LA STAMPA

ANNO 123. N. 195 • MARTEDI' 29 AGOSTO 1989 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.131. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.304/530; FAX 655300; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000. ESTERO L. 503.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 90; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 0,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); MICROLOGICI 5.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

DE MITA LASCIA IL TERZO INCARICO?

L'ORA DELLA VERITA' TRA LE FAZIONI DC

FORSE ci siamo: per la prima volta dopo anni e anni una formazione politica italiana rinuncia a venerare l'idolo dell'unità interna, di quell'unanimità di facciata che dovrebbe rendere invisibili opzioni divaricate quando non addirittura odii personali; e adotta il criterio che vige in tutto l'Occidente (ma adesso si sta instaurando anche ad Est) per cui c'è una maggioranza che guida il partito e una minoranza che con spirito di lealtà ne critica le scelte proponendone di proprie e cercando, in nome di esse, di conquistare o riconquistare le leve del comando. Occasione di quest'evento, storico nel suo piccolo, è la riunione del Consiglio nazionale dc che dovrebbe aprirsi oggi pomeriggio con un annuncio di dimissioni da parte di Ciriaco De Mita.

A dire il vero, la parola dimissioni lui non l'ha mai pronunciata. Ma nel corso dell'intera estate De Mita ha fatto di tutto per lasciar intendere che, dopo aver perso i due incarichi di segretario dc e di capo del governo, stasera si accingerebbe ad abbandonare anche la terza poltrona, quella di presidente del parlamento democristiano. E' stato lui stesso, il 9 agosto, a manifestare per primo quest'intenzione. Sia pure in modo soltanto allusivo, dicendo e non dicendo, in una conversazione a Nusco con due giornalisti. Tre giorni dopo, però, un suo apostolo, Angelo Sanza, ha provveduto a diradare le nebbie: De Mita, con il quale Sanza diceva di essersi appena incontrato, gli era parso «determinato» ad andarsene; l'unico modo per scongiurare il suo abbandono della presidenza dc sarebbe stato un «chiarimento» da parte di Arnaldo Forlani.

Un chiarimento su che? Nella riunione del Consiglio nazionale che De Mita, contro il parere dei vincitori del congresso, ha voluto convocare per oggi, il nuovo segretario dovrebbe «spiegare, chiarire, giustificare» — stando sempre alle parole di Sanza — la «trappola» tesa al suo predecessore. Se Forlani non riuscirà a convincere De Mita, era la minacciosa conclusione del suo portavoce, non solo il leader ma tutti gli uomini della sinistra dc «si dimetteranno dagli incarichi di responsabilità».

Nei giorni successivi altri amici dell'ex segretario, con l'eccezione, va notato, di quelli che occupano i suddetti «incarichi di responsabilità» (in particolare i ministeri), hanno insistito su questa sfida. Salvo rendere meno perentoria la minaccia di andarsene e ammorbidire i toni man mano che si avvicinava la data fatidica del 29 agosto.

Per tutta risposta Forlani e i suoi hanno ribattuto a De Mita in modo altezzoso, talvolta ironico, negando persino l'evidente, come se considerassero il suo aut-aut nient'altro che un bluff. Chiarimenti sulla sua estromissione da Palazzo Chigi? Non ci furono né «patto del camper» né, d'intesa con Craxi, alcun complotto che avesse come obiettivo la detronizzazione di De Mita; per il resto, sia lui a chiarire perché nel 1987 ad un governo guidato da Giulio Andreotti preferì una prima volta le elezioni anticipate e una seconda il gabinetto Goria. Oscure manovre ai suoi danni? Ma se è stata la stessa sinistra dc a decretare un mese fa l'esser De Mita all'origine dei guai che l'hanno travolto! Anzi, sempre secondo i vincitori del congresso, è proprio per riconquistare la guida della «sua combriccola», oltreché un qualche potere contrattuale da far valere in autunno alla negoziazione delle nomine, che De Mita sta facendo tutto questo baccano.

Perciò: nessuna concessione. Il massimo che gli si è pubblicamente accordato è stato un omaggio del tutto formale alla sua persona accompagnato da qualche rabbuffo ai nipotini di don Giussani usciti di misura nello scagliarsi contro l'ex segretario. E, in privato, la garanzia che, al momento della spartizione dei più importanti incarichi pubblici, i suoi successori penseranno anche a lui. Se si accontenta, resti pure al suo posto. Altrimenti si accomodi; c'è pronto Amintore Fanfani, libero da impegni ministeriali e disponibile a sostituirlo.

Messesi così le cose, De Mita si trova di fronte a uno dei tanti difficili bivii che ha incontrato in quest'anno per lui davvero sfortunato. Se, a differenza di quel che ha fatto nei mesi scorsi, presterà ascolto alle voci di dentro e si fiderà del suo innato mix di istinto e temperamento, presenterà dimissioni vere, di quel-

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Devastata la zona di Olbia, il presidente della Regione: incendi dolosi

Brucia la Sardegna, 8 morti

Tre torinesi fra i turisti carbonizzati nelle auto
Sgomberati alberghi e paesi, paura nella notte

OLBIA. Otto morti e tre feriti gravi. E' il bilancio drammatico di un incendio che sta sconvolgendo la zona d'oro del turismo della Sardegna, la Gallura delle Costa Smeralda e i centri tutt'attorno ad Olbia. La frazione di San Pantaleo e due villaggi turistici del Golfo di Cugnana sono stati evacuati. Il numero delle vittime poteva essere più elevato: un centinaio di villeggianti sono stati salvati da un panfilo inglese, il «Robur IV» che passava al largo di Portisco. «Ci siamo gettati in acqua, alcuni a nuoto, altri sui pedalò perché avevamo le fiamme a una decina di metri», ha raccontato una giovane romana.

A tarda notte non si conoscevano ancora i nomi delle vittime. Sono quasi tutti turisti intrappolati nelle dentro auto trasformate in bare di fuoco. Carbonizzati sarebbero morti anche tre torinesi e quattro napoletani: i vigili del fuoco li hanno trovati dentro tre auto: due Ford targate Napoli e una Bmw targata Torino a Portisco, a Nord di Olbia. «I cadaveri sono difficilmente identificabili», hanno detto i funzionari della Prefettura di Sassari. Tra i morti, forse, anche dei bambini. Nella notte due feriti sono stati trasferiti in aereo al centro grandi ustionati del Cto di Torino: si tratta dei tedeschi Helmut Heinz, 55 anni e di Elisabeth Ungerer, 51 anni. Hanno ustioni estese a metà corpo.

La Sardegna è sotto choc, in ginocchio. Si attende l'arrivo del presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il presidente della Regione, Mario Floris, dc, giunge stamane nella zona del disastro e ieri ha parlato di incendi dolosi. E l'ex presidente della giunta, il sardista Mario Melis, parla di un «progetto tanto folle quanto misterioso». Il nuovo «bollettino di guerra» segue di 25 giorni la tragedia del 2 agosto, quando, sempre in Gallura, erano morte 5 persone. E ieri l'«anonima incendi» è tornata alla carica approfittando del forte vento di Ponente.

I primi focolai sono stati avvistati verso le 16. In attesa di conoscere il punto in cui si è sviluppato l'incendio (si mormora di decine di micce sistemate lungo la strada litoranea che porta all'imbarco delle motonavi) si possono raccogliere solo indiscrezioni. Le notizie sicure sono poche anche perché a Olbia è mancata la corrente e le comunicazioni sono difficili.

Secondo le poche informazioni, a San Pantaleo due auto di turisti (in un primo tempo si era parlato di una Fiat targata Torino poi l'indiscrezione è stata smentita), sono state investite dalle fiamme. I morti sarebbero sei: tre adulti e tre bambini. Altre due vittime dovrebbero essere passanti o soccorritori.

Dai villaggi, decine di turisti in preda al panico, sono stati accompagnati nella tarda serata nel municipio di Olbia dov'è stato allestito un campo di fortuna. Hanno trascorso la notte negli uffici trasformati per l'emergenza in cameroni e in alcuni alberghi della costa orientale, verso Siniscola. Due i nomi sicuri dei feriti: si tratta di un pensionato di 65 anni, Giovanni Deiana, e di sua moglie, Giovanna Pileri, 60 anni che abitano in una casa colonica alla periferia di Portisco. Sono stati raggiunti dalle fiamme mentre fuggivano. Con un aereo dell'Aeronautica militare sono stati trasferiti al centro grandi ustionati di Palermo. Il centro operativo nazionale antincendi ha convogliato intanto sulla Sardegna tutta la flotta aerea. Il ministro Lattanzio sta coordinando le operazioni di soccorso. Sembra che per la prima volta siano stati mobilitati gli uomini dei servizi di sicurezza.

A tarda sera si è saputo che i funzionari della Ucigos di Nuoro, Sassari e Cagliari si sono diretti verso Olbia. Resta da capire se ci sia un collegamento con l'anonima che anche ieri ha colpito un'altra isola, la Corsica, dove ci sono stati un morto (Dominique Naudee, un vigile del fuoco di 29 anni, circondato dalle fiamme vicino St. Florent, nel Nord dell'isola) e 4 feriti.

Giacomo Mameli

L'accusa: «Si alimenta un clima di faziosità che non giova»

Fulmini vaticani su Cl

Durissimo attacco dell'Osservatore Romano al Meeting di Rimini
E subito la risposta dei ciellini: il Sabato uscirà con le pagine bianche

ROMA. Non si placano i contrasti sul Meeting di Rimini. A quarantott'ore dalla conclusione, la polemica registra un'ulteriore impennata, coinvolgendo direttamente gli ambienti vaticani. «L'Osservatore Romano», quotidiano della Santa Sede, ha dedicato ieri un durissimo corsivo, non firmato, alla manifestazione dei ciellini. L'accusa è di «seminare solo confusione», di «aver alzato impunemente il tiro» rivolgendo «critiche ingiuste e irriguardose perfino al Presidente della Repubblica italiana», di «alimentare, non solo sul piano sociale e politico, un clima di contrapposizione e faziosità che, oltre a non giovare alla società, si addossa la grave responsabilità di presentare un volto irriguardoso e irrispettoso, certamente non congeniale al mondo cattolico».

Immediata la risposta del Movimento Popolare, il braccio politico di Cl. In un comunicato i responsabili hanno dapprima espresso «stupore» per «l'opinione negativa espressa dal corsivista anonimo». Quindi, ritenendo che l'articolo non fosse stato «ispirato dai vertici vaticani», — come hanno spiegato in una nota — sono passati al contrattacco. Hanno deciso di sospendere a tempo indeterminato la pubblicazione del mensile «30 Giorni» (50 mile copie di tiratura, traduzioni in cinque lingue, periodico dedicato principalmente ai problemi della Chiesa nel mondo). E per rendere ancora più incisiva la protesta, hanno annunciato che il prossimo numero del settimanale «Il Sabato», in edicola dopodomani, uscirà «in bianco»: senza articoli, servizi e fotografie, ma accompagnato dall'edizione di quel libro bianco contro De Mita che proprio al Meeting di Rimini aveva acceso nei giorni scorsi la miccia della polemica.

Obiettivo di Mp — come è stato spiegato in un successivo comunicato — è l'Osservatore Romano, il cui direttore Mario Agnes (fratello del direttore generale della Rai, Biagio Agnes) è considerato uomo vicino a De Mita. I giornalisti di «30 Giorni» hanno dichiarato di «manifestare indignazione per l'intollerante atteggiamento dell'Osservatore Romano nei confronti di porzioni consistenti di laicato cattolico. Ormai da tempo, e senza più ritegno alcuno, l'attuale dirigenza del quotidiano vaticano strumentalizza l'autorità morale della Santa Sede per macchinazioni di natura ideologico-politica...».

La polemica ha finito col coinvolgere anche la sala stampa della Santa Sede. L'altro ieri, a Rimini, il cardinale Gagnon, responsabile del Pontificio consiglio per la famiglia, aveva pubblicamente elogiato i ciellini. Stamattina il portavoce del Papa, Joaquin Navarro, ha dichiarato che il cardinal Gagnon ha partecipato al Meeting «a titolo strettamente personale».

IL SERVIZIO A PAGINA 3

OGGI — LA STAMPA

LIGATO, DELITTO POLITICO

Si scava nelle carte di famiglia

Forse c'è una pista nelle indagini sull'omicidio di Lodovico Ligato. Nel suo studio di Roma, i carabinieri hanno scoperto documenti che dimostrano come all'ex presidente delle Ferrovie dello Stato facessero capo una ventina di società: erano state fondate tutte negli ultimi mesi. Gli inquirenti vagliano l'ipotesi di un collegamento tra il delitto, eseguito dai killer con una mitraglietta, e la grande spartizione della torta degli appalti da 600 miliardi a Reggio Calabria. «E' un delitto politico», hanno affermato ieri esponenti socialisti e repubblicani, puntando il dito contro l'intreccio perverso tra mafia, politica e affari. Cauta la reazione della dc.

A PAGINA 2 e 3

Dopo il monito iraniano minacce di un gruppo sconosciuto, e anche i filosiriani «sconsigliano» il viaggio

«il Papa a Beirut? Venga, sarà la sua tomba»

Ma la diplomazia vaticana intensifica i contatti per preparare la visita

CITTA' DEL VATICANO. Uccideremo il Papa, se viene in Libano: un gruppo di musulmani sciiti finora sconosciuti, che agisce sotto il nome di «Organizzazione per la difesa degli oppressi», ha diffuso ieri a Beirut Ovest un volantino, scritto a mano, di minacce a Giovanni Paolo II. «Se verrà nel nostro Paese dovrà prima fare testamento — è scritto nel documento —. Come i sionisti, come gli americani, anche il capo della Chiesa cattolica sarà una delle vittime della guerra che travaglia il nostro caro Paese».

Facendo seguito alle minacce, il Vaticano ha detto di «non aver commenti» da fare, né alle parole della fantomatica organizzazione terrorista, né alle accuse della stampa iraniana, fortemente critica sull'intenzione di Giovanni Paolo II di recarsi a Beirut.

«Giovanni Paolo II deve chiarire quali sono le sue intenzioni prima di venire nel nostro Paese. Noi confermiamo che riceveremo il Papa nello stesso modo in cui avremmo ricevuto fra l'82 e l'83 un invasore sionista, le forze dell'ex Presidente Usa e la madre amorosa», si legge nel volantino dell'organizzazione sciita. La «madre amorosa» è il nome dato dai fondamentalisti islamici al governo francese, che per vari decenni ha avuto il mandato di «protettore» sul Libano, dopo la spartizione dell'impero ottomano.

E' una minaccia seria? Secondo un'alta fonte sciita, interpellata dall'«Ansa», non è da prendere in considerazione. Non conosciamo il gruppo che l'ha espressa. Probabilmente non esiste nemmeno. Si tratta forse di un mitomane che si è fatto passare per un esponente di una delle organizzazioni filo-iraniane». L'organizzazione che firma il volantino non farebbe capo al «partito di Dio», gli «hezbollah». Sono collegati invece agli sciiti filo-iraniani gli «oppressi della terra», il gruppo che ha avuto un ruolo di primo piano nella vicenda degli ostaggi, ma che non avrebbe niente a che fare con gli autori del volantino.

Dalle minacce al benvenuto: il Gran Mufti, massima autorità religiosa di tutti gli sciiti libanesi, vicino alla Siria, ha detto ieri in un'intervista che il Papa «sarà il benvenuto nel Paese», e non dovrà temere per la sua sicurezza perché, durante la visita, «tutti noi saremo le sue guardie». Abdel Amir Kabalan ha aggiunto però che è necessario che Giovanni Paolo II si rechi a Beirut «come fratello di tutti. Siamo molto favorevoli alla visita del capo della Chiesa cattolica, e il suo aereo sarà come un grande uccello di pace che calerà su tutti noi». Il Gran Mufti teme che il Pontefice possa aver avuto «informazioni sbagliate» sui cristiani libanesi e sul loro leader, Michel Aoun, e gli consiglia di atterrare a Damasco, prima che a Beirut, per essere edotto dai siriani sull'argomento.

La doccia scozzese non è ancora terminata: infatti, poche ore dopo l'intervista del prelato musulmano, il «Fronte Nazionale» del Libano, cioè l'alleanza che raggruppa tutte le forze pro-iraniane e pro-siriane che si battono contro i cristiani, ha preso posizione sulle voci del possibile viaggio di pace di Giovanni Paolo II in Medio Oriente. Il «Fronte», nato per volontà della Siria, esprime stima per il Papa, ma lo esorta — con un comunicato ufficiale — a rinviare la visita. «Temiamo che una visita del Pontefice non faccia che aumentare la tensione e allontanare qualsiasi speranza di soluzione negoziata», spiega il comunicato. «Il Papa è sempre stato rispettato dagli arabi in generale e dai libanesi in particolare. La politica vaticana — scrive il Fronte — nei confronti del Libano è sempre stata ispirata a principi di convivenza. Ma ora chiediamo al Pontefice, perché la sua volontà di visitare il nostro Paese non si è manifestata quando Israele ci invase? Noi chiediamo con insistenza al capo della Chiesa cattolica di visitare il Libano, ma non nelle circostanze attuali».

La diplomazia vaticana, nonostante le polemiche, continua la propria attività per cercare di realizzare il desiderio di Giovanni Paolo II di recarsi in Libano. L'impressione è che quello che all'inizio avrebbe potuto essere un rapido «blitz» nella Beirut cristiana si stia trasformando in un'impresa di portata maggiore, con il coinvolgimento della comunità musulmana.

Marco Tosatti

ARTICOLO DI KISSINGER

E l'Europa abdicò davanti al Reich

Cinquant'anni fa, la seconda guerra mondiale. Con un'approfondita analisi storico-politica, Kissinger ripercorre gli anni del riarmo germanico, denunciando le miopie dei trattati di pace che misero fine alla Grande Guerra, non meno delle incongruenze nella politica francese, britannica e americana. «L'ordine politico internazionale si trovò alla mercé di un solo leader... perché abdicò alle proprie prerogative istituzionali».

Henry Kissinger A PAGINA 5

VILLA LITERNO

Il negro sepolto in una fossa comune

Jerry Essan Masslo, il negro ucciso a Villa Literno, sarà sepolto oggi in una fossa comune. Ieri si è svolto il rito funebre, con il vicepresidente del Consiglio, Martelli. Il parroco, durante l'omelia, ha detto che «non vi sono razzismo e intolleranza in questa tristissima vicenda. E' stata solo una sciagurata ragazzata». Un messaggio del Papa definisce Jerry «vittima dell'intolleranza».

Fulvio Milone A PAGINA 11

IL GOVERNO HA PAURA

Colombia: si dimette ministro minacciato

Il ministro della Giustizia colombiano, Monica de Greiff, ha rassegnato le dimissioni dopo le numerose minacce di morte contro la sua famiglia da parte dei narcotrafficanti. Il presidente Barco le ha respinte, ma pare che stia cercando un successore. Monica de Greiff si trova negli Stati Uniti: se lo chiederà, le sarà concesso asilo politico. Le dimissioni della De Greiff possono apparire una prova di debolezza del governo.

Andrea di Robilant A PAGINA 5

DALLA PRIMA PAGINA

L'ORA DELLA VERITA' TRA LE FAZIONI DC

le, cioè, irrevocabili. In questo modo uscirà dalla maggioranza alla quale si piegò in febbraio dopo la sconfitta congressuale, dando una grande prova di disinteresse personale e un altrettanto grande contributo alla chiarezza dei rapporti interni alla dc. Ma nel contempo perderà una buona parte delle sue truppe che sotterraneamente hanno già contrattato i propri destini con la nuova segreteria.

Se, invece, le sue dimissioni saranno formali di modo che alla fine si farà convincere a restare nella maggioranza e abbracciare commosso i suoi nemici, riuscirà, almeno provvisoriamente, a conservare la leadership sulla sinistra dc e otterrà, per alcuni suoi fedeli, qualche prestigiosa postazione nel settore pubblico e nel partito. Ma, proprio perché dopo il congresso è la seconda volta che promette un giudizio universale per poi accettare di unirsi in un matrimonio di interesse con Forlani, farà perdere autorevolezza ad eventuali rilievi che fosse deciso a muovere all'operato dello stesso Forlani. E rinuncerà definitivamente, nel caso di un insuccesso della dc di Forlani e Andreotti, ad essere credibile come stratega e condottiero di una nuova fase per gli Anni Novanta.

Paolo Mieli

Sull'omicidio cauta reazione dc, telegramma di Forlani alla vedova

«Ligato, delitto politico»

Psi e pri: intreccio tra mafia e affari

ROMA. L'accusa più pesante viene dai socialisti. Per il responsabile del dipartimento problemi dello Stato del psi, Salvo Andò, «è molto probabile che Ligato fosse implicato in un sistema di affari illeciti che comprendevano relazioni politico-malavitose più di quanto non fosse già emerso. Non sarebbe perciò infondato — aggiunge Andò — il sospetto che da questo mondo, per ragioni specifiche che noi ignoriamo, sia partito l'impulso criminale della mano dei suoi assassinii».

La *Voce repubblicana* batte sullo stesso tasto, e parla di «un delitto la cui natura prevalentemente politica emerge con estrema chiarezza, evidenziando tra l'altro i guasti di un sistema di appropriazione partitica e correntizia della cosa pubblica che conduce a nomine di un certo tipo ai vertici di enti di primaria importanza». Per il pri l'omicidio dell'ex presidente delle Ferrovie «ripropone il nodo dei collegamenti tra una certa classe dirigente e le varie forme di mafia».

Ma a socialisti e repubblicani replica il responsabile della giustizia del pci Cesare Salvi: se l'omicidio di Ligato «è una resa dei conti all'interno del sistema di potere illegale che prospera nel Mezzogiorno, bisogna trarne tutte le conseguenze. Se si vuole colpire davvero la mafia non è nelle boscaglie dell'Aspromonte che bisogna guardare, ma nei palazzi del potere».

L'intreccio tra mafia e politica, tra politici e affari, viene dunque chiamato in causa dai partiti per spiegare il primo «cadavere eccellente» di Reggio Calabria.

Giacomo Mancini, l'ex segretario socialista che in Calabria veste ancora i panni del *leader*, dice: «Non è affatto scontato che questo sia un omicidio maturato a Reggio, anche perché da quanto mi risulta l'influenza e il peso di Ligato in città si erano abbastanza attenuati. E poi io non condivido l'*identikit* un po' malvagio che se ne sta facendo: lo consideravo un elemento che si distingueva dagli altri all'interno del sistema di potere della dc calabrese, non credo avesse rapporti organici con ambienti malsani».

Nella democrazia cristiana, il partito di Ligato, è difficile trovare qualcuno disposto ad azzardare ipotesi. Il deputato calabrese Vito Napoli si affretta a dire che «la Calabria in questo caso c'entra poco, Ligato da molti anni era fuori dal dibattito e dagli interessi locali». Per Napoli i possibili moventi «devono essere cercati negli interessi che per migliaia di miliardi giocano intorno alle Ferrovie. A chi Ligato ha detto di no? ». Ma da villa Patrizi, la sede romana delle Fs, smentiscono che nei vari scandali che negli ultimi mesi hanno investito l'Ente si possano trovare le ragioni di un simile delitto.

Le diverse correnti e anime della dc erano impegnate ieri a preparare il Consiglio nazionale del partito che si apre oggi, a cui Ligato avrebbe dovuto partecipare. Il segretario Arnaldo Forlani si è limitato ad inviare un telegramma alla vedova della vittima per esprimerle «la fraterna solidarietà e il comune dolore». «Interpreto sdegnata protesta democratici cristiani per efferato delitto», ha scritto Forlani alla signora Ligato.

Il primo «delitto politico» firmato dalla 'ndrangheta calabrese ha riacceso discussioni e polemiche anche sulla strategia antimafia messa in atto dal governo. Dice ancora Mancini: «Sarà inutile continuare a mandare uomini sull'Aspromonte, dove tutti sanno che non c'è da trovare quasi niente, finché la disoccupazione offrirà una potenziale manovalanza mafiosa che non sarà mai disponibile a combattere una battaglia contro le cosche a fianco dello Stato».

I comunisti, attraverso il presidente dei deputati Renato Zangheri, hanno chiesto agli altri gruppi parlamentari di sollecitare una convocazione urgente e straordinaria della Camera per discutere l'emergenza-mafie. Anche i liberali chiedono che l'esecutivo riferisca al più presto sull'omicidio Ligato e sulla lotta alle cosche, mentre i missini propongono l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta solo sulla situazione in Calabria.

Giovanni Bianconi

Lodovico Ligato quand'era presidente delle Ferrovie dello Stato

Un libro verità

L'ex presidente delle Fs scriveva un memoriale «Sono stato scaricato dal mio partito»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Prima di partire per la Calabria, circa un mese fa, Lodovico Ligato aveva deciso di scrivere un libro sulla sua amara esperienza di presidente delle Ferrovie. Si sentiva deluso per come era stato costretto a lasciare l'incarico e, soprattutto, per l'indifferenza del suo partito e di quelli che considerava i suoi amici. Più di una volta si era lamentato con i suoi collaboratori. «La dc mi ha scaricato — diceva — anche sul piano giudiziario». Nello scandalo delle cosiddette «lenzuola d'oro» che lo aveva costretto alle dimissioni dopo mesi di polemiche e di attacchi che gli provenivano da tutte le parti, non uno aveva preso le sue difese. E nessun referente del partito a palazzo di giustizia si era mosso per dargli una mano nei giorni più caldi dell'inchiesta giudiziaria.

E ora voleva raccontare tutto: difficoltà, abbandoni, stati d'animo. Memore dei suoi trascorsi giornalistici quando da Reggio scriveva per la *Gazzetta del Sud*, Ligato al libro ci pensava da tempo. E prima di partire si era presentato allo studio dei suoi avvocati chiedendo gli atti dell'inchiesta perché nella quiete della sua casa di Bocale voleva studiarseli con calma: per preparare la sua difesa e per farne il capitolo centrale del libro che si accingeva a scrivere.

Quella mattina non c'era tempo per fare le fotocopie. Le carte erano tante e lui aveva fretta di tornare in Calabria. Ormai ci tornava così di rado. Da quando aveva dovuto rinunciare alla poltrona di villa Patrizi, sede della presidenza e della direzione generale delle Ferrovie, faceva la spola fra Roma e Montecatini dove aveva un'altra abitazione. Mise dunque i verbali e gli atti giudiziari in uno scatolone di cartone e si avviò in auto verso l'autostrada che lo avrebbe portato incontro alla morte.

Qualcuno temeva forse che Ligato potesse raccontare cose che non si dovevano sapere? Gli amici e i suoi ex collaboratori di villa Patrizi escludono categoricamente che le ragioni del suo assassinio possano in qualche modo avere a che fare con lo scandalo delle «lenzuola d'oro». Come lo escludono i suoi avvocati. «L'ultima volta che l'ho visto — dice uno di loro, Luigi Bagherini — era intorno alla fine di luglio. Il 26 o il 27, non ricordo bene. Era tranquillo e mi disse "Ci rivediamo a settembre per ricominciare la battaglia processuale"». In effetti doveva tornare a Roma ieri per prendere parte al Consiglio nazionale della dc.

Dopo la parentesi politica si sarebbe dedicato interamente al suo libro e alla sua autodifesa. Le accuse, negli ultimi tempi, si erano moltiplicate. All'imputazione di corruzione dei giudici romani Vittorio Paraggio e Vitaliano Calabria per la vicenda delle lenzuola «usa e getta» di Elio Graziano, si era aggiunto un altro provvedimento per peculato. Si riferiva all'inchiesta sugli aumenti di stipendio che il consiglio di amministrazione dell'Ente si era autoconcessi e sulle carte di credito intestate alle Fs e usate dai consiglieri d'amministrazione non sempre per far fronte a spese di rappresentanza.

Mattarella

Un pentito accusa Calò

PALERMO. Le rivelazioni del «pentito» catanese Giuseppe Pellegriti hanno suscitato la reazione dei difensori del boss Pippo Calò, condannato nel marzo scorso dalla corte d'assise di Firenze all'ergastolo per la strage di Natale del «treno 904» e condannato anche a 27 anni di reclusione nel primo maxiprocesso contro Cosa Nostra celebrato a Palermo.

Secondo quanto ha pubblicato l'«Espresso» il boss catanese, originario di Adrano, legato ai clan degli Alleruzzo, dei Ferrera e dei Santapaola, avrebbe indicato in Pippo Calò il mandante dell'assassinio del presidente della Regione Piersanti Mattarella e confermato che per compiere materialmente il delitto siano stati utilizzati killer «neri», tra i quali Giusva Fioravanti.

Questo perché — stando alle rivelazioni dell'«Espresso» — il «delitto eccellente» era stato deciso senza il beneplacito della «cupola» mafiosa di Cosa nostra.

I difensori di Calò ritengono inattendibili le rivelazioni di Pellegriti. Gli avvocati Reina e Mocciaro, hanno rilevato, tra l'altro, che Pellegriti, recentemente interrogato al processo di appello del maxiuno, in corso nell'aula-bunker del carcere dell'Ucciardone, non ha fatto alcun accenno alla «verità» di cui sarebbe il depositario, per avere raccolto, in tal senso, una confidenza del boss catanese Nitto Santapaola, da tempo latitante e accusato di alcuni delitti, tra i quali quello del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa.

I difensori trovano strano che soltanto nei primi di agosto Giuseppe Pellegriti «abbia sentito l'impulso di confessarsi con un giudice non siciliano», il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna Libero Mancuso, che ha condotto l'inchiesta sulla strage della stazione ferroviaria del capoluogo emiliano del 2 agosto 1980.

Va detto peraltro che sia Giusva Fioravanti sia la sua compagna Francesca Mambro sono pesantemente sospettati del delitto.

Giuseppe Pellegriti, rimasto latitante per sette anni, venne arrestato nel febbraio 1986. Ha deciso di fare le sue rivelazioni subito dopo l'assassinio del padre, il boss di Adrano Filippo Pellegriti, avvenuta nel settembre dello scorso anno e la sparizione del fratello, rimasto vittima, a quanto pare, della «lupara bianca». [Agi]

Nessun leader ai funerali

Le indagini: ucciso con una mitraglietta

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rispettato il volere della famiglia, o prudente assenza del big della politica e dei molti amici che Lodovico Ligato aveva avuto in vita? Fatto sta che non più di cinque-seicento persone si sono raccolte attorno alla piccola cappella del cimitero centrale dove don Salvatore Nunnari, parroco del Divin Soccorso al rione Sbarre, pubblicista e amico dello scomparso, ha officiato il rito funebre. All'interno della cappella una cinquantina di intimi — tanti ne potevano entrare — a dare l'ultimo saluto all'ex presidente delle Ferrovie stretti attorno alla moglie Eugenia Mammana, ai figli Enrico, Alberto e Maurizio, all'anziana madre.

Solo cinque i parlamentari calabresi della democrazia cristiana presenti: i deputati Tassone (che è anche segretario regionale), Napoli, Chiriano e Battaglia, il senatore Murmura; nessuno degli altri partiti. C'erano il sindaco Aliquò, gli assessori regionali Costantino (psi) e Mallamaci (Uds), alcuni consiglieri regionali e comunali: comunque, pochi, anzi pochissimi, in rapporto a quel che aveva rappresentato Ligato per circa vent'anni nella vita politica locale prima da potente assessore regionale, poi da parlamentare ed infine da presidente delle Ferrovie. Davanti alla cappella del cimitero ha fatto una fugace apparizione il prefetto Sabatino che probabilmente, non trattandosi di funerali ufficiali, ha voluto testimoniare un antico legame di amicizia iniziato quando Ligato era giornalista della Gazzetta del Sud e l'attuale prefetto dirigente la Squadra Mobile di Reggio.

Dopo la cerimonia funebre, senza fronzoli e con brevi parole di circostanza dell'officiante, la salma dell'ex presidente delle Ferrovie è stata tumulata nello stesso cimitero e non trasportata a Roma per essere cremata com'era stato annunciato in un primo tempo.

Intanto, anche se gli investigatori parlano di indagini «a tutto campo» e da «360°», sembra si vada ripetendo l'abituale routine dopo i tanti altri omicidi avvenuti in provincia (l'omicidio di Lodovico Ligato si è verificato dopo un mese di tregua assoluta in città). Poche, pochissime, in effetti le novità per un omicidio che ha notevolmente indicato come ci si trovi ormai in uno stato insostenibile di pericolosità e non sembra siano assolutamente sufficienti rimedi e mezzi adottati da Roma per porre freno alla criminalità organizzata in questa zona. Tra le poche novità, quelle che si riferiscono alle armi usate dai killer. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno Giordano, cui è affidata la direzione delle indagini, ha infatti reso noto che sono state usate due armi: una pistola calibro 7,65 ed una mitraglietta calibro 9. Gli assassini, stando alle prime risultanze peritali, hanno sparato soprattutto con questa seconda arma. Non risulta accertato invece l'uso di una M12 già «presente» in altri omicidi della 'ndrangheta a Reggio.

C'è poi da segnalare un momentaneo fermo di un giovane, non riconosciuto però dalla vedova Ligato e quindi subito rilasciato. Il ragazzo aveva come unici indizi, per altro molto vaghi, a suo carico un padre pregiudicato attualmente agli arresti domiciliari, e soprattutto la capigliatura bionda così come aveva indicato la moglie della vittima (è difficile però dar credito fino in fondo ad una indicazione sommaria, frutto di una impressione in un momento di paura e di grandissima eccitazione emotiva» ha dichiarato un ufficiale dei carabinieri).

Infine pare si possa escludere con certezza l'ipotesi dell'uso di un motoscafo per la fuga del commando.

A parte il fatto che la moto da cross, per altro udita subito dopo il delitto, era il mezzo più idoneo per fare allontanare velocemente i killer date anche le caratteristiche del luogo (strada sterrata e molto stretta, auto parcheggiate ai bordi, sottopassaggio ferroviario) sarebbe stato identificato il proprietario di un motoscafo che all'incirca all'ora del delitto stava ormeggiando nelle vicinanze dopo essere andato a pesca nello Stretto.

Enzo Laganà

A Reggio

Per la giunta «fumata nera»

REGGIO CALABRIA. Ancora una «fumata nera» per la formazione della giunta comunale di Reggio Calabria. Riunite nella sede della democrazia cristiana, le cinque delegazioni dei partiti non sono riuscite a trovare un solo punto di incontro. Dopo aver brevemente ricordato la figura dell'onorevole Ludovico Ligato, la discussione fra gli esponenti politici dei cinque partiti si è bloccata del tutto quando i socialisti hanno avanzato l'ipotesi di creare una giunta a tre per il governo della città, composta dalla democrazia cristiana, dai socialisti e dai repubblicani. Ne resterebbero fuori il partito liberale e i socialdemocratici. Alcune forze politiche si dichiarano preoccupate per la stabilità socio-politica della città. Oggi il Consiglio comunale, regolarmente convocato, tornerà a riunirsi, ma potrà fare ben poco. Al primo punto dell'ordine del giorno, infatti, è prevista l'elezione del sindaco e della giunta. [Agi]

Tre faide, 110 morti

Le cifre di 6 mesi di guerra per «governare» Reggio

«in Calabria, segnatamente nella provincia del capoluogo, continue faide lacerano nuove e vecchie organizzazioni per il controllo dei traffici di droga, dei sequestri di persona e degli appalti»: sta scritto nell'ultimo rapporto semestrale dei servizi di sicurezza inviato al presidente del Consiglio un mese fa. Il bilancio per i primi sei mesi dell'89 delle faide fra diversi clan è spaventoso: centodieci morti, 0,6 al giorno. Nell'88 i morti ammazzati sono stati 232. La 'ndrangheta calabrese è un'organizzazione orizzontale: in regione opererebbero almeno 200 cosche, che si sono divise il territorio da controllare.

La «guerra» fra tre diverse faide, iniziata nel 1985, è la causa maggiore degli omicidi che si registrano in Calabria. Sono tre le «famiglie» che avrebbero il controllo del capoluogo: Giuseppe Nirta guida la cosca La Maggiore a San Luca d'Aspromonte e sul litorale ionico; De Stefano-Libri, clan più famoso della città, che tiene i collegamenti con le organizzazioni internazionali; Imerti-Serraio-Cordello, specializzati in droga e racket, in «guerra» con i De Stefano-Libri per la supremazia in città.

«L'indebito sfruttamento di appalti e subappalti di opere pubbliche — continuano i servizi di sicurezza nella loro relazione ad Andreotti — ha qui il doppio effetto di privare la comunità di una consistente fonte di reddito e di produrre spesso manufatti o servizi di qualità assai scadente. Si innestano su quest'ultimo aspetto ulteriori forme di devianza, derivanti dalla necessità di inserirsi nella gestione della cosa pubblica, con conseguenti collegamenti con ambienti politici, di inquinamenti elettorali, di logiche clientelari. Di ciò costituiscono palese testimonianza l'elevato numero degli amministratori pubblici che negli ultimi tempi risultano denunciati all'autorità giudiziaria». [r. cri.]

Codemi

Sei imputati già morti

MILANO. Con Lodovico Ligato sono saliti a sei gli imputati morti durante l'istruttoria sulle tangenti che sarebbero state pagate dall'impresa di costruzioni milanese Codemi per ottenere l'appalto di opere pubbliche. Prima dell'ex presidente dell'ente Ferrovie dello Stato, erano morte altre cinque persone tra le settanta inquisite: due per infarto, altre due per malattia e una, Giuseppe Pace, per suicidio. Ligato, dopo una comunicazione giudiziaria iniziale per corruzione, fu incriminato dal giudice istruttore Antonio Lombardi, che gli inviò un mandato di comparizione per concussione. L'accusa era quella di aver ricevuto in concorso con Rocco Trane, segretario particolare dell'ex ministro dei Trasporti Signorile, cento milioni per svellire la pratica di costruzione di due grattacieli nella zona della stazione ferroviaria di porta Garibaldi, a Milano. Ligato aveva respinto ogni addebito. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coccia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Berardo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Esteri, GianPaolo Boetti Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Renzetti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Ferraiotto
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926

Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di domenica 27 agosto 1989 è stata di 668.100 copie

I carabinieri hanno perquisito l'ufficio romano della vittima, forse trovata una pista

Si scava nelle carte di famiglia

A Ligato e al figlio intestate venti società

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Si dispensa dalle visite», è scritto sul manifesto funebre fatto affiggere dalla famiglia. Ma l'invito era pleonastico: per la Reggio che conta, quello di «Vico» Ligato è già un assassinio dimenticato. Un fatto che ha radici altrove, nel passato, e non si proietta invece nel presente, sul futuro di questa città. «Appalti? Ma chi lo dice, sono solo castelli in aria»: nell'ansia di rimuovere, allontanare le cause dell'evento Luigi Aliquò, sindaco dimissionario, è disposto ad incorrere anche in gaffes rovinose. Come quando argomenta: «Che c'entrava Ligato con gli appalti? Lui non era più nell'organizzazione del partito...».

Eppure ci sono visite che qualcuno sta compiendo. L'alto commissario Sica, per esempio, molto interessato a quella «convenzione» da 250 miliardi che due mesi fa Aliquò aveva pensato di poter sottoscrivere da solo. O i carabinieri, che ieri hanno visitato a Roma, in ogni Italia, lo studio di Ligato alla ricerca di documenti, appunti, tracce. La prima scoperta è già strabiliante: all'ex presidente dell'Ente Ferrovie facevano capo, a vario titolo, una ventina di società. Quasi tutte costituite negli ultimi due anni, molte nate addirittura da pochi mesi. Società di consulenza, progettazione, studi, mediazione spesso intestate al figlio maggiore, Enrico, di 28 anni. Nulla di illecito, almeno finora, ma quanto basta per far venir voglia di smontare quelle scatoline cinesi alla ricerca di una pista, di un movente. E sembra che le prime indagini abbiano già dato qualche risultato.

«Indagini patrimoniali? Si farà tutto, anche se non per scoprire la personalità di Ligato, che conoscevamo benissimo». Giuliano Gaeta, procuratore capo, parla con molta cautela, nelle ipotesi sulla matrice del delitto parte da lontano. Così intanto si può apprendere che Ligato non è stato ucciso né per questioni di donne, né per traffici d'armi e neppure per storie di droga. Al resto il giudice si accosta per successive approssimazioni: «E' un delitto strano: è vero che viviamo in una specie di Libano, ma arrivare a tanto... Noi ci auguriamo sia un fatto isolato: se poi si parte da questo per colpire i potenti... Un movente politico? Non si può escludere del tutto, ma l'ipotesi non è fra le più attendibili. Delitto di mafia? Certo, la ferocia con cui è stato compiuto, quell'infierire sul corpo, fanno pensare a qualcosa del genere, ad un'azione esemplare. Ma attenti alle frasi che mi attribuite, perché io querelo».

A Reggio stanno per arrivare da Roma 600 miliardi stanziati da una legge speciale. Volete che qualcuno accetti intromissioni, che si sopportino i riflettori nuovamente puntati sulla città? Che si accetti il collegamento tra il feroce assassinio di un uomo che proprio qui stava giocando la possibilità di risalita e la gigantesca corsa all'appalto che si è già scatenata? «Ma perché tirare in ballo certe questioni, cosa c'entrano i miliardi del decreto? E' vero, due mesi fa avevo firmato una convenzione con la società "Bonifica", una delle più grandi d'Europa, a partecipazione statale. L'avevo fatto nell'interesse della città, per evitare maneggi sottobanco». Luigi Aliquò, il sindaco, ha l'aria candida di un maestro di scuola quando racconta una delle storie più incredibili di questi anni. A maggio il consiglio comunale era decaduto (e con esso anche l'influenza dei «digstiani»). Ai primi di giugno, da solo, come sindaco uscente, incaricato dell'ordinaria amministrazione, Aliquò decide di firmare una convenzione con la società statale.

«Il decreto era decaduto già due volte, ero bruciato da quelle esperienze, avevo fretta». Chissà come mai, visto che nel frattempo il decreto si era tramutato in legge. Ma ascoltiamo ancora Aliquò: «Sono stato imprudente, ecco. Mi dicono che ho fatto male. Mi aspettavo, certo, qualche opposizione dai partiti, magari per questioni formali, ma poi a protestare sono stati tutti».

Non il «partito trasversale», stavolta, ma uno schieramento netto, unitario, possente. Tutti, ma proprio tutti i politici reggini a dire che Aliquò doveva essere impazzito, a chiedere l'immediata revoca di quel colpo di mano da 250 miliardi. Ma non era stata una scelta dettata solo da esigenze di pulizia? E allora da cosa erano motivate quelle proteste?

«Non mi faccia dire cose che non voglio. Opposizioni dettate da interessi? No, non penso: forse una reazione alla mia scelta, all'idea di operare da solo. Ogni partito, si sa, cerca di essere protagonista». Quella convenzione comunque è durata solo due mesi: a fine luglio il sindaco uscente è stato costretto a disdirla, unilateralmente. Si attende ancora una risposta della società «Bonifica».

Ma è vero o no che da mesi «Vico» Ligato si opponeva a questo come ad altri accordi totali? Il sindaco giura di no: «Non aveva più amici, non aveva influenza in Comune, si era ritirato sotto la tenda. Dopo la disavventura delle Ferrovie, l'ho visto solo una volta, a Roma». Altri giurano invece di aver incontrato il popolare «Vico» ad ogni pie' sospinto a Reggio Calabria. Ma in fondo questo è secondario. In una città oggi così travolta dalla frenesia dell'oro, in un Comune in cui da solo un politico uscente pensa di concludere un accordo da 250 miliardi, cosa credete possa fare un mafioso se qualcuno tenta di sbarrargli la strada sulla via degli appalti?

Giuseppe Zaccaria

Reggio Calabria. La moglie e i figli dell'ex presidente delle Ferrovie Lodovico Ligato durante i funerali

Perché alzano il tiro

L'esperto: «E' un assassinio intimidatorio»

MESSINA. «Mi sembra un delitto di marca calabrese. Riconducibile, quasi certamente, a quell'intreccio fra criminalità, affari e politica che stringe la regione in una morsa asfissiante». Mario Centorrino, 46 anni, docente di Economia politica e preside della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Messina, studia da tempo i rapporti fra mafia e affari.

«Ho impiegato anni — racconta — a cercare di capire dove finiva l'economia legale e cominciava quella illegale. Poi ho capito che era una ricerca impossibile. Non esiste un confine preciso. Inutile dire: qui stanno i buoni, lì i cattivi. La realtà è molto più complessa di quanto appaia. E allora ho pensato a un termine più appropriato, "economia cattiva", qualcosa che desse chiaramente l'idea dell'intreccio perverso fra lecito e illecito, fra imprenditoria mafiosa e imprenditoria apparentemente sana».

Per Centorrino non esistono dubbi: l'«economia cattiva» prospera in Calabria, in Sicilia, in Campania. «Le inchieste su alcuni grandi imprenditori di Catania hanno messo in evidenza quanto sia esile la linea di separazione fra economia legale ed economia illegale».

Questa miscela di affari, mafia e politica potrebbe rappresentare il contesto entro cui collocare l'uccisione dell'ex presidente delle Ferrovie dello Stato. «Un uomo — dice Centorrino — che per anni ha dominato la scena politica calabrese. Che con la Calabria manteneva ancora strettissimi legami. Mi sembra riduttivo affermare che l'uccisione di Ligato si inquadri nella lotta per la spartizione dei seicento miliardi destinati dal governo al risanamento e allo sviluppo del Reggino. Non saranno questi soldi ad inaugurare la pratica della tangente e dell'infiltrazione sistematica dell'imprenditoria mafiosa negli appalti pubblici. Sono sistemi ampiamente collaudati. Come la mafia, anche la 'ndrangheta è cambiata. Ha i suoi intrecci, le sue regole di «cattiva economia». Una ditta pulita si aggiudica un appalto? Ebbene, stia certo che ce ne sono dieci meno pulite che gestiscono i subappalti. E' un sistema diffuso ed efficientissimo. Bisogna sfuggire a certe semplificazioni. Non pensiamo a una stanza in cui si riuniscono per decidere il grande mafioso, il grande politico, il grande imprenditore. Ma a un mondo di grandi e piccoli personaggi».

Secondo Centorrino molte cose accomunano Calabria, Sicilia e Campania, le tre regioni coi più alti indici di criminalità. «Prendiamo — dice — la gestione della spesa pubblica. In queste regioni è vista come unica risorsa. Le autonomie locali sono in crisi, il personale politico è scadente. Le amministrazioni locali si occupano quasi esclusivamente di lavori pubblici. E questo è ciò che vuole la mafia».

Ma nell'uccisione di Ligato c'è un elemento inquietante in più: la Calabria non è terra di «delitti eccellenti». «L'omicidio Ligato può costituire un punto di svolta. Fino a ieri sembrava che la 'ndrangheta avesse una tale capacità di controllo del territorio da non dovere ricorrere a «delitti eccellenti». Adesso sembra che qualcosa sia stato rimesso in discussione. Quello di Ligato ha tutta l'aria di un delitto esemplificativo, di un'esecuzione a scopo intimidatorio».

Se questo è vero, si preannunciano giorni sempre più difficili. Soprattutto per chi non si rassegna ad abbassare la testa. «Ce ne accorgiamo ogni giorno — sottolinea Centorrino — anche in Calabria esiste gente che non si rassegna, che tenta di ribellarsi alla mafia. Ma il sistema è talmente avvolgente da non permettere deroghe. Conosco un uomo, il professor Gaetano Cingari, docente di Storia moderna. Era uno scomodo assessore regionale all'Urbanistica. Fu trasferito alla Pubblica istruzione: "una collocazione più idonea per un uomo di cultura", si disse. Insomma, l'uomo giusto al posto giusto».

Nino Amante

Due sole lupare «eccellenti»

Sindaco di Gioia Tauro e avvocato dello Stato «condannati» dai clan degli appalti

Prima dell'ex presidente delle Ferrovie dello Stato Lodovico Ligato, in Calabria ci sono stati altri due omicidi «eccellenti»: nel 1975 a Lamezia Terme venne ucciso l'avvocato Francesco Ferlaino; nel 1987 a Gioia Tauro su assassinato il sindaco Vincenzo Gentile.

Francesco Ferlaino, 61 anni, era l'avvocato generale dello Stato presso la procura generale della Repubblica di Catanzaro: è stato assassinato il pomeriggio del 3 luglio di quattordici anni fa, mentre rincasava dal tribunale.

Il magistrato calabrese è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a lupara sparati alle spalle mentre scendeva dalla sua auto. Il killer ha fatto fuoco da un finestrino di un'auto di grossa cilindrata che dopo l'agguato si è dileguata facendo perdere le proprie tracce. Francesco Ferlaino aveva percorso una lunga carriera in magistratura: pretore e giudice a Lamezia Terme, poi consigliere di Corte d'appello, in procinto di essere trasferito a Catanzaro.

Dal 1972 assolveva anche l'incarico di avvocato generale presso la procura della Repubblica. Negli ultimi mesi Francesco Ferlaino aveva indagato sull'attività di alcuni boss calabresi, e pochi giorni prima di morire aveva chiesto alcuni fascicoli sulla loro attività alla procura di Lamezia. Come presidente della Corte d'appello aveva presieduto il processo contro 90 imputati ritenuti appartenenti a bande mafiose operanti nel Palermitano.

Vincenzo Gentile, sindaco di Gioia Tauro, è stato invece ucciso la notte dell'8 maggio di due anni fa. Stava rientrando a casa dopo una riunione in municipio: il killer l'ha avvicinato appena sceso dalla sua auto ed ha sparato solo due colpi, a distanza ravvicinatissima e con una pistola di grosso calibro. Un proiettile ha raggiunto Vincenzo Gentile alla tempia sinistra, uccidendolo all'istante.

Il sindaco di Gioia Tauro aveva 55 anni, medico chirurgo, nel 1985 aveva lasciato il suo partito, la democrazia cristiana, e alle successive elezioni aveva guidato una lista civica: «Sveglia '85». Eletto, era diventato sindaco di una giunta anomala, sostenuta da un socialista dissidente, quattro socialdemocratici e un indipendente eletto in un'altra lista civica. Gentile da sempre aveva partecipato alle tante polemiche sui problemi della sua città: in particolare voleva la costruzione della centrale Enel, osteggiata da molti. Gentile, questa l'opinione corrente, avrebbe comunque pagato con la vita la sua opposizione ai taglieggiamenti che la 'ndrangheta pretendeva dal Comune. La sua «battaglia» poi è stata portata avanti dalla moglie, Marianna Rombolà, che con coraggio ha raccontato ai giudici di Palmi le connivenze fra potere politico e criminalità organizzata.

[r. crl.]

I primi rilievi degli inquirenti all'ingresso della villa di Lodovico Ligato

'ndrangheta

Una piaga d'importazione

A ben leggere nelle vicende storiche della 'ndrangheta, il suo dapprima lento e poi via via sempre più accelerato accrescimento è anche frutto di grossolani errori di valutazione. L'onorata società calabrese è stata in ogni tempo sottovalutata e ritenuta pericolo minore rispetto a quella siciliana. La riprova è nell'intervento delle forze dello Stato nella Locride e sull'Aspromonte, prima quasi inesistente ed ora massiccio in seguito alla frustata inferta moralmente da una madre scesa da Pavia in Calabria per cercare di recuperare il figlio prigioniero dell'anonima.

Il primo errore fu commesso all'alba dell'unità nazionale, allorché si provocò l'innesto sul suolo continentale della mafia siciliana. Avvenne sotto il governo Minghetti. Il ministro Tantelli, per rompere collusioni tra l'associazione criminosa e la pubblica sicurezza nelle province di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta, adottò energiche misure di prevenzione. A partire dal 1874 per tre anni centinaia di mafiosi furono arrestati e condannati al domicilio coatto nelle isole di fronte alla Sicilia. Un contingente ebbe a destinazione la dirimpettaia Calabria, nella zona grecanica attorno a Bova, sul versante ionico meridionale dell'Aspromonte, a breve distanza da Polsi. E nella lingua parlata dagli abitanti del sito, il greco classico, cercò la propria denominazione la prima associazione mafiosa nata dall'incontro dei coatti con la delinquenza e la miseria locale. Si chiamò 'ndrangheta, che trova origine nel V secolo a.C. nel sostantivo greco (lo usò pure Plutarco) «andragadia» a cui le fonti danno il significato di valore individuale, capacità personale.

Un tragico errore, quel domicilio coatto, che infettò la Calabria del germe mafioso e che sarà ripetuto, con estrema leggerezza e sconsideratamente, nel secondo dopoguerra, quando si crederà di poter estirpare la gramigna scegliendo per capi bastone siciliani e calabresi il Centro ed il Nord Italia come soggiorno obbligato, con le conseguenze a tutti note.

Pur diffondendosi nel cronico sottosviluppo della provincia reggina, la 'ndrangheta non fu mai all'altezza della mafia siciliana fino agli Anni Sessanta, quando si cominciarono ad avvertire i segni di un rinnovamento dovuto ad un intreccio di rapporti stretti al confino tra siciliani e calabresi. Il punto di contatto fu il contrabbando di sigarette estere e forse di stupefacenti, che si sviluppò sulla costa ionica meridionale, dove imperava Antonio Macrì. Fu questi la vittima illustre del sanguinoso eccidio che sconvolse il Reggino negli Anni Settanta e forse, vedendosi sotto il tiro delle rivoltelle il boss pensò ad Angelo La Barbera che, inascoltato, aveva tentato di convincerlo ad abbandonare la tradizione per i nuovi sistemi di illecito e più rapido e sostanzioso arricchimento col quale partecipare su scala mondiale alla holding mafiosa.

Lo Stato si trovò impreparato quando la nuova criminalità calabrese decise di prendere il sopravvento, anzi ne facilitò involontariamente il piano traendo in arresto 130 vecchi mafiosi, sorpresi dalle forze dell'ordine in summit sull'Aspromonte per studiare come opporsi ai giovani leoni del nuovo corso, spiegazione che gli inquirenti non seppero a causa dei superficiali interrogatori cui sottoposero gli arrestati. In conseguenza di che lo Stato non ebbe modo di approntare i mezzi di prevenzione. Col campo sgombro, gli uomini del rinnovamento entrarono violentemente in attività sterminando gli oppositori e sperimentando proficuamente i nuovi sistemi di rapido arricchimento, preparando la 'ndrangheta al gran salto di qualità.

Sharo Gambino

Dai Paesi baltici una replica moderata, mentre anche la Moldavia è messa sotto accusa per «nazionalismo»

L'Estonia detta le condizioni a Mosca

«Restiamo nell'Unione Sovietica, ma dovete cambiare le regole»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Il Baltico intende continuare la sua battaglia per ottenere la piena sovranità ma sceglie la linea moderata nel tentativo di sbloccare la crisi con Mosca. In risposta alla durissima presa di posizione del Comitato centrale che lancia accuse di nazionalismo, la leadership del partito di Lettonia, Estonia e Lituania ha ribadito l'intenzione di allargare i diritti di autonomia all'interno di una federazione sovietica completamente rinnovata. Gorbaciov in vacanza, preoccuparo dell'aggravarsi della crisi baltica, domenica ha telefonato al primo segretario del partito lituano Alghirdas Brazauskas: un incontro tra i due sarebbe in programma per i prossimi giorni.

In Estonia e Lituania i Comitati centrali del partito si sono riuniti in seduta staordinaria per discutere le accuse del Cremlino. In Lettonia una riunione analoga si terrà domani.

Il primo segretario dell'Estonia, Vaino Valias, in un discorso diffuso dalla radio e dalla televisione della Repubblica, ha definito un documento politico importante» quello diffuso dal Comitato centrale del pcus sabato sera. Valias ha preso le distanze da chi punta alla secessione, ma ha anche criticato i conservatori che acutizzano le tensioni sociali. Ha ribadito che il partito estone vuole restare una Repubblica nell'Unione socialista, ma ha aggiunto: «L'unica via d'uscita dalla crisi è una radicale trasformazione dell'Unione Sovietica e del sistema federativo». Valias ha sottolineato che la Repubblica estone deve ottenere tutti i diritti di sovranità che gli sono garantiti dalla Costituzione, la piena autonomia di gestione della polica interna e delle relazioni con gli Stati esteri. Ha ricordato le leggi sulla cittadinanza, sull'emigrazione e sul referendum popolare che stanno per essere adottate, strumenti essenziali per la completa autodeterminazione del popolo estono.

Sulla medesima linea, ferma ma più moderata, si è pronunciato il Comiteto centrale della Lettonia, che ha inoltre sottolineato l'importanza dell'unità tra tutte le forze attive del partito in previsione della sua ristrutturazione.

Le prime reazioni ufficiali al duro attacco del Comitato centrale si erano avute già domenica sera in Estonia e Lettonia con gli interventi dei capi del dipartimento ideologico delle due Repubbliche, diffusi dalla radio e dalla televisione locali. Ivar Kezberis, parlando da Riga, ha duramente respinto la dichiarazione del Comitato centrale come un atto «provocatorio» e un'interferenza negli affari interni della Repubblica. Contemporaneamente, in Estonia Mik Tiitma ha sottolineato che la dichiarazione era chiaramente una mossa dall'ala conservatrice del Cremlino per porre fine alla perestrojka di Gorbaciov.

Il Fronte popolare della Lettonia e i corrispondenti movimenti in Lituania ed Estonia hanno inviato telegrammi di protesta al Presidente ed al Comitato centrale firmati da decine di deputati delle Repubbliche: «Categoricamente protestiamo contro queste valutazioni tendenziose della situazione politica che disinformano i cittadini dell'Urss e la comunità mondiale e creano barriere alla perestrojka nella nostra Repubblica».

Le «Izvestia» ieri sera hanno tuttavia ribadito la linea delle autorità centrali contro le aspirazioni autonomistiche del Baltico, che, accrescendo la tensione fra la popolazione locale ed i russi, fanno il gioco delle forze conservatrici.

Ieri la «Pravda» ha accusato anche le autorità moldave di non aver saputo porre un freno al crescente nazionalismo. I cortei con centinaia di migliaia di persone che domenica hanno gremito piazza Vittoria a Kichinev, la capitale, per rivendicare il moldavo come lingua ufficiale sono una manifestazione di «cecità nazionalistica» strumentalizzata da leader «che perseguono loro scopi personali e inseguono il potere sull'onda fangosa dello sciovinismo e del separatismo». [e. st.]

I moldavi sono sfilati in massa domenica a Kishinev, appellandosi a Gorbaciov

La via baltica

Il pericoloso strappo dei Fronti popolari

Pirkko Peltonen, finlandese, studiosa della storia e della cultura dei popoli baltici, traccia in questo articolo un quadro delle strategie della protesta nazionalista dopo la «catena umana».

UNA settimana fa da Tallinn a Riga a Vilnius, una sola parola veniva sussurrata di bocca in bocca: «libertà». Cosa volevano dire? L'opinione pubblica sovietica non ha dubbi: i Baltici sono dei «nazionalisti». Fomentano l'odio inter-etnico. Sabato scorso, un duro monito del Comitato centrale del Pcus ha messo i Baltici in guardia: guai alle rivendicazioni «separatiste».

Anche per i Baltici, il punto di non-ritorno è già stato toccato. Martedì scorso i lituani hanno dichiarato illegale l'incorporazione nel '39 del Paese. Per le strade della Lettonia sono state raccolte più di un milione di firme per chiedere lo stesso pronunciamento dal Parlamento lettone. E in Estonia Edgar Savisaar, leader del potente «Rahvarinne», il Fronte popolare ha detto: «Se si cercherà di frenare le nostre richieste di riforma e di maggiore autonomia, indiremo un referendum per l'indipendenza».

La popolazione, ma anche i leaders dei locali partiti comunisti, ormai lo dicono apertamente: vogliono la piena sovranità, e l'autonomia dell'Urss. Le proposte variano da forme più o meno ampie di autonomia confederativa fino alle richieste di indipendenza politica tout court.

Negli ultimi tempi, il fronte degli «indipendentisti» è andato rafforzandosi notevolmente, per motivi sia emotivi che politici. E' diventata palese l'ingiustizia a danno dei popoli baltici. Ed è cresciuta di molto la pressione degli antagonisti: dei militanti, cioè, dell'«intermovimento» e dell'«interfront». Sono, questi, l'espressione battagliera degli operai e dei tecnici arrivati nei Paesi baltici da altre Repubbliche sovietiche sulla scia della sempre crescente industrializzazione che, decisa soltanto a Mosca, ha portato sulle rive del Baltico una catastrofe ecologica, e una popolazione di «immigrati» che ormai sfiora il 50 per cento. Non tutti gli immigrati sono ostili alle rivendicazioni «locali»: molti di loro marciano all'unisono per le richieste di maggiore autonomia. Nella sola Estonia, un terzo del Parlamento è costituito da non-estoni, e nel partito comunista i non-estoni hanno la maggioranza.

Quelli dell'«intermovimento», invece, si sentono presi di mira dalle nuove leggi approvate dai Parlamenti baltici (lingua locale e restrizioni di voto nelle consultazioni locali). Ma l'«intermovimento» e l'«interfront» sono anche l'espressione politica della lotta tuttora in corso ai vertici sovietici. Sono per l'economia centralizzata e secondo loro le rivendicazioni dei Baltici, loro vicini di casa spesso da moltissimi anni, sono, semplicemente, l'espressione del «nazionalismo borghese».

Nel luglio scorso, grandi scioperi promossi dall'«intermovimento» hanno paralizzato l'Estonia. In Lettonia, l'«interfront» vi si sta preparando. Anche con raccolta di soldi in altre Repubbliche sovietiche. Ed è già nato il «fronte unito degli operai dell'Urss» che, così si dice, vuole organizzare una sua «catena umana».

E pensare che poco più di un anno fa, tutto era iniziato come un idillio. Fu per volontà dello stesso Gorbaciov che, prima in Estonia poi nelle altre Repubbliche baltiche, il partito comunista fu «riformato». Attorno ai partiti ormai «moderni» e ai «fronti popolari» con il loro straordinario seguito, doveva nascere il «laboratorio baltico». Furono importanti, soprattutto, i principi di una nuova conduzione economica. Il progetto baltico prevedeva lo strappo radicale dal carro mastodontico, perennemente deficitario, dell'economia guidata da Mosca, la libera commercializzazione dei prodotti, il controllo locale delle fabbriche e delle fonti di energia. E in futuro, anche la moneta locale, convertibile. Voleva essere una delle possibili vie da percorrere per evitare che l'Urss entro il 2000 sprofondasse a far compagnia all'India o al Brasile.

«Non può esistere autonomia economica senza sovranità politica», diceva, più di un anno fa, Tiit Made, uno degli economisti estoni, oggi parlamentare al Soviet dei Popoli. «Ma l'Unione Sovietica si comporta come una donna che vorrebbe essere incinta un poco ma non del tutto. Non vuole pensare al bambino che, comunque e per forza, nascerà».

L'autonomia economica i Paesi baltici l'hanno ottenuta, meno di un mese fa. Entrerà in vigore dal 1° gennaio del '90. Ma il bambino che nascerà, sicuramente non parlerà il russo. E se glielo si chiederà, opterà senz'altro per l'indipendenza. «Siamo parte dell'Europa», hanno dichiarato nel loro comunicato comune i fronti popolari baltici. «Tutti insieme, ma con l'Europa. L'appuntamento è al '93» hanno detto. «The Baltic Way», la «Via Baltica», questo è il nome che si sono dati.

Pirkko Peltonen

DAL **MONDO**

Trentamila Uniati scendono in piazza

MOSCA. Trentamila persone hanno manifestato tre giorni fa a Leopoli, in Ucraina, chiedendo la legalizzazione della Chiesa cattolica uniate, mentre lo stesso giorno in una manifestazione a Cernovtzy gli agenti hanno «aggredito» alcuni partecipanti. Lo ha detto ieri un esponente del «Movimento per la perestrojka», il fronte popolare ucraino. Leopoli è la sede dell'arcivescovo maggiore degli uniati ucraini, il cardinale Miroslav Lubachiwsky, che di fatto risiede a Roma. [Ansa]

I sikh fanno strage di indù su un treno

NEW DELHI. Un commando sikh ha attaccato l'altro ieri un treno nello Stato indiano del Punjab, massacrando 22 indù e ferendone 30 feriti. Secondo il giornale «Tribuna», la strage sarebbe più ampia: 70 morti e 150 feriti. I nove terroristi sono penetrati in tre vetture del convoglio ferroviario, aprendo il fuoco contro gli indù dopo aver diviso separati dai sikh. Gli estremisti sikh conducono dall'82 una sanguinosa campagna di terrore per ottenere l'indipendenza della loro nazione dall'India. [Agi]

Mistero sul massacro di una famiglia tedesca

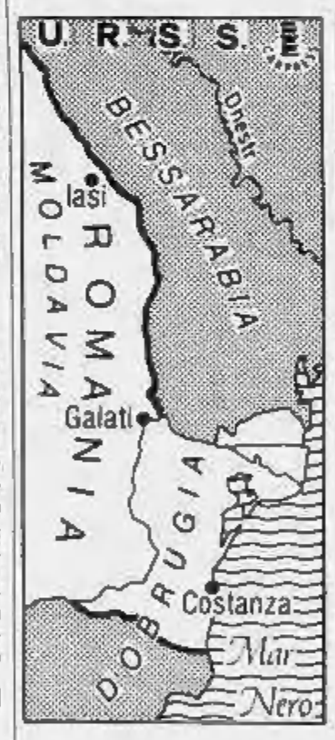
IBIZA. Rimane avvolto nel mistero l'assassinio di una famiglia tedesca, marito, moglie e due bambine, a Ibiza. Richard Schmitz, 41 anni, Beate Josefine Maria Werner, di 38, e le figlie Alexandra e Bianca, di sei e quattro anni, sono stati uccisi, avvolti in lenzuoli legati con corde e buttati in una fossa ricoperta poi con cemento. La polizia è in attesa dei risultati dell'autopsia per avere maggiori indicazioni sulle circostanze della morte. I corpi sono stati ritrovati sabato scorso, dopo l'allarme dei loro vicini di casa. [Agi]

Scontri tra mujaheddin Centinaia di morti

PESHAWAR. Circa 300 persone sono rimaste uccise in scontri tra due gruppi di guerriglieri mujaheddin nel Nord dell'Afghanistan: lo ha affermato Obaidullah, portavoce del gruppo «Hezb i islami», secondo cui i seguaci del suo partito sono stati attaccati dal gruppo rivale «Jamiat i islami». I leader di «Hezb i islami», Gulbuddin Hekmatyar, e quello di «Jamiat i islami», Burhanuddin Rabbani, sono ministro degli Esteri e della Ricostruzione nel governo dei guerriglieri in lotta contro quello di Kabul. [Ansa]

Il dittatore la strappò alla Romania

Moldavia, crisi da stalinismo



«Per quanto riguarda il Sud-Est dell'Europa, la parte sovietica sottolinea il suo interesse per la Bessarabia. La parte tedesca dichiara il suo completo disinteresse politico per quei territori». Cinque righe in fondo al «patto della vergogna», l'accordo del '39 tra Stalin e Terzo Reich, e cambiò il destino anche di milioni di romeni. La Repubblica socialista sovietica moldava, ennesima spina nazionalistica del Cremlino, è con i Paesi baltici l'eredità avvelenata di quell'accordo «impossibile».

Era l'ultimo capitolo del tragico destino di una terra che la geografia aveva segnato con il marchio della frontiera tra grandi imperi. Era stata assegnata «definitivamente» agli zar, anche se abitata per il novanta per cento da romeni, dal Congresso di Berlino del 1878, che ridisegnò la carta dell'Europa.

Quel mosaico andò in frantumi quando il vento della Rivoluzione spazzò via il tarlato impero dei Romanov. Il movimento nazionale moldavo proclamò il 6 febbraio 1918 l'indipendenza e due mesi dopo il ritorno alla madrepatria, la Romania. La nuova Russia comunista lanciava proclami in cui rinnegava l'imperialismo zarista. Tra le nazionalità che credettero a quelle promesse (commissario alle Nazionalità era un ancor oscuro ex terrorista georgiano, Stalin), ci furono anche i romeni di Moldavia.

Mosca, comunque, non riconobbe mai il fatto compiuto e nel 1924 creò, sulla riva orientale del Dnestr, una Repubblica Autonoma moldava: un mezzo giuridico per prenotare future rivincite. Intanto servì per provare le classiche ricette della russificazione, che Stalin e Beria avevano copiato dai vecchi manuali zaristi: obbligo di usare l'alfabeto cirillico al posto di quello latino, coloni russi per riequilibrare le proporzioni etniche, carcere per gli intellettuali ribelli.

Stalin sapeva attendere, e vent'anni dopo rimise le mani anche su quella parte della Moldavia che gli era sfuggita nel tumulto della Rivoluzione. In Romania comandava uno dei tanti fascismi balcanici. Un ordine dalla Cancelleria tedesca e le divisioni dell'Armata Rossa lo costrinsero a cedere la Bessarabia a Stalin. Fu unita alla Moldavia già sotto controllo, formando una repubblica con capitale Chisinau, ribattezzata Kichinev.

I romeni ritornarono due anni dopo quando, a fianco della Wehrmacht, regolarono i conti con l'Urss. La «liberazione» durò quanto il sogno nazista di distruggere l'Urss. Nel nuovo programma di russificazione fece le prime prove politiche un giovane burocrate di nome Breznev che dal '50 al '52 fu primo segretario della Repubblica. Ma la resistenza a Mosca non si è mai placata come provano i continui (e quindi inutili) anatemi che il Cremlino lanciava contro il «lassismo» e lo «stile di lavoro» dei quadri locali. Ora migliaia di moldavi scendono in piazza: nessuno sogna certo la madrepatria romena del satrapo Ceausescu (dove si vive peggio che a Kichinev). Rivogliono, per prima cosa, la lingua che Stalin ha loro rubato.

Domenico Quirico

POLONIA

Intervista con il capogruppo di Solidarnosc sul nuovo esecutivo, che slitta al 10 settembre

Geremek: per ora, niente governo

«Il nodo è riuscire a smantellare la Nomenklatura»

VARSAVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Intoppi di natura procedurale e politica stanno rallentando la formazione del governo tripartito polacco diretto da Solidarnosc con la partecipazione programmatica dei comunisti. Di conseguenza, il premier incaricato Tadeusz Mazowiecki non riuscirà a mantenere la promessa di varare la lista dei ministri il 31 agosto. «I tempi della crisi si allungano», ha rivelato il capogruppo dei deputati di Solidarnosc Pronislaw Geremek in un'intervista a «La Stampa». «Contiamo comunque di risolverla entro la prima decade di settembre».

Professor Geremek, lei è appena uscito dall'incontro di due ore con Mazowiecki a Palazzo Belvedere. Cosa è successo?

Esattamente quanto era prevedibile sin dall'inizio. Noi eravamo coscienti delle difficoltà, soltanto il primo ministro pensava altrimenti, sperava di poter accelerare i negoziati sulla composizione della compagine ministeriale. Ma non ha considerato le scadenze dei colloqui con i nostri partner, i ritardi nel passaggio della discussione alle commissioni parlamentari che vaglieranno i candidati e la pausa imposta dalle celebrazioni per i 50 anni dello scoppio della Seconda Guerra mondiale.

Può anticipare le richieste di dicasteri che Solidarnosc intende avanzare?

Rivendichiamo il controllo degli organi di informazione che debbono essere svincolati dall'antico monopolio di regime, in modo da assicurare il pluralismo di espressione, uno dei tre ministeri chiave nel settore economico e l'Educazione.

Abbandonate allora ogni rivalsa sulla conduzione della politica estera dopo aver accettato che i comunisti mantengano gli Interni e la Difesa?

I rapporti tradizionali restano di competenza del presidente Jaruzelski. Siamo certi che egli terrà fede agli obblighi sottoscritti in aprile alla «tavola rotonda».

Su quali punti di frizione vertono le maggiori difficoltà?

Il programma della democratizzazione polacca è delineato, tutti e tre i partners sono coscienti della situazione geopolitica del Paese. Ciò significa che noi accettiamo l'appartenenza al Patto di Varsavia e rispettiamo gli obblighi internazionali della Polonia. Il recente incontro fra il capo della Sicurezza sovietica e Mazowiecki conferma che l'Urss recepisce il nostro impegno di garanzia e lo sottoscrive a chiare lettere. Ma il vero nodo della questione sta nello smantellamento della Nomenklatura. Si tratta di almeno un milione e duecentomila persone. Essi non debbono sentirsi condannati all'estinzione. Nel poup ci sono molti elementi validi, ora spetta a loro capire che il baricentro del potere si è spostato, che il Comitato centrale ha smesso di comandare.

Ma la Nomenklatura continua a mantenersi intatta a livello locale, lì comanda ancora il segretario del partito...

Rovesceremo la situazione con le elezioni municipali, spero fra sei-otto mesi, mentre giudico secondarie le possibili resistenze da parte delle strutture militari e poliziesche.

E' veramente disastrosa l'eredità raccolta dai governi precedenti?

Siamo convinti della necessità di adottare riforme radicali, a patto di conseguire nell'immediato evidenti segnali di miglioramento, specie nel campo dell'approvvigionamento alimentare. Una nostra équipe di esperti si recherà a Washington per rinegoziare il progetto presentato dall'ex primo ministro Rakowski al Fondo monetario internazionale.

Quale tipo di collaborazione con le sinistre è possibile in assenza di chiarezza nei rapporti di forza all'interno dello schieramento comunista?

Alcuni dichiarano che il rinnovamento del partito comporta la ricerca di nuovi spazi riformisti, di partecipazione alle future responsabilità, altri propongono il passaggio all'opposizione ignorando le pressanti necessità del risanamento sociale. Sarebbe auspicabile che insieme lavorassero uniti per superare le inerzie residue del sistema. In fondo sono in gioco i destini della Polonia.

Piero de Garzarolli

BONN-VARSAVIA

Von Weizsaecker

«Non vogliamo i territori ex tedeschi»

BONN. La Germania Ovest non solleverà mai nessuna rivendicazione sugli ex territori tedeschi, toccati a Varsavia dopo la seconda guerra mondiale, ha annunciato ieri il presidente della Repubblica federale, Richard Von Weizsaecker. In un messaggio a Jaruzelski, in occasione del 50° anniversario dell'aggressione tedesca alla Polonia, il presidente tedesco ha espresso il desiderio di più intensi rapporti politici, economici e culturali tra i due Paesi.

Von Weizsaecker si augura una Polonia forte, ma ha affermato che la cooperazione deve favorire anche i tedeschi che vivono in Polonia. Ha poi ricordato che i polacchi sono state le prime vittime di una guerra che sotto la guida dei nazisti «non ha avuto rispetto per l'umanità». Pochi popoli, ha scritto, sono tanto condizionati uno dall'altro per la loro storia come i tedeschi e i polacchi. [Ansa]

I re della coca minacciano la titolare della Giustizia, Usa pronti all'asilo politico

Colombia, il governo ha paura

Un giallo la rinuncia del ministro De Greiff

NEW YORK
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ministro della Giustizia colombiano, Monica de Greiff, ha rassegnato le dimissioni dopo le numerose minacce di morte contro la sua famiglia da parte dei narcotrafficanti. Il presidente Barco per il momento le ha respinte, ma l'impressione è che il governo colombiano stia cercando un successore.

De Greiff si trova negli Stati Uniti per consultazioni con il ministero della Giustizia americano. L'amministrazione Bush ha già fatto sapere che le sarà concesso asilo politico se lo chiederà.

Le dimissioni della De Greiff, ancora ufficiose, rischiano di sembrare una prova di debolezza del governo colombiano di fronte all'intimidazione sempre più violenta dei narcotrafficanti.

Ma la decisione del ministro ha anche suscitato simpatia e comprensione in Colombia e negli Stati Uniti. La De Greiff, che ha solo 32 anni, era stata nominata ministro cinque settimane fa. Da allora la sua vita è stata costantemente in pericolo, soprattutto dopo la decisione presa dal governo colombiano dieci giorni fa di intensificare la lotta contro i trafficanti di cocaina.

La signora De Greiff è arrivata a Washington venerdì per discutere con i colleghi americani le modalità per estradare negli Stati Uniti i narcotrafficanti che saranno catturati in Colombia.

Uno di loro, Martinez Romero, noto come il «tesoriere» del cartello di Medellin, è stato preso la settimana scorsa e sarà probabilmente estradato già nei prossimi giorni.

Ma la signora De Greiff è giunta a Washington accompagnata dal marito, un pubblicitario argentino, e dal figlio di appena tre anni. E questo ha alimentato le voci che già si erano diffuse a Bogotá nei giorni scorsi circa le dimissioni del ministro e il trasferimento dell'intera famiglia negli Stati Uniti.

Successivamente si è venuto a sapere che la signora De Greiff aveva già rassegnato le dimissioni cinque giorni prima, ma che il presidente Barco le aveva respinte.

Intervistato dalla Cbs domenica, il ministro della Giustizia americano Richard Thornburgh, ha rafforzato l'impressione che qualcosa bollisse in pentola, dichiarando ai telespettatori che gli Stati Uniti erano pronti a dare «il benvenuto» alla signora De Greiff se avesse chiesto rifugio politico per sé e per la sua famiglia.

Thornburgh ha ricordato le condizioni di estrema pericolosità in cui è costretta a lavorare la giustizia colombiana. Nell'ultimo decennio i narcotrafficanti hanno ammazzato quasi 300 giudici e funzionari di tribunale.

Nel 1984 il ministro della Giustizia Lara Bonilla, simbolo della lotta alla droga in Colombia, venne uccisa dagli uomini del cartello di Medellin.

Da allora, i ministri della Giustizia in Colombia si sono succeduti con estrema rapidità, a volte resistendo solo pochi mesi alle minacce di morte.

La visita della De Greiff doveva servire per decidere come spendere i due milioni di dollari che gli Stati Uniti hanno appena stanziato per proteggere i giudici in Colombia.

Due settimane fa 4600 magistrati proclamarono uno sciopero per protestare contro la loro vulnerabilità. Ora lo sciopero è stato sospeso, ma la vita dei giudici continua ad essere in pericolo.

Il cartello di Medellin, un'associazione di una decina di famiglie che controlla il commercio della cocaina, ha promesso di ammazzare dieci giudici per ogni narcotrafficante estradato negli Stati Uniti. E in questo clima di terrore, l'intimidazione continua a pagare. E' di ieri la notizia che una commissione d'appello ha rinunciato a condannare Pablo Escobar, il più potente boss del cartello di Medellin. In prima istanza, era stato giudicato colpevole di aver ordinato l'uccisione di 30 campesinos.

Le dimissioni della signora De Greiff sarebbero un ulteriore segno di debolezza, proprio nel momento in cui i narcotrafficanti sembrano decisi a contrastare l'offensiva del governo con una violenza spietata. Nell'ultima serie di attentati dinamitardi, hanno fatto saltare ben nove banche nella città di Medellin, la sede del cartello.

Allo stesso tempo, alcuni osservatori sostengono che le dimissioni della De Greiff darebbero la possibilità al presidente Virgilio Barco di nominare un ministro con più esperienza. Il suo governo appare infatti deciso a proseguire la linea dura contro i narcotrafficanti, con il pieno appoggio degli Stati Uniti, nonostante i costi elevatissimi che si prevedono.

Andrea di Robilant

ACCUSE AD ISRAELE

«Ex capo dell'esercito aiutò i trafficanti»

BOGOTA'. Il quotidiano di Bogotà «El Tiempo» ha scritto ieri che l'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano, Rafael Eitan, ha avuto contatti con gli «squadroni della morte» al soldo dei narcotrafficanti colombiani. Secondo il giornale, diciotto mesi fa il governo avrebbe contattato Eitan per mettere a punto un piano destinato a proteggere un oleodotto attaccato dai guerriglieri dell'esercito di liberazione. «I contatti sono stati tenuti per via diplomatica a cura dell'ambasciata di Israele a Bogotà», sostiene «El Tiempo». «Il piano c'è. Eitan non andò in porto perché sarebbe costato venti milioni di dollari. Nel presentarlo — scrive il giornale — l'ex capo di Stato Maggiore disse che in tre mesi avrebbe spazzato via i guerriglieri, avendo già avuto successo nelle regioni di Uraba e Magdalena». Ciò significa che Eitan ha partecipato alla «guerra» in corso da anni tra narcotrafficanti e gruppi guerriglieri colombiani nelle regioni Uraba e Magdalena.

Ieri in Israele, la polizia ha interrogato il colonnello Yair Klein e il tenente colonnello Shaul Amazia per accertare se abbiano addestrato bande armate al servizio dei narcotrafficanti. I due ufficiali hanno negato ammettendo di aver solo addestrato, col tacito assenso delle autorità di Bogotà, un gruppo di allevatori minacciati dalla guerriglia. (Ansa)

SRI LANKA

Singalesi all'attacco, 43 morti

A Sri Lanka attacchi singalesi contro i tamil hanno fatto ieri 43 vittime. Nella foto, un soldato in una via della capitale Colombo

AFRICA AUSTRALE

L'incontro con Kaunda che ha causato la svolta a Pretoria

Il debutto di de Klerk

«Non abbiamo discusso le proposte dell'Anc per la trattativa»
Il presidente dello Zambia: il piano per la pace in Angola resta valido

LIVINGSTONE. Il presidente dello Zambia Kaunda e quello sudafricano ad interim de Klerk hanno concluso ieri i loro colloqui a Livingstone, città della Zambia vicina alle cascate Vittoria, con l'impegno a mantenersi in contatto per cercare una soluzione pacifica della crisi angolana. L'incontro è stato la causa della crisi politica in Sud Africa che ha portato alle dimissioni dopo undici anni del presidente Botha e alla sua sostituzione con de Klerk, esponente delle «colombe» favorevoli a una attenuazione del regime di apartheid e alla trattativa con i Paesi vicini.

Parlando in una conferenza stampa al termine di due ore e mezzo di colloqui, Kaunda ha affermato che sulla situazione interna sudafricana non può divulgare ciò che ha appreso da de Klerk prima di averne informato i suoi colleghi degli altri Paesi della «linea del fronte» contro il Sud Africa (oltre lo Zambia, Angola, Botswana, Mozambico, Tanzania e Zimbabwe), ma ha precisato che il presidente ad interim sudafricano ha reso noti certi principii di base con i quali non è in disaccordo.

De Klerk ha affermato che le proposte del movimento militante — fuorilegge in Sud Africa — «African National Congress» non sono state discusse affatto. L'Anc aveva stilato un documento, poi fatto proprio dalla speciale commissione sull'Africa Australe dell'«Organizzazione per l'unità africana», nel quale la possibilità di negoziati con Pretoria per la fine dell'apartheid era subordinata al rilascio, da parte del governo sudafricano, di tutti i prigionieri politici, all'abolizione dello stato d'emergenza e alla fine di ogni restrizione o bando nei confronti di individui ed organizzazioni anti-apartheid.

Kaunda ha tenuto a precisare che ha partecipato ai colloqui con de Klerk in qualità di presidente della Zambia e non come portavoce dell'Anc o di altre organizzazioni.

Sul piano di pace per l'Angola, Kaunda ha detto nella conferenza stampa che la dichiarazione concordata il 22 giugno scorso durante una riunione di tredici capi di Stato africani, rimane il documento per la pace in Angola. La dichiarazione aveva favorito l'inizio di un cessate il fuoco tra truppe governative e ribelli del movimento «Unita» e invitava a contatti fra le due parti.

Nei giorni scorsi ad Harare, in Zimbabwe, alcuni capi di Stato africani, fra i quali lo stesso Kaunda, avevano affermato che il leader dell'Unita Savimbi avrebbe dovuto farsi da parte per almeno due anni, mentre i suoi uomini avrebbero dovuto essere integrati nelle forze armate e nelle altre istituzioni statali. Domenica a Pretoria, dopo un colloquio con de Klerk, Savimbi aveva detto che Kaunda aveva «male interpretato» la dichiarazione del giugno scorso. L'Unita aveva annunciato la scorsa settimana di aver riaperto le ostilità in quanto ripudiava quanto era stato discusso ad Harare. (Ansa)

Trova il tuo stipendio.

Come vanno pagati i manager secondo Agnelli?
E quali sono, per 100 funzioni manageriali, i pacchetti retributivi reali?
Con netto, lordo, tutti i bonus, i fringe benefit e una ricerca per stabilire quali funzioni hanno registrato incrementi e quali invece sono retrocesse dal 1986 ad oggi.
In più, per la riapertura delle scuole, in regalo Jr. Class, con i consigli, i suggerimenti e i trucchi per conquistare i professori.

CLASS DI SETTEMBRE
+ JUNIOR CLASS
SONO IN EDICOLA

GRAN BRETAGNA

Londra sprona all'altruismo: «I giovani sempre più insensibili»

Niente carità, siamo inglesi

In declino gli enti di beneficenza britannici

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Le responsabilità dei cittadini verso la società non sono circoscritte al solo pagamento delle tasse. C'è anche il dovere cristiano della carità». Non è il sermone di un sacerdote, ma è il discorso di un politico, del vice ministro degli Interni John Patten, un discorso che conferma l'imminente varo di una nuova campagna governativa. Il premier Margaret Thatcher vuole ridare alla filantropia nazionale il suo slancio tradizionale, vuole arrestare le tendenze negative degli ultimi anni. Meno egoismo, insomma. Più altruismo.

L'appello del Premier sarà rivolto soprattutto a coloro tra i 24 e i 45 anni, ovvero agli inglesi che più hanno beneficiato delle sue politiche. Uno studio del ministero degli Interni calcola che i guadagni di questo vasto schieramento sono aumentati del 30 per cento in termini reali, durante l'ultimo decennio. Ma al maggior benessere non ha corrisposto una maggior generosità, una maggiore fratellanza: anzi, le offerte sono diminuite e, proporzionalmente, l'Inghilterra ha perso terreno rispetto agli Stati Uniti.

Margaret Thatcher domanderà due cose. Più soldi e almeno due o tre ore la settimana di prestazioni personali. Le offerte dovrebbero essere tolte direttamente dagli stipendi e dai salari. Già è possibile farlo, il Cancelliere dello Scacchiere permette di detrarre dalle tasse «charitable donations» fino a poco più di un milione di lire. Le prestazioni individuali, che già sono frequenti ed encomiabili, agevoleranno la faticosa attività dei grandi enti di beneficenza o delle piccole associazioni volontarie. Chi vorrà donare il suo lavoro non avrà che l'imbarazzo della scelta.

I tories applaudono, ma i loro oppositori, e non soltanto i laboristi, protestano: «Dopo aver fiaccato tutte le strutture assistenziali, Margaret Thatcher spera adesso di ripararle valendosi della generosità altrui. E' stata lei a creare una "società egoista"; ora, con l'approssimarsi delle elezioni generali, nel '91 o nel '92, comincia ad avere paura». I collaboratori del Premier respingono l'accusa, ricordano che Margaret Thatcher si è sempre battuta per un ritorno ai «valori vittoriani», che tra i suoi ideali vi è quello dell'«active citizen».

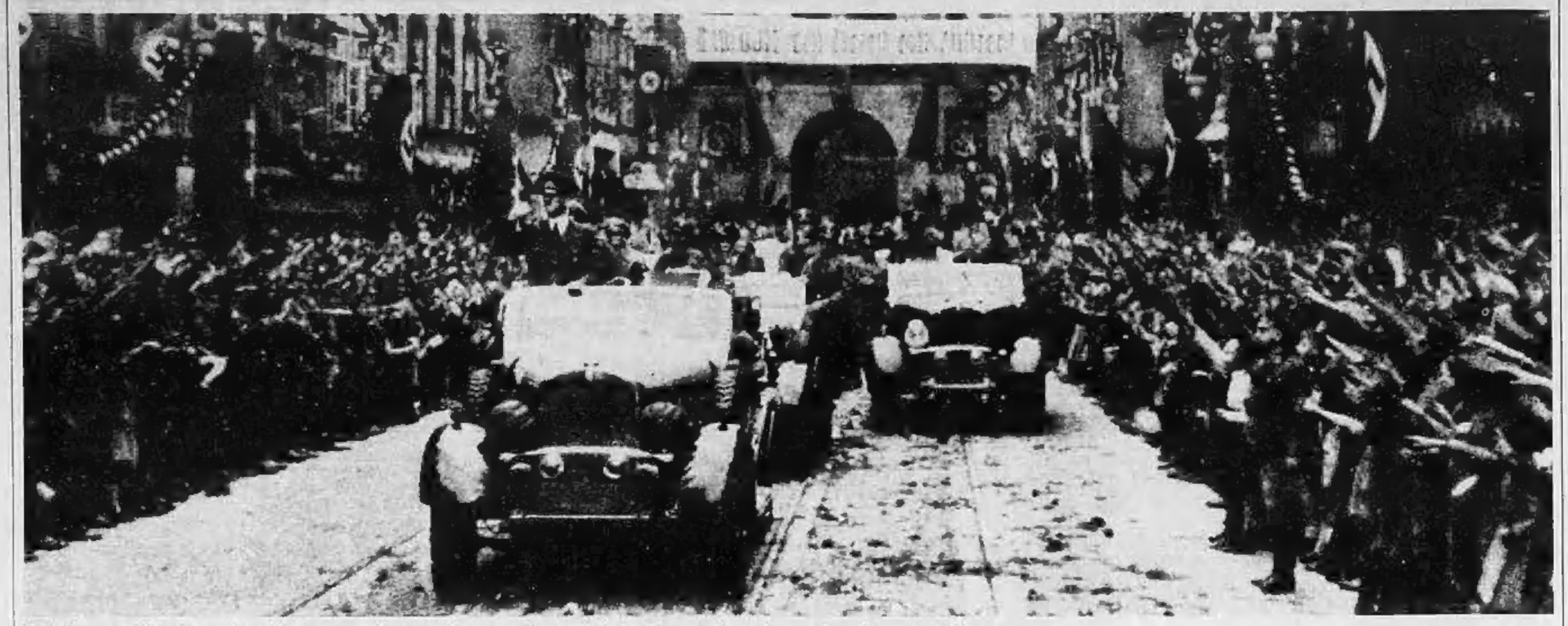
Un quarto della popolazione già partecipa ad attività sociali volontarie. Le «Voluntary Organizations» in Gran Bretagna sono oltre 250 mila, con un reddito annuo di quasi 30 mila miliardi di lire.

Mario Ciriello

DATE E VI SARÀ DATO. ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate
e 1 miliardo in contributi già assegnati
meritano il vostro aiuto.
Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE
VIA CAVOUR, 31 - TORINO - TEL. 836984 - C.C.P. N° 25995101 RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE PIEMONTE



Trionfale ingresso di Hitler a Danzica. La città che aveva una popolazione prevalentemente tedesca, costituì insieme il pretesto e la testa di ponte nazista per l'invasione della Polonia

Nella rievocazione di Kissinger, i fatali (e ripetibili) errori dei Grandi

E l'Europa abdicò al Reich

«Ma anche oggi rischia di essere cieca»

CINQUANT'anni fa, il primo settembre 1939, la nave-scuola tedesca «Schleswig Holstein» cannoneggiava le postazioni polacche nei pressi di Danzica. Era l'inizio della seconda guerra mondiale. E' opinione comune che la politica di appeasement — fallito su tutta la linea l'obbiettivo di tenere testa a Hitler — rendesse la guerra inevitabile. Si tratta di un'analisi insieme vera e superficiale. Fu Hitler a iniziare la guerra, ma l'ordine politico internazionale si trovò alla mercè di un solo leader e della sua maniacalità per avere abdicato alle proprie prerogative istituzionali nei due decenni che seguirono il Trattato di Versailles del 1919.

Per essere stabile, un sistema internazionale deve poter contare su due elementi: equilibrio di potere e un principio di legittimazione ampiamente condiviso. Il primo rende materialmente difficile rovesciare l'ordine internazionale, disincentivando la sfida prima che diventi operativa. E un principio di legittimazione largamente accolto determina una certa riluttanza a sovvertirlo. La pace stabile poggia quindi su una sapiente commistione di vincoli materiali ed etici.

Entrambi i principi furono violati dai trattati di Versailles e di Saint-Germain, che misero fine alla Prima Guerra Mondiale. Prima del 1914, la politica europea era diretta da cinque grandi potenze — Gran Bretagna, Francia, Germania, l'Impero Austro-Ungarico e quello russo. Le nazioni del vecchio continente era confinanti, e fra loro si intrecciavano complesse alleanze. Ma il Trattato di Saint-Germain dissolse un'entità di prima grandezza come l'Impero Austro-Ungarico nelle nazioni che lo costituivano, creando una pletora di staterelli nell'Europa Orientale e nei Balcani. Quanto a Versailles, umiliava la Germania non riconoscendole alcun ruolo-chiave nell'ordine internazionale. Parallelamente, l'impero russo veniva prima smantellato dalla Rivoluzione, quindi messo all'Indice per il suo nuovo assetto.

Così, dopo il ritiro americano nel 1920, l'equilibrio del potere in Europa era in realtà formato da due Paesi: Francia e Gran Bretagna. La seconda, tuttavia, solo di rado si era impegnata in modo stabile sul continente, e soprattutto non a fianco della nazione più forte che, almeno sulla carta, sembrava essere la Francia. Quest'ultima, d'altro lato, aveva subito, in rapporto alla popolazione, perdite più alte di ogni altro Paese belligerante. Le mancavano mezzi e volontà per essere l'arbitro dell'Europa. Consapevole del fatto che — se non fosse stato per l'aiuto britannico, russo e americano — la guerra sarebbe stata persa, la Francia non poteva affrontare la prospettiva di mantenere da sola l'equilibrio in Europa. Così l'idea che si fece Parigi di questo equilibrio prevedeva l'indebolimento del temuto vicino. La Germania aveva dovuto cedere Alsazia e Lorena alla Francia e i territori orientali alla Polonia; la Renania veniva smilitarizzata e l'esercito tedesco drasticamente ridotto in organico e dotazione bellica. Infine, vennero imposte alla Germania riparazioni di guerra gravose, al limite dell'insostenibilità.

Finché la Germania restò disarmata, ci fu un comprensibile equilibrio. Ma non esistevano precedenti di una grande potenza che restasse durevolmente disarmata. E una volta che le restrizioni agli armamenti vennero aggirate, diventò evidente che, malgrado le intenzioni contrarie dei vincitori, il Trattato di Versailles aveva lasciato la Germania più forte, sotto il profilo geo-politico, che nel 1914, quando i suoi vicini sul fronte orientale erano la Russia e l'Austria-Ungheria. Dal 1919, la Germania confinava a Est solo con Paesi molto più deboli: Polonia, Cecoslovacchia, Austria e, alle loro spalle, Ungheria, Romania e Jugoslavia. Soli, o anche uniti, non sarebbero stati in grado di resistere a una Germania revanchista.

Ma la Germania non era il solo Paese irredentista. L'Unione Sovietica, esclusa dalla diplomazia europea, era infatti sempre pronta a mettere i Paesi capitalisti l'uno contro l'altro. Negli Anni Venti, lasciò addestrare sul suo territorio, in violazione del Trattato di Versailles, reparti dell'esercito tedesco. Negli Anni Trenta, Stalin fece alcuni tentativi di apertura a Hitler; respinto seccamente, concluse un'alleanza con la Francia salvo tornare alla sua prima opzione con il Patto Hitler-Stalin.

Infine, quando vennero tracciati i confini degli Stati succeduti all'Impero Austro-Ungarico, divenne chiaro che il principio dell'autodeterminazione fa sovente a pugni con le esigenze della sicurezza. In nome di quest'ultima vennero incorporati dalla Cecoslovacchia tedeschi, polacchi, ungheresi, altri magiari finirono in Romania, e altre minoranze ancora in Jugoslavia. Alla resa dei conti, le popolazioni finite sotto governi «stranieri» sfioravano per ampiezza quelle in precedenza soggette all'Impero Austro-Ungarico.

Retrospettivamente, è curioso che nessuno statista dell'epoca abbia sollevato la questione di come fosse possibile mantenere un accordo che escludeva i due Paesi più popolosi del continente: Russia e Germania. La Gran Bretagna probabilmente avrebbe preferito una riconciliazione con la Germania, ma non poteva avere l'appoggio della Francia. Quest'ultima voleva tenere le mani legate alla Germania ma non riusciva a ottenere il sostegno britannico.

Quanto agli Stati Uniti, erano i campioni del principio dell'autodeterminazione, e cercarono di superare le imperfezioni che si incontravano applicandolo. Riunendo la comunità mondiale nella Società delle Nazioni, si potevano affrontare con successo le minacce alla pace e modificare grazie a un vasto consenso soluzioni rivelatesi imperfette.

Tale dottrina partiva dall'assunto che le minacce alla pace si presentassero sempre chiaramente, senza ambiguità, che tutte le nazioni condividessero lo stesso interesse acquisito nell'opporvisi e nel modificarle, e che si sarebbero trovate d'accordo sui rimedi appropriati. Tuttavia né la storia né le vicende della Società delle Nazioni e dell'Onu suffragano in alcun modo queste supposizioni. In ogni caso, gli Stati Uniti scelsero di non far parte degli organismi che loro stessi avevano creato.

La Francia si trovava nella posizione più drammatica di tutti. Prosciugata dalle perdite umane, intrappolata tra il passato e oscuri presentimenti sul futuro, era ricorsa ad un'azione diplomatica che cercava di ottenere rassicurazioni dalla Germania pur senza credervi fino in fondo. Uno dei risultati fu il Trattato di Locarno del 1925, salutato all'epoca come un grande passo verso la pace. I tedeschi ribadivano le frontiere con la Francia, ma rifiutavano di dare le stesse garanzie ai loro vicini orientali. In altre parole, in quello che appariva un atto di riconciliazione la Germania lanciava in realtà una sfida all'assetto post-bellico, affermando implicitamente che il Trattato di Versailles non era valido a meno che fosse riconfermato e postulando, con il consenso di Gran Bretagna e Francia, l'esistenza in Europa di due tipi di frontiera, alcune garantite dalla Germania e altre no.

Tutto ciò stava a significare che l'Europa era abbandonata a se stessa — almeno nei fatti se non ancora in teoria — come testimoniato dal secondo evento «profetico» degli Anni Venti, la costruzione della Linea Maginot da parte della Francia. La mentalità che le stava dietro prevedeva difatti, in pratica, la consegna dei Paesi est-europei alla Germania non appena si fosse riarmata. La Francia avrebbe potuto impedire alla Germania di attuare una politica di revisione territoriale a Est soltanto se avesse avuto una possibilità credibile di invaderla. Ma la Linea Maginot dimostra esattamente l'opposto, e cioè che la Francia avrebbe opposto semmai resistenza, conducendo una guerra di logoramento dietro le sue frontiere. Strategia e politica estera erano ormai irrimediabilmente sfasate.

Hitler sfruttò in continuazione sia le debolezze del sistema internazionale che i sensi di colpa dei suoi avversari. Molti politici occidentali, reduci da incontri con lui, testimoniavano d'una sua dichiarata volontà di pace. Due anni dopo aver preso il potere, nel 1933, Hitler aveva abrogato le limitazioni di Versailles sugli armamenti tedeschi, adducendo il fatto che le altre nazioni non avevano rispettato le promesse di imitare il disarmo germanico. In un mondo che sentiva meno complessi di colpa analizzando la pace in termini di equilibrio, ciò avrebbe dovuto far scattare i segnali d'allarme. Al contrario, l'Europa si diede a credere che la sfida di Hitler all'ordine internazionale dipendesse da lamentele specifiche piuttosto che da difetti strutturali del sistema e dalle intenzioni aggressive dei nazisti. Quindi si riteneva fosse sufficiente eliminare questi punti di attrito per mantenere la pace.

A mio parere, la svolta decisiva oltre cui la guerra divenne inevitabile non fu la Conferenza di Monaco nel 1938, ma la rioccupazione tedesca della Renania, nel 1936. Finché la sponda occidentale del Reno era smilitarizzata, la Germania correva il rischio, con un movimento di truppe verso Est, di farsi occupare la regione dalla Francia, nonostante la Maginot. Ma dal momento in cui la Germania fosse stata in grado di fortificare le frontiere occidentali, Gran Bretagna e Francia avrebbero potuto proteggere le nazioni orientali soltanto facendosi coinvolgere in una lunga guerra di posizione, durante la quale gli alleati francesi est-europei sarebbero stati certamente sconfitti.

Una delle cause della debolezza della risposta occidentale era costituita dallo scontro tra il principio dell'equilibrio dei poteri e le convinzioni etiche delle democrazie. Il primo consigliava di resistere, ma le seconde frenavano, inducendo a nutrire fiducia nelle dichiarazioni di buone intenzioni da parte di Hitler. Dal punto di vista dell'equilibrio, questo era il momento per la Francia di agire, da sola se necessario, dal momento che il riarmo tedesco non si era ancora spinto molto avanti. Ma secondo il principio della legittimità — che informa il modo di pensare degli inglesi — la Germania stava semplicemente esercitando il proprio diritto alla difesa territoriale, diritto che era proprio di qualsiasi altro Stato. Dal momento che Parigi si rifiutava di entrare in azione senza l'Inghilterra, doveva accontentarsi dell'ulteriore assicurazione da parte inglese che Londra si sarebbe opposta a un attacco tedesco in terra francese.

A un equilibrio estremamente instabile, si accompagnava il crollo della dottrina della sicurezza collettiva. Quando Mussolini attaccò l'Abissinia nel 1935, la Società delle Nazioni vacillò. Furono applicate delle sanzioni, ma in modo così indolore da testimoniare impotenza piuttosto che determinazione. L'unico risultato durevole fu il riavvicinamento Italia-Germania, che aumentò la libertà di manovra nazista.

La combinazione di questi due eventi segnò il destino dell'Europa Orientale. Nel marzo 1938, l'Austria venne annessa. Le democrazie non opposero resistenza. Ancora una volta, le esigenze dell'equilibrio spingevano in una direzione, quelle della legittimazione in un'altra. La cosiddetta Anschluss minò ulteriormente l'equilibrio di potere, estendendo le frontiere tedesche verso i Balcani e circondando la Cecoslovacchia, alleata dei francesi. Alcuni mesi più tardi fu il turno della Cecoslovacchia. La Conferenza di Monaco scrisse una delle pagine più vergognose della storia ma, in verità, applicava principi di politica estera in voga da un paio di decenni. Ancora una volta, il principio di autodeterminazione — il desiderio di tre milioni e mezzo di tedeschi residenti in Cecoslovacchia di unirsi ai loro compatrioti oltre frontiera — ebbe il sopravvento su quello di equilibrio.

Per onestà, bisogna dire che anche i leader più potenti e ormai disillusi potevano aver calcolato che a quel punto avevano bisogno di tempo per rimettere in piedi i loro eserciti. Le fatue parole del primo ministro inglese Neville Chamberlain al ritorno da Monaco — il quale sosteneva di portare «la pace ai nostri tempi» — nascondevano il fatto che non vi si stava impegnando. Al contrario, andava accelerando il riarmo britannico, specialmente nel settore aereo. E quando Hitler allungò le mani su popolazioni non tedesche, smembrando sei mesi dopo ciò che rimaneva della Cecoslovacchia, la Gran Bretagna non battè ciglio: malgrado fossero stati lesi sia l'equilibrio di potere che il principio di legittimità, ritornò alla sua tradizionale opposizione nei confronti dell'egemonia continentale.

A una settimana dell'annessione tedesca di Boemia e Moravia, Londra diede le proprie assicurazioni alla Polonia: nessuna ulteriore espansione tedesca era possibile senza incorrere in un conflitto su grande scala.

Ma a questo punto le latitanze di due decenni avevano condannato le democrazie occidentali ad affrontare la guerra da sole. Infatti Stalin non vedeva alcuna differenza tra le democrazie occidentali ed Hitler, e non aveva nessuna posta in gioco nel sistema esistente. Il suo incubo era che le democrazie avrebbero spinto verso Est ciò che riteneva dover essere l'inevitabile guerra civile imperialista. Per un certo periodo ebbe il timore che Monaco avesse aperto le porte a un simile corso storico. Ma venne rassicurato dall'impegno inglese verso la Polonia. Infatti la Germania non avrebbe potuto attaccare l'Unione Sovietica senza attraversare la Polonia.

Quindi Stalin non doveva pagare alcun prezzo per coinvolgere Gran Bretagna e Francia in una guerra per impedire l'espansione della Germania verso Est, l'unica guerra alla quale Stalin era preparato a prender parte. Il patto Hitler-Stalin suggellò il destino di una pace precaria per la quale più di venti milioni di persone erano morte vent'anni prima. Le due nazioni che erano state escluse dagli accordi di Versailles avevano fatto causa comune per il loro annullamento.

La fine di un lungo articolo non costituisce l'occasione per tracciare paralleli tattici. Ma è possibile affermare che la nostra generazione sta affrontando un problema simile a quello che dovettero affrontare i politici di settant'anni fa: come costruire un ordine internazionale stabile. Gran parte del secondo dopoguerra è stato caratterizzato da un equilibrio europeo relativamente stabile. Ora quel mondo ripartito tra i due grandi poteri si sta disintegrando, più a Est che a Ovest. Se la storia può servire da guida, tale processo non può essere lasciato al caso, e ancora meno ad assicurazioni di buona volontà. I leader contemporanei hanno bisogno di un concetto per legare le strutture alle intenzioni, l'equilibrio alla legittimità.

Si può soltanto sperare che l'opinione corrente dei nostri tempi non finisca con l'apparire cecità fra cinquant'anni, come è successo a quella della generazione fra le due guerre.

Henry Kissinger

Copyright «Los Angeles Times» e per l'Italia «La Stampa»

Slogan in rima su un blindato tedesco: «Che trasportiamo uomini, benzina, bombe o pane, portiamo la morte ai polacchi»

Le dimissioni di De Mita da presidente del partito legate alla relazione del segretario al Consiglio nazionale di oggi

Forlani all'«esame» della sinistra dc

Rischia di rompersi l'unità raggiunta al congresso
Tra i nodi: rapporti col psi e soluzione della crisi di governo

ROMA. Non ci sono esiti precostituiti. La conclusione del Consiglio nazionale dc, che sarà aperto oggi pomeriggio alle 16 e 30 a palazzo Sturzo dal segretario politico Arnaldo Forlani, dipenderà dal tono e dai contenuti della relazione stessa oltreché dallo sviluppo del dibattito. La sinistra del partito, i cui maggiorenti si sono incontrati nel tardo pomeriggio di ieri con Ciriaco De Mita (che ha poi avuto un colloquio con Forlani), deciderà tra stasera e domani mattina quale atteggiamento assumere: se far dimettere i propri uomini dagli incarichi di partito assunti dopo l'unanime congresso del febbraio scorso; se assumere una posizione di diffidente attesa rinviando lo scontro a altra data; se continuare a alimentare una dialettica tesa ma unitaria. L'unica cosa certa è che, tra oggi e dopodomani, nel parlamentino dc ci sarà battaglia.

«Ma quale battaglia?», replicano i più stretti collaboratori di Forlani con l'aria di voler dire due cose: che, se ci sarà battaglia, non sarà certo per loro scelta e che, comunque, non si potrebbe propriamente chiamare battaglia l'unilaterale decisione di una minoranza di farsi da parte per protesta. In ogni caso, la lunga relazione che il segretario politico leggerà oggi pomeriggio (circa 50 cartelle), è stata preparata con particolare attenzione e sicuramente arriverà sul leggio con molte correzioni a mano dell'ultima ora. Conterrà un resoconto minuzioso sulle vicende richiamate dall'ordine del giorno: analisi del voto europeo e giudizio sulla soluzione data alla crisi di governo.

Il punto più delicato è ovviamente quest'ultimo, dal momento che le contestazioni della sinistra si concentrano soprattutto su due passaggi della recente cronaca politica: come mai De Mita, che avrebbe dovuto — secondo i patti — essere sostenuto fino in fondo nel suo tentativo di mantenere il governo, è stato lasciato cuocere senza pietà fino a che non è apparsa matura la partenza di un trionfante Giulio Andreotti; e come mai, visto che i candidati per formare il governo erano due (oltre a Andreotti, c'era Mino Martinazzoli, della sinistra), il secondo non è stato nemmeno preso in considerazione.

Forlani affronterà questi due punti a partire dall'idea di fondo che, come ha detto più volte, non c'è stato alcun complotto contro De Mita né alcun patto segreto con Bettino Craxi. Ribadirà, come ha scritto sul *Popolo* il 26 agosto il suo braccio destro Luciano Radi, che «non c'è nulla che non sia chiaro e che non sia stato deciso alla luce del sole». Di conseguenza, il segretario politico aviterà attacchi o provocazioni, ma difficilmente si sbilancerà in aperture che ritiene non doverose.

Sui due punti specifici Forlani dirà nell'ordine: che la crisi avrebbe potuto risolversi in tre modi dai quali due infausti per la dc (elezioni anticipate, presidenza laica e conferma della presidenza democristiana) e che, poiché era assolutamente necessario evitare le prime due soluzioni, De Mita ha dovuto cedere il passo soltanto perché non sarebbe potuto riuscire nel mettere d'accordo gli alleati. Per quanto attiene al passaggio Andreotti-Martinazzoli, Forlani farà chiaramente capire che, in realtà, la candidatura di quest'ultimo non è stata sostenuta nemmeno dalla sinistra, che non ha fatto la battaglia sul suo nome, preferendo fissarsi sulla proposta (impraticabile) che fosse lo stesso segretario politico a candidarsi per l'incarico.

Naturalmente non sono solo questi i punti che scottano nel confronto tra le due anime democristiane. Giovanni Galloni, che ieri ha reso pubblico un suo *pamphlet* sulla «sinistra nella bufera», e Luigi Granelli, con una dichiarazione, ne hanno indicati altri, così come aveva fatto il vicesegretario Guido Bodrato nei giorni scorsi. C'è il problema generale dei rapporti con i socialisti, rispetto ai quali la sinistra accusa la maggioranza di cedevolezza, ricambiata dalla critica di avere stravolto la linea del partito con la decisione di provocare le elezioni anticipate nell'87. Ci sono problemi di programma: la legge sull'informazione radio-televisiva (la sinistra teme regali a Silvio Berlusconi), quella sulla droga (si teme la criminalizzazione del tossicodipendente, invece di un suo recupero), l'abbandono della tematica delle riforme istituzionali. In sintesi, i due gruppi non si dividono su nulla in particolare, ma non sono d'accordo su niente.

I circa 220 consiglieri dc sono schierati più o meno al 60% a favore dell'attuale maggioranza e al 40% a favore della sinistra, per cui un'eventuale secessione di quest'ultima non renderebbe ingovernabile il partito. La sinistra si professa unita, ma, al suo interno, convivono diverse sensibilità. I più fanno riferimento alle posizioni di De Mita e Giovanni Goria, legati tra loro da un patto recentemente rinnovato. Il resto è il nocciolo duro della vecchia «area Zac», comprendente la componente lombarda della sinistra di Base. I primi sarebbero più determinati allo scontro dei secondi, ma ieri sera si dava per certo che, se De Mita si dimetterà da presidente, tutti gli uomini della sinistra abbandoneranno i loro incarichi.

Paolo Passarini

Ciriaco De Mita. Il leader della sinistra dc, che ieri sera ha incontrato il segretario Forlani, minaccia di lasciare l'incarico di presidente

Derby di corrente

Vera posta in gioco la leadership di De Mita

ROMA. «Non voglio essere imbalsamato»: ormai è quasi una preghiera quella che Ciriaco De Mita rivolge agli amici fidati della sinistra democristiana. Se fosse per lui l'incarico di presidente del partito lo avrebbe già lasciato da tempo: non si addice al suo carattere e tantomeno gli piace. Ma oltre alla sua valutazione personale, De Mita deve tener conto anche di quello che pensa la sinistra dc. E lì, in quel variegato gruppo, la questione si complica tra mille valutazioni e mille prudenze.

Di fronte al bivio a cui è stata spinta da una «Waterloo» durata sei mesi, in cui ha perso prima la guida del partito, e poi quella del governo, la sinistra democristiana è ancora indecisa su quale strada prendere. Ieri, ad uno ad uno, gli esponenti della corrente che per sette anni ha guidato il partito sono saliti al primo piano di Piazza del Gesù ed intorno ad un tavolo hanno iniziato a ragionare sul da farsi. Ma non c'erano tutti: mancava il vicesegretario Guido Bodrato (giustificato perché a letto con l'influenza a Torino); non c'era Mino Martinazzoli, che ha preferito rimanere un giorno di più a Brescia per mantenersi defilato; era assente Giovanni Galloni, che non se l'è sentita di partecipare ad una riunione senza Bodrato, l'unico che condivide i suoi richiami alla prudenza, i suoi inviti ad evitare decisioni precipitose. Tutte assenze che dimostrano il travaglio con cui la sinistra democristiana sta vivendo la vigilia di questo Consiglio nazionale che potrebbe riportarla all'opposizione dopo tanti anni.

Enigmatico e dubbioso, il presidente della dc ha accettato gli inviti alla cautela che molti gli hanno rivolto. E alla fine, ieri sera, almeno su un punto tutti si sono trovati d'accordo: ogni decisione sarà presa dopo la relazione di Forlani. C'è la speranza che sia lo stesso segretario del partito a togliere dall'impaccio di dover scegliere. Magari con una relazione chiusa, che porti tutti gli uomini della sinistra a scegliere la via dell'opposizione; o con un discorso aperto e rassicurante che offra delle garanzie per il futuro.

Lui, De Mita, ex segretario, ex presidente del Consiglio, non nasconde sicuramente la sua preferenza verso la prima opzione per evitare di diventare anche ex leader della sinistra. Oltre alla partita nel partito (una rivincita contro Andreotti e Forlani), De Mita si sta giocando anche un derby nella sua corrente. Quel ruolo di presidente, infatti, rischia di trasformarsi per lui in una vera gabbia.

E' una preoccupazione che ha confidato a tutti quelli che durante queste vacanze sono andati a trovarlo nella sua casa di Nusco.

Le stesse valutazioni si è sentito esporre dieci giorni fa Angelo Picano, sottosegretario al Bilancio. «Il problema — gli ha spiegato De Mita — è politico: ormai la dc ha assunto una posizione troppo subordinata al psi. Tutto questo lascia un ampio spazio ai comunisti e, se elettoralmente i socialisti continueranno a galleggiare, potremmo essere solo noi a pagarne le conseguenze elettorali». E i guai — è la valutazione dell'ex segretario — potrebbero iniziare dalle elezioni per il Comune di Roma.

In più, De Mita è sempre più convinto che contro di lui nell'ultima crisi si è consumato un vero e proprio complotto, orchestrato da Forlani e Andreotti. «Craxi — ha confidato sempre a Picano — il governo ma l'avrebbe anche lasciato fare se avessi tenuto fuori i liberali». Invece, Forlani non l'ha aiutato e Andreotti, addirittura, ha cospirato contro di lui. Proprio l'atteggiamento dell'attuale capo del governo durante la crisi è quello che l'ex segretario dc ha studiato alla moviola in queste vacanze: prima quella dichiarazione in cui disse che avrebbe appoggiato De Mita nel suo tentativo «solo per spirito di partito»; poi quel duro attacco, «quell'aggressione di Sbardella», mentre erano in corso le trattative con gli altri partiti, che gli altri andreottiani (Cristofori e Pomicino) stigmatizzarono solo dopo 24 ore (lo stesso copione del Meeting di Rimini: la polemica del «libro bianco» e il giorno dopo la presa di distanza di Andreotti). Né il presidente della dc si fida di qualche segnale di pace inviato in questi giorni dagli uomini del presidente del Consiglio (Sbardella ha proposto a Leopoldo Elia di fare il capolista a Roma). In più, De Mita non si dimentica di un particolare dei giorni della crisi: «Figurati che mentre il mio tentativo era ancora in piedi — ha raccontato a Picano — Carra (capo ufficio stampa di Forlani, ndr) e Sandro Fontana già dicevano che non ci sarei riuscito».

Poi prima dei saluti, Picano si è sentito ripetere la frase con cui De Mita ha congedato tutti i suoi ospiti di quest'estate: «Vorrei lasciare la presidenza del partito per essere più libero. Ma per raggiungere il suo scopo, ora, De Mita deve convincere tutta la sinistra.

Augusto Minzolini

Per l'Iri corsa tra Merloni e Viezzoli

Nel ballo degli schieramenti anche il pacchetto delle nomine

ROMA. Adesso è una corsa a due. Per la presidenza dell'Iri esce dalla mischia la candidatura dell'industriale Vittorio Merloni. E' un'alternativa a Franco Viezzoli, presidente dell'Enel, da mesi considerato il successore più probabile di Romano Prodi il cui mandato scade il 23 ottobre prossimo. E' la prima volta che un imprenditore privato è considerato «papabile» per un incarico nelle Partecipazioni Statali: ci sono stati manager passati dal settore privato a quello pubblico (come Mario Schimberni), ma nessun industriale ha compiuto il grande balzo.

Anche se su Viezzoli scommettono in tanti, il nome di Merloni viene ripetuto con insistenza da esponenti della dc e dei partiti di maggioranza, ma nessuno l'avalla ufficialmente. Mentre oggi si riunisce il consiglio nazionale della dc, la scelta del presidente Iri divide le correnti democristiane. Mai come in questa occasione, le nomine per enti, aziende statali e i vertici scaduti di 32 banche si intrecciano con gli equilibri politici: c'è una dc divisa e un psi pronto a sfruttare ogni opportunità per guadagnare spazio.

Leader nel settore degli elettrodomestici (Ariston), dal 1980 al 1984 presidente della Confindustria, Merloni è nato a Fabriano, a poca distanza da Pesaro, la città del segretario dc Arnaldo Forlani a cui è molto legato. L'entrata in scena è spiegabile come una mossa forlaniana per dare un segno di professionalità nell'arroventata partita delle nomine.

La sfida Viezzoli-Merloni è però tutta da giocare. Sono a favore di Viezzoli la familiarità con l'Iri (ha presieduto la Finmeccanica) e il fatto di lasciare libero l'Enel (che sembra destinato a Franco Nobili, presidente della Cogefar, legato a Giulio Andreotti). Merloni può far valere il curriculum e il fattore novità, ma qualcuno teme un conflitto fra interessi personali e pubblici. Sono poi in lizza anche Franco Piga e Antonio Zurzolo, presidenti di Consob e Banco di Roma.

Ma prima che venga scelto chi guiderà l'Iri, vanno chiariti i rapporti interni alla dc, partito che esprime il presidente dell'istituto. L'esito del consiglio nazionale condizionerà la corsa alle poltrone. Uomini legati alle correnti vincitrici del congresso di febbraio (forlaniani, andreottiani e dorotei di Antonio Gava) lamentano che l'ex segretario Ciriaco De Mita ha una presenza molto accentuata nei posti di potere: «Ora ci vuole un arretramento». Dall'altra parte, il vicesegretario Guido Bodrato replica aspro: «Non era mai accaduto che dopo un congresso si facesse l'elenco delle persone da decapitare. Via Prodi, via quell'altro, eccetera. Mai visto un congresso così inquinato da ambizioni».

Che il successore di Prodi sia espresso dalla maggioranza forlaniana appare scontato. Sembra pure molto probabile che traslochi il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, anche lui demitiano (possibile destinazione è la Stet). Tuttavia, un compromesso nella dc è possibile. Una tesi è che i demitiani arretrerebbero, ma con il «rispetto» di alcune posizioni: perderebbero Iri e Rai, non la guida di alcune finanziarie o aziende. Per esempio, potrebbe restare al suo posto l'amministratore delegato della Finmeccanica, Fabiano Fabiani, in buoni rapporti con gli andreottiani e favorito dal fatto che le richieste socialiste non riguardano il suo settore.

Il psi punta soprattutto a un posto di responsabilità nelle telecomunicazioni monopolizzate dalla dc: per la Stet o la futura concessionaria unica dei telefoni punterebbe su Michele Giannotta, presidente Sip. Fra le possibili richieste psi c'è la vicepresidenza Iri, oggi affidata al repubblicano Pietro Armani: candidato naturale è Massimo Pini, componente del comitato di presidenza, amico personale del segretario Bettino Craxi. La scelta del vice condiziona l'assetto dell'Efim (il cui presidente, il socialdemocratico Rolando Valiani, scade a marzo). Un vice socialista all'Iri potrebbe essere bilanciato da un presidente repubblicano all'Efim come lo stesso Armani.

Ma il pri non ha deciso se puntare a conservare il posto all'Iri o a conquistare l'Efim, ente per il quale ha anche immaginato la chiusura. Nel primo caso, il psi potrebbe battersi per promuovere presidente dell'Efim l'attuale vice Gaetano Mancini. Ma i socialisti hanno già l'Eni con Franco Reviglio, che scade a ottobre: la riconferma non è esclusa, ma crescono le quotazioni di Gabriele Cagliari. Non trova invece conferme l'ipotesi di un passaggio del repubblicano Lorenzo Necci dall'Enimont all'Eni.

Roberto Ippolito

Vittorio Merloni, imprenditore, ex presidente della Confindustria

La Festa del partito dedicherà al 25° anniversario della morte del «Migliore» solo un video

Su Togliatti si accende la battaglia

Magri sull'«Unità»: il nuovo pci non ne ha mai discusso

ROMA. Nel pci infuria la battaglia su Togliatti. Mentre nel programma della Festa nazionale dell'*Unità* (che si apre giovedì prossimo a Genova) le celebrazioni dell'anniversario del «Migliore» vengono relegate nella proiezione di un video, sul fronte politico la polemica si accende. Dopo aver rifiutato un articolo di Mario Spallone, il medico di Togliatti, uscito poi sul *Corriere della Sera*, e aver accolto il contributo critico di Michele Serra, l'*Unità* pubblica un lungo articolo di Lucio Magri, della direzione del pci, in cui l'ex leader del pdup esprime il proprio dissenso rispetto alle posizioni assunte dal filosofo Biagio De Giovanni su Togliatti.

«Solo un cieco può rinnegare Togliatti» aveva scritto Spallone nell'articolo ritenuto «insolente» dai vertici del quotidiano comunista. «Lo dico chiaro — era stato il clou dell'intervento critico di Michele Serra —: con Togliatti siamo di avere da spartire e da condividere assai meno di quanto abbia da spartire e condividere con il laburista Kinnock, o con il radicale Stanzani, o con i Verdi arcobaleno o con la Fgci di Cuperlo: e, ovviamente, con i comunisti del 1989». Poi, l'*Unità* apre al dissenso: la direzione del pci, è l'analisi di Magri, non ha mai affrontato un dibattito approfondito su questo tema e a lui l'accusa di «antisovietismo» e di «antitogliattismo» è costata l'espulsione dal pci.

«Non credo — scrive Magri — che la democrazia moderna, e un mondo pluralistico di società, Stati e nazioni, non siano state il prodotto anche delle rivoluzione e dei movimenti di liberazione di cui i comunisti sono stati l'anima, né che fascismo, colonialismo, repressioni sociali, siano stati incidenti o tendenze marginali che il capitalismo occidentale poteva controllare per propria virtù e solo per la pressione delle sue opposizioni interne». Polemizzando con De Giovanni, Magri scrive che secondo il filosofo «la "spinta propulsiva" dell'Ottobre, ben più che esaurirsi, non ci sarebbe mai stata, o almeno, si sarebbe subito cristallizzata in un sistema che non poteva se non mettere a repentaglio la democrazia nel mondo e che doveva saltare agli esiti successivi e alla crisi attuale». «Nulla da obiettare — spiega Magri — a che De Giovanni scriva ciò che ha scritto e che l'*Unità* lo pubblichi come un contributo. Molto da obiettare se questo può apparire un pensiero collettivo, un tratto del «nuovo corso» rispetto al quale si può solo «dissentire». «Perciò credo — conclude Magri — che la direzione, il comitato centrale, il partito, non possano né ignorare né tacere, ma debbano discutere e chiarire come e perché, su questo terreno, una discussione è e resterà aperta».

Ma intanto, sfogliando il programma della Festa dell'*Unità* che si svolgerà da giovedì al 17 settembre, si scopre che alle commemorazioni di Togliatti è dedicato solo un audiovisivo: «Togliatti, antologia audiovisiva». Non molto, se paragonato al «Chaplin day» o allo spazio che verrà riservato alla bicicletta e alle maglie di Fausto Coppi. Certo meno di quanto sarà invece dedicato a Berlinguer: un dibattito («Ripensando Enrico Berlinguer: austerità, interdipendenza, governo mondiale») e una proiezione. Ciliegina sulla torta dell'happening comunista, i confronti tra ministri «veri» e quelli «ombra» (De Michelis-Napolitano; Cirino Pomicino-Visco; Berlinguer-De Lorenzo; Mammino-Barbarella) e i confronti tra pci e psi (Intini e Veltroni) e tra pci e dc (Petruccioli e Bodrato). [r. f.]

DIMOSTRAZIONE SPECIALE DEI NUOVI
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente Audioprotesista MAICO

PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE

NEI GIORNI dal 28 AGOSTO al 2 SETTEMBRE
A TORINO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)

Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta

PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE

MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

Nove mesi di viaggio, 60 mila chilometri: quest'anno anche un'imbarcazione sovietica con sponsor e skipper Usa

In vela contro tre oceani

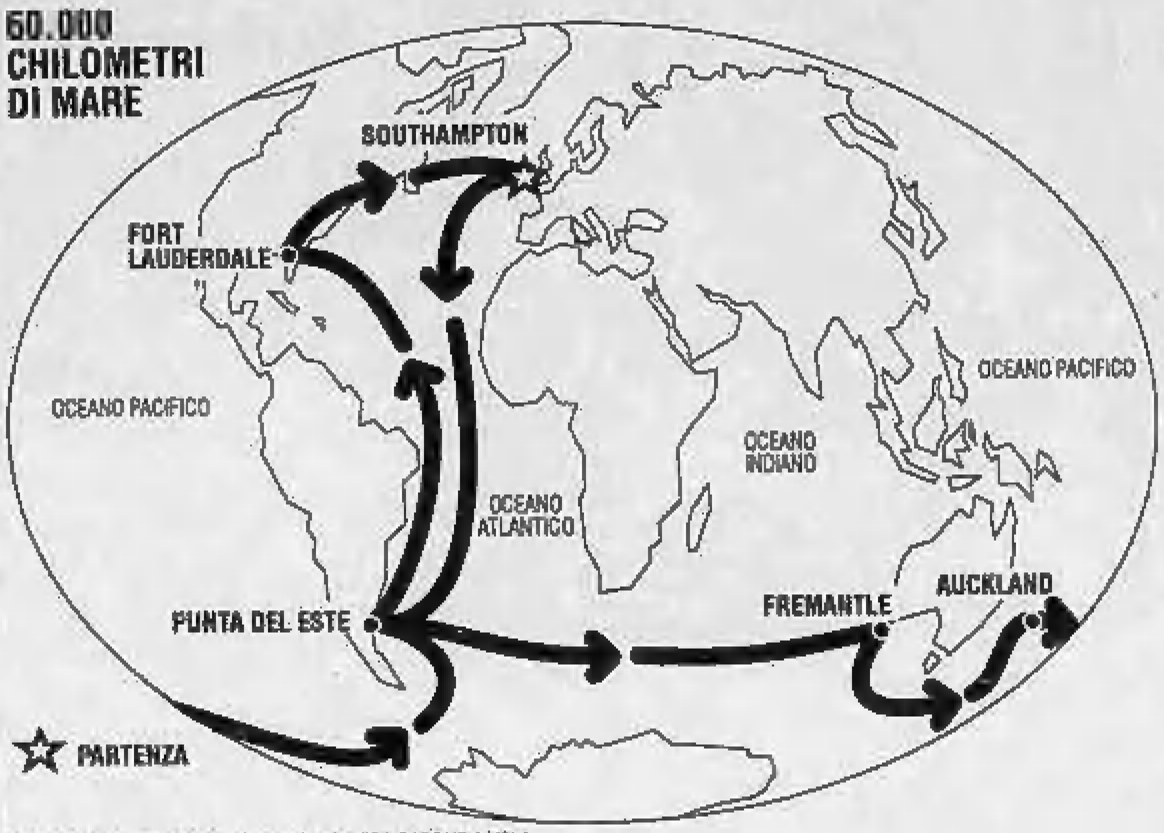
Al via il quinto giro del mondo

SOUTHAMPTON. Il due settembre prenderà il via dalle acque inglesi del Solent la quinta edizione della regata velica intorno al mondo, organizzata ogni quattro anni con il patrocinio della Whitbread, nota azienda produttrice di birra.

E' una competizione entusiasmante, dal sapore d'altri tempi, anche se oggi sono determinanti le tecnologie più sofisticate e una accurata preparazione atletica, requisiti indispensabile per i partecipanti.

Così si legge nelle prime pagine del regolamento: «... I concorrenti dovranno completare la circumnavigazione del globo, navigando verso Est, attraversando l'Oceano Atlantico, l'Oceano Indiano, l'Oceano Pacifico, e ritornando al punto di partenza, dopo aver doppiato Capo di Buona Speranza, estremità meridionale dell'Africa, e Capo Horn, estremità meridionale dell'America...».

Sei le tappe della corsa, per un totale di 32.932 miglia nautiche, quasi sessantamila chilometri, che impegneranno le trentaquattro imbarcazioni partecipanti sino alla fine di maggio del 1990.



IL PERCORSO DEL 5° GIRO DEL MONDO PER BARCHE A VELA

L'unica barca italiana impegnata nell'avventura è il maxi yacht Gatorade dell'industriale milanese Giorgio Falck, già presente nel 1972-73 con il Guia I e nell'81-82 con Rolly-Go.

E questa volta saranno proprio i quattordici maxi in gara la punta di diamante della flotta: barche di ventiquattro-venticinque metri con alberi di trentacinque metri, capaci di velocità massime intorno ai trenta nodi (oltre cinquanta chilometri orari), costi da capogiro e sedici persone di equipaggio.

Fra queste macchine da corsa, malgrado la durata di ciascuna tappa oscilli tra i venti e i quaranta giorni, i distacchi risultano minimi, persino nell'ordine dei minuti, e la messa a punto del mezzo assume un'importanza determinante.

A questo scopo vengono largamente impiegati materiali ultrasofisticati e strumentazione elettronica d'avanguardia per ottimizzare la navigazione e la scelta delle rotte più favorevoli.

Durante la preparazione al giro del mondo, che si è iniziata lo scorso anno, il Gatorade ha ottenuto alcuni risultati di rilievo: un quinto posto alla transatlantica «Ruta del Descubrimiento» in dicembre, quindi le vittorie in maggio alla Rimini-Corfù-Rimini e alla Giraglia nel mese di luglio. Meno felice la recente partecipazione al Fastnet, che l'ha vista classificarsi soltanto alla decima posizione.

E proprio la regata del Fastnet ha indicato tra i favoriti per il Giro i due ketch (imbarcazioni attrezzate cioè con due alberi) Steinlager e Fisher & Paykol entrambe neozelandesi, giunte rispettivamente primo e secondo, seguiti dall'inglese Rothmans e dall'elvetico Merit di Pierre Fehlmann, già vincitore della passata edizione con U.B.S.

Ma tra le novità presenti quest'anno il posto d'onore spetta senza dubbio al maxi Pepsi-Fazisi, imbarcazione sovietica con sponsor e skipper americani.

Da segnalare poi la presenza di due equipaggi interamente femminili, a bordo dell'inglese Maiden e U.S. Women's Challenge, statunitense.

In una competizione lunga ed impegnativa come questa la vita di bordo segue ritmi precisi, su Gatorade, come sulla maggior parte delle altre barche, l'equipaggio è diviso in due turni, che si alternano alle manovre ogni quattro ore, giorno e notte. Ci si abitua presto, anche se l'adattamento è estremamente soggettivo.

E' comunque indispensabile un certo equilibrio psicologico che consenta a ciascuno di vivere con altre quindici persone in uno spazio ridottissimo, privo di intimità per mesi e mesi.

Bisogna saper controllare gesti e parole, misurare la nostalgia ed il senso di solitudine che prendono un po' tutti in mezzo all'oceano. E' necessario, insomma, un forte spirito di squadra.

L'equipaggio di Gatorade è piuttosto eterogeneo, sia per provenienza sia per estrazione velica. Accanto ad alcuni assidui regatanti di classi 10R e 12 metri vi sono altri più esperti di navigazione oceanica, quasi tutta gente che vive solo di vela.

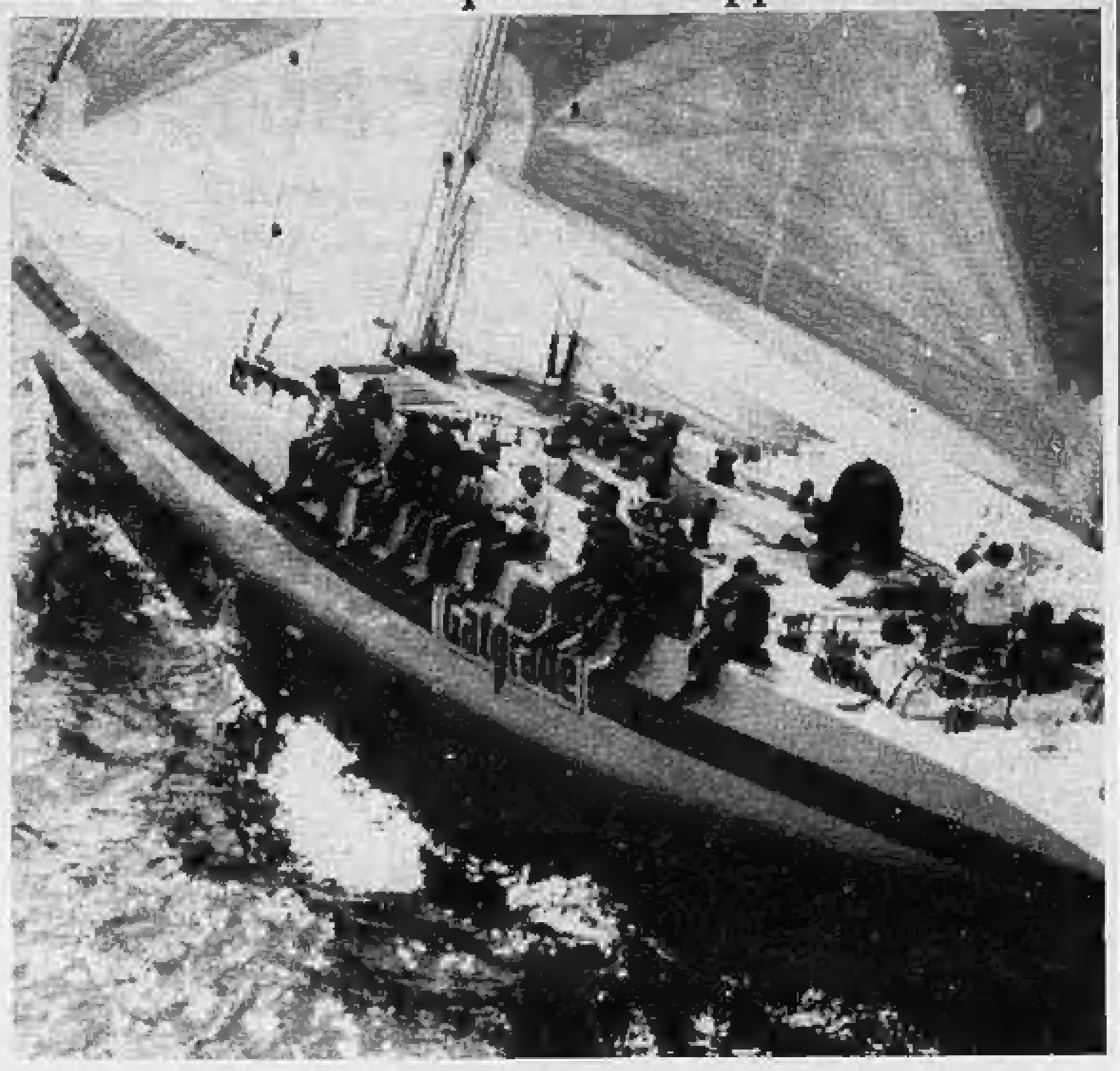
Ma in questa occasione non si tratta di professionisti nel vero senso del termine: alla Whitbread si partecipa per passione ed entusiasmo.

Attorno ad un nucleo fisso di dodici persone ruoteranno, tappa per tappa, alcuni velisti più famosi e veterani di questa regata, come Pierre Sicouri, Paolo Martinoni, Jacopo Marchi, Dani de Gressi.

Due i torinesi a bordo, oltre all'autore di questo articolo, che prenderà parte a tutto il giro, il trentacinquenne Corrado Di Majo, già skipper di B&B Italia all'edizione 1976-1977.

Sarà a bordo per la seconda tappa, dall'Uruguay all'Australia, la più lunga e difficile, attraverso gli oceani australi: 7600 miglia e quasi quaranta giorni di navigazione.

Guido Maisto



Avventura sul mare. L'unica imbarcazione italiana è lo yacht dell'industriale Giorgio Falck

---

Stato civile di Torino

28 AGOSTO 1989

NATI — **Cardia** Simona; **Musto** Chiara.

MORTI — **Braggio** Giulio, di anni 81, nato a Torino, pens., abitante in via Moretta 31; **Vay** Ester in Danelli, a. 50, Torino, casalinga, via Bogino 2; **Bruno** Priscilla ved. Debole, a. 93, Torino, pens., Lgo Po Antonelli 177; **Puppo** Romolo, a. 78, Genova, pens., via Casteldelfino 19; **Salvucci** Antonina ved. Spinelli, a. 97, Ascrea, pens., via S. Donato 68; **Chiapusso** Valentina ved. Dominici, a. 87, Torino, pens., via Vespucci 51; **Mascarello** Brigida in Giovenale, a. 87, La Morra, pens., c.so Racconigi 211; **Di Blas** Emma ved. Budiona, a. 89, Gonar, pens., via Sansovino 98/44; **Franzetti** Giuseppina, a. 89, Torino, pens., via Cassini 14.

Deceduti in ospedale: **Scanu** Giuseppe, a. 55, Sorgiuri, parrucchiere, Molinette; **Gianna** Francesco, a. 89, Torino, pens., C.T.O.; **Zaffiron** Carmela ved. Ferrarese, a. 77, Pontecchio Polesine, pens., Martini; **Colombano** Angelo, a. 77, Pontestura, pens., Molinette; **Parlagreco** Maria, a. 53, Torino, commerciante, Cottolengo; **D'Urso** Michela, a. 72, Ascoli Satriano, pens., Giovanni Bosco; **Torchio** Francesco, a. 79, Torino, pens., Martini; **Borgnino** Rosa ved. Borgnino, a. 87, Baldichieri, pens., Molinette; **Lodo** Vanni, a. 57, Adria, pens., Molinette; **Alessa** Giuseppe, a. 87, Vallenera d'Asti; **Mattiuzzo** Marco, a. 69, S. Raffaele Cimena, pens., Giovanni Bosco; **Arras** Antonio, a. 71, Orani, pens., Martini; **Monari** Imelda, a. 88, Lastebasse Religiosa, Cottolengo; **Pozzi** Felicita ved. Argamiero, a. 78, Torino, pens., C.T.O.; **Piovesan** Egle, a. 83, Venezia, pens., Giovanni Bosco; **Boggero** Roberto, a. 88, Torino, pens., Martini; **Vercelli** Enrichetta, a. 83, Lamporo, pens., Molinette.

Nati 2 - Morti 26

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Durando

cambiavalute

Addolorati lo annunciano la moglie **Lucia Cerruti**, il figlio **Giovanni** con **Renata** e l'adorata **Marina**, la figlia **Fiorella** con **Sergio**, la sorella **Elvira**, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 10 in Duomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 agosto 1989.

Olga e **Guido Bellissima** si uniscono al dolore della famiglia Durando.

La famiglia **Berta** commossa partecipa al dolore.

La famiglia **Degiovanni-Traverse** partecipano affettuosamente al dolore della cara famiglia Durando.

Piero Giovanna Ghione e mamma commossi partecipano al dolore.

Liliana, Arturo, Fiorella, Marco e **Monica** ricordano affettuosamente il caro zio **CESARE**.

Condomini ed **inquilini** di v. **XX Settembre 2** partecipano al lutto della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Durando **Paolo** ed **Emilio Aloisio**.

Emilio Borgarello si unisce al dolore della famiglia nel ricordo del collega

Cesare Durando

Torino, 28 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Merone

anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Roberto** con **Anna** e **Mariaelena**, zia **Rina**, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 8, cappella interna Ospedale Mauriziano. S.S. Rosario martedì ore 20,30 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, via Sospello.
— **Torino**, 29 agosto 1989.

La sorella **Wanda** con le figlie **Laura**, **Claudia** e famiglia, partecipano al dolore per la perdita del caro **GINO**.

E' mancato ai suoi cari

Rodolfo Cambursano

anni 74

Addolorati lo annunciano la moglie **Mariuccia Bussetto**, i figli **Giovanni** con **Antonietta**, **Renato** con **Patrizia**, gli adorati nipoti **Davide, Federica, Silvia, Paola**, sorella **Adelaide**, parenti tutti. Funerali martedì 29, ore 16,30, da frazione Boschetto, via Campagna 14.
— **Chivasso**, 27 agosto 1989.

Gli **Amministratori, Segretario Generale** e **Dipendenti** del **Comune** di **Chivasso** partecipano affettuosamente al dolore del dott. Renato Cambursano, sindaco della città, per la perdita del padre **RODOLFO**.

Partecipano al dolore i **Colleghi Consiglieri** del **Comune** di **Chivasso**:
Giancarlo Francone
Alfredo Tentoni
Bruno Ardito
Riccardo Barbero
Claudio Caldi
Armando Bochicchio
Ermenegildo Carnevale
Gianfranco Amione
Edoardo Corva
Dante Borghesio
Franco Adamo
Giovanni Ghisi
Vinicio Mileni
Giuseppe Castellani
Spartaco Altolini
Antonio Napoli
Natalina Borghesio
Pierino Camoletto
Salvatore Marasà
Romeo Bevilacqua
Ugo Brannetti
Alfio Meli
Michelangelo Ciis
Domenico Gamba
Livio Riva Cambrino
Mario Minella
Frediano Dutto
Mario De Gruttola
Valmore Braghin.

Il **Presidente**, il **Vicepresidente** e i **Componenti** del **Comitato** di **Gestione** e dell'**Assemblea** della **U.S.S.L. 38** di **Chivasso** partecipano al lutto del sindaco della città, dottor Renato Cambursano, per il decesso del padre signor

Rodolfo Cambursano

— **Chivasso**, 28 agosto 1989.

Partecipano al dolore di Renato e familiari gli amici:
Loris Actis Alesina
Gianfranco e Juci Amione
Arnaldo Beltramo
Alma e Angelo Bottero
Giacomo Cosentino
Alessandro e Ornella Dasso
Mariuccia e Rita Dasso
Claudia Giancarlo Francone
famiglia **Maggiorino Foresto**
Gianfranco Germani
Primaria Garoglio
Giovanni Pasteris
Marisa Sarasso
Gabriella e Antonino Sena.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmelina Pinardi

Ne danno l'annuncio la nipote **Albina Trucano** con il marito **Rocco Costa**. Funerali mercoledì 30 ore 10 nella Cappella Ospedale Molinette.
— **Torino**, 28 agosto 1989.

Ci ha lasciato

Giovanna Maria Saba in Bellia

Ne danno il triste annuncio con profonda tristezza il marito **Giuseppe Giovanni**, i figli **Maria Dolores, Cristina, Vito, Susanna Meloni** con il marito **Alfredo** e il piccolo **Filippo**, sorelle, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 9,30 in parrocchia San Lorenzo di Giaveno. Non fiori ma offerte ricerca sul cancro.
— **Giaveno**, 29 agosto 1989.

Si associano al dolore della famiglia **Laura Bellia** con il marito **Giacomo Romano** e i **Collaboratori** del **Giardino Botanico Rea**.

Il Signore Iddio ha chiamato a sé

Anna Maria Amoroso ved. Del Vecchio

anziana «La Stampa»

anni 92

Nell'immenso dolore l'annunciano i figli **Nicola, Vittorio, Umberto**, uniti ad **Anna, Connie** e parenti tutti. Funzione funebre in Villa Grazia, San Carlo Canavese, martedì 29 ore 17, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di San Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Carlo**, 28 agosto 1989.

Partecipano al dolore dell'amico Vittorio **dott. Vallino** e figlio.

La **direzione** della **Casa di cura Villa Grazia** si associa al dolore dei familiari.

Antonio Remondino si unisce commosso al dolore di Vittorio.

Medici e **personale** dell'**Ospedale Mauriziano** di **Lanzo** partecipano al dolore del direttore amministrativo Vittorio Del Vecchio per la scomparsa della madre

Anna Maria Amoroso

— **Lanzo**, 28 agosto 1989.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice «La Stampa» SpA** si uniscono al dolore della famiglia per la morte della ex dipendente

Anna Maria Amoroso ved. Del Vecchio

— **Torino**, 28 agosto 1989.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Anna Maria Amoroso ved. Del Vecchio

— **Torino**, 28 agosto 1989.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Affronti in Ferraresi

Addolorati l'annunciano il marito **Vittorio**, il figlio **Fabio** con **Maria Grazia Ciuchetti** e gli adorati nipotini **Maria Chiara, Anna Maria, Maria Rosa** e **Gabriele**; e parenti tutti. Funerali giovedì 31 agosto ore 10 parrocchia San Giovanni Bosco.
— **Torino**, 27 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teobaldo Borgnino

Lo annunciano con dolore: la moglie **Luisa**, il figlio **Piero**, nuora, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 8,15 da Ospedale Mauriziano; indi la salma sarà trasportata a Baldichieri d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 agosto 1989.

Il vento dell'ultima sera ha portato alla Casa del Padre l'anima di

Giovanni Ravizza

ragazzo del '99

Ne danno l'annuncio la moglie **Luigia Bertinetti**, la figlia **Lucia** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Bruna e Garda, al signor Leporati, al signor Malinverni, alle signore Ferrero e Capellano, e a tutto il condominio di via Camandona 18 per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 30 alle ore 11,45 parrocchia S. Anna.
— **Torino**, 28 agosto 1989.

Si uniscono al dolore le famiglie **Malinverni, Garnero** e **Fantone.**

E' mancata ai suoi cari

Luciana Chiaberto ved. Polano

Ne danno dolorosa partecipazione la zia **Angiolina**, il figlioccio **Richi**, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 8.15 parrocchia Gesù Nazareno. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 27 agosto 1989.

Si è spento dopo lunga malattia

Gian Renzo Morteo

Lo salutano con infinita tristezza i figli **Enrico, Renata** con il marito **Pierre Bouniol Laffont** e la piccola **Carlotta**. Si uniscono al rimpianto: la moglie **Iolanda Fia**, le sorelle **Giuliana** con il marito **Ettore Masenti** e la figlia **Marta**, **Renata** con il marito **Cipriano Perruquet**, il fratello **Enrico** con la moglie **Marilena Ragazzoni** e i figli **Barbara** e **Maurizio**, zii, cugini e parenti tutti. Per la generosa assistenza si ringraziano Ettore Masenti, Silvia Benaduce, Emilia Fregnan e tutti gli amici. Le esequie avranno luogo nella chiesa di Santa Giulia, giovedì 31 agosto alle 8,15.
— **Torino**, 27 agosto 1989.

Francesca Portonero Maria De Vela addolorate partecipano.

Luciana ringrazia **GIANRENZO** per la sua generosa costante indimenticabile amicizia.

«Bleu, bleu» (Ionesco)
Silvia Benaduce saluta

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 27 agosto 1989.

Silvana e **Dino Tedesco** con **Antonella, Simona** e **Silvia.**

Laura Operti profondamente commossa partecipa al dolore per la scomparsa di **GIAN RENZO.**

Gli **Editori**, la **Redazione** e i **Collaboratori** di **Linea Teatrale** piangono la scomparsa del

prof. Gian Renzo Morteo

Fondatore e direttore della rivista

— **Torino**, 27 agosto 1989.

La **Compagnia Sutki** partecipa commossa alla scomparsa del

prof. Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 28 agosto 1989.

Anna Segna con la famiglia partecipa addolorata alla scomparsa dell'amico **GIAN RENZO.**

Le zie **Maria Letizia Morteo** e **Jolanda Griffa** ed i cugini **Giovanna, Francesco** e **Giorgio Griffa** con le rispettive famiglie partecipano commossi.

Le zie **Maria Peppina** e **Nina** con i figli ed i nipoti piangono il caro **GIAN RENZO.**

Gian Aldo Amalia Fabrizio e **Cristiana Arnaud** piangono l'amico **GIAN RENZO** e si uniscono al dolore di Enrico e Renata.

Maria, Lella, Claudia e **Francesco** sono affettuosamente vicini a Enrico.

Emanuela è vicina ad Enrico con profondo affetto.

Il presidente **Giorgio Mondino**, il direttore **Luca Ronconi**, il direttore esecutivo **Dario Beccaria** e **Tutti i Dipendenti** del **Teatro Stabile** di **Torino** ricordando nel

prof. Gian Renzo Morteo

il collaboratore sagace, l'uomo di cultura vivamente attento e anticipatore, il polemista acuto e integro porgono alla famiglia le loro più vive condoglianze.
— **Torino**, 28 agosto 1989.

Gli **Amici** della **Casa Editrice Einaudi** sono vicini alla famiglia per la dolorosa scomparsa di

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 29 agosto 1989.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, i **Docenti** e i **non Docenti** dell'**Università** di **Torino**, partecipano con profondo cordoglio, la scomparsa del chiar.mo

prof. Gian Renzo Morteo

professore associato per la disciplina di «Discipline artistiche musicali e dello spettacolo» nella Facoltà di Lettere e Filosofia.
— **Torino**, 28 agosto 1989.

Direttore Colleghi Personale non Docente del **Dipartimento** di **Discipline Artistiche Musicali** dello **Spettacolo** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e collega

prof. Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 28 agosto 1989.

Roberto Alonge
Roggero Bianchi
Gigi Livio
ricordano l'amico e collega

Gian Renzo Morteo

con profondo rimpianto.
— **Torino**, 28 agosto 1989.

Mario e **Marisa Fia** con **Renato** e **Margherita, Andrea**, la figlioccia **Margherita** e **Umberto** partecipano commossi.

Assemblea Teatro & Teatro dell'Angolo ricordano l'amico e collaboratore

Gian Renzo Morteo

e si uniscono al dolore dei famigliari.
— **Torino**, 28 agosto 1989.

Loredana Perissinotto ricorda **GIAN RENZO** ed è vicina a Renata ed Enrico. Si unisce al cordoglio **Mia Peluso.**

Claudia Allasia e **Gianluigi Marlo** piangono il maestro e l'amico

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 28 agosto 1989.

Lionello Gennero ricorda in

Gian Renzo Morteo

l'amico e il maestro.
— **Torino**, 28 agosto 1989.

Giovanni Moretti con **Maria Grazia** e **Antonio**, rimpiange l'amico e maestro

Gian Renzo Morteo

— **Torino**, 28 agosto 1989.

Giampiero Cavaglià, Mirella Quaini e **Gianni Vattimo** partecipano al dolore.

Sono vicini gli amici e colleghi:
Guido Davico
Carolrama
Barbara Lanati
Adriano Pennacini.

La **Cooperativa Teatro Zeta** e la **Giuria** del **Premio Zeletto - Città di Torino** piangono la scomparsa dell'**AMICO MAESTRO.**

Carlo Adolfo Fenoglio ricordano il caro **AMICO.**

E' mancata

Adele Goslino

di anni 86

Lo annunciano il fratello, la cognata coi nipote, gli zii **Giovanna, Guglielmo** e parenti tutti. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Maria di Testona.
— **Moncalieri**, 28 agosto 1989.

Il giorno 27 ha chiuso serenamente la sua vita di uomo generoso

Lionello Segre Amar

Lo annunciano la moglie **Giorgia**, le figlie **Regina** con **Boris, Sarah** e **Manuela** con **Vittoria**, la sorella **Ilde**, il fratello **Gion** e gli affezionati nipoti. La cerimonia funebre avrà luogo nel cimitero ebraico del Lido di Venezia il giorno 29 alle ore 13.
— **Venezia**, 29 agosto 1989.

Adalberto e **Giuliana** partecipano al dolore che colpisce la cara sorella Giorgia per la perdita del marito

AVVOCATO

Lionello Segre Amar

signore d'altri tempi

e esternano pari cordoglio alla famiglia tutta.
— **Venezia**, 29 agosto 1989.

Ugo, Marinella, Guia, Giannantonio, Roberta, Tessa e **Sabina** abbracciano la zia Giorgia e commossi ricordano con affetto **NELLO.**

I **Dipendenti** della **ditta Giaccone snc** partecipano al lutto per la scomparsa del titolare

Giovanni Giaccone

— **Torino**, 28 agosto 1989.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Giaccone

Ditta Andolli
Bruno Artesani
Ditta Bertino Fiolin
Calorio Lorenzo snc
Giovanni Cassalegno
Ditta Coppe
FV Effevi srl
Ditta Ferro Giacomo
Mauro Fornaresio Ditta Europa 74
Ghorner snc
Giacomelli e famiglia
Giuseppe Giovine
Fratelli Groppo
Fratelli Guala snc
Fruttidea di Lo Cascio Cesare
L'Orchidea snc
Ditta Magnano
Mordrutta snc
Famiglia Palo
Carlo e Mario Panattoni
Famiglia Parodi Lorenzo
Eredi Ritià
Giovanni Ramondo
Ditta Siuardo
Famiglia Torretta
Guido Tresso
— **Torino**, 28 agosto 1989.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore della signora Franca Giaccone per il decesso del padre

Giovanni Giaccone

— **Torino**, 28 agosto 1989.

Cristianamente è mancata la

N. D.

Giuseppina Foti d'Inardi

Con dolore lo annunciano i figli **Enza, Maria, Franca** e **Francesco**, gli adorati nipoti **Giampaolo** e **Mauro**, le sorelle, il fratello con la cara **Angiolina**, i nipoti a lei tanto cari, i parenti tutti. La famiglia ringrazia riconoscente il prof. Pasquale Martino che, con competenza professionale e grande partecipazione umana, l'ha aiutata, unitamente al dott. Francesco Launola, a lottare contro il male. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Nazzareno.
— **Torino**, 27 agosto 1989.

La famiglia **Colombrita** partecipa.

Maria Celestino Carametto, Aurora Mario Brossa, Marina Edgardo De Ambrogio, Enza Umberto Gariglio prendono viva parte al dolore della famiglia Foti.

Adelaide, Teresa e **Nando** con **Carla** piangono l'amica **GIUSEPPINA** e sono vicini ad Enza, Franca, Franco e Maria con l'affetto di sempre.

La famiglia **Campo** prende viva parte al dolore degli amici Foti per la perdita della **MAMMA.**

Le famiglie **Sardi, Meucci** e **Villa** partecipano al dolore di Enza, Franca, Maria e Franco per la scomparsa della **MAMMA.**

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmina Comino ved. Frua

Lo annunciano con dolore: figli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 nella parrocchia S. Giovanna Antida di Moncalieri (c.so Roma 25). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalieri**, 27 agosto 1989.

Con il conforto della fede è mancata

Pierina Casanova ved. Rossi

Lo annunciano: figlia, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 9,30 Cappella casa di riposo Jacopo Bernardi (Pinerolo).
— **Pinerolo**, 28 agosto 1989.

Improvvisamente è mancato il dottor

Vittorio Ollearis

A funerali avvenuti lo annunciano i familiari.
— **Trivero**, 28 agosto 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Maria Consolata Bessone

terziaria francescana

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli **Giuseppe, Mario** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle amiche che l'hanno affettuosamente assistita. I funerali avranno luogo mercoledì 30 agosto 1989 ore 9,45 partendo dalla camera ardente di via Santena.
— **Torino**, 28 agosto 1989.

E' mancato

Umberto Lattanzi

pittore

Addolorati l'annunciano la moglie **Margherita**, il figlio **Mario.**
— **Cuneo**, 28 agosto 1989.

RINGRAZIAMENTI

La moglie **Maria**, insieme ai figli **Dario, Antonietta** e **Giovannina** con le rispettive famiglie, commossa per la sentita partecipazione all'estremo saluto del suo caro

Enrico Cemin

ringrazia quanti lo sono stati così affettuosamente vicini. Un particolare pensiero all'amico prof. Vinicio Nazzi ed al premuroso dott. Valerio Silva.
— **Siror di Primiero**, 29 agosto 1989.

La famiglia **Crosetto** riconoscente per la grande dimostrazione di stima e di cordoglio tributata al loro carissimo

Giovanni Crosetto

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente porge il più sentito ringraziamento a quanti con scritti, preghiere, opere di bene e presenza furono di aiuto e conforto nella triste circostanza. Un grazie particolare rivolgono alla dott.ssa Marina Dabbene per l'assidua ed umana assistenza.
— **Marene**, 29 agosto 1989.

Per la scomparsa di

Roberto Boggero

la moglie **Caterina**, il figlio **Enzo** con **Sissi** e **Marco**, la figlia **Marilena** con **Enzo** e **Maurice**, commossi per la partecipazione ringraziano parenti, amici e quanti con presenza, scritti e preghiere si sono uniti al loro grande dolore. Messa di trigesima verrà celebrata a Torino il 28 settembre ore 18 parrocchia S. Maria Goretti (Cappellette).
— **Torino**, 28 agosto 1989.

ANNIVERSARI

1984 — 1989

Luisa Grossetti

ti ricordiamo ogni giorno con tanto amore.

29-8-1986 — 29-8-1989

Maria Spina ved. Dogliani

L'unico mio rammarico è non potervi parlare, ma il vedervi, il sentirvi e l'esservi accanto sono la mia forza di vita. **Mina.**

Sei e sarai sempre nel nostro cuore adorata **JANI.**

1979 — 1989

Luigi Saracco

Sei sempre con noi.

1980 — 1989

Luigi Anfossi

Ti ricordiamo sempre.

1984 — 1989

Giulio Donadio

Il tuo esempio mi è sempre compagno. A tuo ricordo **Marcella.**

Il vero obiettivo dei ciellini sarebbe il direttore del giornale romano Mario Agnes

Vaticano e Cl, battaglia di carta

L'Osservatore accusa, Il Sabato esce in bianco

CITTA' DEL VATICANO. La Santa Sede prende le distanze dal Meeting di Cl e divampa la polemica fra gli ambienti del Movimento popolare — espressione politica di Comunione e Liberazione — e l'*Osservatore Romano*. Il quotidiano ufficioso del Vaticano ha pubblicato ieri una nota fortemente negativa sugli organizzatori del Meeting, responsabili di aver consentito «critiche ingiuste e irriguardose» nei confronti del «Presidente della Repubblica italiana». In segno di protesta per questo intervento, Marco Bucarelli, esponente romano di Mp, e Presidente della Società Editoriale di *30 giorni*, rivista vicina al movimento, ha deciso di autosospendere le pubblicazioni a tempo indeterminato; e il prossimo numero de *Il Sabato*, settimanale di punta di questa agguerrita ala cattolica, per solidarietà uscirà con tutte le pagine in bianco. Bersaglio della protesta è Mario Agnes, direttore dell'*Osservatore*, fratello di Biagio Agnes e da sempre accusato da Mp di essere amico di De Mita, e quindi avversario del movimento.

Il primo colpo di questa nuova battaglia intorno a Cl è stata una brevissima dichiarazione del portavoce del Papa. Domenica scorsa, alla chiusura del Meeting, era presente il card. Eduard Gagnon, Presidente della Pontificia Commissione per la famiglia. «Vi esprimo — ha detto — la riconoscenza della Santa Sede e del Papa per ciò che fate qui. Se di volta in volta vi si corregge è perché vi si tratta come figli legittimi». Gagnon era accompagnato dal segretario del Pontificio Consiglio per i laici, mons. Paul Cordes, vicino a Cl. Ieri mattina, la sala stampa della Santa Sede ha precisato seccamente che i due prelati erano al Meeting «a titolo strettamente personale e su invito degli organizzatori»: non avevano, quindi, un mandato per parlare a nome del Pontefice e della Santa Sede.

Non è usuale che un cardinale venga colpito da una precisazione del genere, che suona inoltre come una sconfessione del Meeting da parte dell'*entourage* papale. Una cosa molto grave, e infatti *Il sabato* ha cercato di attutirne l'impatto, intervistando Gagnon, che ha ribadito, come «presidente», la riconoscenza per il lavoro apostolico di Cl.

Ma la vera tempesta si scatena qualche ora più tardi. Le agenzie trasmettono un corsivo non firmato dell'*Osservatore Romano*, e a cui bisogna attribuire, fino a prova contraria, un alto grado di autorevolezza. Tema, il Meeting: «A prevalere su tutto, non solo alla fine, ma durante gli stessi giorni dello svolgimento, è stato un senso di rammarico — scrive l'*Osservatore* —. L'identità stessa di questo pur atteso avvenimento, di anno in anno appare ulteriormente compromessa: mentre si fanno più labili gli aspetti autenticamente ecclesiali, anche quella parte di società e di politica che entra nel vivo dell'assemblea risente in maniera sempre più pesante di visioni e situazioni parziali o anche distorte».

E' un crescendo di critiche: «Il fronte delle polemiche finisce per sovrapporsi e invadere ogni altro aspetto», travolgendo anche le buone intenzioni, «e la semina riguarda solo la confusione». L'*Osservatore* ricorda l'edizione dello scorso anno, quella del *flirt* con il psi, duramente ripreso dai vescovi, e sostiene che nell'89 la confusione è stata ancora maggiore: «La polemica ha alzato impunemente il tiro. Critiche ingiuste e irriguardose» sono state rivolte a Cossiga, che, nella vicenda del Comune di Roma «ha fatto interamente il proprio dovere, esercitando in maniera corretta il suo alto ufficio». «Un clima di contrapposizione e faziosità» viene alimentato dal Meeting, dice l'*Osservatore*, e così si offre «un volto irriguardoso e irrispettoso, certamente non congeniale al mondo cattolico».

Il corsivo è avallato dal Vaticano? Su questo punto si registrano voci contrastanti. Gli ambienti di Mp lo attribuiscono a «piccoli uomini demitiani», e si dicono sicuri che non è stato ispirato dai vertici. «Siamo assai stupiti dell'opinione negativa espressa dal corsivista anonimo del quotidiano romano, ben più dura e sprezzante di quella espressa da esponenti laici tradizionalmente avversari», affermano, facendo capire che secondo loro si tratta di un'iniziativa personale del direttore. Altre fonti, interne al Vaticano, presentano un quadro diverso: l'*Osservatore* avrebbe avuto via libera alla critica per il grado di polemica troppo alto del Meeting, e soprattutto per gli attacchi a Cossiga. In generale, fanno rilevare che dal Meeting dell'anno scorso molti ambienti vaticani, anche ad altissimo livello, si dimostrano decisamente più freddi verso una realtà ecclesiale giudicata troppo litigiosa.

Marco Tosatti

IL PRI SU RIMINI

«Che bel principio: chiedere soldi...»

ROMA. «Pepato» commento della *Voce repubblicana* su Cl. «Aperto sotto il segno di Don Giovanni — scrive il quotidiano del pri — e chiuso sotto il simbolo di Giobbe che intrepido, giacendo "in mezzo al monnezzaro" (Belli), invoca milizia e guerra, il Meeting di Rimini non lascia dietro di sé alcun rimpianto. Nessun rimpianto neppure presso i ciellini, anche in conseguenza delle folli gaffes e relative legnate di cui si sono testé autori e vittime, legnate subite con la sconcertante dignità di chi si rende vagamente conto della botta, ma per intrinseca difficoltà mentale non si raccapezza bene circa il perché e il percome».

E ancora: «L'ultimo colpo del genio mistico di Cl e Mp va segnalato: l'affermazione del principio che si può odiare la massoneria, ma è anche lecito chiederle soldi e accettarli. E la parallela affermazione che qualsiasi movimento sedicente benefico ha il diritto-dovere di recarsi dal presidente dell'Iri o di altro ente pubblico a esigere denaro per le proprie attività. Se quest'ultimo principio si affermerà, il compito di risanare i bilanci diventerà tale da indurre chiunque a gettare subito la spugna. Ci permettiamo un consiglio per adeguare principi e realtà: affidare a un rigoroso ciellino la successione all'Iri del prof. Prodi. Così, non vi sarà più il pericolo di antipatici rifiuti». [Ansa]

DALL'**ITALIA**

«Un figlio costa 250 milioni»

MILANO. Più di 250 milioni per crescere un figlio, dalla nascita alla laurea: circa 800 mila lire al mese. Sono i calcoli del mensile *Gente Money*, che nel numero di settembre pubblica un'inchiesta condotta da economisti, sociologi ed esperti dell'istituto di ricerche Eurisko. La cifra si riferisce a una famiglia con un reddito netto di 45 milioni l'anno. Dalla ricerca risulta anche che i ragazzi fra i 14 e 20 anni amministrano in proprio, a titolo di *argent de poche*, circa 450 miliardi l'anno. «Tuttavia — dicono sociologi e psicologi — i giovani di oggi hanno scarsa consapevolezza del denaro e la loro dipendenza psicologica dalla famiglia dura molto più a lungo di un tempo». [Ansa]

Caro libri: più 7,5 per cento

ROMA. Il costo dei libri di testo per le scuole medie e superiori è aumentato in media del 7,5%. «Non è un vero rincaro — dice Giorgio Vignati, presidente dell'Associazione editori scolastici —, l'aumento è dato dall'incremento dell'inflazione. Bisogna inoltre tener conto che sui prezzi di quest'anno grava il rinnovo del contratto di lavoro per i grafico-editoriali. Da calcolare infine anche l'aumento della carta, il cui costo è cresciuto del 10 per cento». In ogni caso, le famiglie che hanno i figli alle medie dovranno affrontare una spesa di circa 260 mila lire per il primo anno, 88 per il secondo, 100 per il terzo. [Agi]

Pomicino incontra Annibaldi

ROMA. Il governo, dopo l'incontro di venerdì con i sindacati, riallaccia i rapporti con il mondo imprenditoriale. Il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino ha incontrato ieri il direttore generale della Confindustria Paolo Annibaldi. «I massimi dirigenti della Confindustria — ha detto il ministro — ritorneranno nei primi giorni della settimana. Non appena saranno rientrati inizieremo una serie di contatti». [Agi]

«Liberalizzare i limiti di velocità»

ROMA. Liberalizzazione dei limiti di velocità «entro la fine dell'anno»: lo chiede il presidente della commissione Trasporti del Senato Guido Bernardi (dc). «E' importante — ha detto Bernardi — che Prandini adotti al più presto le necessarie misure di revisione del decreto Ferri. La Cee raccomanda ai Paesi membri di applicare i limiti in base alla constatazione pratica delle condizioni stradali». Per questo motivo — ha concluso Bernardi — «è da seguire il criterio, già applicato in altri Paesi, di velocità libere, salvo sui tratti stradali in cui la pericolosità impone limiti severi». [Ansa]

«Daily Mirror» attacca il Papa

LONDRA. Duro attacco del quotidiano londinese *Daily Mirror* al Papa, coinvolto indirettamente nella questione del convento carmelitano ad Auschwitz. Il giornale, dopo l'omelia di Czestochova, accusa il cardinale Glemp di antisemitismo e avanza il sospetto che la presa di posizione del primate polacco abbia avuto l'imprimatur di Giovanni Paolo II: «Glemp — ha scritto il *Mirror* — si è agganciato alla vena profonda dell'antisemitismo che in Polonia esiste da mille anni. Non se lo sarebbe permesso senza la conoscenza e il benestare di un Papa polacco». [Agi]

Chiesa: nuovo «no» alla genetica

ROMA. «Ogni forma di manipolazione genetica è inaccettabile perché viola la sacralità della vita». Così, a Castel Gandolfo, Giovanni Paolo II ha ribadito la tradizionale posizione della Chiesa di fronte ai genetisti convenuti a Roma per il Congresso mondiale di gemellologia. «Anche i vostri studi — ha detto — possono rafforzare la consapevolezza che ogni vita umana è sacra e che ogni attentato alla vita, specie l'aborto procurato, è una violazione della legge che Dio ha scritto nel cuore di ciascun uomo». [Agi]

«Un viceministro per i soldati»

TORINO. La costituzione di un «sottosegretario alla condizione militare» è stata richiesta dal colonnello Gianalfonso D'Avossa, sottocapo di Stato maggiore operativo della Regione militare Nord-Ovest. «Potrebbe essere questo un primo passo — ha detto D'Avossa — nel settore più problematico e delicato dell'intera condizione giovanile. Uno specifico incarico del genere nel governo potrebbe avere una funzione determinante per il definitivo avvicinamento alla società generale della società militare». [Ansa]

A gennaio il primo adeguamento automatico dei prelievi

Sconto sulle tasse '90

L'inflazione esce dalla busta-paga

ROMA. I contribuenti non pagheranno più tasse per l'aumento dell'inflazione, ma il governo si troverà con un altro "buco" finanziario: circa 3 mila miliardi di lire, pari cioè al costo delle nuove aliquote Irpef che, dal gennaio '90, saranno diminuite per annullare gli effetti del «fiscal drag».

L'impegno è ormai legge e i ministri economici, già alle prese con difficili (se non impossibili) tagli alla spesa pubblica, dovranno faticare non poco per trovare la necessaria copertura. Comunque, non è un problema dei contribuenti che vedranno così salvaguardato il loro reddito netto. Semmai, il timore è che il governo consideri l'operazione come uno sconto e si prepari quindi al recupero con ritocchi più consistenti delle imposte indirette minori.

Sono infatti alle porte gli adeguamenti per bollo auto, patenti, passaporti e superalcoolici. La tentazione potrebbe ora essere quella di inasprimenti più forti di quelli previsti. Ma i sindacati, nell'incontro dell'11 settembre con Andreotti e la «troika» economica, avvertiranno che l'unica via per risanare i conti pubblici resta la lotta all'evasione fiscale. Il ricorso alle «stangate» potrebbe invece interrompere la «luna di miele» con il governo.

Al ministero delle Finanze tutto è pronto per l'operazione della nuova curva Irpef '90. Entro la fine di settembre, con un decreto del presidente del Consiglio, gli scaglioni di reddito saranno adeguati della stessa percentuale raggiunta dall'inflazione.

Questa opera di revisione, in base alla legge 154, dovrà ripetersi ogni anno, qualora l'aumento annuale dell'indice dei prezzi al consumo (calcolato alla fine di agosto) dovesse risultare superiore al 2%. A gennaio si farà la modifica perché attualmente l'Istat ha calcolato un rialzo medio dell'inflazione superiore al 6%. Così, la prima fascia di reddito imponibile, su cui si applica un'aliquota del 10%, passerà da 6 milioni a 6 milioni 400 mila lire.

Quanto risparmieranno i contribuenti? Si dovrebbe andare da 48 mila lire per un reddito imponibile di 10 milioni, a 76 mila lire per la fascia 15-20 milioni; a 202 mila lire per la fascia 40-60 milioni; a 461 mila per la fascia 70-100 milioni.

Emilio Pucci

COSI' CAMBIANO GLI SCAGLIONI

PROBABILI NUOVE ALIQUOTE IRPEF PER SCAGLIONI DI REDDITO

REDDITO 1989	ALIQUOTA	REDDITO 1990
Fino a 6 milioni	10%	Fino a 6.400.000
Da 6 a 12 milioni	22%	Da 6.400.000 a 12.700.000
Da 12 a 30 milioni	26%	Da 12.700.000 a 31.800.000
Da 30 a 60 milioni	33%	Da 31.800.000 a 63.700.000
Da 60 a 150 milioni	40%	Da 63.700.000 a 159.100.000
Da 150 a 300 milioni	45%	Da 159.100.000 a 318.300.000
Oltre 300 milioni	50%	Oltre 318.300.000

CALCOLO DELLA PROBABILE NUOVA IMPOSTA IRPEF

REDDITO (in milioni) (di lire)	TASSA ATTUALE (in migliaia) (di lire)	TASSA 1990 (in migliaia) (di lire)	DIFFERENZA (in migliaia) (di lire)
5	500	500	—
10	1.480	1.432	— 48
15	2.700	2.624	— 76
20	4.000	3.924	— 76
25	5.300	5.224	— 76
30	6.600	6.524	— 76
31	6.930	6.764	— 176
35	8.250	8.048	— 202
40	9.900	9.698	— 202
45	11.550	11.348	— 202
50	13.200	12.998	— 202
55	14.850	14.648	— 202
60	16.500	16.298	— 202
61	16.900	16.628	— 272
62	17.300	16.958	— 342
63	17.700	17.288	— 412
64	18.100	17.639	— 461
65	18.500	18.039	— 461
70	20.500	20.039	— 461
75	22.500	22.039	— 461
80	24.500	24.039	— 461
85	26.500	26.039	— 461
90	28.500	28.039	— 461
95	30.500	30.039	— 461
100	32.500	32.039	— 461
110	36.500	36.039	— 461
120	40.500	40.039	— 461
130	44.500	44.039	— 461
140	48.500	48.039	— 461
150	52.500	52.039	— 461
160	57.000	56.084	— 916
170	61.500	60.584	— 916
180	66.000	65.084	— 916
190	70.500	69.584	— 916
200	75.000	74.084	— 916
250	97.500	96.584	— 916
300	120.000	119.084	— 916
400	170.000	168.169	— 1.831
500	220.000	218.169	— 1.831
600	270.000	268.169	— 1.831
700	320.000	318.169	— 1.831
800	370.000	368.169	— 1.831
900	420.000	418.169	— 1.831
1.000	470.000	468.169	— 1.831

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITAUTO portando il libretto della vostra auto camion roulotte incassarete subito l'intero valore anche se acquistate a rate. Nessuna spesa anticipata. Prestitauto tel. 011 505.963.

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione quinto già in corso, mutui prima casa, nessuna spesa anticipata; tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 602.241 - 587.894.

A.A.A.A.A. **PRESTIT** in giornata a tutti. **FINANZIAMENTI** erogazione diretta firma singola **prestiti su auto** **CESSIONE V STIPENDIO** nessuna spesa anticipata. **Tel. 592.289 - 592.293.**

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 650.3981.

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, dipendenti commercianti. Tel. 011 837.248.

A commercianti artigiani ditte piccole e medie aziende **3 - 30 MILIONI** acconti in 24 ore fino a **8 MILIONI** trattativa diretta privata basta colloquio telefonico **TASSI BANCARI** Tel. 447.7052 - 404.1218 - 404.1236. Cercasi collaboratori

A TUTTI IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI senza spese senza firme avallo senza cambiali Tel. 011 504.744

BAFIN prestiti immediati da 2 a 100 milioni 8.000.000 - 36x280.000 25.000.000 - 60x805.000 A richiesta visita a domicilio 011 7412777

FAIT prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

GRUPPO nazionale leader settore cerca professionisti per incarico part time relazioni esterne con studi professionali, avvocati, commercialisti, opinion leaders. Richiedesi partecipazione aziendale a iniziare da L. 90 milioni. Telefonare per appuntamento allo 011 650.0035.

IN 4 ORE RISPOSTA E PAGAMENTO agevolando dipendenti casalinghe pensionati Tel. 011 548.400 - 548.384

PRIVATO FINANZIA IN GIORNATA DA 20 A 200 MILIONI artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche TEL. 011 669.2158

PRIVATO finanzia subito senza cambiali artigiani commercianti ed anche dipendenti protestati. Tel. [illegible]

Vi serve un prestito? **FIN NOVA** EROGA DIRETTAMENTE IN 24 ORE FINANZIAMENTI FIDUCIARI SENZA LIMITE DI CIFRA ad artigiani, commercianti dipendenti **APERTI AL SABATO** TEL. 011 812.3092 (9 LINEE R.A.)

VOI pensate come spenderli, a darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 011 383.773.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere a prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

AL mare privato cede market alimentari lavoro per quattro famiglie. Tel. 019 611.770 Pietra Ligure (Sv).

BAR in 5. Rita arredo nuovo incasso 500 mila al dì cedo anticipando L. 40 milioni iscritti REC. Castello 530.470.

BAR prestigioso su isola pedonale incasso 1 milione 300 mila al dì [illegible] a professionisti. Castello 547.189.

CAVIT 598.992 cedo bar zona S. Paolo orario corto arredo nuovo incasso L. 1 milione 300 mila al dì dilazioni.

CAVIT 598.992 cedo edicola chiosco zona S. Rita incasso L. 1 milione al dì richiesta L. 190 milioni dilazioni.

CAVIT 598.992 cede gelateria pasticceria zona Crocetta arredo nuovo posizione favolosa motivi famigliari affare.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'? **ACTIVA** finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 anni" TEL. 011 642.778 Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Intercom 65.20 **RICERCO** ATTIVITA' COMMERCIALI un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio **il tuo problema**

VENDICI IL NEGOZIO sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Gruppo Casamercato 011.6944.

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti piani esecutivi convenzionali anche in corso di approvazione. Sice corso Re Umberto 8 - Torino. Tel. 543.321.

5 Locali e negozi

offerte

A.A. BOX auto libero via Lulli (vicino mercato corso Grosseto) vendesi. Tel. 540.947.

A. UTIP 518.986 libero Barriera Milano via Riverossa box mq 18 più area di fronte di pertinenza mq 12, affare.

AFFITTASI corso Racconigi 8, ampio negozio su 2 piani mq 150 non richiesta buonuscita. Tel. 747.729.

AFFITTASI stabilimento mq 4.000 bassa Valle Susa. Telefonare 011 503.058.

AFFITTASI zona via Guido Reni magazzino mq 100 ad uso deposito. Tel. 541.552.

CENTRO via della Rocca negozio 3 vetrine con retro 110 mq, con piccolo magazzino collegato parzialmente occupato L. 108 milioni. Fiminter tel. 557.0021.

GRIMALDI piazza Rivoli vendesi libero ufficio 2 vani accesso indipendente 2 box magazzino mq 40 soppalcabile. Tel. 505.917.

IPI 511.382 vende libero corso Turati 83 muri negozio a 2 vetrine con retro, bagno e cantina.

LOCALE uso magazzino o garage capienza 3 auto 2 ingressi. Zona via Vigliani vendo. Tel. 506.000.

NEGOZIO libero subito 3 vani servizi zona Mirafiori (via Monastir) vendo. Tel. 505.000.

VENDO locale mq 1200 sulla direttissima Torino Lanzo adatto esposizione e magazzino. No agenzie. Scrivere: Publikompass 8436 - 10100 Torino.

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500. Telefonare 55.17.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA fissa tuttofare capacità organizzativa referenziata offresi presso famiglia. Tel. 011 850.5822 - 0121 55.819.

impiegati

CONTABILITA': confusioni e arretrati risolvo e insegno a risolvere Vostra sede. Competenza e precisione. Tel. 506.382.

GRAFICA, 24 anni, esperienza, pratica computer grafico, cerca lavoro. Tel. 011 998.8865.

IMPIEGATA pratica contabilità clienti fornitori banche prima nota, lumi lavori ufficio, offresi. Tel. 584.023 ore pasti.

23ENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 356.245.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. RINOMATA azienda Italo Tedesca abbisogna per ampliamento proprio organico in sede di Torino di tre elementi liberi subito militesenti cultura media. Assicura inquadramento leggi in vigore e guadagno al di sopra della media. Per colloquio presentarsi oggi ore 9/12,30 - 14,30/18 corso Turati 7/m, signor Prestianni.

CERCASI fissa collaboratrice domestica referenziata presso famiglia, ottimo stipendio. Telefonare 011 650.5822.

CERCASI fresatore o aggiustatore stampi plastica. Tel. 646.665/28 - Moncalieri.

CERCASI urgentemente signora per custodia bimba e piccoli lavori domestici disposta a trasferirsi a Garessio (Cn). Tel. 0174 82.160.

CERCO collaboratrice domestica fissa, anche di notte, con patente auto, referenziata per persona sola autosufficiente. Tel. 011 442.021.

COLLABORATRICE familiare fissa referenziata tuttofare cercasi per famiglia. Tel. 011 205.2410.

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via G. Mazzoni 27, Roma.

IMPRESA edile cerca carpentieri per appalto [illegible] nuovo cantiere. Tel. 011 895.557.

PRIMARIA ditta cerca idraulici, elettricisti, fabbri liberi subito, ottima retribuzione, possibilità di carriera. Tel. 953.4501.

commessi, baristi

BOUTIQUE cerca espertissima/o commessa/o bella presenza con esperienza pluriennale in boutique affermata età 30-36 anni. Rivoli, tel. 953.2612 - 955.0591.

impiegati

A.A.A.A.A.A. AZIENDA nazionale seleziona 4 candidati/e 18/22enni neo diplomati per apertura nuovi uffici in Torino. Offresi 1.000.000 periodo di prova e reali possibilità di sviluppo. Per colloquio ufficio del personale c.so Vittorio Emanuele 2 Torino - Dea.

A.A.A.A. INDUSTRIA commerciale assume con inserimento immediato: stand-isti, età 18/26 per lavoro programmato nei grandi magazzini ed enti pubblici di Torino. Presentarsi oggi ore 10/12 - 14/18 ufficio personale Dottor Romano: c.so Francia 100 - Torino (zona Bernini).

AGENZIA immobiliare ricerca personale già esperto acquisizione/vendita. Offresi forti utili e prospettive. Tel. 749.8722.

Il gruppo pubblicitario operante su scala nazionale necessita inserire in propria filiale di Torino 4 dipendenti/e per attività di pubbliche relazioni. Richiedonsi auto - disponibilità immediata. Offronsi 1 milione 500 mila mensili - premi personalizzati, formazione. Telefonare 011 473.0839.

(continua)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PER UN MIGLIORE USO DELL'ENERGIA ELETTRICA

DUE CAMPAGNE DELL'ENEL PER IL RISPARMIO ENERGETICO

PER UN MIGLIORE USO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Nel quadro delle attività tese al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano energetico nazionale, l'Enel lancia due nuove campagne promozionali per la diffusione di sistemi e tecniche per l'uso razionale dell'energia: lo scaldacqua a pompa di calore e il rifasamento degli impianti elettrici utilizzatori.

La pompa di calore preleva calore da un ambiente freddo e lo trasferisce all'acqua da riscaldare consumando minore energia rispetto al tradizionale scaldacqua elettrico, con un notevole risparmio sulla fattura elettrica.

Per incentivare l'uso dello scaldacqua a pompa di calore l'Enel, grazie ad un prestito di 40 miliardi di lire, ottenuto dal Banco di Napoli, accorda ai propri utenti anticipazioni finanziarie fino ad un massimo del 70% dell'investimento.

Il rifasamento, invece, è una tecnica che consente di ottenere sensibili risparmi energetici ed economici con vantaggio sia dell'utente, sia della comunità nazionale.

Per incentivare tale iniziativa, che comporta l'installazione di batterie di condensatori da parte degli utenti, l'Enel accorda agli stessi un'anticipazione finanziaria fino ad un massimo del 50% dell'investimento, grazie a un prestito di 16 miliardi di lire ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti.

L'utente deve rivolgersi al reparto assistenza e relazioni commerciali della Zona Enel competente per il territorio il cui indirizzo e numero telefonico sono indicati sulla bolletta, il quale riceverà le informazioni e la modulistica necessarie, nonché l'importo stesso dell'anticipazione, sulla scorta di un preventivo di spesa redatto da un installatore di sua scelta e previo controllo dell'Enel circa l'avvenuta esecuzione dei lavori; la restituzione del prestito avverrà poi ratealmente in 5 anni per la pompa di calore e 4 per il rifasamento.

RIFASARE GLI IMPIANTI

Il rifasamento è una tecnica di uso razionale dell'energia che consente di ottenere sensibili risparmi energetici ed economici, con un vantaggio sia dell'utente, sia della comunità nazionale.

Infatti rifasare un impianto elettrico comporta la riduzione delle perdite di energia e delle cadute di tensione sia sulle reti di distribuzione che sugli impianti interni dell'utente, consentendo a quest'ultimo di risparmiare sulla fattura elettrica per minori prelievi di energia attiva e, se la potenza impegnata dal suo impianto è maggiore di 15 Kw, anche di energia reattiva.

L'Enel, nel quadro delle iniziative finalizzate al miglior uso dell'energia, ha intrapreso una campagna per incentivare il rifasamento degli impianti elettrici utilizzatori, accordando anticipazioni finanziarie ai propri utenti, grazie a un prestito di 16 miliardi di lire, ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti.

L'utente deve innanzitutto rivolgersi al reparto assistenza della Zona Enel territorialmente competente, il cui indirizzo ed il cui numero telefonico sono riportati sulla fattura dell'Enel, presso il quale riceve, oltre ad informazioni dettagliate, la modulistica necessaria; si fa poi redigere, da una ditta installatrice di sua scelta, il preventivo di spesa sulla base del quale viene stipulata con l'Enel la convenzione di anticipazione finanziaria, il cui ammontare è stabilito in 50.000 lire/kvar con un massimo del 50% dell'investimento.

A lavori eseguiti l'Enel, previo accertamento degli stessi, eroga l'importo pattuito, che viene poi restituito dall'utente ratealmente, in quattro anni, al tasso effettivo del 10%.

Verranno finanziati solo gli impianti garantiti per un periodo di due anni e i cui componenti siano muniti dei marchi Imq, Cei o di altro marchio equivalente in ambito Cee.

I VANTAGGI ECONOMICI

Rifasare un impianto elettrico comporta:

— una riduzione delle perdite di energia attiva, sia sulle reti di distribuzione che sugli impianti interni dell'utente;

— una diminuzione delle cadute di tensione, sia sulla rete di distribuzione che sull'impianto interno dell'utente.

Ciò significa che:

— l'utente vede diminuire la sua fattura elettrica per minori prelievi di energia reattiva e di energia attiva;

— la rete di distribuzione e gli impianti dell'utente ne escono sostanzialmente potenziati (e cioè utilizzabili per potenze maggiori);

— delle minori cadute di tensione si avvantaggiano tutti gli apparecchi utilizzatori.

Il rifasamento è dunque un'operazione che conviene sia all'utente che all'azienda Italia:

— l'utente risparmia sulla fattura.

L'entità del risparmio è ovviamente correlata alle diverse caratteristiche, sia degli impianti che dei processi lavorativi, e tuttavia il tempo di ritorno dell'investimento può ritenersi comunque contenuto fra sei-otto mesi e un anno-un anno e mezzo.

— L'azienda Italia risparmia energia.

Il risparmio atteso (con riferimento ai soli impianti di rifasamento che verranno presumibilmente installati nel corso della presente campagna) si aggira sui 700.000.000 kWh all'anno (175.000 tonnellate equivalenti di petrolio).

LE CONDIZIONI

Per ottenere l'anticipazione finanziaria, l'impianto di rifasamento deve:

— prevedere l'impiego di condensatori (o di loro batterie) costruiti da ditte partecipanti alla campagna, che si sono impegnate a garantirli per 24 mesi;

— essere installato presso un'azienda allacciata alla rete di distribuzione dell'Enel.

L'ammontare dell'anticipazione è correlato alla potenza reattiva dell'impianto di rifasamento e contemporaneamente al costo dell'impianto in opera, nel modo seguente:

— non potrà superare il 50% del costo dell'impianto; — non potrà superare il limite di 50.000 lire/kvar.

La restituzione dell'anticipazione finanziaria avverrà a rata costante, per quattro anni, a tasso d'interesse fisso, stabilito nel 10%; le rate verranno emesse mensilmente, su fattura separata.

LE PROCEDURE

L'utente: 1) si rivolge al reparto assistenza e relazioni commerciali della Zona Enel territorialmente competente, ricevendone immediatamente un pacchetto informativo, comprensivo di tutta la modulistica necessaria; 2) sceglie una ditta installatrice e si fa compilare il preventivo di spesa (sul quale sono esplicitate le condizioni di garanzia); 3) inoltra al reparto assistenza il preventivo suddetto e ne ottiene la stipula di una convenzione finanziaria (cioè una promessa ufficiale di finanziamento); 4) fa eseguire l'impianto e, a lavori ultimati, lo comunica all'Enel (sempre allo stesso reparto).

L'Enel: 5) verifica l'effettiva esecuzione dei lavori; 6) eroga l'anticipazione finanziaria; 7) inizia l'emissione rateale degli addebiti.

Il tutto è sintetizzato dal seguente schema.

USARE SOLO PRODOTTI QUALIFICATI

Per essere ammessi alla campagna, sia i condensatori che gli altri componenti dell'impianto di rifasamento devono essere muniti del marchio di qualità Imq, del marchio Cei o di altro marchio equivalente in ambito Cee. (Per quei condensatori o componenti per i quali tali marchi non sono previsti, sono richieste caratteristiche non inferiori a quelle indicate dall'Enel per i suoi acquisti).

Con i costruttori di condensatori che partecipano alla campagna è stata stipulata una convenzione a carattere nazionale, in base alla quale il prodotto viene garantito dal costruttore stesso, per almeno ventiquattro mesi, contro qualsiasi difetto d'origine o malfunzionamento.

Perché un impianto di rifasamento ottenga il finanziamento è inoltre indispensabile che l'installatore garantisca il proprio lavoro e il materiale da lui fornito per almeno due anni e che il progetto dell'impianto sia ritenuto accettabile dall'Enel, in tipologia e dimensione.

Le case costruttrici che hanno fino a ora dichiarato la loro adesione alla campagna sono le seguenti:

— Ansaldo Componenti Spa; Arcotronics Italia Spa; Comar Condensatori Spa; Cge-Compagnia Generale Elettromeccanica Spa; Ducati Energia Spa; Geofarad Srl; Icar Spa; Italfarad Spa; Passoni & Villa Fabbrica isolatori e condensatori Spa.

UN MODO DIVERSO DI OTTENERE ACQUA CALDA

Un mezzo razionale per produrre l'acqua calda per uso igienico-sanitario è la pompa di calore: essa è una macchina che preleva calore da un ambiente freddo e lo trasferisce all'acqua da riscaldare.

Per ottenere questo risultato, sfrutta lo stesso principio del frigorifero, consumando minor energia rispetto al tradizionale scaldacqua elettrico, con un notevole risparmio sulla fattura elettrica.

L'Enel, nel quadro delle iniziative finalizzate a favorire il miglior uso dell'energia, lancia una campagna per la diffusione della pompa di calore per il riscaldamento dell'acqua sanitaria, accordando anticipazioni ai propri utenti che installino uno scaldacqua a pompa di calore, grazie a un prestito di 40 miliardi di lire ottenuto dal Banco di Napoli.

L'utente deve innanzitutto rivolgersi al reparto assistenza e relazioni commerciali della Zona Enel territorialmente competente, il cui indirizzo e il cui numero telefonico sono riportati sulla fattura dell'Enel, presso il quale riceve, oltre a informazioni dettagliate, la modulistica necessaria; si fa poi redigere, da una ditta installatrice di sua scelta, il preventivo di spesa sulla base del quale viene stipulata con l'Enel la convenzione di anticipazione finanziaria.

Detta anticipazione, correlata alla potenza termica resa dalla pompa di calore, è di 1,5 milioni di lire fino al primo Kw e un milione di lire frazionabile, per ogni ulteriore Kw, con il limite massimo del 70% del costo dell'impianto.

A lavori eseguiti l'Enel, previo accertamento degli stessi, eroga l'importo pattuito, che viene poi restituito dall'utente ratealmente, in cinque anni, al tasso effettivo del 12,89%.

I costruttori delle pompe di calore ammesse alla campagna garantiscono il loro prodotto per 30 mesi, mentre l'installatore garantisce il suo impianto per 24 mesi.

Per lo stesso impianto l'utente potrà anche ottenere dallo Stato, tramite la Regione (legge 29-5-1982 n. 308), un contributo pari al 30% della spesa in conto capitale.

QUALE SOLUZIONE PER L'ACQUA CALDA? VALUTAZIONI DI CONVENIENZA

SISTEMI INDIVIDUALI

SOLUZIONE		COSTO INIZIALE		COSTO DI ESERCIZIO		VINCOLI
		Acquisto	Installazione	Energia	Manutenzione	
A	Scaldacqua a resistenza elettrica (con accumulo)	Molto conveniente	Normalmente agevole e poco onerosa	Elevato	Non oneroso	Nessuno in particolare
B	Scaldacqua a gas (istantaneo o ad accumulo)	Conveniente	Abbastanza agevole (più complesso che in A)	Moderato	Non oneroso	Deve esistere la rete del gas. Aerazione e scarico devono essere adeguati
C	Scaldacqua solare	Elevato	Abbastanza complessa (spesso onerosa in edifici esistenti)	Basso	Accettabile	Disponibilità di spazio. Strutture portanti idonee
D	Scaldacqua a pompa di calore	Abbastanza elevato	Abbastanza agevole (paragonab. a B)	Moderato	Non oneroso	Assicurare la circolazione dell'aria
E	Centralizzata da caldaia a gasolio o gas	Accettabile purché previsto nella progettazione dell'edificio		Spesso molto oneroso nel periodo estivo	Accettabile	Deve essere prevista nella progettazione dell'edificio

SISTEMI CENTRALIZZATI

SOLUZIONE		Acquisto	Installazione	Energia	Manutenzione	VINCOLI
F	Caldaia combinata a gas per singolo appartamento	Conveniente	Abbastanza agevole (da considerare l'uso duplice)	Moderato	Non oneroso	Connessa all'uso per riscaldamento ambienti
G	Centralizzate e pompe di calore	Un po' più elevato che in F	Abbastanza agevole (paragonabile a F)	Moderato	Non oneroso	Minori vincoli che in F

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

APE cerca magazziniera pratico 23/40enne libero subito. Presentarsi oggi ore ufficio via Nizza 17/B Torino.

ARCHITETTO esperienza pluriennale progettazioni civili ed industriali corredati di particolari costruttivi anche per ferro e legno cerca società Torino. Scrivere Publikompass 5649 - 10100 Torino.

AZIENDA commerciale cerca aiuto magazziniere con patente C milltosente, contratto formazione. Tel. 470.1555.

AZIENDA commerciale cerca impiegata dinamica inglese tedesco fluenti, dattilo, telex, computer occ. contratto formazione. Tel. 470.4645.

AZIENDA in espansione ricerca ambosessi dinamici bella presenza anche primo impiego spiccata attitudine contatto con il pubblico. Tel. 549.538.

CERCASI con contratto di formazione dattilografa. Scrivere Publikompass 5022 - 10100 Torino.

CERCHIAMO giovani diplomati/e massimo 25enni militesenti per inserimento propria settore. Tel. 011 780.4282 - 867.8082.

ESPERTA/O segretaria tecnico commerciale pensionata/o o part time cercasi per riorganizzare ufficio società. Scrivere: Publikompass 2652 - 10100 Torino.

ESPERTA paghe cercasi. Telefonare 506.515.

FISIM SPA ricerca per settore acquisizione personale massimo 30enne automunito con spiccata personalità e volontà di affermazione. Si offre dopo periodo di formazione retribuito (3 milioni) inquadramento commercio, fisso mensile, più provvigioni ed incentivi nell'ambito di una azienda dinamica con reali possibilità di carriera e continui miglioramenti economici. Per appuntamento tel. 506.500.

GEOMETRA esperto/a preventivi perizie contabilità pratiche enti pubblici cerca società Torino per costruzioni civili e industriali con relativa impiantistica. Scrivere: Publikompass 2650 - 10100 Torino.

IMPIEGATA assume piccola industria zona piazza Bengasi passaggio diretto o contratto di formazione, si privilegia conoscenza contabilità generale computer e vicinanza. Per appuntamento tel. 618.308 ore 12/15.

IMPORTANTE azienda ricerca 3 giovani diplomati per ampliamento organico. Richiedesi serietà e disponibilità. Retribuzione interessante. Tel. 650.4421.

IMPRESA edile cerca capo cantiere esperienza pluriennale nel campo edilizia residenziale. Luogo di occupazione provincia di Torino. Tel. 505.337 ore ufficio.

ISTITUTO DIDATTICO SCOLASTICO, corsi per corrispondenza, ricerca direttore/trice commerciale con provata esperienza. Inviare curriculum a: Publikompass 6507 - 10100 Torino.

MAGAZZINIERE commesso militeasolto anche contratto formazione lavoro max 30enne cercasi. Scrivere: Publikompass 5018 - 10100 Torino.

NEO DIPLOMATI/E

anche 1° impiego con auto anche non militesenti ricercasi per inserimento in filiali di Torino di primario gruppo commerciale. Offresi fisso provvigioni carriera. Tel. 471.522.

PROFESSIONISTA per apertura studio ricerca valido collaboratore/trice esperti in consulenza di orientamento scolastico. I candidati di età superiore ai 30 anni dovranno avere un'istruzione universitaria o equivalente e una esperienza biennale in compito analogo. Inviare curriculum a: Publikompass 6508 - 10100 Torino.

RAGIONIERA/segretaria studio legale cerca. Contratto formazione. Dettagliare curriculum scrivendo a: Publikompass 6500 - 10100 Torino.

SCUOLA privata cerca per insegnamento pre-serale esperti in marketing, commercio estero pratica fiscale. Tel. 363.148 ore 15/18.

SEGRETARIA/O francese inglese contabilità pratica PC contratto formazione 8 ore cercasi. Tel. 557.6255.

SOCIETA' commerciale zona Collegno cerca responsabile contabilità. Offre adeguate condizioni economiche e di carriera. Scrivere: Publikompass 5026 - 10100 Torino.

tecnici

MONTATORE manutentore esperto impianti elettrici industriali ed impiantistica elettromeccanica capace programmare operare condurre quattro squadre esterne da due uomini con saltuarie brevi trasferte Italia cerca società Torino. Scrivere. Publikompass 2651 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. LA più importante azienda italiana nel settore della consulenza e della produzione di apparecchiature per la sicurezza, ricerca agenti per Torino e provincia. La ricerca è indirizzata ad elementi di età compresa tra i 24 ed i 40 anni, con spiccate attitudini ai contatti umani e forti motivazioni atte a raggiungere posizioni economiche tra i 35 ed i 50 milioni annui. Le persone interessate, dopo colloquio selettivo, saranno adeguatamente preparate a concludere ordini in prima visita. La società è in grado di offrire ai suoi agenti organizzazione nel lavoro, assistenza aziendale, portafoglio clienti, possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare al n. 011 749.5066.

AZIENDA di floricoltura veronese in forte espansione, distributrice piante e fiori di facile collocazione presso grossisti e rivenditori, cerca agente mono/plurimandatario zona Piemonte. Preferenziale provenienza introdotto settore. Reale possibilità elevati guadagni. Solo se interessati telefonare per appuntamento ore ufficio 045 596.0168 - 596.0199.

AZIENDA distributrice prodotti alimentari marchio leader ricerca per zone Torino e provincia, 3 venditori max 35enni. Scrivere: Publikompass 5026 - 10100 Torino.

AZIENDA distribuzione alimentari freschi cerca giovani venditori/trici per tentata vendita zona Torino e provincia preferibilmente con patente C. Tel. 470.4712.

AZIENDA prodotti largo consumo di alta immagine e qualità, assume venditori/trici, dinamici per zone esclusive. Offre: stipendio, concorso spese, incentivi, premi per un sicuro ed interessante reddito. Zone lavoro: Asti - Torino e provincia - Vercelli. Scrivere: Casella Postale 108 - 21100 Varese.

CASA farmaceutica multinazionale cerca rappresentanti per zone No - Vc - Al - To. Telefonare ore ufficio al 205.4656.

NOTA società di servizi cerca agente full time con esperienza di rappresentanza, titolo preferenziale ragioneria. Zone operative Valle d'Aosta. Tel. 0125 424.955.

PRESTIGIOSO marchio commerciale ricerca per le filiali di Alessandria, Cuneo, Asti agenti monomandatari di età compresa tra 25-40 anni automuniti e disponibili in tempi brevi. Offresi programmazione del lavoro, guadagni superiori alla media, provvigioni e rimborsi spese, portafoglio clienti, acconti provvigionali. Gli interessati possono presentarsi in ore ufficio alla società Dresi, via XX Settembre 8, Alessandria o telefonare al n. 0131 512.53.

SOCIETA' [illegible] 2/3 [illegible] automuniti massimo 30 anni anche prima esperienza. Lavoro no porta/porta. Offresi la possibilità di forti guadagni e carriera. Telefonare per appuntamento al n. 011 348.7965.

TORINDOLCE ingrosso [illegible] cerca agenti. Tel. 738.0051 [illegible].

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone O'Elia corso Orbassano 241 tel. 351.326 sabato aperto.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti appartamento libero in casa decorosa. Telefonare 839.8890.

ABBISOGNA libero 2 camere tinello cucina abitabile zona Nizza Lingotto saldo rapidamente. Tel. 699.8557.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi in Torino zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.640.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese pagamento in contanti. Tel. 519.369.

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione si garantisce massima serietà. Tel. 537.736.

ACQUISTO in prima cintura alloggio 3 camere cucina o villetta libera all'atto pagamento contanti. Tel. 532.409.

ACQUISTO 2 camere tinello signorile zona servita mezzi gradito piano alto. Tel. 749.5967.

CERCASI libero anche da rivedere camera cucina mq 50 pressi centro saldo rapido contanti. Tel. 669.0013.

CINTURA Torino cerco alloggio libero 2/3 camere soggiorno recente pagamento veloce. Tel. 758.883.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zone ben servite di Torino. Tel. 616.075.

DENTISTA acquista per contanti alloggio salone 2-3 camere cucina servizi massima riservatezza. Tel. 548.338.

DIRIGENTE per trasferimento a Torino acquista in contanti 3/4 camere servizi da privato. Tel. 513.634. Ore ufficio.

PICCOLO alloggio acquisto con urgenza anche da sistemare posizione centrale e pagamento immediato. Tel. 749.2047.

PRIVATO acquista libero entro dicembre 3 camere cucina casa recente decorosa pagamento contanti. Tel. 546.678.

19 Vendita alloggi

A. KM 36 Torino massima comodità mezzi trasporti negozi in residence nuova costruzione con piscina e parco 2-3-4-5 vani ampi terrazzi box, agevolazioni di pagamento. 'La Borsa' tel. 368.462.

A. UTIP 518.966 libera casetta panoramica collina Castiglione composta di 2 alloggi indipendenti ciascuno di 3 camere cucina bagno terrazzo posto auto e garage L. 172 milioni mutuabili.

A. UTIP 518.966 libero Barriera Milano: camera, tinello, servizi, L. 33 milioni.

A. UTIP 518.966 libero pressi corso Regina via Pinelli 5 vani bagno 2 arie 3 balconi termo autonomo L. 114 milioni.

ADIACENTE corso Grosseto libero 2 camere cucina bagno e cantina L. 69 milioni ampie dilazioni. Tel. 743.967.

ADIACENTE piazza Madama Cristina libero tutto nuovo mq 105 salone 2 camere cucina bagno, affare. Tel. 687.504.

AFFAIRE 687.421 Parella via Carrera occupato ben tenuto 2 ampie camere cucina bagno L. 6 milioni contanti più mutuo.

ASSOCASA Borgo [illegible] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo. Tel. 561.2720.

ASSOCASA Parella ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina termo ascensore mutuo 70%. Tel. 561.2720.

BARRIERA Milano in stabile decoroso ampio ingresso camera tinello cucinino bagno. Casamercatosei 852.604.

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Francia ultra signorile salone 2 camere cucina biservizi box.

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Monte Grappa termo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno.

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Traiano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 105 milioni.

B.AB. IMMOBILIARE 405.2606 libero prestigioso ufficio su 100 mq adiacenze corso Massimo d'Azeglio.

BORGO Vittoria privato vende solo a privato 1° piano alloggio occupato 2 camere tinello cucinino terrazzino ingresso termo bagno cantine 60 milioni. Tel. 960.9863.

BRANDIZZO casetta indipendente su 4 lati bifamiliare ristrutturata mutuo 75%. Casamercatosei 852.604.

BRUINO villa composta da 3 camere cucina biservizi tavernetta box giardino L. 280 milioni. Tel. 901.4439.

CASA A S. MAURIZIO CANAVESE

4 camere sottotetto servizi esterni cortile 80 mq L. 30 milioni e 35 milioni mutuo. Telefonare 383.445.

CASAMERCATODUE 752.888 Parella libero ingresso camera cucina bagno due arie L. 58 milioni dilazionabili.

CASAMERCATODUE 756.820 largo Toscana (via Borsi) libero camera tinello cucinino servizi ottimo stabile.

CASAMERCATO
011 65.44
BUSSOLENO
Lussuose ville a schiera
signorilmente rifinite
in complesso residenziale
Pronta consegna
mutui, permute.

CASAMERCATO 65.44 Aurora ingresso 2 camere cucina bagno, cantina, completamente ristrutturato, ottimo prezzo.

CASAMERCATO 65.44 Barriera Milano ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Ristrutturato.

CASAMERCATO 65.44. Borgo Vittoria ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina ristrutturato, permute.

CASAMERCATO 65.44 corso Cairoli ingresso living su soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia cantina.

CASAMERCATO 65.44 corso Orbassano ampio ingresso salone camera tinello cucinotta bagno 2 ripostigli cantina.

CASAMERCATO 65.44 Corso Trapani ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni 2 ripostigli cantina.

CASAMERCATO 65.44 Crocetta ampio ingresso salone doppio 3 camere cucina 2 bagni cantina soffitta.

CASAMERCATO 65.44 Madonna Campagna ampio ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina, ristrutturato.

CASAMERCATO 65.44 via Marocchetti signorile ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni cantina.

CASAMERCATO 953.4481 [illegible] Pianezza villa signorile da ultimare su 2 piani più terreno mq 730.

CASAMERCATO 953.4481 libera S. Mauro casetta rustica su 2 piani 5 vani più tettoia e cortile.

CASAMERCATO 953.4481 libero Collegno ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto. Mutui 75%.

CASETTA Settimo via [illegible] Pessione tre vani su 3 piani vendesi L. 26 milioni 500 mila. Tel. 541.503.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE
SINGOLE
- VILLE
BIFAMILIARI
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq 500
VILLINI
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni 20 mesi
senza interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CENTRO CASA 513.831 libero Borgo Vittoria fronte giardini ingresso living 2 camere cucinino bagno L. 155 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Cascine Vica recente soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box 2 auto L. 179 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Centro Europa signorile salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni box L. 260 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero S. Rita recente molto spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 170 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero strada della Pronda signorile panoramico salone camera tinello cucinino L. 179 milioni.

CENTRO storico via Garibaldi stesso stabile appartamenti 220-500 mq adatti abitazione uffici albergo. Tel. 747.729.

COLLEGNO libero stabile recente soggiorno 2 camere cucina biservizi mansarda box giardino. Esim tel. 561.2668.

CORSO Casale 83 libero 3° piano 2 camere cucina cantina vendesi L. 42 milioni dilazioni. Tel. 011 540.947.

CORSO Matteotti angolo corso Vinzaglio libero piano alto salone camera cucina bagno L. 240 milioni. Tel. 514.498.

CROCETTA recente libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi L. 385 milioni. La Cittadella 519.260.

DUE alloggi attigui corso Peschiera liberi recenti ristrutturati piano alto salone 2 camere cucina biservizi da L. 170 milioni. Tel. 514.498.

ESIM libero precollina zona Sassi villa bifamiliare su 2 piani volendo 2 appartamenti di mq 150 box giardino. Tel. 561.2668.

ESIM libero corso Agnelli panoramico soggiorno 2 camere cameretta cucina posto auto. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Francia (piazza Massaua) ampio 2 camere tinello cucinotto bagno terrazzo, dilazioni. Tel. 561.2668.

ESIM libero Lungopo Antonelli piano alto salone 5 camere cucina 3 servizi 2 posti auto termo ascensore. Tel. 512.012.

ESIM libero pressi corso Cadore ristrutturato 2 camere cucina bagno. Tel. 512.013.

ESIM libero pressi piazza Vittorio ristrutturato saloncino 2 camere cucina biservizi. Tel. 512.012.

ESIM libero via Pietro Micca piano alto salone living 2 camere cucina biservizi permute. Tel. 512.012.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero via Frejus totalmente ristrutturato ingresso camera tinello bagno L. 56 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero via Passo Buole piano alto recente spazioso camera tinello cucinino bagno L. 95 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 piazza Nizza tutto ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno L. 94 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 505.180 libero [illegible] Francia Rivoli salone 3 camere tinello cucina bagno, dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero corso Orbassano termo ascensore saloncino camera tinello cucinino bagno mq 105 L. 161 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero via Denina signorile soggiorno camera 2 camerette cucina biservizi. L. 195 milioni.

FIMINTER IMMOBILI largo Re Umberto via Antinori libero piano rialzato 2 camere servizi adatto ufficio. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI via Bibiana casa nuova signorile 90 mq occupato piano alto L. 155 milioni. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI via Piana piazza Maria Teresa appartamento ristrutturato 80 mq soppalco interno riscaldamento autonomo, affare. Tel. 557.0021.

GRIMALDI A corso Montecucco adiacente libero camera tinello cucinino ingresso servizi terrazzo cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI adiacente corso Giulio Cesare libero ristrutturato 3 camere cucina servizi 2 arie. Tel. 287.711.

GRIMALDI Borgo Vittoria appartamento libero ristrutturato camera cucina servizi L. 45 milioni. Tel. 287.711.

GRIMALDI Borgo Vittoria appartamento libero ristrutturato camera cucina servizi L. 45 milioni. Tel. 287.711.

GRIMALDI corso Giulio Cesare adiacenze libero ristrutturato 3 camere cucina servizi 2 arie. Tel. 287.711.

GRIMALDI piazza Bottesini 4 camere cucina ingresso doppi servizi ripostigli cantina soffitta. Tel. 505.917.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Collegno signorile 2 camere tinello cucinino bagno panoramico.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 via Luini attico camera tinello cucinino bagno terrazzo.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.866 Crocetta libero salone 2 camere cucina servizi dilazioni.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.866 strada Lanzo recente 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.

IDALCASE 561.1011 libero Alpignano attico 3 camere tinello 2 bagni terrazzo panoramico L. 50 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Chieti (Vanchiglia) 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 30 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Grosseto camera tinello bagno piano alto mq 70 affare L. 35 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Siracusa 2 camere tinello bagno casa '65 mq 80 piano alto L. 60 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero Giardini Reali 2 camere cucina bagno mq 70 [illegible] nuovo affare L. 35 milioni mutuo.

IL PORTICO Settimo libero ingresso 3 camere cucina doppi servizi cantina termo ascensore box. Tel. 835.544.

IL PORTICO S. Mauro liberi in stabile signorile 1-3 camere cucina biservizi box auto dilazioni. Tel. 835.544.

IPI 511.382 A S. Rita: doppi ingressi, salone, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, balconi e box auto.

IPI 511.382 libero via Genova 284 monolocale parzialmente arredato, cucinino, bagno, balcone.

IPI 511.382 via Arsenale 39: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, mansarda e terrazzo collegati.

IPI 511.382 via Togliatti 22: ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino bagno, balcone.

LANZO Torinese libera panoramica casetta semindipendente su 2 piani rialzata giardino box 3 posti auto. Esim 561.2668.

LARGO Gottardo libero recente ampio camera tinello cucinino bagno. Studio Decomo 532.711 - 540.785.

LEINI' in palazzina del 1974 ampio ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno box. Casamercatosei 856.479.

LEINI' villa bifamiliare recente ingresso soggiorno 2 camere cucina tripli servizi cantina magazzino box mansarda giardino. Il Portico Tel. 835.544.

LIBERA mansarda via Lancia S. Paolo bilocale con cucinino e bagno L. 7 milioni e mutuo. TC 473.0606.

LIBERO A corso Corsica 3 camere cucina bagno 6° piano casa '73 L. 80 milioni mutuo. TC 473.0606.

LIBERO A corso Massimo Valentino 2 camere cucina bagno da ristrutturare L. 20 milioni mutuo. TC 473.0606.

(continua)

A Villa Literno anche il parroco non parla di razzismo: «Una sciagurata ragazzata»

Sepolto in una fossa comune

Tensioni al funerale del negro ucciso

La bara esce dalla chiesa, accompagnata dagli amici di Jerry Essan Masslo

VILLA [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un canto dolente risuona nella parrocchia di Santa Maria Assunta stracolma di gente. E' intonato da un gruppo di uomini dalla pelle scura, stretto attorno ad una bara di mogano sulla quale è poggiato un mazzetto di orchidee con un messaggio: «Questi fiori siano espressione del nostro più sincero cordoglio». Il biglietto è anonimo, come anonima è la folla in piedi sulle panche della chiesa: facce bianche e nere rivolte verso il feretro di Jerry Essan Masslo, 30 anni, fuggito dal Sud Africa per non morire ucciso per pochi spiccioli in un paese piccolo e violento.

I funerali di Jerry non servono a smorzare la tensione. Villa Literno, radunata sul sagrato sotto un cielo plumbeo, oggi più che mai appare divisa. Non sono solo le diverse lingue che separano i bianchi da quei pochi africani non ancora partiti per la Puglia, in cerca di altro lavoro. I primi si difendono con rabbia dall'accusa di razzismo, gli altri raccontano di violenze quotidiane. «Siamo trattati come bestie», sibila un ghanese. Ma un suo connazionale lo tira via per un braccio, appena un giovane del paese lo interrompe urlando: «Ma sta zitto. Tu e i tuoi amici vi ubriacate, e poi vi sgozzate tra voi come animali. Noi vi diamo tutto: le nostre scarpe, i nostri vestiti». «La condizione degli immigrati di colore è stata la stessa in cui si è trovata un tempo l'Italia del Sud — commenta con amarezza Ottaviano del Turco, segretario aggiunto della Cgil —. E' incredibile come un popolo possa rimuovere la propria storia». Intanto in piazza si diffonde una ricostruzione del delitto che rasenta la follia: «Erano gonfi di vino, si sono sparati a vicenda per sottrarsi il denaro». Eppure, anche le pietre sanno che i carabinieri cercano i responsabili del raid tra i giovani del paese. Fino a ieri sera il bilancio delle indagini era di 10 arrestati e 4 colpiti da comunicazioni giudiziarie.

Dall'altare della chiesa il parroco Angelo Corvino, dopo aver letto un breve messaggio del Papa che definisce Jerry «vittima dell'intolleranza», si fa interprete di quella che a Villa Literno è certezza comune: «Non vi sono razzismo e intolleranza in questa tristissima vicenda. Si è trattato di una sciagurata ragazzata. Abbiamo sempre aiutato questi uomini. Cosa avremmo potuto fare di più? Jerry è stato vittima della violenza che scaturisce dal degrado della nostra terra, e gli immigrati hanno portato qualche disagio e qualche vizio in più». Eppure, dal pulpito, il vescovo di Aversa mons. Gazza ha parlato qualche attimo prima di «angoscia e vergogna» che opprimono il paese diviso, però, «nel rifiuto dell'orrore per la violenza, la discriminazione e l'ingiustizia». Anche il vescovo tenta di dare una spiegazione «all'ottusa, stupida follia» che ha ucciso Jerry: «L'indice demografico è fra i più alti d'Europa, le infrastrutture già inadeguate sono al collasso. Mi lasci dire che, di questi immigrati nostri fratelli vivono il lo- dramma, le popolazioni locali hanno problemi non meno gravi». Parole dure, rivolte anche ai rappresentanti del governo presenti. In prima fila il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli, che all'uscita dalla chiesa parla di dramma dei lavoratori extracomunitari: «L'accoglienza di questa gente non può avvenire senza vincoli o limiti, altrimenti si preparerebbero grosse difficoltà per gli stessi immigrati». Sulla necessità di una «sanatoria generale» insiste invece Piero Fassino, della segreteria pci.

E' ormai sera, quando il feretro di Jerry viene portato fuori dalla chiesa. E oltre il cancello del cimitero si [illegible] l'ultimo amaro capitolo di una triste storia. Un gruppo di africani vuole che la bara sia aperta. Qualcuno, sconvolto, sospetta che sia vuota. L'accordo è raggiunto solo dopo lunghe discussioni con sindaco e carabinieri: gli amici potranno vedere la salma oggi, subito prima della sepoltura. In una fossa comune.

Fulvio Milone

DAL TG2

«So di non avere futuro»

ROMA. «Il mio vero problema è che non voglio vedere in Italia le stesse cose che ho sperimentato nel mio Paese. So di non avere qui nessuna speranza, nessun futuro. Per trovare rifugio, devo andare altrove». Jerry Masslo Essan in un'intervista alla trasmissione «Nonsolonero» aveva raccontato la sua vicenda di esule politico, della sua esperienza in Italia e delle difficoltà incontrate lui e dai suoi compagni per sopravvivere. Ieri la testimonianza del giovane è stata riproposta dal Tg2 durante la diretta con Villa Literno per i suoi funerali. Doveva essere la voce di uno dei tanti immigrati è diventata quasi un testamento morale. «Dovunque, anche in questo Paese, io ho visto le persone con la pelle nera trattate come bestie. Ma noi siamo esseri umani: abbiamo lo stesso cervello, lo stesso sangue e un naso proprio come voi. Questo colore non ce l'ha dato un [illegible] è [illegible] Dio». [Ansa]

Immigrati

Polemica sulle quote

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il «numero chiuso» per gli immigrati stranieri? La proposta, lanciata dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis in un'intervista alla «Stampa», fa discutere. Per monsignor Riboldi, vescovo di Acerra «è bestemmia, la peggiore che si possa pronunciare contro dei fratelli nei confronti dei quali si dimostra meno sensibilità di quanta ne abbia verso degli animali». Per Laura Balbo e Luigi Manconi «l'Italia-razzismo», «suggerire di chiudere le frontiere è come se, per ridurre il numero dei sequestri di persona o degli omicidi di mafia, si limitassero gli ingressi in Sicilia e in Sardegna».

Molto più possibilista Rosa Russo Jervolino, ministro agli Affari sociali: «L'ipotesi di una quota annuale di accessi è da escludere: se continueremo a spalancare le braccia a tutti, non riusciremo mai a garantire i diritti fondamentali». Anche il sottosegretario all'Interno Valdo Spini, socialista, chiede che si intervenga con una nuova legge: «La normativa sull'ingresso e sul soggiorno risale al 1931: serve una nuova disciplina che operi due livelli. Il primo, stabilendo un contatto l'immigrazione già avvenuta e difendendola dallo sfruttamento e dal razzismo; il secondo, razionalizzando l'afflusso di chi desidera immigrare nel nostro Paese».

Secondo quanto diceva De Michelis, «Dal problema non si esce non fissiamo per l'immigrazione politica di quote, da applicare ai Paesi dai quali la pressione è più forte». Per De Michelis, bisogna passare «dalla solidarietà a parole a quella dei fatti concreti», perché, oltretutto «da tempo l'Italia è sotto Bruxelles: ci dicono che abbiamo i confini sfondati».

La risposta più dura viene da monsignor Riboldi. In un articolo pubblicato su «Prospettive nel mondo», il vescovo di Acerra scrive tra l'altro: «La condizione dei lavoratori di colore impegnati qui al Sud ricorda drammaticamente lo sfruttamento e schiavitù che c'era in America nelle piantagioni cotone».

Per il segretario della Uil Giorgio Benvenuto «l'aumento della presenza di cittadini extra-comunitari è le conseguenza delle politiche miopi di quanti continuano ad operare se l'interdipendenza economica e sociale tra Nord e Sud potesse essere esorcizzata con l'indifferenza e la repressione».

Ieri, intanto, il ministro Lavoro Carlo Donat Cattin ha diffuso un comunicato col quale annuncia che «sarà presto attivato il servizio per i problemi dei lavoratori immigrati previ- dalla legge del 1986, in materia di collocamento e trattamento dei lavoratori extracomunitari». Il servizio è destinato a p[illegible] interventi per l'informazione dei lavoratori, loro formazione professionale, il reperimento di alloggi, la tutela della lingua, della cultura, e la salvaguardia dei diritti sindacali».

La donna nasconde il ragazzo, chiede che le sia riaffidato

«Rapito» a Muccioli

Madre fa fuggire dalla comunità il figlio di 15 anni: «Non è drogato»
Il capo di San Patrignano: «Aveva problemi psichici, stava guarendo»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quindici mesi, di cui tre passati in comunità per tossicodipendenti. Ma Thomas tossicodipendente non lo è mai stato. Dislettico, invece sì: ha sempre fatto fatica a capire un testo scritto. Appena dodicenne soffriva di problemi psichici. Nel giugno del 1988, servizi sanitari e Tribunale dei minorenni di Bologna sono stati d'accordo ad allontanarlo dalla madre e ad affidarlo alla comunità di San Patrignano, dove è rimasto fino a domenica notte, quando è scappato calandosi da una finestra di [illegible] colonica nel Trentino, dove Vincenzo Muccioli lo aveva mandato con altri ragazzi per un periodo di vacanza.

Una fortuna, per la madre Lucrezia Tumscitz, 44 anni, dipendente di [illegible] Usl di Bologna, che ha aiutato il figlio nella fuga. «Uno sciagura — dice il fondatore della comunità di San Patrignano — così si rischia di riportare Thomas indietro di tre anni, ai tempi in cui si faceva ancora la pipì addosso».

«Ho aiutato mio figlio a scappare e lo terrò nascosto finché il Tribunale me lo riaffiderà. Quando è salito nell'auto, dopo essere scappato, mi ha detto "Mamma, mi prendono adesso la mia vita è finita" — ha raccontato angosciata la signora Tumscitz —. Tre anni di comunità, fra tossicodipendenti, hanno distrutto. E' sotto shock, parla a monosillabi, come se fosse tornato libero dopo tre anni di sequestro».

«L'unico problema di Thomas è sua madre — ha replicato Muccioli —. Quella donna instabile ha effetto destabilizzante sul figlio. In questi anni abbiamo cercato di proteggerlo dalla sua schizofrenica invadenze ed i risultati si sono visti: Thomas ha socializzato con tutti, ha imparato a fare l'idraulico, ha ripreso a studiare nella scuola della comunità. Sta costruendosi una personalità e, soprattutto, non è più imbottito degli psicofarmaci che la madre gli dava perché incapace di gestire in altro modo il rapporto con suo figlio».

L'allontanamento del ragazzo era stato disposto il 17 giugno dell'86 dopo che alcune relazioni dei servizi sociali della Usl 27 avevano segnalato grosse difficoltà di rapporto tra la madre il figlio.

Per i legali della donna erano possibili soluzioni alternative, anche a Bologna, inizialmente la madre stessa condivise la scelta di San Patrignano: «In alternativa — ha spiegato — mi avevano proposto manicomio in provincia di Como e poi, in quel periodo, ospite di Muccioli era un'altra mia figlia che stava disintossicandosi».

Per i legali della donna, «i problemi psichici dell'infanzia e della pubertà non rientrano notoriamente nelle competenze di San Patrignano». Per Muccioli, invece, anche una comunità per tossicodipendenti può aiutare un ragazzo in cerca della propria identità, desideroso di punti di riferimento solidi.

Ostolani

E' la tesi degli inquirenti per l'omicidio di Champoluc

Delitto su commissione

L'assassino non ha agito come un rapinatore: è stata un'esecuzione
Ora si indaga sul passato del ristoratore alla ricerca del movente

AOSTA. «Non si è trattato di una sbaglio. L'uomo che ha ucciso Maurizio Alinovi con un colpo di pistola in piena faccia, sapeva chi aveva di fronte e non ha esitato a sparare. Ora si tratta di scoprire il movente di un assassinio che appare inspiegabile».

I carabinieri di Brusson e Saint-Vincent che indagano sull'omicidio di Maurizio Alinovi, ristoratore di Champoluc, in Valle d'Aosta, freddato sabato notte sulla sua auto sotto casa, non forniscono altri particolari sull'inchiesta limitandosi ad affermare «non escludiamo nessuna ipotesi, ma propendiamo per l'omicidio su commissione».

I sospetti degli inquirenti sorprendono se si pensa che la vittima aveva alcun precedente penale e conduceva da sempre una vita «irreprensibile».

La gente di Champoluc dove Maurizio Alinovi era arrivato sedici anni fa da Milano e dove aveva gestito prima bar, poi un albergo e da un anno mezzo il ristorante «Le Sapin», è sgomenta. Tutti ricordano la vittima come uomo per bene, dedito soltanto al lavoro e attaccatissimo alla famiglia, in particolare ai due figli, Marco, 25 anni, laurendo in ingegneria a Torino e Nadia, 20 anni, estetista a Milano. Finora le indagini dei carabinieri confer-[illegible].

L'obiettivo dell'assassino poteva essere l'incasso del fine settimana che il ristoratore aveva sé: diversi milioni (gli inquirenti non precisano la somma) che l'Alinovi stava portando a casa, per depositarli il giorno dopo nella banca fiducie, a Verrès. L'assassino però non si è comportato rapinatore.

Quando Alinovi, arrivato sotto casa, ha aperto la porta della sua «Montego», gli si è messo davanti senza alcuna esitazione (questo particolare è stato fornito dalla moglie del ristoratore, Maria Luisa Girodana, e dal loro lavapiatti, Andrea Orru, 18 anni, che erano sull'auto) ha sparato un solo colpo di pistola calibro 7,65, ed è subito fuggito.

Maurizio Alinovi aveva una doppia vita? A Champoluc tutti rispondono di «no». I carabinieri sono ora alla ricerca di un filo logico che porti ad una spiegazione. «L'omicidio una persona al sopra di ogni sospetto non è normale — dicono inquirenti —. Il passato di Maurizio Alinovi sarà esaminato nei minimi dettagli, nulla verrà trascurato».

Tengono però a precisare, per smentire voci che ieri si sentivano in paese: «Debiti o storie di donne non c'entrano. Amava giocare e carte gli amici, ma non scommetteva e non era neppure frequentatore di case da gioco».

Stamane la salma di Maurizio Alinovi sarà sottoposta ad autopsia. L'esame necroscopico consentirà di accertare a che distanza stato sparato il colpo mortale e di ricostruire meglio la dinamica dell'esecuzione.

Beatrice Mosca

DALL'ITALIA

Nuovo per la Silocchi

PARMA. I familiari di Mirella Silocchi, rapita a Collecchio un mese fa, esattamente il 28 luglio, hanno lanciato ieri un nuovo appello ai banditi per sollecitare con loro. I sequestratori non hanno ancora fatto le loro richieste alla famiglia. Il marito della donna, Carlo Nicoli, chiet di avere prova che la mogli viva. [Ansa]

Ondata maltempo Italia centrale

ANCONA. Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia centrale. Nelle Marche una serie di temporali ha causato allagamenti in alcune della regione, in particolare a Fano, a Civitanova Marche e nella di Ancona, provocando danni ai frutteti e ai vigneti. Analoga situazione in Emilia Romagna e in Toscana, dove si sono scatenati temporali e mareggiate. A Firenze il vento ha persino divelto le grondaie e spaccato i vetri di molte abitazioni. Allagamenti si sono verificati in Umbria, a Perugia e Gubbio. Qui alcune di centro storico sono state invase dall'acqua. [Ansa]

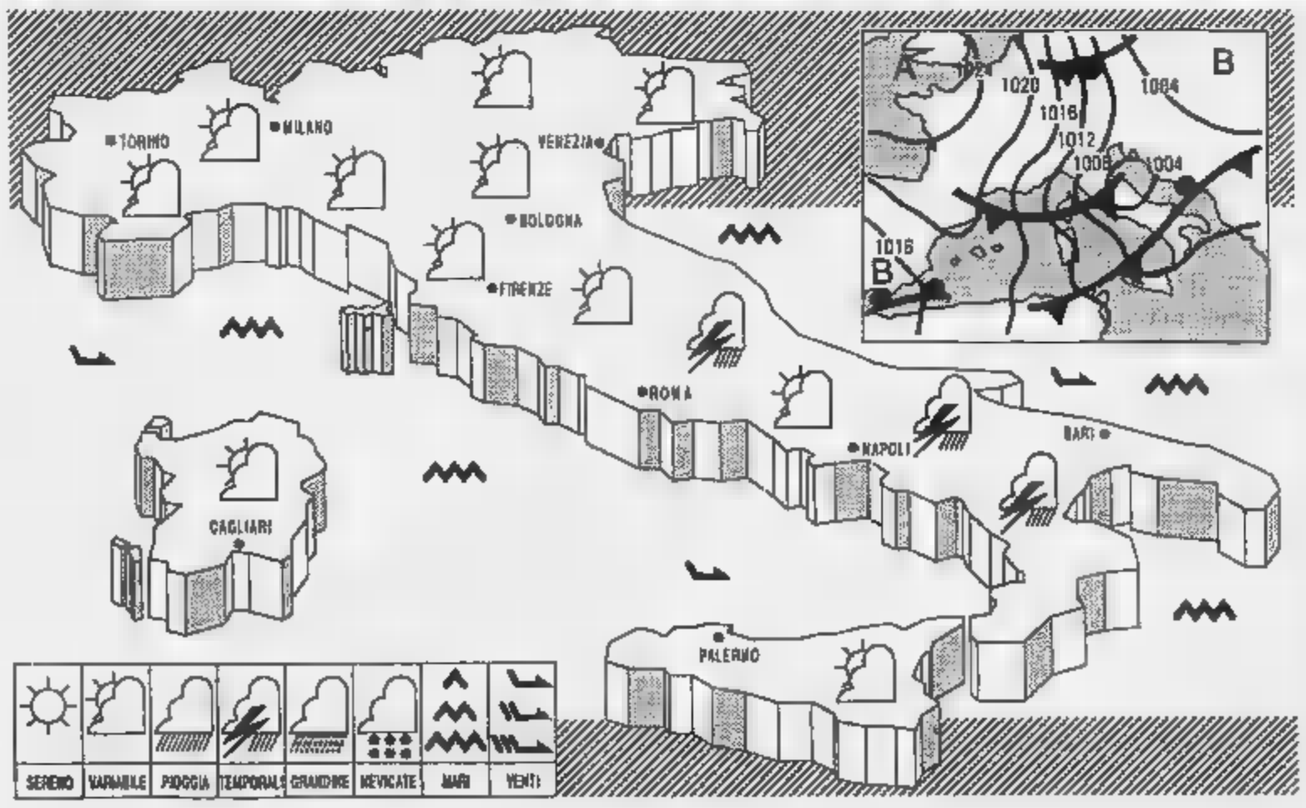
Deruba l'assessore che gli trova posto

FROSINONE. L'assessore gli aveva trovato un posto di lavoro in una falegnameria e aveva fatto avere anche un sussidio alla sua famiglia, lui per tutto ringraziamento gli ha svaligiato la [illegible]. Il fatto è accaduto a S. Elia Fiumerapido, nella provincia Frosinone, dove Claudio Franzese, 23 anni, non nuovo a imprese del genere, a Ferragosto ha «ripulito» tre appartamenti tra cui quello dell'assessore comunale Roberto Cocorocchia. Il bottino è stato di dieci milioni denaro, gioielli e oggetti vari. Subito preso, è stato giudicato e condannato due anni due mesi di carcere. All'assessore riconsegnato parte della refurtiva; l'altra l'aveva già venduta ad ricettatore. [Ansa]

Piattaforma abusiva nella Valle Templi

AGRIGENTO. Il pretore di Agrigento Giuseppe Miceli ha ordinato ai vigili urbani di sequestrare una piattaforma in cemento armato larga 400 metri quadrati e alta poco più di metro, fatta costruire dalla Soprintendenza alle antichità nel cuore della Valle dei Templi, perché abusiva. Il sindaco ha di conseguenza ordinato la sospensione dei lavori. [a. r.]

IL TEMPO



SITUAZIONE aria fredda proveniente dal Nord Europa mantiene attiva la circolazione depressionaria creatasi sul Mediterraneo centrale.

sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico condizioni di variabilità perturbata, con temporanee schiarite accompagnate da addensamenti intensi che, specie sui rilievi, saranno associati a rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni generalmente molto nuvoloso e coperto con piogge, rovesci e temporali; tendenza, dalla serata, a variabilità sul basso versante tirrenico e su quello ionico.

valori massimi in diminuzione su tutte le regioni

VENTI ovunque nr settentrionali, con rinforzi sul versante adriatico, sulle maggiori e sul basso versante tirrenico: raffiche in prossimità dei rilievi.

MARI generalmente molto mossi; localmente agitati il Mar Ligure e quelli stanti le isole maggiori.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	13	22	Firenze	19	30	Bari	21	34
Verona	14	22	Pisa	23	24	Napoli	24	31
Trieste	15	24	Ancona	16	22	Potenza	18	24
Venezia	15	31	Perugia	17	25	S.M. Leuca	25	28
Milano	17	28	Pescara	22	31	R. Calabria	24	31
Torino	14	25	L'Aquila	17	27	Palermo	[illegible]	32
Cuneo	17	23	Roma Urbe	23	28	Catania	20	37
Genova	21	27	Roma Fium.	24	28	Alghero	[illegible]	27
Bologna	12	23	Campobasso	19	24	Cagliari	23	30

CITTA' ESTERE

Amsterdam	12	17	sereno	Lisbona	18	28	[illegible]	
Atene	22	35	sereno	Londra	10	20	nuvoloso	
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	17	21	[illegible]	
Berlino	8	18	nuvoloso	Madrid	15	33	[illegible]	
Bruxelles	5	18	nuvoloso	Montreal	6	22	nuvoloso	
Buenos Aires	6	14	sereno	Mosca	5	15	sereno	
Copenaghen	11	16	pioggia	New York	14	26	nuvoloso	
Dublino	12	20	sereno	Parigi	18	21	nuvoloso	
Francoforte	11	20	nuvoloso	Pechino	22	31	nuvoloso	
Gerusalemme	18	29	sereno	Rio de Janeiro	19	33	pioggia	
Ginevra	11	14	nuvoloso	Sydney	7	17	sereno	
Helsinki	8	12	nuvoloso	Tokyo	26	33	sereno	
Honolulu	22	32	sereno	Varsavia	7	22	nuvoloso	
Il Cairo	21	34	sereno	Vienna	15	17	nuvoloso	

In Laguna per 4 giorni 300 esponenti della nobiltà e della finanza internazionali

Gara di vip per salvare Venezia

Santa Maria dei Miracoli, che sarà restaurata dal comitato «Save Venice»

L'obiettivo è raccogliere oltre 400 mila dollari per i restauri
In attesa della regata: turismo, gran gala e caccia al tesoro

VENEZIA. Il 4 novembre [redacted] mareggiata mette Venezia in ginocchio. Sono gli stessi giorni dell'alluvione [redacted] Firenze. Per la prima volta, il mondo si accorge che la laguna è estremamente delicata e che va, da quel momento, salvata. Oggi i comitati stranieri sorti con questo scopo da quella sciagura celebrano per la seconda volta il risultato della loro opera.

Li chiama a raccolta «Save Venice», il comitato americano. Un modo per raccogliere fondi per i prossimi restauri: 4 giorni di quello che è stato battezzato come [redacted] «Regata Week Gala», fe[redacted] della settimana della Regata. Domenica prossima c'è, infatti, la Regata Storica, tradizionale sfida tra i campioni del remo. Così gli americani, con abilità hollywoodiana, colgono l'occasione per un ritrovo [redacted] metà fra la cultura e la mondanità: visite guidate, caccia al tesoro, grandi feste notturne nei palazzi.

Gli organizzatori sperano di mettere insieme molto più dei 400 mila dollari raccolti nell'87. Ed è per questo che a Venezia sono invitati in 300: nomi altisonanti del [redacted] e del vecchio continente, perlopiù blasonati, magari sposati all'industria [redacted] alla finanza, in banca somme [redacted] zeri.

Ospiti d'eccezione, alla loro prima volta [redacted] laguna, Andrea d'Inghilterra e Sarah Ferguson. Saranno qui mercoledì, concederanno una brevissima conferenza stampa nella saletta vip dell'aeroporto, visiteranno «con grande letizia» — come sta scritto nel biglietto d'invito — la centenaria chiesa anglicana di Saint George, poi la chiesa [redacted] Santa Maria dei Miracoli prossimo restauro [redacted] Save Venice, e poco altro prima del gran ballo [redacted] palazzo Pisani Moretta.

Nell'attesa, i 300 vip si scalderanno letteralmente i muscoli con lunghe sgroppate per monumenti, allo [redacted] ritmo delle comitive turistiche. Ieri si [redacted] misurati in una caccia al tesoro, un vero tesoro: un gioiello [redacted] Bulgari che raffigura il Leone di San Marco fra diamanti e smeraldi. E' durata poco. L'ha vinta un americano, Amory Schwartz, 27 [redacted]i, di Filadelfia, docente di storia dell'arte. In poco meno [redacted] cinque ore ha risolto tutti i difficili quesiti e ha vinto il gioiello.

Oggi, [redacted] per due giorni ancora, ci sarà un tour de force attraverso i musei, le chiese, i teatri, i restauri, le ville palladiane [redacted] perfino il Mose, una paratia sperimentale che dovrebbe far parte di un sistema [redacted] sbarra[redacted] contro le [redacted] eccezionali. A sera, dopo tanto girovagare, cena o cocktail nelle case più chic.

Infine, il gran ballo di palazzo Pisani Moretta: tavoli riservati per 438. Miliardari come James B. Sherwood, multinazionale Usa-Giappone degli alberghi, o come Dennis Stanfill, produttore cinematografico della 20th Century Fox. Eredi delle teste coronate [redacted] Francia [redacted] il principe Jean-Louis de Faucigny-Lucinge, dinastia dell'XI secolo, o proprietari terrieri come Frederick Chandon dello champagne Moët & Chandon. I nobili veneziani di più antico lignaggio, i Marcello, i Loredan, i Foscari, i Valmarana, e famiglie della grande industria come I Marzotto — Giannino e Paolo — o banchieri come Nerio Nesi, presidente della Bnl.

Ci sono anche tre delle quattro sorelle del presidente della Fiat Gianni Agnelli: Susanna, sottosegretario agli Esteri; Clara, con il marito Giovanni Nuvoletti Perdomini e il figlio Egon von Fürstenberg; e Cristiana, [redacted]gi Brandolini d'Adda. Poi un altro illustre fratello, Amyn Aga Khan, congiunto del principe degli ismailiti e della Costa Smeralda. Ed un'illustre figlia, Paloma Picasso, in carnet sotto la voce Mrs. Raphael Lopez-Sanchez. Due ministri, Carlo Bernini e Gianni De Michelis, che [redacted] Venezia sono di casa. Dulcis in fundo, compresi nell'ultimo foglio della lista fra i nomi [redacted] Michael Meehan e [redacted] conte Enrico Zavagli Ricciardelli, Andrea e Sarah, gli ospiti speciali di questa «Regatta Week»: iscritti semplicemente come «Le loro altezze reali il duca e la duchessa di York».

Mario Lollo

In Liguria

Abbandona l'auto [redacted]

PIETRA LIGURE. Sembra scomparso nel nulla Giuseppe Di Giorgio, 37 anni, originario di Talsano (Taranto) ma residente [redacted] Vidigulfo (Pavia), geometra, consulente finanziario della «Sony finanziaria» di Milano. La sua auto, una «Mercedes» targata Bergamo, è [redacted] trovata domenica alle 12 nella piazzola d'emergenza dell'Autostrada dei fiori nei pressi del viadotto Maremola, in prossimità [redacted] Pietra Ligure.

«Suicidio», è stato ipotizzato in un primo tempo ma le battute nella boscaglia sottostante il viadotto non hanno portato a nulla. Per tutta la giornata di ieri carabinieri, polizia stradale con l'ausilio delle unità cinofile, vigili del fuoco hanno cercato qualche indizio che potesse risolvere il mistero. Invano.

Secondo il padre, Giuseppe Di Giorgio, che soffriva di crisi depressive, si sarebbe avvicinato nei mesi scorsi ad una setta pseudo religiosa. Ultimamente avrebbe cercato di staccarsene ma sarebbe stato perseguitato telefonicamente dai responsabili del movimento. Il fatto sarebbe stato denunciato ai carabinieri di Milano e Di Giorgio avrebbe cambiato anche il numero telefonico.

Ultimamente aveva ricevuto lo sfratto e spesso dormiva nell'abitazione del padre. Venerdì scorso ha salutato il genitore dicendo di andare qualche giorno in montagna. Da allora nessuno lo ha più visto. Nell'auto abbandonata gli inquirenti hanno trovato i documenti di circolazione, la patente e [redacted] assegno di poche centinaia di migliaia di lire intestato alla figlia che vive assieme alla madre, separata da alcuni anni dal marito, e un paio di pantaloni. Il motore era ancora acceso, le portiere anteriori erano spalancate.

Le altre ipotesi seguite dagli inquirenti riguardano il sequestro di persona e la messa in scena, la simulazione del rapimento. Di Giorgio, secondo [redacted] padre, avrebbe firmato alcuni assegni alla comunità pseudo religiosa a cui si [redacted] rivolto. Si sarebbe trattato di grosse somme, forse non coperte nonostante la buona disponibilità finanziaria dell'uomo.

Più difficile, invece, l'ipotesi del rapimento, poiché quella piazzola [redacted] luogo troppo in vista. [redacted] ricerche dello scomparso sono [redacted] sospese nella tarda serata di ieri. Riprenderanno questa mattina. **(s. p.)**

Monsignor Tonini chiede scusa durante la messa: anche la Chiesa sbaglia

Il vescovo: perdonate il prete

A Riccione aveva offeso un'handicappata

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

«Io, vescovo, chiedo perdono. La Chiesa non è fatta solo di fustigatori di costumi, ma anche di gente che ha bisogno di misericordia». Parola di monsignore. «Esiste anche il momento nel quale il pastore riconosce il proprio [redacted] Pure noi possiamo sbagliare». Ersilio Tonini, [redacted] di Ravenna, amministratore apostolico di Rimini, domenica sera è corso a Riccione per officiare [redacted] un po' diversa. Una messa per chieder perdono, «una specie di penitenza pubblica», come la chiama lui: perché [redacted] parroco aveva offeso una ragazzina handicappata. Racconta: «Le cose sono andate così, non nasconderò nulla. Raiuno aveva deciso di riprendere in diretta la funzione nella chiesa di Gesù Redentore, a Riccione Alba. Don Alberto Torroni aveva preso molto sul serio la trasmissione, si [redacted] preparato con cura, ci aveva messo l'anima. Aveva passato quindici giorni di grande tensione. Poi, domenica, gli [redacted] crollati i nervi. Il regista gli dice: guardi, quella zona lì va sgomberata. Lui va per liberare la zona. C'è una ragazza di 19 anni, affetta da sindrome [redacted] Down — mongolismo —, Caterina Chibbaro, sarda. Invita lei e i suoi familiari ad allontanarsi, la ragazza piange, forse strilla. E a questo punto lui avrebbe detto: questa è la messa dei turisti, non degli handicappati».

I genitori di Caterina cos'hanno fatto? «La mamma ha preso la ragazza, se n'è uscita. Le ho parlato, [redacted] una donna religiosissima, madre di sette figli. Mi ha detto: per [redacted] è stata una staffilata. [redacted] mai detto a mia figlia che era una handicappata, l'ho sempre educata a sentirsi uguale agli altri». Qualche fedele s'è messo [redacted] protestare, qualcuno l'ha chiamata... «Sì. Sul sagrato è scoppiato il putiferio. E' nata la protesta. Han telefonato al sindaco, e anche a me. Erano le 14. Il parroco, nel frattempo, aveva capito l'errore commesso, era andato [redacted] albergo a chiedere scusa. Pure io ho sentito che bisognava far qualcosa per ripararo. Ho chiamato don Torroni, e le famiglie coinvolte nell'episodio. Ho detto: sentite, mi dispiace tanto quel che [redacted] accaduto, io stasera vengo a celebrare la messa. E così ho fatto. All'omelia, ho chiesto perdono: sono fortemente addolorato e pentito. Ho chiamato su, accanto [redacted] me, [redacted] parroco. Era confuso».

Monsignore, che succede nell'ospitale Romagna? Le ronde contro i negri, gli insulti ai terroni, persino un parroco che [redacted] una ragazza handicappata. «No no no. A Rimini c'è tanto del bene, molte famiglie che adottano, che prendono [redacted] affidamento casi difficili. C'è [redacted] vitalità incredibile, una carità enorme. Forse più che altrove, non fermatevi alle appa[redacted]. E l'Emilia sazia e disperata, ammonita da monsignor Biffi, cardinale di Bologna? «Ma no, ma no... Quella è [redacted] frase detta in [redacted] attimo particolare dal cardinale. Guardi, è diventato lui sazio [redacted] disperato [redacted] sentirsela ripetere dai giornalisti».

Secondo lei, invece? «Secondo [redacted] i giudizi [redacted] possono [redacted] contenere la realtà. I casi della vita [redacted] diversi e abnormi. E io dico questo, che chi è abituato [redacted] confessionale ha per forza [redacted] alto giudizio del mondo. Si è [redacted] un po' inclini alla pietà». La mamma [redacted] Cristina ha perdonato? «Ha fatto [redacted] più. Alla fine della messa, [redacted] venuta da me, mi ha detto, indicando il parroco: sa, poverino, poi la colpa non è tutta sua. Era stanco, distrutto. Vede? La nostra gente [redacted] più brava di noi». E [redacted] il parroco ha parlato ancora? «Sì, era affranto. Non [redacted] che sia cocciuto, quel sacerdote. Ha un temperamento un po' forte, ha perso l'equilibrio. Tutti portiamo il peso dell'immortalità. L'ho detto, nell'omelia: vedete, anche questa è la Chiesa, di terra, di uomini uguali agli altri, questa comunità che ha bisogno di misericordia come tutti l'abbiamo. Chiediamo perdono per gli altri, ma dobbiamo chiederlo per noi».

Pierangelo Sapegno

SOLUZIONE [redacted] GIOCHI

[redacted]
8 lettere: asmatica asmatico, macinate. 7 lettere: amanile esamina. 6 lettere: amante amanti antica antico estimo gasate gasati intesa inteso macina madica [redacted] misale omaggi ostica ostico tanica tegami. 5 lettere: amale amati [redacted] amico anima canti caste casti cinta esami esano gesta gesti manti [redacted] seggi stima.
Totale 40 parole

[redacted]
In partita il Bianco ha giocato 1. D:c4? perdendo dopo [redacted] decina di mosse, mentre avrebbe potuto vincere rapidamente e brillantemente con 1. Dg4!, e dopo l'eventuale 1. ... D:f1; 2. Rh2, con decisivo attacco sull'indifendibile punto g6!

[redacted]
1) 26-22 19x17, 2) 7-3 28x19, 3) 30x21 17x26, 4) 10-14 11x18, 5) 3-6 1x10, 6) 6x29 e vince

[redacted]
Il numero 2. Infatti è l'unico [redacted] corrisponde a nessuna delle caratteristiche descritte dalle altre ragazze sui fianchi [redacted] loro [redacted] non ha il cappello [redacted]; non ha l'anello, non [redacted] uguale a nessun altro lungo nella forma ma col cappello diverso

[redacted] (4,7)
(5,9) P A steli - avita T, E = PASTE LIEVITATE

[redacted]
Cricento Riccione - Imirin Rimini - Taltoccia Cattolica - Esalaccino Cesenatico

MASTER [redacted]
La combinazione finale corretta è: V N B B

```
F O R T E   R I A L Z A T O   T C   C O S T A
I N T E L L E T T U A L I   A R A G O S T A
N O   L I M E R I C K   C A R A T E L L O   G
A R [redacted] O   I   O M   R A P A L L O   S E
L E A R   V R   C A P A C I T A R S I   C O N
E   M A R I O C A V A R A D O S S I   L I M E
  R O B E R T O D A N G I O   S I   S O N A R
R E M I G I O D I R E I M S   I   M E G E R A
[redacted]   I D I L L I C O   N A S O   A E R O S O L
S A L E S I A N E   M A N O M E T T E R E   E
T A L   T   R O   M I L O   [redacted] L E O N O R A
O R A   R E S   G A R E   G R A N D I   I V I
V E   P O L I T I C A   [redacted] P O M E O   N E O N
```

Ad Aosta

In pensione i [redacted] degli alpini

AOSTA. I sette muli [redacted] in forza al «Battaglione alpini Aosta» si preparano ad andare in pensione. Secondo i programmi del ministero della Difesa infatti saranno presto sostituiti [redacted] il mulo meccanico (un piccolo mezzo a motore molto potente) e con l'elicottero.

Un tempo il battaglione aveva in dotazione [redacted] di questi animali «con le stellette», ma poi sono diminuiti anche loro, insieme agli alpini arruolati. L'esercito ha deciso di non avvalersi più dei muli, oltre che per mancanza di uomini (per ogni animale [redacted] vogliono due persone: il conducente che lo precede e il servente che lo segue), per la distruzione delle vie alpine di comunicazione, dovuta allo spopolamento della montagna, [redacted] per la difficoltà di reperire gli animali che siano adatti [redacted] trasporto di carichi pesanti, che spesso raggiungono il quintale. [Ansa]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO A corso Principe Eugenio Statuto 2 camere cucina bagno casa nuova L. 70 milioni mutuo. TC 473.0686.
LIBERO A corso Toscana Lucento camera tinello cucinino bagno L. 25 milioni e mutuo. TC 473.0686.
LIBERO A via Gorizia S. Rita 2 camere tinello cucinino bagno recente L. 70 milioni e mutuo. TC 473.0686.
[redacted] Borgo Vittoria spazioso camera tinello cucinino bagno sufficiente L. 5 milioni. Tel. 561.1116.
LIBERO corso Do[redacted] camera cucinotta bagno ascensore tutto ristrutturato [redacted] Emmedue [redacted]
LIBERO corso Grosseto (Borgo Vittoria) ampio camera tinello bagno ascensore, dilazioni. Tel. [redacted].
LIBERO corso Grosseto recente camera tinello cucinino bagno [redacted] ottimo [redacted] milioni. Emmedue [redacted]
LIBERO Crocetta salone living cameretta cucinotta bagno terrazzo box casa d'epoca ascensore. Emmedue 768.953.
LIBERO presso corso Francia ben tenuto ingresso 2 camere cucina bagno minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2760.
LIBERO pressi corso Traiano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2760.
LIBERO via Biella spazioso 2 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 69 milioni dilazionabili. Tel. 743.667.
[redacted] Cibrario salone 2 camere cucina doppi servizi tutto nuovo affare L. 140 milioni. Emmedue 749.5862.
LIBERO via Cumberti (Madonna Campagna) luminoso salotto 2 camere tinello bagno mutuo. Tel. 537.118.
LIBERO via Ghemme Parella 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato riscaldamento autonomo. Nordedil 561.2760
[redacted] via Principe Tommaso 5 camere servizio esterno piano 2° da ristrutturare. Tel 747.729
LIBERO via Ravenna (Statuto) ristrutturato ampio 3 camere cucina bagno anticipo L. 20 milioni Tel 561.2760
LIBERO via Saluzzo (pressi via Nizza) salone 2 camere cucina bagno tutto nuovo ascensore mutuo Tel. 561.1116.
[redacted] zona centrale stabile decoroso ingresso 2 camere cucina bagno dilazioni [redacted] 60. Immobiliare 405.2606
MADONNA di Campagna ampio ingresso camera tinello cucinino bagno ascensore. Casamercatosei 856.479.
MONTICASE [redacted] appartamento in villa a Rivalta ingresso soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagno box doppio giardino L. 175 milioni. Tel. 561.2156
MONTICASE vende centro storico piano alto con ascensore monolocale con bagno interno L. 45 milioni. Tel. 561.2141
MONTICASE vende in zona S. Rita 2 camere tinello cucinotto bagno piano alto con ascensore Tel. 561.2166
MONTICASE vende porzione di villa in collina a Piossasco 350 mq più 700 mq giardino costruzione recente L. 330 milioni Tel. 561.2141.
NICHELINO in palazzina ingresso camera tinello cucinino bagno cantina, dilazioni Casamercato 65 [redacted].
PIAZZA Adriano [redacted] luminoso 3 vani servizi volendo ristrutturato nuovo. Studio Dacorno 532.711 - 540.785
PIAZZA Sofia libero panoramico recente camera cucina ingresso bagno piano alto minimo anticipo. Tel. 687.[redacted].
PIOSSASCO libero recente [redacted] 2 camere cucina biservizi box L. 112 milioni dilazionabili. Tel. 749.2047.
PRIVATO vende alloggio vicinanze Largo Sempione, salone 2 camere cucina mq 110, no agenzie. Tel. 920.9992.
[redacted] recente ampio ingresso saloncino camera tinello cucinino bagno [redacted]. Casamercatosei 856.479.
S. SALVARIO panoramico su 2 piani libero signorile salone 3 camere cucina tripli servizi completamente ristrutturato L. 305 milioni. La Cittadella 519.260
TAIT 513.931 libera in posi[redacted] tranquilla e panoramica zona Cavoretto villetta di 80 mq con giardino
TAIT 513.931 libero adiacente piazza [redacted] (via Vigliani) 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore
TAIT 513.931 libero Crocetta (via Giobertì) da rifare camera soggiorno cucina servizi primo piano
[redacted]IT 513.931 libero precollinare (pressi corso Quintino Sella) 2 camere tinello cucinino ingresso bagno
TAIT 513.931 libero pressi [redacted] Rebaudengo 2 camere cucina ingresso bagno 2 [redacted] L. 87 milioni 600 mila.
TROFARELLO ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina possibilità box. Casamercato 65 44
VILLA a L. 600 mila al mq vendesi a Baldissero Canavese. Abitabili 700 mq circa e 2500 mq terreno. Richiesta L. 370 milioni Tel 383.445
VILLA Rivalta [redacted] cucina studio 2 camere 2 bagni ampia mansarda giardino L. 370 milioni. Centro Casa 513.831.
VILLE Castiglione in costruzione su 3 piani soggiorno 3 camere cucina biservizi [redacted] permuta. Il Portico tel. 835.544

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi vuoti o arredati non [redacted] equo canone senza vostre spese Tel 689 [redacted]
A. UFFICIALE esercito non residente abbisogna appartamento uso periodo addestramento Tel. 519.808
CENTRO CASA 513.831 cerca per [redacted]pria selezionata clientela [redacted]ggi vuoti od arredati uso abitazione o u[redacted]
INSEGNANTE madrelingua inglese [redacted] zona Crocetta S. Salvario per contra[redacted] 507.029
PENSIONATO solo cerca in affitto camera cucina arredati, solo fuori Torino. Scrivere: Publikompass 6611 · 10100 Torino

21 Offerte affitto

[redacted] **CASAFFITTI** alloggi per non residenti varie [redacted] stessa casa vuoti o arre[redacted] Tel [redacted]
A.A. VUOTO Collegno [redacted] 3 camere tinello cucinino 2 bagni L. 900 mila volendo box 2/3 auto. Tel. 850.8826
[redacted] appartamento vuoto/arredato in [redacted] decoroso richieste referenze. Tel [redacted]
[redacted] Vercelli [redacted] ufficio 5 camere 2 servizi più 2 camere servizio 4° piano abbinabile Tel. 657.946.
CORSO Dante bella casa affittasi saloncino camera cucina uso transitorio foresteria 5° piano. Tel. 657.946.
CORSO Peschiera affittasi 3 camere tinello cucinino servizi arredato L. 700 mila. Grimaldi 605.917
DI SALVATORE 587.183 affitta accoglienti [redacted] appartamento [redacted] comfort discrezione no abitazione
ISOLA pedonale affittasi signo[redacted] appartamento arredato mq 110 con terrazzo L. 2 milioni. Grimaldi 505.9[redacted]
MONOLOCALE affittasi a studente L. 250 mila mensili più cauzione più spese uso transitorio Tel 965.7964
STAZIONE Dora affittasi [redacted] sistemato elegante occasione. Tel. 551.1[redacted].
VIA Bava alloggio di 2 camere cucina [redacted] gno, letto nuovo [redacted] pari affitto. Telefonare 561.2537.
VIA Ceva alloggio di camera cameretta cucina bagno ottimo [redacted] rate pari affitto. Tel. 561.2450
VIA Maricchetti (Valentino) alloggio [redacted] 2 [redacted] bagno con rata pari affitto Tel. 535.796.

24 Mobili e arredi

[redacted] salotti si realizzano [redacted] del [redacted] Richiedere preventivi alla [redacted] via Duchessa Jolanda 9. Telefonare 787.746 Torino
MOBILI su misura alla [redacted] via Duchessa Jolanda 9 si eseguono senza aumento Telefonare 787.746.

25 Artigiani, ecc.

[redacted] decora [redacted] mila [redacted] mila compresa tappezzeria 40 mila info al. Tel. ore pasti 806.6779.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti lluodinamici, carpentieri/ferraioli. Tel. 903.1522.

33 Matrimoniali

SERIA divorzianda 58enne cerca compagno 60enne buono colto amante montagna scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8410 · 10100 Torino
48ENNE separato piemontese buon impiego cerca signora vedova o separata, seria, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8509 · 10100 Torino.
48ENNE vedovo con figlia adulta cerca signora/ina o vedova 38/45enne sana scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8411 · 10100 Torino.
58ENNE vedova piemontese buona posizione desidera conoscere signore 58enne [redacted] matrimonio. Scrivere: Publikompass: 5021 · 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 380.000.000 Bruno villa bifamiliare [redacted] 2 piani mq [redacted] abitabili rimessa lavanderia 12000 mq [redacted] 'La Borsa' vende Tel. 368.482
A. 79.000.000 Castelnuovo Don Bosco (pressi) casetta indipendente rustata [redacted] box [redacted] giardino 'La Borsa' vende Tel 368.482
A. 88.000.000 Tonengo (Chivasso) vecchio mulino indipendente con annesse abitazione mq 150 stalla granaio mq 3600 terreno attiguo 'La Borsa' 368.482.
AGLIE' cascina indipendente 5 vani garage fienile terreno 1500 mq L. 67 milioni. A. Gue4 741.3051
A Limone Piemonte privato acquista trilocale e garage ultimo piano oppure casetta da ristrutturare con giardino. Tel. 447.5339 ore pasti.
BLOCCO edifici rustici, liberi, da ristrutturare, 15 minuti macchina centro Savona, intero pagamento decennale, modesti interessi. Condizione tassativa onestà, serietà, vendendo anziano ingegnere genovese desideroso ritirarsi. Tel 010 297.597 mattino - [redacted] 257.868 serali e festivi
[redacted] indipendente terreno mq [redacted] km Torino vendesi minimo acconto [redacted] mutuo Tel 011 541.603.
CASETTA acquisto zona Canavese [redacted]tra, giardino, 3 camere tinello Tel. 0125 424.955
CAUSA trasferimento acquisto urgentemente 2 camere tinello in Torino. Pagamento immediato Tel. 0125 424.955.
IVREA vendesi cucinino, tinello, 2 camere L. 67 milioni dilazionabili Tel 0125 424.955
MONTALENGHE vendesi casetta 5 [redacted]re, tinello, biservizi L. 85 milioni dilazionabili. Tel [redacted] 25 424.955
MONTICASE vende tenuta con casale ristrutturato mq 107.000 lago sorgiva vicinanze Chieri L. 320 milioni. Tel. 561.2166.
[redacted] centro [redacted] mare 5 vani servizi arredato L. [redacted] Tel 011 960.9727 - 0141 631.210 pasti
VILLA astigiana collinare stupendo [redacted] terreno 10.000 mq vigneto moscato circostante. Tel. 0141 632.757 pasti
VILLA in costruzione terreno mq 1200 vendesi 50 km [redacted] su statale mutuo. Tel. 011 540.947
VILLA [redacted] Cuneo [redacted] 340 circa. Quadriservizi, cantine 2 garage. Parco mq 8000 circa. Privato vende. Tel 0171 681.508

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

IMPERIA Porto Maurizio 300 mt mare 4/6 letti settembre L. 600 mila · Invernale 300 mila tel. 0183.62.564.
[redacted]NE P[redacted] Entraque alloggio villa trilocali arredati affitto da L. 2 milioni annuo Telefonare 0171 692.020 - 56.504
SARDEGNA garantendo [redacted] affitto subito settimanalmente Porto Cervo/Gal[redacted]. Tel 0182 21.186 - 21.183 sempre.
S. BARTOLOMEO MARE affitto mini alloggio mese di settembre 2 posti letto. Tel. 0183 20.366

47 Alberghi, pensioni, residences

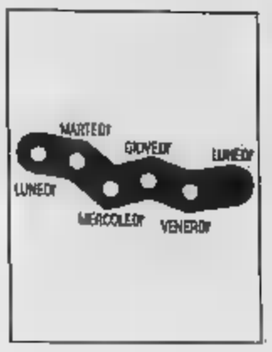
ABRUZZO Club Mare Hotel President 1ª categoria parco curatissimo (20000 [redacted] splendida spiaggia privata [redacted] strada intermedia fra hotel e mare. Camere vista mare aria condizionata. Nel parco piscina tennis vari tipi [redacted] sport animazione spettacoli serali parco [redacted] miniclub custodito. Scelta menù specialità abruzzesi. Informazioni e prenotazioni Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) Telefonare 085 935.0241 telex 600 825
[redacted] Finale Ligure pensione Primula famigliare [redacted] scelta [redacted] parcheggio. [redacted] L. 31 mila/28 mila. Tel 019 692.266
ARMA DI TAGGIA Residence Riviera appartamenti per vacanze ogni confort, telefono diretto tv bar giardino parcheggio Tel. 0184 43.006 - 011 331.766
CATTOLICA Hotel Carlton *** [redacted] 954.247 moderno tutti i comforts, disponibilità agosto
CATTOLICA Hotel Kerg tel [redacted] 961.480 [redacted] mt mare, piscina. [redacted] buffet tutte camere con servizi, balcone disponibilità pensione completa L. 35 mila completa.
CATTO[redacted] Hotel Tritone *** tutte camere [redacted] sul [redacted] menù a scelta, parcheggio, garage, 3 persone, stessa camera pagheranno solo per 2 Tel 0541 963.140 - 967.160.
CERIALE residence [redacted] 50 mt mare affittamo [redacted] bilocali 3-6 posti letto, massimo comfort sala Tv ristorante self service parcheggio. Tel 0182 [redacted]
DIANO MARINA dal 9 settembre pensione completa L. 35 mila [redacted] Tel 0183 495.212
DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 sul mare camere con servizi scelta menù. Dal 16/9 L. [redacted]
[redacted] Hotel Miramare tel. 019 67.581 camere servizi [redacted] mare [redacted] scelta menù Settembre L. 45 mila
RICCIONE Hotel Acton tel. [redacted] 649. Direttamente spiaggia 2ª categoria, proprietari, piscina, acquascivolo 300 [redacted] convenzionato, fine agosto L. 52 mila · settembre L. 45 mila pensione completa, settimana azzurra 7 giorni 11-30 settembre L. 280 mila persona · due menù scelta bambini 50%
RICCIONE Hotel Panoramic tel. 0541 41.205 direttamente mare ogni comfort scelta menu party uso piscina. Pensione completa da L. 33 mila
RICCIONE Hotel Roland tel. 0541 40.232 modernissimo centrale ascensore giardino parcheggio. Eccezionali condizioni per famiglie dal 26 agosto, settembre.
[redacted]**CIONE** Hotel 2000 tel. 0541 41.398 sul [redacted] ogni comfort piscina parco parcheggio solarium scelta menù. Settembre L. 35 mila
RIMINI Rivazzurra Hotel Davos tel [redacted] 370.376 sul mare [redacted] sala aria condizionata solarium parcheggio scelta menù. Fine agosto L. 37 mila, settembre-ottobre L. 30 mila
RIMINI Rivazzurra [redacted] 2000 [redacted] tel. 0541 373.326 sul mare. Uso piscina, signorile camere con servizi e telefono, balconi vista mare. Scelta menù. Settembre L. 32 mila 500
S. MAURO MARE Hotel Alexander tel. 0541 46.197 offerta speciale pensione completa settembre L. 25 mila piscina vicinissimo mare ogni comfort ottimo trattamento

51 Occasioni

MERCATINO del [redacted] usato e [redacted]. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 472.950, pomeriggio dopo [redacted]

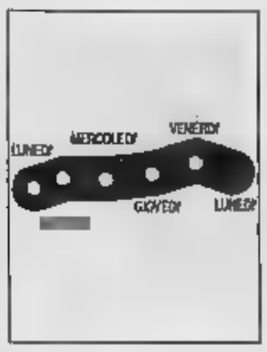
52 Varie

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel 8080.561 Via Remondo 47
A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel 812.2327 via Mazzini 27.



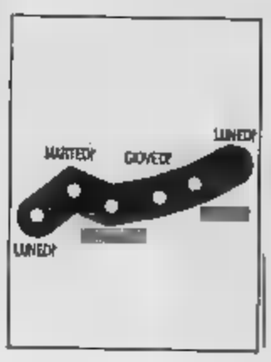
DOLLARO
1409,055

Dollaro sostanzialmente stabile ai fixing europei. A Milano la valuta [illegible] a 1409 lire dalle 1407,75 di venerdì. Gli operatori sono in attesa della pubblicazione dei dati sul Pil Usa previsti per oggi.



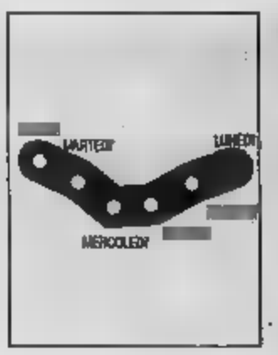
MARCO
717,01

Giornata di stallo anche per il [illegible] quella di ieri sui mercati europei. A Milano la valuta tedesca è stata fissata a 717,1 lire, in lievissima discesa rispetto alle 717,8 del fixing [illegible] venerdì scorso.



COMIT
+0,17%

[illegible] ancora in ascesa con l'indice Comit a quota 732,48. Fiat, Montedison e Generali al massimo dall'anno. A guidare il mercato sono stati ancora i gruppi affiancati dai primi borsini e dalla speculazione.



[illegible]
+0,36%

Mercato a piani giri con l'indice Ibi a quota 467,85. Segnano prezzi migliori le Pop. Novara (+0,51%), il warrant Pop. Milano (+0,45%), mentre il titolo resta quasi invariato, e Pop. Bergamo (+1,48%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 29 Agosto 1989 • 13 ••

Dopo due anni di crisi il boom della Borsa trascina la raccolta

I fondi tornano di moda

I gestori scommettono: agosto attivo

[illegible] I fondi comuni stanno tornando di moda. Superata la crisi che, dalla fine dell'87 e per tutto l'88, aveva colpito il sistema dalla raccolta del risparmio in seguito [illegible] crollo delle Borse mondiali, oggi la situazione sta rapidamente migliorando ed esistono le condizioni per [illegible] rilancio in grande stile. Dopo due anni consecutivi di risultati [illegible]ili negativi, il bilancio dei fondi in agosto potrebbe finalmente mostrare [illegible] segno positivo.

Già in luglio il passivo del sistema era stato di soli 122 miliardi, mentre i fondi azionari avevano registrato un attivo di 194 miliardi. Ora, col persistere del boom di Borsa, si profila il momento della svolta.

«Penso che la raccolta netta di agosto sarà positiva — prevede Marco Campisi, direttore dei fondi Fininvest, [illegible] dei maggiori gruppi attivi in questo settore —, la situazione mi sembra favorevole e, anche [illegible] il mese corrente non [illegible] molto significativo [illegible] delle ferie, dovrebbe continuare il miglioramento dei fondi». [illegible] bilancio di agosto, secondo le valutazioni degli operatori, dovrebbe chiudersi con un attivo di circa 100 miliardi [illegible] risultato della differenza tra le nuove sottoscrizioni ed i riscatti. In ogni caso per i fondi sarà importantissimo [illegible] molto indicativo il prossimo [illegible] di settembre, quando ci sarà la piena ripresa dell'attività finanziaria, che potrebbe segnare una vera svolta nell'evoluzione di questa forma di investimento.

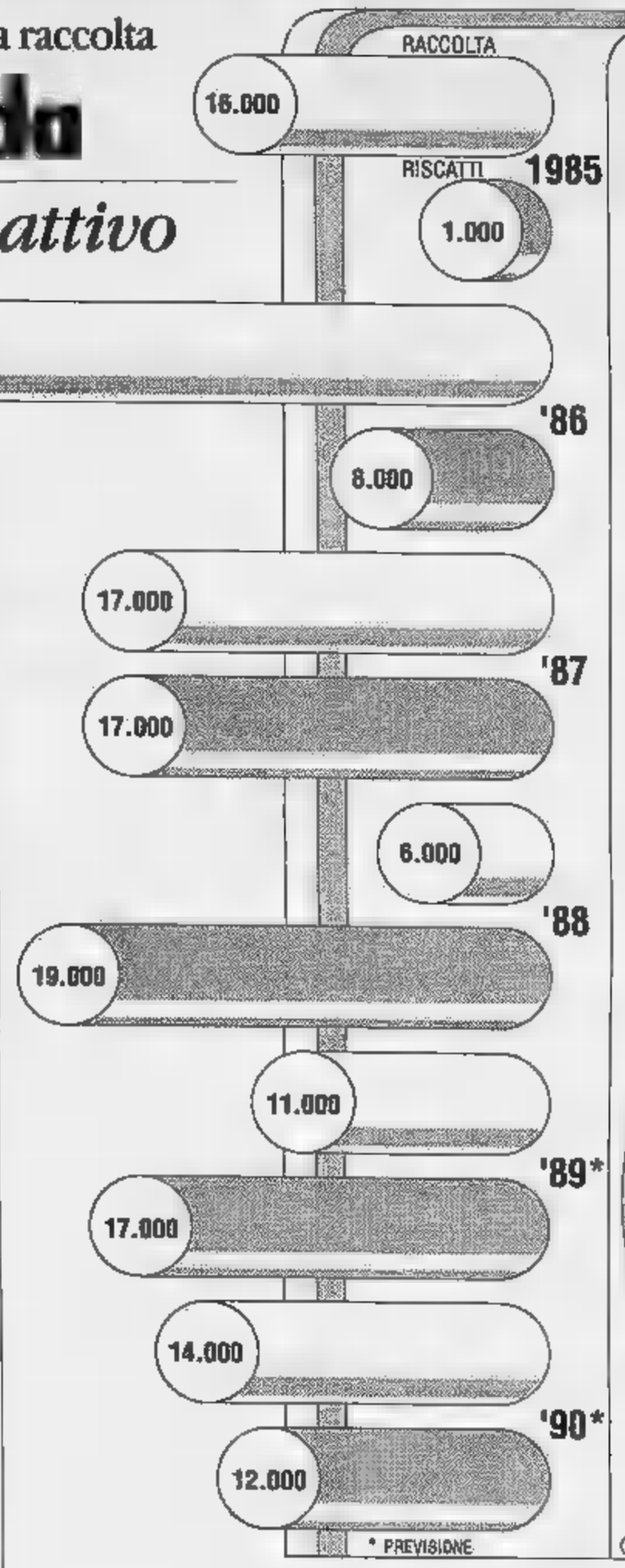
Il costante progresso degli ultimi mesi, determinato principalmente dal forte rialzo della Borsa, risulta evidente anche dal numero di famiglie italiane che hanno investito i loro risparmi nei fondi. Alla fine di luglio, secondo i dati di Assofondi (l'associazione delle società [illegible] gestione), i sottoscrittori erano 2.462.094, possessori complessivamente di poco più di [illegible] miliardi di quote. Anche se inferiore al record toccato nell'ago[illegible] '87, quando il numero dei sottoscrittori toccò i 3.134.000, [illegible] popolo dei risparmiatori ha dimostrato nell'89 un maggior equilibrio, evitando di entrare e uscire velocemente dai fondi.

«Si tratta [illegible] [illegible] prova di maggior maturità da parte delle famiglie — sostengono all'Assofondi — che hanno forse capito la natura [illegible] investimento a medio-lungo termine dei fondi. In questi ultimi mesi, poi, regi[illegible] [illegible] crescita dei sottoscrittori, soprattutto verso i prodotti azionari. Questo [illegible] approccio, più riflessivo [illegible] meno episodico, [illegible] maturato anche con [illegible] turn over della [illegible] [illegible] risparmiatori. Secon[illegible] [illegible] valutazione largamente condivisa nelle società [illegible] gestione, infatti, chi sottoscrisse le prime quote cinque anni [illegible] oggi ha completamente abbandonato quelle posizioni. Inoltre si è ampliata di molto la gamma [illegible] prodotti offerti dalle società [illegible] pubblico. Si [illegible] passati, insomma, da una [illegible] iniziale di monoprodotto a quella attuale caratterizzata da fondi particolari per le esigenze specifiche dei risparmiatori. Ma quali sono le prospettive dei fondi? Molto dipenderà, come sempre, dalle performances di Piazza Affari. «Per ora —spiega Renzo Giubergia, direttore dei fondi Sogersel — l'economia mondiale va bene, il rallentamento è giusto [illegible] [illegible] c'è recessione, l'inflazione [illegible] ha [illegible] fiammate violente, le società lavorano [illegible] guadagnano. I fattori principali sono buoni, [illegible] noi [illegible] dobbiamo dimenti[illegible] [illegible] il peso del debito pubblico che diventerà gravissimo nel '90». E come sarà il mercato nei prossimi mesi, cambierà qualcosa [illegible] proseguirà la corsa del toro? «Purtroppo in Italia la gente compra quando i titoli vanno [illegible] e vende quando scendono — continua — per il momento i price earnings sono generalmente corretti, se i tassi di interesse dovessero scendere ci sarebbe spazio per un ulteriore miglioramento, ma [illegible] dovessero salire potrebbero arrivare spiacevoli sorprese».

I nodi del mercato finanzia[illegible] italiano sono sempre i soliti, strettamente connessi [illegible] il fabbisogno statale e le crescenti necessità [illegible] finanziamento del Tesoro. In questo quadro, obiettivamente difficile, le buo[illegible] [illegible] ottenute in agosto dal ministro del Tesoro, Guido Carli, da parte del mercato possono essere interpretate come un'apertura di credito [illegible] il governo. [illegible] affinché queste attestazioni di fiducia proseguano sono necessarie iniziative coerenti e coraggiose sul fronte del risanamento dei conti dello Stato. In caso contrario il rischio [illegible] quello di penalizzare, come [illegible] in passato, anche il mercato azionario.

Piazza Affari vive un mo[illegible] [illegible] brillante. E può continuare. «Io sono ottimista per tre motivi — sottolinea Campisi —: [illegible] primo è rappresentato dagli alti volumi [illegible] scambi realizzati in Borsa che indicano la partecipazione di larghe fasce di risparmiatori o investitori; il secondo punto favorevole [illegible] l'ottima rotazione al rialzo dei titoli, cioè quasi tutto il listino è coinvolto in questa rivalutazione, con gruppi [illegible] azioni che si alternano a fare da locomotiva; terzo la buona congiuntura economica internazionale e le attese per una ulteriore riduzione dei tassi di interesse».

Tutto bene, dunque? Per Piazza Affari ci può essere anche il rischio derivante da un eccessivo entusiasmo e, di conseguenza, da un surriscaldamento del listino con balzi di prezzo irragionevoli. «Tecnicamente abbiamo registrato qualche resistenza per superare la soglia dei 725 punti dell'indice Comit — commenta Campisi — probabilmente a quota 770 [illegible] sarà un nuovo scoglio e non escludo una piccola correzione al ribasso. Ma il [illegible] dovrebbe ripartire subito».



Méditerranée-Nouvelles Frontières

Divorzio al Club

Divergenze sulle strategie

PARIGI
DAL NOSTRO [illegible]

E' stata sufficiente una telefonata per rompere il matrimonio [illegible] il Club Méditerranée [illegible] Nouvelles Frontières. I «patrons» dei due giganti del turismo francese, Gilbert Trigano e Jacques Maillot, hanno rinunciato ieri all'incontro dell'ultima [illegible] annunciato sabato e hanno preferito mettere fine alla loro breve unione [illegible] nemmeno lasciare i rispettivi uffici. «Inutile perdere altro tempo», ha detto Maillot. I contatti, certo, continueranno, [illegible] l'accordo che era stato raggiunto il 27 aprile [illegible] per un ingresso del Club Méd in NF al livello del [illegible] per cento del capitale [illegible] ormai ufficialmente «decaduto».

Quello che poteva diventare il terzo gruppo mondiale nel [illegible] delle vacanze (Club [illegible] [illegible] NF, insieme, avrebbero avuto un giro d'affari di duemila miliardi e due milioni e [illegible] tomila clienti) si è disintegrato [illegible] due scogli di strategia. Il pri[illegible] [illegible] riguarda [illegible] distribuzione. Gilbert Trigano non ha voluto rinunciare ai suoi rapporti privilegiati con la società di pubblicità (e di viaggi) Havas che vende circa [illegible] 30% dei «prodotti» [illegible] Club Méditerranée, mentre Jacques Maillot sperava [illegible] fare di Nouvelles Frontières il [illegible] esclusivista del Club. Il secondo scoglio è stato rappresentato dalla creazione [illegible] [illegible] compagnia aerea.

A quanto ha rivelato ieri Jacques Maillot, il suo amico-nemico Gilbert Trigano non ha accettato l'idea di rilevare la compagnia charter «Corse Air», come il presidente di Nouvelles Frontières proponeva. A questo punto si prospettano nuove possibilità di alleanze, anche con forze straniere, come alcuni esperti già ipotizzano a Parigi. [illegible] s.]

Al termine di una giornata di attesa l'indice Dow Jones balza a quota 2743,36

Wall Street: breve pausa poi nuovo record

Dollaro stabile, cala il deficit della bilancia dei pagamenti Usa

[illegible] YORK. Nuovo record a Wall Street; nell'ultima mezz'ora di [illegible] giornata che era parsa di attesa l'indice Dow Jones [illegible] balzato a quota 2743,36 travolgendo [illegible] precedente tetto posto a 2734,63. La pausa, consigliata dalla prudenza e dal timore di un nuovo crack come quello dell'ottobre '87, è quindi durata poco, [illegible] tempo di smaltire i guadagni [illegible] una serie di vendite di beneficio; poi [illegible] ripr[illegible] la corsa in avanti. Eppure la giornata si era aperta all'insegna della debolezza, [illegible] l'indice che all'inizio delle contrattazioni oscillava intorno [illegible] 2729-2730, mentre la chiusura di venerdì era avvenuta [illegible] 2732,36. Gli scambi [illegible] piuttosto scarsi, tutto induceva a pensare ad una seduta all'insegna dell'attesa, tanto più che proprio per [illegible] si attendono i nuovi dati sull'andamento dell'economia Usa. Intorno a metà mattinata il Dow Jones era sceso addirittura a quota 2722 per risalire verso mezzogiorno [illegible] 2731.

Poi il rush finale, che ha visto la situazione capovolgersi sotto la spinta di un robusto ritorno del d[illegible] Alla chiusura il progresso messo [illegible] segno era di 11 punti netti, pari ad una crescita dello 0,40 per cento. Tra i 30 principali titoli industriali presi a base dell'indice quelli che hanno tirato la volata sono stati quelli delle società di trasporto, che hanno [illegible] [illegible] segno un progresso di 24,90 punti (pari all'1,70 per cento); all'origine di questo balzo dovrebbe esserci lo scontro in corso per il controllo di alcune grandi compagnie aeree.

L'impennata di Wall Street cambia fisionomia ad una giornata che in Asia [illegible] in Europa aveva visto prevalere i segni negativi. Tokyo aveva chiuso con un ribasso dello 0,38 per cento dell'indice Nikkei. Per la Borsa nipponica, tuttavia, esistono ragioni specifiche per una flessione, che difatti dura da qualche giorno: proprio il boom [illegible] Wall Street sta convogliando i capitali nipponici sulle piazze americane sottraendo denaro [illegible] quelle nazionali. Comunque il segnale negativo di Tokyo [illegible] [illegible] recepito in Europa, dove, a parte il nuovo limitato progresso di Piazza Affari, la maggioranza delle piazz[illegible] ha chiuso in rosso (Parigi meno 0,59, Francoforte meno 0,54 per cento). Il nuovo record di Wall Street sembra destinato a ridare fin da oggi nuovo slanc[illegible] ai mercati.

Calma, invece, sul [illegible] dei cambi. Il marco è ancora arretrato lievemente rispetto alla nostra moneta; alla media Uic è stato quotato 717,02 lire contro 717,77 [illegible] venerdì; il dollaro è invece apparso in lievissimo recupero rispetto alla lira, da 1407,68 a 1409,05. Sia sul dollaro sia sul marco, tuttavia, è stato necessario un nuovo intervento della Banca d'Italia, preoccupata di un eccessivo ribass[illegible] delle due valute-guida rispetto alla lira che avrebbe conseguenze negative sulle nostre esportazioni; ha infatti acquistato 78 milioni [illegible] dollari e 11 milioni di marchi (su un totale di 86 milioni [illegible] [illegible] milioni scambiati) per sostenerne la quotazione. La lira è rimasta sostanzialmente stabile nell'ambito dello Sme.

Intorno al biglietto verde c'è sui mercati una certa cautela in attesa della pubblicazione, [illegible] calendario per oggi, dell'andamento del prodotto interno lordo americano per il secondo trimestre.

[illegible] sondaggio condotto dall'Ap-Dow Jones tra gli economisti Usa ha dato una previsione di rialzo del 2,5% contro quello precedente che indicava un rialzo limitato all'1,7%. [illegible] queste indicazioni saranno rispettate, affermano gli economisti, la valuta Usa dovrebbe mantenersi nel breve periodo in [illegible] fascia di oscillazione compresa tra 1,95 e 1,975 marchi.

Anche [illegible] fronte della bilancia dei pagamenti americana giungono notizie che dovrebbe[illegible] contribuire alla stabilità della valuta Usa; il deficit nel secondo trimestre si [illegible] ridotto a 27,72 miliardi di dollari (destagionalizzati) rispetto ai 28,38 miliardi del primo trimestre e [illegible] 31,4) miliardi di dollari [illegible] secondo trimestre '88 (il deficit del primo trimestre era stato precedentemente stimato [illegible] 27,63 miliardi [illegible] dollari). Queste cifre, diffuse dal dipartimento al Commercio americano, rappresentano il [illegible] più basso della bilancia dei pagamenti dal primo trimestre del 1985, quando esso fu pari a 25,7 miliardi di dollari. [r. a. s.]

[redacted]

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 N° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1988:

1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

(in milioni di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1989	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
- Avanzo di amministrazione	[redacted]	
- Tributarie	608.720	518.043
Tributi propri	(68.150)	(49.824)
Tributi devoluti dallo Stato	(540.570)	(468.219)
- Trasferimenti dello Stato	4.468.703	4.620.316
di cui [redacted] nazionale	(4.010.040)	(4.120.352)
- Altre entrate	63.147	82.840
Totale entrate correnti	5.140.601	5.221.202
- Trasferimenti	345.227	[redacted]
di cui: dallo Stato	(345.277)	(393.987)
da altri soggetti	(—)	(1.008)
- [redacted]	3.800	78
- Assunzione mutui e prestiti	187.000	90.000
Totale entrate conto capitale	536.027	[redacted]
- Partite di giro	5.505	79.207
di cui per prelevamenti da Tesoreria Stato	(—)	(—)
Totale	6.[redacted]058	6.285.358
Totale generale	—	6.285.359

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1989	Impegni da conto consuntivo ANNO 1988
- Correnti	5.238.765	4.986.614
di cui: trasferimenti a UU.SS.LL.	(4.253.771)	(4.020.708)
trasferimenti a enti pubblici	(99.104)	(100.836)
- In conto capitale	[redacted]	[redacted]
- Rimborso mutui e prestiti (Quota Capitale)	[redacted]	15.081
- Partite di giro	5.505	79.207
di cui per versamenti nel c/c [redacted] Tesoreria Stato	(—)	(—)
Totale	6.929.058	5.686.293
- Avanzo di gestione	—	599.066
Totale Generale	—	6.285.359

2 - La classificazione delle principali [redacted] e in conto capitale, desunte dal consuntivo 1988, [redacted] condo l'analisi economico-funzionale, è [redacted] seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministraz. [redacted]	Istruzione e cultura	Azioni e interventi campo abitaz.	Azioni e interventi campo sociale	Trasporti e comunicazioni	[redacted] in campo economico	[redacted] non ripartibili	TOTALE
Personale in attività e quiescenza	99.295.970	—	—	—	—	—	—	99.295.970
Acquisto beni e servizi	63.150.860	6.987.164	—	15.188.856	[redacted]	23.533.168	—	112.182.500
Trasferi[redacted] correnti	48.378.789	164.608.091	3.000.000	4.058.524.758	317.973.226	78.504.100	—	4.671.178.962
Interessi passivi	[redacted]	—	—	[redacted]	235.811	2.674.365	85.290.581	89.380.372
Investimenti diretti	8.365.771	[redacted]	—	1.085.466	[redacted]	24.058.519	—	34.077.811
Investimenti indiretti	387.678	6.083.837	85.863.804	145.619.488	78.631.285	437.740.589	—	754.066.582
Altre spese	16.346.907	—	—	[redacted]	37.841	[redacted]	98.101.729	115.105.554
TOTALE	235.395.397	177.859.310	[redacted]	4.221.350.890	402.410.517	567.110.029	184.392.420	5.888.298.866

3 - Risultanze finali a tutto il 31 dicembre 1988 desunte [redacted] consuntivo:

- Fondo di cassa alla fine dell'esercizio	[redacted]
- Residui attivi	1.316.835.865.361
- Residui passivi	706.0[redacted].440.002
Avanzo di Amministrazione al [redacted] dicembre 1988	1.312.869.409.848
Residui passivi perenti esistenti alla [redacted] dell'esercizio	127.816.734.351

4 - Le principali entrate e spese correnti per abitante, desunte [redacted] conto consuntivo, [redacted] seguenti:

Entrate correnti L. [redacted]
di cui:
- [redacted] L. 115.660
- contributi e trasferimenti dello Stato L. 1.031.544

Spese correnti L. 1.113.334
di cui
- fondo sanitario nazionale (L. 896.043)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
[redacted]

[redacted] DI [redacted]

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 N° 67, si pubblicano i seguenti [redacted] relativi [redacted] bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo [redacted] (1):

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1989	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1987
- Avanzo di amministrazione	10.970.578	—
- Tributarie	22.005.000	17.021.325
- Contributi e trasferimenti	212.388.906	194.045.938
(di cui dallo Stato)	(200.387.193)	(189.705.737)
(di cui dalle Regioni)	(6.149.713)	(4.340.200)
- Extratributarie	18.833.765	19.552.000
(di cui per proventi servizi pubblici)	(574.465)	(550.601)
- Totale entrate di parte corrente	264.295.247	230.619.263
- Alienazione di beni e trasferimenti	24.682.300	1.872.477
(di cui dallo Stato)	(—)	(—)
(di cui dalle Regioni)	(550.000)	(—)
- Assunzione prestiti	128.950.000	[redacted]
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(10.000.000)	(—)
- Totale entrate conto capitale	153.632.300	71.299.260
- Partite di giro	28.092.000	17.682.695
Totale	445.920.547	319.601.818
- Disavanzo di gestione	—	4.577.463
TOTALE GENERALE	445.920.547	324.179.281

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1989	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1987
- Disavanzo di amministrazione	—	—
- Correnti	234.952.732	217.342.613
- Rimborso quote di capitale per mutui [redacted] ammortamento	27.550.370	19.[redacted]
- Totale spese di parte corrente	262.503.102	237.020.326
- Spese di investimento	145.325.445	69.476.260
- Totale spese in conto capitale	145.325.445	69.476.260
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	[redacted]	—
- Partite di giro	28.092.000	17.682.695
Totale	445.920.547	324.179.281
- Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	445.920.547	324.179.281

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività [redacted]	TOTALE
- Personale	18.801.106	29.460.359	—	16.905.445	17.407.566	4.381.220	84.755.696
- Acquisto beni e servizi	12.427.872	20.992.843	—	5.043.187	9.849.150	3.642.606	52.955.658
- Interessi passivi	1.873.996	11.904.127	—	1.113.645	11.002.866	[redacted]	27.632.767
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	3.764.626	33.338.799	—	49.660	31.295.278	897.620	69.406.383
- Investimenti indiretti	—	—	—	—	1.577.130	100.000	1.677.130
TOTALE	34.467.600	95.636.128	—	24.112.337	72.091.990	9.018.779	235.427.834

3 - La risultanza finale a tutto il 31 [redacted] 1987 desunta dal consuntivo:

(in migliaia [redacted] lire)

- Avanzo di [redacted] conto consuntivo dell'anno 1987 + L. 5.782.874
- Residui passivi perenti [redacted] alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987 — L. 2.230.505
- Avanzo di [redacted] disponibile al 31 dicembre 1987 + L. 3.552.369
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti [redacted] elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno [redacted] (L. —)

4 - Le principali [redacted] e spese per abitante desunte [redacted] consuntivo [redacted] le seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti L. 101
di cui:
- tributarie L. 7
- contributi e trasferimenti L. 85
- altre entrate correnti L. 9

Spese correnti L. 97
di cui:
- personale L. 39
- acquisto beni e servizi L. 22
- altre spese correnti L. 36

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

Torino, [redacted] luglio 1989

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
dr.ssa [redacted] Casiraghi

ENIMONT

CAPITALE SOCIALE L. 3.400.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO
SEDE LEGALE: MILANO, PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 16
REGISTRO DELLE IMPRESE TRIBUNALE DI MILANO N. 293559,
VOL. 7452, FASC. 9
CODICE FISCALE 09702540155

AVVISO DI AVVENUTA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE UFFICIALE

ENIMONT S.p.A., con capitale sociale deliberato di Lire 4.250.000.000.000 e versato di Lire 3.400.000.000.000, costituito da n. 3.400.000.000 di "[redacted]ioni ordinarie godimento differenziato" da nominali Lire 1.000 cadauna, ha presentato alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa in data 8 agosto 1989 domanda di ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Milano delle n. 850.000.000 di "azioni ordinarie", liberamente trasferibili da emettere.

Il presente avviso appare sui seguenti quotidiani "Corriere della Sera", "Il Giornale", "Il Giorno", "Il Mattino", "Il Messaggero", "Il Sole - 24 Ore", "Italia Oggi", "La Repubblica" e "La Stampa".

Milano, 29 agosto 1989

ENIMONT S.p.A.

UNITA' SOCIO [redacted]

Via Alessandria 1
15011 ACQUI TERME
Prot. n. 12541

ESTRATTO DI [redacted] GARA

L'U.S.S.L. n. 75 di Acqui Terme, rende noto che è stato indetto appalto concorso per l'aggiudicazione della fornitura di protesi articolari per [redacted] periodo 1-1-1990/31-12-1992.

L'aggiudicazione sarà effettuata con i criteri di cui all'art. 91 del R.D. 23-5-1924, n. 827 [redacted] dell'art. [redacted] della L.R. 13-1-81, n. 2.

Le Ditte interessate possono prendere visione del testo integrale del bando ed averne eventuali informazioni presso il Servizio Tecnico economale della U.S.S.L. 75 - Via Alessandria 1 - 15011 ACQUI TERME - Tel. (0144) 7771.

Le domande di partecipazione corredate delle dichiarazioni richieste nel bando [redacted] gara e redatte su carta da bollo nelle forme prescritte dal medesimo, dovranno pervenire all'U.S.S.L. n. 75 - Ufficio Protocollo - Via Alessandria 1 - ACQUI TERME, entro il 15 settembre [redacted].

Le domande di partecipazione non vincoleranno la U.S.S.L. n. 75 ai sensi dell'ultimo comma della Legge 8-10-1984, n. 687.

Acqui Terme, 26 luglio 1989.

IL PRESIDENTE
(Luigi Vacca)

UNITA' SOCIO [redacted]

Via Alessandria 1 - [redacted] ACQUI TERME
Prot. n. 12798

[redacted] *DI BANDO DI GARA*

L'U.S.S.L. n. 75 [redacted] Acqui Terme, rende noto che è stata indetta licitazione privata per l'acquisto di un Amplificatore di Brillanza per la Sala Operatoria dell'Ospedale.
L'aggiudicazione sarà effettuata con i criteri di cui all'art. 91 del R.D. 23-5-1924, n. 827 e dell'art. [redacted] della L.R. 13-1-81, n. 2.
Le Ditte interessate possono prendere visione del testo integrale del bando di gara ed averne eventuali informazioni presso il Servizio Tecnico economale dell'U.S.S.L. n. 75 - Via Alessandria [redacted] - 15011 ACQUI TERME - Tel. (0144) 7771.
Le domande di partecipazione corredate delle dichiarazioni richieste [redacted] Bando di gara [redacted] redatte su carta da bollo nella forma prescritta dal medesimo, dovranno pervenire all'U.S.S.L. n. 75 - Ufficio Protocollo - Via Alessandria 1 - 15011 ACQUI [redacted] entro [redacted] 15 settembre 1989.
Le domande [redacted] partecipazione non vincoleranno la U.S.S.L. n. 75 ai sensi dell'ultimo comma della legge 8 ottobre 1984, n. 687.
Acqui Terme, 31 luglio 1989.

IL PRESIDENTE
(Luigi Vacca)

[redacted] SANITARIO NAZIONALE - [redacted]

[redacted]

BANDO DI [redacted] LICITAZIONE PRIVATA

In esecuzione delle deliberazioni n. 98/04/89 del 25-1-1989 e n. 1300/04/89 del 27-7-89, è indetta gara per l'affidamento, a ditta specializzata, del servizio di sanificazione giornaliera e periodica di degenze e servizi del servizio di pulizia ordinaria e straordinaria di Uffici ed aree comuni, nonché del servizio raccolta [redacted] vetreria degli Ospedali Molinette e Dermatologico.
Della gara concerne l'appalto [redacted] servizio, per mesi 24, per una superficie complessiva di circa 62.000 mq.
L'aggiudicazione avverrà mediante la procedura della licitazione privata ai sensi dell'art. 58 punto 2 lettera b) della Legge della Regione Piemonte n. 2 del 13-1-1981.
La gara è riservata a ditte che per dimensioni, struttura organizzativa e dotazione di attrezzature siano in grado di dare adeguata garanzia per l'adempimento dell'impegno richiesto.
Le d[redacted] di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire in plico sigillato entro il termine perentorio, a pena di esclusione, delle ore 12 del giorno 18-9-1989 a mezzo Raccomandata postale oppure a mano, in conto particolare all'U.S.S.L. TO VIII - Ufficio Protocollo - Corso Bramante 88 - 10126 TORINO, con evidenziata la dicitura «domanda di partecipazione gara pulizia Ospedaliere».
Alla domanda di partecipazione la ditta dovrà allegare, a pena di esclusione:
1) Certificazione di iscrizione della C.C.I.A.A. in data non anteriore a tre mesi, in originale o copia autenticata;
2) Dichiarazione in carta Legale a firma del Legale Rappresentante nella quale venga indicato l'importo globale dei servizi e l'importo relativo ai servizi identici a quello oggetto della gara, effettuati negli ultimi tre esercizi;
3) Dichiarazione in carta legale a firma del Legale rappresentante nella quale vengano elencate dettagliatamente per tipo e quantità le attrezzature in dotazione e vengano descritte le misure adottate per garantire la qualità del servizio svolto;
4) Dichiarazione ai sensi della legge 4-1-1968 n. 15 attestante che la ditta non si trova in stato di fallimento, è in regola con gli obblighi [redacted] pagamento dei contributi [redacted], delle imposte e delle tasse secondo la legislazione vigente, e non ha in corso procedimenti per illeciti commessi nell'esercizio della propria attività;
5) (solo per le Società) certificato del Tribunale Civile e Penale, competente per territorio — sezione società — da cui compaia il nominativo di tutti i soci oltre il legale rappresentante;
[redacted] (solo per le S.p.A.) estratto notarile del libro dei soci da cui compaiono i nomi di tutti i soci della ditta, dei legali rappresentanti e di tutti gli amministratori aventi incarichi speciali o con procure speciali;
[redacted] Certificato di iscrizione nel registro delle Cooperative, rilasciato dalla Prefettura (limitatamente a questo di tipo di aziende).
Per ulteriori informazioni sulla modalità di partecipazione la ditta potrà rivolgersi al Servizio Provveditorale c/o Ospedale Molinette - Corso Bramante 88 - Torino - Tel. (011) 696.53.62.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(A. Braja)

CITTA' DI [redacted]

Provincia di Torino

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'appalto della gestione del depuratore comunale

S'informa che all'Albo Pretorio di questo Comune è pubblicato fino all'11 settembre 1989 l'avviso per la licitazione in oggetto, che chiunque può consultare in Municipio.
[redacted] Istanze di partecipazione, [redacted] in conformità a quanto indicato nel predetto avviso, devono pervenire entro il termine suddetto.
Santena, il 22 agosto 1989.

[redacted] SINDACO
(Antonio Viglietti)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

DELLA PROVINCIA DI TORINO

Corso [redacted] 14 — 10134 Torino

ESTRATTO [redacted] GARA DI APPALTO

Si rende noto che questo Istituto procederà all'esperimento dell'appalto concorso per le opere di adeguamento alle norme di sicurezza ex Legge 818/84 nelle centrali termiche degli stabili amministrati.
Finanziamento Legge [redacted] n. 457 - 5° biennio.
L'importo presunto è il seguente:
— Lotto n. 4: Lire 1.801.300.000.
Il Bando integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo dell'Istituto e sarà pubblicato sulla Gazzetta della CEE, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara, dovranno essere conformi al Bando suddetto e pervenire entro il 15-9-89.
Torino, il 7 agosto 1989.

[redacted] PINO TORIN[redacted]

UFFICIO TECNICO

[redacted] *DI LICITAZIONE PRIVATA*

Sarà indetta una gara con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 e con metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 per l'appalto dei seguenti lavori:
«LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI PALESTRA COMUNALE»
Importo dei lavori a base d'asta L. 865.600.800.
Le Ditte [redacted] dovranno presentare richiesta scritta di invito in carta legale, entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione, alla Segreteria Comunale.
La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione Comunale.
Le ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Tecnico Comunale.

IL SINDACO
Sabbia Ing. Aurelio
L'ASSESSORE ANZIANO
Gabriele [redacted]

[redacted] DI [redacted]

Provincia di Torino

Estratto di avviso di gara mediante appalto-concorso

Si rende noto che in data 12-8-1989, ai sensi della Legge 30-3-1981 n. 113, [redacted] stato pubblicato sulla Gazzetta [redacted] della Repubblica Italiana n. 118 — parte seconda — l'avviso [redacted] gara mediante appalto-concorso per la locazione della struttura e delle attrezzature della cucina centralizzata comunale [redacted] per la fornitura e la distribuzione dei pasti [redacted] le mense comunali, [redacted] il periodo 1-1-1990 - 31-12-1992 oppure 1-1-1990 - 31-12-1994.
Il capitolato speciale [redacted] in visione presso il Comune di Alpignano, viale Vittoria 14, tel. (011) 967.56.15. Importo annuo presunto: L. 500.000.000.
Le imprese interessate potranno chiedere, secondo [redacted] modalità dell'avviso [redacted] gara, di essere invitate [redacted] facendo pervenire domanda entro le ore 12 del 29-9-89 al Protocollo Generale del Comune.
Alpignano, il [redacted] agosto 1989.
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Geraci
IL SINDACO
Prof. M. G. Valeria Galliano

[redacted]

Provincia di Torino
Realizzazione di due centri commerciali su aree pubbliche

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione del Comune [redacted] Alpignano in [redacted] della delibera del Consiglio Comunale [redacted] 134 del 14-4-1989 esecutiva nei termini di legge, invita: enti pubblici, cooperative, consorzi fra dettaglianti istituzionalmente operanti nel settore del commercio, società private operanti nel settore commercio, interessate alla realizzazione dei [redacted] centri [redacted]merciali su aree pubbliche, a far pervenire all'Ufficio Protocollo Generale del Comu[redacted]pignano, domanda di partecipazione alla gara di assegnazione delle due aree entro il giorno 12-9-1989. I cr[redacted] scelta per la disciplina di assegnazione sono elencati nella delibera del C.C. [redacted] 134 del 14-4-1989 in visione presso l'Ufficio Segreteria [redacted] Comune.
La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale.
Alpignano, il 11 agosto 1989.
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Giuseppe Geraci
L'ASSESSORE AI LL.PP.
Giuseppe Zeolla

[redacted]

Salone

[redacted]

Via Roma 80
TORINO

Orari apertura al pubblico

Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

dal 1929

Furbatto

immobili

STUDIO IMMOBILIARE
DOTT. R. FURBATTO

VIA GUARINI 4,
ANGOLO PIAZZA LAGRANGE
TORINO

Generali e Fiat ai massimi, boom dei titoli De Benedetti

I grandi tirano la Borsa

Opa di Air Liquide su Siossigeno

MILANO. La [illegible] non perde un colpo. Anche ieri, alla ripresa delle contrattazioni, il mercato azionario ha evidenziato un comportamento brillante, seppur [illegible] una leggera contrazione dell'attività e in presenza di qualche realizzo. Generali, Fiat, Montedison hanno toccato [illegible] i massimi dell'anno ed i titoli di Carlo De Benedetti, dopo [illegible] periodo di incertezza, so[illegible] stati protagonisti di un vero boom. La positiva performance delle blue chips ha consentito all'in[illegible] Comit di proseguire la [illegible]ua marcia terminando la seduta a 732,48, in progresso [illegible] 0,17% rispetto a venerdì.

La settimana finanziaria si [illegible] aperta con il lancio di un'offerta pubblica [illegible] acquisto da parte del gruppo francese Air Liquide sulla Siossigeno, società quotata in Borsa. L'Air Liquide, che attualmente detiene il 51 per cento della Siossigeno, intende acquistare, tramite la controllata al 100% Prevital srl, tutte le azioni ordinarie e di risparmio [illegible] le obbligazioni convertibili Sio non ancora possedute o per le quali non abbia opzioni di acquisto. Successivamente a questa operazione la Sio sarà incorporata nella Prevital; tale progetto è già stato approvato ieri dal consiglio [illegible] amministrazione della Sio. Queste decisioni, si legge in un comunicato, sono finalizzate [illegible] rafforzare le attività commerciali e industriali [illegible] Sio anche in vista delle impegnative esigenze dello sviluppo [illegible] [illegible]peo». Ieri mattina, proprio in attesa delle decisioni della società, la Consob aveva deciso la sospensione del titolo dalle contrattazioni in Borsa. Ora la Commissione presieduta da Franco Piga dovrà valutare [illegible] le informazioni fornite sono sufficienti per riammettere il titolo al listino.

Dopo l'opa pienamente riuscita del Crédit Lyonnaya sul Credito Bergamasco, quella dell'Air Liquide [illegible] la seconda iniziativa del genere da parte di [illegible] gruppo francese nei confronti di una società italiana nel giro di pochissimi mesi. E ieri, in Piazza Affari, sono circolate indiscrezioni [illegible] una prossima opa che Les Cables [illegible] Lyon intenderebbe lanciare sulla Manuli, delle quale già detiene il pacchetto azionario [illegible] maggioranza. [illegible] le società francese ha smentito l'ipotesi e la Manuli è salita [illegible] [illegible].

La Borsa, comunque, continua ad essere al centro di importanti trame finanziarie e industriali e, soprattutto, rimane ben sostenuta dall'interesse dei grandi gruppi. Sintomatico, [illegible] esempio, è la contemporanea galoppata dei cavalli di razza de[illegible] scuderia De Benedetti (Cir, Cofide, Olivetti). Giovedì prossimo, infatti, è fissata l'assemblea dell'Olivetti per decidere una impegnativa operazione sul capitale e in quell'occasione l'ingegnere non mancherà di annunciare qualche novità sulle sue partite ancora aperte (ad esempio la Mondadori) e di precisare i suoi programmi per il nuovo anno.

Con l'arrivo del [illegible] di settembre si avvicina anche il giorno del collocamento e della quotazione delle azioni di Enimont. Proprio oggi la Consob esaminerà il prospetto di [illegible] missione alla quotazione della holding chimica, mentre il presidente, Lorenzo Necci, [illegible] l'amministratore delegato, Sergio Cragnotti, iniziano un giro mondiale per presentare la società sulle principali piazze finanziarie internazionali. Tra le società che guardano all'estero c'è anche la Benetton, uno dei marchi più noti del made in Italy. La società di Treviso intende sviluppare ulteriormente la [illegible] presenza in Giappone [illegible] per cogliere questo obiettivo ha avviato trattative con [illegible] gruppo Seibu, già licenziatario di alcuni marchi Benetton, per la creazione di una joint venture paritetica.

In Borsa, poi, stanno riprendendo le manovre attorno alla Falck, ieri salita di oltre il 4%, al centro dell'interesse del gruppo siderurgico pubblico Iva che potrebbe rilevare un importante pacchetto azionario attualmente in mano all'industriale Steno Marcegaglia.

[r. g.]

[illegible] POSTO IL VIA [illegible]

Aumenta il capitale Ciga

[illegible] L'aumento di capitale della Ciga, società controllata dalla Fimpar dell'Aga Khan, porterà nelle [illegible] delle società mezzi freschi per 109,5 miliardi. Approvata dall'assemblea degli azionisti lo scorso 30 aprile, la ricapitalizzazione da 120 [illegible] [illegible] miliardi, precisa una nota del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, avverrà mediante l'emissione di 43.838.168 azioni ordinarie al prezzo unitario di 2500 lire (1000 lire di nominale e 1500 lire di sovrapprezzo) da offrire in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti in ragione di 4 ordinarie ogni 15 azioni ordinarie o di risparmio possedute e di 16 nuove azioni ogni 165 obbligazioni «Ciga [illegible] per cento 1988-95 [illegible] L'operazione dovrebbe essere garantita da un consorzio di collocamento diretto dalla Bnl e dalla Cariplo mentre da parte sua la Fimpar aveva [illegible] [illegible] tempo annunciato la sottoscrizione di propria competenza. (Ansa)

Il presidente della Consob, Franco Piga

Sas attacca l'impero Texas Air

Nel mirino la Continental, numero tre in Usa

NEW YORK. La Sas, [illegible] compagnia aerea che [illegible] capo a Svezia, Danimarca [illegible] Norvegia sta trattando l'acquisto di [illegible] quota della Continental, terza compagnia Usa dopo American Airlin[illegible]s e United Airlines con oltre 37 milioni di passeggeri nell'88. L'anticipazione, [illegible] Financial Times, non [illegible] stata né smentita né confermata né in America né a Stoccolma. Si allarga quindi la «guerra delle scalate» intorno alle linee aeree americane. La United Airlines è in questi giorni al centro dell'attenzione per il tentativo di scalata da parte di Marvin Davis, le Northwest [illegible] appena passata di mano dopo [illegible] dura battaglia [illegible] lo stesso Davis e Alfred Checchi, che alla fine l'ha spuntata.

La Sas, quinta compagnia europea con 13 milioni di passeggeri trasportati nell'88, guidata da Jan Carlzon con criteri manageriali di tipo privatistico (nonostante l'appartenenza ai tre Stati) [illegible] da qualche anno la più attiva, in Europa, nella ri[illegible] di partner e di collaborazioni. Dopo aver fallito l'acquisto della British Caledonian, soffiatagli dalla British Airways, e la fusione con la belga Sabena, il tentativo [illegible] sbarco [illegible] America appare plausibile.

La Continental, che ha il proprio «hub» [illegible] Houston, Texas, fa parte [illegible] gruppo Texas Air costruito dal finanziere Frank Lorenzo mettendo insieme la Texas Air, la Eastern e appunto la Continental. La maxi concentrazione, la più grande degli Usa in campo aeronautico (possiede circa 800 aerei, contro i 470 della American) non è tuttavia mai riuscita a raggiungere un soddisfacente equilibrio economico-finanziario. Lorenz[illegible] aveva acquisito la Continental quando questa era in grave crisi e utilizzando in modo molto spregiudicato le possibilità offerte dall'articolo 11 della legge americana sui fallimenti aveva tagliato drasticamente i posti di lavoro [illegible] [illegible] scatenato [illegible] scontro con i sindacati che praticamente non è mai cessato. E' anche per questo però che la compagnia non ha mai raggiunto [illegible] redditività. Nel frattempo è entrata in crisi la Eastern, che [illegible] è a [illegible] volte sotto procedura fallimentare; intanto Lorenzo era stato costretto a cedere le linee più redditizie delle compagnie, la «navetta» New York-Boston-Washington, al costruttore Donald Trump. La Sas ha già una partecipazione del 9,9% nella Texas Air ed un accordo di collaborazione commerciale sia con Texas Air sia con Continental.

Sul fronte della United Airlines negli ultimi giorni ha preso corpo la possibilità [illegible] un intervento della British Airways, di cui, peraltro, [illegible] sono ancora stati precisati i termini. Già due compagnie europee [illegible] [illegible] inserite nella battaglia per il controllo delle compagnie americane: la Swissair è accorsa in aiuto della Delta, minacciata [illegible] scalata ostile, acquistando il 5 per cento del pacchetto azionario (e cedendo alla società Usa una quota analoga del proprio pacchetto) mentre l'olandese Klm è entrata con [illegible] [illegible] nella Northwest Airlines in appoggio all'opa di Checchi.

Le compagnie americane so[illegible] diventate molto appetite perché, eccezioni a parte, stanno in genere attraversando un periodo di grande prosperità: la American nel secondo trimestre di quest'anno ha realizzato utili per 178 milioni di dollari con un aumento sullo stesso periodo dell'88 del 28%; la Northwest con 71 milioni di dollari ha raddoppiato i profitti; quelli della Delta sono saliti a 191 milioni di dollari [illegible] un balzo dell'85%. I titoli delle compagnie [illegible] da qualche [illegible] sotto pressione; le quotazioni delle [illegible] Texas Air, nonostante le difficoltà [illegible] Lorenzo, sono raddoppiate dall'inizio dell'anno poiché [illegible] mercato sconta le potenzialità insite nel raggruppamento.

[v. rav.]

Opa Victoire

La Cie resta sospesa

PARIGI. Le azioni Compagnie Industrielle continueranno ad essere sospese fino al 30 agosto: lo ha deciso ieri mattina la Société des Bourses françaises, motivando il provvedimento con l'impossibilità di quotare il titolo a causa della differenza tra offerta [illegible] domanda. Il 30 agosto è anche la data limite [illegible] la quale Jean-Marc Vernes, presidente della Cie Industrielle, può presentare un'eventuale contro-offerta per neutralizzare l'opa lanciata da Suez sulla società e si[illegible] [illegible] principale affiliata Victoire; a Parigi circolano voci che oggi o domani Vernes annuncerà [illegible] controffensiva. In assenza delle quotazioni ufficiali [illegible] una procedura che definisce [illegible] corso teorico, rivalorizzato del [illegible] per ogni successiva seduta borsistica, sempreché la quotazione rimanga sospesa. Il gioco degli aumenti successivi del corso teorico potrebbe costringere Suez ad [illegible] la propria offerta. In tal caso, cioè nell'ipotesi dell'avvio di una nuova procedura d'opa, Vernes disporrebbe di un'altra ventina di giorni per perfezionare il [illegible] piano di difesa.

Intanto la Cob (l'equivalente francese [illegible] Consob italiana) ha diramato una nota per ricordare che è proibito procedere al rastrellamento di [illegible]i in Borsa e che chi vuole opporsi ad un'opa deve ricorrere alla procedura della contro-offerta, procedura «appositamente prevista [illegible] regolamento generale del consiglio delle borse dei valori». «Nessuno, [illegible] tantomeno i dirigenti delle società interessate, deve impedire che gli azionisti godano di identiche condizioni» afferma la Cob. Nel comunicato si legge poi che sarebbe «anormale» che altre parti vicine al gruppo difensore [illegible] ad esso leg[illegible] cerchino di [illegible]lizzare i loro obiettivi procedendo a [illegible] acquisti sul mercato. Il comunicato è [illegible] interpretato come un richiamo all'ordine volto ad impedire che Jean-Marc Vernes imperni la propria strategia di difesa proprio sul rastrellamento sistematico [illegible] azioni in Borsa.

ECONOMIA [illegible]

[illegible] Consorzio per emissione Cte

[illegible] è costituito [illegible] consorzio di garanzia [illegible] collocamento per un'emissione di Certificati [illegible] Tesoro in euroscudi (Cte) quinquennali per un importo di 1.000 milioni di ecu (circa 1.500 miliardi di lire). I Cte sono offerti al tasso annuo lordo del 9,65% sul valore nominale in ecu, fissato a 1.489,29 lire, e che [illegible] invariato per tutta la durata delle operazioni. Le sottoscrizioni potranno [illegible] effettuate il 30 e il [illegible] agosto, salvo chiusura anticipata.

[illegible] Paolo [illegible] il factoring

L'Eurofactoring di Torino incorporerà la Merchant Factors International di Prato. Le due società sono entrambe controllate del gruppo [illegible] Paolo. L'Eurofactoring, che nell'88 ha registrato un utile netto di 702 milioni ed [illegible] totale delle attività di 244 miliardi, opera nel factoring sia nazionale che internazionale. La società pratese, che [illegible] [illegible] ha registrato [illegible] utile netto di [illegible] milioni ed un volume di affari [illegible] 850 miliardi, ha, invece, una operatività rivolta prevalentemente all'estero.

[illegible] compra la Swan

La Moulinex ha acquistato la Swan Housewares ltd., per una cifra che [illegible] [illegible] stata resa [illegible]. La Swan produce piccoli elettrodomestici da cucina, sotto i marchi Swan e Girmi in Gran Bretagna e Italia. L'acquisizione porta alla Moulinex due stabilimenti a Birmingham ed uno ad Omegna. Il gruppo francese prevede per l'89 una forte crescita, [illegible] utili di 5 miliardi [illegible] franchi.

[illegible] Riapre la Nuova Autovox

La Nuova Autovox ha riaperto ieri dopo [illegible] chiusura di [illegible] anno. L'azienda romana, posta [illegible] amministrazione straordinaria a fine [illegible], ha ripreso la propria attività, con soli 20 dipendenti [illegible] per lavorazioni in conto [illegible]. Fra qualche giorno rientreranno altri 15 dipendenti, che saranno stipendiati dalla Nuova Autovox, ora [illegible] la direzione del commissario Riccardo Gallo. Gli altri 635 dipendenti dovranno aspettare il parere del Cipi.

[illegible] Sulla Sme [illegible]

La Barilla è in attesa che il ministro Fracanzani impartisca direttive all'Iri sul futuro assetto della Sme, la finanziaria dell'agroalimentare. «Fino ad allora è inutile — ha dichiarato [illegible] portavoce della Barilla — che la nostra società scriva all'Iri. Pertanto, possiamo solo confermare il nostro interesse generale ad eventuali alleanze con il settore alimentare pubblico».

[illegible] Valeo acquista [illegible]

Valeo, la società francese di componentistica auto, ha acquistato una partecipazione azionaria del [illegible] in G. Cartier Systemes, un'industria francese operante nello [illegible] settore. I [illegible] dell'acquisizione non [illegible] [illegible] rivelati. La Cartier nel 1988 ha registrato un fatturato [illegible] 350 milioni [illegible] franchi.

[illegible] Nuovo marchio per Payot

Payot, azienda francese [illegible] cosmetici, ha annunciato l'acquisto del marchio «Les parfums Charles Jourdan». Si tratta di una griffe per uomo [illegible] donna: borse, accessori, prêt-à-porter, prodotti maschili e profumi con un giro di affari di 150 miliardi di lire.

Oggi in orbita

Dagli Usa il satellite Marcopolo

CAPE CANAVERAL. Il primo satellite commerciale statunitense per telecomunicazioni [illegible] entrato in orbita stamane. [illegible] satellite [illegible] stato lanciato domenica [illegible] un razzo a tre stadi costruito dalla McDonnell alle 22,59 Gmt (le 0,59 italiane). Il satellite si chiama Marcopolo 1, pesa più di 12 tonnellate [illegible] è stato [illegible] in un orbita iniziale altamente ellittica, tra le 100 e le 22.300 miglia.

Nella giornata di oggi i controllori di terra invieranno un segnale per accendere il motore di bordo che arresterà il satellite in un'orbita geostazionaria a 22.300 miglia, parcheggiandolo sulla perpendicolare delle isole britanniche.

Il lancio coronato da succes[illegible] [illegible] un'importante tappa [illegible] programma spaziale commerciale iniziato quando l'ex presidente degli Stati [illegible]niti, Ronald Reagan, impose il blocco dei programmi [illegible] volo commerciale dell'aeronautica americana e dell'amministrazione spaziale dopo l'incidente del 1986 in cui lo Space Shuttle tipo Challenger esplose al decollo. Reagan [illegible] va chiesto che tali voli fossero lasciati all'industria privata e adottassero razzi senza equipaggio. Nei prossimi anni sono previsti 30 lanci di questo tipo come ha confermato ad una conferenza stampa Stephanie Lee-Miller del dipartimento dei Trasporti americano.

Marcopolo 1 è il primo dei due satelliti studiati per trasmettere programmi televisivi in diretta nelle case inglesi, che utilizzeranno un'antenna [illegible] diametro di 12 pollici insieme con [illegible] scatola di controllo e ricezione. Il costo totale dell'attrezzatura — ha detto il capo esecutivo della British Satellite Broadcasting, la società che [illegible]estisce [illegible] sistema di satellite, Simonds-Gooding — sarà di circa 450 dollari.

30 AGOSTO '89

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO [illegible] EUROSCUDI

L'investimento ancorato alla [illegible]oneta europea

I CTE [illegible] titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.

Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire sulla base della parità Lira/ECU rilevata due giorni lavorativi prima della data di scadenza degli stessi.

I RISPARMIATORI POSSONO SOTTOSCRIVERLI [illegible] GLI SPORTELLI DI: BANCA D'ITALIA, ISTITUTO [illegible]NCARIO S. PAOLO DI TORINO, [illegible] DEI [illegible] DI SIENA, [illegible] NAZIONALE DEL LAVORO, [illegible] DI NAPOLI, [illegible] DI SICILIA, [illegible] COMMERCIALE ITALIANA, [illegible] ITALIANO, [illegible] DI ROMA, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, NUOVO [illegible] AMBROSIANO, BANCO [illegible] [illegible] SPIRITO, BANCA EUROMOBILIARE, [illegible] DI RI[illegible] DELLE [illegible] LOMBARDE, CASSA [illegible] RISPARMIO DI TORINO, I[illegible] [illegible] E BANCHIERI, ISTITUTO CENTRALE DELLE [illegible] ITALIANE, [illegible] DI CREDITO DELLE [illegible] DI RISPARMIO ITALIANE, CITIBANK N.A., BANQUE PARIBAS, REPUBLIC NATIONAL BANK OF NEW [illegible] BANQUE [illegible] [illegible] MANHATTAN BANK, [illegible] GUARANTY TRUST CO. [illegible] YORK

Sono disponibili a partire da 1.000 ECU e offerti alla pari; il prezzo di sottoscrizione in lire [illegible] ottenuto sulla base del rapporto Lira/ECU del 28 agosto.

Le "banche abilitate" possono regolare le sottoscrizioni dei "non residenti" direttamente in ECU.

I CTE sono quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

In sottoscrizione il 30 e 31 agosto

Prezzo di emissione in ECU	Tasso lordo di interesse	Durata
100%	9,65%	5

CTE

[illegible]

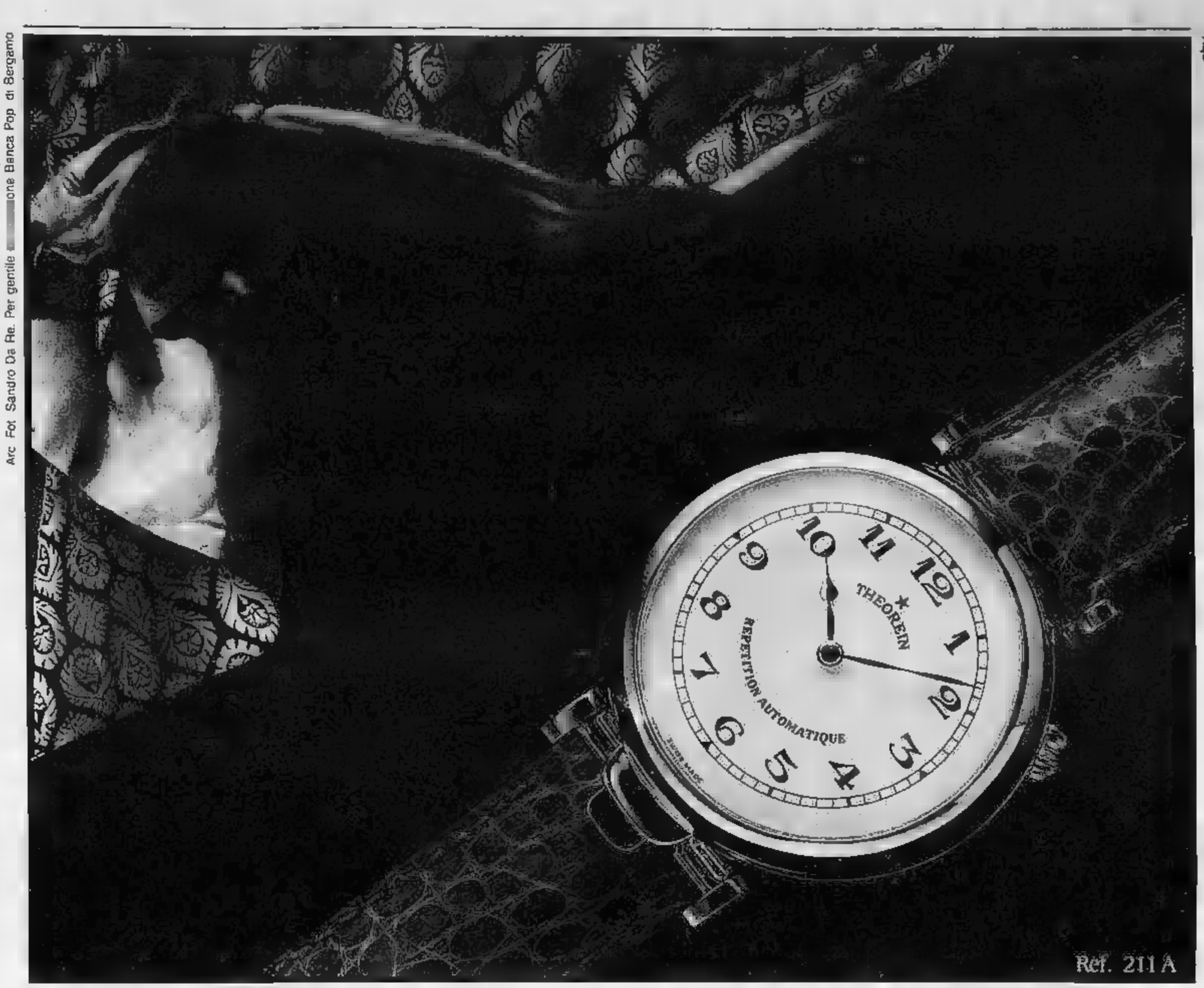
[illegible] PARLA EUROPEO

DOPO LA 64° REPLICA THEOREIN KELEK SI RINGRAZIA L'IMPRESARIO, GLI AUTORI, LA COMPAGNIA, IL REGISTA, IL DIRETTORE ARTISTICO, I PROTAGONISTI, GLI SCENOGRAFI, IL TROVAROBE, GLI ELETTRICISTI, GLI ATTREZZISTI, IL PITTORE EVARISTO BASCHENIS E IL FOTOGRAFO MARIO ZAPPALA'.

La nostra Agenzia non è abituata a salire sul palcoscenico. E probabilmente è facile intuirlo dalla foto. Ai successi però è abituata. E ha abituato i suoi clienti.
In teatro solo i classici hanno la straordinaria capacità di durare nel tempo. Ecco, in pubblicità noi siamo per le campagne che hanno questa stessa forza. Campagne che costruiscono un mondo in cui il prodotto avrà una vita lunga e felice.
La gente che vedete non è nè troppa, nè troppo poca per raggiungere questo scopo. Non manca nessuno che possa assicurare il servizio che il cliente paga; non c'è nessuno che non serve, ma che il cliente debba pagare lo stesso. Tra questi personaggi c'è chi sa impostare una strategia vincente e chi, per esempio, ha scovato uno sconosciuto pittore del XVII° secolo e lo ha convinto a dare un apporto rilevante alla campagna Theorein Kelek.
Ma ora, permettete torniamo al nostro posto: dietro alle quinte del successo.

pbv
agenzia di pubblicità

Via Gropallo, 4. Tel. 010 - 877801/2 Genova.



Arc. Fot. Sandro Da Re. Per gentile concessione Banca Pop. di Bergamo

pbv

Contemplare, ascoltare.

Orologio Automatico Ripetizione Ore • 5 minuti.

θεωρειν, contemplare. Questo significa, in greco classico, Theorein. Contemplare, cioé possedere il tempo in una forma perfetta: ecco il piacere che intende offrirvi la Theorein Kelek, un nome che dal 1896 costituisce un autentico mito per chi conosce a fondo l'affascinante universo degli orologi meccanici.
Il modello che vi presentiamo porta al suo interno una delle "complicazioni" più ricercate: la ripetizione ore e 5 minuti. Qui potete guardarlo. Ma non potete ascoltarlo. Ed é un vero peccato. Un minuscolo martelletto batte con un dolce suono le ore e, con un altro tono, i cinque minuti: un'eco graziosamente smorzata dell'andare infinito del tempo. Ma, al di là delle sue meraviglie meccaniche, questo Theorein Kelek ha una "chance" segreta: il rapporto eccezionalmente favorevole fra il suo prezzo e la [redacted] altissima qualità.

THEOREIN
KELEK
Hautes Complications. Suisse 1896.

Distributore esclusivo per l'Italia: CARIBO S.r.l. - Via S. Mamolo, 35 - 40136 Bologna - Tel. 051/585181 - Telefax 051/581599

Il vento della liberalizzazione ora soffia anche sulle telecomunicazioni francesi

Parigi vuol cambiare le Poste

Ma la Cgt dice no

Anche in Francia, come in Italia, si apre il dibattito sulla privatizzazione del servizio postale

[redacted] Nove mesi fa il governo francese affidò all'anziano commissario alla pianificazione Hubert Prévot un incarico molto delicato: ipotizzare il futuro dell'amministrazione delle Poste in Francia. [redacted] risultato di questi mesi di lavoro sarà reso pubblico domani in [redacted] rapporto redatto [redacted] stesso Prévot. [redacted] missione [redacted] complessa [redacted] andare avanti nel lavoro non sarà stato facile per il commissario. I problemi da affrontare, infatti, erano molti [redacted] presenti su diversi fronti.

Innanzitutto, i sindacati. In particolare, l'estrema attenzione che le formazioni di sinistra, la Cgt e la Force Ouvrière, hanno alla questione dello statuto dell'amministrazione postale e, di conseguenza, dei 435.000 funzionari (tra i quali sono [redacted] molti a essere vicini alla [redacted]stra).

Un secondo ordine di problemi è rappresentato dalla concorrenza dei privati e dai progressi della tecnologia rispetto ai quali le Poste francesi sembrano un grosso elefante intrappolato nelle maglie dello statuto dell'amministrazione statale che è un freno a qualsiasi iniziativa.

A questo bisogna aggiungere un malessere sociale latente nato, fra gli altri motivi, dal blocco degli scatti di carriera e dal basso livello delle remunerazioni. E questa [redacted] una miccia sempre accesa, continuamente sul punto di trasformarsi in scioperi. E' quello che [redacted] succes[redacted] per esempio, lo scorso autunno quando [redacted] esplose la agitazioni degli autisti postali. E' stato proprio in seguito a quegli episodi che il governo francese ha deciso [redacted] interrogarsi sul possibile futuro delle Poste nella convinzione che qualcosa doveva cambiare.

E Hubert Prévot era l'uomo che faceva [redacted] caso del governo. Un passato da sindacalista e [redacted] forte amicizia [redacted] il primo ministro, [redacted] commissario era [redacted] persona giusta [redacted] cui affidare un incarico di questa portata.

Dopo una prima serie di incontri, Prévot alla fine di aprile ha [redacted] un primo rapporto in cui sottolineava la necessità di modificare la struttura delle Poste. [redacted] come? La risposta [redacted] contenuta nella relazione fina[redacted]. Le Poste e le Telecomunicazioni devono essere separate per andare a costituire due società diverse dotate di una personalità giuridica di diritto pubblico, sostiene il commissario. Prévot non parla di Epic, cioè di quegli enti pubblici a carattere industriale e commerciale che hanno una maggiore autonomia finanziaria rispetto all[redacted] Stato, perché si tratta di istituzioni poco gradite agli occhi dei sindacati, ma [redacted] questo il modello di riferimento.

Conferire la personalità giuridica di diritto pubblico alle Poste francesi significa, infatti, scartare l'ipotesi della Società nazionale, di un organismo di diritto privato con la maggioranza del capitale che appartiene allo Stato, come l'Air France o la Seita.

E significa, soprattutto, non considerare l'ipotesi della privatizzazione, che, invece, il governo ha tentato più volte di far passare. Il ministro delle Poste, Paul Quilès, ha recentemente dichiarato [redacted] voler dare fondo [redacted] tutta la propria inventiva [redacted] proporre delle «supermisure» per l'ente.

Si riuscirà alla fine a inventare una formula giuridica totalmente nuova o si tratterà piut[redacted] di un'Epic, cioè di un ente pubblico a carattere industriale [redacted] commerciale mascherato sotto un altro nome per non far insorgere i sindacati? Sarà [redacted] legislatore e, a[redacted] prima, i rappresentanti delle parti, che siederanno al tavolo del negoziato, [redacted] deciderlo.

La figura giuridica che dovranno assumere le Poste francesi non è l'unico problema importante. C'è anche quello [redacted]llo statuto dei 435.000 funzionari. Prévot lascia ampi margini di autonomia al fine [redacted] arrivare a una gestione più agile delle per[redacted]. Una questione che verrà discussa in sede di negoziato è il fatto che per la prima volta in Francia un grande servizio pubblico cambierebbe figura giuridica senza che ai dipendenti venga data la possibilità di esprimere il proprio parere. Molte rassicurazioni sono ve[redacted] in proposito dal governo che ha confermato che «le garanzie fondamentali dello statuto verranno conservate».

Una volta pubblicato il rapporto [redacted] Prévot spetterà al governo decidere [redacted] andare avanti nel progetto di riforma delle Poste. Il primo ministro ha dichiarato il 24 giugno che «è necessario cercare le soluzioni adatte» per favorire questa che [redacted] «una grande ambizione per il servizio pubblico».

Rimane il fatto che il compito non sarà facile. La Cgt continua [redacted] opporsi alla privatizzazione. L'altra formazione di sinistra, Force Ouvrière, invece, ha minacciato [redacted] scendere in sciopero. [redacted] sono ancora nitide nel ricordo di tutti le immagini dei grandi scontri del 1974 che sono costati la poltrona a quello che allora ricopriva l'incarico di ministro delle Poste.

E c'è [redacted] un altro problema che [redacted] governo dovrà risolvere. Trovare una maggioranza che possa f[redacted] passare l'adozione di un eventuale testo di legge sulle Poste. Questo [redacted] vuol dire far votare a favore [redacted] partito dell'opposizione. Né, d'altra parte, [redacted] sicuro che tutti i socialisti siano favorevoli [redacted] una modifica dello statuto e il congresso si terrà la prossima primavera. Infine, e in realtà soprattutto, il clima sociale alla ripresa dopo le ferie estive non si annuncia dei migliori. Lo Stato-padrone è ancora oggetto di scherno, ma questa volta [redacted] quelli della «vecchia guardia» che si fanno avanti.

Per la prima volta, comunque, la sinistra ha davanti a sé [redacted] anni senza elezioni per portare avanti una riforma radicale dell'amministrazione delle Poste che richiederà del tempo. Il governo si lascerà sfuggire [redacted] una volta questa buona occasione a causa del [redacted] tensione che c'è tra le forze sociali?

Françoise Vayssé
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

DEREGULATION

La fine dei monopoli

Per [redacted] monopolio dello [redacted] è la fine. Di fronte ai rapidi progressi della tecnologia e alla moltiplicazione dei servizi da offrire, il mercato ha risposto con la diversificazione dell'offerta, cioè con la nascita della [redacted]. Negli Stati Uniti la deregolamentazione del mercato è iniziata nel 1984 [redacted] lo smembramento della At&t. In Gran Bretagna il British Post Office è divenuto nel 1969 un ente pubblico. Ma nel 1981 Margaret Thatcher ha deciso di [redacted] due società separate che dovevano occuparsi, rispettivamente, delle poste e delle telecomunicazioni. La British Telecom è stata privatizzata nel 1984. In Germania una legge del [redacted] ha scorporato [redacted] Bundespost in tre enti pubblici, uno per le poste, uno per le telecomunicazioni e uno invece per i servizi finanziari. Anche tutti gli altri Paesi europei hanno già [redacted] in cantiere una modifica della propria legge.

PIAZZA AFFARI

DOPOLISTINO. Acqua Marcia 688; Alivar 12300; Alleanza 45700; Alleanza risparmio [redacted] 40650; Assitalia 16240; Attivite Immobiliari 4899; Ausonia 2250; Autostrade privilegio 1282; Banco Napoli risparmio nc 18600; Banca Toscana 6400; Banco Roma 2455; Benetton 10150; Buton 4800; Cementeria Sardegna 7331; Cemente[redacted] Siciliane 9230; Cementir 3835; Ciga 5280; Ciga risparmio nc 2715; Cir 6380; Cir risparmio 6300; Cir risparmio non convertibili 2960; Cofide 6600; Comit [redacted] Credito Varesino 6030; Credito Italiano 2937; Dataconsyst 14000; Enichem Augusta 3070; Eridania 7930; Espresso 23750; Ferruzzi Agricola 2675; Ferruzzi Finanziaria 3440; Fiat 11950; Fiat priv 7715; Fiat risparmio [redacted] 7430; Fidenza vetr 9200; Fimpar 2759; Fimpar risparmio nc 1310; Fisac 10400; Fondiaria 63500; Fornara 3155; Generali 47470; Gerolimich 132; Gerolimich risparmio nc 97; Gilardini 5890; Ifi priv 27600; Ifil 7588; Immobiliare Metanopoli 1600; Italcementi 139875; Italcementi risparmio nc 67700; Italgas 2720; Italia Assicurazioni 13640; Kernel 650; Latina 17200; Lloyd Adriatico [redacted]; Magneti 3540; 4950; Manuli risparmio non convertibili 3300; Milano Assicurazioni [redacted] Milano risparmio [redacted] 12760; Mondadori privilegio 22400; Montedison 2598; Montedison risparmio [redacted] 1440; Olcese 4180; Olivetti 9650; Olivetti privilegio 6000; Pacchetti 758; Pirelli co 10150; Pirelli spa 4065; Raggio di Sole 5150; Ras 32500; Ras risparmio nc 14700; Ras risparmio non convertibili pr 14400; Saes 3180; Saes risparmio nc 1570; Sai 21000; [redacted] 7100; Sirti 10950; Sme 4560; Snia Bpd 3350; Snia fibre 1950; Stefanel 6400; Stet 5078; Tecnost 2995; Teknecomp 1540; Toro Assicurazioni 26100; Toro risparmio non convertibili 11230; Tosi 32000; Tripcovich 9400.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	125.000	(124.000)
Cr. Agr. Bresciano	7.799	(7.840)
Banca del Friuli	28.510	(28.500)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.000	(18.290)
Banca Pop. Comm. Industria	20.850	(20.500)
Banca Pop. Bergamo	20.600	(20.300)
Banca Pop. Brescia	8.450	(8.430)
Banca Pop. Crema	49.250	(49.350)
Banca Pop. Cremona	12.870	(12.800)
Banca Pop. d'Emilia	146.000	(143.600)
Banca Pop. Intra	14.300	(14.200)
Banca Pop. Lecco	13.000	(12.880)
Banca Pop. Lodi	19.800	(19.810)
Banca Pop. Luino e Varese	13.260	(13.290)
Banca Pop. Milano	11.801	(11.800)
Banca Pop. Siracusa	12.500	(12.890)
Banca Pop. Novara	17.590	(17.500)
Terme di Bognanco	855	(825)
Aviatour	2.635	(2.625)
Italiana incendio e vita	255.000	(255.000)
Banca Briantea	17.300	(17.350)
Citibank Italia	6.000	(5.755)
Banca Prov. Napoli	7.200	(7.180)
Banco Legnano	6.950	(6.940)
Banca Ind. Gallaratese	18.100	(18.000)
Banca Prov. Lombarda	3.981	(4.035)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.950	(3.950)
Banca Subalpina	4.950	(4.950)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.430	(1.454)
Creditwest	11.100	(11.100)
Finance ord.	40.790	(40.450)
Finance priv.	20.160	(20.150)
Cr. Bergamasco	40.020	(40.500)
Sifta	10.000	(10.000)
Fretie	8.930	(8.925)
Zerowatt	6.050	(6.050)
DIRITTI		
Cr. Bresciano az. per az.	—	—

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 7% 1987-1992
CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI
BANCO DI ROMA (ABI 15802)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In relazione all'aumento [redacted] capitale del BANCO [redacted] ROMA [redacted] L. 700 miliardi [redacted] massi[redacted] L. 1.350 miliardi attuato nel periodo 15 giugno/17 luglio 1989 ed in ottemperanza agli artt. 5 e [redacted] del regolamento del prestito obbligazionario, si rende noto che [redacted] fini dell'**esercizio della** [redacted] **acquisto azioni** [redacted] **DI ROMA**, a partire [redacted] 1° settembre [redacted] **il quantitativo** ed il **nuovo** [redacted] **unitario** di acquisto azioni risultano così modificati:

— [redacted] **1.500 azioni ordinarie BANCO DI ROMA, godimento regolare** [redacted] **L. 1.000 cad., al prezzo unitario di L. 2.442,10 per il complessivo importo di L. 3.663.150.**

Si ricorda che i portatori delle obbligazioni in parola possono esercitare la suddetta facoltà durante il mese di settembre 1989 presentando ad una Cassa incaricata il **Buono «Facoltà di acquisto azioni BANCO** [redacted] staccato [redacted] relativo titolo obbligazionario nel taglio unico [redacted] n. 5.000 obbligazioni e versando in contanti il summenzionato importo complessivo [redacted] L. 3.663.150 (più rimborso delle spese [redacted] fissato bollato).

Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
[redacted] ITALIANO — [redacted] DI ROMA
BANCO DI SANTO SPIRITO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961

10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.560/595.633

1° SETTEMBRE '89

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP hanno durata **quadriennale**, con godimento 1° settembre 1989 e scadenza 1° settembre 1993.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30** [redacted] **agosto**.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'**asta marginale** riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,20% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto [redacted] comunicato stampa.
- Il pagamento [redacted] buoni assegnati sarà effettuato il 1° **settembre** al prezzo di assegnazione d'asta, senza dietimi di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino [redacted] agosto

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	netto
97,20%	4	13,88%	12,11%

BTP

Il terzo [redacted]

Bai 12.000; Bassetti 7250-7450; Baveria 1830-1900; Banca Popolare Sondrio 83.000; Banca San Paolo Brescia 4440-4490; Banco Santo Spirito 1600-1615; Carnica 10.400; Cassa Risparmio Bologna 290.000; Cassa Risparmio Pisa 22.000; Credito Romagnolo 28.200-28.300; Costacrociere 2810-2870; Fincom 1430; Norditalia ord 1450-1480; Norditalia priv 860-870; Pr.i.ma 1095-1105; Ratti fine mese 5550-5600; San Geminiano 162.000-162.500; Telecocavi 7600-7800; warrant Cofide 1500-1520; warrant Fondiaria 37.500-38.000; warrant Italcementi 44-45; warrant Repubblica 230-245; warrant Smi Metalli 450.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.825	14.625
Vista	12.250	12.750
7 giorni	12.000	13.500
15 giorni	12.000	13.375
1 mese	12.250	13.250
2 mesi	12.850	13.000
3 mesi	12.250	13.000
6 mesi	12.375	13.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29-09-89	30	99,080	11.200
31-10-89	62	98,117	11.300
15-11-89	77	97,652	11.400
30-11-89	92	97,207	11.400
29-12-89	121	96,368	11.400
30-01-90	153	95,325	11.700
28-02-90	182	94,364	12.000
30-03-90	212	93,464	12.000
30-04-90	243	92,602	12.000
30-05-90	273	91,784	12.000
29-06-90	302	90,968	12.000
31-07-90	335	90,005	12.100

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-8	25-8
Londra	chiuso	360,45
Zurigo	360,25	360,30
Parigi	361,21	362,49
New York	359,85	359,86
Milano (L./gr.)	18.400	18.260
Hong Kong	chiuso	361,45

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115000 - 123000
Sterlina n.c.	116000 - 124000
Marengo it.	90000 - 98000
Marengo sv.	90000 - 98000
Marengo fr.	80000 - 90000
Marengo b.	89000 - 97000
20$ oro	648000 - 706000
Krugerrand	495000 - 525000
Argento	230 - 236
Platino (*)	21584 - 21594

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi 8,81 — 6 mesi 8,93

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 28-8	Banconote 25-8	Milano 28-8	Milano 25-8	Media 28-8	Media 25-8
Dollaro Usa l. g.	1400	1400	1408	1407,75	1408,055	1407,075
Dollaro Usa l. p.	1350	1350	—	—	—	—
Marco tedesco	715	715	717,10	717,80	717,92	717,775
Franco francese	212,50	212	212,90	212,96	212,915	212,925
Fiorino olandese	634,50	634,50	636,08	635,63	636,04	636,67
Franco belga	34,05	34,05	34,319	34,327	34,214	34,329
Sterlina	[redacted]	[redacted]	2202,30	[redacted]	2202,75	2207,30
Lira irlandese	1910	1920	1914,70	1915,50	1914,45	1915,75
Corona danese	184	184	184,62	184,82	184,61	184,83
E.C.U.	—	—	1489,40	1489,50	1489,295	1489,60
Dollaro canadese	1180	1180	1198	1197	1197,90	1197,60
Yen	9,85	9,80	9,751	9,783	9,75	9,796
Franco svizzero	830	[redacted]	[redacted]	831,75	831,55	831,775
Scellino austr.	101,75	101,75	101,86	101,92	101,97	101,922
Corona norv.	[redacted]	155	196,98	[redacted]	197,015	197,03
Corona svedese	[redacted]	[redacted]	212,54	[redacted]	212,53	212,805
Marco finlandese	317	317	[redacted]	318,05	318,915	[redacted]
Escudo port.	8,30	8,75	8,587	[redacted]	[redacted]	8,594
Peseta spagnola	11,35	11,25	11,461	11,473	11,48	11,476
Dinaro taglio gr.	0,30	0,05	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8,30	8,333	8,339	8,336	8,339
Dollaro austral.	1055	1055	1070,85	1070,40	1071	1070,45

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	28-8	25-8
Adriatic bond	12.791	12.788
Adriatic global	12.020	11.991
Agos bond	10.594	10.580
Agrifutura	10.994	10.997
Ala	11.832	11.831
America	13.638	13.597
Arca BB	22.678	22.536
Arca RR	11.869	11.858
Arca TE	11.929	11.859
Arca Ventisette	12.095	11.971
Aureo	19.029	18.895
Aureo Prev.	13.868	13.781
Aureo Ren.	12.004	11.979
Azimut	10.984	10.956
Azzurro	20.312	20.198
B N Multifondo	[redacted]	11.845
B N Rendifondo	11.286	11.279
B N Sicurvita	10.621	10.559
Capitalcredit	12.372	12.276
Capitalfit	14.964	14.885
Capitalgest	[redacted]	16.541
Capitalgest az.	12.089	11.978
Capitalgest rend.	10.798	10.754
Cashbond	11.891	11.857
Cash Manag.	[redacted]	15.842
Centrale Capital	13.184	[redacted]
Centrale Global	11.522	11.478
Centrale Redd.	11.936	11.939
Chase M. America	11.107	11.130
Chase Man. Interc.	10.472	10.467
Cisalpino bilan.	12.290	12.196
Cisalpino redd.	[redacted]	10.970
Commercio Tur.	[redacted]	11.971
Corona Ferrea	12.842	12.849
Epta Bond	12.433	12.434
Epta Capital	[redacted]	[redacted]
Euro Aldebaran	12.200	12.129
Euro Androm.	18.901	[redacted]
Euro Antares	13.747	[redacted]
Euro Vega	10.747	10.747
Euro Cap. Fund	12.608	12.499
Euromob. Reddito	11.374	11.365
Euromob. Risk F.	12.719	12.577
Euromob. Strat F.	12.134	[redacted]
[redacted]m monete	10.814	10.814
[redacted]rino	27.811	[redacted]
Fondattivo	12.392	12.381
Fondersel	[redacted]	31.735
Fondicri 1	11.554	11.551
Fondicri 2	12.330	12.280
Fondimpiego	13.523	13.518
Fondinvest 1	12.019	12.010
Fondinvest 2	18.823	18.797
Fondinvest 3	12.225	12.132
Fondo Centrale	18.824	18.814
Fondo Futuro F.	11.132	11.130
Fondo Profess.	38.323	38.110
Fondo Profess. Int.	11.942	11.870
Fondo Profess. red.	10.802	10.797
Genercomit	19.760	19.646
Genercomit r.	[redacted]	10.451
Gepocapital	12.458	[redacted]
Geporeinvest	11.949	[redacted]
Geporend	[redacted]	[redacted]
[redacted]	11.686	11.588
[redacted]	11.497	11.411
Gestiela B	11.931	11.906
Gestiela M	10.620	10.614
Gestiras	19.486	19.471
Giallo	12.068	12.012
Grifocapital	11.503	11.485
Griforend	10.874	10.877
Imibond	10.083	10.084
Imicapital	29.244	29.087
Imiduemila	12.536	12.537
Imindustria	11.337	11.287
Imirend	14.352	14.361
In Capital Bond	10.222	10.229
In Capital Equity	11.751	11.705
Indice	12.546	12.418
Interbanc. az.	20.486	20.359
Interbanc. re.	15.830	15.836
Intermob. Fondo	13.067	13.011
Investire az.	13.146	13.060
Investire bil.	12.393	12.311
Investire int.	10.686	10.677
Investire obb.	[redacted]	15.591
Italmoney	10.264	10.264
Lagest az.	15.081	14.971
Lagest obb.	[redacted]	11.592
Libra	21.321	21.071
Mida bil.	11.461	11.422
Mida obb.	10.903	10.890
Money Time	9.795	9.973
Multiras	20.365	20.246
Nagracapital	16.798	16.741
Nagrarend	12.881	12.847
Nordcapital	11.857	11.787
Nordfondo	11.833	11.834
Nordmix	11.472	11.437
Phenixfund	12.759	12.695
Phenixfund 2	10.830	10.819
Prime M Am.	10.921	10.929
Prime M Eu.	11.082	11.024
Prime M Pac.	10.601	10.614
[redacted]	10.728	10.725
Primecapital	30.044	29.844
Primecash	12.237	12.232
Primeclub az.	11.522	11.449
Primeclub obbl.	11.351	11.337
Primemonetario	11.077	11.077
Primerend	20.998	20.888
Promofondo Uno	12.121	12.055
[redacted]	17.345	17.311
Rendi[redacted]	11.167	11.158
Rendifit	11.818	11.800
[redacted]	11.014	11.021
Risp. Italia az.	12.451	[redacted]
Risp. Italia bil.	19.268	19.149
Risp. Italia red.	[redacted]	[redacted]
Rologest	11.945	11.937
[redacted]	12.082	12.011
S.Paolo-Hambr. II	11.181	11.168
S.Paolo-Hambr. Int	11.232	11.238
Salvadanaio	12.398	12.342
Salvadanaio az.	[redacted]	[redacted]
Salvadanaio ob.	10.530	10.524
Sforzesco	11.724	11.714
Sogesfit Bl Chips	11.427	11.397
Sogesfit Domani	11.187	11.154
Spiga d'oro	11.758	11.721
Venture Time	11.935	11.911
Verde	11.330	11.325
Visconteo	17.807	17.498
Fondo Ina	2234,479	n.p.
Fondo Ina val. est.	1005,584	n.p.
Sai Quota	11.837	11.833

ESTERI AUTORIZZATI

		28-8	25-8
Fonditalia	$	78,01	77,51
Interfund	$	38,19	38,56
Int. Sec. Fund	ECU	24,73	24,71
Italfortune	$	43,19	45,19
Italunion	$	25,07	n.d.
Capital Italia	$	38,00	37,30
Mediolanum	$	44,73	44,44
Rominvest	ECU	35,73	35,82
Rasfund	L	43.840	43.113
Fondo Tre R	L	41.072	41.072

OBBLIGAZIONI DEL 28-08-89

Titoli	Milano	Torino
[redacted] 73/93	95,30	93
Enel 82/89 Ind. IV	100,30	100,80
Enel 83/90 Ind. I	101,70	101,65
[redacted]	101,20	101,20
Enel 83/90 Ind. II	101,50	101,20
Enel 84/92 Ind.	102,80	102,60
[redacted] 84/93 Ind. II	102,10	[redacted]
Enel 84/93 Ind. III	[redacted]	107,40
Enel 84/93 Ind. IV	107,25	107,40
[redacted]	101	101,95
Enel 85/00 Ind. II	99,75	100,10
Enel 85/00 Ind. III	99,60	99,70
Enel 86/01 IND	99,70	99,70
Enel 9,50% 86/93 II	93,20	93,50
Enel 86/93 III z.c.	123	122,75
Enel 9,25% 86/93 IV	88,90	89,20
Enel 9,25% 87/94	88,80	88,90
Enel 87/94 Ind. II	99,90	100,25
I.R.I. 83/89 T.V.	100,30	100,20
I.R.I. 85/00 T.V.	98,10	98,60
I.R.I. 86/95 T.V.	99,90	99,85
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100,90
Autostrade I.R.I 7% 73/91	[redacted]	[redacted]
CCOP 5% 30 Ie	91,60	91
CCOP 6% 30 Ie	78	[redacted]
CCOP 7% 30 Ie	78,20	78,15
CCOP 8% 1975/2005	77,65	78
CCOP 9% 1976/2006	80 [redacted]	82,50
CCOP 10% 1977/2007	86,40	87,50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	96,90	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 II	95,50	93,50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	93,60	92,50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	93	93
CCOP Anas 7% 1972/20021	80,80	80,90
CCOP Autost. 6% 68/98 I	83,50	85
CCOP Autost. 7% 70/95	84,20	[redacted]
CCOP Autost. 8% 74/02	79,10	79,10
CCOP Autost. 9% 75/05	79	78,80
CCOP FF.SS. 7% 71/81	[redacted]	[redacted]
CCOP FF.SS. 7% 72/921	[redacted]	97,20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	95	93,50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 [redacted]	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	[redacted]	93,50
AZ. FF.SS. 82/90 Ind.	102,15	102
AZ. FF.SS. 82/90 Ind. II	101,50	101,70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102,40	102,30
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 8,50% 94 - 6% OPT	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 86/92 z.c.	[redacted]	82,60
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99,90	99,90
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98,80	98,95
Anas 85/00 Ind.	99,40	99,05
IMI 7% 73/93 XL	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	91	91,50
IMI 8% 74/94 XLII	91,50	92
IMI 10% 75/93 IL	[redacted]	98,50
IMI 12% 78/90 LX	99,90	101,20
IMI 14% 81/91 R2	196	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	185,20	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	191,75	n.q.
IMI Ausiliaria opt. 86/91	99,80	99,70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	99,80	n.q.
BEI 14% 84/91	105,20	n.q.
BEI 13% 85/92	105,10	n.q.
BEI 12,50% 86/92	104,60	n.q.
BEI 12,25% 86/93	[redacted]	n.q.
BEI 12,75% 86/94	108,55	n.q.
BEI 87/95 T.V.	100,90	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	102,10	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	100,20	n.q.
CECA 9,25% 86/94	95,15	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	[redacted]	[redacted]
ICIPU 7% 20.Ie 73/93 V	92,60	[redacted]
ICIPU 10% 15.Ie 78/93	[redacted]	[redacted]
S. Paolo c.I. 6%	101,50	99
S. Paolo c.f. 6%	[redacted]	81,40
S. Paolo c.f. 6% Conv.	81	90,60
S. Paolo c.f. 7%	90	90
S. Paolo c.[redacted]%	89	89,50
S. Paolo o.f. 10% 78/98 I	88	89
S. Paolo o.f. 10% 78/98 II	90	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 [redacted]	102,50	102
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102,50	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXV	106	105
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	[redacted]	103,50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105,10	103,50
S. Paolo o.p. 8% Ex 6%	82,70	81
S. Paolo o.p. 6%	81,50	81
S. Paolo o.p. 7%	89,50	89,50
[redacted]	97	96,50
[redacted]	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	103	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXV	[redacted]	102,50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101,70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	[redacted]	98,50
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	89,25	[redacted]
[redacted]		
[redacted] Fin [redacted]	[redacted]	n.q.
[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	n.q.
[redacted]	[redacted]	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	98,80	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	[redacted]	[redacted]
Euromobiliare 10% 85/90	94,50	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	133	101,10
Ferfin 7% 86/93	[redacted]	n.q.
IRI-STET 7% 88/91	[redacted]	[redacted]
Magneti Marelli 8% 87/95	121,50	[redacted]
Med. Buitoni 8% 85/95	335,50	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	182	n.q.
Med. CIR 7% 88/98	91,60	84,80
Med. Fr. Tosi 7% 86/87	107,20	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	225,10	n.q.
Med. Italgas 6% 85/95	100,60	92,70
Med. Italmobil. 7% 85/95	213	n.q.
[redacted]	100,30	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	177,55	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 85/95	91,45	93
Med.[redacted] 7% 86/96	93,50	[redacted]
Med. Saipem 5% 87/92	[redacted]	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	125,10	100,60
Med. Snia Fibre 6% 85/95	[redacted]	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	141	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	111,40	85,50
Monted. Selm-Meta 10% 92	102,30	n.q.
[redacted]	90,15	[redacted]
Perugina 6% 85/92	94,40	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 85/91	145	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	186	135
SELM 7% 86/93	[redacted]	n.q.
SILOS 7% 87/92	[redacted]	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	178	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	186	180
[redacted]	146	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	215,50	153

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99,90	100
C.C.T. 18/9/90	[redacted]	99,65
C.C.T. 1/11/90	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/12/90	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 18/12/90	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/1/91	[redacted]	101,05
C.C.T. 1/2/91	101	[redacted]
C.C.T. 1/3/91	[redacted]	100,80
C.C.T. 1/4/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/5/91	[redacted]	100,50
C.C.T. 1/6/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/7/91	[redacted]	100,10
C.C.T. 1/8/91	99,95	100,15
C.C.T. 1/9/91	99,95	99,95
C.C.T. 1/10/91	100,10	99,95
C.C.T. 1/11/91	100,20	100,25
C.C.T. 1/12/91	99,95	100,05
C.C.T. 1/1/92	99,95	99,90
C.C.T. 1/2/92	99,45	99,60
C.C.T. 1/2/95	95,30	95,35
C.C.T. 1/3/95	92,80	92,80
C.C.T. 1/4/95	92,45	92,55
C.C.T. 1/5/95	93	92,95
C.C.T. 1/6/95	93,80	93,80
C.C.T. 1/7/95	95,20	95,10
[redacted]	93,85	93,95
C.C.T. 1/9/95	93,70	93,65
C.C.T. 1/10/95	94,10	94,10
C.C.T. 1/11/95	94	94,05
C.C.T. 1/1/96	93,80	93,80
C.C.T. 1/7/96	94,30	94,30
C.C.T. 1/10/96	93,30	93,35
C.C.T. 1/1/97	92,90	93
C.C.T. 1/4/97	92,40	92,55
[redacted]	100,15	[redacted]
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	102	102
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	[redacted]	[redacted]
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	103,60	104,40
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	[redacted]	99,60
C.T.Ecu 9% 22/7/93	99,20	99,65
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	[redacted]	97
C.T.S. 20/5/91	[redacted]	[redacted]
C.T.R. 2,50%	85,75	[redacted]
B.T.P. 12,50% 1/1/90	100,50	100,80
B.T.P. 12% 1/4/90	100,50	[redacted]
B.T.P. 10,50% 1/5/90	[redacted]	99,50
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98,60	98,95
B.T.P. 9,25% 1[redacted]	97,45	97,40
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94	94

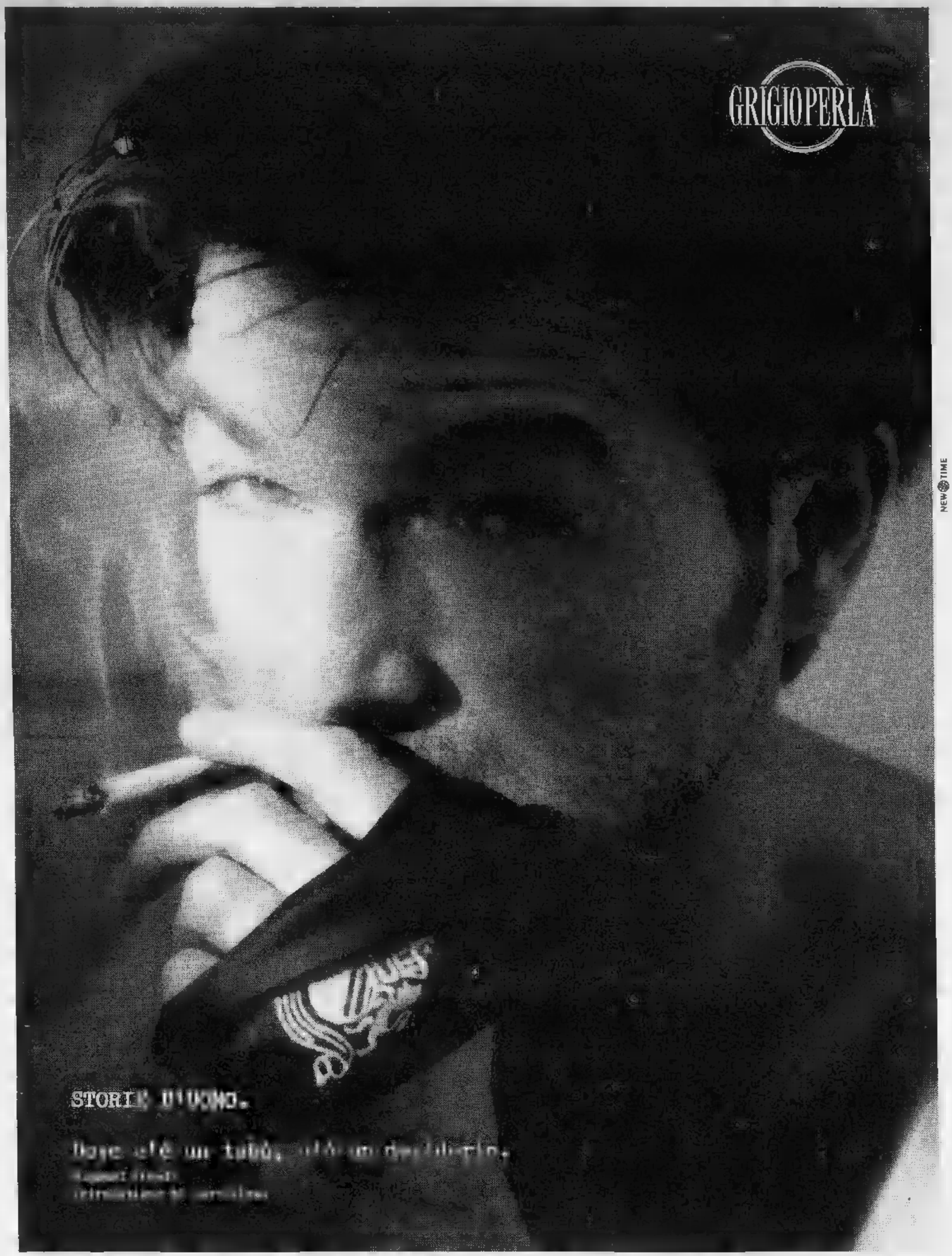
Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-08-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A Abeille	[redacted]	+1400	[redacted]	[redacted]	
[redacted] De Ferrari o.	13650	-115	11950	17000	
Acq. De Ferrari r.	4300	+150	[redacted]	[redacted]	
[redacted]	686	—	615	602000	
[redacted]r.	516	+7	481	357000	
A. Marcia r. 1-4-87	455	+2	413	1217000	
Aedes	17500	-150	16960	[redacted]	
Aedes risp.	8350	-30	[redacted]	[redacted]	
[redacted]	3850	—	3820	173625	
Aeritalia w.	[redacted]	-5000	805000	80	
[redacted]	2749	+29	2530	104900	2710
[redacted]	2060	-36	2100	35150	2058
[redacted]	1790	—	1330	298000	1480
[redacted]	13001	-749	11000	55000	12500
[redacted]a Ass.	43600	+100	42850	98350	
Alleanza Ass. risp.	40550	+250	38800	22100	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	7540	-10	6750	174000	
Ansaldo	5700	-30	[redacted]	60200	
Assitalia	18240	+40	15150	138350	
Ausonia	2245	-34	2180	341000	
Attiv. Immobiliari	4899	-51	4540	302000	4800
Auschem	2675	+21	2280	94500	
Auschem risp. nc	2220	—	2040	12120	
Ausiliare	11120	—	11200	—	
Autostrade To-Mi	15000	-100	14100	12000	15150
Autostrade IRI pr.	1282	—	1200	389000	
Avir Finanziaria	9725	-15	9150	128500	9800
B Bastogi-Irbs	428	-3	400	2980000	432
Banca A. Milanese	14090	-250	14100	4000	
Banca Catt. Veneto	8000	-100	7900	51500	
B. Catt. V. r. nc	4290	-80	4230	43000	
B. Comm. It.	5553	-7	5330	1683500	5350
B. Comm. It. r.p.	3755	-43	3750	153000	3800
Bna priv.	4590	-36	4200	94000	4700
Bna ord.	10230	+50	9880	34855	10300
Bna risp.	1854	-2	1810	243341	1875
B. Manusardi	1600	—	1580	473000	
Banca Mercantile	11800	—	11200	18200	
Banca Toscana	8300	+150	8010	187500	
Banco di Chiavari	7800	+140	7200	88500	
Banco Napoli q.r.p.	18501	-199	16450	88300	
Banco di Roma	2475	-14	2380	372500	2500
B.co Sardegna risp.	13600	+100	12300	49800	
Banco Lariano	5950	+10	5920	68500	
Bnl risp.	17840	-60	17250	53823	
Benetton	10150	+15	9600	65100	10150
Berto-Lamet				—	8036
Boero Bartolom.	8850	+280	8600	8600	
Bonifiche Ferrar.	35100	+800	33350	1400	
Bonif. Siele ord.	38800	-880	34100	157500	
Bonif. Siele risp.	10000	-90	8310	49200	
Breda	4099	+79	3715	977500	
Breda warrant	281	+9	274	85000	
Brioschi	1445	+1	1300	136000	
Buton	4785	-65	4330	34000	
C Caffaro ord.	1510	+3	1370	630000	
Caffaro risp.	1470	+10	1365	70000	
Calcestruzzi	18450	+50	18450	33000	
Calp	4250	+60	4000	20500	
Camfin	4342	-10	[redacted]	57000	
Cmi	6240	+210	[redacted]	2500	
Cantoni Coton.	7595	-8	6780	28500	7860
Cantoni C. risp.	5800	+310	[redacted]	5000	5300
Cart. Ascoli	5130	+280	[redacted]	71500	
Cart. Binda-Medici	2040	-9	1820	306000	
Cart. Burgo ord.	16380	+10	15850	[redacted]	16350
Cart. Burgo priv.	14070	[redacted]	[redacted]	[redacted]	14100
Cart. Burgo risp.	16050	+150	15480	[redacted]	15800
Castagnetti				—	7800
Cementir	3620	—	3600	598000	
Cement. Augusta	5300	+60	5200	12000	5350
Cement. Barletta	9250	-180	9400	7100	
Cement. Merone	5060	-20	5100	6000	
Cement. Merone r.	3160	+5	3130	10000	
Cem. di Sardegna	7331	-18	7280	35200	
Cement. Siciliane	9220	+30	9070	41600	
Cigahotels	5298	+48	4930	521000	5200
Cigahotels risp.	2719	+19	2330	301500	2650
Cir risp. nc	2960	—	2800	589000	2950
Cir risp.	6300	+80	5950	56000	6200
Cir ord.	6330	+60	6010	1115000	6350
Cofide	6310	+271	5950	141000	6250
Cofide risp.	2248	+34	2110	575500	2230
Cogefar ord.	6700	-68	6180	365000	
Cogefar risp.	3620	+5	3420	59000	
Comau	3060	+10	2850	106530	3050
Cond. Acq. Torino	17800	+180	[redacted]	[redacted]	17000
Cr. Varesino ord.	8055	+155	[redacted]	238500	
Cr. Varesino risp.	2790	+50	2620	68000	
Credito Italiano	2927	-13	2610	920000	3000
Credito Ital. risp.	2050	+5	1870	40000	2050
Cr. Commerciale	4640	+90	4540	49400	
Credito Fondiario	7040	+30	6780	60000	
[redacted]	3820	+20	3750	[redacted]	
[redacted]	3295	+5	2870	78000	
D Dalmine	443	+16	400	295000	428
Danieli & C.	9600	—	9500	10000	
Danieli & C. risp.	5200	-1	[redacted]	21500	
[redacted]	[redacted]	+5	[redacted]	27000	
Del Favero	6150	+20	[redacted]	[redacted]	
E Ed. Fabbri priv.	[redacted]	+20	3900	[redacted]	4100
Editoriale Mond.	3550	-10	3500	4800	
Eliolona	4350	+50	4050	3000	
Enichem Augusta	3080	+110	2690	751000	
Eridania	[redacted]	+115	7450	114500	7900
Eridania risp.	[redacted]	+20	4500	39000	4700
Euromobiliare	6990	—	6720	2000	
Euromobiliare risp.	2701	-49	2110	11000	
Europa [redacted]	[redacted]	-19	1410	682000	
F Fmc	[redacted]	+60	[redacted]	19000	
Faema	3770	+20	3080	34000	
Falck	10790	[redacted]	[redacted]	73700	
Falck risp.	10400	+310	9500	6000	
Fata	[redacted]	+120	15350	17000	
Ferruzzi Agr.	2876	-15	2600	1189820	
Ferruzzi Agr. risp.	2980	—	[redacted]	[redacted]	
Ferruzzi Agr. r. nc	1686	[redacted]	[redacted]	175000	
Ferruzzi fin.	3452	-13	3250	1789450	
Ferruzzi fin. r. nc	1770	+20	1655	117800	
[redacted]	[redacted]	+6	[redacted]	292800	
Fiar	25030	+320	24000	3800	
Fiat ord.	11900	+40	11200	3802548	11950
Fiat priv.	7672	-58	7350	1922080	7720
Fiat risp.	7430	-50	7230	692000	7440
Fidenza Vetraria	9110	-160	8440	81500	
Fidis	8405	+96	8000	417500	8400
Fimpar	2759	+1	2700	58000	
Fimpar risp. n.c.	1310	+10	1000	308000	
Finanz. C. N.	14600	-100	14450	500	
Finarte	6075	-23	5800	[redacted]	
Finarte r. n.c.	3000	+10	3000	6500	
Finrex	1485	-35	1460	17000	
Finrex risp.	751	—	700	27000	
Fis ord.	1848	+45	1770	36695	
Fis risp.	746	-24	720	33300	
Fisac ord.	10400	+[redacted]	[redacted]	19300	[redacted]
Fisac risp.	9599	-201	8650	2500	9800
Fiscambi risp.	2440	[redacted]	[redacted]	[redacted]	2400
Fiscambi ord.	8720	+20	8300	2000	8700
Fochi Filippo	[redacted]	+50	3570	23200	
Fornara	3149	+19	3040	141000	3150
Franco Tosi	31950	+100	[redacted]	[redacted]	
G Gaic	24250	[redacted]	23500	3600	24500
Gemina	2290	-17	2160	1900000	
Gemina r. n.c.	2300	+80	2160	20000	
Generali	47470	+220	44850	442970	47500
Gerolimich ord.	132	+13	112	7080000	
Gerolimich risp.	97	+6	88	1880000	
Gewiss	16550	-450	16800	7500	
Gilardini ord.	5880	-90	21300	211000	5960
Gilardini risp.	[redacted]	[redacted]	15300	[redacted]	4200
Gim ord.	13600	+15	12200	28500	13500
Gim risp.	3735	-15	3550	103000	3700
Grassetto	15230	+10	14400	9000	
I Ifi priv.	27420	+125	25100	553100	27600
Ifil ord. fraz.	7366	+58	[redacted]	[redacted]	7800
Ifil risp. fraz.	3805	[redacted]	3750	358000	3800
Imm. Metanopoli	1600	[redacted]	1560	[redacted]	
Industrie Secco	1680	-70	1530	3500	
Interbanca ord.	n.r.	—	[redacted]	—	n.r.
Interbanca priv.	[redacted]	-700	57850	3000	[redacted]
Ipi				—	[redacted]
Isefi	[redacted]	+9	2200	130300	2380
Italcable ord.	[redacted]	-450	13400	48387	[redacted]
Italcable risp.	11000	+99	10450	59000	10800
Italcementi ord.	139875	+575	129800	29400	
Italcementi risp.	87700	+160	82000	22550	
Italgas	2717	+17	2540	1182000	2710
Italia Ass. 1000	13640	-30	12400	458157	
Immobiliare	203000	—	194200	9500	
[redacted]	[redacted]	+520	[redacted]	[redacted]	
J Jolly Hotels ord.	[redacted]	—	[redacted]	17000	
Jolly Hotels risp.	[redacted]	+80	[redacted]	[redacted]	
K Kernel Italiana	641	+2	600	441000	
[redacted] risp. n.c.	1500	—	[redacted]	48000	
L L'Espresso SpA	23750	+300	22400	32000	
La Fondiaria SpA	63500	+220	62000	30087	
La Previdente	26900	+150	24900	30850	
Latina Ass. ord.	17240	+40	16300	21000	17400
Latina risp.	8760	-90	8600	14500	8900
Linificio ord.	2311	+1	2280	71000	
Linificio risp.	1865	+15	1810	27000	
Lloyd Adriatico o.	20880	+80	19400	107500	20800
Lloyd risp. nc	10900	—	[redacted]	[redacted]	[redacted]
M Maffei	5650	-50	5630	12000	
Magneti M. risp.	3431	+26	3211	[redacted]	[redacted]
Magneti M. ord.	3640	+50	3250	281000	3500
Magona	12000	—	[redacted]	6200	
Manif. Rotondi	33100	-1099	31700	200	
[redacted]	4950	[redacted]	[redacted]	[redacted]	
Manuli Cavi r. nc	3290	+40	3050	159000	
Marangoni	7640	+15	7110	18500	
Marzotto	[redacted]	—	[redacted]	[redacted]	
Marzotto risp.	8780	+280	8450	2700	
Marzotto risp. nc	8310	+210	8010	—	
Mediobanca	27350	-120	25800	332600	27400
Merloni	3405	-35	3330	92000	
Merloni risp.	2155	+40	1970	51000	
Milano ass. ord.	25248	+149	24900	33120	[redacted]
Milano ass. risp.	12780	+380	[redacted]	19200	13400
[redacted]	64100	-300	63880	5244	64500
Mittel	[redacted]	-161	4200	[redacted]	4250
Mondadori	31050	+[redacted]	31100	[redacted]	
Mondadori priv.	22300	-1290	[redacted]	92000	
Mondadori risp.	11870	-22	12550	13500	
Montedison	2368	+8	2495	5812378	2387
Montedison risp.	1436	-4	1390	1319000	1435
Montefibre	1675	-35	1730	[redacted]	
Montefibre [redacted]	1121	—	1140	62000	
N Necchi ord.	3880	+1	3790	[redacted]	
Necchi risp. nc	4000	+30	3850	—	
Necchi warrant	412	+11	400	[redacted]	
Nuovo Pignone	[redacted]	-25	[redacted]	25500	
Nuovo Pignone w.	372	+7	[redacted]	233000	
N.B. Ambros. [redacted]	1885	+80	1820	77000	1900
[redacted] Ambros. ord.	[redacted]	+53	4130	2473000	4360
O Olcese	4180	+125	3800	44000	
Olivetti ord.	9649	+89	9050	1067000	9650
Olivetti priv.	6000	—	5630	87000	6050
Olivetti risp. nc	[redacted]	-19	5100	127600	5480
P Pacchetti	752	-8	695	2445000	765
Part. Fin.	6350	-35	6200	23000	
Part. F. r. nc p.w.	2200	+30	2030	10000	
Perlier	1360	—	1210	373397	
Pierrel ord.	[redacted]	+202	2870	38000	2900
Pierrel risp.	1250	+30	1020	18006	1200
Pininfarina ord.	13900	-100	13450	24000	14000
Pininfarina risp.	13750	+190	13300	400	13600
Pirelli & C. ord.	10175	-225	9450	397000	10500
Pirelli & C. risp.	3840	+49	3600	182000	3800
Pirelli SpA	4065	-13	3820	1409932	4100
Pirelli spa r. nc	2499	+9	2400	61000	2500
Pirelli SpA risp.	[redacted]	-15	3880	52000	4010
Poligrafici edit.	5990	-5	6000	11500	
Pozzi-Ginori ord.	1490	—	1525	—	1480
Pozzi-Ginori risp.	1245	-35	1300	—	1280
R Raggio Sole o.	5110	-70	5030	40000	
Raggio Sole r.	3380	+20	3330	12000	
Ras	32650	+155	30400	116789	32700
Ras risp.	14700	+200	13700	113862	14650
Ras risp. nc 1/1/89	14395	+95	13500	18826	14350
Recordati ord.	14400	[redacted]	14400	3000	
Recordati Risp. nc	[redacted]	+1	6712	7500	
Rejna ord.	14590	+40	14100	7000	
[redacted]	28150	+140	28050	—	
[redacted]	6675	-25	6400	432000	7010
Rinascente priv.	3880	-10	3390	120000	3700
Rinascente risp.	3865	+15	3430	[redacted]	3700
Risan. Napoli risp.	[redacted]	+70	17250	1000	17600
Risan. Napoli ord.	38350	-50	34900	4000	[redacted]
Riva Fi[redacted]	9600	—	8480	3000	
Rodriquez	[redacted]	+20	8370	8400	
S Saes	3141	+41	3010	208000	3050
Saes risp.	1550	+20	1510	76652	1500
Saes-Getters priv.	8713	+101	8040	82000	8800
Saffa ord.	10699	+49	10400	73500	10650
Saffa risp. port.	10860	+100	10250	1000	10500
Saffa risp. nc	8230	+60	8000	9500	
Sallo ord.	10680	-70	9950	27300	
Sallo risp.	10000	+150	9300	—	
Sai ord.	21000	-180	20500	82500	21100
Sai risp.	8789	+39	8330	38300	8650
Saiag ord.	5950	—	5200	30100	5980
Saiag risp.	2620	-5	2500	16000	2630
Saipem	2600	+20	2780	25200	
Saipem risp.	2675	+13	2620	2000	
Saipem warrant	580	-59	627	23000	
Sasib ord.	8200	+63	8080	54000	8150
Sasib priv.	8150	-60	5700	2500	8400
Sasib r. nc 1/7/85	3920	-109	3780	310000	4000
Schiapparelli	1380	+31	1275	240000	1380
Selm ord.	2790	+3	2600	580500	
Selm risp.	2650	+52	2540	12000	
Serfi	7940	+80	7490	67000	7800
Setemer	38050	+1050	22100	2000	
Sifa	3288	—	2980	202000	3250
Sifa risp.	1725	+25	1560	76000	1700
Sim	7100	+50	6600	38800	
Siossigeno ord.	n.r.	—	44600	47800	
Siossigeno risp.	n.r.	—	38000	3600	
Sip ord.	3640	—	3340	1369800	3645
Sip risp.	2789	-12	2770	331000	2800
Sirti	10805	+105	10550	112500	
Sisa	2778	+9	2585	32000	2810
Sme	4590	-19	4030	1924500	4540
Sme 1-1-89	n.r.	—	3830	—	n.r.
Smi risp.	1200	-8	1180	33000	1200
Smi ord.	1634	-18	1460	240000	1650
Snia Bpd ord.	3365	-25	3150	1301000	3370
Snia Bpd risp.	3390	-30	3130	142000	3380
Snia risp. nc	[redacted]	+20	1570	184000	
[redacted]	[redacted]	-2	1980	159500	
Snia T[redacted]	[redacted]	-18	7400	22900	
Sogefi	5580	+80	[redacted]	[redacted]	5225
Sopaf ord.	5110	+10	4830	51000	
Sopaf risp.	2625	-2	2520	[redacted]	
Sondel	1211	+21	[redacted]	[redacted]	
Sorin Biom[redacted]	11570	+50	[redacted]	[redacted]	11800
Standa ord.	28420	+430	28700	[redacted]	
Standa risp.	10580	+10	10150	7000	
Stefanel	6360	+110	[redacted]	57600	
Stet [redacted]	5075	-2	4870	[redacted]	5080
Stet risp.	4050	-15	4010	[redacted]	[redacted]
T Talco-Grafite				—	[redacted]
Tecnomasio	3156	+3	2990	178000	
Tecnost	[redacted]	[redacted]	2910	73500	
[redacted] Acqui r.c.	[redacted]	+20	1000	[redacted]	
Teknecomp	1524	+21	1420	[redacted]	1500
[redacted] r.n.c.	[redacted]	—	[redacted]	95500	[redacted]
Terme Acqui	3430	+55	[redacted]	2000	
Toro ass. ord.	28170	+70	24850	68500	28200
Toro ass. priv.	15150	-50	15500	113700	15100
Toro ass. risp.	11230	-70	10350	159800	11250
Trenno	4790	-50	4380	289500	
Tripcovich	9300	+50	8800	8800	
Tripcovich risp.	3800	—	3740	1800	
U Unicem	28610	+15	26880	23500	29100
Unicem risp.	14800	+100	14800	[redacted]	[redacted]
Unione Manifatture	3250	-30	3055	34000	
Unione Sub. Ass.	[redacted]	-130	25400	[redacted]	32500
Unipol	19280	+20	18800	121100	
V Valeo	8800	+100	8530	121000	[redacted]
Vetrerie Italiane	6585	+64	6530	27500	
Vianini risp.	3300	—	3250	—	
Vianini ord.	4249	+34	4100	16500	
Vianini ind.	1500	-2	1430	63000	
Vianini Lavori	4170	+21	4100	12000	
Vittoria Ass.	25400	-80	24450	8200	
W Westinghouse	34480	-400	32000	1200	34700
Worthington	1907	-15	1870	47000	
Z Zignago	[redacted]	-1	8110	[redacted]	
[redacted]	11000	+281	10150	17000	
Zucchi risp. n.c.	12200	-550	12800	500	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

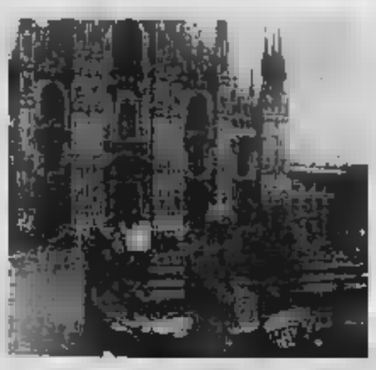


GRIGIOPERLA

Intimo & Privato

PER MILANO MIENTA GIOCHI '96

PORTORICO. Sono scaduti i termini per presentare le candidature alle Olimpiadi 1996. Il Cio, riunito a Portorico, ha ricevuto proposte da Atene, Belgrado, Manchester, Melbourne, Atlanta, Toronto. Milano annunciava propositi in tal senso, ma non ha mai inviato la candidatura ufficiale.



OPEN USA LENDL FAVORITO

NEW YORK. Via agli open Usa di tennis, ultimo appuntamento annuale del grande slam. Il numero uno è Ivan Lendl, che di questo torneo è stato tre volte vincitore (dal 1985 al 1987) e altrettante finalista: l'ultima lo scorso anno, quando vinse Wilander. In campo femminile favorita Steffi Graf.

OGGI IN TV

Sport news e Sportissimo	Tmc
13,40 Tennis, da Flushing Meadows, replica degli incontri del primo turno degli Open	Capodistria
14,10 Offshore, da Cowes (Gran Bretagna), competizioni del campionato continentale per le classi 1 e 2	Raitre
14,40 Equitazione, da Cervia	
15,10 Beach volley, da Marina di Massa, World Series	Raitre
17,00 Tennis, da Flushing Meadows, diretta degli incontri del primo turno degli US Open	Capodistria
sportsera	Raidue
18,45 Derby, quotidiano sportivo	
18,45 TG Sport	
20,15 TG2 Lo Sport	Rai
20,30 Sport e Sport, rubrica condotta da Nando Martellini	Cinquestelle
22,10 Sportime	Capodistria
22,30 Calcio, diretta di Charlton Athletic-Chelsea, del campionato inglese di 1ª divisione	Capodistria
22,55 Atletica leggera, da Berna, diretta del meeting internazionale	
23,10 Stasera sport	Tmc
23,20 Calcio, Settimana gol, rubrica di calcio internazionale	Italia 1

LA STAMPA

SPORT

Martedì 29 Agosto 1989 • 21

Bearzot e Vicini, ct di ieri e di oggi, ripassano la prima giornata ed esaltano due giovani

«Casiraghi e Stroppa, è la vostra ora»

«E Cerezo, che esempio»

Sono prudenti, per esperienza personale e per ruolo pubblico. Ma dalle impressioni di Enzo Bearzot ed Azeglio Vicini sulla prima giornata di campionato escono giudizi e appunti in sintonia. E tre menzioni particolari. Un omaggio comune a Toninho Cerezo, anni compiuti, giocatore dal rendimento esemplare. Auguroni per Giovanni Stroppa, 21 anni, primo goleador di stagione, e Pierluigi Casiraghi, ventenne. Stanno cercando strada nel calcio dei grandi.

A Vicini la prima battuta, ha visto dal vivo gli sfracelli rossoneri. Già gloria per il Milan, già sulla strada giusta il ventunenne Stroppa, primo gol dell'anno all'esordio in serie A?

«Critiche a Parma, poi osanna a Cesena per la squadra di Sacchi. Ma i giudizi saranno possibili fra o quattro . Troppe, ora, le differenze di forma. Comunque Stroppa è interessante. Non conta il gol quanto la personalità. Sarà più facile per un giovane esordire in una squadra forte, ma se non hai personalità svolgi solo il compitino. Questo ragazzo invece dimostra già di avere qualcosa di suo...».

Bearzot, il Milan malgrado molte è partito di slancio. Sarà Sacchi ad amministrare nella stagione, recuperati gli infortunati, l'ampio parco giocatori?

«Un chiaro discorso ai suoi Sacchi l'avrà già fatto. La stagione è lunga. Anche dividendo lo sforzo restano una trentina di partite a testa. E la squadra avanza sui vari fronti arrivano soldi per tutti...Così la Nazionale. Bene voler entrare nel gruppo, male pretendere di essere fra gli undici. Chiaro? Ricordate Graziani. Forse il posto a fronte di Rossi in Argentina, accettando la situazione ci ha guadagnato. In tutti i sensi».

Le grandi partite di slancio, la Juve. Zoff sembra avere problemi in attacco. La ciambella di salvataggio sarà il pivello Casiraghi?

Azeglio Vicini in proiezione futura tifa per il ragazzo: «La squadra è rinnovata, eventuali situazioni da limare chiedono riflessioni. Casiraghi comunque è un elemento di grandi qualità. L'ho fatto seguire spesso, ha suscitato negli esperti notevole interesse. Lo vedono sulla strada di Vialli. Se ha possibilità di giocare...». Bearzot tifa Zoff, dei suoi fedelissimi: «Dino ha problemi li saprà risolvere. Fortunato è un giocatore intelligente, ha il passo di Mauro sa stare in campo. Barros non può aver successo come punta, deve partire alle spalle di chi è in possesso del pallone. Casiraghi?. L'ho visto andar dentro di testa, e tirare, disinvoltura. Ha coraggio e grinta. Le carte giuste».

L'Inter ha faticato, dubbi sul rigore che Brehme ha trasformato. La coesistenza Klinsmann-Serena è un handicap?

«Non credo proprio — reagisce Vicini, difendendo uno dei suoi azzurri —. Serena è intelligente e lo dimostra anche la presenza nel consiglio dell'Aic, è esperto. Ha spirito di adattamento. Sa quando deve spostarsi e lasciare spazio al tedesco. Ha vinto l'ultima classifica cannonieri non è egoista, ha dimostrato anche in Nazionale di privilegiare gli interessi squadra».

E Bearzot: «L'Inter con i nerazzurri ha fatto una scelta. I giocatori potenti più lenti a in forma. Klinsmann è il meno abituato al nostro calcio, Serena torna anche difesa a lottare sui palloni alti. Sono diversi, quindi compatibilissimi».

Sivori in tv ha sollecitato gli del Napoli pensare alla squadra, non a Maradona...

Bearzot e Vicini in perfetta sintonia: «Intanto hanno già vinto fuori casa, gli stranieri. I giocatori difendono il gruppo. Il passato insegna che l'unione dello spogliatoio . Aspettando Diego, Alemao e Careca fanno bene a non creare situazioni antipatiche. Non è negli interessi di

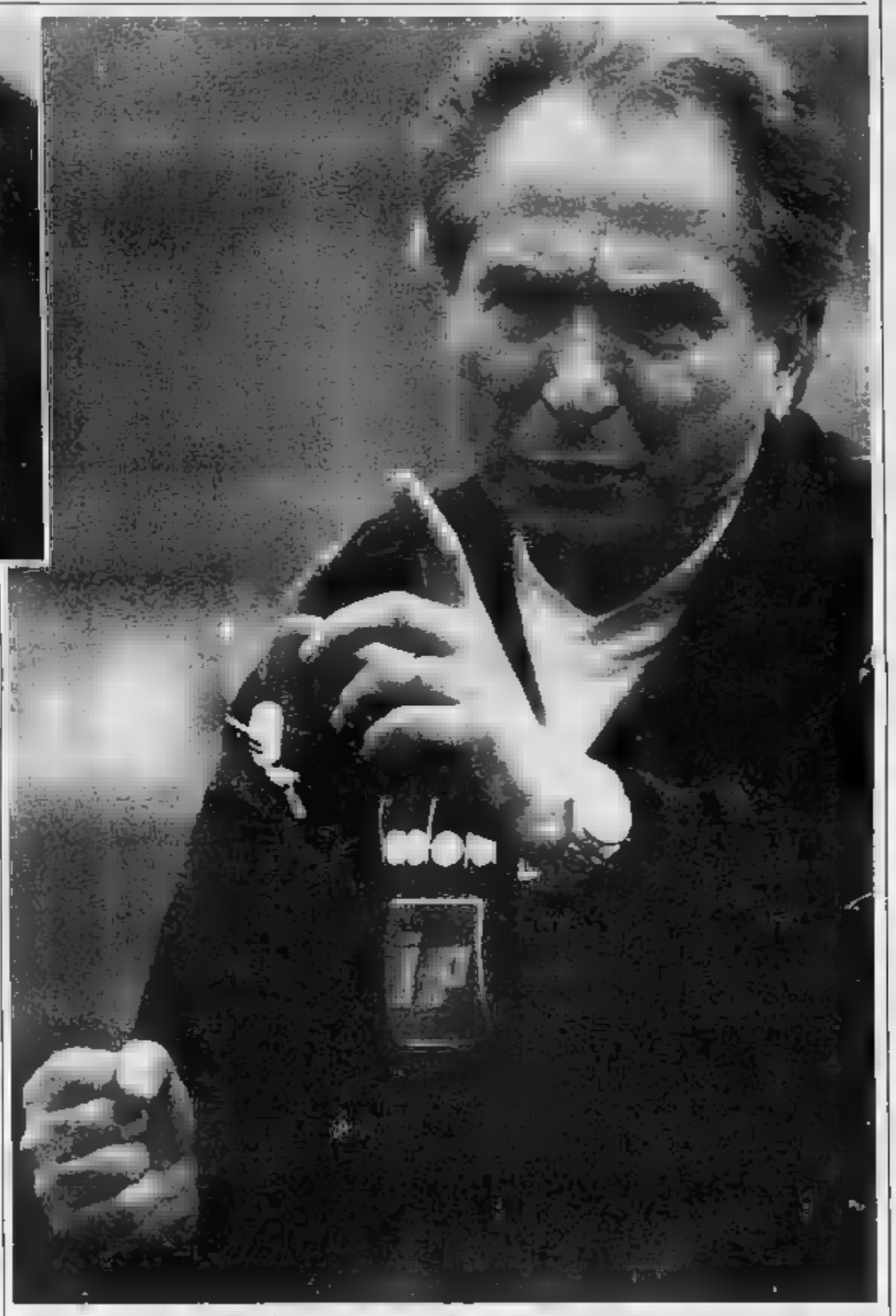
La Samp è partita di slancio. E' finita l'eterna primavera?

Vicini ha giocato in blucerchiato, ma cerca di lasciar da parte il sentimento e la per Vialli: «Prima Dossena e Victor, adesso Katanec e Attilio Lombardo. Il blocco matura, gli arrivi portano esperienza e forza. Può arrivare il salto di qualità. Mi stupisce che Lombardo arrivi in A a ventitré anni. E' bravo da tempo. Ma i club guardano solo all'estero...». Bearzot: «Un anno in più per Vialli e Mancini. Il mondiale davanti. Stimoli che anche la Samp avvertirà».

AMBASCIATORI

Dimenticato il «vecio»?

Enzo Bearzot finendo le vacanze ad Asiago, la pioggia. Si recherà poi in Friuli, fra dieci giorni sarà a Milano. Primo appuntamento con l'azzurro, a il 19 settembre, alla vigilia della partita amichevole fra Italia e Bulgaria. passato una riempita dai nipotini, dalle letture. Ultimi libri, Sgorlon e Tomizza. «Il primo l'ho incontrato di recente, il secondo è stato mio pegno di scuola». Il disimpegno piace a molti, a Bearzot tanto. Maturrese lo considera il miglior ambasciatore del nostro calcio, ma lui commenta amaro: «Un ambasciatore credenziali». Cosa si aspettava, dalla Federazione? «Sono a disposizione, ma dopo tanti anni di calcio e tanti contatti con la gente forse potrei dare una mano nella lotta contro la violenza nel football». Non è una protesta, solo una constatazione. Lo ricordiamo in Lussemburgo imporre grazie al suo carisma la scomparsa di striscioni volgari, offensivi, di nostri tifosi prima di una partita degli azzurri. L'ambasciatore è stato forse dimenticato?



Victor, Katanec. Ma il leader è Cerezo. Come sfondare una porta aperta. Vicini: «Toninho non è un miracolo. E' un campione che sacrificarsi e condurre una vita molto seria. Non sono segreti, il brasiliano è un esempio per il nostro calcio». Bearzot, che «soffertо» Cerezo avversario in Spagna: «Un campione molto amato compagni, è importante. Intelligenza di gioco, qualità tecniche, continuità. Un uomo chiave. Contiene il suo equilibrio e l'impegno. Ma scordiamo l'importanza, per lui e tutti, del giocare in Italia. Anche Falcao e Platini hanno portato molto, sui nostri campi, hanno ricevuto moltissimo. Lo sappiano gli ultimi arrivati».

Giocatori come Gallego e Victor sono venuti in Italia solo per raccogliere gli ultimi soldi?

Vicini è realista: «Non sono giocatori finiti, poco e hanno trovato una montagna di soldi». Bearzot è stralcio: «Hanno trovato ingaggi che fine carriera fra Real Madrid Barcellona avrebbero più incassato, ma penso che cercassero serenità. Se la Samp è un'oasi, Gallego scegliendo il Friuli ha fatto bene...».

Bruno Perucca

Bearzot e Azeglio Vicini. L'uomo che ha vinto il Mondiale '82 in Spagna e quello condannato a far bene nel '90

Diego Maradona. Il ritorno dell'argentino metterà fine alle polemiche

L'argentino, sovrappeso di 5 chili, con la barba di due settimane, fa sapere che giovedì sarà in Italia

Maradona: «Torno perché l'ho deciso io»

«Con il Napoli non parlo da mesi, si scordino che giochi prima di ottobre»

Maradona dal bunker, parla coi cronisti, annuncia il suo imminente ritorno a Napoli. Sono le undici domenica sera a Buenos Aires quando il portone della casa di Avenida Libertadores si spalanca: Dieguito si muove a piccoli passi, reggendo fra le mani un piatto di pasticcini coperto da foglio di alluminio, e si avvia verso la Fiat Uno, verde come il maglione girocollo che il campione indossa sopra i jeans.

Un commando di giornalisti, nascosti da ore dietro gli alberi, guidato da Salvatore Biazzo, inviato del Tg2, spunta allo scoperto e affronta Maradona: «Ciao Diego, come stai?». L'approccio non è incoraggiante: «Ah, siete voi! Non mi va che continuiate a perseguitarmi». E' meno grasso del previsto, dovrà smaltire al massimo cinque chili. In compenso mette paura l'aspetto viso, sporcato da una barba di almeno due settimane e da profondissime occhiaie. Si verrà poi a sapere che da giovedì scorso, dato del suo ritorno nella Capitale, Dieguito vive segregato nella stanza e parla con gli altri membri della tribù che affollano la attraverso un cartello appeso alla porta.

Dopo l'iniziale diffidenza, Maradona accetta breve dialogo: «Fisicamente sto bene, come potete vedere. Ho seguito le partite della prima giornata la radio. So che il Napoli ha vinto un gol del mio amico Crippa. Per quanto mi riguarda, io sono pronto: ho finito le vacanze e adesso devo cominciare il pre-campionato, il mio preparatore atletico Signorini ha già stilato un programma differenziato, che comincerà a seguire non appena rientrerò a Napoli, e cioè entro la fine della settimana. Il giorno esatto però non lo dico: saprete della mia partenza solo all'ultimo momento». Un tocco di Pulcinella, presto svelato da alcuni membri del suo clan: Diego si imbarcherà, e stavolta sul serio, mercoledì sera. Il volo AR 130 delle Aerolineas Argentinas farà scalo a Rio de Janeiro prima di atterrare a Roma intorno alle 12,30 di giovedì.

L'intervista notturna per finire. Diego fa un cenno con la mano e due figure si staccano dalla parete dell'edificio per mostrarsi alla luce lampioni: sono Claudia Villafane e Dalmita, la figlia primogenita. Maradona riattacca a parlare: «Non ho letto i giornali, ma mi è stato riferito tutto. Sono molto seccato per le polemiche». Allude, in particolare, ad un articolo apparso sabato scorso sul «Mattino» di Napoli, un resoconto dettagliato della «dolce vita» del campione, diviso fra belle ragazze, liquori forti e sostanze proibite. Pettegolezzi e verità che giravano da tempo, ma il fatto che a scriverlo sia il giornale delle città, vicino a Ferlaino, fa supporre a Diego che sia stato il Napoli ad autorizzarne la pubblicazione.

Sulla società di cui fra qualche giorno tornerà a far parte, Maradona dice poche cose, tutte durissime: «Con il Napoli non mi sento da mesi. La decisione di tornare è mia e soltanto mia. Nessun altro avrebbe potuto impormela». Resterà deluso ipotizzava un pentimento di Dieguito: il ribelle non intende recitare la parte del figliol prodigo, bensì quella del campione offeso: «Non sono arrabbiato col Marsiglia perché mi ha preso, il Napoli perché mi ha ceduto, a Tapie (il presidente della squadra francese, n.d.r.) avevamo già raggiunto l'accordo».

Claudia e Dalmita salgono a bordo della Uno e Diego accende il motore: «Sto andando dai miei genitori, per fare assaggiare i dolci anche a loro». L'ennesimo controsenso di quest'uomo incredibile. Il Maradona che calpesta tante regole e sgarri si concede al vizio convive con quell'altra parte di se stesso che gli suggerisce dolcissimi gesti di amore filiale: papà e mamma hanno potuto partecipare alla grande festa che Diego ha organizzato per salutare la sua imminente partenza ed è allora il campione è recarsi da loro, interrompendo una lunga segregazione.

Prima di allontanarsi lancia un'ultimo segnale: «Ho bisogno di mesi di allenamenti. Napoli si scordi di farmi andare in campo prima di ottobre». Niente da fare, quindi, per il primo turno di Coppa Uefa. E se il povero Bigon qualcosa da eccepire? Ci sembra di sentire in sottofondo una risata: quella di Ottavio Bianchi...

Massimo Grancellini

Zoff annuncia grosse novità nella Juventus mentre l'allenatore nerazzurro lascia a riposo Serena e Ferri

Schillaci e Casiraghi insieme, fuori Barros

Il portoghese giocherà un tempo, Aleinikov proverà da libero

TORINO. E' già emergenza alla Juventus, ma non c'entra il pareggio con il Bologna. Il motivo è un altro: Zoff per quindici giorni non potrà schierare la stessa formazione.

Nessun infortunio grave, per carità. Succede questo: contro la Fiorentina, nella terza giornata di campionato, quella infrasettimanale di mercoledì 6 settembre, la Juve non avrà a disposizione i tre stranieri. Barros è impegnato a Bruxelles per Belgio-Portogallo qualificazione mondiale, la coppia sovietica Aleinikov-Zavarov va a Vienna per Austria-Urss.

E, il martedì seguente, in Polonia, contro il Gornik, all'esordio in Coppa Uefa, in pratica la Juve non potrà schierare tutta la difesa essendo squalificati Galia, Tricella e Bonetti. Ecco perché Zoff deve per forza «provare» tutti i giocatori della rosa contro il Taranto in Coppa Italia che contro Fiorentina e Ascoli nella settimana che precede la trasferta polacca.

Così, nel giorno in cui i tifosi bianconeri hanno cominciato a discutere se è meglio la Juve con Schillaci oppure con Casiraghi (che contro il Bologna s'è visto negare un gol e un rigore), Zoff a sorpresa ha annunciato che domani vedremo i due attaccanti insieme, dall'inizio. Sarà Barros a uscire ma solo per un tempo, giocherà nella ripresa. E se il risultato sarà già acquisito, è possibile poi che Zoff rivada qualcosa anche in difesa, in vista appunto delle assenze di Coppa Uefa.

Tenendo conto che Fortunato per il tecnico è il playmaker, potrebbe essere Aleinikov a provare nel ruolo di stopper o, meglio, di libero. Infatti come marcatori Zoff dispone di Brio e Bruno mentre non esiste un sostituto di Tricella.

Tutte queste cose Zoff le ha prospettate ieri anche per dimenticare il più in fretta possibile l'esordio di campionato («bene sotto il profilo del gioco, meno bene per il risultato») e soprattutto per non commentare gli episodi della gara evidenziati dalla moviola di Sassi alla Domenica sportiva.

Il Milan 2, che ha stravinto a Cesena, ha impressionato il tecnico («Sono tanti Milan !, altro che storie»), il fatto che anche Inter e Napoli, pur faticando abbiano vinto («differenza della Juventus, non l'ha demoralizzato: «Il cammino è lungo, c'è sempre la possibilità di avvicinare quelle che per ora restano le squadre favorite».

S'è discusso però delle due punte. Allora, meglio Schillaci o Casiraghi? «E' naturale che se ne parli, soprattutto se è andato meno bene e l'altro meglio. Ma nella regola del gioco l'alternanza di prestazioni buone o meno buone. Non credo alle staffette programmate. E penso che la Juve debba in linea di massima una sua fisionomia precisa, difficile pensare a cambiare formula in casa rispetto al match in trasferta. Non so se la squadra preferisce avere un punto di riferimento fisso come Casiraghi, centravanti d'area. Ritengo che a Schillaci, 23 gol in B, debba andare tutta la nostra fiducia. Finora la coppia Schillaci-Barros è andata bene. Schillaci può aver pagato contro il Bologna l'emozione dell'esordio».

E' un po' quello che è successo ad Aleinikov. Zoff è d'accordo: «Diamogli tempo. Per me il sovietico s'è comportato bene coprendo la fascia sinistra e alternandosi in mezzo con Fortunato. Forse deve stare un po' più arretrato dando modo a Fortunato di sganciarsi di più. Presto Aleinikov darà il suo contributo, anche se il suo sarà sempre un lavoro oscuro».

Casiraghi, promosso sul campo da Zoff, ha dichiarato: «Sono felice di poter giocare al fianco di Schillaci anche perché è un amico. La rivalità professionale non intacca il nostro rapporto. E' logico che lui e Barros abbiano altre caratteristiche. Sono sempre stato convinto, fin dal primo giorno, che tutte le opportunità sono importanti per me e cercherò di sfruttarle al meglio. Per questo contro il Bologna sono entrato in campo tranquillo, senza particolare emozione. Al di là degli episodi sfavorevoli, penso che il pubblico abbia apprezzato la mia determinazione».

Franco Badolato

Pier Luigi Casiraghi, subito promosso

Trap: «Dimentichiamo lo scudetto»

«La mentalità vincente è sempre la stessa» «Ma quest'anno l'Inter non andrà in fuga»

DAL NOSTRO INVIATO

La vittoria di rigore, grazioso omaggio dell'arbitro Fabricatore, sulla Cremonese fa ancora discutere. Gli sconfitti, ovviamente. In casa dell'Inter, Aldo Serena giura e spergiura che Montorfano ha commesso il fallo anche se a «La Domenica sportiva» hanno detto che non c'era volontarietà.

Giovanni Trapattoni aggira diplomaticamente l'ostacolo: è stato un rigore limpido sebbene Montorfano abbia interrotto la fuga di Serena. Ma non dimentichiamo che Aldo, in precedenza, era stato strattonato tre volte in area. Alla fine contano i due punti e l'Inter campione d'Italia ha tenuto botta alle altre grandi, tutte vittoriose in trasferta.

«Questo dimostra una condizione psicofisica eccellente, anche se, fra una settimana, la situazione sarà più chiara dopo la serie di partite ravvicinate», riflette Trapattoni analizzando le prestazioni del Milan, privo di Gullit e Van Basten, che rifila tre gol a Cesena, Napoli orfano di Maradona, Careca e Alemao, che espugna Ascoli e delle Sampdoria e super Vialli che passa a mani basse sul campo della Lazio. Paradossalmente è diventato più facile giocare fuori che in casa?

«Quando ci sono fondamenta solide anche senza i fuoriclasse si può fare risultato: il Napoli, ad esempio, può fare a meno di Maradona ed essere competitivo con i soli Careca e Alemao», risponde. E fa una profezia: «In un torneo equilibrato, con la concorrenza che si è rinforzata, è improbabile una fuga come la nostra dell'anno scorso. L'organico e le cadenze migliori saranno determinanti. Gli interrogativi della vigilia sul rendimento di squadre non rodate sono stati sconfessati, le favorite sono partite con il piede giusto perché hanno potuto sfruttare situazioni tattiche agevolate dalle avversarie: noi e la Juventus abbiamo faticato di più perché la Cremonese ci ha chiuso gli spazi ed il Bologna ha oltrepassato la metà campo bianconera tre volte ed ha pareggiato su un rimpallo».

Ma il tecnico non cerca alibi e ammette che l'assenza di Matthaeus si è sentita: «Sa verticalizzare il gioco in modo ideale per Serena e Klinsmann che non erano supportati adeguatamente dal centrocampo»

Con Mattaheus, l'Inter aveva travolto la Torpedo. «E' vero, siamo stati bravi che a Cesena ma quattro palle-gol le abbiamo create. E' mancata un po' di lucidità negli ultimi metri ma, l'importante, è che sia rimasta la mentalità vincente», dice Trapattoni. E sottolinea qualche svarione difensivo, conseguenza dell'appannamento da preparazione.

Domani, a Cesena, farà riflettere Serena (contuso) utilizzando Morello. In difesa inserirà Verdelli e concederà un turno di riposo a Ferri. E Bergomi dovrebbe disputare solo un tempo. «Questo non significa che snobbiamo la Coppa Italia», puntualizza. Ieri Trapattoni ha fatto un discorso chiaro ai nerazzurri, invitandoli a dimenticare lo scudetto e quanto è stato fatto un anno fa: «Dobbiamo ricominciare da capo».

Bruno Bernardi

DICHIARAZIONI OFFENSIVE

Burgnich Disciplinare

Sono stati deferiti alla Disciplinare l'allenatore Burgnich e Citterio (e Cremonese per responsabilità oggettiva), nonché Voeller della Roma per dichiarazioni lesive della reputazione dell'arbitro.

Burgnich ribadisce le accuse a Fabricatore dopo la beffa di S. Siro

«Troppi arbitri senza carisma»

«Così si rischia di fomentare la violenza»

MILANO. Tarcisio Burgnich dimenticherà facilmente il comportamento dell'arbitro Fabricatore durante la gara con l'Inter e l'atteggiamento nei confronti della sua Cremonese. «La rabbia — dice il tecnico dalla Versilia dove è andato a smaltire l'amarezza per la sconfitta immeritata — mi è passata. Ma sono molto amareggiato perché abbiamo perso un punto che potrebbe avere un peso determinante sul nostro futuro e perché con le ammonizioni e le espulsioni decretate dal direttore di gara mi troverò già domenica due pedine importanti nel confronto diretto col Cesena, una delle concorrenti dirette alla salvezza».

Burgnich aggiunge che la Cremonese, come le altre provinciali, ha i giocatori contati e non può permettersi il lusso di vedersi privata di alcuni titolari per decisioni arbitrali errate. «Al di là del punto perso a San Siro — aggiunge — è proprio questo atteggiamento del direttore di gara che mi amareggia. Non si possono avere due pesi e due misure. Per noi solo ammonizioni e per gli interisti niente. Al massimo qualche invito alla calma. E, cosa ancora più grave, quanto è accaduto domenica a San Siro si è ripetuto anche su altri campi e sempre in danno delle provinciali. E' un vezzo che deve finire perché si rischia di fomentare la violenza sugli spalti, invece di combatterla».

Secondo Burgnich attualmente il calcio italiano dispone di classe arbitrale personalità che non è capace di farsi rispettare dai giocatori e non sa responsabilizzarli nei momenti cruciali: «Ci vogliono arbitri di grande personalità che sappiano dialogare con le squadre per ottenere collaborazione senza dover usare sempre cartellini gialli e rossi, l'unico mezzo, secondo loro, per comandare e farsi rispettare. Ricordo che ai miei tempi c'erano direttori di gara come Rosario Lo Bello o Sbardella capaci di condurre in porto anche le partite più difficili senza mai dover ricorrere a punizioni plateali e danneggiare la squadra, utilizzando solamente il dialogo, sostenuti dalla loro personalità e dal loro carisma. Bastava uno sguardo per mettere a tacere chi protestava e per sedar le risse che scoppiavano».

E ricorda quanto accadde negli Anni 60 durante un Fiorentina-Inter quando Petris, che già si era lamentato con Lo Bello per un rigore ingiusto ai nerazzurri, dopo aver commesso un fallo appena fuori dall'area su un interista, invitò l'arbitro in segno di sfida a concedere un altro rigore. E Lo Bello non ci pensò due volte ad assegnare la massima punizione. «Questo non vuol dire — precisa Burgnich — che gli arbitri debbano fare queste cose per imporsi, ma è chiaro che adesso di questi personaggi ce ne sono più. Gli attuali accettano supinamente anche l'insulto più volgare e subiscono troppo la personalità dei grandi campioni ai quali è concesso molto più che ad altri».

Burgnich si consola dal punto perso pensando che anche molte altre provinciali hanno perso: «Ma se vogliamo salvarci dobbiamo sfruttare meglio questi incontri con gli squadroni che attualmente, ancora in fase di rodaggio, non sono al massimo. Più il tempo passa e più sarà dura ottenere qualcosa da loro. E la salvezza si conquista strappando punti alle grandi e vincendo i confronti diretti. Proprio quello che volevamo fare noi con l'Inter e con il Cesena domenica a Cremona. Ma, Rampulla e Citterio, sarà duro». Intanto ha sollecitato il presidente Luzzara ad acquistare un altro straniero, un centrocampista personalità per rinforzare il settore che si è dimostrando il più deficitario: «In Italia non c'è l'uomo giusto così siamo costretti ad andare all'estero per trovare l'uomo da affiancare a Limpar e Dezotti, che vanno andando molto bene, ma che da soli, in mezzo a tanti giovani, non riusciranno a portarci in salvo».

Gianni Sormani

LA SITUAZIONE

Serie A - 1ª giornata

Ascoli-Napoli	0-1
Atalanta-Verona	1-0
Bari-Fiorentina	1-1
Cesena-Milan	0-3
Genoa-Lecce	1-0
Inter-Cremonese	2-1
Juventus-Bologna	1-1
Lazio-Sampdoria	0-2
Udinese-Roma	1-1

CLASSIFICA

Milan	2	Bari	1
Samp	2	Juventus	1
Napoli	2	Udinese	1
Atalanta	2	Cremonese	0
Genoa	2	Verona	0
Inter	2	Lecce	0
Bologna	1	Ascoli	0
Fiorentina	1	Lazio	0
Roma	1	Cesena	0

DOMENICA 3 SETTEMBRE

Bologna-Inter; Cremonese-Cesena; Fiorentina-Genoa; Verona-Juventus; Lecce-Atalanta; Milan-Lazio; Napoli-Udinese; Roma-Ascoli; Sampdoria-Bari.

Serie B - 1ª giornata

Ancona-Brescia	0-0
Avellino-Cagliari	2-0
Calanzaro-Messina	0-1
Como-Foggia	2-0
Padova-Cosenza	3-1
Pescara-Barletta	2-1
Pisa-Monza	3-0
Reggiana-Torino	0-0
Reggina-Parma	0-0
Triestina-Licata	

CLASSIFICA

Pisa	2	Ancona	1
Avellino	2	Reggiana	1
Como	2	Reggina	1
Padova	2	Barletta	0
Messina	2	Licata	0
Pescara	2	Catanzaro	0
Triestina	2	Cagliari	0
Brescia	1	Cosenza	
Parma	1	Foggia	
Torino	1	Monza	0

DOMENICA 3 SETTEMBRE

Barletta-Padova; Brescia-Como; Cagliari-Reggina; Cosenza-Reggiana; Foggia-Pisa; Licata-Catanzaro; Messina-Avellino; Monza-Triestina; Parma-Pescara; Torino-Ancona

Totocalcio al 13: 705.400 lire

La colonna vincente:
2-1-x; 2-1-1; x-2-x; 1-1-1-x

Ai 9149 vincitori con 13 punti andranno 705.400 lire; ai 150.150 vincitori con 12 punti 43.900 lire.

Totip al 12: 1.050.000

La colonna vincente:
1-x-x; 1-2-x; 2-1-1; 2-2-x

Le quote: ai 425 vincitori 12 punti 1.050.000 lire; ai 5075 vincitori 11 punti 87.000 lire; ai 27.383 vincitori con 10 punti 16.000 lire.

SERIE B

Per il difensore ci vorranno due o tre mesi prima che la formazione granata mostri il suo volto migliore

Rossi: «Il Toro ha scoperto il clima della corrida»

Oggi radiografia al ginocchio di Cravero, per i medici è leggera distorsione

TORINO. Dopo tante parole, il Toro ha fatto conoscenza con la B e, dopo le contraddizioni di domenica, si interroga. A Reggio Emilia, non è andata male ma neppure benissimo e i motivi di analisi sono molteplici. I granata si sono sforzati di imporre la legge di una classe superiore incontrando però difficoltà notevoli, che si possono sintetizzare nel disagio a reggere i ritmi accelerati tenuti dagli emiliani (soprattutto nelle prime fasi) e in talune incomprensioni tra gli stessi granata, emerse durante tutta la gara.

Fortunatamente alcuni uomini, Mussi e Rossi tutti, refrattari alle facili lusinghe del calcio-spettacolo, hanno badato all'essenziale traendo non poche volte d'impiccio i compagni. Ed è proprio Rossi, con l'esperienza di due campionati in B con il Lecce, a sottolineare l'esigenza di puntare al sodo e abbandonare i fronzoli che possono compromettere il raggiungimento del risultato: «A Reggio il Torino ha dimostrato di avere grandi possibilità di gioco triangolazioni veloci e spettacolari, però credo si debba andar meno per il sottile e puntare più concretamente all'obiettivo principale».

Le preoccupazioni incrinano la fiducia del difensore granata nonostante tra i tifosi — molti dei quali pensavano a un facile esordio — si siano levati i primi dubbi.

«Premetto che non sono affatto d'accordo con chi sostiene che la B riservi soltanto tre posti per la serie A poiché il quarto lo è già assicurato il Torino. Per guadagnarci la promozione dovremo soffrire, questo ho dubbi, tuttavia l'esperienza compiuta domenica ci servirà. Abbiamo toccato con qual è il clima nel quale ci troveremo immersi nel corso d'ogni partita e assicuro che la squadra ne è pienamente sapevole. Sarà importante, però, che identica presa di coscienza venga manifestata dalle altre componenti dell'ambiente perché prima di due o tre mesi il collettivo potrà esibire il suo reale valore. Avventurarsi frettolosamente sulla via delle previsioni potrebbe portare a conclusioni errate».

I risultati delle partite d'esordio offrono al granata lo spunto per le prime considerazioni: «Le formazioni più qualificate si sono imposte ma si deve tener d'occhio anche il Messina, cui forza purtroppo abbiamo già sperimentato direttamente in Coppa Italia, e il Padova, che potrebbe rivelarsi una pericolosa outsider».

A proposito della prestazione fornita sul terreno emiliano, intanto, Fascetti ha confermato sostanzialmente le impressioni iniziali. Con una aggiunta, in merito all'atterramento subito da Bianchi, episodio che a Reggio il tecnico, forse incerto nella valutazione, avevo voluto commentare: «Ho rivisto in tivù l'azione e mi è sembrato che gli estremi per il rigore ci fossero proprio tutti».

Oggi si saprà qualcosa di più a proposito delle condizioni di Cravero le visite alle quali il capitano è stato sottoposto ieri hanno confermato la leggera distorsione al ginocchio inizialmente diagnosticata dal dottor Campini. A titolo precauzionale, oggi il libero granata verrà comunque sottoposto un radiografico.

Pier Carlo Alfonsetti

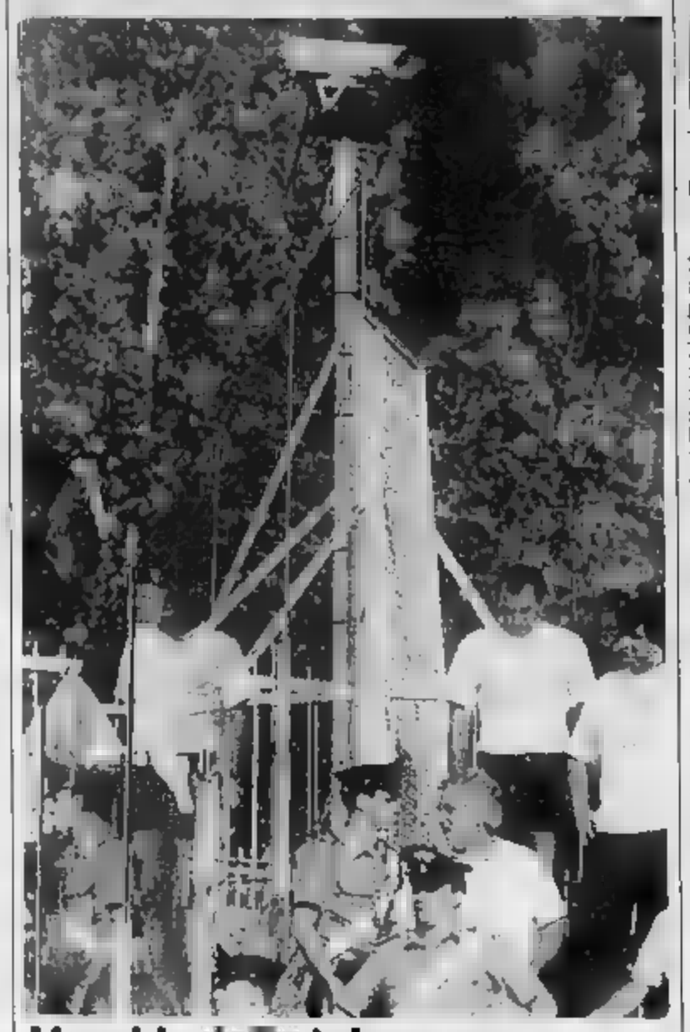
LA SORPRESA

Il colpo del Messina

In una giornata in cui le favorite hanno rispettato a grandi linee il pronostico (Pisa straripante, Como opportunista, Avellino anche fortunato grazie a due autogol del Cagliari, Pescara essenziale e Padova determinato), fa colpo la vittoria del Messina: dopo aver eliminato il Toro in Coppa Italia, incurante di tutte le liti tra Massimino e i suoi allenatori (la nota pluri-staffetta Scorsa-Galeone), ha ottenuto l'unico successo esterno della giornata, a Catanzaro, con un gol di Berlinghieri. L'Ancona, prossimo rivale del Toro, ha confermato col Brescia la propensione ai pari (23 l'anno scorso) anche se, rispetto al passato, ha mostrato maggiore aggressività.

Ezio Rossi non si fa illusioni

CONTRO LA VIOLENZA



L'occhio della telecamere sulle curve del Flaminio

Al Flaminio di Roma, come in altri stadi, si è ricorsi all'uso di telecamere collegate con i monitor della polizia per controllare i fans delle curve: è uno dei provvedimenti per prevenire la violenza

Il trionfo di Cesena fa scordare problemi d'infermeria e critiche alla preparazione

Milan che vince, tutti assolti

Gullit: «Il ginocchio? E' colpa dell'Olanda»

MILANO. Gullit accusa la nazionale olandese: «Il dolore al ginocchio l'ho avvertito quando giocai ad Helsinki, non a Belgrado». Arrigo Sacchi rialza la cresta dopo la bella vittoria di Cesena: «Non è colpa del sottoscritto se ci sono stati tanti infortuni, quasi sempre si è trattato di traumi subiti in campo». La debolezza del Cesena, parso in condizioni penose, ha contribuito a esaltare alcuni peccatucci dei campioni d'Europa ma è indubbio che questo Milan sembra intenzionato a recitare alla grande, soprattutto ora che sta ritrovando protagonisti come Donadoni ed Evani, avendo già trovato ragazzi in gamba come Stroppa e Borgonovo. Il Milan che fa gioco, che spezza le gambe all'avversario a ritmo di ritmo, che possiede alcuni giocatori ineguagliabili e che, per ora, può accontentarsi di un solo straniero, Rijkaard: ecco il verdetto della prima di serie A.

Oltretutto c'è stato l'intervento, salutare e tempestivo, di Berlusconi: è intervenuto e ha difeso Sacchi mentre Galliani, dicendo la verità, aveva un po' spiazzato il tecnico accennando ai suoi duri metodi di allenamento. Un intervento che non è piaciuto a Sacchi ma poi il risultato e Berlusconi l'hanno confortato dall'amarezza patita: «Che c'entro con Van Basten? La tendinite è conseguenza dell'intervento chirurgico alla caviglia. Adesso si sta gerando. Ad ogni modo la migliore risposta ancora una volta è venuta dal campo: i ragazzi hanno fatto vedere quanto valgono realmente».

Oggi dal Belgio dovrebbe arrivare il professor Maertens, e almeno la sua relazione scritta sul ginocchio di Gullit: prima di esprimersi ufficialmente lo specialista belga ha voluto controllare a fondo le radiografie effettuate dall'équipe del professor Perugia.

Ieri Gullit era in un posto insolito, almeno per un calciatore rossonero: come trovare il Diavolo in paradiso. Ruud ora ed Appiano Gentile e la sua apparizione ha creato un certo trambusto. Nessun proposito di cambiare maglia: Gullit, assieme a Vialli, Cabrini, Zavarov e Tacconi, è stato ingaggiato da un'industria dolciaria per uno spot sul calcio e le prime riprese sono state effettuate appunto nel covo dell'Inter, che è piaciuto molto all'olandese. Anche Trapattoni gli ha fatto i suoi auguri un po' speciali: «Torna presto ma non nel derby».

Gullit ha risposto alle immancabili domande sulle sue condizioni di salute: «Adesso dovrò restar fermo sei settimane, poi si vedrà. Quasi quasi vado in vacanza».

Magari negli Stati Uniti, ha alluso qualcuno e Ruud: «Là fa caldo, però potrebbe essere una vacanza diversa». In effetti l'olandese è tentato di farsi visitare privatamente da uno specialista americano, le diverse «versioni» europee non l'hanno del tutto convinto: «Fortunatamente ora so quello che ho, non vado più alla cieca. Ho bisogno però di stare tranquillo, Milano sotto questo proposito non è la città migliore, non mi lasciano mai in pace. Ecco perché vorrei farmi una vacanza, star lontano dal clamore del calcio».

Tutti danno la colpa al Milan della situazione: ricordano Belgrado o Barcellona. Quando hai avvertito i primi dolori?

«E' stato in Finlandia, con la nazionale olandese. Poi li ho avvertiti nuovamente dopo la partita di Barcellona ma prima della finale. Ad ogni modo non c'entrano i contrasti del campionato, il menisco da altre situazioni».

Come ti è sembrata la prima giornata di campionato?

«Non so, non ho visto nulla. Sono contento per il Milan, per la bella vittoria. Sono contento anche per i giovani rossoneri che hanno la possibilità di mettersi in mostra. Tipo Stroppa, ad esempio».

Certo che Berlusconi è stato un mago nell'impostare due squadre: altrimenti a quest'ora sareste sommersi dai guai.

«Non so se il presidente è anche un mago, ma è indubbio che la squadra ha avuto un contributo importante da questa panchina lunga. Un'intuizione davvero geniale».

Giorgio Gandolfi

I TOP 11

Festa ieri a St-Vincent

ST-VINCENT. Sono stati premiati ieri sera nel corso della trasmissione televisiva di Rai3 «Il processo del Lunedì», la prima della stagione, i vincitori del concorso Top 11 riservato ai migliori giocatori della stagione 1988-89 secondo le classifiche stilate dai quotidiani. In pratica quasi tutta l'Inter ha avuto il riconoscimento compreso il tecnico Giovanni Trapattoni, allenatore dell'anno. Con i nerazzurri Zenga, Bergomi, Brehme, Berti, Ferri, Serena e Matthaeus, hanno vinto la competizione il libero del Milan Franco Baresi, il tornante Donadoni e Ruud Gullit. Unico napoletano Careca, giudicato il migliore nel ruolo di seconda punta. Un premio speciale dell'organizzatore Galeffi è andato a Paolo Giuliani, direttore generale dell'Inter, per il «contributo dato al club nella stagione in cui la squadra ha battuto tutti i record». Ospite d'eccezione il pugile americano Marvin Hagler.

ORARIO **MISTERO**

A otto giorni dalla terza giornata del campionato di serie A, la cui disputa è prevista per mercoledì 6 settembre, si sa che ora le squadre scenderanno in campo. La Lega, interpellata ieri, non è stata in grado di rispondere: solo oggi, forse, verrà comunicato l'orario. L'incognita nasce dalla richiesta di molte società ospitanti che, per ovvi motivi di incasso, hanno chiesto di giocare in notturna, alle 20,30. Ma a Marassi (Genoa-Roma) si può giocare soltanto di pomeriggio, poichè non è ancora stato completato l'impianto di illuminazione, nel piano dei lavori di ristrutturazione dello stadio per i prossimi Mondiali del '90. Verrebbe così a mancare la prevista contemporaneità di tutte le partite. Ma chi potrebbe esserne danneggiato, alla terza giornata di campionato, quando le tensioni per scudetto, qualificazioni per le Coppe e salvezza sono ancora lontanissime?

La Federcalcio, tramite il segretario Petrucci, ha fatto sapere di avere obiezioni: è un problema di Lega, qualsiasi decisione sarà accettata. Ma la Lega tace, quasi timorosa d'infrangere una regola che nessuno pretende sia rispettata. E società e tifosi aspettano...

FORMULA 1

Mentre in Belgio la McLaren è tornata alla vittoria con Ayrton Senna

Valzer di Prost con la Ferrari

Matrimonio vicino, Patrese o Larini di riserva

DAL NOSTRO INVIATO

Si è parlato molto, dopo la vittoria di Senna nel Gran Premio-nubifragio del Belgio. Si è discusso del mondiale che sembra avviato al bis dello scorso anno, con il brasiliano nel ruolo di favorito, anche se Prost in classifica ha ancora un margine di 11 punti. Il numero di vittorie (5 a 3) parla per Ayrton.

Qualche ritiro imprevisto nelle cinque gare che restano ancora da disputare, tuttavia, potrebbe rilanciare il francese. Prost — bisogna sottolinearlo — si è imposto tre volte in questa stagione, ma solo quando il compagno di squadra ha abbandonato.

Al centro delle discussioni anche la polemica Ferrari-Cheever. Eddy è accusato di aver bloccato Mansell, impedendogli di agganciarsi più rapidamente alla McLaren e di giocarsi eventualmente la vittoria con un margine di tempo superiore per attaccare i due battistrada. L'americano ha replicato alle critiche ribadendo la propria buona fede: aveva una vettura competitiva, era stato doppiato solo perché aveva perso una ruota subito dopo il via e soprattutto non vedeva nulla in quel mare di spruzzi.

Si può anche credere all'onestà di Cheever che, fra l'altro, è un uomo intelligente, pur se il regolamento dice che quando un doppiato si vede raggiungere deve lasciare passare chi è a pieni giri. Dopo essere stato superato da Senna, dopo aver lasciato strada a Prost (che ha dovuto completare tre passaggi prima di superare l'Arrows), Cheever poteva anche pensare che qualche altra vettura più veloce fosse alle sue spalle.

In ogni caso — questo è il nostro parere — se Mansell è stato danneggiato in qualche modo, chi ha perso la gara è proprio Prost. Il francese, che non ama le piste inondate d'acqua, domenica aveva tirato fuori le unghie. In più disponeva di una vettura migliore di quella di Senna. Se non avesse lasciato quei 7-8" dietro all'americano, forse avrebbe potuto mettere alla frusta il brasiliano che, invece, guidava una vettura imperfetta, con problemi di gomme e motore.

Con un successo Prost avrebbe forse risolto tutte le difficoltà attuali che non sono, come è noto, solo di tipo agonistico. Tranquillo nel campionato, Alain avrebbe potuto pensare al proprio futuro con maggiore serenità. Continua infatti — e questo è sempre l'argomento del giorno — il valzer del francese che tentenna e sembra fuggire ogni decisione.

Si può ricostruire la vicenda dall'anno, se non nelle sfumature, almeno nella sostanza. Già dall'inizio della stagione Prost è ai ferri corti con la McLaren. Non ama i giapponesi della Honda, detesta il compagno di squadra Senna. Deve trovare soluzioni alternative. Ha possibilità di scelta, ma può finire in teams di B. Williams e Ferrari, dunque.

Con Maranello subito non c'è alcun tipo di contatto. Prost imbastisce un discorso con la Renault, partner motoristico della Williams. Chiede molto, un impegno totale, di mezzi e di uomini, forse una intera squadra da mettere in piedi per lui a breve termine. Probabilmente lo fa anche per sondare le vere intenzioni della Casa francese, dalla quale in passato rimase un po' scottato.

Intervengono però nuovi argomenti. Berger firma per la McLaren, la Ferrari conferma Mansell, ma ha un posto scoperto. Dopo Le Castellet c'è un approccio col Cavallino. Prost valuta, chiede tempo. Il frattempo Maranello, per non rimanere a bocca asciutta si assicura Nicola Larini (pare un'opzione per due anni) sistemandolo comunque alla Ligier. In lizza c'è anche Riccardo Patrese, pronto ad approdare in Ferrari se Prost andasse alla Williams.

Le cose si complicano un poco, ma fra qualche giorno, prima di Monza, potrebbe essere trovata la soluzione finale. Patrese appare sempre più vicino alla Ferrari, ma deve dare risposta a Williams e Renault con le quali ha preso degli impegni. Patrese in fondo è in una botte di ferro, da una parte è dall'altra è sempre un'ottima sistemazione. C'è una terza ipotesi: Prost si ritira, Patrese rimane nel team inglese e Larini si trova in Ferrari. Ma è la meno probabile.

Prost, diviso tra Ferrari e Williams

Cristiano Chiavegato

SPORT FLASH

CALCIO MONDIALI '90
Ruben Sosa trascina l'Uruguay

Sud America, gruppo 1: Perù-Uruguay 0-2 (gol: 12' Ruben Sosa, 23' Alzamendi), classifica: Uruguay e Bolivia 2 (1 part.), Perù (2); gruppo 2: Paraguay-Colombia 2-1 (gol: 59' J. Ferreyra e 90' Chilaver rig. per il Paraguay, 87' Iguaran), classifica: Paraguay (1) e Colombia (2) p. 2, Ecuador (1) 0; gruppo 3, a Mendoza (campo neutro) Cile-Venezuela 5-0 (gol: 15', 34' e 68' Letelier, 44' Yanez, 84' Veral); domenica a Rio scontro decisivo Brasile-Cile, entrambe a quota 5, con i carioca favoriti dalla differenza reti. Africa: gruppo D: Tunisia-Zambia 1-0 (gol: 75' Mohjoubi), Marocco-Zaire 1-1 (gol: 47' Kabongo Z., 58' Madih M.); classifica finale: Tunisia 7, Zambia e Zaire 6; Marocco 5; gruppo C: Gabon-Angola 1-0 (gol: 24' Minko); classifica finale: Camerun 9, Nigeria 7, Angola e Gabon 4. Camerun e Tunisia si giocheranno il posto per la fase finale d'Italia'90.

CALCIO ESTERO
Perde l'Hjk, eurorivale del Milan

In Finlandia l'Hjk Helsinki, avversaria del Milan in Coppa Campioni, ha perso 2-1 in casa del Rovaniemi (22° turno) ed è quinto con 31 punti, staccato di 7 dalla capolista Kuusisi, ma qualificato per i playoff. In Svezia il Malmoe, eurorivale dell'Inter, ha battuto 2-0 il Brag. In Norvegia (17ª giornata) il Brann Bergen, rivale della Samp in Coppa Coppe, ha superato il Molde 4-1, raggiungendolo al quarto posto con 27 punti, a 4 dal Lillestroem. In Portogallo (2° turno) lo Sporting Lisbona, che affronterà il Napoli in Coppa Uefa, ha vinto 1-0 in casa del Beiramar e guida a punteggio pieno con il Porto. In Spagna l'Atletico Madrid, che affronterà la Fiorentina in Coppa Uefa, nel torneo di Cadice è stato sconfitto 1-0 dai brasiliani del Vasco de Gama. Continua il dominio del Neuchâtel Xamax in Svizzera (4-0 a Wettingen), in Olanda il Roda capolista ha battuto 3-0 il Waalwijk, mentre risale l'Ajax; in Romania lo Steaua Bucarest, fermato 1-1 dall'Universitatea Cluj Napoca, ha perso contatto da Dinamo Bucarest, Bihor Oradea e Petrolul Ploiesti. In Jugoslavia la Dinamo ha battuto 2-0 lo Zeljeznicar ed è sempre leader.

DERBY GENOVA
Un ferito nella ressa dei biglietti

GENOVA. Sale la febbre del derby di Coppa Italia, anche Spinelli avrebbe voluto rinviarlo. Il presidente del Genoa ha contattato il collega Mantovani per chiedergli di spostare la stracittadina a causa dello stadio ultimato. Mantovani, però, ha rifiutato la proposta adducendo il fatto che la Sampdoria è già molto impegnata quest'anno e non può rinviare partite. Quindi, domani si giocherà. Intanto i tifosi stanno facendo la ressa al biglietto. Nel primo pomeriggio di ieri ai botteghini di Marassi c'è stato anche un ferito. Spinto dalla folla, il trentottenne Enrico Nicolini ha urtato una vetrata che si è rotta. E' stato accompagnato all'ospedale. La capienza di Marassi dovrebbe essere di 11 mila posti. Il prefetto Zirilli ha chiesto alla Rai e alle due società che sarà effettuata la trasmissione in diretta per la zona di Genova, per motivi di ordine pubblico. Probabilmente si troverà un accordo.

CONTRO LA VIOLENZA
Firenze volantini della polizia

FIRENZE. In occasione di Fiorentina-Genoa (a Pistoia per l'indisponibilità dello stadio comunale di Firenze), gli agenti del sindacato autonomo di polizia diffonderanno volantini contro la violenza il cui testo sarà anche letto dallo speaker all'altoparlante. Il sindacato chiede fra l'altro «una legge dello Stato che precluda per cinque anni l'accesso agli stadi a chi abbia riportato condanne per comportamenti violenti durante manifestazioni sportive». Il documento ricorda anche che ogni domenica circa diecimila uomini vengono sottratti alla lotta alla criminalità, mentre gli organici risultano deficitari di circa 20.000 unità».

ATLETICA
Gran Bretagna batte Italia

In un incontro di atletica leggera a Gateshead fra le Nazionali di Gran Bretagna e Italia prive di alcuni dei migliori atleti, più una rappresentativa dell'Oceania, i britannici si sono imposti sull'Italia 169-130 in campo maschile, 139-106 fra le donne. Sempre terza l'Oceania. Fra gli azzurri si sono distinti Maurizio Damilano, vincitore dei 10 km di marcia, e Ribaud, primo nei 400 in 46"38. Altri successi azzurri da Pegoraro (5,30 nell'asta), Martino (59,42 nel disco), Andrei (19,26 nel peso), Sgrulletti (71,66 nel martello) e Maffeis (56,38 nel disco donne). A Duisburg nelle Universiadi l'azzurra Trojer ha conquistato la medaglia di bronzo nei 400 hs in 57"94.

CICLISMO

E' stato mostrato a Chambéry da tivù e atleti un nuovo modo di fare spettacolo in bicicletta

In attesa che nasca un LeMond italiano

Stati Uniti e Urss sul podio: nuovi spazi, non più nuove frontiere

DAL NOSTRO INVIATO

Il nostro ciclismo su strada si avvia a chiudere l'anno senza una vittoria internazionale di rilievo: questo nel 1989 della rinascita della pista, con tre ori e con tutto l'altro metallo. E' fatto che Fondriest non si sia riconfermato iridato, che Bugno non gli sia succeduto, serve agli affossatori, non all'affossamento del ciclismo.

In effetti, vedendo i cicloturisti anche italiani che a migliaia viaggiano l'Europa e tanto altro mondo, ascoltando gli intellettuali che discutono del Tour, esaminando le prospettive della bicicletta in chiave ecologica, si può pensare che il ciclismo sia immortale. Persino in Italia.

Però è atto fra di noi il seppellimento di un certo modo di considerare il ciclismo: e in questo senso lavorano ahenes gli affossatori. Ma vengono, per la verità, sepolte mute, le pelli di un ciclismo antico. Fine dell'epica, fine del personaggio, fine del fascino economico di questo sport, che paga poco.

Gli affossatori nostrani hanno tante squame del vecchio ciclismo da seppellire. Li aiuta la situazione: ad un eccezionale quanto casuale avvento di nuovi campioni (quale è la tradizione ciclistica degli Usa, dell'Urss, dell'Irlanda, della Colombia?), si sposa un casuale ancorché non troppo eccezionale impoverimento dei nostri vertici. Ci sono attualmente al mondo almeno dieci corridori che sono autenticamente, stando ai parametri consueti, dei campioni. Metà di costoro sono nati campioni: perché sì. Da noi non ci sono campioni: perché no. In questa situazione, Bugno ottavo è già molto di più. Specie in una gara così grande come quella di Chambéry, gara che ha aperto almeno due spazi nuovi. Uno è quello che potremmo dire di Usa e Urss insieme: LeMond statunitense primo e Konychev sovietico secondo possono essere interpretati come allargamento sensazionale del ciclismo quanto a temi, opportunità di confronti, ecc. Si parla di sovietici nelle squadre professionistiche Usa, addirittura. LeMond campione del mondo nel 1983 e vincitore del Tour nel 1986 ci apre la sua America, nel senso che ci faceva sapere che là tanti pedalavano. Il podio di Chambéry è più politico, alla ciclismo spazi enormi: non gli più l'Urss, ma, parlando matematicamente, gli Usa con l'Urss come esponente, e viceversa.

E in più c'è questo LeMond ormai definito come grandissimo campione, ancheche bisogno di valutazione dell'handicap patito nell'incidente di caccia. LeMond è ciclista fra i più grandi, e sa battagliare come i più umili.

Proprio il modo di battagliare di LeMond e C. mostra il secondo spazio aperto: ed è quello dello spettacolo. Per anni raccontato è basta da testimoni entusiasti ma sempre sereni e obiettivi. Il ciclismo era stato limitato dalla prima televisione, che subito aveva rivelato tanti suoi segreti, anche una certa sua sporcizia, soprattutto una certa monotonia. Adesso, per virtù di uomini — quelli che pedalano e quelli che fanno le riprese televisive — il ciclismo è diventato grande spettacolo atletico.

Diremmo che la prova di Chambéry ha fornito la misura esatta di queste novità: nuovi interpreti per bellissimo copione, regolarità da grandi dell'atletica, non da condannati alla fatica — basti pensare alla fuga di Konychev e Claveyrolat, una volta sarebbe stata un pellegrinaggio disperato, a sussulti, ieri l'altro è stata fatica molto precisa, molto rettilinea, niente avventurosa: i due eseguivano un piano, non inventavano una follia — destrosità da artisti della forza.

Il finale è stato vivissimo, bellissimo, atleticissimo, senza bisogno di essere anche parossistico, assatanato, frenetico. Uno spettacolo di sport moderno, atletica leggera in bicicletta, fachirismo, bava alla bocca, atleti ringhianti. Il primo con ventotto anni, e ne dimostra venti; il secondo con ventitré anni.

E' un ciclismo nuovo, noi italiani siamo tagliati fuori. Per ora. Ma può nascere LeMond anche domani. Dicono ci sia già, si chiama Gianluca Tarocco, è veronese di città, ha diciannove anni e non niente di Bartali e Coppi.

Gian Paolo Ormezzano

INDUSTRIA, EDILIZIA, ANTICORROSIONE:

LE VERNICI UNIVER SONO SEMPRE AL LAVORO.

Specializzate in ogni settore, adatte ad ogni esigenza: si può proprio affermare che la qualità delle vernici Univer è a servizio completo.

Una qualità che potete trovare ovunque, sulle pareti di un grande albergo come su quelle di casa vostra, sui locomotori o sul cancello della vostra villa, nei rifugi di montagna o sulle persiane di casa.

Ovunque c'è da difendere e proteggere il patrimonio ambientale e quello personale.

UNIVER ITALIANA

Vernici per l'ambiente.

Angelo Colella

Univer Italiana s.p.a. Strada Statale Laghi Km 36,450 - 28010 Cavallirio (Novara) tel. 0163/80.251/2/3/4

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 29 Agosto 1989 pag. 1

RESISTENZA TEDESCA
Fiori a Berlino per Stauffenberg
di Alfredo Venturi
2

LATTA
Non dire mai problema
di Guido Ceronetti
3

Musica, il frutto della Marsigliese
di Giorgio Pestelli
3

NAGASAKI, SCANDALO
«Noi giapponesi aggressori»
Fernando Mezzetti
4

Sporcizia, degrado, violenza: la qualità della vita è in declino, cresce la protesta

Era l'Inghilterra, adesso è Vulgaria

Anthony Burgess dice: «Il mio è un Paese sbronzo»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un velo è sulla qualità della vita in Inghilterra. Fossero solo i nostalgici a dirlo, pazienza: ma il lamento giunge anche da chi non nel passato non s'abbarbica all'ingannevole ricordo di mitici «good old days». La protesta è crescente, martellante; per certi giornali è quasi una crociata, investe ormai l'arena politica. E' la pericolosa sfida che attende Margaret Thatcher, una sfida che d'improvviso incrina la semicertezza di una sua quarta vittoria elettorale, nel '91 e nel '92. I successi economici non bastano più. Milioni di uomini e donne vogliono un'Inghilterra diversa.

Diversa come? Più compassionevole, più linda, più civile, più sana, più «verde» in ogni senso, ambientale e L'inglese, il londinese soprattutto, vede troppe lacerazioni nella sua «quality of life», si sente offeso, angariato, minacciato. Domanda: «Perché dobbiamo bere l'acqua più contaminata d'Europa? Perché ogni mese porta una nuova infezione alimentare? Perché ogni viaggio attraverso la capitale, su strada e sulla sotterranea, dev'essere un'avventura spossante, snervante? Perché Londra dev'essere sporca, immonda? Perché le Arti devono mendicare sovvenzioni sempre più misere? Perché i maestri lasciano le scuole o le infermiere gli ospedali? Perché tanta ubriachezza, tanta violenza?». E' un torrente di quesiti ansiosi, rabbiosi.

Perché Londra deve essere sporca, immonda?, si chiedono gli inglesi. Ecco una strada di Chelsea: in pochi anni i topi di fogna sono raddoppiati

Le accuse di Maggie

Non è sempre facile identificare le cause di disagi tanto diffusi. Ma questa analisi è abbastanza semplice. Gli inglesi pagano il prezzo del loro risveglio economico. La vita più tranquilla nella Londra di vent'anni fa, quando la nazione pisolava, nel suo lungo sonno post-imperiale. Ora, tutto è cambiato.

Il Sud-Est dell'isola è un fragoroso cantiere sempre più irriconoscibile, caotica conurbazione all'americana, dominata dal ringhio dei martelli pneumatici. C'è una dolce canzone, Anni 30: *A nightingale sang in Berkeley Square*, un'usignolo cantò in Berkeley Square. Chi l'udrebbe più oggi? Il solo ruggito del traffico ne soffocherebbe i gorgheggi.

Purtroppo, Margaret Thatcher non ha fatto nulla per attenuare gli effetti collaterali della benefica terapia. Non ha distribuito con maggior generosità i copiosi frutti finanziari raccolti dallo Stato; non ha frenato gli eccessi del capitale privato; non ha protetto a sufficienza le persone e le istituzioni più fragili, più vulnerabili. Anche i giornali che più elogiano il governo cominciano a trovare ingiustificabile questa caparbia taccagneria. E ricordano che, in nove anni, l'economia ha avuto un'espansione venticinque per e che il bilancio dello Stato sfoggia ora un surplus di diciotto miliardi di sterline, quasi quarantamila miliardi di lire, un aureo primato, unico in Occidente.

L'Inghilterra non è ancora un triste esempio di «Private affluence, Public Squalor», lo squilibrio socio-economico dipinto da Galbraith: ma vi è assai vicina. Là vetusta infrastruttura delle città mostra crepe drammatiche: dalle fogne ai trasporti, dall'edilizia alla nettezza urbana.

La sporcizia minaccia la salute, come confermano le numerose morti causate da recente da ben tre assalti del «morbo del legionario», nel centro di Londra, uno alla Bbc, uno vicino allo Science Museum, il terzo a Soho e Piccadilly, fra night-club, teatri e cinema. L'inquinamento atmosferico ha contribuito all'epidemia, afferma Patrick O'Sullivan, docente di architettura alla Università del Galles, un inquinamento troppo denso per i filtri dell'aria condizionata.

Scriviamo queste righe mentre l'Inghilterra piange sulla morte di 96 giovani, forse più, nella sciagura del battello Marchioness, investito di notte sul Tamigi. Seigono così a oltre mille le vittime della feroce epidemia di disastri che da quattro anni continua a straziare questa nazione.

L'incendio nello stadio di Bradford; la tragedia all'aeroporto di Manchester; l'affondamento della nave-traghetto Zeebrugge; il mostruoso rogo a King's Cross, la grande stazione della metropolitana londinese; l'esplosione sulla piattaforma petrolifera «Piper alpha»; l'attentato contro il jumbo della Pan American, nel cielo di Lockerbie; il nello stadio di Sheffield; più quattro sanguinosi sinistri ferroviari.

Nessuno supera gli italiani in Europa per il «lamento facile», l'indignazione, la fugace esplosione di collera: ma gli inglesi, un tempo pazienti e silenziosi, li tallonano, ora, al secondo posto. Citiamo un episodio. Un giornalista di vaglia, Peter Kellner, dell'*Independent*, ha deciso di abbandonare la capitale con la famiglia, di trasferirsi nel Cambridgeshire: e ha elencato le sue ragioni in un vistoso articolo. Titolo: «Londra è intrappolata in una spirale di declino». Kellner vede solo orrore: l'esodo dei maestri, la chiusura di vitali reparti ospedalieri, il crescente squallore, gli accattoni, «lo stress, i lezzi, il rumore», addita persino il biblico ritorno dei topi di fogna, aumentati in pochi anni del 50 per cento.

«Londra è marcia»

Kellner pronuncia giudizi disperati: «Il tessuto di Londra è marcio... gli inadeguati investimenti e l'insufficiente numero di personale addestrato hanno contribuito ai recenti disastri nella sotterranea e sulle ferrovie... Sull'Underground, si viaggia in condizioni che sarebbero vietate ai passeggeri fossero animali».

Nella sua ira di «dovere lasciare Londra, Kellner drammatizza: e non pochi lettori gli hanno ricordato, dalle campagne, i loro disegni, le loro cose. Anche la pace rurale sembra infranta, con l'avvento di quelle che vieno definita una «new major industry», le scorrerie di ladri, talvolta violenti, brutali, contro le abitazioni più isolate. Voci furenti domandano dalla stampa: «Come possiamo difenderci? Con barriere di filo spinato?».

E' nata insomma una «acquisitive society», ruvida, grintosa, senza molti riguardi. I suoi difensori dicono: «Era inevitabile. Bisognava spezzare il lungo sonno britannico, bisognava destare nuove energie, nuove ambizioni». C'è del vero: la vecchia Inghilterra era una Chiesa, tutto era sacro, intoccabile: industria, scuola, sindacati, burocrazia, ogni istituzione e tradizione, ogni uso e ogni costume, che, anzi, più vetusti e polverosi erano più meritavano rispetto e fiducia. Ma, al posto della Chiesa, è eretto soltanto un supermercato, un bazaar. Ne è prova Londra, la capitale peggio gestita d'Europa, senza più neppure la direzione centrale del Greater London Council, abolito nell'86.

Queste trasformazioni sono troppo radicali per non incidere sul carattere. Ne parla lo scrittore Anthony Burgess, che, per la prima volta dopo ventun anni di vita sul continente, è rimasto in Inghilterra per quasi tre mesi. Ha compiuto un «viaggio di scoperta» e ha trovato una deludente nazione che, con ironia swiftiana, battezza Vulgaria. Osserva con amarezza le folle di giovani ubriachi, ma è solo l'inizio. E spiega: «L'Inghilterra è un Paese sbronzo, e per di più volgare... La volgarità è qualcosa che va oltre l'occhiata lubrica, il rutto in pubblico e il gesto di chi si gratta i genitali. E' una sorta di tacita filosofia che giudica virtuosa la riduzione: riduzione dell'uomo, un nobile animale, a una serie di reazioni omuncolari».

Burgess non è ottimista: vede in questa «vulgarity», in questo rimpicciolimento dell'umanità, l'«essenza» non soltanto thatcherismo, ma anche di un eventuale kinnockismo, ovvero di una éra politica, sotto la direzione del leader laborista Neil Kinnock. In questa Inghilterra inzotichita, le belle maniere sono gemme neglette, dimenticate. «La cortesia è espressione del riguardo degli altri e l'omuncolismo si distingue per l'assenza di tale riguardo». La Old England sopravvive in Vulgaria, ma a fatica. Vulgaria è aggressiva, ambiziosa. Purtroppo — conclude Burgess —, si è rivelata impotente».

All'insegna di Mammona

Certo, la storia insegna che *quasi mai* una nazione migliora con l'armonioso equilibrio, con la magica simmetria di un crescendo musicale. Il inglese colpisce più degli altri perché più sgargiante è, qui, il divorzio dal passato; perché maggiore è il contrasto tra evoluzione e involuzione; perché regista assoluta, bene e male, è un'unica persona, donna straordinaria, Margaret Thatcher. Straordinaria e solitaria. Per la prima volta, l'Inghilterra ha al vertice una élite — neppure accademica, con radici a Eton, Oxford o Cambridge — è guidata, ispirata, da condottiera, prode e sagace, ma che sembra valori chiari, profondi, luminosi.

Prodigiosa è la capacità della Gran Bretagna di assorbire le metamorfosi sociali e di fornire la necessaria stabilità politica. Ma questa transizione si sta rivelando ardua: e ciò spiega l'assenza dei Verdi, il cui francescano «appeal» è ricco di note morali. La Thatcher passerà alla per aver costretto gli inglesi a guardare la realtà, per aver disperso le soporifere illusioni prodigate durante gli Anni 60 e 70 dai vari governi tory e laboristi. Adesso, però, svezzato il tossicomane, la signora non sembra capace di condurlo verso una vita più civile. Tale è il vandalismo, tale è la violenza giovanile che il governo propone di colpire i genitori negligenti con le stesse pene inflitte ai figli. Il ragazzo che si presenterà a speciali per correttivi» accompagnato dal padre o dalla madre, meno colpevoli di lui.

Lo Stato inglese non è sclerotico come l'italiano: ma non è più quello di prima. Certe privatizzazioni sono state benefiche, ma più per i bilanci che per i consumatori: è che spiega perché gli inglesi attendano senza letizia, con timore anzi, il trasferimento ai privati dell'industria idrica e delle ferrovie. Il declino della qualità della vita, i troppi disagi, l'avvento di Vulgaria hanno un'unica causa. L'abbiamo detto. Ma in ogni diagnosi la parola «money» spicca alta, vistosa. Money, soldi: quei di che il governo non vuole spendere e che i cittadini sperperano, in una febbre di edonismo. Hanno milioni di carte di credito, dieci volte più che in Italia e in Germania: ogni donna, uomo o bambino hanno debiti per circa mille sterline. Non è l'America, è un ruttiante luna park. All'insegna di Mammona.

Mario Ciriello

Sorpresa alla Galleria di arte moderna di Madrid

Che bel Gris, è alla rovescia

Appeso da un mese, nessuno se n'era accorto

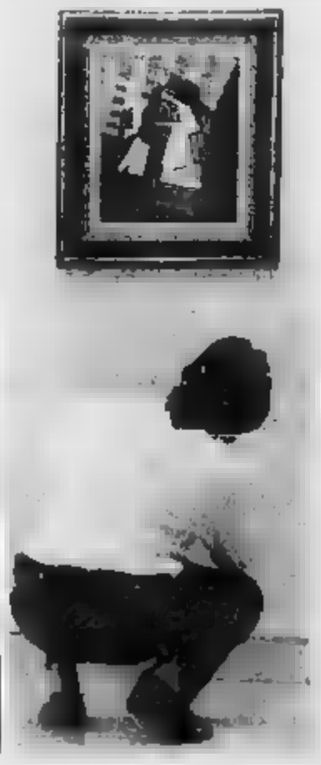
Juan Gris, uno dei più importanti artisti spagnoli del XX Secolo, continua a avere poca fortuna nella sua terra natale, dove fino all'85 era incredibilmente sconosciuto. Il pittore cubista madrileno (si chiamava in realtà José Victoriano González Perez) scoperto a Parigi nel 1912 dal mitico mercante d'arte Daniel-Henry Kahnweiler — lo stesso di Picasso, Léger, Derain e Vlaminck — è stato vittima, a 62 anni dalla morte, di un'incredibile gaffe. E proprio nella sua città. Uno dei suoi quadri più celebri ed importanti, *Broc et Verre*, olio del 1916, è stato esposto rovesciato, per un intero mese, al Museo Español de Arte Contemporanea (Meac) di Madrid.

L'errore del Meac, che comprò il quadro nell'84 alla Galleria Sotheby's per 45 milioni di pesetas, circa 1 miliardo di lire, era evidentissimo. La telé, infatti, è firmata e datata nell'angolo superiore sinistro ed invece appariva, ai rari visitatori dell'unico museo statale madrileno che espone in permanenza pittura e scultura contemporanea, con la data e la firma in quello inferiore destro. Non si tratta di un quadro tale da rendere possibile un errore, bensì di una composizione cubista in cui la tovaglia a quadri rende perfettamente identificabile il significato e, soprattutto, il verso giusto.

La scarsissima professionalità del Meac è stata denunciata venerdì scorso in prima pagina dal quotidiano «El País». Ed i risultati non si sono fatti attendere. Il giorno dopo, «Broc et Verre» ha ricevuto la dovuta giustizia ed è stato girato per il verso giusto. Al Meac si sono giustificati spiegando che la tela era stata prestata di recente ad un museo di Tokyo per una esposizione sull'arte spagnola contemporanea. Una volta ritornata in patria, chi l'ha appesa ha preso un grosso abbaglio. Pare sia stato un falegname od una guardia giurata.

Fonti del ministero della Cultura — non è stato possibile parlare ieri mattina con il direttore del Meac, Fernando Pereda, perché «il museo è chiuso al lunedì» — commentavano ieri mattina che «il caso è stato gonfiato e l'enfasi ad esso data è assolutamente grottesca, ridicola, dovuta alla mancanza di notizie tipica di agosto».

E' però possibile ricostruire come si è arrivati alla denuncia di una gaffe tanto colossale. Ce lo racconta Cecilia Cariani, 32 uruguaiana figlia di emigrati di Varese, giornalista e d'estate guida turistica dei musei madrileni. E' lei l'autrice della scoperta dal «Gris capovolto».



Il quadro di Juan Gris «Broc et Verre» appeso alla rovescia nel di Madrid. (Foto di Gutierrez)

«Tutte le settimane — spiega — porto un gruppo di turisti al Meac. In giugno al posto delle tele, che erano a Tokyo, c'erano delle fotografie, appese però nel modo giusto. Ai primi di agosto vidi il quadro appeso alla rovescia e grande fu la mia sorpresa quando lo vidi nella stessa posizione erronea dopo venti giorni. Comunicai la a "El País"; sabato mattina già riparato alla "svista"».

Il Meac presto chiuderà i battenti come museo di arte contemporanea e si trasformerà nel museo etnografico del Pueblo Español e nel Centro di Investigazione Museistica. I suoi quadri andranno al celebre Centro de Arte Reina Sofia, due passi dal Prado, Centro che con solo due anni di vita si è fatto per le sue bellissime ed accuratissime esposizioni.

Gian Antonio Orighi

Il Papa e l'umanesimo cristiano

La Chiesa non è una terza via

SULLA *Stampa* di mercoledì 23 agosto scorso l'amico e collega Gianni Vattimo ha svolto una attenta riflessione sulla situazione mondiale del Cattolicesimo e anche, in certa misura, della Chiesa italiana, in riferimento a due recenti manifestazioni del mondo cattolico: l'incontro di Giovanni Paolo II con i giovani a Santiago de Compostela e, in subordine, l'ultimo «meeting» di Rimini.

Nel messaggio di Santiago il Papa avrebbe presentato il rilancio del cattolicesimo come «terza fra totalizzante del marxismo (ormai totalmente in crisi) e concezione laico-democratico-liberale, in nome della formula «umanesimo cristiano». Il limite di tale operazione ideologica consisterebbe per Vattimo nel fatto che, quali che siano la dignità e la rispettabilità della formula «umanesimo cristiano», sarebbe però ambigua e, ciò che è più grave, priva di contenuti.

Mi domando innanzi se corretto affermare che per Papa Wojtyla il cattolicesimo, anche limitatamente al suo impatto socio-politico, rappresenterebbe la «terza via», dal momento che proprio in documenti ufficiali la stessa assai discussa e rifoderata «dottrina sociale cattolica» si nega che rappresenti la «terza via» fra comunismo e capitalismo. Tanto meno penso che, secondo il Papa, si possa considerare globalmente il Cristianesimo come «terza via».

A parte questo, è certo che molte delle cose che Vattimo dice inducono a riflettere e muovono al consenso. Un consenso però che richiede a mio avviso le qui parlo come un credente che si sente impegnato nella battaglia a favore della libertà, della democrazia e della laicità) alcuni «distinguo», dal momento che mi pare che Vattimo metta sullo stesso piano cose diverse e attribuisca ad un eguale valore. Né l'ideologia marxista né quella liberale debbono trasformarsi in concezioni totalizzanti della realtà. Cadere ad una tentazione del genere si risolverebbe una operazione che, secondo me, è quanto meno analoga, anche se di segno opposto, a quella in cui cade talora Papa Wojtyla mettendo sullo stesso piano cose di ben diversa gravità: per fare un solo esempio, quando proclama la difesa della vita contro l'aborto (che per un credente è indiscutibile) e insieme condanna con toni addirittura apocalittici la contraccezione, mentre un uomo di indiscussa fede e di grande responsabilità pastorale il card. Pellegrino definì la *Humanae vitae* incidente di percorso della Santa Sede».

L'ideale laico-democratico-liberale, pienamente condivisibile per un credente nell'ambito politico e civile, non implica affatto l'accoglimento di corollari indebiti quali una modernità un progresso senza controlli, senza autocritica, senza riserve, o l'accettazione di ogni sorta di permissivismo. L'autentica difesa dell'individuo non può accettare l'egoismo individualistico, ma libertà e libertarismo stanno sullo stesso piano. Nello stesso numero della *Stampa* in cui è uscito l'articolo di Vattimo, leggo, riassunte, certe dichiarazioni di Vincenzo Muccioli che mi trovano consenziente (anche se avrei preferite pronunciate in un diverso ambiente), secondo cui la vera libertà deve essere condizionata da punti di riferimento, né il giusto può ridursi alla pura soggettività.

Quanto poi all'«umanesimo cristiano», che sarebbe secondo Vattimo privo di reali contenuti, esso mi sembra aver avuto ed questo specifico contenuto. Proprio in riferimento critico ad una tradizione monolitismo cattolico, quello di porsi continua riflessione critica sulle realtà emergenti, uno sforzo di mediazione, mai pienamente raggiunta e sempre rinnovata, fra imperativi della fede e mutevolezza delle situazioni. Uno sforzo che il credente fa per confrontarsi un lato con la storia e con la realtà di oggi in un dialogo inquieto con Dio, con la propria coscienza e in rapporto con gli altri uomini.

Che poi esista una stretta relazione fra umanesimo cristiano e civiltà occidentale, nelle sue espressioni tanto laico-liberali quanto storicistico-marxista non c'è dubbio. Mi pare importante, e indiscutibile, che a cento anni di distanza il Vaticano II abbia in sostanza rigettato le tesi fondamentali del *Sillabo*. Il problema, per l'«umanesimo cristiano», è oggi semmai quello allargare le sue tradizionali prospettive ad altri umanesimi con i quali non ha sinora abbastanza o affatto dialogato. Così ritengo che una moderna visione laico-democratico-liberale dovrebbe maggiormente integrare in se stessa i valori della spiritualità e dell'etica cristiana, rigettando nel contempo quelle che contraffazioni del rigore morale della libertà, quali appunto il permissivismo, il discredito per l'idea di famiglia sana e unita, l'esaltazione dell'aborto come liberante, l'individualismo consumistico e altro ancora.

Ricordo solo che quando, a fine Anni Cinquanta, una parte del mondo laico italiano credette di estendere i valori di libertà facendo spazio al permissivismo morale, non mancarono laici che, come Norberto Bobbio, denunciarono l'equivoco di una simile ambigua operazione. E forse perché ormai età troppo lontano dalla generazione di quei maestri antichi, voglio ricordare che uomini come appunto Norberto Bobbio o Alessandro Galante Garrone, che sono certo fra i più degni rappresentanti della tradizione laica torinese, sono sempre stati sostenitori di un'etica severa che è pure, nelle sue radici ultime, autenticamente evangelica.

Franco Bolgiani
Ordinario di Storia del cristianesimo all'Università di Torino

Quartier generale di Rastenburg nella Prussia Orientale: il maresciallo Goering esamina gli effetti del fallito attentato a Hitler nel '44

La resistenza tedesca al nazismo: grande mostra per rimediare ai silenzi passati

Berlino, fiori per Stauffenberg

Sul luogo dove si fucilò l'attentatore di Hitler

BERLINO
INVIATO

C'è una corona di fiori freschi e una lapide con quattro nomi: Claus von Stauffenberg, Friedrich Olbricht, Albrecht von Quitzheim, Werner von Haeften. In un cortile del grigio Bendlerblock, la sede del comando generale dell'esercito di Hitler, furono messi al e fucilati la notte di luglio 1944. Poche ore prima, nella sua tana del lupo a Rastenburg in Prussia Orientale, Hitler scampato alla bomba con cui Stauffenberg aveva sognato di cambiare la storia. Il generale Ludwig Beck, capo della fronda militare, era stato costretto al suicidio. la vendetta hitleriana si fermerà qui, saranno duecento i condannati a morte: ufficiali, diplomatici, funzionari. Dopo il tradimento, non era forse il caso di fare un po' di pulizia ai piani alti del regime? E anche a quelli bassi, ci saranno cinquemila condannati per tradimento negli ultimi dieci mesi di guerra.

Quarantacinque dopo, e cinquanta dall'inizio della guerra, ecco Stauffenberg e i suoi al centro di una grande mostra sulla resistenza contro il nazionalsocialismo. L'esposizione si snoda sul secondo piano dell'edificio dove una volta avevano i loro uffici gli alti gradi dello Stato Maggiore. Dalle finestre interne si vede il luogo della vendetta trasformato in corte d'onore, il bronzeo monumento al resistente, la parete cui si addossarono i quattro ufficiali condannati, quella notte d'estate, davanti al plotone d'esecuzione. Era il penultimo anno di guerra, e già premeva sulla Germania la formidabile tenaglia alleata. Ma qui, nei segretissimi centri studi dell'esercito, si continuava a coltivare l'illusione dell'arma segreta.

Il Bendlerblock prende il nome dal suo vecchio indirizzo, quello Bendlerstrasse che dopoguerra ha ribattezzato Stauffenbergstrasse. Siamo nei pressi del Tiergarten, al margine meridionale di quello che fu, Berlino capitale, il brillante quartiere ambasciate. Fino alla prima guerra mondiale aveva sede qui il comando centrale della marina: poi gli ammiragli cedettero il luogo ai generali. Appena giunto al potere, nel '33, Hitler scelse questo palazzo per precisare i suoi obiettivi: estirpazione del marxismo, conquista di uno spazio vitale a Oriente. Adesso a pochi metri da qui c'è il Muro.

Stauffenberg, dunque, l'elegante aristocratico che amava mormorare i di Stefan George, scelse la carriera delle armi adeguandosi alla tradizione di famiglia. Eccolo percorrere i gradi in Polonia, Francia, poi nell'Afrika Korps di Rommel. E' proprio nella guerra del deserto che viene ferito: così torna a Berlino. E' colonnello, è privo di un occhio di una mano, è ormai convinto che i doveri dell'uomo coincidano più con le consegne di ufficiale. Eccolo tessere la rete dalla stanza al Bendlerblock tentando di connettere l'opposizione militare, frutto un malumore sordo diffuso contro il caporale austriaco che trascinando la Germania verso il nuovo disastro, e i gruppi della resistenza civile.

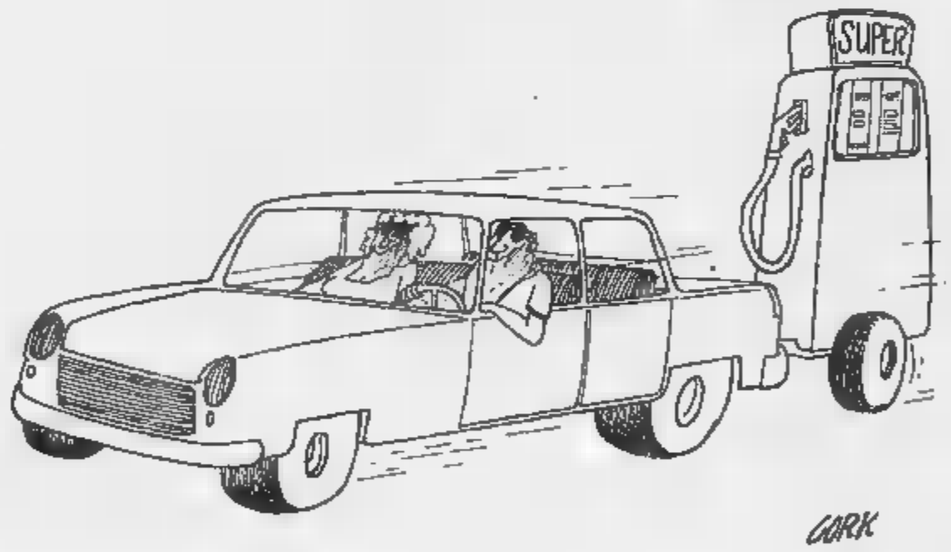
Perché questa mostra non si limita alla congiura del luglio. Vi si parla del movimento operaio negli anni della dittatura nazista, dell'ostilità al regime che espressero, sia pure fra molte ambiguità ufficiali, certi ambienti luterani e cattolici, dell'emigrazione politica, dei gruppi di resistenza organizzata come la Bianca Monaco. C'è un'immagine tradizionale, quella della Germania monolitica attorno suo Führer, che l'esposizione berlinese invita quanto e correggere. Se davvero fosse stato totale, il consenso dei tedeschi, la Gestapo sarebbe stata inutile, e inoperosa. Avrebbe forse avuto bisogno, un regime unanimistico, di un così forte apparato di polizia? Il primo dei grandi Lager, Dachau, non fu forse creato per gli oppositori interni?

La verità è che fino a poco tempo fa la Germania non amava affatto parlare di resistenza. L'opposizione al regime è stata a lungo accomunata all'esperienza hitleriana in unico sforzo collettivo di rimozione. Una mostra come questa del Bendlerblock, visitatissima nei giorni apertura settimanale, e destinata a rimanere aperta fino all'inverno, sarebbe stata impensabile in passato anche relativamente recente. E oggi, del resto, ha suscitato polemiche accese. Per un particolare capitolo, quello che allarga lo spettro dell'opposizione militare ad alcune organizzazioni, di cui la più nota è il Comitato nazionale Germania libera, il . Per questi oppositori è risuonata di nuovo l'accusa di tradimento.

Il problema specifico riguarda la diserzione. Il Nkfd puntava proprio su questo obiettivo: invitando i soldati a rifiutarsi combattere la guerra di Hitler. La sola forma di resistenza praticabile da parte di un singolo militare: così definiscono la diserzione i curatori della rassegna berlinese. E c'è chi obietta: tradimento, niente in comune con il gesto rischioso e spettacolare di Stauffenberg. Ma il gesto del disertore, certo spettacolare, è poi meno rischioso: molti lo hanno fatto nella Wehrmacht, altro mito monolitico da rivedere, e ventiduemila sono stati condannati a morte. Possibile che debbano ricevere, oggi, perdurante condanna morale? Al contrario, in alcune piazze tedesche la diserzione ha ricevuto recente una consacrazione monumentale.

L'avrebbe avuta anche prima, se la bomba di Rastenburg non avesse fallito il suo obiettivo. Un capitolo della ricostruisce meticolosamente l'attentato. L'ordigno esplode sotto il tavolo ingombro di carte militari. Ecco le immagini di una distruzione drammaticamente inutile. C'erano ventiquattro persone nella baracca dello stato maggiore: cinque uccisi dallo scoppio, tutti gli altri feriti. Hitler la cavò con qualche graffio alle gambe. Poi alla tana del lupo visita Mussolini, e il Führer mostra compiaciuto al collega italiano il luogo in cui hanno tentato farlo fuori. Se Stauffenberg ce l'avesse fatta, forse la guerra sarebbe ormai alla fine. E' invece destinata a durare altri dieci mesi, e il peggio deve ancora venire.

Alfredo Venturi



LETTERE AL DIRETTORE

Camon e il caso Verdiglione: i pro e i contro

L'articolo di Ferdinando Camon sul caso Verdiglione, di giovedì 17 agosto, ha provocato numerose reazioni. Pubblichiamo un estratto delle lettere più significative. La prima proviene dal presidente dell'Associazione psicanalitica italiana, legata al movimento di Verdiglione.

Come direttore di ricerca e psicanalista, mi indigna che vi sia chi spiega ai lettori che le sedute di psicanalisi un di pura angoscia» e che il rapporto tra psicanalista e paziente è un rapporto tra un potente e un debole. Anzi: tra il più potente e il più debole». A che psicanalisi si riferisce Camon? E' diffamatorio che, a 50 anni dalla morte di Freud, vi sia ancora chi accredita una «visione» psicanalisi così oscurantista, magica, ipnotica. Eppure Freud aveva precisato che il transfert non è uno strumento di sopraffazione, ma ciò che impedisce che conversazione si volga in soggezione e dipendenza.

E quanto al «concentrato di angoscia», non sarà da ascrivere tutto alla relazione tra Camon e il suo psicoterapeuta, se esiste? La psicanalisi che strutturo l'esperienza, la procedura, la ricerca scientifica mia e dell'Associazione psicanalitica italiana è formazione e arte, cultura e gioco, prova di verità e di riso; ben altra cosa dalla sottomissione angosciante «fantasmatizzata da Camon.

Lui, dice, si schiera con il più debole. Ma in una relazione, chi è il più debole, chi il più forte? Come può uno scrittore accreditare una visione così manichea? Valutare la scienza, la cultura, la scrittura con questo metro valore sempre discutibile, oggi mi sembra patetico, se macabro, quando la posta in gioco è la libertà, se non la vita, di un intellettuale.

Credo che Verdiglione debba essere liberato perché debole o forte, ma perché trattenerlo in cella non giova a nessuno, tanto meno alla giustizia. Che, come ciascuno sa, deve rieducare i colpevoli, non punire i potenti.

dott. **Sergio Dalla Val**, Bologna
presidente Associazione psicanalitica italiana

Assurdo tenerlo in

Ho letto stupore e irritazione lo scritto di Ferdinando Camon. Ho seguito il processo Verdiglione, letto gli interrogatori. Non mi sembra che ne venga fuori niente di preciso, a parte la prosopopea e supponenza di un giudice accusatore, che pensa di sapere cosa dev'essere la psicanalisi.

In quanto alle accuse che Camon elenca, sono state mai veramente provate? Siamo nel balbettio della psicanalisi anche dove Camon parla di puro concentrato di angoscia. Sarà stata la sua esperienza non so con chi. Ha visto Camon come interveniva per esempio Milton Erickson nella vita dei suoi clienti? Perché in tutto questo, quel che assurdo non è Verdiglione, le sue teorie e il suo comportamento con cui si può essere in completo disaccordo, ma semplicemente il fatto che debba essere incarcerato e mantenuto carcere...

famiglie pazienti! Ma vivaddio Camon non sa che le famiglie dei pazienti di uno psicanalista sono spesso in opposizione forsennata all'analista proprio dove toglie i pazienti dallo schema anteriore? Anche James Hillman subì un processo, se non erro Zurigo, per qualche marito scatenato. Ma è la concezione del lavoro psicologico come puro concentrato di angoscia soprattutto che mi diverte e mi preoccupa: cosa direbbe Jakob Moreno e il suo bisogno di ridere far ridere? E allora lo psicodramma moreniano o i gruppi gestaltistici dove li mettiamo?

Insomma, il discorso troppo più complesso e semplicemente penso che Alberto Moravia e i firmatari dell'appello volevano spostare la dinamica da un'invasione della legge come repressione in un campo che non compete, tentando come per il famoso reato di plagio di diminuire le intrusioni illegittime nell'arco della coscienza.

Gianfranco Draghi

Abuso degli incapaci, è giusto punirlo

In qualità di rappresentanti della DI.A.PSI.GRA., associazione che difende anche tutela legale migliaia di malati psichici e le loro famiglie, vogliamo ringraziare Ferdinando Camon per la difesa della norma penale sulla circonvenzione d'incapace che certi intellettuali, Moravia in testa, vorrebbero abolita.

Si tratta dell'art. 643 C. P. che punisce coloro che, abusando dello infermità o deficienza psichica di una persona anche non interdetta od inabilitata, la inducono a compiere un atto dannoso a sé e ad altri. Tale norma può anche prestarsi ad interpretazioni per tutelare persone solo un po' sprovvedute, ma ciò non toglie che tuteli le categorie più deboli società.

Sono facile preda suggestioni, raggiri ed imbrogli: le persone scarsamente dotate intellettualmente, acritiche e sprovvedute; i nevrotici dalla personalità debole, sebbene tale disturbo mentale consenta di svolgere attività lavorativa, anche ad alto livello; infine, i veri malati mentali, ossia gli psicotici. Oggi gli psicofarmaci riescono ad attenuare gli effetti più appariscenti della malattia mentale, ma la malattia resta e le eventuali manie grandezza e di onnipotenza sulle quali possono far presa sciacalli scaltri e senza scrupoli: certi concessionari di barche ed uso, maghi . Maghi, centri culturali-terapeutici e Chiese pseudocristiane vengono giustamente inquisiti quando mostrano di conoscere altrettanto bene fragilità psichica e consistenza patrimoniale dei loro adepti.

Pertanto la DI.A.PSI.GRA. ha accolto con favore la recente istituzione dell'Albo degli psicologi, che vengono responsabilizzati come professionisti. Oggi lo psicologo, oltre a temere la magistratura ordinaria, deve anche temere il proprio Ordine, che dovrebbe sospendere dall'attività l'indegno, anche quando l'indegnità non rientri necessariamente nell'ambito del Codice penale.

dott. **Carla Soldi**, Torino
presidente sezione Piemonte dell'Associazione Difesa Ammalati Psichici Gravi

TRIBUNA DI LATTA

Non dire mai problema

Una parola da dimenticare

FATTO. Non ho dovuto faticare molto. Pochissimo. Ho tolto dall'uso mio, scritto e parlato, radicalmente, una parola che già usavo poco, ma che ora domina, ossessiva, senza ritegno, in cretiniano, in cretinese, in cretinesco e in cretinolo, nel linguaggio dell'Europa che parla, pensa, legge e scrive: PROBLEMA.

Disintossicazione salutare. Mordersi il labbro subito. Chiedere scusa dopo averlo detto. Cancellatura sul foglio scritto: controllare che resti un solo *problema*. Riprendere con gentilezza l'oratore, inviandogli biglietrino alla tribuna: gli verrà colpo, benissimo. Rieducarsi, rieducare: il linguaggio è un organo malato da far tornare alla sua funzione. Mettersi d'impegno. Voler riuscire è riuscirci. Anche il cretino può fare, almeno una volta, un passo nella direzione opposta: ci provi, sarà una gioia. Lavare il linguaggio è piscina di Lourdes, con la certezza del miracolo.

— Qual è il suo problema, signora? —

— Un foruncolo nel sedere che pare nodo da marinaio! —

— E' problema serio. Per questi problemi c'è... Se il farmaco le crea dei problemi, torni da me, troveremo un'altra soluzione per il suo problema! —

Chi arriva in ritardo per un incidente, un guasto, posto di blocco si scusa dicendo che «gli è problema».

Spécchiati, povera lingua:

— Con la scadura, Lei avrà dei problemi. —

— Con gli arabi si hanno sempre problemi. —

— E chi ha dei problemi, deve rimanere senza lavoro? —

— La priorità va data al problema dei... —

— Mi dica il suo problema, se sono indiscreto. —

— E' un problema che mi tiro dietro da quando avevo dieci anni. —

Ricordo questo dialoghino tra un cliente e la *Reception* di un albergo:

— Venendo a Pasqua c'è problemi? —

— No, non dovrebbero esserci problemi. Se ci fossero problemi la sistemeremmo ugualmente. —

— E dopo il lunedì di Pasqua c'è problemi? —

— Nessun problema. Ci potrebbero essere il giorno dopo, perché abbiamo un convegno Problemi del Tempo Libero. Ma per Lei faccio in modo che non ci siano problemi. —

I figli, sembra che li facciano unicamente per averne il problema. I matrimoni, dopo l'inutile esperienza prematrimoniale, non hanno altri zampilli che di problemi senza interruzione, oltre il divorzio anche, e fino alla morte, che è stata istituita perché l'umanità post-industriale risolvesse col suo distinto aiuto i problemi più urgenti. Oh, vita lunga hanno, i problemi, ci sopravvivono:

— Papà ci ha lasciati nei problemi.

Il via libera a tutto, la parola magica, il passaporto universale, la carta di credito di Cretinalia è: NON C'E' PROBLEMA.

— Scusa se t'interrompo: abbiamo un problema. —

— E' un problema trovarti al telefono. —

Sarà. Certo che, tra i modi di riempire il vuoto dell'esistenza (che *problema*, eh?) ne ho inventati di migliori che quello di passare alcune ore della mia inutile giornata in utilissime telefonate.

C'è stato aggravamento. Dei «gravi problemi da affrontare» o «sul tappeto» (chissà perché i problemi devono finire «sul tappeto» come bottoni perduti, come gocce di oliera? e perché soltanto i gravi? la gravitazione è di tutti) la situazione è stabile, lasciamoli dire, è un cic verbale cronico; vorrei salvare qualche infelice (non mi leggono che gli infelici) almeno dalle *problematiche*.

Dire problematica per problema, specialmente al plurale, è infezione che si va diffondendo, dai focolai soliti.

— Siamo qui per dibattere le problematiche... —

Intervengono, talvolta, le *tematiche* a dare man forte al contagio:

— Le tematiche di queste problematiche... —

— Io vivo nell'angoscia di questa problematica! —

Questo l'ho sentito da una che si versava nei confessionali della radio, e sarà pur stata vera la sua angoscia, associata a *problematica* sfumava in alone d'idiozia: era *dramma* la parola da usare. Sebbene se faccia un uso improprio fuori teatro, dramma è parola che funziona: perché problema può generare angoscia e un dramma no?

Gli intellettuali, grandi consumatori di problematiche, di estetiche, di dinamiche e di merdotiche, hanno nel portafogli anche un buon numero di *metodiche*. Grazie alle metodiche il meglio dei professori riescono ad indirizzare sulla Via della Soluzione le più ricalcitranti problematiche, di cui ignorano nessuna tematica.

Ecco infatti: «le metodiche correnti per i problemi storiografici», «le metodiche parallele», «le metodiche convergentia», «le metodiche degli Anni Ottanta»...

Condannato a sparire perfino dalle roccaforti teologiche, il verbo essere si è ridotto a fare coppia gay con *problema*, dovunque ci sia un cremolio d'imbarazzo, un ventolino misero di disagio. Ed è un'incessante litania di: — Se arrivi all'improvviso mi crei un problema... — E ancora:

— La sua presenza ci crea dei problemi gravissimi. —

— Sapessi che problemi ci hai creato! —

— Crea troppi problemi... —

Il potrebbe dirlo di Dio, con ragione, ma lo si dice di qualunque moccioso isterico, facendone un creatore.

Ci sono anche i tiranni, gli Ercoli, gli Argonauti, i minotauricidi che «si misurano», «si confrontano» temerari eroi «i grandi problemi» — dell'Europa, della pace, del Novantadue (da poco come «grande problema»), e, genericamente, del Duemila «ormai prossimo».

La stolida scadenza escatologica assume nel cretinofono figura di *problema* nella forma degradata di «grande problema» e di «grosso problema», in coniugazione al futuro:

— Sarà il più grosso problema degli Anni Novanta. —

Dai tavoli delle segreterie dei partiti, dove siedono gli indomiti *leaders*, partono i confronti più decisivi, vere raffiche di «confronti con i problemi».

— Sul terreno del confronto intorno ai grandi problemi della società... — Qui sono i neocomunisti a parlare, è lo stesso linguaggio, guarda, del più paleo democristo.

Oh cara bambina, non li ascoltare, vieni via, sono dei cattivi: chi è scemo è cattivo.

Ci vedi male da un occhio? Non hai un *problema*: hai un difetto, hai un guaio... Ci sono difetti raddrizzabili, altri no, guai che passano e guai che non passano; gli scemi dicono problema perché pretendono che di tutto ci sia (oh velenosa mummia, volgarità senza nome!) la soluzione.

Ma non c'è.

La parola *problema* vòmitala; è sporca, l'hanno lordata, una bocca pulita la rifiuta più. Al suo posto la vecchia parlata degli Itali offre: difficoltà, nodo, malanno, impedimento, groppo, ostacolo, pasticcio, imbroglio, cruccio, malattia, accidente, molestia, disturbo, impiccio, intoppo, tormento, garbuglio, perfino inghippo, eccetera eccetera. Perché tenerle chiuse nelle catacombe del fiato, perché lasciarle ricoprirsi di muffa, parole così spedite?

Strana cosa ho osservato. Da tempo i traduttori si dannano per evitare che Amleto dica «questo è il problema». Infatti quel *that is the problem* scespiriano fa dannare e sudare.

Qualcuno, addirittura, ha pensato, nella messinscena, di togliere il monologo per «togliersi il problema», metafora usata normalmente per l'aborto, di marca bartura che ha esaurito i modi per dirla, diventata più *problem* che l'essere e che il non-essere. Lì, però, problema può rimanere: sempre più difficile sarà dirlo, farlo dire. Fare ingoiare il *problema* da Amleto dalla scena a spettatori fritel co*fish and chips* nei «problemi» che gli attribuiscono, è oggi una bella impresa d'attore e di regia.

Stavo per chiudere... Intanto problema era già piombato su altre parole si era messo al loro posto. Si è sostituito a «domanda» il miserabile!

— Chi ha problemi? —

— Avete problemi? —

Non si tratta più di cose angustianti o di disturbi del piloro, ma di domande che riguardano qualsiasi aspetto di questa povera vita. La domanda stessa è il problema è detta anche lei problema.

— Per oggi avrei problemi. —

Mi fa piacere. Tanto non darei che risposte *problematiche*.

Guido

nell'interpretazione di Laurence Olivier

Le eredità dell'89: per la musica un grande progresso tecnico

Il frutto della Marsigliese

Nella Nona si sente la Rivoluzione

L'ondata rivoluzionaria si sente anche nell'Eroica, nel Fidelio e nella Quinta

visto da Levine (Copyright «N.Y. Review of Books», Ilpi e per l'Italia «La Stampa»)

ANIMATA spirito pratico, sospinta dall'ansia del fare, la Rivoluzione francese aveva avuto né tempo né modo di pensare a una sua musica; prese quella che c'era, s'impossessò generi pronti, modificando titoli e colori esteriori: *Ça ira*, tanto per dirne una, è tolta da un motivo allora noto a tutti, *Le carillon national* di Bécourt, prodotto della suite aristocratica e cortigiana della più bell'acqua. Solo poco alla volta, un tipo di musica rivoluzionaria si è fatto avanti, ma sbocciando a risultati consistenti, e più tardi sommi, solo a Rivoluzione conclusa, come precipitato stilistico, trasfigurazione a posteriori su materiali idealizzati dalla distanza storica.

Subito, il fenomeno nuovo, mai avvenuto prima in misura così vasta, è l'intervento statale nei riguardi della produzione e circolazione artistica. La musica strumentale, priva di contenuti immediati, è trascurata; la vita concertistica parigina, la più ricca d'Europa assieme a quella londinese, quasi si arresta, mentre l'attenzione si rivolge al teatro. Nel '90 la Convenzione propone che tre volte la settimana i teatri allestiscano «tragédies républicaines», come quelle dedicate a Bruto, Guglielmo Tell, Caio Gracco, e che rappresentazioni contrarie allo «spirito della rivoluzione» vengano vietate e gli eventuali direttori puniti.

Si suona in piazza

Parole al vento: l'Opéra presentò un macroscopico ristagno di repertorio e la gente continua a riempire la sala solo per le riprese delle opere di Piccinni, Gluck, Rameau, Salieri e Sacchini che tanto successo avevano avuto negli anni '70-80.

Altra aria all'Opéra-comique, coltivata ai teatri Favart e Feydeau, due centri nevralgici della vita parigina: qui, niente Bruti e Gracchi, riflesso immediato di fatti di cronaca, spettacoli di poca spesa messi alla svelta e in il 5 giugno 1794 i due teatri arrivano insieme al traguardo della rappresentazione con due lavori entrambi intitolati a Joseph Barra! Tuttavia, anche qui, e parte i soggetti, il gusto musicale rivoluzionario quello di sempre: vecchi maestri che avevano fatto la carriera sotto l'antico regime, Grétry e Gossec, sono bene accetti e Gossec diviene addirittura il musicista ufficiale dei primi anni rivoluzionari.

Al di fuori teatri e delle sale, la Rivoluzione provoca però una marea di musica da spendere all'aperto, in strade o piazze; un numero impressionante di vengono scritte da professionisti e da poeti e musicisti occasionali, anche se spesso si trattava di motivi noti con parole nuove.

Sul piano collettivo, il Stato, eliminata la Chiesa cattolica, tende a creare una religione, i suoi testi sacri, il suo simbolismo, i suoi culti (la Ragione, l'Essere supremo), i suoi canti liturgici; odi, marce, danze, musica militare, inni alla libertà, alla natura, per la festa degli sposi, per la festa dell'agricoltura, per la partenza e il ritorno dell'armata divengono i generi più tipici della musica d'uso rivoluzionario.

Al *décor* sopraintende Jacques-Louis David, regista e uomo di fiducia del governo rivoluzionario (e poi imperiale) in ogni materia artistica: la «messa da requiem» trova il suo corrispettivo all'aperto nella «marcia funebre», secondo una grandiosa scenografia musicale della morte che tanta presa avrà ancora su Berlioz. Tuttavia, sarebbe eccessiva limitazione ridurre l'influenza della Rivoluzione sulla musica solo al terreno funzionale.

Schumann affascinato

Sul piano della figura sociale del musicista, si fa piazza pulita del maestro di cappella e del cantante evirato, colonne portanti del sistema musicale antico; ma, ciò che più conta, anche per il linguaggio musicale in '89 non è passato invano.

Il primo fenomeno manifesto è lo straordinario salto in avanti compiuto dagli strumenti a fiato per progresso tecnico e varietà impiego; musicisti raccolti attorno al nucleo della Guardia Nazionale, come Cherubini, Méhul, Rode, Kreutzer, Boieldieu e Isouard, fondano il *Magazin national de musique*, mensile di inni patriottici tirato a 12.500 esemplari che diffonde musica per fiati in ogni città della Francia; e il bello, il colpo di genio della tiratura a fascicoli separati, è che questi inni rivoluzionari arrivano sui leggii delle bande reggimentali asburgiche e prussiane che se li suonano gusto matto; e quando Beethoven a Vienna ci metterà le mani, uscirà la *Marcia funebre* dell'*Eroica*.

Infatti, un altro risultato del decennio rivoluzionario è aver aumentato la circolazione di tipi musicali fatti di ampiezza, solennità e ridondanza; un tono lento voluminoso, di semplice sagomatura, diviene consueto all'inno rivoluzionario, specie quando imbocca la via della tonalità di mi bemolle maggiore; in campo vocale poi, si preferisce il semplice coro unisono posto dell'intreccio polifonico: oltre a favorire l'intonazione da parte cantori non professionisti, il coro monodico riceve una nobile investitura con il riferimento alla greca la quale, così si leggeva, pur non praticando l'armonia e la combinazione verticale dei suoni, tanti memorabili effetti aveva prodotto nell'animo degli ascoltatori.

questa tendenza alla semplificazione delle linee, mescolata alla grandiosità di Haendel riscoperto, al mai dimenticato Gluck, al Mozart solenne delle ultime opere, genera un linguaggio che con il primo Cherubini e Beethoven trentenne rivoluziona il cammino della musica: la *Sinfonia Eroica*, anche scritta per Boneparte, il *Fidelio*, larghi squarci della *Quinta Sinfonia* e buona parte Finale della *Nona*, sono tutti frutti di un gigantesco processo creativo che fra le sue componenti include anche l'ondata della musica rivoluzionaria.

Un'ondata molto lunga: per *La Marsigliese* del poeta soldato Rouget de Lisle, la medaglia d'oro arriva cinquant'anni dopo e gliela appunterà sul petto Robert Schumann: tante volte il grande romantico userà quella melodia, ma in nessun luogo con la freschezza *Carnevale di Vienna*, e con la forza visionaria del Lied *I due granatieri*, parole di Heine: vissuto in anni così diversi, e alle prese con problemi tanto diversi, le note della *Marsigliese* non persero mai per Schumann il significato di entusiastica energia cui erano risuonate per la prima volta, tanti anni prima, sull'altra sponda del Reno.

Giorgio

Ha criticato l'imperatore e il militarismo, da allora vive con la scorta. Ecco la sua prima intervista

«Noi aggressori, vittime dell'atomica»

Parla il sindaco di Nagasaki: il Giappone si deve vergognare

NAGASAKI
DAL NOSTRO INVIATO

E' accaduto il ■ agosto, all'incontro internazionale per ricordare l'anniversario della di- della città da parte della seconda bomba atomica della storia.

«La guerra nel Pacifico — ha detto il sindaco nel suo discorso ufficiale — cominciò con l'attacco a Pearl Harbor è finita qui, con un prezzo di venti milioni di vite. Dobbiamo andare alla ricerca noi stessi in quella guerra, e pregare non soltanto per le vittime giapponesi, anche per le vittime degli altri Paesi».

Sembrano affermazioni ovvie, ma fatte in Giappone, da una personalità pubblica come il sindaco di Nagasaki, Itoshi Motoshima, davanti a una platea nazionale e internazionale.

E' la prima volta che la responsabilità nipponica per la guerra che finì con due bombe atomiche viene ricordata così chiaramente.

E' la prima volta che il Paese viene invitato a ricordare non solo le proprie vittime, ma anche le altre: quelle del Sol Levante nei Paesi asiatici invasi, e i coreani deportati in Giappone per lavorare nell'industria bellica, colpiti anch'essi a migliaia dalla morte atomica.

Sembrano affermazioni ovvie, lo sono. Motoshima, 67 anni, è stato il primo personaggio pubblico a parlare nel dicembre scorso, mentre Hirohito si avviava alla fine, delle responsabilità dell'imperatore nella guerra.

Da tutto il Paese, si levava il cordoglio, a lui, da Nagasaki, pur nell'umana pietà per la persona, additava in Consiglio nell'intoccabile Tenno l'incarna- del militarismo che aveva portato alla guerra.

Alle prime, dure reazioni, offrì le dimissioni al partito liberaldemocratico, cui apparteneva, che preferì però espellerlo. E' rimasto tuttavia in carica perché l'elezione del sindaco è diretta.

L'estrema destra reagì con minacce di morte, la città fu per giorni corsa da lugubri furgoni neri blindati che dagli altoparlanti vomitavano insulti su di lui, accusandolo aver osato profanare la sacralità del Tenno.

Da allora vive con la scorta, nel suo ufficio in sono stati messi vetri corazzati.

Adesso che per la prima volta la ricorrenza della bomba viene celebrata che a Palazzo vi sia il sovrano sotto il quale il Giappone andò alla guerra e alla tragedia, Motoshima si spinge più avanti.

La celebrazione non è più, al contrario quel che avveniva finora, il ricordo di chi dice: «Abbiamo già pagato», ma l'affermazione che non si è pagato abbastanza, nella collettiva e nell'atteggiamento del Paese davanti al mondo; che solo riflettendo sul suo passato il Giappone può congedarsi da esso.

Nagasaki distrutta dalla seconda atomica sganciata sul Giappone

Il sindaco Itoshi Motoshima

Il coraggio del sindaco dando qualche frutto. In un Paese che ha finora evitato ogni discorso sul recente passato, si comincia infine a parlare degli orrori .

«Affrontiamo la verità abbandonando ogni retorica vittimistica — dichiara nel suo ufficio all'indomani delle celebrazioni quest'uomo vivace e informale, diverso tanti impenetrabili suoi connazionali —. Quando Hiroshima e Nagasaki furono colpite, il mondo ne fu felice. E lo dico senza risentimento. Tutti hanno pensato a ciò che Giappone stava facendo 200 anni, a ciò che in quegli anni fatto nel Pacifico e in Cina. Prendiamo memorie di Simone de Beauvoir. Ci le conversazioni fra lei, Camus e Sartre dopo il lancio della bomba. Ebbene, in ciò che si dicono su quest'evento tre intellettuali pur sensibili non c'è ombra di tristezza. La spiegazione è in ciò che Giappone aveva fatto fino ad allora, in ciò che il Giappone è stato».

Che pensano i suoi elettori delle posizioni?

«Sono d'accordo. Solo il ministro dell'Istruzione pensa che questo Paese possa andare avanti senza vergogna per ciò che ha fatto. Si vede dai programmi scolastici: non si vogliono insegnare le pagine vergognose della nostra storia. I giovani non Da quando ho manifestato il mio pensiero ho ricevuto ottomila lettere. Il settanta-ottanta per cento sono di protesta, il resto di incoraggiamento».

Quando ha messo in discussione l'imperatore ha pensato alle conseguenze?

«No. Ciò che ho fatto era in definitiva soltanto chiedere alla gente di riflettere stessi e sul ruolo storico del Tenno. Molti non se la sentono. Ma qualcun altro mi ha ringraziandomi, dicendo di poter finalmente morire in pace».

Lei ha fatto la guerra. Si sente colpevole?

«Non è così semplice. Ero istruttore di equitazione e di tiro, e insegnavo miei ragazzi che si doveva combattere per l'imperatore. Era per tutti così. Il più stupido sergente basava i suoi ordini sulla volontà imperiale. Certamente mi sento responsabile e vorrei che ognuno sentisse la propria parte sponsabilità. Ci sono gruppi che vorrebbero far tornare indietro la storia, ma noi non possiamo mentire, né con noi stessi, né con la

Parlare soltanto dell'imperatore non è riduttivo? Non è una scappatoia in un senso?

«Certo, non si deve parlare soltanto delle responsabilità. Anche il mondo diverso. La Gran Bretagna aveva le colonie, l'Italia, per esempio, si era gettata nell'avventura coloniale. Ma pur tenendo presenti questo attenuanti furono comunque aggressori, e abbiamo fatto terribili. Forse l'imperatore non fu responsabile per ciò che avvenne all'interno, ma l'esterno tutto fu fatto in suo nome. Pur tra sfumature, questa anche la visione dei vescovi».

Lei cattolico, in questa città che per i suoi vecchi contatti con l'esterno è il capoluogo del cattolicesimo nel Sol Levante. Era difficile esserlo quando il Tenno aveva sacralità divina?

«Non era facile. Per noi c'era la contraddizione l'amore per Cristo, nostro Dio, e quello che a scuola ci insegnato per un altro Dio, il Tenno. Esteriormente, dovevamo professare l'amore per quest'altro Dio, tutti si rendevano conto che non lo facevamo con convinzione. Perciò subivamo maggior indottrinamento e discriminazioni. Quando andavamo in chiesa ci tiravano le pietre».

Nei tre Paesi che hanno lanciato la guerra, che differenze vede oggi fra Italia e Germania, da una parte e Giappone dall'altra?

«Italiani e tedeschi sono profondamente cambiati, la maggioranza dei giapponesi, no».

Perché?

«Per tanti motivi. Anche caratteri nazionali. Non amiamo discutere, pensiamo capirci senza esprimerci. Il silenzio abituale forma di colloquio. Abbiamo la tendenza a coprire le che puzzano purché la facciata sia a posto».

Le altre ragioni?

«Non c'è stata guerra sul nostro suolo. Abbiamo avuto i bombardamenti, che però sono un fatto impersonale. La gente non ha conosciuto la crudeltà della guerra come era invece so popoli che avevamo aggredito.

«Molti giapponesi non sanno pienamente che cosa abbiamo fatto in Cina. La prima che i veterani insegnavano alle reclute che per essere un vero uomo bisognava uccidere cinese a colpi di baionetta. Storie atroci, donne rapite, violentate e uccise. Non c'è solo il massacro di Nanchino, cui peraltro si parla poco, ma migliaia di Nanchino in tutta la Cina».

Solo in Cina?

«Ma no, ovunque siamo stati. Nella Corea in particolare, occupata per 37 anni. Abbiamo preso le loro terre, cambiato i loro nomi, proibito di parlare la loro lingua, imposto l'adorazione dei nostri dei. Allo scoppio della guerra, abbiamo trasformato le loro donne in puttane, preso e portato qui e altrove i loro uomini ne lavoratori forzati, per finire col farli morire anche sotto la bomba. E a guerra finita li abbiamo mollati in Russia, ignorando quelli che a nostra hanno perso la vita, anche in nostra».

Il sindaco tocca pagina ignota in Occidente. Il Giappone trasferì nell'isola di Sachalin, che in base a vecchi trattati gli apparteneva per metà, decine di migliaia di coreani a lavorare nelle miniere.

Quando dopo la sconfitta Sachalin tornò tutta all'Unione Sovietica, 42 mila coreani furono abbandonati sull'isola, dove sono finora rimasti più contatti con le famiglie.

Altre decine di migliaia furono portati lav nelle fabbriche cantieri giapponesi. A Hiroshima mila vittime circa ventimila sono coreani. Vittime di seconda classe, perché vengono ricordati solo i morti giapponesi.

Nel grande parco spoglio e solenne nella semplicità col monumento concepito da Kenzo Tunge, sono negli anni altri orrendi monumenti a cura di varie associazioni, deturpando l'essenzialità del luogo: quando i coreani hanno chiesto di erigerne uno per i loro morti dimenticati, le autorità si ricordate che nel parco non doveva sorgerne nessun altro all'infuori di quello originario. E lasciando quelli già eretti, hanno risposto di no, permettendo il monumento solo da un'altra parte.

Tra gli ottantamila morti di Nagasaki i coreani furono alcune migliaia. Alla celebrazione ufficiale, il 9, c'erano coreani in costume nazionale.

«Per noi le vittime sono tutte uguali — dice il sindaco evitando ogni minimo accenno a quanto avviene Hiroshima — Bisognerebbe parlare dei coreani solo per dire che hanno patito più di noi».

A parte ciò che dice lei, si ha l'impressione che la bomba sia finora servita da collettivo. Abbiamo già pagato, pensano in molti. E ciò l'argomento chiuso.

«Ma sono stati solo quelli che hanno provato la bomba a pa-. Ciò è diverso dal senso di responsabilità nazionale per la guerra. Non si tratta rifare il processo col tribunale internazionale».

«Il problema che avessimo vinto avremmo fatto di peggio, e non vogliamo rendercene conto ancor oggi. Secondo ogni giapponese dovrebbe sentirsi responsabile ciò che è stato fatto. E' la condizione indispensabile per guadagnarci infine la fiducia o la simpatia del mondo e noi stessi meglio».

Fernando Mezzatti

FATTI

Come sarà la mostra di Merz a New York

VENEZIA. sede della Peggy Guggenheim Collection di Venezia, si è tenuta ieri una conferenza stampa per presentare la prossima mostra Mario Merz al Solomon R. Guggenheim Museum di New York, presente l'artista. La rassegna s'inaugura il settembre comprende circa 100 pezzi, dagli Anni ai giorni nostri (prestati da collezioni pubbliche e private europee statunitensi) insieme con alcuni lavori eseguiti appositamente per l'occasione. Le opere saranno collocate in modo da creare uno rapporto con la particolare forma elicoidale del famoso Museo costruito da Wright. Questa è la prima grande antologica dell'artista torinese negli Stati Uniti e inquadra in programma di sempre più intensi scambi culturali che Fondazione Guggenheim intende sviluppare tra l'America e l'Europa.

Morto il musicista Gunnar Berg

BERNA. Il compositore Gunnar Berg morto venerdì scorso a Berna, la notizia è stata diramata soltanto ieri. Ha scritto numerosi brani orchestra musica camera.

Gunnar Berg nato nel 1909 a San Gallo. Aveva iniziato i suoi studi in Danimarca autodidatta nel '35. '48 si recò a Parigi per perfezionarsi in composizione e divenne allievo di Arthur Honegger. Si accostò agli ambienti dell'avanguardia e risentì dell'influenza di Stockhausen. '60 si dedicò composizione. Durante la seconda guerra mondiale ebbe un ruolo importante nella resistenza danese si prodigò per salvare centinaia di ebrei.

all'asta in Francia

PARIGI. «La Ghirlanda di Julie», prezioso manoscritto del XVII Secolo, è stato acquistato dalla Biblioteca nazionale per 850 milioni di lire.

Il manoscritto famoso per la sua originale genesi. Il duca di Montausier, Charles Saint-More, innamorato della bella Giulia, pensò di renderle omaggio facendo comporre madrigali dai più noti autori del tempo. Lui stesso ne rimò sedici. Ogni lirica illustra un fiore, e tutti i fiori insieme formano una ghirlanda. L'opera dei calligrafi, illustrata da famosi miniatori, venne presentata nel 1641 in società e suscitò grande interesse. Dopo quattro anni la coppia convolò a nozze.

Campagna di scavi per gli Elimi

ROCCAMENA. E' avviata la terza campagna scavi sul monte Maranfusa, 80 chilometri da Palermo. Le ricerche a ottenere informazioni sulla presenza degli Elimi fuggiti da Troia. Il popolo degli Elimi, le cui origini sono ancora poco note, oppose una forte resistenza alla penetrazione greca nell'isola e fu alleato cartaginesi. Conobbe un momento di splendore alla fine V Secolo a. C. Poi iniziò un periodo di declino, e scomparve nel I Secolo a. C.

Ha venduto 30 milioni di copie dei suoi libri

Il biografo inventore

E' morto Irving Stone

Irving Stone

LOS ANGELES E' MORTO sabato per collasso cardiaco Irving Stone, lo scrittore americano che legò il suo nome al grandissimo successo delle biografie romanzate su Michelangelo e Van Gogh. Aveva 86 anni, ed era ricoverato dal 24 luglio al Cedars Sinai.

Fu pioniere del biografico, ge letterario che continua ad avere notevole fortuna. Ma quando ci provò per la prima volta, nel a Parigi, dove innamorato della pittura impressionista, 17 editori respinsero con la motivazione il suo *Lust for life* (*Bruma di vivere*) dedicato Van Gogh: «Come si può pensare di vendere un libro su un pittore olandese sconosciuto ad un pubblico americano alle prese con la grande depressione?». romanzo, pubblicato poi nel 1934, ebbe un enorme successo, che permise abbandonare l'Università di Berkeley, dove insegnava economia, comprare casa e sposarsi.

Da quel momento non avrebbe più lasciato il filone delle biografie romanzate: si calcola che abbia venduto più di trenta milioni di copie in tutto il mondo. Le opere più note sono tradotte in italia per le edizioni Dall'Oglio, e continuano ad avere un ottimo mercato, ristampa dopo ristampa. va *Brama di vivere* a *Il tormento e l'estasi*, dedicata alla biografia di Michelangelo, da *Amore è eterno* (Abraham Lincoln) a *Vortici di gloria*, l'ultimo libro edito nel 1985, che narra la vita del pittore Camille Pisarro. Ma la rosa dei personaggi di Stone è davvero vasta. Ha scritto anche Sigmund Freud e Charles Dar- Da *Tormento ed estasi* stato tratto nel 1965 un film per la regia di Carol Reed, con Charlton Heston e Rex Harrison.

E' morto a 65 anni Gian Renzo Morteo, animatore del rinnovamento teatrale

Ci fece conoscere Ionesco e il nuovo teatro

Dalla «Cantatrice calva» a «Operetta» di Gombrowicz

Gian Renzo Morteo, critico e storico del teatro, è morto domenica all'ospedale Molinette di Torino. Aveva 65 anni.

IL tratto caratteristico della personalità di Gian Renzo Morteo era senz'altro il gusto del paradosso. Si divertiva a illustrare a colleghi e ad amici profondo disincanto nei confronti di un teatro che aveva progressivamente smarrito gran parte del suo senso e della sua funzione; ma poi si faceva trovare sempre in prima linea, quando novità di ogni genere venivano proposte sulla scena o in spazi alternativi da operatori e gruppi spesso ignoti al pubblico.

Morteo scriveva poco, perché gli interessava poco scrivere. Rifiutava definirsi critico», precisando con quel sorriso un po' cinico e gutturale che non ne era capace. A sentir lui, un critico doveva soprattutto capire e proprio non gli riusciva di comprendere certo teatro contemporaneo, soprattutto quello intellettualistico e alogico delle neoavanguardie. Preferiva invece chiosare, classificare, profare, tradurre. Cioè al servizio di quel poco di buono in cui credeva. Tardieu, Adamov, Labiche, Cocteau e Césaire, ad esempio, lui fatti conoscere in Italia e spesso tradotti stupendamente. Ma anche Artaud e Jarry (sua è la versione di *Ubu Roi* messa in scena da Gregoretti). E, soprattutto, Ionesco e Gombrowicz. Le sue traduzioni *La cantatrice calva* (1958) e di *Operetta* (1968) segnarono un'epoca, influenzando profondamente larghi settori del nostro teatro, sia istituzionale che sperimentale.

L'uomo che diceva di «per leggere» le neoavanguardie era in realtà lo studioso che aveva introdotto nel nostro Paese alcuni degli episodi più significativi del teatro Novecento, soprattutto francese, spianando strada alle forme dell'assurdo.

Morteo aveva scritto anche saggi ammirati dal mondo accademico al quale apparteneva controvoglia, a cominciare uno studio su *Il teatro popolare in Francia* uscito Bologna (Cappelli) nel 1960. Saggi sulla regia in Italia, sul teatro e surrealista, sulla scena torinese tra le due guerre. Per lui tuttavia, ormai da alcuni ultimi anni, il teatro coincideva soprattutto l'animazione, il teatro ragazzi e il teatro scuola (ne fu fatto il primo teorico); le rappresentazioni amorevolmente inscenate da comunità intere nel clima ancora sano della provincia; con il teatro amatoriale fatto in primo luogo per divertirsi insieme.

Era un uomo chiara tempra socratica: uno che, sapendo tutto, poteva permettersi di dichiarare in pubblico di non capire nulla. Una volta, al Teatro Carignano di Torino, in occasione di un dibattito sullo Stabile, un omone alto con gli occhiali spessi, fasciato da una serie incredibile di maglie di lana e giubbotti , si alzò mansueto, chiedendo la parola. Esordì dicendo: non capisco nulla teatro...» e gente accanto a commentò: «Se non ne capisce nulla, perché se ne sta zitto?». Ma l'uomo continuò a parlare, tra il cinico e il serio, tenendo una minuscola lezione, darlo a vedere, su che cosa fosse il teatro e su quale fosse la funzione degli pubblici nei suoi confronti. alla fine gente lo applaudì, senza nemmeno sapere chi fosse. Era lui, naturalmente.

Ruggero Bianchi

PARTITO IL TOUR DI GRACE JONES

La cantante e attrice Grace Jones ha cominciato a Milano il tour italiano che terminerà [illegible] settembre a Jesolo. Accompagnata da otto ballerini ha presentato l'album «Bullet pluff heart». Tra i pezzi più applauditi «Amado mio», nuova versione di un celebre motivo della Hayworth.

RENATO POZZETTO A GUALANDA

Renato Pozzetto sarà uno degli interpreti del film «Oh, Gualanda!», commedia all'italiana ambientata a Pallanza, sulle rive del Lago Maggiore, negli anni tra il 1938 e il 1945. E' la storia di [illegible] ragazza che dopo aver lavorato in una filanda diventa prostituta.

GIULIANO MONTALDO A MONTREAL

Giuliano Montaldo è nella giuria del Festival di Montreal «per non pensare a "Tempo di uccidere", il mio film che [illegible] presentato il 10 settembre, fuori concorso, alla Mostra di Venezia. Montreal è principalmente un bagno [illegible] folla, di entusiasmo, che mi ricarica professionalmente».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 29 Agosto 1989 • 9

Mentre sta per cominciare Venezia, la tv pubblica sceglie la «strategia del magazzino»

La Rai chiude il sipario sui film

Per smaltire le scorte, rallenterà le sue produzioni

ROMA. Alla Rai [illegible] fermi i progetti di film 1990-91. Nel [illegible] in cui per il cinema italiano [illegible] sembrava andare per il [illegible] giusto, numerose sale riammodernate (soprattutto a Roma), parecchi film [illegible] produzione nazionale pronti a contendere il [illegible] agli americani, e la televisione, pubblica e privata, che si impegna a promuovere la campagna «torniamo al cinema», l'industria dell'immagine scopre, all'improvviso, che la Rai per far quadrare i bilanci e per difendersi dall'instabilità legislativa [illegible] sistema televisivo sceglie di adottare la cultura del magaz- [illegible] Una cultura nuova per l'emittente pubblica: finora ava- [illegible] prodotto film, mentre adesso, pressata dalla nuova contabilità aziendale, ricorre al massimo sfruttamento del magazzino cinematografico. Negli ultimi anni questo magazzino si è considerevolmente arricchito di titoli di serie B per via della formula dell'acquisto «a pacchetto»: tanti film buoni, tanti film mediocri. D'altra parte [illegible] una formula in uso da tempo [illegible] campo internazionale che consente di [illegible] essere emarginati dal mercato estero, dove la [illegible] non sembra avvantaggiata dalle nuove alleanze imprenditoriali. Berlusconi, ossia Reteitalia (oltre al gemellaggio con i Cecchi Gori coronato [illegible] la costituzione della nuova società «Penta»), [illegible] privilegiata [illegible] Warner Bros, dalla [illegible] th Century Fox, e dalla Paramount, a differenza della Rai che ha solo due fiori all'occhiello: la Disney e la Mgm. L'Universal invece è l'unica Major d'oltre oceano che si tiene equamente distante dalle due tv rivali italiane confezionando annualmente due pacchetti di film: uno per la Rai [illegible] uno per Berlusconi.

Una formula, quella degli acquisti «a pacchetto», che non preoccupa Berlusconi poiché nell'arco della giornata televisiva ha maggiori possibilità di collocare i suoi titoli «minori». [illegible] è, tra l'altro, facile per la Rai utilizzare i film di serie B accumulati in [illegible] poiché negli attuali palinsesti delle [illegible] reti le fasce [illegible] minor ascolto sono già o[illegible] da altri programmi. Per salvare il cinema dunque si rischierebbe [illegible] [illegible] in crisi gli altri settori televisivi ed allora, in attesa di una approfondita riflessione sui futuri palinsesti, le offerte di co-produzione cinematografiche vengono per ora accantonate. La nuova cultura [illegible] magazzino sta dunque preoccupando i produttori italiani poiché senza l'apporto della Rai [illegible] produzione nazionale si are- [illegible] [illegible] soprattutto quella d'autore. La stagione che [illegible] per cominciare parte ancora all'insegna dello slogan «grazie [illegible]»: l'azienda [illegible] i s[illegible] interventi subordinati al diritto d'antenna ha permesso alla maggioranza dei nostri registi, vecchi e giovani, di realizzare le loro opere. Il diritto d'antenna, del resto, copre oggi dal venti al quaranta per cento [illegible] costo industriale [illegible] film e gli autori di chiara fama preferiscono vedere le loro opere trasmesse sulle reti della Rai, anziché su quelle di Berlusconi per via delle interruzioni pubblicitarie.

Lo testimonia la prossima Mostra di Venezia dove la [illegible] sponsorizza quattro degli otto film dello schieramento italia- [illegible] (Lina Wertmüller, Raidue; Pupi Avati, Raiuno; Nanni Moretti, Raiuno; Carlo Mazzacurati, Raitre). Degli altri quattro uno è [illegible] Reteitalia («Tempo di uccidere» di Giuliano Montaldo) e tre arriveranno al Palazzo del Cinema del Lido con il diritto d'antenna non ancora attribuito («Che ora è» [illegible] Ettore Scola è, sulla parola, già di Raiuno). [illegible] un nuovo polo [illegible] emergen- [illegible] sul mercato televisivo italia- [illegible] ed è quello di Goffredo Lombardo che riserva per sè i diritti d'antenna dei film [illegible] quali accetta di [illegible] coinvolto in veste [illegible] coproduttore ed in questo modo finisce [illegible] il confeziona- re anche lui «pacchetti» da vendere successivamente alle antenne televisive. Sono infatti di Goffredo Lombardo i diritti per [illegible] piccolo schermo dei film veneziani [illegible] Nanni Loy («Scugnizzi») e di Giacomo Campiotti («Corsa di primavera»), entrambi prodotti da Gianni Di Clemente, un produttore indipendente.

Per quanto riguarda la rassegna veneziana Berlusconi [illegible] in corsa per il «leone» con [illegible] film danese «Christian» [illegible] Gabriel Axel (regista vincitore dell'Oscar con «Pranzo [illegible] Babette»), Raitre con «Voglio tornare a casa!» del francese Alain Resnais e Raiuno [illegible] le opere del [illegible] slovacco Juraj Jakubisko («Sono seduto sul ramo e mi sento bene») e [illegible] sovietico Otar Ioseliani («Un incendio visto da lontano»).

«Coproduzioni dove non [illegible] sono molti margini per intervenire — sottolinea Giuseppe Cereda, responsabile cinema di Raiuno — anche perché si trat- [illegible] [illegible] opere di [illegible]. Ricordo che quando ho letto la bella sceneggiatura del film [illegible] Claude Chabrol sull'aborto («Un affare di donne») mi [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] un film importante ma inadatto per Raiuno. D'altra parte se si investono tanti soldi per un film bisogna programmarlo in prima serata e 'Un affare di donne' [illegible] andava bene per [illegible] pubblico di Raiuno che protesta per qualsiasi casta scena d'amore. Allora ho suggerito il film [illegible] Raitre che si è immediatamente [illegible]o il diritto d'antenna».

«Nel caso [illegible] Ioseliani — aggiunge — c'è s[illegible] una [illegible] attenzione durante la lavorazione perché è un amico, [illegible] anche perché aveva già fatto per Raiuno 'Favoriti della luna'. [illegible] forme di co-produzione dove la Rai si assicura tutti i diritti per l'Italia: quelli per lo sfruttamento nelle sale [illegible] 'Un incendio visto da lontano' li abbiamo ceduti [illegible] all'Academy. Ci [illegible] poi le segnalazioni [illegible] film finiti, come nel [illegible] di quello di Jakubisko che ci è [illegible]to indicato dalla Sacis. I diritti per la circolazione nelle sale italiane sono invece della Mikado».

Inoltre [illegible] si può ignorare che parecchi altri grossi film d'autore della stagione che sta per cominciare — non ancora ultimati — arriveranno nelle sale con [illegible] marchio Rai: da Fellini ai Taviani, da Comencini ad Amelio. Naturalmente sul piccolo schermo queste opere le potremo vedere soltanto nell'autunno [illegible] 1991.

Questa massiccia presenza [illegible] nella produzione cinematografica d'autore rende maggiormente comprensibili le preoccupazioni dei produttori italiani [illegible] fronte alla «cultura del magazzino» adottata dall'azienda di viale Mazzini. Sono tre, dal [illegible], le formule che rendono possibile la presenza di un'azienda televisiva nella produzione cinematografica. «Coproduzione a tutti gli effetti — spiega ancora Giuseppe Cereda — [illegible] finanziamenti cospicui e che prevede interventi sulla sceneggiatura, sulla scelta degli attori [illegible] un costante controllo delle riprese. Si realizza- [illegible] generalmente con film firmati da autori che [illegible] bene. Poi ci sono le coproduzioni a tutti gli effetti per i film stranieri dove, come nel caso di Louis Malle ('Arrivederci ragazzi'), si interviene sulla [illegible] neggiatura per esprimere semplicemente un'opinione. D'altra parte se si decide [illegible] partecipare alla produzione di [illegible] film di Louis Malle sono impensabili altri interventi. [illegible] in questi casi, trattandosi [illegible] coproduzioni internazionali, [illegible] [illegible] si riserva soprattutto i diritti italiani per lo sfruttamento dell'opera. E poi c'è l'acquisto del solo diritto d'antenna, ad opera conclusa, che generalmente Raiuno non predilige per i film che vengono presentati [illegible] grandi festival».

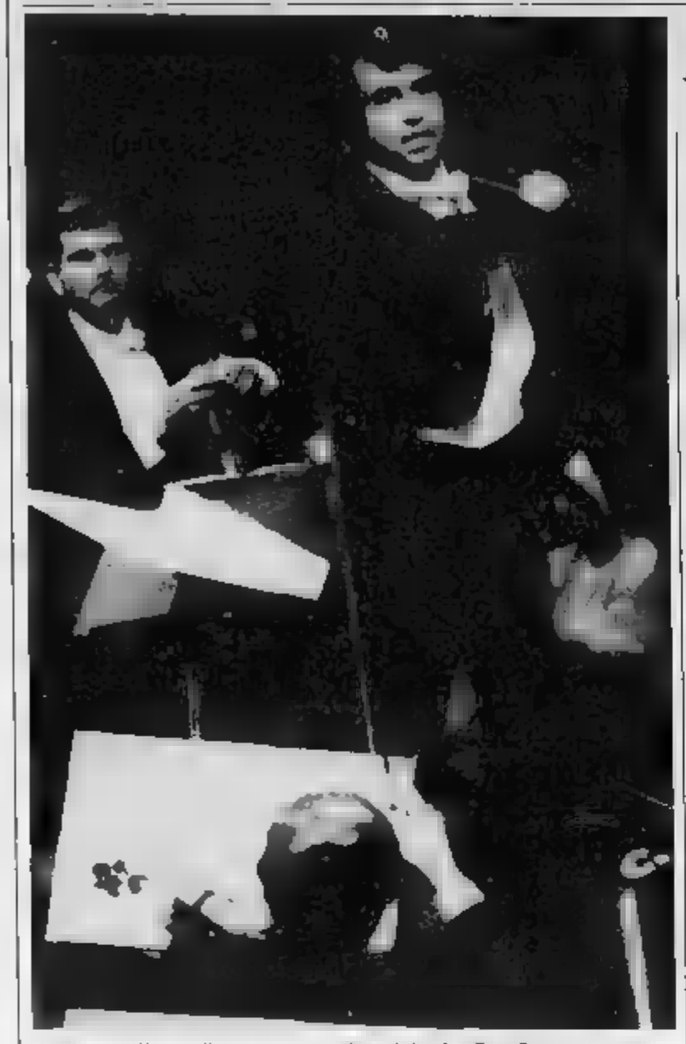
Ernesto Baldo

Dall'alto: «Storia di ragazzi» [illegible] Avati «Io [illegible] notte...» di Lina Wertmüller «Che ora è» di Scola «Scugnizzi» di Nanni Loy

Dopo sette ore di riunione, nominati i responsabili artistico e amministrativo (Hans Landesman)

Mortier, nuovo direttore a Salisburgo

Il festival chiuso da Abbado e Muti



Muti sostituì Karajan l'anno scorso per le repliche del «Don Giovanni»

SALISBURGO. L'era dopo Karajan già iniziata. Al termine di riunione durata sette ore il Curatorium del Festival ha preso una decisione di grande importanza per il futuro della manifestazione, nominando nuovo responsabile artistico Gerard Mortier, già direttore dell'Opera di Bruxelles. Accanto a lui, Landesman sarà il direttore amministrativo. prossime settimane, il Curatorium eleggerà il nuovo presidente: per ora resta in carica Albert Moser. Mortier inizierà a lavorare immediatamente, dal 1° settembre. Si conferma così quanto negli ultimi giorni era chiarezza: non ci sarà un vero successore di Karajan, un uomo che riassuma in sé le qualità di prestigioso direttore d'orchestra, di indiscusso e indiscutibile responsabile artistico, di protagonista assoluto della vita e del della musica. Circonfuso anche dall'aureola di direttore dei Berliner Philarmoniker. Al contrario, la nomina di Mortier è in linea con le tendenze ormai affermate in tutti i d'opera e le istituzioni sinfoniche del mondo, ma certo è uno shock per questa città abituata e rispettare un re solo.

Quando il Curatorium ha deciso, era passato soltanto giorno dall'ultimo e più significativo omaggio reso dal Festival a Karajan: nella sala del Festspielhaus Riccardo Muti ha diretto Messa da Requiem di Verdi, guidando l'orchestra dei Berliner e il coro dei Wiener Singverein. Non applauso, chiesto il maestro e la direzione del Festival, per questo concerto in memoriam. E alla fine, nonostante la sala fosse gremita, un applauso ha spezzato silenzio.

Si così consumato l'ultimo omaggio all'uomo il cui nome resterà a lungo legato alla vita musicale questa città; 1933 al Karajan è salito sul podio del Festival 337 volte. Ma, al di là della commozione e ricordo, la scomparsa di una personalità così indiscussa e vincolante ha, per inevitabile meccanismo biologico, liberato energie prima sopite e, assieme a tutto ufficiale, è difficile indovinare una diffusa euforia. Orfani del «grande vecchio», figli e nipoti d'arte si interrogano sul futuro del Festspiele. Scoprono progetti e ambizioni, convinti soprattutto di una : sarebbe delittuoso rovinare e soltanto sciupare creatura che, nonostante avvii a festeggiare i settant'anni, intatta la sua capacità di sedurre, e di produrre musica spesso di primissima qualità.

Mortier avrà anche compito di scegliere fra le due tendenze che si fronteggiano: da una parte, non richiamo nazionalista, si invoca il ritorno passato» — grandi direttori, grandi registi teatrali e tanto Mozart —, dall'altra si pensa a come coinvolgere nelle produzioni del Festival le maggiori istituzioni musicali europee, ad allargare il repertorio anche alla musica contemporanea, a cercare nuovi sponsor e contributi, senza sottrarsi all'abbraccio dei mass-media. Posizione, quest'ultima, che appare molto più realistica, tenendo anche conto delle preferenze artistiche di Mortier, l'uomo che chiamò a Bruxelles Mark Morris, la stella più all'avanguardia della coreografia americana, in sostituzione di Béjart.

Mentre si lavora per il futuro, il Festival vive le sue ultime giornate, suggellate dal successo di due maestri italiani: Claudio Abbado e Riccardo Muti.

Quando il primo è salito sul palcoscenico al termine della recita Elettra, il pubblico gli ha riservato ovazione, salutando così la interpretazione del capolavoro di Strauss. Precisione e passione hanno lavorato assieme per portare alla luce il magma incandescente di queste partitura, i deliri, le ossessioni, la sete sangue protagonisti. Accesi da Abbado e dall'orchestra dei Wiener Philarmoniker, Brigitte Fassbaender (Clitennestra), Eva Marton (Elettra), Cheryl Studer (Crisotemide), James King (Egisto) e Franz Grundheber (Oreste) hanno offerto una prova collettiva grande teatro musicale, accentuando i lati espressionisti canto e della recitazione, richiesto dalla cruda regia di Harry Kupfer. palazzo degli Atridi dai colori del ghiaccio e della morte è attraversato da carnefici e larve, al centro della scena si staglia l'immane statua di un oppressore volto: il piede, calzato in uno stivale, schiaccia la misera palla del mondo.

Poche ore dopo, sullo stesso podio è salito Riccardo Muti. Vigore e dolcezza si sono sprigionati dalla sua lettura del Requiem verdiano. Una visione d'insieme condotta felicemente a termine anche grazie al controllo e all'amalgama perfetto dell'orchestra dei Berliner e alla facilità con cui i Singverein di Vienna superano ogni ostacolo vocale, dal grido al sussurro. Bravi tutti i solisti: la giovane Ljuba Kazarnovskaja, bella come la sua voce, appena screziata da qualche asprezza; Agnes Baltsa, particolarmente espressiva; il tenore Vinson Cole, capace di toccanti abbandoni; il baritono Samuel Ramey, sempre autorevole.

applauso, come si è detto. Ma tutti hanno ricordato che, lo scorso anno, quando la malattia obbligò Karajan a rinunciare ad alcune repliche del Giovanni, il primo ad re interpellato dal maestro per la sostituzione fu proprio Riccardo Muti.

Sandro Cappelletto

STASERA

Verona

Si concludono le repliche de «La forza del destino» Verdi. Sul palco dell'Arena in Giovanni Furlanotto, Leona Mitchell, Giancarlo Pasquetto, Nicola Martinucci, Jone Jori, Roberto Scandiuzzi, Domenico Trimarchi, Elena Angeli, Alberto Carusi, Manlio Rocchi ed Ezio Maria Tisi. Direttore Anton Guadagno, del coro Aldo Danieli, regia Sandro Bolchi.

Chiude la Versiliana

Si conclude la rassegna La Versiliana a Marina di Pietrasanta con «Teneri, mormorii degli altri», sinfonia concertante per voci umane, strumenti e corpi celesti. Una produzione Vecchio Mulino, Teatro Giglio, ne Pierluigi Puccini, musiche e regia di Alfonso Belfiore. Noto (Siracusa). Per il Festival Internazionale delle Arti Barocche, anteprima nazionale dello spettacolo teatrale «Lunaria» di Vincenzo Consolo, con la Compagnia «Quarta Espressione». Regia di Daniela Ardini

Pirandello a Pompei

Per le Panatenee Pompeiane, la tradizionale manifestazione estiva che impegna le zone archeologiche di Agrigento e Pompei, va in scena nel Teatro Grande «I giganti della montagna», mito in tre atti di Luigi Pirandello con Irene Papas e Flavio Bucci. La regia è Mauro Bolognini. Segesta (Agrigento). Nel teatro greco continuano le repliche «Medea» di Seneca. La regia di Alvaro Piccardi, Medea è Paola Mannoni.

Stresa

Il Grand Ensemble De Cuivres Guy Touvron, complesso di undici ottoni, nella Loggia del Cashmere dei Giardini Borromeo all'Isola Madre, in musiche di Clarke, Suzato, Gervaise, Bach, Gershwin, Kaciaturian, Menton. Al 40° Festival de Musique de Chambre, l'English Chamber Orchestra musiche di Mozart e Cimarosa. Baritono Claudio Desderi. **Imola.** Nella Rocca Sforzesca, per il Festival Internazionale Incontri Musicali Interpretazione Musicale, concerto del pianoforte Boris Petrushansky. **Fiuggi.** Al Teatro Comunale, per gli Incontri Musicali d'Estate, dei Solisti Aquilani in musiche di Bach e Vivaldi. Direttore Vittorio Antonellini, violinista Felix Ayo. **Bagni di Lucca.** Al teatro Accademico, per il Festival Termo, musiche di Mozart e Beethoven eseguite dal Quintetto Fiorentino.

Sagra a Rimini

Per la 4ª rassegna Internazionale dei Conservatori, inserita nel programma della Sagra Musicale Malatestiana, nella Sala Rossi concerti del Conservatorio di Torino e di Pescara. **Loano.** Nel Chiostro di S.Agostino, per Settembre Musicale Loanese, il Quintetto a Fiati Italiano musiche Mozart e Beethoven. **Portogruaro.** Al teatro Pellico, per il Festival musica da camera, musiche di Mozart e Dvorak eseguite dagli studenti dei corsi di perfezionamento di Portogruaro. **Città di Castello** (Perugia). Nella chiesa di San Francesco l'Orchestra da Camera Padova in musiche Mozart per il programma Festival delle Nazioni. Direttore Bruno Giuranna, violino Franco Gulli. **Montalcino** (Siena). Nell'Abbazia di Sant'Antimo concerto di Jurij Bashmet, viola, e Mihail Muntjan piano.

Per l'America Latina

A Castel di Sangro per la tournée italiana della Rassegna dei Gruppi Latino-Americani, «Contralviento» e «Los musicos ambulantes», libero adattamento del racconto per l'infanzia «I musicisti di Brema» presentato dal Gruppo Culturale Yuyachkani, compagnia peruviana. Per la stessa rassegna, a **Loreto**, la Taller Teatro Dos, da Santiago del Cile, in «Marengo» uno spettacolo dedicato alla storia di un «desaparecido» regia di Claudio Di Girolamo, di origine italiana.

e balletto

Al t Odeon va in scena «Molto moderno», drammaturgia di Roberto Scarpa per la rassegna «Le stazioni della Co Ovest». regia è di Paolo Pierazzini, direttore di Mario Ughi. Tra gli interpreti, Emanuele Barresi, Giovanni Calò, Monica Ferrari, Roberto Mantovani, Giusi Merli e Stefania Politi.

Il nuovo direttore della sezione Arte ha anticipato la prossima stagione

Sinopoli e il mito a Taormina

Protagonista con la Philharmonia di Londra

TAORMINA. Anche l'opera entrerà a Taormina Arte, arricchendo Sezione Musica finora riservata unicamente ai concerti e alla danza. Lo hanno annunciato ieri il nuovo direttore musicale Giuseppe Sinopoli e il presidente Gioacchino Lanza Tomasi nel corso una conferenza stampa che ha illustrato il nuovo della rassegna siciliana, destinata — nel coraggioso progetto — a diventare importante Festival estivo da allineare con i massimi europei. Non per niente Sinopoli limiterà la propria attività operistica dividendosi tra Bayreuth e Taormina. La Philharmonia di Londra, in questi giorni impegnata a Taormina Arte, sarà l'orchestra residente del Festival, una scelta che ha molteplici giustificazioni, non ultima quella dei costi.

A riprova della serietà del progetto è stato reso già un parziale calendario per il prossimo anno, che avrà ancora carattere sperimentale, in attesa un assetto compiuto per il 1991. Il 2, 5 e 8 settembre verrà rappresentata la «Salome» di Richard Streuss, diretta ovviamente da Sinopoli, un allestimento definire, ma con un regista che, detto il direttore veneziano, dovrà rispettare l'osservazione Goethe che affermò che nel Teatro Greco è «già tutto in . Soltanto le attrezzature tecniche dovranno naturalmente venire opportunamente adeguate. Il titolo del ciclo sarà «Le opere del e prevede nel 1991 una ipotesi di «Parsifal» e poi un ciclo italiano che vada da «Medea» di Cherubini a «Norma» di Bellini. Anche la danza verrà adeguata al nuovo progetto, con contatti già avviati con Béjart e Neumeier.

I tre programmi taorminesi Sinopoli hanno intanto spaziato su un largo segmento del repertorio sinfonico, con particolare attenzione all'area tedesca romantica e tardo romantica, ma un occhio di privilegio anche per i ai quali è stata interamente dedicata la prima serata.

La Philharmonia Orchestra, complesso inglese di sette in simbiosi artistica con direttore italiano, non è sembrata tuttavia offrire l'impressione partenze folgoranti. Certamente l'ambientazione fonica e meteorologica anomale hanno giocato un brutto tiro nella prima pagina eseguita, l'ouverture fantasia «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski. Tutto è sembrato troppo compassato e spento. La struggente malinconia del tema degli amanti non ottenuto la prevedibile appassionata. Assai meglio, sempre dello stesso autore, è risaltata la popolare «Patetica», mentre il programma completato da energica esecuzione della «Notte sul Calvo» di Musorgski coronato da un riconoscente «bis» — omaggio al pubblico entusiasta con la sinfonia «Vespri siciliani» di Verdi.

Già secondo programma Sinopoli è entrato nel campo più congeniale con Beethoven, Wagner e, soprattutto, Richard Strauss. Con la «Settima» beethoveniana e il «Preludio e di Isotta», abbiamo ascoltato una memorabile esecuzione «Vier Letzte Lieder» Strauss, con il soprano californiano Janis Martin, la stessa interprete, già scritturata per la «Salome» del prossimo Lo struggente congedo straussiano richiede dalla solista virtuosismo vocale, ma anche commossa partecipazione emotiva, che la Martin ha dimostrato di possedere al massimo grado. La specializzazione wagneriana soprano americano è applicata fruttuosamente anche nella morte di Isolta ha indotto pure stavolta a perentorie richieste di bis.

Il provvisorio congedo della Philharmonia di Londra è avvenuto ieri sera con due monumenti sinfonici di grande impegno, la popolare «Incompiuta» Schubert e la Settima Sinfonia di Bruckner, accolte come tutti gli altri numeri dei tre programmi, da incondizionati sensi.

Luigi Rossi

Esce il film di Lazotti «Saremo felici»

Romagna noia

Storie di ambizioni irrealizzate in provincia Fra gli interpreti Ferrini di «Quelli della notte»

ROMA. Sogni, frustrazioni, progetti, piccoli amori e passioni unilaterali fanno da sfondo, mai drammatico, al film d'esordio di Gianfrancesco Lazotti «Saremo felici», nelle sale 7 settembre. Ambientata nella provincia romagnola degli inverni pigri, dell'estate mitica, della grande città irraggiungibile, sempre sognata e mai scelta nei fatti, la storia porta la firma del regista, del grande sceneggiatore Ruggero Maccari, e di Maurizio Ferrini, scoperta di Arbore ai tempi di «Quelli della notte» che, per dedicarsi completamente al cinema, ha scelto di rinunciare alla tv.

In «Saremo felici», prodotto da Cecchi Gori Group Tiger Cinematografica, Studio E.L. s.r.l. con contributo Rete Italia, recitano e Ferrini nel ruolo di Mirko, inventore e figlio di papà, Amanda Sandrelli, che è tenacemente innamorata; Jo Champa, ballerina aspirazioni divistiche; Alessandra Martinos, concreta moglie di provincia; Pier Francesco Poggi, frustrato; Emilio Lavella, benzinaio fantasioso; Franco Cardellino, traghettatore innamorato del cinema e Sonia Petrovna, la straniera, miraggio d'evasione per i giovani del paese.

«E' un film corale — dice il regista Lazotti che ha debuttato nell'87 con "Il mitico Gianluca" prodotto per la tv da Ettore Scola — costruito gruppo di personaggi osservati con sguardo leggero, toni disdascalici né pessimisti. Mi piacerebbe che fossero avvicinati più a "True stories" di Byrne che ai vitelloni di Fellini».

Maurizio Ferrini ha trasferito in «Saremo felici» buona parte delle sue esperienze personali: la della vita nei piccoli centri, le aspirazioni che tardano a realizzarsi, l'enorme attenzione alle mode straniere, le manie del «finto Armani», la febbre delle paninoteche e prattutto il peso dell'angoscioso interrogativo che ogni anno, ad ottobre, si ripropone tra i ragazzi provincia: «E adesso come si fa ad arrivare di ad aprile?». **[f. cap.]**

PRIME CINEMA

Legge criminale
Martin Campbell
Gary Oldman, Kevin Bacon, Karen Young, Tess Harper
Poliziesco
Usa 1989
Ellisse di Torino, di Milano, **Empire,** York di Roma

Il poliziesco di Campbell imita Hitchcock

Cattiva è la legge

Storia di avvocato amorale

IL tema della violenza nella società si frantuma in mille episodi attraverso i mille vincoli che la legge pone all'effettivo esercizio della giustizia. Come dice un saggio, nell'avviarsi serenamente alla morte, la legge non è che il lato oscuro della giustizia, un'ombra proiettata nel foro dalla statua che simboleggia il Diritto.

Venendo al discorso dell'azione, che il cinema hollywoodiano sempre privilegia, ecco che un avvocato yuppie strappa l'assoluzione per un giovane-bene intimidendo una teste emotiva ed esaltando un estroverso. Non gli passano neppure per la testa, nel momento del trionfo, le immagini di donne violate, uccise incendiate per sfregio che hanno costellato il processo.

Invece il cliente, ricco di dollari e di devlazioni per eredità famigliare, è il vero colpevole. Bisognerà vedere intrapolarlo, eccitandone malinteso senso dell'onore. In questo senso il film diretto da Martin Campbell risente della lezione di Hitchcock, poiché gioca a carte scoperte il pubblico togliendogli il fatuo piacere della sorpresa. Interesserà piuttosto la tecnica della regia, e nella finzione dell'avvocato, per giungere alla soluzione del caso. Qui la linearità maestro inglese viene meno, per l'esasperazione della suspense.

Sicura la prestazione degli ri fotografati da Philip Meheux su sfondi che parlano. Gary Oldman viene da «Sid & Nancy» e «Prick Up», pertanto non gli dispiace cimentarsi con la parte finalmente positiva dell'avvocato. E' bravissimo nel dimostrare che la violenza lo sta a poco a poco contagiando, sia pure semplice esercizio gioco dello squash gl'intermezzi amorosi con una nuova donna. **[p. per.]**

CHI E'
Paul Flaherty
con John Candy, Jeffrey Jones, Annie Pola.
Comico
Produzione americana
a colori
Cinema **Reposi** Torino

«Chi è Harry Crumb?», comico-demenziale

Indagini di «peso»

John Candy salva l'ereditiera

MA chi è Harry Crumb? E' un grasso, grullo, fortunello investigatore privato. Erede di grande sch di detective, parcheggiato ai confini dell'impero dal nuovo boss dell'egenzia: perché la sua mente non è troppo fervida, perché il boss è troppo ambizioso. Ambizioso ma scalognato, non tiene conto che la buona sorte è tutta dalla parte di Crumb junior. E quando decide affidargli un caso difficile il solo scopo che questo non venga mai risolto, trascura i disegni imperscrutabili del destino. Harry Crumb è John Candy, il comico americano che spopola in tv. Il suo è il giro di «Saturday Night Fiver», la trasmissione che popolare Belushi. E infatti un altro Belushi, Jim, regala una piccola comparsata al film dell'amico.

Il pubblico italiano aveva già fatto la conoscenza con l'attore in «Un biglietto in due», pellicola comico-demenziale girata con un altro della banda, Steve Martin. Quella di Candy è una comicità che gioca sul fisico, secondo la vecchia tradizione dei grassoni: un corpo pesante da trasportare (ma agilissimo nei travestimenti), mente altrettanto pesante e lenta. Ma, vedi il paradosso, il nostro uomo dice: «Sono cintura di aikido e porto stivali da combattimento», alludendo ai suoi sudaci stivaloni da cow boy da lanciare contro il nemico.

E' stata rapita giovane e bella ereditiera. Il padre è disposto a pagare qualunque per riavere la figlia sé. Non è dello stesso parere la giovane matrigna sposata dall'uomo in seconde nozze. La situazione sembra intricatissima, ma Harry Crumb la risolverà. Grazie all'aiuto della dell'ziosa sorella della rapita. E malgrado, dopo una serie di da comica finale. **[a. c.]**

LA NOSTRA TV

Poche perle nel deserto per i programmi estivi Rai

COME è andato l'agosto tv? Non bene per un semplice motivo: che una volta le vacanze hanno smobilitato.

I network hanno sprangato bottega lasciando in vetrina pochissima merce: gli strilli in show di Raffaella delle Carlucci (cui rispondevano dalla Rai gli strilli di un'altra Carlucci), molte trasmissioni riciclate, film e telefilm, qualche sceneggiato, scampoli e scampoletti.

La tv pubblica, essendo pubblica e la riscossione di canone, ha avuto un po' più di decenza: avesse chiuso baracca e burattini, sarebbe stato come se l'azienda elettrica avesse tolto la corrente o l'azienda del gas avesse lasciato gli utenti col fiammifero in mano e il becco inerte.

Sì, la Rai ha smobilitato anche, però la sua offerta è stata scarsa, asfittica, inadeguata.

Inadeguata a tal punto che sono apparse quali perle e gemme preziose alcuni recuperi d'archivio di Raitre: lo specchio segreto di Nanni Loy, l'inchiesta sul nazismo della Cavani, le interviste di Zavoli, il romanzo popolare di Gregoretti. Tutti pezzi altamente qualificati, ma appartenenti ad un passato tv di tranquillo e dominante monopolio, ad un'epoca che non tornerà più e che è patetico rimpiangere e mitizzare, ad una situazione organizzativa e produttiva diversissima da quella di oggi stravolta dalla concorrenza e condizionata dalla pubblicità; in ogni caso, recuperi che hanno fatto un figurone o petto della miseria estiva e — su Raitre — di certi indecorosi programmi come «Pronti e tutto» che ha continuato a trascinarsi nella volgarità e nella noia.

Il taccuino degli appunti non concede molto. Bei film, rari, degli Anni '30, assai ben doppiati, ma nascosti di pomeriggio e buttati sul video senza un coordinamento (ed è stata, per la seconda volta, nascosta la notte l'eccellente e documentata trasmissione «Per Luchino Visconti» che anche in replica è finita soltanto all'élite). Al di là degli striduli schiamazzi di Cocco e delle carambole da fiera paesana di Giochi senza frontiere, nessuna idea, nessuna iniziativa, nessuna apertura umoristica; in compenso abbondanti e roboanti le serate d'occasione, canore e no (mettiamoci pure la presunta festa del teatro a Taormina condotta da Pippo Baudo, sagra di banalità e della convenzionalità rituale, unico lampo una scena pirandelliana di Mariano Rigillo e Vittorio Caprioli).

L'informazione? Cancellata completamente dal network, ha vissuto e vive sulla Rai. Si salvano distinti, tra le superstiti rubriche, Voltapagina e Mixer; anche Mixer, approfittando della calura estiva, ha mandato in onda un allucinante dibattito — campione di inutilità — per stabilire se Pier Paolo Pasolini era un poeta di destra o di sinistra. D'accordo, ci sono stati i Tg, ma di solito confezionati in blande edizioni d'agosto e raramente corredati di approfondimenti (vedi, ad esempio, le notizie sull'assassinio dell'immigrato di colore, in cui alla pietà e all'indignazione non si sono tempestivamente accompagnati dati reali e razionali per capire di chiarire uno stato di fatto sempre più preoccupante e drammatico soprattutto per l'inerzia degli organi di potere).

Ho lasciato da parte il teatro e il film tv. Del teatro parlerò appena il ciclo di Raidue sarà concluso; e dei film tv, la definitiva unica sagra «vita» nell'agosto, parlerò domani.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Agente Newman a caccia di spie

LA NOTTE SPECIALE MACKINTOSH

1973 Canale 5 20,30; dur.99' e con spot 115'

di John Huston, sceneggiatore il futuro regista Walter Hill, dal romanzo «The Freedom Top» di Desmond Bagley, musica di Maurice Jarre. E' un thriller poliziesco dinamico-ironico-crudele ambientato tra l'Irlanda e Malta, con furibondi inseguimenti d'auto e sequenze subacquee a suspense, dove la guerra dello spionaggio è guardata con occhio beffardo un gelido gioco, e dove Huston si diverte con maestria a rifare il a Hitchcock: protagonista il Paul Newman, agente del controspionaggio britannico che in un diabolico doppio gioco finisce in prigione per avvicinare una spie con cui evadere; James Mason è l'eminente politico in realtà bieco degli Scarperers; e la bella Dominique è la donna che con la irruente femminilità butta all'aria tutto il meticoloso gioco degli uomini e la giusta vendetta.

LA CITTADELLA

1938, su Raiuno alle 14,10; dur.108'

Di King Vidor dal celebre romanzo di Archibald Cronin, drammatica e patetica vita di un medico con Robert Donat, Rosalind Russell, Ralph Richardson, Rex Harrison.

LINEA

1979 su Raidue alle 20,30; dur.112'

Di Terence Young dal romanzo di Sidney Sheldon, intrighi familiari nero-polizieschi nel giro di una multinazionale farmaceutica di Zurigo il cui presidente viene fatto fuori durante un'escursione sulle Alpi; ereditiera è la figlia Audrey Hepburn che si ritrova in un groviglio e ricatti, e di parenti e personaggi ambigui tra cui Ben Gazzara, James Mason, la coppia Romy Schneider-Maurice Ronet, la Irene Papas-Omar Sharif con l'amante Claudia Mori, e ancora Gert Froebe, Beatrice Straight e Gabriele Ferzetti; il tutto fra Zurigo, New York, Londra, Sardegna, e anche la Polonia cinquant'anni fa.

METROPOLIS

1927, su Raidue 0,10; dur.80'

Fritz Lang con Brigitte Helm, Alfred Abel, Gustav Froelich, favola — nell'edizione originale — grandiosa e suggestiva, una sorta di fantapolitico con superbe sequenze di forte impatto e fascino, surreale ritratto di un mondo dove ricchi e potenti vivono nel sole e nella luce mentre le fabbriche sono sottoterra e gli operai lavorano come automi e schiavi; purtroppo il film, un classico del muto della durata di 120', viene trasmesso nella riduzione e rimanipolazione dell'84, colorata e musicata e ritmo di rock.

Matt Dillon e Janet Jones protagonisti di «Flamingo kid»

[illegible]

1984, Raitre 21,30; dur.100'

Di Gary Marshall con Matt Dillon, Richard Crenna, Jessica Walter, Hector Elizondo, commedia sorridente e nostalgica ambientata nell'America del '63, un'estate dorata tra amori divertimenti e sul ricca spiaggia del Flamenco Club per il figlio di un idraulico, un giovanotto sognatore aspira e vivere alla maniera del bel

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

1978, su Raiuno 21,20; dur.133'

Film fiabesco animazione di Ralph Bakshi, orchi folletti e fate, bella musica e arcani paesaggi tratto dalle favole di John Ronald Tolkien.

PROGRAMMI

MATTINO

Fausto Leali in «International D.O.C. Club» 11,25 Raidue.

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13.30; 20; 22,30; 0,30
9 — **Apemaia**, cartoni animati
9,25 **Giramondo**. *Il meraviglioso* di Disney
10,15 («The Italian Film drammatico di Carol Reed. Con Ralph Richardson, Michèle Morgan
12,05 **Santa Barbara**, telefilm
12,30 **Gli occhi gatti**, telefilm
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 18,45; 23,25
9 — **Lassie**, telefilm «*Il serpente*»
9,50 **La pietra di Marco Polo**
10,10 **Monàpoli**
11 — piante
11,25 **Speciali International D.O.C. '88-'89**, Fausto Leali
12,05 **Amore e ghiaccio**
13,25 **TG 2 - Trentatré Giornale medicina**
13,48 **Capitol**, serial tv

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,05; 24
12 — **Magazine 3**. Il meglio di

CANALE 5

8,30 **Fantasilandia**, telefilm
9,15 **Peyton Place**, teleromanzo
10,15 **Una famiglia americana**, telefilm, *La tentazione*
11,15 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa, *L'uomo banco dei pugni*
12 — **Doppio Slalom**, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi
12,35 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi
13,30 **Rivediamoli - estate**

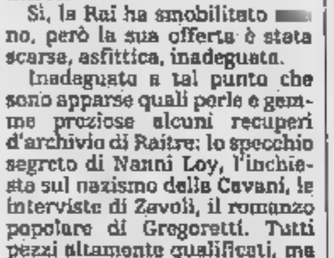
ITALIA 1

8,15 **Skippy**, telefilm, *Il disco volante*
8,45 **Gemelli Edison**, telefilm
9,15 **La gang degli orsi**, telefilm
9,45 **Superman**, telefilm
10,15 **La terra dei giganti**, telefilm
11,10 **Kronos**, telefilm, *I pirati dell'isola del mostro*
12,05 **Mork e Mindy**, telefilm, *Il compleanno di Mindy*
12,35 **per amore**, telefilm
13 — **Simon & Simon**, telefilm, *Parole di spia*

RETE 4

8,20 **In casa Lawrence**, telefilm, *Amore a prima vista*
8,10 **I pagliacci**, film di Mario Costa, con Galliano Masini, Gina Lollobrigida
10,45 **Bonanza**, telefilm, *Il toro*
11,45 **Harry 'O**, telefilm, *Elegia per un poliziotto*
12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
13,45 **Sentieri**, sceneggiato

POMERIGGIO



Paolo Frajese, «30 anni della nostra storia» 18,15 Raiuno.

14 — **[illegible]ona fortuna. Estate**
14,10 **cittadella** film di King Vidor, con Donat, R. Russell
16 — **Full Steam**, Andare al massimo. *Carol Alt*
16,15 **Big Estate**, Leone Mancini
17,05 d'autore. **Quer pasticciaccio brutto di via Merulana**, 2ª puntata. Con Flavio Bucci, Scilla
18,15 Paolo Frajese conduce **Trent'anni della**
19,10 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

14,35 **Tutti frutti**. Per l'estate di Raidue - **Monte fresco**
15,25 **Lassie**, telefilm «*L'agguato*»
15,50 **Thundercats**, cartoni animati
16,15 **Braccio di - Tom e Jerry**, cartoni
16,45 **Le** Abrham Polonsky. Con John Garfield, Beatrice Pearson
18 — **Videocomic**
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Perry Mason**, telefilm «*Il diario nascosto*. Con Raymond
20,15 **TG 2 - Lo sport**

14,10 **Cowes: Offshore**
14,40 **Carta: Equitazione**
15,10 **di Volley. World**
15,40 **mariti** (1958). Film Bolognini. Con Gérard Blain, Antonella
17,15 **Schegge**
17,50 **Giulia in ottobre**, (1965). Silvio Soldini, Carla Chiarelli, Giuseppe Cederna
18,45 **TG 3 - Derby**, di Alda Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Geo**

14,30 **Love boat**, telefilm, *Il ritorno dello zio Joey*
15,30 **Anche gli eroi piangono**, film con William Holden, Deborah Kerr, regia George Seaton
16 **Hotel**, telefilm, *Fra amore e carriera*
17,45 **Mai dire sì**, telefilm, *Gioco d'azzardo*
18,45 **Top secret**, telefilm, *Sbornia e beneficenza*
19,45 **Cari genitori estate**, quiz; conduce Enrica Bonaccorti

14 — **Megasalvishow**, presenta Francesco Salvi
14,15 **Deejay Beach**
15 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm, *Il complesso Rock*
15 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Alla conquista del West**, telefilm
18 — **Riptide**, telefilm, *Il dipartimento segreto*
20 — **Palm Town**, cartoni, *Un campione in crisi*

14,45 **California**, telefilm
15,40 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,45 **La Reilly**, film tv di Tony Richardson, con Stefanie Powers, Clemens, Tom Atkins, Dennehy
18,30 **Marcus Welby M. D.**, telefilm, *Quando accadde il miracolo*
19,30 , telefilm, serpente

SERA

Anna Magnani a «Tv d'autore» alle 0,15 Raitre.

20,30 **speciale** *Scoperte esplorazioni sul pianeta Terra*, Piero Angela «*I due elefanti*» di Irwin Rislen
21,25 **Il signore degli anelli**, (-The Lord of the Rings», 1978). Film d'animazione di Ralph Bakshi
23,35 **Châteauvallon**. *L'arroganza del potere*. Sceneggiato. 9ª puntata. Chantal Nobel, Raymond Pellegrin, Luc Merenda, Georges Marchal, Barbara Cupisti, Philippe Rouleau, Ugo Pe-
Il meglio di e dintorni. Un programma Gigi

20,30 Legami di sangue, vincoli d'a- **Linea di sangue** (-Sidney Sheldon's Bloodline», 1979). Film giallo. Di Terence Young. Con Audrey Hepburn, Ben Gazzara, James Mason, Omar Sharif, Irene Papas
22,35 **Hill street giorno e notte**, telefilm «*Me che mondo è questo?*»
23,35 **D.O.C. speciale Estate**. Presentano Monica Nannini e Gegè Telesfo-
0,05 **appuntamento al cinema**
0,10 cinema di notte: Il club dei martedì **Metropolis** (1927 - Ried. Film drammatico Fritz Lang, con Gustav Frohlich, Brigitte Helm, Alfred Abel, Rudolf Klein-Rogge, Theodor Loos

20,30 **Grillo turista per caso** (Te la do io l'America) di Aldo Fabrizi
21,30 **Flamingo Kid** (1984). Film commedia Garry . Con Matt Dillon, Richard Crenna, Hector Elizondo, Jessica Walter, Fisher Stevens, Janet Jones
23,10 **28 agosto 1939: sta arrivando la bufera**. Gli ultimi giorni di pace raccontati ad Enza Sampò, di Angelo Baiocchi. 7ª.
Tv d'a . Rosaria Bronzetti. «**Tre donne**», «**La scalatosa**». (1971).

20,30 Ciclo Gli indomabili: **L'agente speciale MacKintosh**, film Paul Newman, Dominique , regia di John Huston
22,25 **Il gioco del nove estate**, conduce Raimondo Vianello
23,10 **Maurizio estate**
0,40 **Arrivano i miei**, film Sidney Rome, Nini Salerno, regia di Nini Salerno

20,30 **una con il vampiro**, prima visione tv George Hilton, Patrizia Pellegrino, regia di Lamberto Bava
22,20 **'89**, presenta Gerry Scotti, *Vetrina del Festivalbar*
23,20 **Settimana gol**, programma calcio internazionale
0,20 **Cinque anni di avventura**
Brothers, telefilm, *Joe nei guai*
1,20 , telefilm, *Delitto e castigo*

20,30 **mezzanotte va la ronda del piacere**, film con Claudia nale, Vittorio Gassman, Pozzetto, Viti, Giancarlo Giannini, regia M. Fondato
I giustizieri West, film Douglas, con Bo Hopkins, Bruce Dern, James Stacy
0,20 **Agente speciale**, telefilm, *Fu- nel tempo*
1,20 **Ironside**,

IL TELEVISORE SEGNALA

ELEPHANT SHOW
Alle 20,30 Raiuno. Per «Quark speciale» documentario geografica inglese sugli elefanti in Asia e in Africa: le loro abitudini e il loro comportamento in cattività e allo stato selvatico, e quali pericoli di distruzione specie africana sia continuamente minacciata.

SULL'ORLO
23,10 su Raitre. Prosegue la trasmissione «Sta arrivando la bufera» condotta da Enza Sampò: in studio curiosi capiti ricordano la giornata agosto 1939; testimonianze si aggiungono filmati d'epoca.

Alle 18,30 su Radiouno. dell'attività Luchino Visconti come regista lirico, un'analisi dell'allestimento de «Il diavolo in giardino» di Franco Mannino del 1963, e della messa in scena «Le nozze di Figaro» di Mozart per il Teatro dell'Opera di Roma nel 1964.

Alle 21 Radiotre. Seconda serata dedicata ai finalisti del concorso internazionale Ferruccio Busoni: i solisti no accompagnati dall'orchestra Haydn di Bolzano diretta da Martin.

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20;
7,30 **Evening news**, notiziario
11 — **Al confini dell'Arizona**, telefilm con Cameron Mitchell
12 — **La guerra di Jenny**
12,45 **Specchio della vita**, attualità
13,45 **Sport news**
14 — **Sportissimo**
14,15 **Bestios**, cartoni animati
14,30 **Natura amica**, documenti
15 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm «*Scelta del destino*»
16 — **L'ambiziosa**, Curtis Bernhardt. Con Davis, Barry Sullivan
18 — **Flamingo Road**, telefilm
19 — **Operazione ladro**, telefilm. «*Caccia al plutonio*»
22,30 **pazzi, pazzi sulle autostrade**, film di John Schlesinger, con Beau Bridges, Hume Crony
22,20 **Crono - Tempo di motori**
23,10 **Stasera**
24 — **Mio marito è scomparso**, film tv di Richard Michaels, con Tony Musante, Sally Struthers

ODEON TV

13 — **Sugar estate**, cartoni animati
15,30 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
18,30 , telenovela
19,30 , sceneggiato
19 — **Zufall**, telefilm
19,30 **Cartoni ani**
Mr. Ed, telefilm
21 — **Una domenica da poliziotto**, film di Vianey con Jean Rochefort, Victor Lanoux
23 — **La notti del grande cocomero**
24 — **Nelson**.

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,15
12 — **Sport ieri e**
13 — **Speciali**
14 — **Fra l'amore e il potere**
14,30 **E tu per tu**
15,20 **Scacciapensieri**, cartoni
16 — **Speciali**
17,30 lm
18,05 **Per i ragazzi**
18,30 **Il del Pollpongo**
19 — **A tu x tu**
20,20 **Tesi temi testimonianze**
21,25 **Film**
0,10 **Teletext-notte**

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 22
Tennis - Torneo U.S. Open, dal National Tennis Center Flushing Meadow-New York: incontri pomeridiani e serali della prima giornata.
17 — **Tennis - U.S. Open**, dal Tennis Center di Flushing Meadow-New York: incontri del primo turno
22,10 **Sportime**, quotidiano sportivo
Calcio - Campionato inglese: Charlton Athletic-Chelsea

VIDEOMUSIC

14,45 **On the air**
15 — **I video del pomeriggio**
18 — **On the air summer**
Francesco Gregori e Francesco Guccini in certo.
20,30 **On the air summer**
21 — **David Bowie**, special
21,30 **On the air summer**
Grande festa dell'estate
22,30 **I Video preferiti di...**
— **Il meglio di Blue Night**
On the air summer
2 — **I Video della notte**

ITALIA 7

15,30 **Carisalmo Billy**, telefilm
16,30 **M.A.S.H.**,
17,15 **Patrol Boat**, telefilm
18,15 **Super 7**, cartoni
20 — **M.A.S.H.**, telefilm
sommergibile più pazzo, film di M. Laurenti, con Annamaria Rizzoli, Enzo Cannavale
22,20 **Sport Speedy**,
In sì amore, film documentario di V.
0,35 **M.A.S.H.**, telefilm
1,05 **I giorni di Bryan**, telefilm

[illegible]

8 — **Teleclub**, totocalcio del . Conduce Guido Angeli
14 — **Un'autentica pesta**, telefilm
15 — **Venti ribelli**, telenovela
15 — **d'odio**, sceneggiato
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
18,30 **La mia vita per te**, telenovela
Venti ribelli,
20,25 **Rosa selvaggia**, telenovela, con Veronica Castro
21,15 **d'odio**, sceneggiato, con Christian Bach
22 — **La mia vita per te**, telenovela, con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

radio:
7; 8; 10; 11; 13; 15; 19; 23
6-9 Ondaverde; Cinque minuti insieme; 7,20 Quotidiano GR 1; 7,25 Ondaverdemare; 8 anch'io estate; 11 I Nobel Letteratura italiana. Eugenio Montale; 11,30 Giorno giorno; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Chiamate Roma noi due; 14 Musica ieri e oggi; 15,03 Un milione di anni a tavola; 16 Il Pagnone Estate; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,06 Ogni giorno una storia; 18,30 Musica sera. Visconti e l'Opera; 19,20 Ondaverdemare; 19,23 Audiobox; 20 Pangloss; 20,20 Mi conti fiaba?; 20,30 Serata Radiouno presenta: La Resistenza rivisper chi non c'era; 21 Il mistero dello squalo nero; 22,49 Intervallo musicale; 23,05 La telefonata; 15-24.

RADIODUE

Giornali :
6,30, 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30, 13,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta un attore. Incontro quotidiano con la poesia dell'800; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Rosa del deserto; 9,10 Taglio di Terza. Ugo Ronfani legge le terze pagine dei giornali; 9,34 Osiris Gran Turismo; 10,30 Lavori in corso; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Mister Radio. Quiz a premi; 14,15 Programmi regionali; 15 C'era una volta un... re; 2 Economia; 15,45 Doppio misto. Dialoghi per l'estate; 17,30 Una topolino amaranto. In viaggio nel paese della canzone; 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue; 19,50 Colloqui. Anno Secondo. Un programma curato da Graziella Riviera; Raisteresodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio:
7,20, 9,45; 13,45
14,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; del mattino (I parte). Musiche di Vivaldi; Prima pagina; 8,30 Concerto mattino (II parte). Musiche di e Cimarosa; 10 Quaderni di L'Europa verso la catastrofe: la guerra civile spagnola; 10,30 mattino (III parte). Musiche di Mascagni, Mozart, Stravinsky; 11,50 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina. Quotidiano di informazione culturale condotto da Flavia Pasetti; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Concerto dei finalisti al 41° Concorso Pianistico Internazionale «Ferruccio Busoni»; 23,20 Blue note; Raisteresodue 24-6.

PROSCIUTTO COTTO FRANCHI. FATE UNA SOTTILE DISTINZIONE.

PIRELLI GÖTTSCHE

Leggete dentro una sottile fetta di prosciutto cotto - le emozioni e i segreti che i Franchi si tramandano da sempre. Mentre si scioglie in bocca invadendo piacevolmente il palato, il prosciutto cotto svela al gusto ricette mai rivelate, carni scelte, selezionate personalmente dai Franchi, secondo criteri ereditati nel tempo. Ingredienti della natura noti a tutti ma combinati tra loro da una sapienza custodita gelosamente. Le buone forchette come voi sanno distinguere tutto questo troveranno, nei prodotti Franchi, un mondo di salumi pronto a svelare al gusto la memoria di più generazioni.

FRANCHI.
EREDI DELLA
TRADIZIONE.

EREDI FRANCHI
SALUMIERI
specialità regionali tipiche

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
PROMOZIONE AZIENDALE
PRENOTATE
LE VOSTRE AGENDE 1990

Positivo il sopralluogo del vicepresidente Neuberger alla Continassa, in primavera è previsto l'ultimo collaudo

La Fifa ha detto sì

Mondiali certi per il nuovo stadio

Un momento della visita compiuta dalla Fifa allo stadio della Continassa

In [illegible] al campo ancora ridotto a distesa di polvere e ghiaia, naso all'insù a rimirare il labirinto di funi che reggeranno il tetto dell'arena, Joseph Blatter, segretario generale della Fifa, dice: «Impressionante, che grande opera». Il suo vicepresidente, il tedesco Hermann Neuberger, annuisce: «Questo stadio farà ottima impressione».

Poi, Neuberger manda in estasi progettisti e costruttori dell'impianto: «Complimenti, [illegible] applicato idee geniali che pongono la vostra creazione all'avanguardia nel mondo. Anche i problemi della sicurezza sono stati risolti in modo ottimo. Non ci dovrebbero essere più ostacoli: Torino avrà le sue partite di Italia '90, compresa una semifinale».

Il sopralluogo al cantiere della Continassa degli alti esponenti dell'organismo che governa il football di tutto il pianeta dure quasi due ore: Neuberger, Blatter e Horst Schmidt, membro del comitato organizzatore della Coppa del mondo, ispezionano ogni settore dell'arena che si sta edificando con grande celerità. Li accompagna un corteo [illegible] ventina di persone (addetti stampa, segretari, dirigenti e funzionari vari del Coi più ingegneri e tecnici dell'Acqua Marcia). Dei politici c'è solo il sindaco: la visita è finita quando arriva l'assessore Dondona: [illegible] l'aveva avvertito che i «potenti» della Fifa avevano anticipato la loro venuta.

Un buon tedesco, Neuberger è pignolo: chiede lumi [illegible] tutto al [illegible] il geometra dell'impresa Rolando e l'ingegnere Quarante, direttore dei lavori, le risposte lo soddisfano: «Due mesi fa — dice il vicepresidente del calcio mondiale — qua non si vedeva quasi niente. Adesso, invece, vediamo che sta sorgendo qualcosa di esemplare per l'Europa e gli altri continenti. Mi auguro soltanto che questi "lavori forzati" continuino con la stessa alacrità».

I cicaroni colgono la palla al balzo. Indicano il sindaco: «Ecco, per questo problema occorre l'aiuto della signora». Lu Magnani Noya fa sì con la testa. Neuberger è diplomatico: «Noi della Fifa non possiamo entrare nel merito delle questioni [illegible] politici e costruttori. Noi diciamo solo: "Forza, andate avanti in fretta"».

Il sindaco lo rassicura: «Sono quasi completate le opere viarie e le infrastrutture. Da parte del Comune c'è il più grande impegno perché lo stadio sia finito al più presto». Il segretario Blatter domanda: «Quando?». Enrico Romagnoli, figlio del proprietario dell'Acqua Marcia, garantisce: «Entro gennaio».

I capi della Fifa, il seguito e il codazzo di cronisti, tra cui due inviati giapponesi della rivista «Soccer magazine», salgono sui gradoni più alti della curva Sud. Altri complimenti degli ospiti: «Torino aveva bisogno di una simile magnifica struttura. La città ne sarà orgoglio-[illegible] Il sindaco ribatte: «Lo stadio è l'opera più grande che [illegible] fa a Torino dai tempi di Italia '61».

L'atmosfera zuccherina soffoca sul nascere qualsiasi polemica. A proposito del contenzioso, tuttora aperto, sulla pubblicità del Mondiale [illegible] gestirne [illegible] budget multimiliardario contrappone Fifa e Acqua Marcia) Blatter taglia corto: «Tutto s'aggiusterà, adesso parleremo con i responsabili dell'impresa». Tagliano [illegible] («La visibilità è migliore che al Comunale») anche i costruttori, con quei giornalisti che dall'alto [illegible] servano come il futuro terreno di gioco sembri alquanto lontanuccio. L'ex [illegible] granata Renato Zaccarelli (è segretario del Coi torinese) è meno categorico dei progettisti. Nei palchi per vip che sovrastano la tribuna centrale dice: «In effetti, almeno da qui, il campo pare più di-[illegible] che nel vecchio stadio».

Claudio Giacchino

Si preparavano a contendere il controllo dello spaccio [illegible] calabresi e siciliani

Sette uomini d'oro della coca

A giudizio per il traffico con la Colombia

La droga arrivava dalla Colombia e, dopo un viaggio attraverso gli scali aeroportuali di mezza Europa, approdava a Torino. L'organizzazione, ben ramificata, non lasciava nulla al caso: i capi a Bogotà preparavano le partite di coca, corrieri insospettabili varcavano l'oceano e trovavano ad aspettarli altri membri della banda che provvedevano a sistemare la merce. Un meccanismo studiato alla perfezione, forse collegato ai re della coca, i potenti narcotrafficanti responsabili di una lunga serie [illegible] assassini. Ma la banda che, secondo gli inquirenti, si preparava a contendere ai calabresi e siciliani il controllo dello spaccio a Torino, è incappata nell'ottobre scorso nella classica buccia di banana. Una soffiata alla polizia su un giro di strani personaggi che bazzicavano un appartamento di via Marchese Visconti, seguiti da intercettazioni telefoniche e pedinamenti degli uomini della Mobile torinese stroncava sul nascere, nel febbraio scorso, l'organizzazione.

E ora il magistrato Pier Giorgio Gosso ha rinviato a giudizio sette persone. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzato al traffico di [illegible] e spaccio di droga.

Il cervello dell'organizzazione, stando all'ordinanza di rinvio a giudizio del dottor Gosso, era Reinel José Rodriguez Mora, 32 anni, di Bogotà, già [illegible] inchiesta a Milano nell'85 per contrabbando di valuta. Gli investigatori hanno accertato che il colombiano veniva in Italia due o tre volte al mese, piazzava prima la droga a Milano, poi riforniva il mercato piemontese. A Torino si incontrava con altri complici: Sergio Crapanzano, 35 anni, via San Donato 46; Roberto Palumbo, 34 anni, via Baracca 60; Alfredo Rigotti, [illegible] anni, via Visconti 2.

Finì [illegible] nella rete anche un corriere colombiano, che accompagnava Rodriguez Mora nei suoi spostamenti, Richard Romero Miranda, [illegible] anni. Per introdurre la droga in Italia, il Miranda [illegible] il sistema classico della ingestione di ovuli in plastica pieni di cocaina. Successivamente finirono sotto inchiesta anche [illegible] Rigotti, 58 anni, madre di Alfredo, e Angelo Zonca, 40 anni, residente a Borgo Priolo, frazione Paneguto (Pavia).

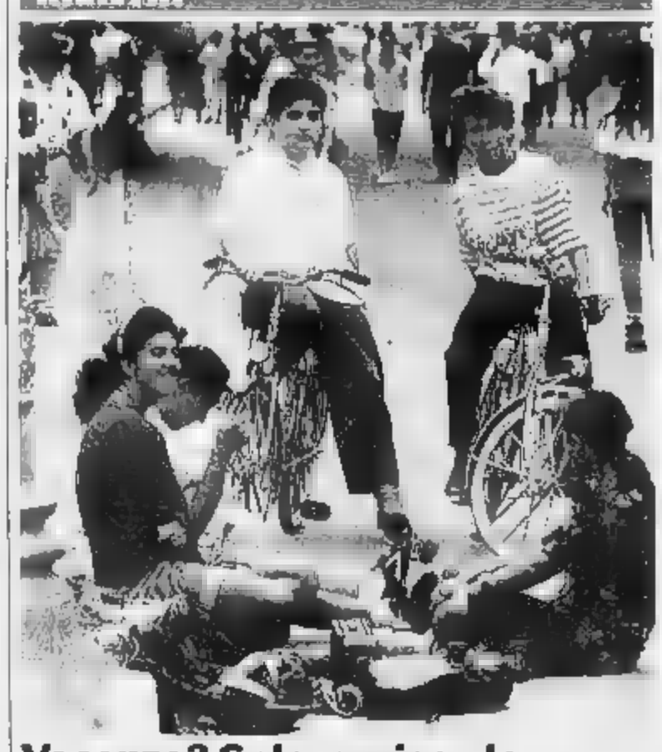
Nell'alloggio del Palumbo, in via Baracca, furono sequestrati una decina di grammi di cocaina, altri di eroina e heshish, il tutto per oltre mille dosi di droga, oltre a un bilancino di precisione. Una piccola goccia, secondo gli inquirenti, di un vasto traffico che [illegible] invaso Piemonte e Lombardia.

Il presunto capo della banda, Rodriguez Mora, difeso dagli avvocati Albanese e Pesavento, ha spiegato al giudice che i suoi frequenti viaggi in Italia non avevano nulla a che vedere con la cocaina: «Venivo a rifornirmi di articoli per parrucchieri da rivendere in Colombia».

Alcuni della banda [illegible] clienti abituali del casinò di St-Vincent, pur risultando nullafacenti. Nell'ordinanza il giudice si sofferma in particolare sul presunto capo Rodriguez Mora: a Milano era stato processato, ma poi prosciolto, in un giudizio per traffico di droga in cui [illegible] suo amico per la pelle, un certo Antonio Gentil Pleto Morales era stato condannato a 16 anni: Rodriguez era stato fermato all'aeroporto della Malpensa mentre stava per prendere il volo per la Colombia [illegible] 23 mila dollari. Scrive il dottor Gosso nell'ordinanza: «Era un chiaro provento dello spaccio di cocaina, ma venne giudicato dalla ineffabile magistratura di Busto Arsizio per contrabbando di valuta». In una conversazione telefonica si accenna anche a Lorenzo Mongelli, la guardia [illegible] delle Vallette accusata di aver introdotto droga in carcere.

Rodriguez Mora ha svolto, per l'accusa, sia il ruolo di mediatore fra i trafficanti del [illegible] Paese e il mercato italiano [illegible] quello di coordinatore dello smercio della droga in Italia e della successiva destinazione dei proventi. Ma chi c'era dietro di lui? L'inchiesta non è riuscita ad accertarlo.

RIENTRI



Vacanze? Solo un ricordo...

Una bella giornata ventosa e piena di sole, una splendida luce, quasi [illegible] anticipo d'autunno. Così Torino [illegible]ri, nella prima giornata del dopo-ferie. Un po' per volta la città ha ripreso il suo aspetto abituale: riaperti i negozi, congestionato il traffico, difficile il parcheggio. Solo gli studenti si godono un supplemento di vacanza. Ma per poco: chi deve riparare ha una sola settimana di tregua. Gli altri riaprano pure i libri: è il momento del ripasso.

VENTIQUATTR'ORE

I nuovi ladri

«Ora la provo» E la moto scompare

Affinano la tecnica i ladri di motorette. Alla fatica di segare catene hanno sostituito la lat-[illegible] delle inserzioni: «Quando posso venire a vederla?». All'appuntamento, discutono sulle qualità e sul prezzo, poi, [illegible] cortesia, chiedono di poter fare una prova su strada. Partono e addio. Si parla già di una decina di casi, l'ultimo di tre giorni fa. «Prima che partano, chiedete che vi lascino [illegible] documento», consigliano in questura.

Drogato al giudice

«Per favore non [illegible] libero»

Michela Pascarella, 20 anni, processato per rapina a gennaio, chiese ed ottenne dai giudici di non essere rimessa in libertà: «Meglio gli arresti domiciliari, così resto lontana dalla droga in [illegible] di trovare un posto in una comunità». Quel posto ora l'ha trovato al processo d'appello, difeso dall'avvocato Bissacco, ha chiesto e ottenuto di tornare in libertà.

NUOVE 33
OPTIONALS COMPRESI NEL PREZZO
COMPLETE DI:
• ANTIFURTO CON TELECOMANDO
• VERNICE METALLIZZATA • COPRISEDILI FRESCO ESTATE
• AUTORADIO [illegible]
• VETRI ELETTRICI ANTERIORI • ANTITURBO
• CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORE
ALFA ROMEO

A PARTIRE DA 16.354.000 CHIAVI IN MANO
LE CONCESSIONARIE Alfa Romeo
icar e SODEA
APERTI IN AGOSTO

La curiosa esperienza di Tavagnasco: agenzia in grande stile, a gestione familiare

Quando il rock risana il bilancio

Un Comune si mobilita, si autofinanzia, organizza concerti

Sono entrati nello show business quasi per gioco: ma oggi, [illegible] cinque [illegible] di esperienza alle spalle, quelli di Tavagnasco potrebbero dare qualche [illegible] glio anche a David Zard, il re dei rock-promoter. Nel piccolo centro ai confini con la Valle d'Aosta ogni estate organizzano un concerto di gran richiamo. Hanno cominciato nell'85 con Battiato, poi è arrivato Mango, quindi i Pooh («un pienone», racconta compiaciuto il sindaco Egidio Morello, 42 anni), nell'88 Edoardo Bennato e adesso, sabato scorso, Anna Oxa con i New Trolls.

Sono venute oltre tremila persone, nel bel campo sportivo di Tavagnasco, per ascoltare la cantante di «Fantastico», e Morello si fregava le mani soddisfatto. E già, perché a Tavagnasco i concerti rock li organizzano gli amministratori comunali, e rischiano di tasca propria. «Se guadagniamo qualcosa, sono soldi santi per le casse del Municipio — spiega Morello —, ma se rimettiamo la differenza la paghiamo [illegible]. Che ci vuoi fare, bisogna arrangiarsi».

Tavagnasco ha [illegible] abitanti, quasi tutti dipendenti Olivetti, e mille problemi. «Lo spopolamento, prima di [illegible] — dice il sindaco —. Mancano le case, e le giovani coppie sono costrette a trasferirsi per trovare un appartamento. Stiamo cercando di rimediare, costruendo alloggi comunali; il bilancio è quello che è, però non ci arrendiamo. Non vogliamo che il paese muoia, le studiamo tutte per creare un po' di movimento».

L'idea dei concerti rock è nata così: «Arriva gente da tutta la zona — prosegue Morello — e per un giorno almeno [illegible] sentiamo protagonisti». A Tavagnasco piace il rock: e gli amministratori di Morello si mobilitano per la riuscita dello spettacolo. C'è chi si occupa della sicurezza, chi sta al banco del bar, chi si incarica della biglietterin, dell'assistenza agli artisti, o ancora dei lavori pesanti, dell'allestimento dell'area, della pubblicità.

Un'agenzia rock in grande stile, a gestione familiare. O paesana, [illegible] preferite. E la cosa straordinaria è che funziona perfettamente. Le misure di sicurezza, per esempio: sabato sera arrivando a Tavagnasco trovavi [illegible] posti di blocco, uno dopo l'altro, [illegible] sorveglianti armati di ricetrasmittente e pronti a guidarti [illegible] lo [illegible] di parcheggio. Neanche per Springsteen a Torino si era visto un simile servizio d'ordine.

«Se non ti dai da fare, si dimenticano di te — spiega ancora il sindaco Morello —. Stiamo anche costruendo questo centro sportivo, due campi di calcio, una palestra, poi faremo una foresteria: speriamo di ospitare qualche squadra in ritiro, sarebbe una grande promozione. Vede — aggiunge indicando le parete [illegible] che incombe sul paese — la montagna è franosa, abbiamo presentato alla Protezione civile un progetto di opere di contenimento ma servono 7-8 miliardi e nessuno ce li dà. Se facciamo parlare di noi, magari qualcuno ci aiuterà».

Anche un concerto rock può servire a ridare vita a un paese. Ricky Racchio, giovanotto che si è improvvisato «consulente artistico» e guida le scelte rock di Tavagnasco, è pieno d'entusiasmo e per l'anno prossimo medita di ingaggiare addirittura Joe Cocker. Intanto l'altra sera tutto è andato bene, l'incasso c'è stato e alla fine il sindaco gongolava: «Con quello che abbiamo guadagnato magari ci paghiamo la recinzione [illegible] campo di calcio».

Gabriele Ferraris

Tutti quei club

Chi direbbe che la sola tifoseria juventina si esprime in ben 1100 associazioni? E che quelle milanista e interista contano ben 1400 luoghi sacri? Potere dello sport. (Fonte: giornali sportivi)

Oggi riprendono le trattative nel pentapartito, mentre già s'iniziano le grandi manovre per le amministrative '90

Crisi, ora c'è fretta

«Chiudere entro 15 giorni»

Gli uomini della crisi dovrebbero incontrarsi stasera alle 18,30 nella sede psi di corso Palestro. Il condizionale è d'obbligo: pareva anzi che il primo rendezvous del dopo-ferie dovesse saltare, un po' per il Consiglio nazionale della dc, un po' per i vuoti in alcune delegazioni, a cominciare da quella liberale.

Ancora ieri sera, il padrone di casa, cioè il segretario provinciale socialista Daniele Cantore, ammetteva qualche perplessità: «Non ci siamo ancora sentiti. Al limite potremmo vederci a ranghi ridotti, con l'ipotesi di aggiornamento ai giorni successivi. Decideremo domani mattina». Cioè oggi.

Da Roma, intanto, rimbalza la voce di un incontro tra i vertici democristiani e socialisti, nel quale si sarebbe discusso anche del «nodo» Torino. La soluzione: poltrona di sindaco a Carlo Spagnuolo, ritorno dei capidelegazione sui banchi del Consiglio. Una voce che sotto la Mole trova soltanto smentite. A cominciare da Vito Bonsignore, leader degli andreottiani, corrente che ha espresso il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero (in ferie fino a ieri sera): «Non ne so nulla. E se ci fosse del vero penso che mi avrebbero informato».

Indiscrezioni a parte, le ferie sembrano aver convinto molti ad accelerare i tempi di una crisi che dura dal 28 giugno. L'adagio di fine luglio («inutile morire sapere dove andare») è ormai un ricordo. Ne è convinto, per primo, il sindaco.

Dice Maria Magnani Noya: «Comunque vada a finire, bisogna arrivare con una soluzione per metà settembre». Quindi Consiglio comunale lunedì 11 settembre? «L'11 è il 18. L'importante è non perdere altri giorni».

Ma c'è anche chi pare aver ritrovato l'ottimismo. Ad esempio Franco Ferrara, segretario provinciale repubblicano: «Penso che lo strappo sarà ricucito in breve tempo». Rinuncerete, cioè, a chiedere il «trasferimento» dei capidelegazione in Consiglio? «No, ma non ci metteremo molto a verificare le posizioni su questo punto. Se non ci ascolteranno, parleremo di programmi e ci impegneremo ad appoggiare i punti concordati pur non far parte della giunta».

Una scelta che non piace a tutti i vostri assessori: «Posso capirli, ma contano le decisioni del partito».

Ottimista anche Cantore, che ripete: «Abbiamo dimostrato grande disponibilità e continueremo su questa strada. Sono d'accordo, possiamo chiudere in fretta».

Vedremo. Oggi, intanto, riprende l'attività amministrativa. C'è giunta in tarda mattinata, ma di ordinaria amministrazione. Il sindaco, probabilmente, riferirà sulla visita della Fifa allo stadio: c'era soltanto lei a rappresentare l'esecutivo. «Ma vale per due» dicono a Palazzo Civico, ricordando che Magnani Noya ha dovuto riprendersi la delega dell'assessore al Legale Andrea Galasso.

L'altro appuntamento della giornata è in casa pci, dove si riunisce la direzione provinciale. All'ordine del giorno quattro punti riguardanti le elezioni amministrative del '90. Fatalmente, si parlerà del rinnovamento dei ranghi e quindi del polverone nato in questi giorni sul nome di Diego Novelli. Ma sarà preso in esame anche il problema della giunta-ombra, che non tutti i comunisti giudicano opportuna «in assenza della giunta-sole».

Giampiero Paviolo

CENTRO CHIUSO

«Mini-piano tra un mese»

«Entro fine settembre presenterò alla giunta un piano per la chiusura di una parte del centro». L'annuncio è dell'assessore ai Trasporti Giuseppe Dondona (pli), bersagliato dalle critiche delle opposizioni per non aver varato il progetto all'indomani della consultazione cittadina del 18 giugno. Dondona ha aggiunto che «l'area dovrebbe essere quella scelta dai lettori della Stampa nel referendum di maggio». Il quadrilatero romano, delimitato da via Cernaia a porta Palazzo, da via Consolata a corso XI Settembre. Ottenne il 48 per cento dei consensi, mentre zone più ampie non superarono il 30 per cento. Dondona non fornisce altri particolari: «E' ancora presto per parlarne». Ma, intanto, annuncia che nella prossima riunione di giunta porterà all'approvazione il piano-parcheggi redatto dagli uffici tecnici insieme ai progettisti del nuovo strumento urbanistico.

Giuseppe Dondona

Linea giovane anche per i dc

Anche la dc torinese sposa il rinnovamento. E su questo altare sarebbe disposta a immolare alcune delle sue figure più prestigiose: l'ex sindaco Giovanni Porcellana. Niente di ufficiale, naturalmente. Di qui alla definizione delle liste il partito dello scudocrociato deve passare attraverso molte battaglie. Si comincia oggi, a Roma, dove il Consiglio nazionale potrebbe sancire il passaggio della sinistra (o di una parte di essa) all'opposizione.

Molti i possibili riflessi torinesi. A cominciare dalla rottura del patto unitario sancito con la nomina a segretario cittadino di Sebastiano Provvisiero, vicinissimo ad Andreotti. Proprio il leader di questa corrente, Vito Bonsignore, ripete da giorni: «Abbiamo bisogno della collaborazione della sinistra». Una dichiarazione che si può leggere in senso letterale. Ma, dicono i suoi avversari, nasconderebbe il desiderio di riconoscere alla sinistra (Bodrato) il posto di segretario cittadino, bloccando la candidatura di Silvio Lega, l'altro emergente all'interno della dc piemontese.

Roma a parte, le conseguenze potrebbero avvertirsi a tutti i livelli. Anche perché sono in vista i congressi regionale (l'attuale segretario è Marcello Pagani, legato a Bodrato) e provinciale (Sergio Deorsola, vicino a Lega); e chi vince i congressi ha un peso determinante nella formazione delle liste per le amministrative. Ma, prima ancora di chi le vincerà, bisogna stabilire se le assemblee dc si terranno. La direttiva nazionale è in questo senso però non è un mistero che più volte, nell'imminenza delle elezioni, si sia assistito a uno slittamento.

Una ipotesi che non convince Sergio Deorsola: «Ho intenzione di arrivare al congresso entro novembre» dice. E aggiunge: «Il problema della segreteria è soprattutto un vasto rinnovamento nella pattuglia degli amministratori in Regione, Provincia e Comune».

Nomi non ne fa, ma scorrendo la lista dei più anziani (Lucchi, Nerdullo, Borgogno) ci si imbatte fatalmente nel nome di Porcellana. Cosa pensa l'attuale assessore ai Lavori pubblici? «Il sentimento di segretario è giusto, perché è giusto dare spazio a chi ha lavorato nel partito, nei consigli di quartiere, ai corsi di formazione per amministratori. E' contraddittorio, invece, che queste affermazioni vengano da chi sostiene ad esempio una corrente che ha contribuito a rieleggere dopo anni un segretario nazionale ed a nominare un presidente del Consiglio di 70 anni. Io ne ho dieci di meno».

Ma c'è di più, almeno a sentire lui: «Io credo che il concetto di rinnovamento passi attraverso l'età o l'anzianità di servizio. Se così fosse, sarebbe un modo per nascondere una preoccupante carenza di idee».

Giovanni Porcellana

Il fatto che «Giovannone», come lo chiamano in dc, è un personaggio scomodo. Gli amici ammettono che è poco disponibile alla mediazione, gli avversari lo accusano di essere un destabilizzatore di maggioranze. Altri che «sa essere bravo e lo fa pesare». Lui un po' conferma e un po' smentisce: «Il migliore? Non l'ho mai pensato, so di avere molti limiti. E sono sempre stato leale: ma con la mia coscienza non scendo a compromessi, e ritengo che un progetto sia sbagliato lo dico e poi mi comporto di conseguenza. Non credo sia colpa». Insomma, vuole restare? «Deciderà il partito. Magari vado in Regione. Ma no, stavo solo scherzando». [g. pav.]

Immigrati di colore, costretti spesso alla clandestinità, vivono di piccolo commercio. Qui sopra, il primo numero della rivista «Duemilastagioni»

Dopo l'iniziativa di Gremmo, il pci chiederà una seduta straordinaria

Un Consiglio contro il razzismo

E intanto nasce il giornale degli immigrati

La prossima creazione di una Lega contro droga e immigrati clandestini dal leader storico dell'Union piemontese Roberto Gremmo, un risultato, per ora, l'ha ottenuto: ha suscitato l'indignazione di tutti, compresi molti autonomisti dissociatisi dall'iniziativa. Il partito comunista, da parte sua, ha annunciato che, alla prossima riunione dei capigruppo, chiederà la convocazione di un Consiglio comunale straordinario sul problema degli immigrati dal Terzo Mondo e aperto alle organizzazioni cittadine che si occupano di stranieri. Intanto, c'è da segnalare l'uscita in edicola, il prossimo 6 ottobre, del primo giornale interamente dedicato ai problemi degli immigrati: si chiamerà «Duemilastagioni» ed ora è presentato all'ultimo Salone del Libro.

La proposta del pci ha trovato perfettamente d'accordo il sindaco «indignato e amareggiato dai fatti accaduti nel Paese». «La Lega che vuole fondare Gremmo — dice Magnani Noya — è un'iniziativa profondamente sbagliata, una manifestazione di razzismo. Non è così che si risolvono i problemi specie se le prediche arrivano da un pulpito con un passato già connotato di razzismo».

«Due sono gli scopi che ci prefiggiamo di raggiungere — spiega Domenico Carpanini, capogruppo pci —. Primo: manifestare la mobilità civile di Torino contro ogni forma di razzismo e intolleranza come i fatti accaduti in Campania e come l'iniziativa di Gremmo. Secondo: l'assunzione, da parte del Consiglio, di un forte impegno per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori del Terzo Mondo e perché Torino sappia diventare una città multietnica e multirazziale. E' necessario che si ponga fine alle condizioni bestiali in cui molti degli immigrati sono costretti a vivere, varando per loro iniziative in campo sanitario, della casa e di culto».

La rivista, un mensile di 18 pagine, sarà edito da una piccola casa editrice, l'«Eurostudio», un tempo specializzata in testi per il Parlamento europeo. Direttore è Giovanni Bressano, addetto stampa alla Provincia. Il periodico, stampato su carta gialla e blu, sarà in italiano e francese e sarà distribuito in tutta Italia, nelle biblioteche, nelle librerie, nei centri di ritrovo dei cittadini extracomunitari e negli uffici stranieri di tutti i Comuni. «Stiamo prendendo accordi per la distribuzione anche in Provenza e a Marsiglia» spiega Bressano.

Tra i tanti servizi, il primo numero conterrà, ad esempio, un'inchiesta sul «Lavoro impossibile» dedicato a quegli immigrati in possesso di professionalità e titoli di studio conseguiti nel Paese d'origine che, però, non possono esercitare in Italia perché la legge glielo vieta. La redazione di «Duemilastagioni», cui collaborano anche immigrati del Terzo Mondo, curerà inoltre un quindicinale televisivo che sarà trasmesso da «Videouno».

Sul fronte opposto, quello cioè dell'Union piemontese, si affilano, invece, i coltelli. Roberto Gremmo cerca di minimizzare la contestazione di cinque, su otto, consiglieri comunali di Piemont (tre fanno anche parte della segreteria composta da 6 persone) che si sono pubblicamente dissociati dalla nascente Lega.

«Sono soltanto tre — dice Gremmo — ha già cambiato idea, l'altro ci sta pensando. Comunque, quella "contestazione" è la dimostrazione che all'interno dell'Union regna la democrazia e ognuno può dire quello che vuole». Affermazioni che si scontrano con quelle dei «ribelli». «Altro che pochi, le adesioni che riceviamo aumentano ogni giorno. Ci siamo stufati di Gremmo che ha l'automobile non ha più niente a che vedere — dice Roberto Vaglio, uno dei contestatori —. Alla prima riunione della Lega, la nostra gente, i montanari piemontesi e i contadini, non ci saranno».

Beppe Minello

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 28 agosto ore 20

PREVISIONI Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso con possibili locali temporali, specie sui rilievi. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: residue condizioni di instabilità.

TEMPERATURE
Massima **28,2**
Minima **16,6**
Media **22,8**
Record del mese ultimi 50 anni
Massima **36,5** 9 agosto 1954
Minima **6,9** 30 agosto 1986
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima **25,0**
Minima **13,7**
Pressione 10[illegible] **hPa**
Umidità **37%**

VENTI
Deboli con temporanei rinforzi.

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultima 24 ore **0 mm**
Totale in questo mese **114,7**
Normale in questo mese **91,5**
Totale in questo anno **602,2**

LUNA
a cura di Walter Ferrari
dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 47 minuti tramonta alle ore 19 e 12 minuti

La Luna si leva alle ore 4 e 39 minuti cala alle ore 19 e 29 minuti

Luna nuova 1 agosto ore
Primo quarto 9 agosto ore
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 6

Mercurio è «stella della sera» nella costellazione della Vergine.
Venere osservabile circa minuti dopo il tramonto del Sole.
Marte ora è il pianeta angolarmente più vicino al Sole.
Giove a 826 milioni di chilometri dalla Terra, distanza in diminuzione.
Saturno è il pianeta meglio disposto per le osservazioni serali.
Il **fenomeno:** alle ore 12 Mercurio raggiunge la massima distanza angolare dal Sole (massima elongazione): 27 gradi dall'astro del giorno.

Specchio dei tempi

Ospite di due famiglie molto diverse a Cambridge: stessa delusione - A Sanremo una promessa non ancora mantenuta - Biblioteche chiuse, studenti in difficoltà - «Spariti altri preziosi parcheggi»

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia si trova da pochi giorni a Cambridge per un corso a livello universitario di inglese. Ci siamo affidati ad una delle tante organizzazioni di vacanze-studio con i seguenti risultati: la sera del suo arrivo, ho telefonato per avere notizie sul viaggio e sulla sistemazione. Mi è stato risposto che le era stata cambiata famiglia; due giorni dopo vengo a sapere che era ospitata da gente decisamente poco abbiente: erano otto in casa (tre ospiti paganti italiani) e il capofamiglia dormiva per terra per lasciare il posto agli studenti. Il bagno era poco usato e con qualche animaletto vagante e le possibilità di fare la doccia rare o nulle perché c'era proprio solo un tubo di gomma da infilare al rubinetto e poi... si bagnava dappertutto (sic).

Ho chiamato l'organizzazione e dato che non sarebbe successo nulla perché si sarebbe dovuto "trattare" direttamente con gli incaricati all'Università sul posto, ho mandato un telegramma di fuoco alla "disorganizzazione-vacanze-studio" minacciando di prendere provvedimenti se non toglievano mia figlia da lì e lo cui misure igieniche lasciavano davvero così tanto a desiderare.

«Risultato: mia figlia telefona che le hanno cambiato famiglia, che questa è decisamente benestante e sembra che tutto vada meglio. Due giorni dopo la risento. Sono circa le quattro di pomeriggio ma non ha ancora mangiato perché la padrona di casa non n'è andata per due giorni senza neanche lasciare il previsto "packed lunch" e poi ha fatto riferire da una vicina di casa che sarebbe meglio evitare di fare tutti i giorni la doccia! Sono esterrefatta!

«Non voglio generalizzare, ma sporo vorrete pubblicare per informare i genitori che intendono mandare i figli in vacanza-studio in Inghilterra. Dimenticavo... è risulta che la famiglia ospitante percepisca mezzo milione al mese per ogni studente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ospedaletti:

«Tempo fa scrissi su questa rubrica il sindaco di Sanremo lamentando lo stato degrado delle tombe dei cittadini stranieri sepolti alla fine del secolo scorso presso il cimitero della Foce.

«Gentilmente il sindaco rispose su questa stessa rubrica, assicurandomi che era negli intendimenti dell'Amministrazione comunale provvedere alla riparazione delle suddette tombe ed al ripristino di quel minimo di decoro che sarebbe doveroso dare all'estrema dimora di persone di altri Paesi che in ultima analisi fecero conoscere ovunque Sanremo, la Riviera, il suo benefico clima.

«Comprendo che ragioni economiche abbiano impedito alla signora di attuare quanto promesso. Tuttavia mi sia concesso fare presente che ogni mattina un volontario si reca al cimitero e con tanta buona volontà ed altruismo cerca di tenere un minimo di ordine tra le tombe, ponendo un semplice fiore là dove l'abbandono è più evidente.

«In tempi come questi, quando un pezzo di terra, cimiteri compresi, corre il rischio di diventare un grattacielo, l'esempio di quel cittadino è quanto mai gratificante per tutti.

«Signor sindaco di Sanremo, in attesa di future iniziative, non si può aiutare questa iniziativa più semplice ma ammirevole altrettanto un po' più?».

Giorgio Bellagarda

Un lettore ci scrive da Settimo:

«Tutte le biblioteche in agosto sono chiuse; molte fanno ridotto anche la seconda metà di luglio e la prima metà di settembre. Molte persone che non possono andare in vacanza (anziani e giovani), che potrebbero in questo periodo occupare parte del tempo libero nella lettura, sono obbligate a girovagare per le strade inutilmente, a bivaccare nei pochi spazi verdi o nei bar aperti.

«Molti studenti universitari, a causa dei turni di lavoro dei genitori, costretti a stare in città in agosto, potrebbero preparare con più calma gli esami della sessione autunnale».

Vincenzo Uccello

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sapere chi è stato dato l'ordine di eliminare i posti al centro di corso Massimo d'Azeglio e se ritiene di aver preso un provvedimento davvero utile nei confronti delle esigenze dei cittadini e degli ospiti. Ad esempio dove metteranno le auto i visitatori nelle prossime mostre che si terranno al Valentino, visto che non ci sono molti parcheggi nelle vicinanze.

«Forse si è trovato un nuovo modo per scoraggiare quei pochi che già vengono a Torino».

Segue la firma

Mentre Medicina è in crisi, qui la laurea offre un lavoro sicuro

Gli ingegneri [redacted]

Verso il numero chiuso al Politecnico?

Il futuro è ingegnere. [redacted] sicurezza [redacted] posto [redacted] lavoro passa per i cinque anni del corso di laurea al Politecnico. Studi duri, obbligo di frequenza, impe[redacted] a tempo pieno: [redacted] per chi riesce a uscire da corso Duca degli Abruzzi col pezzo di carta in mano, il lavoro è l'ultimo dei problemi. «Sicuro al 100 per cento», garantisce il preside, professor Enrico Antonelli.

Le cifre del [redacted] di Ingegneria sono note. Il professor Antonelli le ricorda con orgoglio e soddisfazione: da dieci e venti offerte di lavoro per ogni laureato, «indipendentemente dall'età e dal punteggio [redacted] laurea». E a[redacted] la fame [redacted] ingegneri è tanta che la facoltà di Torino riesce a soddisfare solo una minima parte delle domande. «Un terzo, si e no».

L'aumento delle richieste [redacted] ingegneri coincide con il calo delle offerte di lavoro per i medici. Le due categorie [redacted] legate da un rapporto inversamente proporzionale: sale una, scende l'altra. E forse non è [redacted] caso [redacted] l'ateneo di corso Duca degli Abruzzi [redacted] sta conquistando il titolo [redacted] facoltà più affollata dell'estate universitaria torinese, mentre [redacted] pre-iscrizioni per l'esame di ammissione [redacted] Medicina fanno segnare, anno dopo anno, [redacted] calo costante.

Un bene? No, tutt'altro: «Un bel guaio, anzi», dice Antonelli. Gli impiegati della segreteria stanno fronteggiando in questi giorni le code di centinaia di neo-diplomati ansiosi di andare a coprire quei due terzi di posti vacanti. I tabulati che ogni giorno riassumono il volume delle pratiche di immatricolazione a Ingegneria indicano un balzo in avanti nelle iscrizioni senza precedenti: 55 studenti nella sola giornata di giovedì 17 agosto; [redacted] il giorno dopo; 59 [redacted] lunedì successivo. Stesso andamento anche la scorsa settimana: [redacted] iscritte [redacted] nuove matricole martedì 22 agosto, 79 mercoledì 23.

Scorrendo le tabelle dell'anno precedente — quando l'incremento rispetto al 1987 era già stato del [redacted] per cento — si coglie un divario pesante. [redacted]iciassette agosto 1988: [redacted] matricole, 47 in meno rispetto allo stesso giorno dell'anno [redacted]sivo. Diciotto agosto: 12 [redacted] 57. Diciannove agosto: 19.

Sono state alla fine 2160 le matricole [redacted] l'anno scorso [redacted] corsi di Ingegneria. Per l'anno accademico 1989-90, [redacted] Consiglio [redacted] facoltà si augurava di non superare le 2300. Ma il prossimo 2 ottobre, data di inizio delle lezioni del primo anno, [redacted] molte di più: «Non si deve valutare positivamente questo grosso spostamento di interessi dei giovani che si iscrivono all'Università», dice il preside. [redacted] spiega, sempre consultando il foglio zeppo [redacted] dati: «Il forte aumento registrato di recente nelle iscrizioni a Ingegneria è andato di pari pas[redacted] con l'aumento del numero di studenti che abbandonano. Bisogna ancora attendere l'esito degli esami [redacted] settembre e ottobre, ma l'impressione è che anche quest'anno gli studenti che passeranno al secondo [redacted] grosso modo gli stessi degli [redacted] passati».

Ingegneria, riassume il p[redacted]de, attira sempre più neo-diplomati, [redacted] il numero di quelli che arrivano alla laurea continua ad essere insufficiente per coprire tutte le richieste e i «buchi» [redacted] mercato. E [redacted] Consiglio di facoltà sta seriamente pensando [redacted] bloccare l'invasione di matricole istituendo uno sbarramento all'ingresso. Stretta nei suoi 107 mila metri quadrati [redacted] aule e laboratori, la facoltà [redacted] offrirebbe spazi sufficienti per un simile esercito di aspi[redacted]i ingegneri.

La proposta è contenuta in un documento che [redacted] stato approvato lo scorso luglio [redacted] è stato ispirato dallo stesso rettore, professor Rodolfo Zich: «La facoltà potrebbe vedersi costretta suo malgrado a proporre sin dal prossimo [redacted] ipotesi operative che limitino il numero [redacted] complessivo di studenti, a salvaguardia della formazione offerta».

Il professor Antonelli commenta, [redacted] e perplesso: «E' sempre doloroso parlare di selezione. C'è il rischio di penalizzare [redacted] quei giovani che hanno ricevuto una preparazione scadente alle superiori. Occorre piuttosto far capire ai giovani che [redacted] sbagliato scegliere Ingegneria solo perché offre sicure possibilità [redacted] impiego. [redacted] vor[redacted] parlare di questo lavoro [redacted] me [redacted] missione, [redacted] se [redacted] non se la sente [redacted] meglio che si iscriva ad altro prima di farsi bocciare al secondo esame».

E mentre in segreteria continua ad ingrossarsi la pila dei fascicoli delle matricole, il preside si augura che venga al più presto istituito il diploma intermedio in Ingegneria: «Il titolo di ingegnere-tecnico potrebbe equilibrare gli scompensi tra domanda e offerta: n[redacted] dimentichiamo che in fondo è proprio di questo che ha bisogno l'industria».

Gianni Armand-Pilon

Il preside Enrico Antonelli

ERASMUS

Cento borse di studio

Il programma Erasmus, istituito dalla [redacted] per incentivare la mobilità degli universitari, ha assegnato agli iscritti della scuola di produzione industriale del Politecnico 109 borse di studio della durata di sei [redacted] e dell'importo di circa 2.500.000 lire ciascuna. La scuola, che [redacted] a [redacted] chiuso, si è così confermata anche per l'anno accademico 1989-90 l'istituzione universitaria italiana a cui è stato concesso il maggior numero [redacted] borse.

I corsi sono organizzati in collaborazione con il Politecnico [redacted] Brighton dove gli studenti frequentano corsi per un [redacted] all'anno. Dopo tre anni di lezioni in aula, ed uno di tirocinio (sei mesi presso un'azienda italiana e sei mesi presso una inglese), gli studenti raggiungono il diploma universitario italiano di esperto della produzione industriale ed il «bachelor of science degree with honors in european business with technology».

[redacted] uffici del Tribunale intasati di pratiche

Candidati incapaci, burocrazia: non si riesce ad assumere

[redacted] dattilografo [redacted]

E la Giustizia rischia la paralisi

La crisi della giustizia passa anche [redacted] le norme farraginose che regolano [redacted] mercato del lavoro. In 4 mesi, su oltre cento dattilografi esaminati per coprire una cinquantina di posti negli Uffici Giudiziari, soltanto 10 hanno ottenuto l'incarico. Considerando che sono oltre 50 mila i disoccupati iscritti nella lista riservata a chi spera di impiegarsi nella pubblica amministrazione, ci sarebbe da pensare che la caccia alle scarse opportunità di lavoro sia frenetica e, [redacted] conseguenza, l'offerta di qualifiche professionali [redacted] ampia da soddisfare, in pratica, qualsiasi esigenza.

Eppure, non sempre gli enti riescono a trovare il personale indispensabile a fare funzionare i propri uffici. Lo conferma una storia recente, non ancora conclusa, che ha già prodotto un nutrito carteggio tra Collocamento e Uffici Giudiziari, dove lo stato comatoso si alterna alla paralisi totale per carenza di personale, dai giudici, ai cancellieri, agli impiegati.

Il 17 maggio scorso, il Tribunale ha inviato al Collocamento una richiesta di [redacted] dattilografi, [redacted] è seguita analoga domanda per [redacted] addetti da parte [redacted] Procura della Repubblica e Pretura. [redacted] qui è sorta la prima difficoltà. Qual è il titolo di studio di un dattilografo? E ancora: in mancanza di un preciso profilo professionale, come può l'ufficio di Collocamento stabilire chi è [redacted] possesso dei requisiti voluti? Il 15 maggio, vale a dire prima che giungesse la richiesta [redacted] formale degli Uffici Giudiziari, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, si sono riuniti i direttori del Collocamento di tutte le province per mettere a punto un criterio di valutazione. Eccolo: iscritti con qualifica, esperienza lavorativa, titolo di studio di cui la dattilografia sia materia prevista. Dopo tale premessa, vediamo, come esempio, che [redacted] è accaduto dei 16 dattilografi occorrenti alla Procura.

Le 12 circoscrizioni del Collocamento operanti nell'ambito della giurisdizione territoriale dell'ente che formula la richiesta hanno messo a punto [redacted] graduatorie, confluite poi a Torino e fuse in un'unica lista. I primi 16 nomi sono stati inviati alla Procura. E' seguita la convocazione per l'esame [redacted] velocità nel battere a macchina.

Prova il 26 giugno: l'hanno superata in 3, altrettanti non si [redacted] presentati, 10 sono [redacted] scartati. Seconda richiesta per 13 dattilografi e invio dei successivi nomi in graduatoria. Esame a metà luglio: [redacted] idonei e 6 no, 4 [redacted] hanno neppure risposto. Terza richiesta per 10 dattilografi, con prova selettiva il 7 agosto: nessun idoneo. Quarta richiesta, l'esame si farà entro pochi giorni. Degli oltre cento candidati inviati nelle 3 sedi, ne [redacted] assunti 10.

Intanto, sono passati 4 mesi, il buco nell'organico continua a essere tale [redacted] conseguenze gravissime: ritardo nel pubblicare le sentenze e, sovente, impossibilità [redacted] giudicare criminali che perciò vengono rilasciati prima del giudizio.

Carlo [redacted]

[redacted]

Molti sapori d'estate sotto vetro

«Non è affatto finita sotto la cenere l'abitudine di mettere i sapori dell'estate nelle albarelle»: [redacted] esordisce in modo un po' provocatorio Anselmo che, for[redacted] mascolinità, aggiunge: «Sarà che le donne hanno ottenuto la parità e molte non hanno più amore per i fornelli, ma io scapolo non mi vergogno di definirmi un "casalin[redacted]" e di dedicare un po' del mio tempo libero a preparare qualche salsa e qualche marmellata e mettere anche qualche verdura sotto vetro (la preferisco a quella surgelata). Perciò, a [redacted]te le ricette da fare e consumare sul momento, non trascurate anche qualche "conserva": per me, come per altri, la moda non cambia».

Non pensavamo certo che i freezer e i surgelati la facessero da padroni in [redacted] (anche [redacted] i consumi sono in aumento ed [redacted] questo il metodo [redacted] conservazione tra i più sicuri e i migliori). Inoltre, Bianca delle conserve non diserta e ha mille segreti. Eccone qualcuno.

Uva e cipolline sottaceto: Lavare e asciugare un chilo [redacted] uva bianca e uno [redacted] nera non troppo dolce; sbollentare 500 gr di cipolline e togliere la pellicola. In [redacted] pentola capace versare [redacted] 375 gr di aceto di vino bianco, [redacted] litro di vino bianco secco, 125 gr [redacted] succo di uva e unire 8 bacche di ginepro, mezzo cucchiaino [redacted] pimento, qualche grano [redacted] pepe, 5 cucchiaini di zucchero scuro, tre cucchiai [redacted] sale. Portare a bollore, tuffare le cipolline e far bollire per 5 minuti. Scolare, tenendo a parte il liquido. Dividere uva e cipolline in vasi a chiusura ermetica; unire una fettina di zenzero fresco o un cucchiaino di radice [redacted] (si trova nelle drogherie), sei pezzi di anice stellato, mezza stecca di cannella e due cucchiaini [redacted]pe rosa. Rimettere in pentola il liquido e far restringere bollendo. Lasciare intiepidire e versare nei vasi. Chiudere e sterilizzare a bagno maria per 35 minuti. E' un contorno squisito per [redacted]i di maiale, [redacted] e selvaggina.

Sedano e [redacted] aromatiche: pulire e asciugare [redacted] sedano (un chilo) e 750 gr di carote: tagliare a pezzi di circa 6 cm.; pulire sei spicchi d'aglio, tagliare a fettine e far imbiondire in olio; unire mezzo litro di aceto aromatizzato, un quarto di vino bianco secco, un quarto di acqua, due cucchiai di sale, 200 gr di zucchero; portare a bollore e aggiungere i gambi [redacted] sedano e le carote; fare bollire per 5 minuti. Colare e lasciar raffreddare. Disporre la verdura nei vasi, pulire sei steli [redacted] santoreggia e unirla con una cucchiaiata di semi di [redacted]. Coprire con il sugo ormai freddo, chiudere i vasi e sterilizzare per 35 minuti. E' un ottimo antipasto.

Ketchup aromatico: lavare e asciugare [redacted] chili [redacted] pomodori [redacted] Marzano maturi e tre chili di peperoni; tagliare a pezzi [redacted] pomodori, affettare i peperoni; unirli con due cipolle rosse a fette, una mela asprigna a tocchi, mezzo litro di aceto di [redacted] bianco, un peperoncino rosso, 120 gr di zucchero, un cucchiaio di sale, un cucchiaino [redacted] zenzero grattugiato, un pizzico di pepe, [redacted] grani [redacted] pimento. Portare a bollore e cuocere per circa due ore. Lasciare intiepidire e passare [redacted] tutto al passaverdura. Rimettere in pentola, [redacted] a fuoco basso fino alla giusta densità e aromatizzare con altri sapori [redacted] piace. Versa[redacted] vasetti, lasciar raffreddare, chiudere e sterilizzare per [redacted] minuti a bagno maria.

Chutnej di mango: sbucciare tre manghi, affettarli, metterli in pentola con mezzo litro di aceto di vino bianco. Tenere a bagno in altro aceto 200 gr di uva passa sultanina. Sbucciare [redacted] grossa cipolla, affettarla e fare appassire in poco olio. Grattare 30 gr di zenzero, lavare e affettare due peperoni e un peperoncino rosso. Riunire tutti gli ingredienti nella pentola e portare lentamente a bollore, lasciando poi cuocere adagio. Lasciar intiepidire, passare al passaverdure, mettere nei vasi, chiudere a freddo, sterilizzare a bagno maria per circa 35 minuti. Lasciare riposare un paio [redacted] mesi prima di gustare con [redacted] lesse, cotechini, selvaggina, oppure spalmare su toast [redacted] guar[redacted] piacere.

Simonetta

«Atto intimidatorio»

[redacted] Luxemburg

«Sporco sionista». La scritta, tracciata [redacted] la vernice rossa, è stata scoperta domenica mattina su [redacted] muro esterno della «Luxemburg», la libreria di cui è proprietario Angelo Pezzana, consigliere regionale per [redacted] Lista verde civica. «Un atto intimidatorio», rileva [redacted] diffusa dal raggruppamento politico in cui milita Pezzana

Chi ha vergato quelle parole ha agito nella notte di sabato, raggiungendo via Cesare Battisti (la libreria [redacted] al numero 7a) probabilmente a piedi, dopo aver parcheggiato l'auto a poca distanza.

[redacted] azione — prosegue la nota — [redacted] in relazione all'attività di controinformazione su Israele che Pezzana conduce nella sua politica». Non [redacted] la prima volta che la Luxemburg [redacted] presa [redacted] mira. Nel maggio dello scorso anno contro [redacted] libreria era stata lanciata una bomba molotov.

Ampliamento locali
LF
LUCIA FRANCHINI
Sconti sino [redacted] 50%
Aut. min. conc.
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA
BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE
GUY LAROCHE - PRISMA
MARINA RINALDI (taglie comode)
TORINO - 166 Via Nizza
Agosto aperto

ACON
2° CORSO DI PU[redacted]BLICHE RELAZIONI
GESTITO [redacted] DA PROFESSIONISTI [redacted]
● [redacted] Stampa
● I Mass [redacted]
■ L'immagine e la pubblicità
■ La comunicazione
■ Le sponsorizzazioni
■ [redacted] e gestione di [redacted] promozionali
■ [redacted] e utilizzo [redacted] archivi [redacted]
● Gestione e [redacted] di p[redacted] e riviste [redacted]
ISCRIZIONI [redacted] NUMERO CHIUSO
PREVENTIVA SELEZIONE ATTITUDINALE
Per ulteriori informazioni:
Piazza Castello, 29 - Tel. 011/54.31.64 - 54.60.43 - [redacted]

echi di cronaca
[redacted]ipi Tel. (011) 77.10.334
77.10.325 distribuisce in tutto il Piemonte e [redacted] d'Aosta settimanalmente a ristoranti e comunità: specialità marinare, verdure, pollami, carni e selvaggina, porcini e asparagi.
Pianoforti [redacted] provare
pianoforti da comprare
pianoforti [redacted] affittare
Scegliete tra più di cento [redacted] esposti la marca, il modello, il colore, poi compratelo al miglior [redacted] (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate [redacted] che preferite riservandovi la possibilità di comprarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegne ed assistenze ovunque. Magazzino Musicale Merula - Bra (Cuneo) [redacted] tel. 0172 495 501.

MAURIZIO [redacted]

Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentati
Massima esperienza e i costi più concorrenziali
VIA [redacted] 2
Tel. 669.2110 - 650.5876
[redacted]

IL MONDO IN UN TAPPETO
C.I.T.O.
TORINO via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO viale Tunisia ang. via Settala
[redacted] IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

SECURITY CA'
l'[redacted] senza fili
Un'organizzazione che va[redacted] centinaia di consulenti al vostro [redacted]
TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - NIZZA (Francia)
SECURITY CA'
l'[redacted] senza fili

Riparazioni urgenti? C'è il pronto intervento degli «amici dell'estate», basta non badare al prezzo

Emergenza a peso d'oro

Vale 630 mila la serratura d'agosto

La serratura è bloccata? Il rubinetto perde? C'è problema, basta una telefonata. L'«amico fabbro» e l'«amico idraulico», «per risparmiare tempo e denaro», si precipitano in quindici minuti e risolvono il problema. Giorno e notte, anche nei festivi e in pieno agosto. La pubblicità è rassicurante. Un po' meno quel che succede a prenderla in parola. Quindici minuti? Vero. Per risparmiare denaro? Falso: forzare una serratura e metterne una nuova costa 630.700 lire, aprire una saracinesca 975.800, duecentomila lire stu- un lavandino.

Alla voce «fabbri» delle Pagine gialle di Torino, gli annunci riquadrati per le «emergenze» sono 13, una ventina alla voce «idraulici». Lo sa bene chi torna dalle vacanze quando buona parte della città è in ferie, artigiani di fiducia compresi, e si trova di fronte un guaio.

Come la signora che arriva dal mare in automobile: 670 chilometri, è stravolta. Infila la chiave nella toppa, gira. S'accascia un paio di minuti. Niente, serratura bloccata. Lei scende in strada, trova un bar e una guida del telefono: «Per la chiamata ho scelto un'inserzione a caso: tanto saranno tutti uguali, pensavo».

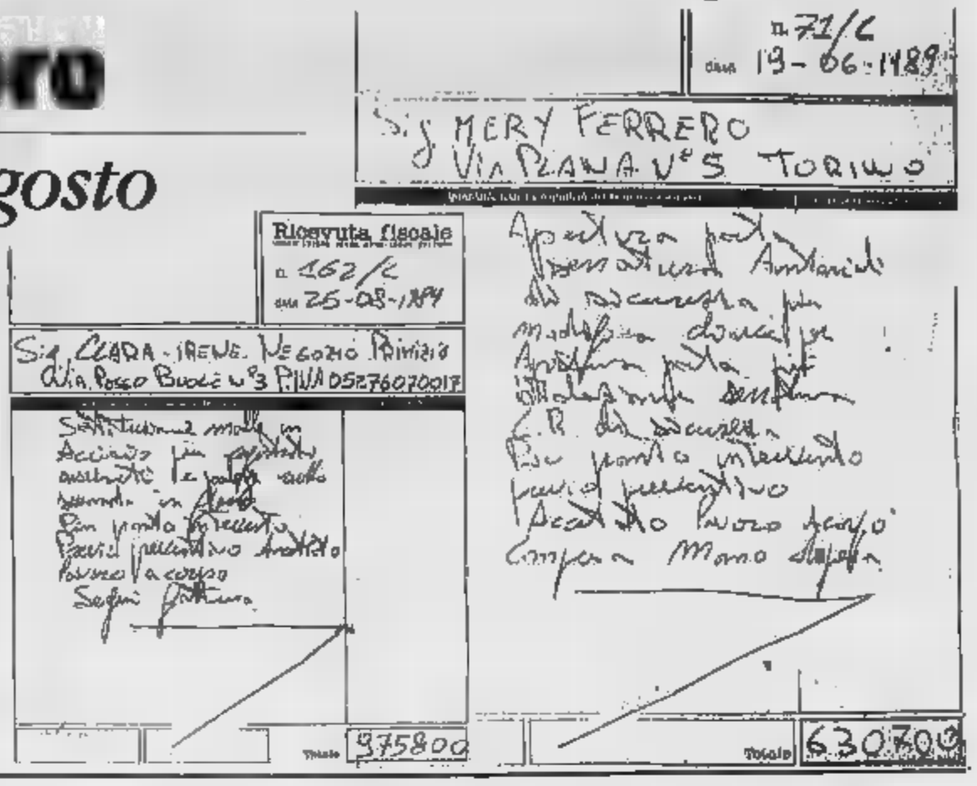
In un quarto d'ora l'«amico» arriva, con la cassetta degli attrezzi sotto il braccio. «Ero sorpresa: un ragazzino, meno di vent'anni. Ha guardato per bene, mi ha detto che la serratura era proprio bloccata. Poi mi ha chiesto se avessi due chiavi. Non capivo, gliele ho date». E non gli ha chiesto quanto sarebbe costato? «Certo. Mi ha risposto 230 mila lire se si trattava d'aprire, 600 mila se avesse dovuto cambiare la serratura. Gli ho detto che mi sembrava caro, ma procedesse pure. Doveva ben entrare in casa».

Così il ragazzo prosegue nel lavoro: «Ha segato le chiavi in due, poi le ha inserite alternatamente girando prima con l'una poi con l'altra e in un minuto la porta s'è aperta. Il fatto è che non si chiudeva più». E allora? «Allora mi ha chiesto se volevo un'altra serratura. Per forza la volevo, mica potevo stare con la porta aperta. Ne ha tirata fuori una, senza marca, e l'ha montata in un lampo. Quando gli ho fatto notare che mi è contrario mi ha risposto che l'aveva fatto apposta: per confondere le idee ai ladri. Mi era ancora simpatico».

La signora prende il libretto degli assegni, 300 mila lire pendono lei. E il ragazzo: «Eh no, sono 530 mila: 230 più 300». Stupore, indignazione, rabbia: «Avevo lavorato una ventina di minuti, mi sembrava cosa da pezzi. Allora ho voluto la ricevuta fiscale». Gliel'ha fatta? «Sì, ma aggiungendo il 19% di Iva. Totale, 630 mila 700 lire».

Disavventura quasi identica per una commerciante: serranda del negozio bloccata, telefonata, ragazzino con la cassetta degli attrezzi: «Ha cambiato un paio di molle». Costo dell'intervento, 975.800 lire.

Ma è tutto regolare. Con la ricevuta, per quel che sia la prestazione, le cose sono in regola. Resta da sperare che, durante le vacanze, a qualcosa deve rompersi sia lo scarico del lavandino. Riparatelo con un intervento non superiore ai quindici minuti, segnala un altro lettore, «soltanto» 600 mila lire. [e. fer.]



Con il prof. Fabio Dossi sarà processata anche la moglie

«Svista» da 250 milioni

Oculista a giudizio per evasione

Il noto oculista Fabio Dossi e la moglie Adriana Tavola risponderanno in tribunale di evasione fiscale: negli anni '83 e '84 avrebbero presentato dichiarazioni infedeli per oltre 250 milioni. I problemi del chirurgo sono nati nel marzo '85 quando il giudice Rinaudo, effettuando un controllo nella clinica di cura delle Suore Domenicane, in via Villa della Regina, trovò un'agenda del medico dalla quale erano state strappate tutte le pagine dei lunedì, giorno in cui il professor Dossi operava nella clinica.

Il giudice Tinti, che coordina il pool per i reati fiscali, passò al setaccio lo studio del medico, allora in corso Marconi, sequestrando molti documenti. E accertò, così, che in corso Marconi veniva fatturato solo il 20 per cento del reale, mentre nello studio di via Colombini, nei locali presi in affitto dalle Suore Domenicane, si rilasciava la ricevuta solo a chi ne faceva richiesta.

All'inizio Dossi ed altri erano stati accusati di istigazione alla corruzione. Qualche giorno dopo la perquisizione in casa Marconi, un brigadiere della Polizia tributaria raccontò al giudice Tinti che un collega, un maresciallo, lo aveva avvicinato per «fargli un certo discorso su Dossi». Qualcuno voleva cambiare le carte in tavola? Per il giudice istruttore Gosso non c'è alcuna istigazione. Di diverso parere il pubblico ministero Tinti che ha chiesto l'archiviazione della sezione istruttoria di modificare le conclusioni del collega Gosso.

Contro una ditta, un locale, un'auto

Raid notturno

A colpi di lupara

Tre episodi collegati? «Forse», dicono gli inquirenti. La scorsa notte ignoti hanno esploso colpi di lupara contro le vetrate dell'impresa edile Pavone, in via Bologna 103; mezz'ora dopo altri proiettili, sempre calibro 20, alle serrande della trattoria-bottiglieria Trombetta, in corso Tortona 4; poi ancora colpi di lupara alla Ritmo di Giuseppe Pantino, 58 anni, pregiudicato, in strada Val Salice 44.

Il raid è durato circa un'ora. I fratelli Pavone dicono: «Mai avuto minacce». Così Giuseppe Pedruzzi, 36 anni, della trattoria Trombetta: «Non capisco, non so dire». Pantino, precedenti per reati contro il patrimonio e una storia di documenti falsi, fa eco: «Non so a immaginare, forse un errore».

E gli inquirenti si interrogano anche su un altro episodio, l'incendio doloso ad una discoteca di via Andrea Doria 9 (l'ex Trocadero), in questi giorni chiusa per ferie. E' stata forzata una uscita di sicurezza, versata della benzina: le fiamme hanno danneggiato il locale.

BIANCA & NERA

Chiude l'anagrafe in viale Mughetti

L'anagrafe della circoscrizione 5, in viale dei Mughetti, è chiusa da ieri per i lavori di installazione delle nuove strutture tecnico-operative. Riaprirà venerdì prossimo, 1° settembre. Per il rilascio dei documenti, è possibile rivolgersi alle sedi di via Val della Torre 111, via Caltanissetta 12, via Cardinal Massaia 27/F.

Torino-Pescara sull'Alibiu

E' ripreso ieri mattina il collegamento Alibiu Torino-Pescara. Un aereo partito da Torino alle 10 è atterrato a Pescara alle 11,50 ed è ripartito 35 minuti dopo, per giungere a Caselle alle 14,20. Il costo del biglietto è di 221.000 lire, solo andata. Il collegamento avrebbe dovuto essere ripristinato lunedì scorso, ma per problemi di ferie personale era stato rinviato.

cani «adottati a distanza»

Sono finora milleduecento i cani «adottati a distanza» mediante il versamento di mille lire mensili alla «Lega nazionale per la difesa del cane». Lo ha reso noto a Bra il presidente, Marco Poli, il quale ha precisato che per la campagna contro l'abbandono dei cani in agosto alle 38 sedi della «lega» sono giunte migliaia di telefonate di persone disposte a prendere in consegna un animale.

Droga, due egiziani arrestati in un bar

Li hanno bloccati al banco di un bar di via Taggia. Quando gli agenti della volante si sono entrati nel locale, i due giovani hanno lasciato cadere alcune bustine che a un primo controllo sono risultate di eroina. I due sono stati arrestati: Ali El Sayed El Boras, 32 ann, via Galluppi 12, e Sharabasy El Sayed Hamed, 39 anni, di Alessandria d'Egitto.

PROMOAFFARI 011 - 69.20

DIVISIONE IMMOBILIARE Via Rocca De Baldi, 20 - To

OFFERTE IMMOBILIARI IN CITTA'

Pressi L.go Gottardo libero su due piani attico con superattico composto da ingresso living due saloni due camere biservizi un ampio terrazzo più due balconi. Superficie abitabile di circa 225 mq. Mutuo permute.

Centro Via Santa Chiara libero ampio e ristrutturato ingresso due camere cucina bagno mutuo.

Piazza della Repubblica libero ristrutturato ingresso cucina bagno primo piano Lire 37 milioni dilazionabili.

Libero centrale pressi C. Siccardi ingresso due camere tinello cucinino bagno termo autonomo Lire 40 milioni dilazionabili fino a 15 anni.

San Paolo libero ottimamente ristrutturato ingresso living su soggiorno con angolo cottura bagno due arie ottimo prezzo dilazionabile.

San Paolo affare libero camera cameretta cucina bagno ottimo prezzo dilazionabile.

Aurora libero totalmente ristrutturato ingresso camera cucina bagno impianto riscaldamento autonomo metano in contanti più mutuo.

Occupato pressi Corso Svizzera ottimo investimento ingresso camera soggiorno con angolo bagno mutuo di pagamento.

Domodossola occupato ingresso camera cucina bagno secondo piano con ottimo come investimento Lire 48 milioni dilazionabili.

Canisia Via Vassalli Eandi in stabile d'epoca occupato alloggio ampio ingresso tre camere cucina bagno cantina box auto.

Campidoglio libero ampio luminoso ingresso due camere tinello cucinino bagno cantina Lire 60 milioni dilazionabili.

Parella C. Lecce stabile restaurato ingresso tre cucina biservizi ottimo come investimento mutuo dilazioni.

Strada occupato terzo piano due arie ingresso camera cucina bagno ottimo prezzo e minimo anticipo.

Millefonti Via Varalta ampio ingresso due camere tinello angolo cottura adatto anche come studio medico o uso ufficio. Dilazioni permute.

OFFERTE IMMOBILIARI IN CINTURA

Grugliasco libero stabile con doppi ascensori appartamento ampio e luminoso all'ottavo piano composto salone living camere doppi servizi cantina box mutuo dilazioni permute.

Borgaro recente signorile ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno balcone con veranda ottimo prezzo dilazionabile.

libero pressi Viale Buridani ingresso salone 2 camere cucina bagno ristrutturato con ottime rifiniture Lire milioni dilazionabili.

Moncalieri libero 4° piano alloggio composto ingresso camera tinello cucinino bagno due arie riscaldamento a metano Lire 20 milioni contanti più mutuo.

Collegno Via San Massimo in bella di 2 pieni rivista parti comuni appartamento e ristrutturato composto di ingresso 3 camere tinello cucinino bagno soffitta di circa mq. milioni dilazionabili.

Collegno Via Costa in stabile di tre piani alloggio composto da ingresso due camere tinello cucinino due arie con riscaldamento metano possibilità box auto mutuo prima casa fino a 15 anni.

Torse Via San Mauro in stabile recente signorile ottimo appartamento libero al secondo piano con ascensore composto da ingresso tinello cucinino bagno mutuo agevolazioni di pagamento.

Settimo Torse pressi Via Cavour libero appartamento in casa di soli composto di camere cucina bagno 3 arie, riscaldamento autonomo posto auto Lire 69 milioni dilazionabili.

Settimo Torse in stabile con ascensore appartamento libero recente ampio luminoso composto ingresso 1 camere tinello cucinino bagno ripostiglio posto mutuo fino al 75% valore.

Torse libero ampio ottimamente ristrutturato ingresso salone 3 camere cucina bagno ripostiglio 110 milioni dilazionabili.

In di 10 anni di ascensore alloggio composto di ingresso 2 bagno 2 arie giardino condominiale 82 milioni dilazionabili.

Abrasca pressi centro commerciale in stabile recente con ascensore appartamento dotato riscaldamento autonomo metano composto ingresso cucina bagno tre arie 99 milioni dilazionabili.

VILLE E APPARTAMENTI IN PROVINCIA

ottima villa indipendente signorile disposta su 2 piani più seminterrato così composta: PT: ampio soggiorno tinello cucinino bagno. 1P: 4 camere 2 bagni autorimessa più 1000 mq di giardino con piante ad alto fusto. Mutui fino al 75%. Permute.

Settimo libera villa bifamiliare da ultimare composta da: PT: salone camere cucina bagno. 1P: ingresso salone 4 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo. Possibilità di permute appartamenti.

Carmagnola via Polrino indipendente su 4 composta da: ingresso 2 cucina bagno sottotetto mansardabile giardino orto L. 93 milioni dilazionabili.

stabile di circa nove di sopra 2 piani appartamento libero composto da: ingresso soggiorno camera bagno ripostiglio giardino condominiale. Mutuo permute.

Borgone Susa libero completamente ristrutturato panoramico ingresso tinello cucinino bagno L. 10 milioni contanti più mutuo.

Sant'Ambrogio villaggio Selenia villetta a schiera indipendente su 3 lati disposta su 2 piani composta da ingresso saloncino studio biservizi tavernetta auto mansarda giardino. Ottime finiture. Mutuo permute.

Volpiano in stabile di circa 25 anni con e riscaldamento centrale appartamento composto ingresso tinello cucinino bagno ripostiglio possibilità box auto.

Nevoso a pochi metri dagli impianti sciistici libero in stabile signorile recente dotato di ascensore riscaldamento centralizzato ampio alloggio composto da: ingresso salone cucina bagno ottimo prezzo dilazionabile.

RUSTICI

A trenta Km da Torino nei pressi di Castelnuovo Don Bosco casetta indipendente su 3 lati disposta su 2 piani composta da: 2 camere cucina bagno mansarda più terreno di 2000 mq recintato. Mutuo dilazioni.
Condove (Pratobotrile) Rustico indipendente da rifare con bosco e giardino L. 3 milioni più mutuo.
Vignale nell'abitato casa rustica a due piani totalmente ristrutturata indipendente su 3 lati composta da: ingresso 7 camere salone biservizi garage terrazzo più 1500 mq di terreno recintato. Ampie dilazioni di pagamento.
Montemagno (At) casa rurale su 3 piani composta da: 8 camere più servizi garage per 3 auto L. 45 milioni dilazionabili.
San Damiano d'Asti rustico indipendente disposto su 3 piani per complessivi 200 mq composto da: 7 camere servizi portico fienile orto e cortile privato possibilità di trasformazione in casa bifamiliare. L. 68 milioni dilazionabili.
Borgo rustico in ottime condizioni disposto su 2 piani composto da ingresso 2 camere cucina saloncino doppi servizi terrazzo più 1400 mq di terreno. Prezzo interessante mutuo.
Bra libera casetta indipendente bifamiliare composta da: 2 appartamenti di ingresso salone 2 camere bagno ripostiglio ampio box auto giardino 1500 mq recintato. L. 115 milioni dilazionabili fino a 15 anni possibilità permute anche con alloggi in Torino.
Moreno villetta su 3 piani composta da: salone, 5 camere cucina biservizi tavernetta terreno di circa 300 mq più cortile privato.
Alice Castello (Vc) nel centro del paese casa completamente ristrutturata composta da: 2 camere cucina bagno soggiorno con caminetto mansarda. Mutuo e dilazioni.

RICHIESTE IN CITTA'

Ricerchiamo per nostra clientela i seguenti appartamenti:
Due camere tinello cucinino bagno in Barriera di Milano o Borgo Vittoria.
Una camera tinello cucinino bagno in Pozzo Strada o Santa Rita.
Tre camere cucina o tinello e cucinino in zona Parella.

SETTIMO VIA VARESE

A Settimo in zona tranquilla stesso stabile to nelle parti comuni. Offriamo n° 2 alloggi così composti:
1° Piano ingresso salone tre camere studio tinello cucinotto doppi servizi ampia cantina per due posti auto.
3° Piano attico con ingresso su soggiorno zona pranzo con camino angolo cottura camera bagno ampi terrazzi completamente rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo possibilità box to.

☎ 69.20

Oggi la decisione del Tar laziale sul ricorso presentato dalle Chiese evangeliche

«Ora di religione, così non va»

Torre Pellice, il Sinodo valdese chiede giustizia

TORRE [illegible] Un Sinodo valdese-metodista incentrato su questioni di carattere squisitamente religioso e condizionato dalle celebrazioni del trecentesimo anniversario del «Glorioso Rimpatrio». Ma ieri il dibattito nell'aula sinodale si è spostato sul problema dell'ora di religione nelle scuole, quasi come anticipo dell'accesa discussione che si terrà in giornata. Perché? Oggi il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio si pronuncerà sull'istanza sospensiva della circolare del ministero della Pubblica Istruzione che prevede il divieto per gli alunni (circa il 6 per [illegible] della popolazione scolastica italiana) che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica di allontanarsi dall'edificio.

C'è molta attesa per la decisione del Tar a cui i valdesi, i pentecostali e gli avventisti, appoggiati dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, si sono rivolti per richiedere giustizia». Quello dell'ora di religione è, infatti, uno dei temi scottanti nell'ambito del capitolo sui rapporti con lo Stato perché le Chiese riformate rivendicano il diritto della libera scelta e contestano il principio che l'insegnamento di una religione confessionale (in questo caso cattolica) sia fatto a spese dell'erario pubblico.

La questione è molto complessa perché rimette in discussione l'Intesa fra lo Stato e la Tavola Valdese, per l'attuazione dell'articolo 8 della Costituzione «Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge». I valdesi ritengono, infatti, che l'accordo sul diritto di avvalersi dell'insegnamento cattolico non venga sostanzialmente rispettato. Afferma l'avvocato Pietro Trotta di Palermo, metodista: «Gli studenti non vengono lasciati liberi di scegliere secondo coscienza».

Un momento di pausa durante i lavori del Sinodo a Torre Pellice

Vale a dire che se non vogliono frequentare l'ora gestita dai cattolici hanno solo due opzioni: «Lo studio di una materia alternativa oppure far nulla nel corridoio». E aggiunge: «Dovrebbero avere le possibilità di andare a casa».

Sembra una questione di lana caprina, in realtà i valdesi discutono sul principio: «L'insegnamento confessionale non può essere fatto nelle aule scolastiche e non ci può essere alternativa». Per l'avvocato Trotta si è fatto addirittura passi indietro: «Prima almeno c'era l'esonero».

La battaglia che i valdesi, gli avventisti e i pentecostali stanno conducendo «è dura» perché la circolare ministeriale riflette la posizione del governo sull'ora di religione, ma indipendentemente dalla sentenza del Tar Lazio, avrà il pregio di avere riproposto la discussione sui diritti dei cittadini «di scegliere in coscienza e in libertà».

L'ora di religione è soltanto uno degli argomenti scottanti venuti alla ribalta improvvisamente. Se non domani, certamente prima della fine del Sinodo, i 180 delegati dovranno affrontare il problema dell'«8 per mille», cioè quella quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che a decorrere dal '90 sarà destinata, su indicazione del contribuente, a scopi sociali, umanitari e religiosi (mantenimento degli enti religiosi, dei ministri di culto). Già lo scorso anno la questione era stata oggetto di dibattito sinodale. Non fu però raggiunto un accordo: si astennero pronunciate soltanto 85 delle 131 Chiese valdesi e metodiste, mentre ventinove di esse (più di un terzo) si erano dichiarate incerte o avevano chiesto di rinviare la decisione.

Sull'«8 per mille» le posizioni non sembrano tuttora convergenti ed è probabile che anche quest'anno i delegati al Sinodo non raggiungano un'intesa. Per cui i valdesi nella dichiarazione dei redditi del '90 (la prima in cui i contribuenti dovranno indicare la destinazione della quota) agiranno autonomamente, senza indicazioni della loro Chiesa. Ancora l'avvocato Trotta: «Secondo coscienza: io personalmente destinerò il denaro agli avventisti e ai pentecostali che hanno accettato questa forma di contributo statale». [em. mon.]

DALLA PROVINCIA

Guerra al Comune per [illegible] industriale

E' guerra tra i proprietari delle villette della zona residenziale del villaggio Patrizia, in via Marco Polo, e il Comune per la trasformazione di una [illegible] industriale. «Le tre fabbriche autorizzate all'insediamento sono a cinquanta metri dalle nostre abitazioni, il rumore è incessante, dormire è diventato impossibile». Uno dei proprietari ha presentato un esposto alla Procura.

[illegible] mesi a [illegible] di leva

I carabinieri hanno [illegible] in arresto, su ordine di carcerazione della Procura militare di Torino, Mauro Mezzanoglio, operaio, 19 anni, via Rusta Lombarda 38. Il giovane ha rifiutato di prestare il servizio di leva, per questo motivo dovrà scontare quasi dodici mesi di carcere militare a Torino.

CHIVASSO
[illegible] di macchine agricole d'epoca

Tradizionale appuntamento con la 34ª fiera-mercato del Beato Angelo Carletti, domani nell'ambito dei festeggiamenti patronali. Dalle 8, nel foro boario meeting zootecnico; piazza d'Armi esposizione di macchinari ed attrezzature agricole. Alle 17 ci sarà una sfilata di carrozze e macchine agricole.

CHIVASSO
Festa per la nonnina centenaria

Anche Chivasso ha la sua nonnina centenaria: è Clara Audino vedova Capriolo, originaria di Tonengo d'Asti, dov'è nata il 29 agosto del 1889, che attualmente vive in città con la figlia Silvia Capriolo. Oggi sarà la grande festeggiata.

TROFARELLO
Furto al supermarket, [illegible]

E' stato arrestato dai carabinieri Vincenzo Teora, 34 anni, residente a Torino in via Aquila 3. L'uomo è stato sorpreso all'uscita del supermercato Moga in possesso di merce non pagata.

MAZZE'
In Regione vertice per la Montaggi

Si svolge oggi alle 9,30, all'assessorato regionale al Lavoro, un incontro con la proprietà per la sorte dello stabilimento Montaggi industriali di Tonengo Mazzè, ditta specializzata nell'assemblaggio delle cinture di sicurezza. L'azienda nei giorni scorsi ha comunicato di essere costretta a chiudere per la crisi del settore dopo il boom che ha fatto seguito all'obbligo delle cinture. Sono in gioco 38 posti di lavoro.

Volvera, i vigili denunciano assessore

Multa galeotta giallo in Comune

VOLVERA. L'assessore socialdemocratico alla viabilità di Volvera, Angelo Guida, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria in cui è ipotizzato il reato di abuso di potere. La notizia ha seminato stupore e pettegolezzo nella cittadina.

Laconico, il diretto interessato: «Non ho nulla da dire su questa faccenda, deciderà il giudice. Il sottoscritto ha sempre cercato di fare del bene: ho agito secondo le regole del buonsenso, non ho mai voluto imporre il mio parere a nessuno. Staremo a vedere chi ha ragione».

Angelo Guida è finito sott'inchiesta perché avrebbe tentato di convincere i vigili urbani a ritirare la denuncia contro la moglie del suo amico e compagno di partito Vittorio Mossara, titolare della Tecnoplastica. Ha talmente insistito che il comandante della polizia municipale, il tenente Carlo Pettiti, ha informato la magistratura.

Tutti i guai, per l'assessore alla viabilità, s'iniziano nel maggio '88 quando la moglie dal Mossara, Rita Castorina, 45 anni, residente ad Orbassano, veniva fermata in auto da una pattuglia dei vigili di Volvera composta da Arturo Viola, 30 anni, e dal brigadiere France[illegible] Morena, 47. La donna viene multata per una banale infrazione del codice stradale. Non digeriva la contravvenzione, cercava di convincere Morena e Viola a soprassedere. Visto che i due non l'ascoltavano, passava, stando, almeno, al rapporto dei vigili, alle minacce e agli insulti. Risultato: la Castorina rimediava una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

A questo punto, è entrato in scena il marito. Vittorio Mossara chiedeva aiuto all'amico Guida. L'assessore avrebbe, dapprima, tentato d'intercedere [illegible]p il brigadiere e il vigile che avevano denunciato la moglie del compagno di partito; poi, resosi conto che non avrebbe ottenuto nulla, avrebbe puntato più in alto chiedendo al tenente Carlo Pettiti di darsi da fare perché fosse ritirata la denuncia contro la Castorina.

I locali non sono a norma di sicurezza, ma è difficile trovare finanziamenti per ricostruirli

Qui d'estate è vietato morire

Nel nuovo ospedale di Rivoli celle frigorifere fuorilegge

Un altro problema per la nuova sede dell'ospedale in via Rivalta

RIVOLI. «Tre anni fa è morta mia madre e le celle frigorifere nell'ospedale [illegible] non esistevano. Ora è deceduto mio fratello, è stato portato al nuovo ospedale, ma non è cambiato nulla».

La denuncia della difficile situazione nel nosocomio di via Rivalta parte da Clotilde Murazzano, a cui, la vigilia di Ferragosto, è scomparso il fratello Giuseppe: «E' rimasto per due giorni in una bara frigorifera, e tutto questo non è bastato ad evitare che il caldo lo sfigurasse. Al punto che noi parenti non siamo neppure stati autorizzati ad assistere alla chiusura del feretro: "Noi siamo abituati a questo spettacolo, mi dicono" ci hanno detto i necrofori». All'ospedale [illegible] le celle sono state costruite, ma non possono ancora essere utilizzate perché i vigili del fuoco devono concedere il permesso d'agibilità.

Storia vecchia, questa dell'ospedale di Rivoli. Quando ancora c'erano i reparti nella sede fatiscente di via Balegno, per le salme, in [illegible] delle apposite celle refrigerate si usavano le bare frigorifere.

Ora il trasferimento è stato completato, ma si continuano a usare le stesse bare. «Stiamo aspettando l'autorizzazione dei vigili del fuoco» spiegano il presidente dell'Usl 25, Renato Veltri, e il direttore sanitario, Luciano Scarabosio. Ma per ottenere il permesso di agibilità è necessario rispettare le norme antincendio in base alle quali ogni piano dell'ospedale deve essere isolato dagli altri.

Queste disposizioni non esistevano fino ad alcuni anni fa quando la struttura è stata costruita. Ora, l'ingegner Ciardiello sta preparando un progetto per adeguare i locali alle nuove leggi, ma quando il piano sarà pronto, si dovrà superare uno scoglio non indifferente: trovare i finanziamenti. E' questo il motivo per cui sul completamento delle celle frigorifere nell'ospedale nuovo, sono in pochi disposti a scommettere.

«Siamo in una situazione difficile — aggiunge Scarabosio — e abbiamo ottenuto solo l'autorizzazione per la camera autoptica. Per quanto riguarda il resto siamo costretti ad "arrangiarci" con le tre bare frigorifere.

[illegible] quando è morto mio fratello una non funzionava», incalza Clotilde Murazzano. E aggiunge: «E' scandaloso che non ci sia un luogo adatto per i defunti».

«La situazione difficile è dovuta ai [illegible] estivi — spiegano ancora alcuni medici dell'ospedale —, in inverno, dovrebbe migliorare. Speriamo che tutto ritorni alla normalità per il prossimo anno».

All'ospedale nuovo [illegible] in molti che continuano a sperare, per le celle frigorifere, ma anche per le sale operatorie, dove entrano solo i casi più urgenti. Infatti ne funzionano solo due su cinque, le altre non hanno ottenuto il permesso di agibilità e si attende ora un nuovo progetto, altri lavori ed altri soldi.

Luca Ponzi

P E L L I C C E

D ' A T E L I E R

CARNAI E LIBERTA' ASSOCIATI

canepa spinoglio

Pellicciai
dal 1905

associati
A.I.P.

CASALE M.
11 VIA MAMELI
0142 / 2523

DA OGGI IN
ALESSANDRIA
22 VIA CAVOUR
0131 / 62379

VIGEVANO
3 VIA DEL POPOLO
0381 / 85249

Tennis tavolo, la squadra di Poirino è in cerca dello straniero

Uno slavo per il Grinza?

Si chiama Marinac e vuole tanti soldi

Francesco Grinza, presidente dell'omonima società tennistavolo di Poirino, ha instaurato un filo diretto con la Jugoslavia: a poco più di un mese dall'inizio del campionato e quindici giorni dal termine ultimo per il tesseramento degli atleti stranieri, stringe i tempi per completare il mosaico della sua squadra con il tassello più pregiato.

A Grinza non è rimasto che battere pista slava. La Cina, infatti allarmata dalle sconfitte rimediate alle ultime Olimpiadi ed ai Campionati mondiali, ha ridotto drasticamente la concessione di visti richiamando in patria i giocatori al di sotto dei : «La Federazione jugoslava ci ha segnalato Marinac, un giocatore ventottenne di Novi Sad — esordisce Francesco Grinza — devo trovare il tempo per andare a vederlo giocare; non voglio proprio saperne di comprare a scatola chiusa. E' il sesto pongista nelle graduatorie della Jugoslavia, non mi posso basare soltanto questo dato. C'è infine un altro "piccolo" problema: Marinac vuole un ingaggio di 12 mila marchi tedeschi più vitto e alloggio. Tradotto in lire italiane, significa che il giocatore slavo mi costerebbe milioni per un campionato, una cifra un po' troppo alta».

C'è una soluzione di ripiego, anzi due: la prima prevede un Grinza tutto italiano il terzetto formato da Cicchiti (l'unico riconfermato), Tinelli e Giontella; la seconda ripete la conferma del cinese Zhang Hui Liang che, pur senza brillare, ha contribuito alla salvezza della squadra poirinese nell'ultimo campionato. Liang ha trent'anni e può restare in Italia. «Sennonché — interviene Grinza — ho già promesso Liang al Cus Torino neopromosso in serie A2. Senza il cinese, gli universitari avrebbero difficoltà a salvarsi».

Insomma «patron» Grinza si è cacciato bel labirinto: «Tutto è iniziato — racconta — quando è sfumata la trattativa con Lee Wei Min, che mi era stato presentato dall'ex c.t. della nazionale italiana, Thiao. Ma Wei Min ha solo 24 anni ed è stato richiamato in Cina. Poi ci ha lasciati Renato Apolloni, al quale la Federazione ha offerto l'incarico istruttore nazionale ed infine non siamo riusciti a trovare un accordo con il piemontese Silvio Pero, il tra i giocatori italiani. Abbiamo dovuto quindi ripiegare sul simpatico Giontella e Tinelli, alla mia squadra manca qualcosa per essere competitiva».

Il prossimo campionato riserverà molti verdetti crudeli: retrocederanno cinque squadre su dodici. «Non voglio rischiare retrocessione nei play-out dove si salverà sola squadra su sei — conclude Grinza — e per evitare questa trappola bisogna chiudere la prima fase in uno dei primi tre posti del girone eliminatorio. Le prime due posizioni sono già "prenotate" da Arezzo e Genova, dovremo fare la corsa per Novara, Livorno e Latina».

Sotto

E' stato positivo il bilancio delle prime gare sul lago di Ceresole

Il Paradiso del windsurf

Un futuro con molti appuntamenti sportivi

Fare windsurf a 1600 metri di altezza, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, in un ambiente unico dove sport ed ambiente s'integrano in modo perfetto. Ceresole scopre sempre più la sua vocazione per il windsurf, praticato ormai da centinaia di appassionati sul lago del bacino artificiale creato dall'Aem di Torino.

«Quest'anno abbiamo assistito ad vero boom — dicono in paese — con windsurfisti giunti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero». Si è anche gareggiato, grazie all'iniziativa di un'associazione sportiva torinese che a metà luglio ha richiamato decine e decine di atleti. Il windsurf a Ceresole vorrebbe però crescere ancora e soprattutto poter contare un minimo di attrezzature.

Osservano infatti molti windsurfisti: «Sarebbero sufficienti un pontile per l'attracco ed un locale dove poter depositare le tavolette, evitando così il continuo e ingombrante trasporto. Oggi sulle rive del lago esiste assolutamente nulla; si arriva in auto fino a pochi metri dall'acqua: per un momento di pause non c'è neppure la possibilità di disporre di un punto ristoro». Potrà migliorare la situazione in futuro? Per il '90 intanto c'è da registrare la notizia del pressoché totale blocco dell'attività sportiva a causa dei lavori di manutenzione alla diga di Ceresole: il bacino artificiale verrà necessariamente svuotato.

Un intervento che durerà alcuni mesi, il tempo sufficiente per attuare un tipo di collaborazione più proficua fra Comune e windsurfisti.

Dice il sindaco Piero Bianchetti: «Dovrebbe un'associazione che sia in grado di gestire l'attività attraverso opportune convenzioni: sul lago esistono vincoli imposti dal Parco, credo che sia possibile raggiungere una reciproca intesa, considerate anche le caratteristiche windsurf». Le prospettive future Ceresole vuole diventare la «capitale» piemontese del windsurf in quota. I progetti non mancano, cominciare dalla creazione di una «scuola di windsurf» per principianti di corsi di perfezionamento per chi conosce già molti segreti delle tavolette. «Sul lago Ceresole c'è sempre vento — aggiungono i windsurfisti — condizione determinante per questo sport essenzialmente marino, ma che praticato laghi alpini offre emozioni nuove».

Guido Novaria

Ciclismo

Dondolio sprint bruciante

andata a Maurizio Dondolio, del Cossato, la vittoria nel 14° Trofeo dedicato a Umberto Martino, organizzato dall'Unione Sportiva Burolo in collaborazione il Velociub Eporediese per la categoria Allievi (15-16 anni). La gara, si è disputata per larga parte in pianura, è conclusa con volatone alla quale hanno preso parte corridori. La gara — 55 iscritti, partenti, 29 arrivati — è stata dominata per la maggior parte da un corridore del Pedale Trinese, Audisio, che, metà percorso, ha preso il comando l'ha mantenuto fino a quattro giri dall'arrivo, quando però è stato ripreso. La corsa si è stiracchiata per altri tre giri e ad un chilometro dal termine ha tentato la fuga Christian Chiara, del Madonna di Campagna.

Ma è stato poi ripreso si è classificato settimo nella volata dove si imposto Dondolio.

Ordine arrivo: 1. Maurizio Dondolio (Cossato) 1h40' alla media di 37,800 km/h; 2. Luigi Campaner (Anpi Sport Valenza); 3. Maurizio Rigazi (Pedale Trinese); 4. Roberto Revil (Velociub Eporediese); 5. Massimo Galazzo (Cossato); 6. Roberto Bertino (Velociub Bertino Borgaro); 7. Christian Chiara (Madonna di Campagna); 8. Emiliano Seriani (Luce Lucchesi Rostese); 9. Renato Reinaudo (Piossasco); 10. Patrick Politino (Esperia Piasco); 11. Claudio Gallarato (Ardens Savigliano); 12. Gabriele Da Col (Luce Lucchesi Rostese); 13. Paolo Turrisi (Velociub Bertino Borgaro); 14. Riccardo Bosso (Velociub Vercelli Cassa di Risparmio); 15. Stefano Gallo (Cossato). Il premio a squadre «Umberto Martino» andato Cossato.

Nicola Guiducci

SPORT FLASH

TENNIS

Sesta del torneo Hi-Tec

L'attività tornei tennistici riprende questa settimana sta tappa del G.P. Hi-Tec (categoria C maschile) sui campi del circolo torinese Nord Tennis corso Appio Claudio 116. Master finale di questa manifestazione si svolgerà a partire 23 settembre campi dell'Enal Nuova Casale.

BASKET

Ivrea è assicurata la De Lucis

L'RBM Ivrea, che ieri ripreso la preparazione agli ordini del nuovo allenatore Beppe Perenchio, spera in un ripensamento da parte di Federica Rodda, intenzionata ad l'attività. In ogni caso, si è coperta le spalle acquistando Raffaella De Lucis che aveva giocato la capitana eporediese Lella Diani nell'Accorsi Torino.

CRICKET

Torino nel side»

Nonostante le buone performance dell'inglese Lomas, il Torino Cricket Club non l'ha fatta venerdì scorso Cortine d'Ampezzo a superare la fase iniziale torneo «Six side». Contro il Bologna i torinesi hanno perso di 55-56, poi stati di nuovo sconfitti dal Como 40-45.

TIRO CON L'ARCO

Sabato e domenica il trofeo

Organizzata dalla Compagnia arcieri Tuc-un si svolgerà sabato settembre domenica 3 al campo sportivo corso Torino, Strambino, l'11ª edizione del «Trofeo Comune di Strambino». In entrambi i giorni di gara s'inizierà alle 8,30 circa; l'ingresso libero.

ATLETICA

Mini-olimpiade domani a Chivasso

Domani a Chivasso si svolgerà sesta mini olimpiade nell'ambito dei festeggiamenti patronali del Beato Angelo Carletti, organizzata dall'U.R.S. La Chivasso in collaborazione con il gruppo Sportivi Chivassesi. La manifestazione, che vedrà la partecipazione di oltre 100 atleti dai 6 ai 14 anni, che si cimenteranno in varie gare di atletica leggera, avrà luogo presso il campo sportivo «Paolo Rava» di Gerbido 2. Le iscrizioni verranno accettate a partire dalle 14,30. L'inizio delle batterie per le qualificazioni alle fasi finali è previsto per le ore .

TENNIS

concluso il master

è concluso il trofeo Master Epson della Tennis Clinic di Sansicario a hanno preso parte i migliori trenta atleti scuola diretta da Elio Aime del Tennis Club Monviso di Grugliasco. Ha vinto milanese Mauro dello Sporting di Milano che ha battuto in finale Roberto Tartara Tennis Club Cirié. Il torneo femminile è stato vinto da Lara Bonomelli del Tennis Club Monviso Grugliasco. Seconda si è piazzata Paola Gramero del Cral Toro Assicurazioni. La scuole di Elio Aime ha organizzato nei di luglio e agosto una serie di stage aperti tutti: dai principianti ai tennisti già affermati a livello provinciale.

O.R.A. CONCESSIONARIA FIAT

ECCEZIONALE O.R.A.

-1.742.000!*

SCONTI SENZA CONFRONTO

Dal 28 agosto al 15 settembre approfitta della grande promozione FIAT UNO della concessionaria O.R.A. Prezzi "a sorpresa" su tutti i modelli FIAT UNO diesel. Vieni dare un'occhiata, perchè non li vedi... non ci credi!!

*(sconto minimo sul prezzo di listino per modello base FIAT UNO diesel, porte).

FINANZIAMENTI

Alla concessionaria O.R.A. la tua FIAT UNO non solo costa poco, ma può anche essere pagata con un comodissimo finanziamento sino 60 mesi **senza anticipo**!

ASSISTENZA

Chi acquista un'auto alla concessionaria O.R.A. si assicura un'assistenza altamente specializzata che si avvale delle più avanzate tecnologie e dei più moderni sistemi di controllo.
La nostra officina computerizzata è al vostro servizio per un'accurata **diagnosi elettronica in omaggio.**

Esposizione e Vendita:
Via Nizza, 187 - TORINO - Tel. (011) 633040 - 679793 - 6967119
Corso Regina Margherita, 21 - TORINO - Tel. (011) 885400

Al Lingotto

Se l'arte si allea [redacted]

La mostra sull'arte sovietica, che resterà aperta al Lingotto sino [redacted] 20 ottobre, troverà domani [redacted] un'alleata preziosa nella musica: è stato infatti organizzato [redacted] bel concerto che vedrà la partecipazione dell'Orchestra Rai di Milano diretta da Vladimir Delman. L'appuntamento è per le 21; l'ingresso è gratuito, i posti [redacted] duemila.

Autori [redacted] musiche saranno russi, per restare in coerenza con il tema p[redacted] della rassegna. Inizio con la «Sinfonia n. 1 [redacted] fa minore», grazie alla qua[redacted] Shostakovic diciannovenne nel 1925 si affermò di prepotenza [redacted] grande speranza. Pur lontano dalla pienezza espressiva della maturità, l'autore [redacted] già presente «in [redacted] con una alternanza di richiami grotteschi e ironici [redacted] di effusione lirica in cui sono evidenti gli influssi di Prokofiev.

Ecco poi un «excursus» nel capolavoro operistico di Mussorgski, il «Boris Godunov». Anche qui c'è lo zampino di Shostakovic, al quale si deve la revisione della partitura utilizzata per questo concerto: con i cantanti Tatiana Suzmynova (soprano), Vitalij Tarascnko (tenore) [redacted] Sergeij Martynov (basso) saranno eseguiti il Monologo di Boris (atto II) e la Scena alla fontana (atto III).

Conclusione di serata all'insegna [redacted] Ciaikovski con il «Capriccio italiano». E' una «suite» di impressioni nate durante il soggiorno del musicista [redacted] Italia, a partire dalla fanfara iniziale, udita dalla banda dell'esercito napoletano. Ad [redacted] seguono una mesta melopea [redacted] una canzoncina popolare trattata con leggerezza, che conducono a un finale ancora in chiave partenopea: [redacted] tarantella trascinante, vorticosa e piena di colore. [l. o.]

I [redacted]

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
[redacted]**rabinieri**
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
[redacted]
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [redacted]
Vigili [redacted]
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.91.51
[redacted]**mbulanze** 57.47
24 ore su 24, gratuito
[redacted]
Piemonte Soccorso 116
[redacted]

SALUTE

[redacted]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico [redacted] Molinette, c. Bramante [redacted] 20 alle 23
[redacted] **ostetrica permanente,** S. Anna, 83961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [redacted] 329.01.96
[redacted] 54.04.89
Aair 958.93.31
Al 619.18.20
Aldasoro 53.01.56
[redacted] 39.13.01
[redacted] infermi [redacted]
[redacted]**mici** (per invalidi [redacted] anziani) 69.78.02
Aidsi (associazione infermie[redacted] diplomate) 50.23.98-54.39.48-54.74.24
[redacted] infermieristica torinese [redacted]
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 83.981
B. G. Vecchio 57.541
[redacted]

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle [redacted]
v. Nizza [redacted]
p. Massaua 1 [redacted]
[redacted]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.68
[redacted] prenotazione telefonica: 521.17.82
Informazioni sulle certificazione o sul documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri [redacted] o [redacted] apertura ore 6,30-16,30. Chiusi il lunedì
[redacted]

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62
[redacted]

SOLIDARIETA'

Telefono amico [redacted] centro crisi droga 561.21.21
[redacted] centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.82
Bartolomeo [redacted] **C.** via Sacchi [redacted] bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [redacted] 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele [redacted]
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 556.03.52
[redacted]
Soccorso [redacted] **Aci** 116
[redacted] di [redacted] telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ [redacted] 59.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 76.10.00; v. Reiss Romoli 263, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; [redacted] Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.[redacted] 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.19; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.60.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatti[redacted] 19, lun.-ven. 8,30-12,30
[redacted]

[redacted] METEO

Piemonte e Valle [redacted] Da Torino, 1911
[redacted]

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [redacted] 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo [redacted] Vittorio Emanuele, [redacted].
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00 010/26091
[redacted]
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.51
Porta Susa bigl[redacted] 53.85.13
[redacted]

GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24 centralino 23.851
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
[redacted] 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]

[redacted] I POSTALI

aperti pomeriggio [redacted] 15-19,30:
[redacted], 581.21.77; v. Villarbassa 39, 335.84.85; [redacted] Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, chiuso; v. Bruino 1, chiuso; v. Foglizzo 28, chiuso; v. Monterosa [redacted] chiuso; v. Genova 113, 63.49.41
[redacted]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 78, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34
[redacted]

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Farrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città [redacted] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76
[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare [redacted] **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** [redacted] M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Ca[redacted] 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. G. Cesare [redacted]. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. [redacted] 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp
12 — **Duello** [redacted] **fondo,** telefilm
12,30 **Il mare è grande,** telefilm
13,30 **I 12 legionari,** telefilm
14 — **Blu bianco e rosso,** telefilm
15 — **L'agente speciale,** film
16,30 **Sada** [redacted] **pelle,** film
18 — **Le grandi congiure,** telefilm
19,30 **Duello sul fondo,** telefilm
20 — **I 12 legionari,** telefilm
20,30 **Aranci e limoni,** telefilm
21,30 **Per tutto l'oro del Transvaal,** telefilm
22 — **L'uomo di Amsterdam,** telefilm
23 — **Molière,** sceneggiato
24 — **Mortai a mezzanotte,** film

Videogruppo
9 — **Justice,** telefilm
10 — **Dottori con le ali,** telefilm
11,30 **Giorno per giorno,** telefilm
12 — [redacted] **giorno,** telefilm
13 — **Uomini e nazioni,** telefilm
14 — **Mod squad,** telefilm
16 — **Justice,** telefilm
17 — **Matt e Jenny,** telefilm
18 — [redacted] **ali,** telefilm
19 — **Videonotizie - Agenzia** [redacted]
19,30 **Mod squad,** [redacted]
20,30 **Profezia,** film
22,05 **Giorno per giorno,** telefilm
24 — **Dottori** [redacted] **ali,** telefilm

Telecity
7 — **Erovioldi,** cartoni
7,25 **Rambo,** cartoni
8 — **M.A.S.H.,** telefilm
8,30 **I giorni di Bryan,**
9,30 **Patrol Boat,** telefilm
10,00 **Adolescenza inquieta,** telefilm
11,15 **Carissimo Billy,** telefilm
12,30 **M.A.S.H.,** telefilm
13 — [redacted] **principessa del potere,** cartoni
13,30 **La regina dei mille** [redacted], cartoni
14 — **I giorni di Bryan,** telefilm
15 — **Adolescenza inquieta,** telefilm
16,30 **Carissimo Billy,** telefilm

[redacted]
15 — [redacted] **lo chiamo amore,** film di James B. Harris con [redacted] White, Tisa Farrow
16,30 **Le campane di** [redacted] **Ferdinando,** film di Terry [redacted] Gloria Warren, Anthony Warde
18 — **I detective,** telefilm
19 — **Il quaderno** [redacted] **nita,** special [redacted]
20,20 **Charlie,** [redacted]
20,45 **Piccioni,** film
23,45 **Le colombe non deve volare,** film

Rete 3 [redacted]
11,50 **Vista intorno a noi,** documentario
13,10 **Pentagramma barocco**
14,35 **Da qui all'eternità,** telefilm
16,40 **Il mondo degli** [redacted]
17,15 **Gabriel show**
18,40 **Music box**
[redacted] **show**

Telecupole
12,40 **Tg4,** notiziario
13 — [redacted] **priore,** sceneggiato
14,30 **L'ultimatore Wulf,** [redacted] film
16 — **Hanna &** [redacted] cartoni
17,30 **George,** telefilm
18 — **Señorita Andrea**
19,30 **Tg4,** notiziario
20 — **La Medea** [redacted] **Porta Medina,** sceneggiato
[redacted] **Rubrica sportiva**
21,30 **Il ritorno del Santo,** telefilm
22,30 [redacted], notiziario
22,40 **Sweet love - Dolce amore,** film

Quinta rete
10 — **Spectreman,** telefilm
10,30 **Sanford and son**
11,30 **Balky e Larry,** telefilm
12 — **Milleidee**
13 — **Il sospetto,** film
15 — **Sanford and Son,** telefilm
16,30 **10 magnifici eroi**
17 — **Isabel de Paris**
17,30 **GI e Joe,** cartoni
18,30 **Balky e Larry,** telefilm
19,30 **Spectreman,** telefilm
20 — **Thomas e senior,** telefilm
20,30 **Napoli storia d'amore e di vendetta,** film
23 — **Detective,** telefilm
24 — **Intrigo infernale,** film

Telestudio
8 — **4 in amore,** telefilm
8,30 **S.O.S. squadra speciale,** telefilm
9 — **Marcia nuziale,** novela
10 — **Signore e padrone**
11,30 **Wayne and Shuster,** telefilm
12 — **Charlie,** telefilm
18 — **4 in amore,** telefilm
1 — **Tony e il professore**

[redacted] Canavese
17 — **Telegiornale**
17,45 **Ultraman,** [redacted]
18,50 **Il fantastico ranch del Picchio Giallo,** telefilm
19,30 **Telegiornale**
20,15 **Flashman,** film
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Rubriche**
0,30 **Telegiornale**
0,45 [redacted]

Rete 7 Piemonte
11,45 **God Mars,** telefilm
12,20 **Mary Tyler Moore,** telefilm
12,50 **Fiore selvaggio,** [redacted] novela
14 — **Cartoni**
17 — **Truck Driver,** telefilm
18,[redacted] **Programma per ragazzi**
19 — [redacted] 7, notiziario
19,30 [redacted]
20,20 **I magnifi uomini** [redacted] **manovella,** film
[redacted] **Mary Tyler Moore,** telefilm
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 [redacted] **della** [redacted] **detta,** [redacted]

Quartarete
16 — **Doc** [redacted] telefilm
17 — [redacted] **times,** telefilm
17,30 **Waldo Kitty,** [redacted]
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — [redacted]
19,30 **Cuori nella tempesta,** telenovela
[redacted] **Big match**
21,30 **Doc Elliot,** telefilm
22,45 **Grotta di** [redacted]
0,15 **TG 4**
0,45 **Super sexy**
1 — **Monty Nash,** telefilm
1,30 **Doc Elliot,** telefilm

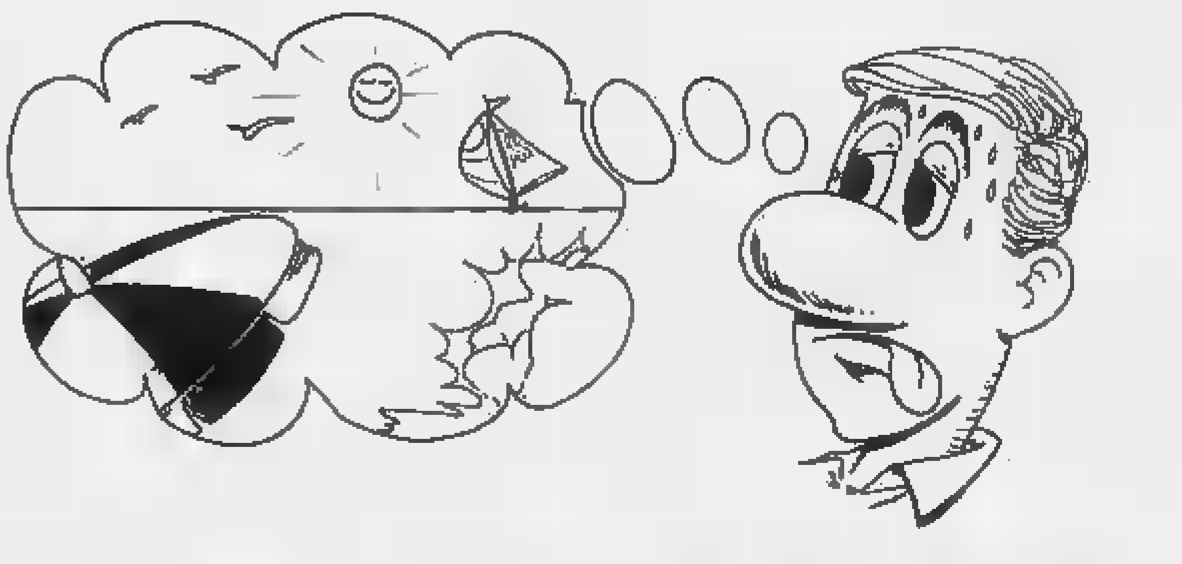
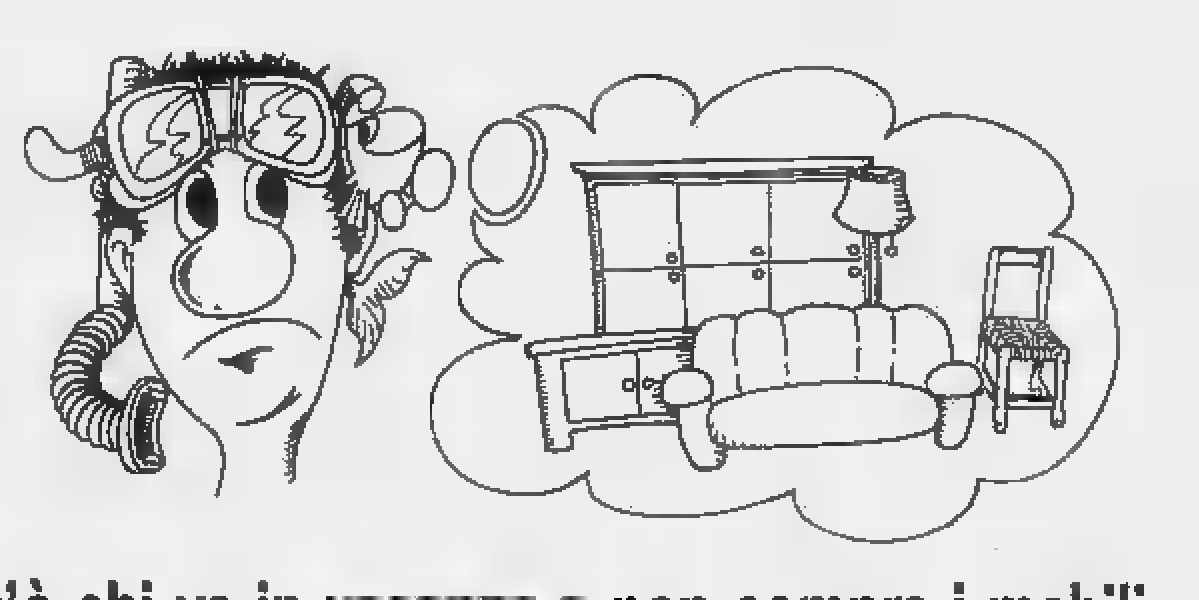
Primantenna
14 — **Music box Italia**
18 — **X bomber,** cartoni
19,30 **Megalo men,** cartoni
20 — **Flash cinema**
[redacted] **Il Pittore - Vita da cani - Giorno di paga,** comiche
22 — **Hello Larry,** situation commedy
22,3[redacted] **Caccia grossa,** telefilm
23 — **Catch the catch**
24 — **Telefilm**

Telesubalpina
14 — **Perduto amore,** telefilm
16,30 **Il fantasma** [redacted] **del monaco,** film
[redacted] **La vita incomincia a 40 anni,** telefilm
19 — **Volti e storie,** rubrica a cura di Alberto Michelini
20 — **Panico,** telefilm
20,30 **Giovani amanti,** film
22,30 **Ma tu sei Pietro,** film

Erreuno [redacted]
15,30 **Scacciapensieri,** [redacted] toni
18 — **Speciali**
17,30 **Telefilm.**
18 — **Tg flash**
18,05 **Per i ragazzi**
18,35 **Il Mistero del Polpi** [redacted] telefilm
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Test** [redacted] **nianze,** settimanale
21,25 **Remake**
22.15 **Tg sera**
24,10 **Teletex-notte**

Telestar
[redacted] **Starlandia,** cartoni
17 — **Mary Tyler Moore,** te[redacted]
17,45 **Povera Clara,** telenovela
18,50 **Fiore selvaggio,** telenovela
19,30 [redacted] **con le ali,** telefilm
20,30 **Troppo rischio per un uomo solo,** film
22,30 **La fattoria** [redacted] **felici,** telefilm
[redacted] **La baia** [redacted] **Ritter,** telefilm
0,30 **Scacco matto,** telefilm

[redacted] **Eventuali** [redacted] **e variazioni** [redacted] **programmi sono causati** [redacted] **non tempestiva comunicazione** [redacted] **emittenti.**

C'è chi compra i mobili [redacted] non [redacted] in vacanza... C'è chi va in [redacted] [redacted] non compra i mobili...

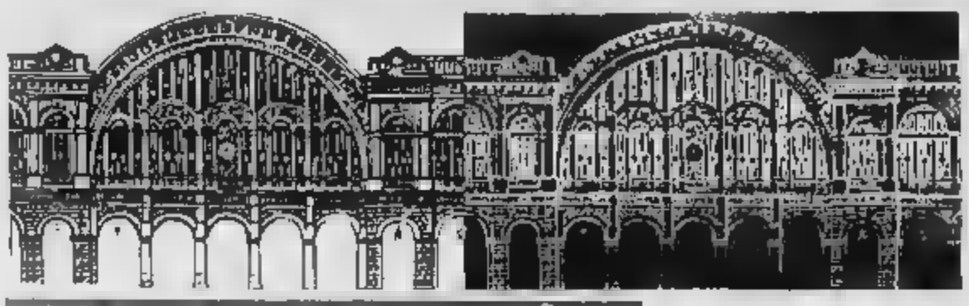
E c'è chi va da

MOBILANDIA

DOVE MILLE LIRE VALGONO IL DOPPIO

Via Torino 59 - Bruino - Tel. (011) 908.79.12

APERTO ANCHE AGOSTO



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

CINEMA

Greenaway a Roma

Dal cinema inglese comico a quello drammatico: sempre per «Sere d'estate» la rassegna «La politica degli autori» propone, alle 21,45, nel cortile del Rettorato in via Po 17 «Il ventre dell'architetto» di Peter Greenaway. Il raffinato e cerebrale regista de «Il mistero dei giardini di Compton House» racconta questa volta alla sua maniera la storia di una architetto incaricato di organizzare una grande mostra a Roma su un eccentrico progettista francese. Si intrecciano intrighi sessuali, morbose malattie, strambi parallelismi il tutto arricchito da immagini di Roma insolita, che forse solo l'occhio di uno straniero poteva cogliere. Protagonista del film è un Brian Dennehy dall'imponente presenza, ci sono anche Stefania Casini, Chloe Webb, Lambert Wilson e Sergio Fantoni. Da consigliare a tutti gli studenti di architettura. Tra l'altro la colonna sonora finto-classica è firmata da due autori d'avanguardia Wim Mertens e Glenn Branca.

Il cartellone di «Sere d'estate» prevede infine alle 21,45 alla Pellerina «Ho sposato un'aliena» con Richard Benjamin Kim Basinger e Dan Aykroid. Orfano ormai da anni del «fratello blues» John Belushi, il buon Dan ha avuto modo di emergere come uno dei «nuovi» comici americani di . Si è fatto apprezzare in film come «Una poltrona per due» di Landis accanto a Eddie Murphy e in «Ghostbusters».

In «Ho sposato un'aliena» Dan è uno scienziato «pazzariello» che finisce per sposare un'extraterrestre dalle sembianze della bella Kim Basinger (dopo l'erotismo a go-gò di «Nove settimane e mezzo», Kim di dimostrare il suo talento anche in ruoli comici e brillanti).

TEATRO

Farse a Pinerolo

La stagione teatrale è ancora lontana (ad ottobre riprenderanno a popolarsi le cittadine) ma chi il teatro amatoriale e dialettale può in questi giorni fare qualche puntata a Pinerolo, dove la Mostra-Mercato dell'artigianato prevede anche una serie di spettacoli teatrali. Questa alle 21 a Palazzo Vittone la compagnia Pro Loco di Sinio propone due farse: «'Na lession 'd piemontèis» e «Le due ciòche». Ingresso libero.

CINEMA METROPOLIS

Wanda in originale

Per chi ama confrontare i film doppiati con quelli in lingua originale da non perdere è l'appuntamento di questa sera all'Arena Metropolis. C'è infatti in cartellone una doppia proiezione di «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton con Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, John Cleese e Michail Palin. Alle 21,30 il film sarà nella versione doppiata, alle 23,30 in originale i sottotitoli in italiano. Il film del quasi ottantenne Crichton è stato scritto da John Cleese dei Monty Python: racconta le vicende di una scalcagnata banda di ladri in Inghilterra, ironizza anche sui rapporti tra inglesi e americani. Lo «slang» e le differenze linguaggio si perdono nella versione doppiata: solo per fare un esempio c'è nell'originale un personaggio che si eccita solo se la sua partner gli sussurra frasi d'amore in italiano «maccheronico». Nella versione «tradotta» per il pubblico nostro lo si fa parlare in spagnolo, ma cosa. Fra gli interpreti anche la brave Jamie Lee Curtis, già apprezzata in «Una poltrona per due» di John Landis.

Corsa delle bighe come ai tempi di Segusium

Ben Hur a Susa

Grande festa in costume

Lo splendore della Roma imperiale rivive per due giorni a Susa, che del dominio della città eterna ha conservato numerosi monumenti. Nessuna meraviglia, dunque, se sabato e domenica le vie dell'antica Segusium pulluleranno di pretoriani, legionari, senatori dalle candide toghe, dignitari, aurighi alla guida delle loro bighe.

Lo spettacolo s'inizia alle 10, con una sfilata di uomini in arme e civili. Nel pomeriggio, ore 17, nell'Arena allestita in piazza Italia, si nel vivo con l'esibizione dei «militi» che formeranno le più celebri «figure» delle manovre militari: quadrato, testuggine, conversione delle ali, sottofondo di musiche e cori ispirati all'epoca, diretti dal professor Chiarlo. E' poi il turno dei gladiatori che ripropongono alcuni giochi del Circo Romano, con reti, tridenti, daghe, i piccoli scudi.

Dopo breve intermezzo della scuola di danza «Lo studio» diretto da Monica Morra, ecco la presentazione degli aurighi che il giorno seguente correranno nell'Arena (chi non ricorda la celebre sfida di Ben Hur?). Questi carri erano utilizzati, dai romani, di trasporto, raramente in guerra. Ancora due momenti dedicati alla cultura: la consegna del «Certamen segusinum» a allievo liceo classico di Susa per la migliore opera scritta in latino, seguirà l'Orazione di Marco Antonio per la di

Giulio Cesare da Shakespeare. La prima giornata di rievocazione storica si conclude un occhio rivolto al futuro. Pretoriani e legionari schierati, renderanno omaggio alla bandiera dell'Europa unita.

Preludio alla sfida delle bighe, alle 17,30 di domenica 3, sono il concentramento e la sfilata, con sottofondo musicale, uomini e carri. Alle 18, prima batteria della gara, alle 18,20 la seconda, alle 18,40 la finale. Pochi minuti di agonismo e di abilità che porteranno alle stelle la febbre dell'attesa. Ma come resistere alla suggestione dei cavalli lanciati al galoppo nell'Arena? La solenne premiazione sarà anch'essa mutuata dalla storia romana: il vincitore riceverà serto di alloro e la Vittoria alata, che dovrà essere posta in palio anche nelle successive edizioni. E poi, al trionfatore dei giochi seguirà si vuole forse vietare il giro di trionfo?

Nessuno, assicurano gli organizzatori, se ne andrà via senza dare soddisfazione all'interrogativo «Chissà come mangiavano i romani?». Il pubblico ammesso agli spettacoli potrà assaggiare i cibi cucinati allora giardini prospicienti il Castello e l'Arco di Augusto.

Informazioni: agenzia viaggi Segusium, piazza Europa 7, Susa. Telefono 0122/32850. Prezzo dei biglietti, 30 mila lire. Prevendita: cinema teatro Cenisio. [c. nov]

«Don Bosco»

Il quarzo a forma di cuore

Il 1° settembre riapre il museo di storia naturale Don Bosco, dopo la parentesi estiva. Si tratta di un curioso posto in cui, tramite volontariato, gli allievi dell'attiguo liceo salesiano accompagnano il pubblico, in prevalenza studenti, a visitare la collezione.

Al piano inferiore ci i minerali, recente acquisizione con pezzi di rilievo. Piriti sotto forma di cubi incastrati fra loro, quarzo geminato (cioè naturalmente modellato) a forma di cuore, geodi tappezzati di cristalli su cui «nascono» altri minerali: ci sono quasi esemplari. Nel settore superiore, oltre alla collezione di uccelli acquistata dallo stesso Don Bosco in Piemonte, sono esposti mammiferi, rettili e pesci perfettamente conservati in grosse bacheche. Sotto l'illuminazione artificiale (la luce del sole potrebbe essere dannosa) una lucertola di milioni di anni fa, scheletri di anaconde, due uccelli ormai estinti. Farfalle tropicali, coleotteri e fossili, contendono l'attenzione dei bambini. E poi reperti etnografici, la documentazione, unica in Italia, sulla tribù Yanomami dell'Alto Orinoco.

Il museo, in viale Thovez 37, è aperto tutte le domeniche dalle 14,30 alle 18,30, con libero ingresso. Le scolaresche possono visitarlo il giovedì mattina e tutti i pomeriggi, domenica esclusa, telefonando allo 011/650.23.23. [s. g.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Anche Vasco va in provincia

Al ricco cartellone di concerti in provincia, che in molti casi anticipano la programmazione di settembre a Torino, si aggiunge un altro appuntamento: il 14 settembre a Biella ci sarà Vasco Rossi. Come è ormai ben noto a tutti, il Blasco tornerà a Torino (stadio comunale), il 22 settembre, per bissare — si presume — il successo del 14 giugno, quando il Comunale ospitò il primo concerto della lunga e fortunatissima tournée estiva del cantante «maledetto» Zocca.

Meno di cartello — ma una segnalazione non si nega a nessuno — sono le serate di domani a Omegna, in provincia di Novara, dove si esibiranno i Ricchi e Poveri, e a Castagnole Lanze (il qual di Asti, dove è di scena la cantautrice Grazia Di Michele.

Sempre domani sera, a Novara, c'è il piccolo-grande Roberto Benigni con il suo nuovo, divertentissimo spettacolo: Benigni verrà anche a Torino il 15 settembre, ma l'anticipazione potrà interessare i fans più appassionati del comico toscano. Anticipo in provincia anche per Zucchero, che a Torino canterà il 14 settembre (stadio comunale) mentre sarà il 12 a «Moccagatta» di Alessandria.

Prime sere per Hiroshima

«Hiroshima Amour», il circolo di via Belfiore 24, ha riaperto ieri sera i battenti. Locali completamente rinnovati (il progetto è di Andrea Piccinelli) e programmi al solito allettanti: per il momento ci si limita a serate di selezioni discografiche, ma la musica dal vivo non tarderà ad arrivare. Il primo concerto è infatti fissato per il 7 settembre, quando in occasione della festa d'inaugurazione ufficiale si esibirà la Big Bwana Band, un gruppo reggae che ospite fisso di «Hiroshima» ogni giovedì sera.

Appuntamenti per intenditori il 15 settembre, quando suoneranno gli americani Firehouse, e il 1° ottobre due band newyorkesi, i Gorilla Biscuits e i Judge.

Musica italiana protagonista sabato 9 settembre con i genovesi del blues Big Fat Mama e sabato 7 ottobre con gli astigiani Archensial, autori di un originale folk-rock cantato in piemontese.

Fra i locali che nei prossimi giorni riprenderanno l'attività c'è anche il «Doctor Sax» dei murazzi del Po: venerdì 1° settembre ci sarà il concerto di bentornato con Lalo Komotiva, la divertente band di percussionisti guidata dall'incontenibile Beat Kardinal.

E stasera, intanto, si ricomincia al «Portes» di via Montebello 21: il dj Cheb Terrible Jay guida i festeggiamenti di «Watermelon Days», con le musiche etniche del Mediterraneo e angurie e meloni per tutti.

Sotto le stelle e in riva al Po

L'operetta tiene banco stasera al «Café Chantant» di piazza Solferino: il tenore Renzo Isola e il soprano Patrizia Capello intratterranno con celebri arie i frequentatori del simpatico ritrovo che resta un punto di riferimento per i dopo-cena dei torinesi.

Domani sera, invece, al «Café Chantant» la pianista Raffaella Portolese proporrà una selezione di musiche spagnole firmate da De Falla, Albeniz, Granados, Lecuona, e e danzer cubane di Ignacio Cervantes. Nell'intervallo, «Stelle e Strisce», diapositive sugli Stati Uniti.

Alla «Terrazza sul Po», il ristorante spettacolo in corso Moncalieri 18, stasera è invece programma «Nottinsonni», spettacolo Gian Paolo Lo Presti e Mimmo Mainella.

Domani, invece, ci saranno il piano-bar del duo Soft-Line e l'esibizione trasformista Otello.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

A Moncalieri

Si chiama quello di Los Angeles

Ampio locale
Viale Castello 33
Chiuso lunedì
35 mila vini
Tel. 011/640.32.75

Un salone e tre per il servizio estivo e dehors. Ecco lo spazio de Lo Spago, grosso locale di Moncalieri che prende il nome quello attualmente famoso di Los Angeles (ma è senza articolo). Il titolare è Vittorio De Bartolo che, in compagnia dello chef Piero, lo conduce da poco più di anno. Niente pizze e cucina soltanto serale.

La specialità è la carne cotta sulla pietra (un'abitudine culinaria che si sta diffondendo nei ristoranti torinesi); i primi restano comunque «il lavoro cuore» cuoco che ne propone almeno una quarantina. Da non sottovalutare le penne o gli spaghetti «allo spago» con pancetta, capperi, cipolle, panna e pomodoro; il filetto alla Voronoff e il misto pietra würstel, hamburger, paillard.

C'è pure molta attenzione alle crêpes fra cui non manca quella «allo spago». E anche nella gelateria c'è specialità «allo spago» (chissà che direbbe uno psicanalista su tale tipo di «fissazione» Vittorio De Bartolo).

Il ristorantone aperto sino alle 2 di notte. Buono per gli avventori tiratardi e per gli appassionati di birra: già, perché in questo posto ce n'è alla spina e bottiglie che comprendono etichette cinque buone marche.

Locale in periferia

Dalla Lucania per il Piemonte

Via Segantini 15
Cucina piemontese e interregionale
Sulle mila con vini
Chiuso
Tel. 011/733.065

Sala da ballo, discoteca, pizzeria. Quattro fratelli lucani, i Signore, da otto anni la hanno trasformato in un ristorante di trecento posti che «serve», in gran parte, le feste matrimoniali di chi vive nella zona di largo Toscana.

Raffaele Signore e famiglia, proprietari de La Lucciola, sono di Montemilone, in provincia di Potenza, nei pressi del confine pugliese. Ecco perché, ogni tanto, a fianco delle cucina piemontese che qui domina (fritto misto e finanziera in testa), si trovano nel menu voci di chiara matrice apulo-lucana come le braciole a cavallo (ma quelle che al Nord chiamano rolatine), orecchiette al pomodoro, gli strascinati con le cime di rapa.

Se la cucina è piemontese, non devono mancare i ricchi antipasti. E ci sono, almeno una ventina di voci. Il pesce compare solo su ordinazione, proprio come vuole il «decalogo» di locale di stretta osservanza subalpina. I vini langaroli con alcune presenze di bianchi del Collio. La clientela, a parte «il popolo dei matrimoni», è composta da avventori un tantino frettolosi perché rappresentanti, impiegati che devono rientrare puntuali al lavoro, gente di passaggio. Ma i Signore vorrebbero incrementare gli avventori serali, auguri.

GLI APPUNTAMENTI

CORSI

Un concorso

L'Unicef organizzando un concorso fotografico a diapositive dal 15 al 24 settembre. La mostra si terrà nella parrocchia Sant'Anna nella frazione Pescatori a San Mauro. L'iniziativa a favore del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia. Per informazioni, telefonare allo 011/512.272.

UNA

Palazzo della Regione

Dal 5 settembre, nella sala delle esposizioni del Palazzo della Giunta Regionale, in piazza Castello 165, mostra dal titolo «Proposte III». Resterà aperta sino 7 ottobre. Comincerà esporre il pittore Mauro Biffaro, poi sarà la volta di Antonio Zaccone e Valerio Tedeschi.

Corsi strumentali

Alla Cooperativa Musica dal Vivo, in via Borg Pisani 16, si stanno organizzando corsi individuali o collettivi per bambini, ragazzi e adulti. Saranno insegnate teoria e pratica per imparare suonare pianoforte, chitarra, sax, clarinetto, flauto diritto e traverso, batteria. Per informazioni più dettagliate telefonare allo 011/33.68.424.

NELL'EX ZOO

Hic sunt leones

conclude il 3 settembre, al Parco Michelotti corso Casale, la mostra di arte contemporanea dal titolo «Hic sunt leones». L'ingresso costa lire 3000, con riduzione ai soci Arci.

Con Diana

Sino al settembre, alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino, mostra dal titolo «Diana Trionfatrice, arte di Corte nel Piemonte Seicento». La rassegna è organizzata dall'Assessorato per la Cultura.

VIAGGIO

Trasferta a Ginevra

La Sioi organizzando un viaggio di studio a Ginevra per il e 23 settembre. Saranno visitati il Cern (Laboratorio Europeo per la Ricerca Fondamentale) e la sede europea dell'Onu. Quota partecipazione lire mila. Per ulteriori informazioni occorre telefonare alla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale di via Lagrange 20 (011/51.18.86).

Premio Schubert

L'Associazione Camt sta allestendo il Premio Franz Schubert legato al quarto nazionale di esecuzione musicale. Si svolgerà dal al ottobre nella Sala dei Cento del Teatro Comunale. Per informazioni telefonare all'Ufficio Cultura del Comune di Moncalieri (011/654.13.18).

«SETTEMBRE»

Maazel per primo

Giovedì 31, alle ore 21 all'Auditorium, primo concerto della lunga e importante rassegna del «Settembre Musica». L'americano Lorin Maazel dirigerà l'Orchestre National de France. Il Settembre comprende, fra l'altro, 31 concerti a ingresso gratuito.

I film del '39 disponibili nella versione home-video

Fu l'anno d'oro di Hollywood

Il più noto resta «Via col vento»

Il è stato definito l'anno d'oro di Hollywood. A cinquant'anni di distanza, molti dei film prodotti in quel periodo disponibili sul mercato home video. Il più noto, «Via col vento» di Victor Fleming, è distribuito dalla Panarecord. Trasposizione per il grande schermo drammatico romanzo di Margaret Mitchell, il film racconta l'appassionata love story fra la ricca Rossella O'Hara (Vivien Leigh) e l'avventuriero Rhett Butler (Clark Gable) durante la guerra civile del 1861 nel profondo Sud degli Stati Uniti. Altri interpreti: Leslie Howard, Olivia de Havilland, Thomas Mitchell.

In occasione cinquantenario della pellicola, la stessa casa annuncia inoltre cassette «Dietro le quinte di una leggenda», un documentario che ripercorre tutte le fasi della realizzazione dell'opera costata milioni mila dollari (una follia per l'epoca) e vincitrice dieci premi Oscar.

Ancora la Panarecord presenta in catalogo altri quattro titoli del 1939: il costoso e redditizio «Il mago di Oz» di Victor Fleming, una favola interpretata dall'allora sedicenne Judy Garland, «Ninotcka» di Ernst Lubitsch con Greta Garbo alla penultima prestazione della fortunata carriera, la commedia satirica «Donne» di George Cukor con un ricco cast costituito da Joan Crawford, Pauletto Godard, Rosalind Russell, e il gradevole «Addio Mr. Chips!» di Sam Wood.

Edito la scorsa primavera dalla Fonit Cetra, «Ombre rosse» è uno dei western più famosi della storia del cinema. Diretto dallo specialista John Ford (Sfida infernale, il massacro di Fort Apache, Rio Bravo), il film descrive il rischioso viaggio di nove persone su una diligenza minacciata dagli indiani apache di Geronimo. Interpreti principali: John Wayne, Claire Trevor, Thomas Mitchell, Andy Devine.

Destinata soltanto alla vendita, la cassetta è stata inserita nella collana economica «Cinemania» al prezzo speciale 24.900 lire.

Tre le pellicole in circolazione con il marchio Capitol International: il bellico «Le quattro piume» Zoltan Korda Jules Dupraz e John Clemente, «Gunga Din» George Stevens protagonista Cary Grant e «La piccola principessa» di Walter Lang con Shirley Temple nel ruolo di una bambina che, in collegio dal papà andato a combattere in Africa, apprende la notizia della sua morte e, non credendoci, comincia a cercarlo l'aiuto della regina Vittoria.

L'Ab Video propone infine il divertente «I diavoli volanti» di Edward Sutherland con gli spassosi Stan Laurel e Oliver Hardy arruolati nella Legione Straniera. Mancano tuttavia ancora all'appello titoli come «Mr. Smith va a Washington», «Tramonto» e «La voce nella tempesta». Questi film sono reperibili da Video In, via Mazzini 33a e Reporter Records di via Pietro Micca 21.

Clark Gable in «Via col vento»

Daniele Cavalla

TEATRI

CASTAGNOLE LANZE - San Bartolomeo: domani sera ore 22 Grazia Di Michele in concerto. Ingresso lire 10.000. Informazioni e prevendita: 0141/ [illegible].

SCUOLE DI DANZA E [illegible]

CENTRO JAZZ TORINO: informazioni e prelezioni ai corsi '89-90. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme tutti i livelli. Via Pomba 4 - tel. 530.025 (ore 16-19).
D'UOMO TEATRO (Ass. cult. Piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni al [illegible] di recitazione diretti da Anna [illegible] lena. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. Tel. 521.1570.
TEATRO NUOVO - Accademia regionale di danza Teatro Nuovo: Selezioni finali anno scolastico 1988-90. Iscrizioni c. D'Azeglio 17, tel. 669.0668.
[illegible] stage per attori, danzatori, [illegible]zioni per fuorisede 1990-91 11-12-13/9. V. Avogadro 4, tel. (011) 530.614.

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 28, tel. 650.8758): ore 21 Gigliena Gillan.
[illegible] 84 - **GIARDINO COPERTO:** ore 16,30 danze e ritmi per Over 55 e non con Edo Puma, ore 21 liscio Doc riserva speciale. Tutto liscio solo liscio.
CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: domani sera ore 21 la grande orchestra di Sergio Pozzi.
K 11: Super Dancing del liscio. Tel. 0124 617.162. Valperga (To). Riapertura sabato 2 settembre - orch. Piero Rolli.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Candiolo (tel. 964.3436): [illegible].
MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - [illegible].
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.
TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, solo pren. Tel. 514.[illegible]:1466.

GALLERIE E [illegible]

GALLERIA LA RO[illegible] 574.644: Sav, Nespolo e C.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-[illegible]. Lunedì chiuso. Ingresso L. [illegible] ridotto L. [illegible]. Per informazioni [illegible].7258.
SOC. PROMOTRICE DELLE [illegible] ARTI (Parco del Valentino): Diana Trionfatrice-Arte di Corte [illegible] Piemonte del '500: 27 maggio-24 settembre. Orario feriali 9-19; festivi: 10-13; 14-19. Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).
ZOO - parco Michelotti (c.so Casale): Mostra di Arte Contemporanea «Hic Sunt Leones», dalle 10 alle 21, lunedì chiuso. Ingresso L. 3000 - riduzione ARCI.

SERE D'ESTATE

VALENTINO - [illegible] Metropolis: [illegible] 21,30: **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton; ore 23,30 replica in version[illegible]ginale con sottotitoli in italiano.
PELLERINA: ore 21,45: **Ho sposato un'aliena**, di Richard Benjamin.
CORTILE DEL RETTORATO: *Le polifonie degli autori*: ore 21,45: **Il ventre dell'architetto**, di Peter Greenaway

Châlet
del Valentino
Viale Virgilio 28 - tel. 650.97.58
FANTAFESTIVAL DEL LISCIO
Stasera GIGLIANA GILIAN
Domani GLI AZZURRI

[illegible] club 84
C. M. d'Azeglio 9 - tel. 569.9580
Domani sera ore 21
grande orchestra
[illegible]

DOMANI all' OLIMPIA 1
INIZIA LA NUOVA STAGIONE
Una storia di coppia, un'emozione profonda, una commedia d'amore la più divertente degli ultimi anni con i DUE attori più simpaticamente popolari in Francia oggi.

Dopo i trionfi di
CANNES, MOSCA, LOCARNO
ecco il bellissimo articolo di Sciascia:
«Il film di Tornatore mi ha toccato e commosso... perché per lui, per me, per altri della nostra generazione il cinema era allora tutto. TUTTO».
La Stampa del 27-8.
QUESTO E' «IL FILM»!
generale richiesta
per pochissimi giorni
per l'ultima volta Torino
OGGI [illegible] eliseo rosso

NUOVO
CINEMA PARADISO

LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI
La LIPU è la più importante associazione italiana nel campo della protezione degli [illegible]. Riunisce oltre 23.000 soci che contribuiscono con le quote di iscrizione al funzionamento delle numerose iniziative che la LIPU patrocina: birdwatching, gestione oasi naturalistiche, gestione del Centro Recupero Rapaci di Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.
ANCHE TU PUOI [illegible] UN PREZIOSO CONTRIBUTO ALLE NOSTRE BATTAGLIE: ISCRIVITI ALLA LIPU

Per iscriversi alla LIPU
Spettabile LIPU (si prega di scrivere in stampatello).
Io sottoscritto _____
nato il _____ (solo per i soci sotto i 14 anni)
abitante a _____ CAP _____
Via _____ n. _____
☐ desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccellio, o il ni! Falchetto», la tessera e gli adesivi.
☐ socio sostenitore L. 50.000
☐ socio ordinario L. 30.000
☐ [illegible] giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)
☐ [illegible] benemerito a vita L. 1.000.000
☐ classe scolastica L. 30.000
Invio la quota scelta tramite:
☐ c/c postale n. 10299436
☐ vaglia postale
☐ assegno non trasferibile
☐ .....
Spedire il modulo completo e la quota a:
LIPU - Vicolo San Tiburzio 5 - 43100 PARMA

Al cinema con i [illegible]
Una serata in allegria

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

AMORE...
AGENZIA MATRIMONIALE
assistenza gratuita
TORINO 011/319.05.58
CUNEO
PINEROLO
AMORE VIP

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30

AGOSTO: [illegible] DEL TAPPETO
Vieni e Risparmi!

TAPPETI ORIENTALI
• Il più grande assortimento • La qualità migliore • Ambientazioni a domicilio con valutazione dell'usato • La rivalutazione nel tempo: tutto ciò a prezzi imbattibili ed introvabili • Insomma, veri affari in un'unica occasione • Prezzi a partire da L. 170.000

TAPPETI CLASSICI
• Tappeti Cecoslovacchi • Disegni orientali.
Dim. cm 100 x 150 L. 69.000
Dim. cm 170 x 240 L. 128.000
Dim. cm 200 x 300 L. 189.000

TAPPETI MODERNI
• Vasto assortimento di tappeti moderni, [illegible] stuoie [illegible] a mano provenienti da ogni parte del mondo • Moquettes unite e telate in tutti i colori per ricavare tappeti nelle dimensioni volute.

TAPPETI ORIENTALI
BORCIALU' (PERSIA) L. 900.000
LILLIAN SARUK (PERSIA) L. 1.500.000
GASGHAJ (PERSIA) L. 400.000
HERIVAN (ROMANIA) L. 880.000

TAPPETI CLASSICI
• Tappeti Belgi • In pura lana vergine • Disegni orientali
Dim. cm 150 x 200 L. 180.000
Dim. cm 170 x 240 L. 245.000
Dim. cm 200 x 300 L. 360.000
Dim. cm 250 x [illegible] L. 750.000

[illegible] MODERNI
• Tappeti [illegible] Dolan 100% • Novità.
Dim. cm 140 x 200 L. 321.000
Dim. cm 160 x 230 L. 460.000
Dim. cm 200 x 300 L. 658.000

TAPPETI ORIENTALI
CINESE CENTO LINEE (CINA) L. 700.000
LAHORE (PAKISTAN) L. 170.000
ISPHAHAN VECCHIO (PERSIA) L. 2.9[illegible].000
AGRA TUTTO [illegible] (INDIA) L. 1.000.000

TAPPETI CLASSICI
• Grande stock di tappeti in pura lana vergine misure speciali per ingressi, salottini, camere ecc. a scelta L. 290.000 • vasto assortimento scendiletto a 2 e a 3 pezzi.

TAPPETI MODERNI
• Tappeti a disegni geometrici di moda a partire da L. 88[illegible]
• Scendiletto moderni a partire da L. 76.000
• Novità.

EXPO WOLMER
NUOVA SEDE
Via Botticelli 25·To·
quasi angolo C.so G. Cesare

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G. Cesare 67 · Tel. 85.65.21 · Tram 4 Bus 50/51 · L. 8000/5 - Alace 3000
Cioccolato [redacted] — di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non sa nulla e li trova ottimi. N. V. 1h '38 Grottesco
Aria condizionata Or.: 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 · Tel. 85.65.21 · Tram 4 Bus 50/51 · L. 8000/5 - Alace 3000
Amori [redacted] corso — di G. Bertolucci con F. Prandi, S. Vordemann, A. Sandrelli (Italia) — [redacted]e ragazze si ritirano a studiare in una casa di campagna. Nasce tra loro un sottile sentimento d'intesa. N. V. 1h 22' Commedia
Aria condizionata Or.: 19; 20,45; 22,30

[redacted] — c. V. Emanuele II 52 · Tel. 54.70.07 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64a/67
Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 · Tel. 54.70.07 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64a/67 · L. 8.000
A summer story — di P. Haggard con I. Stubbs, J. Wilby, S. Ward (G. B.) — D'estate, in campagna, un giovane londinese s'innamora [redacted] una ragazza. Lo promette di sposarla, poi la lascia. 20 anni dopo se [redacted] pentirà. N. V. 1h 40' Drammatico
Aria condizionata Inizio 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22 · Tel. 58.71.80 · Tram 4/18 · Bus 41/63 · L. 8000
Soprannaturale — di C. Vila con B. Cross, N. Beatty, W. Russ, T. Howard (Usa) — Nella chiesa di S. Agnese a New Orleans avvengono due atroci delitti. Il giovane parroco individua i colpevoli in una setta satanica. V. M. 14 1h 34' Thriller
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24 · Tel. 54.08.05 · Tram 13 · Bus 55/56/59/72 · L. 8.000
Vergine [redacted] — di C. Bréillat con Delphine Zentout, Etienne Chicot (Francia) — 14 anni, desiderosa di indipendenza, Lili s'innamora di un playboy 40enne. Per lei è grande amore, ma per lui è forse solo un'avventura. V. M. 14 1h 23' Drammatico
Or. 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27 · Tel. 54.01.10 · Tram 18 Bus 61 · L. 8000/5 - Alace 3000
La legge del [redacted] — di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, [redacted] Banderas (Spagna 1986) — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso fra [redacted] gay. Il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' Drammatico
Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E · Tel. 54.52.45 · Tram 13 · Bus 5/72
Chiuso per ferie

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E · Tel. 54.52.45 · Tram 13 · Bus 5/72
Chi[redacted] ferie

Cristallo — v. Goito 5 · Tel. 650.71.00 · Tram 1 · Bus 47/61/67 · Lire 8.000
Cimitero vivente — di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Una famiglia va ad abitare in una strana casa tra un cimitero di animali e una necropoli indiana... Da un romanzo del mago del terrore Stephen Ki[redacted]. V. M. 14 1h 41' Horror
Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — v. Gramsci 9 · Tel. 54.24.22 · Tram 4/12/15 · Bus · Lire 8.000
Ore 10 calma piatta — [redacted] Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa) — Una coppia in crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato [redacted] di un misterioso veliero. C'è da fidarsi? N. V. 1h 36' Thriller
Or.: [redacted]; 18,[redacted] 20,20; 22,30

Eliseo [redacted] — Piazza Sabotino · [redacted]. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33s/42/56 · Ingr. 8000 - Rid. 5000
Legge criminale — di [redacted] Campbell con G. Oldman, K. Bacon, [redacted] Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest [redacted]. N. V. 1h 47' [redacted]
Aria condizionata Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33s/42/56 · Ingr. 8000 - Rid. 5000
[redacted] — di Claire Devers con B. Belle, [redacted] Stanczak, F. Frappat (Francia) — La futura nascita di un bambino divide anziché unire una giovane coppia. Lui non vuole diventare padre e lei decide di lasciarlo. V. M.14 1h 30' Drammatico
Aria condizionata Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Eliseo Ro[redacted] — Piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 · Tram 15/16 · Bus 33/33s/42/56 · Ingr. 8000 - Rid. 5000
Nuovo [redacted] — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47' Comm. drammatica
Aria condizionata Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4 · Tel. 521.43.16 · Tram [redacted]5 · Bus 46/46a/51/52/71 · Lire 8.000
Creatura [redacted] abissi — di Sean S.Cunningham con Taureen Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 46' Fantastico
Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21 · Tel. 839.75.02 · Tram 13/15/18 · Bus 55/56/61 · L. 8000 - Rid. 5000
Una pallottola spuntata — di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, [redacted] industriale cattivo, la sua segretaria e uno strafunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' Commedia
Or. 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis · Tel. 53.71.00 · Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58s/63/63a/68 · Lire 8000
Gli anni di corsa — [redacted] Pierre Boutron con Wojtek Pszoniak, Thomas Langmann, Nicolas Giraudi (Francia) — Due 15enni a Parigi nel 1947: uno povero e provinciale, l'altro borghese e cittadino, uniti dalla voglia di crescere. N. V. 1h 42' Commedia
Aria condizionata Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico · Tel. 54.12.83 · Tram 4/12/15 · Bus 58/58s/61 · L. 8000
A un passo [redacted] — di John McTiernan con Bruce Willis, Alan Rickman, Bonnie Bedelia (Usa) — Un detective newyorkese corre a Los Angeles a salvare la moglie, tenuta prigioniera da un gruppo di terroristi in un grattacielo. N.V. 2h 10' Thriller
Or. 15,50; 19,20; 22,30

[redacted] 1 — v. Pomba 7 · Tel. 812.41.73 · Tram 18 · Bus 60/61/64/64a/67 · Ingr. 8000 - Rid. 5000
La casa 4 — di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda B[redacted] (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare [redacted] sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' Horror
[redacted] condizionata Inizio 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22[redacted]

[redacted] — v. Pomba 7 · Tel. 812.41.73 · Tram 18 · Bus 60/61/64/64a/67 · Ingr. 8000 - Rid. 5000
Emmanuelle — di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V.M.18 1h 34' Erotico
Aria condizionata Or. 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31 · Tel. 53.24.48 · Tram 4/12/15 · Lire 8000
Sing il sogno di Brooklyn — di Richard Baskin con Lorraine Bracco, Peter Dobson, Jessica Steen (Usa) — Tra gli studenti di un liceo di Brooklyn il Sing, cioè la gara a chi prepara il miglior musical, è l'evento più importante dell'anno. N. V. 1h 38' Musicale
Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31 · Tel. 53.24.48 · Tram 4/12/15 · Bus 57/57a/58/58s · Lire 8000
Un pesce [redacted] — di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una [redacted] dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per [redacted]re feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 48' [redacted]
Aria condizionata Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15 · Tel. [redacted] · Tra[redacted] 4/12/15 · Bus 58s/63/63a/68 · Lire 8000
Chi è Harry Crumb? — di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Annie Potts (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' Comico
Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Romano — Gall.Subalpina · Tel. 51.01.45 · Tram 13/15 · Bus 51/72/72s · Ingr. [redacted] - Rid. 5000
Alta bella e pericolosa — di D. Vigne con G. Depardieu, S. Weaver (Francia) — Un paleontologo trova i resti della prima donna di Francia. Un'americana bella e ricca s'interessa subito alla scoperta: che cosa ha in mente? N. V. 1h 31' Commedia
Ap. 15,45; film 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,30

SCELTO PER VOI

Bruce Willis protagonista di «A un passo dall'inferno» al Lux

PRIME VISIONI

Studio [redacted] — v. Acqui 2 · Tel. 83.06.21 · Tram 13 · Bus 53/56/68/73 · L. 8000/5 - Alace 3000
Donne amazzoni sulla luna — di J. Landis, J. Dante, C. Goldfarb, P. Horton con R. Arquette, M. Pfeiffer, [redacted] Guttenberg (Usa 1988) — Un collage [redacted] sketch comicissimi per ridere alle spalle della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' Comico
Ap. 17, film: 17,15; 19; 20,45; 22,30

[redacted] — v. Roma 336 · Tel. 51.17.89 · Tram 4/12/15 · Bus 34/58/58s/61 · Lire 8000
[redacted]ad bang — di J. Frankenheimer con D. Johnson, P. A. Miller, W. Forsythe (Usa) — Delusioni coniugali e di lavoro per un poliziotto tenace e solitario: il successo in un'indagine e [redacted] nuovo amore lo aiutano a [redacted]. N. V. 1h 45' Polizi[redacted]
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta d'Essai — v. Colleasca 12 · Tel. 749.29.07 · Tram 13/16 · Bus 71 · Ingr. 8000 - Rid. 5000
[redacted] Man, l'uomo [redacted] pioggia — di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' Drammatico
Or.: 20,15; 22,30

[redacted] — v. Colleasca 12 · Tel. 749.29.07 · Tram 13/16 · Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno — v. Montebello 8 · Tel. 871.048 · Tram 4 · Bus 50/51 · Lire [redacted]
Chiuso per ferie.

[redacted] Due — v. Montebello 8 · Tel. 871.048 · Tram 4 · Bus 50/51 · Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

Massimo Tre — v. Montebello 8 · Tel. 871.048 · Tram 1 · Bus 60/61/64/64a/67 · [redacted]
Chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

[redacted]ra Teatro — v. Chiesa della Salute 77 — **Il bacio del terrore** — J. Pacula, M. Salinger. V. 14. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis — Chiuso per ferie

Cuore — via Nizza 56

Faro — via Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino — via Cigna 47 — Chiuso per riposo

Massaua — [redacted] Massaua 9 — Apertura venerdì 1° settembre con «I Gemelli»

Nuovo Odeon — via Venalzio 8 — **Top Gun** — con [redacted] Cruise, Kelly Mc Gillis. Non viet. Or.: 20; 22,20

[redacted] — co[redacted] Belgio 53 — **Il bacio [redacted] donna ragno** — di H. Babenco. Non viet. Or.: 20,15; 22,30

Selene Ragazzi — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

[redacted] — v. Chiomonte 3

Lanteri — c. Giulio Cesare 60

Valdocco — via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215 · Tel. 881.52.42 · Tram 13/15 · Bus 61/72/72s — [redacted]

Adua 400 — corso G. Cesare 67 · Tel. 27.78.71 · Tram 4 · Bus 50/51 — Vedere cinema

Alfieri — piazza Solferino 4 · Tel. 53.54.50 · Tram 13 · Bus 14/14s/50/58/59s/67/72 — Chiuso

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77 · Tel. 29.71.87 · Tram 10 · Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3 · Tel. 331.704 · Tram 15/16 · Bus 33/42/55/56/64 — **[redacted] dell'Angolo** — Riposo

Carignano — piazza Carignano 6 · Tel. 53.79.98 · Tram 13/15 · Bus 61 — Chiuso

Colosseo — v. M. Cristina 73 · Tel. 669.80.34 · Tram 16/18 · Bus 67 — Chiuso

Chieri — Chiuso

[redacted] — corso M. d'Azeglio 17 · Tel. 65.55.52 · Bus 42/47/67

Massaia — v. C. Massaia 104 · Tel. 29.04.50 · Bus 77 — Chiuso

[redacted] — Centro zona Grugliasco · Tel. 41.11.437

Teatro [redacted] Torino — piazza Massaua 9 · Tel. 79.58.03 · Bus 36/38/62/62s — **Danza all'Arena [redacted] Borgo [redacted]le Ligure** — 17-31 agosto

[redacted] di Torino — piazza Massaua [redacted] · Tel. [redacted] · Bus 36/38/62/62s

Piccolo Regio — piazza Castello 215 · Tel. 881.52.42 · Tram 13/15 · [redacted] 61/72/72s — Chiuso

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro · Tel. · Tram 16/18 — Chiuso

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Settimo · Tel. 801.17.46 · Bus 49/51 — [redacted]

Juvarra — v. Juvarra [redacted] · Tel. 51.37.05 — Riposo

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e g[redacted]: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: [redacted] sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via [redacted] delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 280 opere, da Kandinskij a Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 606.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. [redacted] chiuso.
Museo di [redacted] (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-19,30. [redacted] m[redacted]: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): o[redacted] compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
[redacted] d'Arte antica e Palazzo [redacted] (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): [redacted]: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del [redacted] resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza [redacted] Alberto): martedì sabato [redacted] 18 (continuato); [redacted]nica 9-12; lunedì chiuso.
Museo [redacted] Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceisti. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-16. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Soci[redacted] promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-18. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **Riprendila fino in fondo**, Lisa De Leeuw (Usa, 1989). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 464.621) **Anal & animal throat senza limite**, un film realizzato da Dudy Steel. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15) **Fucking China Girl.** Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440) **Momenti perversi di donne bestie - Perversioni bestiali nel mondo 2.** Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10; inizio ultimo spettacolo ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **Femmine bizzarre per uno stallone superporno**, Tracy Adams, Gabriel [redacted]. Viet. [redacted] Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, [redacted] 287.874) **La chiave del piacere**, Marina Lotar, Evelyne O'Keefe. Colori. [redacted] 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470) **People n. 2**, con John [redacted]mes, Lana Howard. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 586.1525) **Lilli Carati è una moglie molto infedele - Pruriti bollenti di una moglie viziosa - Sensi bollenti e bestiali.** [redacted]. [redacted]. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

[redacted] (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8851) **Tabù american style n. 3 - Lussuria e depravazione**, Sharon Kane, Taiya Rae. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) **Amichette** [redacted], Barbara Konda, Sharon Mc Intyre - **La [redacted] dei desideri**, con Tady Stalone, Rosy Estermizen. Colori. Viet. 18. Ap. ore 12; ult. 22,30.

[redacted] BLUE (via San [redacted] 40, tel. 487.765) **Quelle morbide calde [redacted]** Ginda Hardm..., Gabriel P[redacted]. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3517) **Ecologista del sesso - Anal & animal doppio piacere.** Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

[redacted] (via Buozzi 8, tel. 530.353) Rassegna «I più richiesti»: **Biancheria intima per signora**, [redacted] Mike Barthel. Colori. Viet. [redacted]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) [redacted] **calore - La signora del [redacted]**. Colori. Viet. 18. No stop dalle [redacted] alle 24.

FUORI CITTA'

[redacted]CHIA
SABRINA: Mary per sempre.

CARMAGNOLA
LUX: riposo.

[redacted]
SANSICARIO: riposo.

[redacted]ERI
NUOVO CHIERESE: [redacted].
SPLENDOR: riposo.

[redacted]
[redacted] **allo specchio.**
MODERNO: chiuso.
POLITEAMA: Giochi erotici distibili. V. 18.

CIRIE'
ITALIA: [redacted] blues di Memphis. V. 18.
NUOVO: riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: [redacted].
REGINA: chiuso per ferie.
NOTTI AL PARCO: Caruso Pascoski di padre polacco.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.
STAZIONE: Ultima battuta.

[redacted]
MARGHERITA: riposo.
[redacted] riposo.

[redacted]
[redacted] **Salaam Bombay.** [redacted] 21,30.
[redacted]

[redacted]
[redacted] chiuso per ferie.

MONTANARO
VITTORIA: Orgia romana -Piaceri bestiali di una governante. V. 18.

ORBASSANO
MODERNO: Marrakech Express. Ap. 14,30; ult. 22,15.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: or.: 19,15; 21,15: **Il principe cerca moglie.**

PINEROLO
HOLLYWOOD: Gli occhi [redacted] di uno sconosciuto.
RITZ: Donne amazzoni sulla luna.
ITALIA: Una calda femmina da letto. V. 18.

RIVOLI
GIOIELLO: riposo.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Cambio marito.

SESTRIERE
FRATEVE: L'orso.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: chiuso.

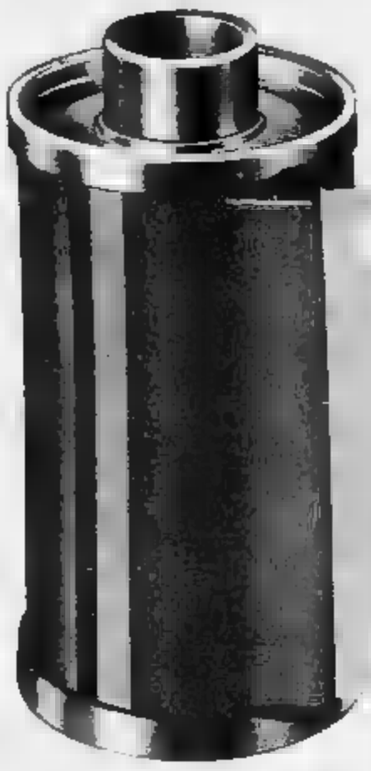
SUSA
CENISIO: Cambio marito.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: riposo.

SCATTA, SVILUPPA, VINCI!

Una Y10 o altri 299 magnifici premi, con una sola pellicola acquistata o sviluppata.



Dal 1° luglio, fino al 30 settembre '89, da Grande Marvin si possono vincere fantastici premi!
Per partecipare è sufficiente acquistare una sola pellicola oppure
farla sviluppare e stampare presso la Grande Marvin. Buona fortuna!

Grande marvin

foto, ottica, video, audio

PIAZZA LAGRANGE 45 - TORINO - TEL. 53.70.81 r.a.

2° PREMIO
una pelliccia di ragguardevole pellicceria
andrea lavagno
ALTA PELLICCERIA

3° PREMIO
una crociera nel Mediterraneo di 8 giorni della Costa Crociere S.p.A.

4° PREMIO
un ciclomotore Ciao della
PIAGGIO

DAL 5° AL 300° PREMIO:
1 bicicletta Mountain-bike - 1 antifurto per abitazione Security Cà - 1 fotocamera Yashica T-AF - 1 fotocamera Chinon 1001 - 1 fotocamera Vivitar Telewide 35 - 1 fotocamera Kodak S 300 - 6 fotocamere Yashica motor Junior - 2 fotocamere Kodak S 100 - 1 kit 10 pellicole [illegible]rome più fiaccia luminosa - 1 fotocam[illegible]ti Kodak - 8 confezioni 5 pellicole Aglachrome professional RS [illegible]38 - 8 confezioni 5 pellicole Aglachrome professional [illegible] - 20 fotocamere Kodak Gimini - 4 calcolatrici Kyocera 122 DS - 10 fotocamere Kodak Flying - 30 orologi Innovative Time - 71 ingrandimenti a colori 50x70 con cornice - 50 radiocuffie CGM - 78 borse sportive Marvin

AUT. MIN. [illegible] 4/81700 DEL 15/6/89.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 29 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Un temporale ha fatto scattare l'allarme alle porte di Alessandria

Torna l'incubo del Lovassina

Per un'ora si è temuta un'altra alluvione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato sufficiente un temporale, neppure di eccezionale violenza, nella zona di Novi Ligure per far temere un nuovo straripamento del rio Lovassina che attraversa, in un canale sotterraneo, tutto l'abitato di Spinetta Marengo. Il Lovassina è lo stesso rio che, nell'ottobre scorso, in poche ore ha provocato tre alluvioni disastrose e che già in passato è più volte straripato causando notevoli danni.

L'allarme è scattato verso mezzanotte di domenica, mentre sulla zona pioveva moderatamente ed un temporale si abbatteva invece sul Novese, dove il rio nasce, scorrendo allo scoperto sino alla periferia spinettese. L'acqua ha cominciato ad uscire da alcuni bocchettoni, nella parte bassa dell'abitato, verso Alessandria.

Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno aperto alcuni bocchettoni per agevolare lo deflusso. Dopo un'ora è tornata la normalità. E' stato, però, un nuovo segnale d'allarme per gli abitanti del sobborgo e per gli amministratori. L'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio ha disposto una serie di controlli lungo il canale coperto, per stabilire se per caso qualche grosso detrito abbia ostruito il deflusso delle acque, come già era accaduto in passato, quando nel rio fu trovato un po' di tutto: da tronchi d'albero a parti di elettrodomestici e di auto.

Fin dalle settimane successive alle alluvioni dell'ottobre l'Ufficio tecnico comunale ha predisposto due progetti di massima per rendere più sicuro il Lovassina. Uno prevede la costruzione di un canale per ridurre la quantità d'acqua nel tratto che scorre sotto l'abitato di Spinetta: partirebbe dall'altezza di Litta Parodi raggiungendo il Bormida nella zona di Marengo. Il secondo progetto ipotizza di affiancare all'attuale Lovassina un tubo del diametro di 120 centimetri, che raddoppi la portata del rio. Il tubo partirebbe prima di Bettale, dove sarà costruita una vasca di decantazione e griglie per trattenere i detriti trascinati dalle piene. Il costo dei due progetti dovrebbe oscillare tra i due e i tre miliardi.

Il Genio civile ha invece ipotizzato la costruzione di uno scolmatore e la sistemazione a monte dell'alveo del Lovassina, aumentandone la portata. Costo indicato: 5 miliardi.

Dice l'assessore Massobrio: «Abbiamo chiesto finanziamenti, anche alla Regione, e nessuno ci ha sinora dato risposta e soldi non ne sono arrivati. Come al solito, al momento dei disastri tutti si dicono disponibili ad intervenire, poi dimenticano promesse e impegni».

Il Comune, dice l'assessore, ha difficoltà a finanziare l'intera opera. «Qualcosa — spiega Massobrio — abbiamo già fatto con i nostri mezzi per sistemare alcuni tratti del canale coperto. In questi giorni stiamo finendo un "by-pass" che consente, in caso di piene del Lovassina, di scaricare parte delle acque nella fognatura, fortunatamente molto ampia. Speriamo anche di costruire la vasca di decantazione e di provvedere ad altri interventi nei tratti più pericolosi. E' invece più difficile finanziare da soli la costruzione del "tubo", che riteniamo la soluzione più idonea».

Franco

Un processo per il rio

Dopo le tre alluvioni del rio Lovassina nell'ottobre 1988, un gruppo di operatori economici di Spinetta Marengo si è rivolto al tribunale di Alessandria dando il via ad una causa civile nei confronti dell'Amministrazione comunale alessandrina per chiedere il risarcimento dei danni. Il Comune, rappresentato dal sindaco Mirabelli, si oppone alla richiesta: «E' da dimostrare che siamo nostre le responsabilità degli straripamenti», dice. La causa, dopo alcune udienze interlocutorie, verrà discussa in autunno. Intanto l'Amministrazione comunale alessandrina ribalta la responsabilità delle alluvioni sugli altri Comuni attraversati dal Lovassina e che, con i loro scarichi eccessivi, contribuirebbero a provocare le disastrose piene. E questi scarichi, si sostiene, sarebbero anche inquinanti. In effetti la notte del rio, quando è scattato l'allarme, scorreva acqua molto sporca, davvero sospetta.

CUOCHI IN PIAZZA A MOLARE

Quando la polenta è regina

Folla di turisti a Molare per la tradizionale «Sagra del Polentone». Intanto, il rione Battegliosi si è aggiudicato il «Palio» (Foto Busi)

Alessandria, ferito ragazzo di 15 anni

Lite per la droga finita a coltellate

ALESSANDRIA. Con l'accusa di aver ferito a coltellate durante una lite un ragazzo per una vicenda di droga, è stato arrestato dai carabinieri Nicolino Ruvio, 24 anni, abitante in via Parmisetti 33. Il giovane ha riportato la frattura del setto nasale ed è attualmente ricoverato, sotto sorveglianza, in ospedale, dove si trova anche la sua vittima, M. C., 15 anni. Tutti e due guariranno in una ventina di giorni.

L'altra sera una pattuglia in abiti borghesi stava perlustrando la zona dei giardini pubblici, dove è piuttosto fiorente lo spaccio di hashish. In un vialetto i militari hanno notato, steso a terra e con il volto sanguinante, Nicolino Ruvio, già noto per i suoi precedenti nel settore della droga. E' stato soccorso ed ha raccontato che poco prima era stato aggredito e percosso da un ragazzo. Con atteggiamento spavaldo, forse per dimostrare che non aveva subito passivamente, Nicolino Ruvio ha aggiunto: «Lui mi ha picchiato, ma io l'ho accoltellato. Se andate in ospedale lo trovate là».

I carabinieri hanno provveduto a far trasportare in ospedale il ferito e qui hanno trovato M. C., sottoposto alle prime cure dei medici. Il ragazzo presentava ferite da arma da taglio al petto ed all'addome. Per sua fortuna il coltello utilizzato è di piccole dimensioni, per cui i tagli numerosi non profondi.

Al pronto soccorso, i medici hanno deciso anche il ricovero di Nicolino Ruvio, che presentava varie lesioni al volto.

Difficile, anche per una certa reticenza da parte dei numerosi testimoni rintracciati dai carabinieri, la ricostruzione esatta dei fatti. Sembra che il ragazzo abbia avvicinato Ruvio per acquistare hashish, ma il giovane si sarebbe rifiutato di accogliere la richiesta. Ne è nato un litigio, durante il quale M. C. avrebbe sferrato un pugno al volto dell'avversario, il quale ha estratto un mini coltello, colpendo il ragazzo.

I contendenti sono stati interrogati dal pretore, che ha denunciato Nicolino Ruvio per lesioni aggravate. [r. sc.]

Asti, processo all'ex agente per le armi rubate in questura

Condannato con l'amante

Raffaele Acampora ha portato la refurtiva nell'alloggio della donna
I contatti con un cugino del boss Mirisola, ucciso poi ad Alessandria

ASTI. Sono stati condannati: lui a 6 anni di reclusione e 2 milioni e mezzo di multa per furto, lei per ricettazione a 1 anno con i benefici. Lui si proclama innocente: «Non ho rubato le armi dalla questura di Asti, sono fandonie raccontate da donne gelose una dell'altra». Ma la testimonianza della sua amante e di un'amica lo hanno inchiodato. Per Raffaele Acampora, 31 anni, agente della polizia di Stato abitante ad Alessandria, via del Coniglio 10, sposato, con una bimba di 4 anni, comparso in stato d'arresto ieri mattina davanti al tribunale di Asti è stato il giorno più lungo. Accusato di furto di due mitragliette, quattro caricatori e di un giubbotto antiproiettile. Sul banco degli imputati per avere detenuto, nel suo alloggio di via Fiume ad Asti, le armi è comparsa Maria Teresa Perrotta, 27 anni, infermiera dell'ospedale astigiano, per anno amica intima dell'ex agente.

Il presidente del tribunale, Giancarlo Capirossi, ha rievocato brevemente i fatti. Le armi e il resto furono rubate il 29 maggio 1988 dall'armadio blindato della questura dove l'Acampora svolgeva servizio come piantone. Le indagini seguirano varie piste e dopo molti mesi fuori il nome dell'ex agente, radiato dalla polizia il giorno prima del suo arresto, nel giugno scorso. L'accusato ieri ha negato con decisione. «Non so nulla delle armi, io facevo il piantone all'ingresso della questura e basta».

Presidente: «Lei però in collegamento con persone poco raccomandabili. Tra l'altro conosceva Michele Mirisola, di Alessandria, ucciso in agguato con la sua guardia del corpo Filippo Varsalone. Per freddare i due venne usata un'arma uguale a quelle mitragliette sottratte in questura». Acampora si scompone: «Ho conosciuto solo il cugino del Mirosola perché avevo acquistato da lui un'auto usata, ripeto delle armi so nulla».

Presidente: «Un giubbotto simile a quello rubato è servito per una rapina a Torino ai danni di un gioielliere». Anche in questa caso l'ex agente nega ogni possibile collegamento. Il suo curriculum come poliziotto è dei più esemplari: in cinque di ha subito quindici sanzioni disciplinari e condanna per assegno a vuoto.

La difesa sostenuta dagli avvocati Aldo Rovito e Mario Boccassi di Alessandria per l'Acampora e Aldo Mirate per la donna, ha richiesto l'acquisizione dei verbali dell'inchiesta amministrativa condotta dai funzionari della questura in merito al furto.

Maria Teresa Perrotta ha confermato di aver avuto una relazione sentimentale con l'imputato lasciandogli però tutta la responsabilità dell'accaduto: «Un giorno Acampora venne a casa mia con valigie pesante - ha raccontato ai giudici - Doveva custodirla in per qualche giorno, mi disse di non aprirla altrimenti erano guai. Solo dopo da lui che dentro c'era giubbotto antiproiettile, mi parlò di armi».

Un'amica della Perrotta, anche lei infermiera dell'ospedale di Asti, Maria Rosa Mosca, 34 anni, che coabitò per periodo nell'alloggio dell'imputata, ha però fornito un'altra versione: «Maria Teresa giorno, mi confidò che l'Acampora aveva rubato in questura dolle e che erano vendute a dei camorristi».

L'ex amica ha subito reagito: «Non è vero, ho mai detto una frase del genere. Lei è sempre stata gelosa perchè Raffaele ero innamorato di me». Il presidente vuole approfondire l'intreccio e domanda alla Mosca: «Anche lei aveva avuto una relazione con l'ex agente?». Pronta la risposta: «Lui ha tentato, ma io l'ho sempre respinto». Dopo l'interrogatorio di rosi poliziotti colleghi dell'Acampora. Il pm Bozzola aveva chiesto sette anni per l'ex agente e l'assoluzione per insufficienza di prove per la donna.

Vittorio Marchisio

VENTIQUATTR'ORE

OVADA

Brucia un bosco il fumo sulla città

Sabato sera si è improvvisamente incendiata la zona boschiva attigua alla sponda destra del torrente Stura, nelle vicinanze di Ovada. Le fiamme ed il fumo che ha invaso la città hanno richiamato in strada moltissime persone. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per spegnere l'incendio.

Un incendio in municipio

Molta paura ma pochi danni per un incendio nelle cantine del municipio di Alessandria. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio nel deposito del Bar del Teatro, che fa parte dello stabile del palazzo comunale. Un denso fumo ha invaso il cortile, parte dell'edificio e delle strade del centro. I vigili del fuoco hanno spento in pochi minuti il focolaio.

«Notte brava» dei vandali

L'altra notte alcuni teppisti hanno compiuto diversi atti vandalici a Belforte Monferrato. Hanno rovesciato i cassonetti della spazzatura, piegato diversi segnali stradali ed hanno lordato alcune tombe nel cimitero. Nei giorni scorsi ad Ovada: e nano state danneggiate auto in piazza Martiri della Benedicta e nelle strade attigue.

OVADA

Tornato a casa il vivaista sparito

E' tornato a casa domenica mattina Renato Santamarie, anni, il vivaista di Ovada cui non si avevano notizie dal tardo pomeriggio di venerdì. Per ritrovare l'uomo, che si era allontanato una «Panda», stato mobilitato anche un elicottero dei carabinieri. Santamaria ha raccontato essere caduto mentre si trovava nel vivaio e di aver battuto la testa. Ripresosi, si è inoltrato tra i monti ed ha dormito in auto.

S.

Vengono i rifiuti speciali

E' rimossa un'altra consi- parte dei rifiuti speciali sequestrati e in sosta da oltre giorni Salvatore Monferrato. Il carico di tre camion stato avviato all'Amniu di Bologna per l'incenerimento.

Identificato il giovane che si è fatto processare sotto falso nome a Varazze

E' un acquese l'autore della beffa

Revisione del processo per il vero Roberto Manto

ACQUI TERME. Sarebbe Michele Boella, 20 anni, abitante in via San Defendente 50, il giovane negli scorsi giorni, arrestato dai carabinieri a Varazze per tentato furto un'auto, mi- come documento di carta d'identità, alla quale sostituito la fotografia, smarrita da un altro giovane acquese, Roberto Manto, 18 anni, abitante al numero 50 della stessa via. L'inganno non era stato scoperto e così per la giustizia era Roberto Manto il giovane arrestato. Sotto falso nome Boella è stato processato per direttissima in pretura, assolto per insufficienza di prove e rilasciato.

L'identificazione di Boella è stata possibile attraverso la pubblicazione, sull'edizione di domenica de «La Stampa», della fotografia segnaletica che era stata scattata al fermato dai carabinieri della località ligure. E' stata così chiarita la paradossale disavventura del diciottenne acquese che, mentre muoversi da casa, per un errore della burorisultava arrestato, processato e rilasciato in una città di un'altra regione.

I carabinieri hanno inviato un rapporto alla pretura di Varazze allegando la fotografie del vero Roberto Manto e la fotocopia dell'articolo. Il rapporto si spiega che tutti gli elementi raccolti portano ad identificare in Michele Boella il responsabile della sostituzione di persona. Il solo il ventenne acquese presentato il documento del suo vicino di casa ma, interrogato, aveva detto anche di lavorare come panettiere, lavoro effettivamente svolto da Roberto Manto.

«Abbiamo presentato un esposto all'autorità giudiziaria ed ai carabinieri di Acqui e di Varazze — dice l'avv. Gianluigi Perazzi, che assiste il protagonista della paradossale disavventura —: anche se il vice pretore di Varazze ha assolto per insufficienza di prove Roberto Manto dall'accusa di tentato furto, occorre ottenere la revisione del processo per rimediare ad una situazione assurda».

Michele Boella, quarto dei cinque figli della maestra di piano Luigia Gaggero, vedova dal '72 dell'insegnante Vittorino Boella, è la «pecora nera» della famiglia. I suoi confronti sono pendenti numerosi procedimenti penali, tutti per furto. Il 13 giugno, sempre per furto, è stato processato per direttissima in pretura e condannato ad otto mesi di reclusione; il giudice gli ha concesso gli arresti domiciliari.

Per oltre un mese Michele è rimasto tranquillo. Poi, il luglio, quattro giorni dopo che Roberto Manto aveva denunciato ai carabinieri lo smarrimento carta d'identità, è sparito. Il giorno dopo la madre ha segnalato ai carabinieri la scomparsa del figlio. [f. m.]

La foto segnaletica di Michele Boella

Riprende domani l'attività all'ortofrutticolo

Novi, finiti i lavori il mercato riapre

NOVI LIGURE. A quasi un mese e mezzo dall'ordinanza di chiusura emessa dal sindaco Mario Angeli, di ortofrutticolo è pronto a riaprire i battenti.

I lavori di ristrutturazione all'interno dell'edificio di corso Pinve e, dopo sopralluogo, i tecnici dell'Usl hanno espresso un giudizio favorevole sulle condizioni igieniche e sanitarie. Ci è voluto qualche giorno per espletare le formalità di rito (l'Usl deve comunicare per iscritto il suo parere, poi Angeli revocherà l'ordinanza di chiusura), ma in Comune si assicura che da domani il mercato ritornerà a funzionare regolarmente per commercianti e grossisti. Il pubblico potrà accedervi da giovedì. Le modalità e l'orario di apertura della struttura rimarranno invariati: il martedì, giovedì e sabato mattina per il pubblico e nelle altre mattinate solo per grossisti e negozianti.

L'ordinanza di chiusura del mercato per eseguire opere di ristrutturazione era entrata in vigore il 19 luglio. Il provvedimento inevitabilmente suscitato proteste da parte dei venditori i quali, pur essendo consapevoli che la struttura aveva bisogno di esse dernata, lamentavano il fatto che decisione del sindaco fosse stata comunicata senza molto preavviso: «In questo modo — dicevano — corriamo il rischio di non poter smaltire le scorte di magazzino». Dopo serie di incontri tra commercianti e giunta municipale però stata trovata una soluzione di compromesso. Ai venditori è stato concesso di lavorare temporaneamente nella striscia d'asfalto all'aperto di fronte al mercato; i commercianti hanno avuto a disposizione spazio e minori comodità, ma almeno è stato loro possibile continuare la vendita. [l. u.]

Dall'Argentina all'Alessandrino, cercando un Eldorado che non esiste

L'illusione dei «vu' turnà»

Porte chiuse per i figli dell'emigrazione

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

A volte ritornano. Sono i figli o i nipoti degli emigranti che [redacted] la fine dell'Ottocento e i primi anni del nostro secolo, ma anche [redacted] le due guerre mondiali, lasciarono l'Alessandrino per [redacted] care fortuna in Sud America, principalmente in Argentina. Per i poveri contadini «mandrogni» di allora quelle lontane nazioni erano l' Eldorado: lì sembrava possibile realizzare tutti i sogni, vincere [redacted] altrimenti impossibili. A qualcuno andò bene, ad altri meno, ma quasi tutti conservarono, non si sa mai, passaporto e cittadinanza italiani.

Ora ironia della [redacted]e vuole che siano i luoghi di origine ad assumere il ruolo di terra promessa e allora ecco che davanti ai consolati di Baya Blanca, Rosario, Santa Fe, Mendoza, Cordoba e La Playa, le città dove più forte fu il flusso migratorio dalle nostre [redacted] si f[redacted] lunghe code di persone ansiose [redacted] dimostrare la loro italianità.

In teoria è facile. Se in Argentina vige infatti lo «ius soli» e nascervi è sufficiente per diventarne a tutti gli effetti cittadini, il nostro diritto riconosce lo «ius sanguinis»: chi è figlio di italiani lo è a sua volta. Il difficile però è dimostrarlo, [redacted] ricerche, soldi, pazienza e documenti: innanzitutto una certificazione del consolato in cui si attesti che nessuno degli ascendenti diretti ha rinunciato alla cittadinanza italiana.

Solo una minima parte dei postulanti riesce nell'intento: chi ce l'ha fatta parla di uffici consolari chiusi, di procedure lentissime e, forse intenzionalmente, farraginose, di somme, anche rilevanti, da sborsare per la «ricostruzione» della nazionalità. Per ottenere la residenza nel Co[redacted] di origine della famiglia, poi, è necessario produrre il certificato [redacted] nascita dei genitori.

Ad Alessandria dall'anno [redacted] tornati in ventidue dall'Argentina, ma le richieste [redacted] probabilmente molto più numerose. In Comune segnalano che sempre più frequentemente il problema è posto anche dai centri limitrofi, dove l'emigrazione, a [redacted] tempo, [redacted] forte. Sono ancora una cinquantina, ad esempio, gli emigrati sudamericani che risultano tuttora iscritti nelle liste elettorali cittadine.

Anziano o giovane, chi compie all'indietro la strada percorsa tanti anni fa, deve, salvo po[redacted] eccezioni, fare i conti con [redacted] realtà profondamente mutata e talvolta ostile. I parenti non si trovano più o non sono così disponibili e la ricerca [redacted] un'occupazione non è facile, anche perché, in linea di massima, i titoli di studio argentini non [redacted] riconosciuti [redacted] Italia. Qui, poi, qualcuno li ha ribattezzati «vu' turnà».

«Vengono in molti a [redacted] aiuto per trovare un lavoro», dice Enzo Mazzarello del Centro informazione disoccupati Cgil. Sono diplomati, laureati persino, che qui si adattano anche a fare il lavapiatti e hanno recapiti [redacted] fortuna, senza nemmeno [redacted] telefono. Li spinge a tornare, secondo il sindacalista, il «mito» dell' Italia: «Amano la nostra cultura, che da loro [redacted] di moda. Si sentono italiani e sono convinti di scoprire qui le loro radici, di acquisire un'identità più definita e sicura mentre la situazione nel loro Paese d'adozione si fa sempre più precaria e confusa».

La speranza degli emigranti. E il Sud America era la «terra promessa»

Rimangono delusi? Certo non manca chi si è perfettamente inserito, ma generalmente le loro storie, che spesso [redacted] assomigliano, [redacted] vicende un po' tristi di speranze disattese, di ricerche vane. C'è chi, [redacted] Luis Federico Ricci, è tornato, ma [redacted] è riuscito a condurre con sé la famiglia. «Ora è fuori città — dicono i parenti che lo ospitano — cerca lavoro in Lombardia. Vuole trovarlo a tutti costi per via della moglie e dei figli, che spera riescano a raggiungerlo presto. La situazione in Argentina è assurda, caotica: rimpatriare è quasi impossibile».

E c'è chi arriva [redacted] non resiste alle difficoltà, all'impatto con una realtà molto diversa da quella favoleggiata leggendo i libri italiani o ricordando le storie di famiglia. Forse sono già [redacted] nuovo in Argentina Giorgio Panizzino e la moglie Graziella Suen, lui laureato, lei maestra. Per un mese e mezzo hanno abitato [redacted] Sonia Canestri, una signora di buon cuore che li ha ospitati gratis, per gentilezza, e che ora è disperata perché non trova più [redacted] recapito che le hanno lasciato andandosene.

«Una bella coppia: belli, simpatici, gentili — ricorda . Li ho ospitati volentieri perché, anche [redacted] vivo [redacted] la [redacted]a pensione, mi piace aiutare chi ha bisogno e loro qui non avevano più [redacted]suno, [redacted] sapevano dove andare». «Girovano per Alessandria — continua — cercavano, inutilmente, un qualsiasi lavoro, avevano anche messo annunci, ma erano come spersi e alla fine [redacted] andati. Forse sono a Modena: degli argentini avevano aperto un ristorante e forse avevano bisogno un aiuto. Ma parlavano anche di tornare [redacted] America, chissà dove sono adesso».

Carla Reschia

[redacted]

GLI [redacted]

La «Giornata di fede» in onore di don [redacted]

Saranno molte migliaia, come [redacted] tradizione, i fedeli che oggi arriveranno a Tortona da ogni parte d'Italia e dall'estero per rendere omaggio alla Madonna della [redacted]uardia la cui statua alta 14 metri [redacted] sul Santuario di San Bernardino voluto da don Orione. Alle cerimonie saranno presenti il cardinale Angelo Felici, prefetto della Congregazione per la [redacted] Santi, ed i monsignori Angelo Raimondo Verardo e Luigi Bongianino, vescovi rispettivamente di Ventimiglia-Sanremo e di Tortona. La «Giornata di fede» si concluderà [redacted] i tradizionali fuochi pirotecnici.

Il «C'era una [redacted] S. Bartolomeo

In occasione della festa patronale [redacted] Valle San Bartolomeo, il Museo di storia naturale e del «C'era una volta...» resta aperto ogni giorno (feriali 17-19, festivi 9-12 e 15-23) sino al 3 settembre. Nello «spazio mostre» personale del pittore Pino La Rosa.

Oggi [redacted] e musica per [redacted] festa di Cicengo

A Cicengo di Odalongo Grande, per la festa patronale, oggi, dalle 15, finali delle gare di bocce. Alle 21 ballo liscio [redacted] «I Continental»; alle [redacted] giochi vari ed elezione di Miss Cicengo 1989; infine, alle 24, appuntamento gastronomico offerto dalla Pro Loco.

Concerto bandistico per l'Agosto [redacted]

Un concerto della civica banda musicale alessandrina «Cantone» e della corale polifonica diretta dal maestro Gianfranco Bottino conclude questa sera l'Agosto Vallese, a Valle San Bartolomeo. Cantano Silvana Camagna, soprano, Maria Grazia Bandirola, contralto, e Pino Boscolo, tenore. Presenta Giulio Giribaudo.

[redacted] «Palio [redacted] rioni» [redacted] Mandrogne

Organizzato dal gruppo parrocchiale «La notte delle stelle» prosegue il primo «Palio dei rioni» nel sobborgo alessandrino [redacted] Mandrogne. Alle 21 primo turno delle gare di pallavolo e presentazione della caccia al tesoro.

Festa [redacted] S. [redacted] Scrivia

Si concludono quest'oggi i festeggiamenti patronali di San Desiderio a Castelnuovo Scrivia. Alle 14,30, nel parco di Palazzo Centurione, partenza della corsa ciclistica valevole per il trofeo «Bassa Valle Scrivia». Alle 18 partita [redacted] calcio Castelnovese-Spinettese; alle 20,30 finali [redacted] torneo di bocce; alle 21 tombola; alle 21,30 danze con Alex Rava.

«Canson [redacted] sità» per la festa [redacted] Lobbi

Questa sera, alle 21, il Gruppo sportivo Lobbi e l'assessorato provinciale alla Cultura presentano nell'ambito della festa patronale di Lobbi lo spettacolo «Canson dla me sità», di Sandro Locardi: poesia e canzoni in dialetto alessandrino con Bernardo Beisso, Ferruccio Reposi, Ermanno Rivera e Sandro Locardi. Partecipazione straordinaria di Al Rangone, presenta Paolo Paoli.

Sei inattese sconfitte: solo l'Acqui regola con un rigore il Bra

Coppa Italia, [redacted]

L'Alessandria dopo 15 mesi perde l'imbattibilità del «Moccagatta», 1-0 con il Cuneo
Si arrendono Derthona, Oltrepò, Vogherese e Libarna, la Valenzana «ko» (6-1)

Solo l'Acqui (Interregionale), imponendosi su calcio di rigore contro il Bra, ha evitato un «en plein» disastroso per le squadre della zona impegnate in Coppa Italia. Una giornataccia calcistica, [redacted] inattesi scivoloni: hanno perso Alessandria, Derthona e Oltrepò nella Coppa di serie C; la Valenzana e la Vogherese (Interregionale) ed il Libarna (Promozione ligure).

I grigi hanno esordito di fron[redacted] loro pubblico, subendo un'imprevista battuta d'arresto (1-0) ad opera del Cuneo, neo promosso in [redacted]. Lo stadio «Moccagatta» è stato espugnato dopo 15 mesi d'imbattibilità. L'ultimo «stop» casalingo dell'Alessandria risaliva al 29 maggio 1988, con un netto 2-0 contro il Mantova.

L'allenatore Renzo Melani non [redacted] potuto utilizzare sei titolari: Caniato, Ferrarese, Briata, Di [redacted] e Mariani infortunati, [redacted] Tortora squalificato.

Dice il mister: «Abbiamo com[redacted] un [redacted] a centrocampo e il Cuneo [redacted] ha subito approfittato. Poi non siamo riusciti a sfruttare alcune [redacted]ni, sbagliando troppo [redacted] fase conclusiva».

«Ho sempre detto — conclude — che non dovevamo lasciarci illudere dai risultati delle amichevoli d'agosto. Allora [redacted] a ranghi completi, mentre ora paghiamo pegno per le assenze. Saremo comunque in forma per l'esordio in campionato».

Secca sconfitta (3-0) per il Derthona sul campo di Casteggio contro il Pavia. L'allenatore bianconero Ambrogio Pelagalli ha potuto utilizzare solo negli ultimi 20 minuti gli acciaccati Paini, Patta e Tedoldi, mentre era assente l'esperto centrocampista Malvolti.

[redacted]

Un torneo di solidarietà

Con gli incontri Novese-Boschese alle 20,30 e Libarna-Comollo alle 22,15, s'inaugura oggi sul campo sportivo «Luigi Bailo» [redacted] Serravalle [redacted] «Torneo della solidarietà», organizzato dalla federazione comunista a favore dell'Anffas. Il biglietto d'ingresso costa 5000. L'incasso delle due serate (giovedì si disputeranno gli incontri di finale) sarà devoluto al nuovo centro che [redacted] sorgendo a Villa Luciani per l'assistenza agli handicappati.

Al quadrangolare partecipano le squadre più forti della zona: Novese e Libarna di Promozione, Comollo e Boschese di Prima [redacted]tegoria. I novesi di mister Delladonna contano di bissare il successo ottenuto nel quadrangolare (organizzato [redacted] per il 70° di fondazione del loro Club), durante il quale avevano sconfitto la Valenzana. Puntano con decisione al [redacted]so anche [redacted] Libarna [redacted] mister Armienti ed [redacted] Comollo di Guazzotti. [w. gi.]

Dichiara il mister: «Siamo ancora alla ricerca dello schieramento migliore. La squadra quest'anno si è rinnovata per cinque undicesimi e non è facile in poche partite trovare l'amalgama». Le maggiori lacune si registrano a centrocampo, dove Statella e Recaldini (per il primo anno inseriti fianco a fianco) [redacted] hanno ancora raggiunto una soddisfacente intesa. I tortonesi puntano ad un immediato riscatto, domani, ospitando allo stadio «Fausto Coppi» l'Alessandria.

Nella Coppa Italia di serie C, nulla da fare anche per l'Oltrepò, sconfitto in trasferta (2-1) dal Pergocrema capolista del girone. Sul risultato hanno [redacted] le assenze degli stradellini Pessina, Dell'Amico e Gallo.

Secondo mister Paolo Sollier «la squadra, ampiamente rimaneggiata, non [redacted] riuscita ad esprimere quel gioco che in altre occasioni si era rivelato vincente. E' stato comunque un discreto rodaggio».

Nella competizione riservata alle squadre dell'Interregionale, l'Acqui si è imposto in casa (1-0) [redacted] il Bra. Decisivo [redacted] rigore siglato all'84' da Merlo, dopo l'atterramento in area di Cavanna. L'allenatore termale, Gianfranco Stoppino, è soddisfatto. «Era importante vincere — dice , nonostante l'assenza di Vercellino, [redacted] Tanganelli e Tacchino ancora acciaccati. Ora è [redacted]sario rafforzare [redacted] squadra con tre acquisti: un marcatore centrale, una punta e un [redacted] sinistro». Oggi alle 21 l'Acqui ospita in amichevole la Fulvius Valenza, che ha ottenuto l'ammissione al campionato di Promozione piemontese.

La domenica delle sconfitte [redacted] continuata con il «kappao» subito dalla Valenzana (6-1) sul campo della Saviglianese. La squadra orafa è scesa in campo senza gli infortunati Marocchino, Vittone e Marenco, e nella ripresa ha giocato in inferiorità numerica per l'espulsione di Barbieri. Dice l'allenatore Attilio Fait: «Ciò che sconcerta è la mancanza di grinta, ma presto saremo al completo e in buona forma».

Con tanti giovani della Berretti, la Vogherese è stata sconfitta [redacted] misura in trasferta a Pontedecimo (2-1), mentre nel match d'esordio di Coppa per la Promozione ligure, il Libarna in casa, dopo una gara d'attacco è stato superato (1-0) dall'Alassio.

Tra i dilettanti, domenica, si [redacted] disputati molti incontri amichevoli. Ecco i risultati: Audace Boschese-Pontecurone 0-1; Felizzano-Santostefanese 3-4; Gavioso-Cascinagrossa 2-2; Sarezzano-Mandrogno 1-3; Garbagna-Vignolese 0-3. La gara Comollo Novi-Arquatese [redacted] stata sospesa per un guasto all'impianto di illuminazione, colpito da un fulmine. [r. s.]

Nonostante le [redacted] sul campo anche i grigi hanno contribuito alla giornata no del calcio alessandrino

---

Tambass, sempre secondo in serie A

[redacted] Pagani l'Erg [redacted]

Importante successo nel campionato di serie A di tamburello [redacted] l'Erg Castelferro sul campo dell'Aldeno: gli alessandrini hanno battuto (2-0) la formazione di Pier Gianni Marcazzan ed ora sono in seconda posizione in classifica, a pari punti [redacted] il Rallo, ad una sola lunghezza dalla capolista Medole, che ha facilmente sconfitto [redacted] Cunevo.

Sul campo trentino ha giocato anche Gigi Pagani. Benché la mano ustionata gli dia ancora qualche problema, Pagani è sceso in campo, ha stretto i denti ed ha giocato l'intero incontro. La sua presenza, come al solito, [redacted] stato determinante, sia per il ruolo rilevante sostenuto durante la partita sia per [redacted] sicurezza che sa infondere ai compagni di squadra.

Nel primo «set», gli alessandrini hanno ben cominciato [redacted] hanno tenuto a distanza gli avversari fino a quando questi, con l'inserimento [redacted] Ferrarini, sono riusciti nell'aggancio sul [redacted] pari. Pagani e compagni hanno però reagito con determinazio[redacted] e non hanno lasciato più spazio ai padroni di casa.

Nella seconda frazione è stato invece l'Aldeno a dominare i primi giochi, [redacted] gli alessandrini hanno raggiunto i trentini sul 5 pari e [redacted] poi riusciti ad aggiudicarsi la partita: ormai [redacted] per calare la notte.

Risultati della settima [redacted] «ritorno»: Caprianese-Tuenno 2-0 (8-3, 8-4); Castellaro-Ronzo Chienis 2-0 (8-3, 8-2); San Pietro Incariano-Malavicina 2-0 (8-3, 8-2); Aldeno-Erg Castelferro 0-2 (6-8, 5-8); Rallo-Guerra Castellaro 2-0 (8-2, 8-4); Medole-Cunevo 2-0 (8-4, 8-1).

Classifica: Medole, 31; Erg Castelferro e Rallo, 30; Aldeno, 26; San Pietro Incariano, 19; Castellaro, 18; Cunevo, 17; Guerra Castellaro e Ronzo Rhienis, 11; Malavicina, 9; Caprianese, 8; Tuenno, 7. [r. bo.]

Pallone elastico, trionfo nei playoff

Il [redacted] sulla [redacted] Gaiero [redacted]

VIGNALE. All'esordio dei playoff la Gaiero Ferro Casale ha regolato [redacted] un perentorio 11 a 5 la Merlese dei fratelli Tonello, ipotecando così la qualificazione alle semifinali.

Alla vigilia dell'incontro, il capitano dei casalesi, Carlo Balocco, aveva [redacted] voglia di vincere per riscattare la sconfitta subita sette giorni prima contro Dogliotti a Cortemilia. Lo preoccupava però un fastidioso dolore all[redacted] mano destra per una tendinite. Dopo una settimana di terapie intensive, il giocatore di punta della Gaiero [redacted] però [redacted]so in campo in buona forma.

Balocco prevedeva che la mano verso la fine dell'incontro sarebbe gonfiata, perciò ha giocato al risparmio di tempo sin dall'inizio, [redacted] lasciare scampo agli avversari.

Solo quando il vantaggio è stato di [redacted] a 3 ed [redacted] dolore [redacted] è acutizzato, capitan Balocco ha concesso [redacted] punti alla Merlese. Poi, però ha lottato con grinta, aggiudicandosi il gioco decisivo.

Più che soddisfacenti le prestazioni dei casalesi Bogliacino, Assolino e Bonino. Dichiara il presidente della Pallonistica Monferrina, Luigi Francia: «Allo sferisterio "Cesare Porro" la squadra ha confermato la [redacted] aggressività, imponendosi [redacted] due ore e mezzo di gioco».

Domenica prossima si disputeranno le gare di ritorno: la Gaiero Ferro Casale affronterà [redacted] Merlese a Mondovì. I pronostici sono favorevoli alla squadra monferrina, con un solo dubbio: capitan Balocco deve ancora recuperare [redacted] condizione di forma ottimale.

Ecco gli altri risultati della prima giornata dei playoff-scudetto: Rosso I è stato sconfitto a sorpresa da Pirero (9-11); Rosso II ha battuto Dogliotti (11-9); Aicardi [redacted] sofferto più del dovuto prima di aver ragione di Vacchetto (11-8). [s. m.]

AZIENDA Produttrice Spumanti/Vini [redacted] con sede in provincia di Asti, *ricerca*

Responsabile [redacted]

[redacted] grado [redacted] pianificare e gestire la politica di vendita aziendale [redacted] che sia [redacted] della determinazione [redacted] per raggiungere gli obiettivi prefissati.
Per ricoprire [redacted] posizione è necessario avere **30/35 anni**, [redacted] almeno a livello di scuola **media superiore**, [redacted] e comprovata **esperienza** nel settore beni di largo consumo, buona **capacità di motivazione e conduzione** [redacted] con conoscenza specifica delle problematiche di vendita alla G/D-D/O. **Il trattamento economico** [redacted] **sicuro interesse, comprensivo di** [redacted] **aziendale e incentivi,** [redacted] atto a soddisfare anche le candidature più esigenti. Si assicura [redacted] massima riservatezza.
Inviare curriculum vitae a Casella Postale 76 - ASTI

FINASS
[redacted]
Tel. 0144 - 56222 r.a.
FINANZIA PRIVATI e AZIENDE
[redacted]
SI CERCANO SEGNALATORI

AZIENDA LEADER in campo editoriale offre a
SIG[redacted]
collaborazione per ampliamento settore part-time, operante prevalentemente nell'ambiente [redacted]
Si [redacted]: buona cultura, temperamento dinamico e spigliato. Sarebbe ottimale esperienza di un precedente inserimento scolastico.
Per appuntamento tel. (0131) 44.10.79 oppure allo (02) 488.88.28 dalle [redacted] alle 12.30.

CASTAGNOLE [redacted]
San Bartolomeo
Domani [redacted] - ore 22
[redacted] DI MICHELE
[redacted] concerto - ingresso Lire 10.000
Inf. e prevendite: 0141/878.529

[redacted] SUCCESSO DELLA [redacted] SU LA STAMPA STA NEI [redacted]. PER FORTUNA

Prodotti caseari che vantano qualità di gran pregio e opera ufficiale di controllo

Piemonte, terra di formaggi

Un folto pubblico di buongustai domenica alla «Sagra del Murazzano»

Gli occhi della bontà. Forme di Bra doc impilate in bell'ordine per la stagionatura

DAL NOSTRO INVIATO

Alla «sagra del Murazzano» domenica mattina il foltissimo pubblico si è conteso il formaggio doc portato in piazza da una quarantina di produttori: più di dieci quintali di tome deliziano ora i buongustai piemontesi e liguri che hanno avuto la fortuna di acquistarne una formetta a 14 mila lire il chilo.

In precedenza due giurie avevano valutato la presentazione del «Murazzano» nei tipici cestini abbelliti da foglie di castagno, considerati fra prelibatezza e il sapore, e assegnato poi i premi ai migliori produttori.

I giudici del concorso erano esperti di fama, il gastronomi Giovanni Goria di Asti, Silvio Torre di Borghetto Santo Spirito, Carlin Petrini, presidente dell'Arci-gola, il giornalista Sandro Doglio); per l'immagine erano stati mobilitati alcuni pittori guidati da Pierre Tchakhotine, artista di origine russa, in valle Murazzano. La Regione era rappresentata dall'assessore al Turismo Franco Ripa.

Spiega Piercarlo Adami, direttore della Cozoal, la cooperativa che riunisce centinaio allevatori dell'Alta Langa: «Il grande successo della sagra conferma che puntando sul formaggio di qualità queste depresse potranno risollevarsi economicamente. Il consumatore vuole giustamente un formaggio garantito, a denominazione di origine, e non fa questione di prezzo. Purtroppo non siamo in grado di far fronte a tutte le richieste che ci arrivano dalle gastronomie piemontesi e liguri».

L'Associazione provinciale allevatori, che dopo lunghe selezioni (cominciate quarant'anni fa) è riuscita a ottenere una ovina pregiata, chiamata appunto «delle Langhe», ad alta produzione di latte e buona di carne, punta ora a estendere l'allevamento raddoppiando i 3 mila animali già iscritti nel libro genealogico .

La «Pecora delle Langhe» è diffusa principalmente qua collina, ma alcuni anni allevata anche sull'appennino tosco-emiliano, nell'entroterra ligure, in Abruzzo e Calabria e, qualche mese, anche nella comunità montana «Langa Astigiana».

La Cozoal collaborazione l'Apa ha in gestione a Murazzano un «Centro arieti» i cui migliori esemplari vengono venduti anche solo prestati agli allevamenti forestieri per gli incroci le di altre regioni.

Da alcuni cominciata anche la fecondazione artificiale delle pecore delle Langhe con animali che nella prossima primavera partoriranno un agnellino, che per il 30-40 per cento degli esemplari possono però anche due. L'inseminazione artificiale consente utilizzare il seme degli arieti campioni, scelti in occasione della mostra interprovinciale (che dal prossimo anno diventerà nazionale) svoltasi a Murazzano giovedì e venerdì con oltre 350 soggetti (maschi e femmine) in concorso.

La produzione del formaggio «Murazzano» doc viene per maggior parte fornita dal caseificio della Cozoal al quale gli allevatori soci forniscono il Secondo un recente censimento produzione annuale di «Murazzano» non supera i sette-ottocento quintali, commercializzati dalla cooperativa o venduti nelle aziende dagli stessi allevatori.

I formaggi piemontesi che hanno la denominazione di origine sono sette: i quattro doc tipici della Granda (Castelmagno, Murazzano, Raschera, Bra), Grana Padano e Gorgonzola, che hanno origine in altre province ma possono prodotti anche nel cuneese, e Roccaverano, delle colline astigiane. Ciascun formaggio tipico ha un proprio consorzio e un disciplinare che ne tutela dalle imitazioni. Recentemente, con la collaborazione della Camera Commercio di Cuneo, i quattro cuneesi hanno costituito una associazione di secondo grado per la vigilanza delle rispettive produzioni. Fatto solo ora Castelmagno, Murazzano, Bra o Raschera sono anche «controllati», con la delega della vigilanza conferita dal ministero dell'Agricoltura.

La vigilanza era già da tempo esercitata dai consorzi del Gorgonzola e Grana Padano, mentre il Roccaverano non l'ha ancora ottenuta. Di che si tratta? Spiega Claudio Adami, eletto presidente della nuova associazione che riunisce i quattro consorzi: «Da soli avremmo potuto fare poco, così abbiamo pensato di lavorare insieme. Del resto l'ispettore, che sarà tecnico caseario appositamente assunto, nei controlli non avrà difficoltà ad allargare la vigilanza a quattro formaggi doc e intervenire, alla produzione che nelle commercializzazione, se non vengono rispettate le norme del disciplinare». L'ispettore del doc all'inizio sarà stipendiato dalla Camera di Comercio e dalla Amministrazione provinciale, in seguito dovranno essere i produttori ad autotassarsi.

Gianni

Prezzi bassi per le nocciole

La sfida turca alla «tonda»

CASTAGNOLE Dopo i grandi appuntamenti canori, con oltre diecimila giovani che sabato hanno invaso il paese per assistere il concerto di Antonello Venditti e i tremila che hanno tributato la consueta calda accoglienza ai «Nomadi», Castagnole Lanze è tornata ieri mattina al più tradizionale appuntamento con la 130esima Fiera di San Bartolomeo: gna di prodotti per l'agricoltura e primo momento rilievo per il della nocciola. La piazza di Castagnole è frequentata dagli operatori del settore perché è qui che si determinano i primi prezzi, che fanno poi da riferimento per i più importanti mercati Cortemilia e Cravanzana.

Quest'anno tutti concordi nel registrare un calo dei prezzi. Ieri la richiesta del prodotto è stata bassa e la quotazione per Tonda gentile Langhe si aggira sulle mila lire al quintale, circa 20 mila lire in rispetto all'88. C'è malumore tra i contadini che lamentano la forte concorrenza della nocciola romana, quella napoletana, soprattutto di quella turca. «Gli agricoltori, sempre, non stabiliscono i prezzi, li subiscono. La nocciola del Piemonte universalmente considerata la migliore, eppure gli industriali non le riconoscono adeguati meriti» commenta produttore di Castino.

diverso parere è lo sgusciatore Renato Cavallo di Guarene: «Noi siamo legati alle grandi aziende le quali se trovano la nocciola Piemonte ad un prezzo accessibile si dirigono verso altri mercati. Il problema è di diventare più competitivi acquistando nuovi macchinari e facendo nuovi impianti più moderni. La Turchia ha prodotto nell'88 oltre mezzo milione di tonnellate nocciole che sono di discreta qualità e ad un prezzo basso perché loro costa poco anche la manodopera. Dobbiamo produrre di più e vendere subito, la nocciola invecchiata non è Barolo». A conferma di un momento difficile del mercato c'era anche la scarsa presenza di prodotto in fiera. La «nocciola d'argento» è consegnata ai tre agricoltori che hanno portato le partite migliori a Castagnole: Mauro Gagliotti con 8 quintali, i fratelli Mo con 7,5 ed Egidio Squillari con 7.

Il saluto ufficiale della Fiera è stato portato dal sindaco, Renzo Masengo. L'assessore all'Agricoltura Pierangelo Chiola ha consegnato i riconoscimenti ai viticoltori che hanno partecipato all'undicesima edizione della sagra della Barbera: Cantina sociale Valle Tinella, Piercarlo Anfosso, Romano Cunavero, Piero Cane, Carlo e Sergio Chiola, Angelo Bongiovanni, Giuseppe Mo, Vittorio e Alfonso Occhetti, la Bottega del Castagnole. Una targa ed contributo in denaro sono andati agli allevatori castagnolesi come incentivo per continuare e sostenere la pregiata razza bovina albese. I premiati sono: Dante Ghione, Luigi Artuffo, Pierino Ferro, Carlo Adriano, Virgilio Occhetti, Salvatore Fichera, Fiorenzo Voglino, Mario Trinchero, Mario Saglietti, Pietro Bongiovanni, Bartolomeo Colombaro, Giuseppe e Fiorenzo Colombaro, Angelo Canavero, Giuseppe Bianco, Giuseppe Carosso, Guido Carosso, Luigi Bongiovanni, Dario Meinardi, Domenico Mo. Un riconoscimento speciale è andato a Davide Nosenzo, proprietario della cascina San Lorenzo di Castagnole. **[r. s.]**

ATTENZIONE

DAL 1° AL 31 AGOSTO - APERTO TUTTI I GIORNI

CONTINUA LA VENDITA TOTALE DI TUTTI I TAPPETI ORIENTALI

(Pakistan - Persia - India - Turchia - Russia - Afghanistan)

annodati a mano appartenenti alle precedenti importazioni

CON UNO SCONTO REALE DAL 10 AL 50%

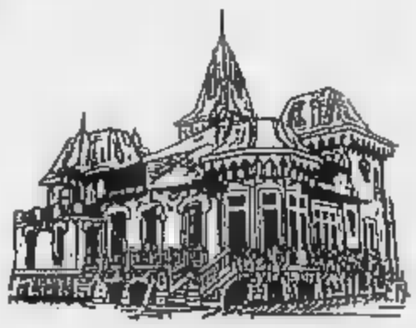
KASHAN PERSIA	mis. 320×210 ca.	Lit. ~~6.000.000~~	**3.200.000**
SRINAGAR INDIA	mis. 250×150	Lit. ~~1.300.000~~	**[illegible]**
JANAMAZI PAKISTAN	mis. 200×130 ca.	Lit. ~~700.000~~	**590.000**
KARS TURCHIA	mis. 220×145 ca.	Lit. ~~1.300.000~~	**750.000**
KILIM	mis. 200×150 ca.	Lit. ~~400.000~~	**210.000**
DURRIES	mis. 200×130 ca.	Lit. ~~220.000~~	**140.000**

CON QUESTA CAMPAGNA PROMOZIONALE SI PUO' USUFRUIRE DEI PAGAMENTI DILAZIONATI FINO A

5 MESI

CON INIZIO SETTEMBRE 1989 E SENZA INTERESSI

E TANTISSIME ALTRE OCCASIONI !!!



In permanenza i bellissimi e curiosi oggetti del MERCATINO DELL'ARTIGIANATO DA TUTTO IL MONDO

Villa Katiuscia

Strada statale per Vallemosso (VC) - COSSATO - Tel. 015/981.526

Da Novara: Autostrada MI-TO uscita Carisio 30 min.

Da Vercelli: S.S. Vercelli-Biella deviaz. per Vallemosso 20 min.

Da [illegible] Autostrade AO-MI uscita Carisio 40 min.

Da Alessandria: Autostrada AL - VC S.S. VC - Biella deviaz. Vallemosso 50 min.

NUOVA
Abat Jour
APERTA
TUTTE LE SERE
TEL. [redacted]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

[redacted]
Abat Jour
APERTA
TUTTE LE SERE
TEL. 0165-842990

Martedì 29 Agosto 1989
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Champoluc, Maurizio Alinovi ammazzato sull'auto davanti alla moglie

Delitto avvolto nel mistero

Il ristoratore ucciso per una vendetta?

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Rimane avvolto nel mistero l'assassinio di Maurizio Alinovi, 51 anni, il ristoratore di Champoluc ucciso sabato notte con un colpo di pistola alla testa mentre scendeva dall'auto per rincasare.

Nessuna traccia o indicazioni sull'omicida. Si [redacted] che è alto circa un metro e ottanta ed era vestito di scuro. Ancora [redacted]sciuto il movente del delitto: i carabinieri di Brusson, insie[redacted] i colleghi di Aosta e Saint-Vincent, stanno indagando nella vita privata di Maurizio Alinovi [redacted] cerca di indizi. Parlano con amici, conoscenti e con persone che il ristoratore frequentava abitualmente per lavoro.

Il sostituto procuratore di Aosta, Luigi Schiavone, ha disposto l'autopsia sulla salma della vittima: l'esame necroscopico sarà eseguito questa mattina a Champoluc: «Stiamo raccogliendo gli elementi per ricostruire [redacted] possibile movente», dice Schiavone.

Interno alla vicenda si amplia il campo delle ipotesi: gli inquirenti paiono escludere che l'omicidio possa [redacted] maturato in ambienti legati a un ipotetico racket o allo spaccio di stupefacenti. E' [redacted] che l'uomo abbia avuto contatti con la criminalità organizzata.

Le modalità del delitto potrebbero anche far pensare a [redacted] vendetta personale o a un regolamento di conti. Tuttavia l'unico episodio emerso dall'analisi dell'attività del ristoratore è una denuncia che l'Alinovi fece lo scorso anno nei confronti di due suoi dipendenti sorpresi a rubare nel magazzino [redacted] ristorante.

In seguito alla denuncia i due furono arrestati [redacted] sono tuttora in carcere. Un collegamento tra questo fatto e l'omicidio pare spropositato. [redacted] inquirenti [redacted] escludono comunque [redacted] congettura.

Proprietario del ristorante «Le Sapin», Maurizio Alinovi era stimato e conosciuto da tutti in paese e conduceva [redacted] vita tranquilla.

Sposato con Maria Luisa Giordana, 49 anni, era padre di Marco, [redacted] anni, laureando in ingegneria a Torino, e di Nadia, 20 anni, che lavora a Milano. La famiglia [redacted] finendo [redacted] costruirsi una [redacted] in frazione Saint-Jacques.

L'altra sera l'uomo stava rientrando nella sua abitazione in via Varasc dopo la chiusura del locale e con [redacted] aveva l'incasso della giornata. Era passata da pochi minuti la mezzanotte, il ristoratore [redacted] appena parcheggiato l'auto, una «Montego», di fronte al condominio Zerbion dove abita, e aveva la portiera aperta.

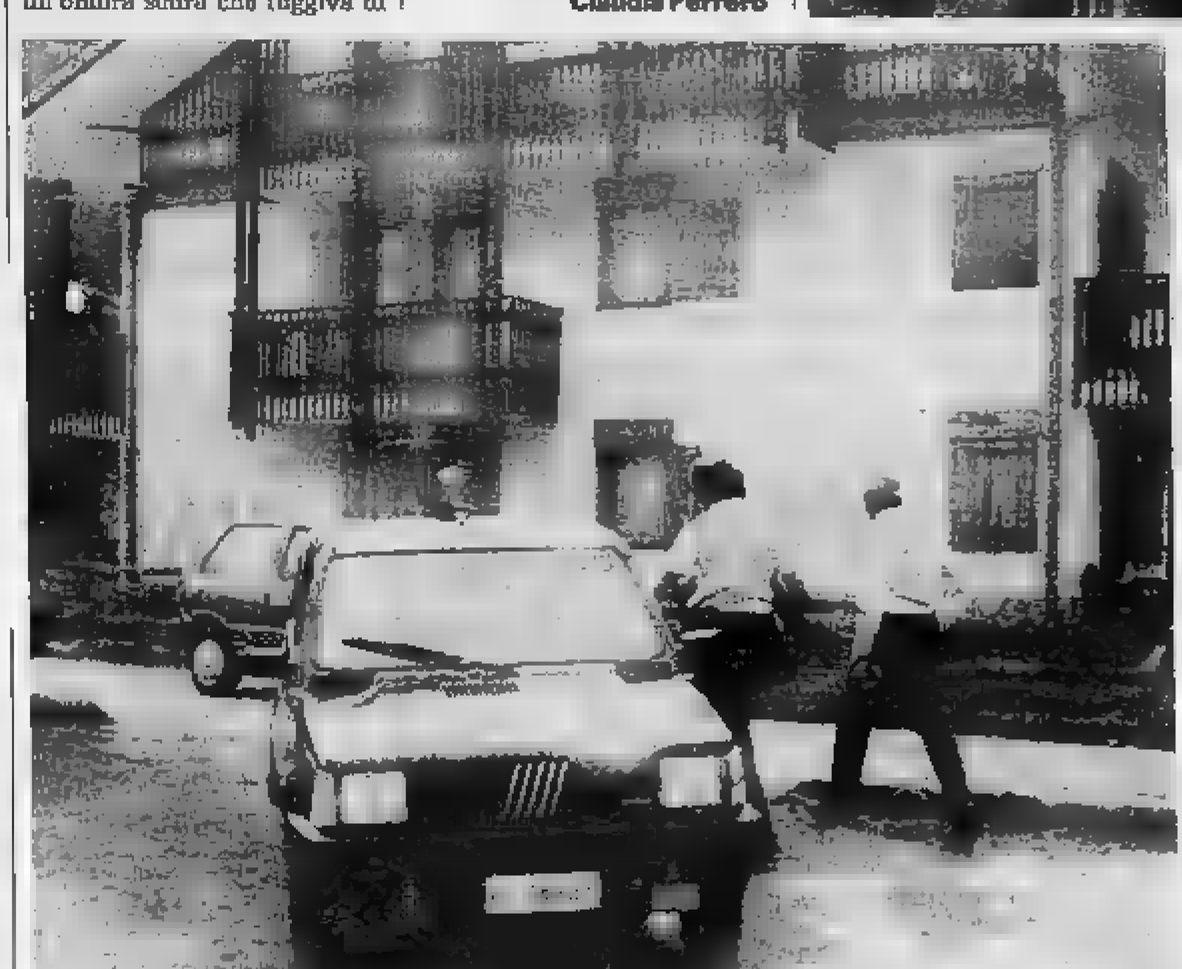
Non ha [redacted] il tempo di scendere: una persona incappucciata con il volto coperto gli ha puntato in fronte una pistola automatica (una calibro 7,65, dicono gli inquirenti). Non ha detto una sola parola, ha sparato e ha ucciso sul colpo Maurizio Alinovi, sotto gli occhi della moglie e di un suo dipendente, Andrea Orru, [redacted] anni. Il proiettile ha colpito l'uomo a uno zigomo.

Tutto è accaduto in pochi secondi: Maurizio Alinovi, accortosi della presenza dell'uomo [redacted] il passamontagna, aveva fatto appena in tempo [redacted] lan[redacted]rgli un'invocazione per fermarlo. Partito il colpo, la [redacted]glie e il cameriere, che quasi non si erano resi conto di quello che stava accadendo, avevano fatto in tempo a intravedere un'ombra scura che fuggiva di corsa verso la strada.

Secondo gli inquirenti è molto probabile che l'omicida fosse giovane, almeno a giudicare dalla velocità e dall'agilità [redacted] cui [redacted] stato visto allontanarsi dall'auto.

Fra [redacted] ipotesi che si sono fatte strada nella ricerca di un movente, c'è anche la possibilità che l'uomo mascherato fosse un rapinatore «alle prime armi». In questo caso sarebbe stato il nervosismo a far scattare il grilletto all'uomo, prima ancora di riuscire a parlare per farsi consegnare l'incasso della giornata.

Claudia Ferrero



Il luogo del delitto e (sopra) i figli della vittima Marco e Nadia a colloquio con il medico della Val d'Ayas Paolo Nicolet

Parlano la moglie e la sorella di Alinovi

«Non aveva nemici»

Lo sgomento della gente

Maurizio Alinovi

CHAMPOLUC
DAL NOSTRO INVIATO

«E' un omicidio inspiegabile e inaccettabile». Tutta Champoluc s'interroga su come sia potuto accadere. «Un uomo come Maurizio Alinovi, conosciuto [redacted] stimato da tutti in paese», dicono anche i villeggianti.

L'assassinio di sabato ha sorpreso la folla delle vacanze che ancora riempie le vie del centro turistico della Valle d'Ayas: se ne parla nei negozi, negli uffici pubblici, sulla piazza. La gente del posto, invece, cerca di evitare l'argomento che ha turbato l'atmosfera delle vacanze. I villeggianti che fanno domande sulla vittima si sentono rispondere: «Era una persona rispettabile».

Maurizio Alinovi, [redacted] anni, era da sedici in Val d'Ayas, do[redacted] aveva gestito prima l'«American bar» in centro al pae[redacted] poi l'albergo «Genzianella» a Saint-Jacques. [redacted] anno e mezzo [redacted] rilevato [redacted] gestione del ristorante «Le Sapin» a dieci metri dalla stazione funiviaria che porta al Crest e alle piste di sci.

La moglie Maria Luisa Giordana, 49 anni, seduta a fianco del marito nel momento in cui [redacted] stato ammazzato, esclude che il marito avesse dei nemici. «Non c'è niente che io riesca a ricordare che possa spiegare quanto successo — dice la signora Alinovi —. [redacted] Maurizio si fosse aspettato un'aggressione avrebbe reagito trovandosi davanti quell'uomo tutto vestito di nero, con [redacted] passamontagna a coprigli il volto e la pistola in [redacted] invece non ha fatto nulla [redacted] l'assassino gli ha sparato».

Andrea Orru, 18 anni, lavapiatti nel ristorante «Le Sapin», era in auto [redacted] Maurizio Alinovi [redacted] la moglie quando il suo datore di lavoro è stato uc[redacted]. E' stato lui a sentire le ultime parole del ristoratore che, rivolto al [redacted] assassino, ha detto: «Cosa vuoi? Sei scemo?» prima di accasciarsi sul sedile, colpito alla testa.

Dopo l'omicidio, avvenuto nel prato antistante [redacted] condominio Monte Zerbion, (sulla sinistra arrivando [redacted] Champoluc da valle), l'assassino si è dileguato nel buio. Qualcuno lo ha visto scappare verso il paese.

«Forse ha raggiunto la strada dove poteva aver lasciato l'auto per allontanarsi», dicono alcuni villeggianti di Mila[redacted] che hanno affittato un alloggio poco lontano dal luogo dell'omicidio. Altri sostengono però che l'assassino possa [redacted] an[redacted] [redacted] Champoluc in attesa del momento più opportuno per andarsene senza destare sospetti.

Nessuno [redacted] stato comunque in grado di fornire indicazioni utili al riconoscimento dell'omicida, descritto dalla moglie della vittima [redacted] dal suo lavapiatti come «un uomo alto, magro, dall'aspetto giovanile e agile».

Restano i dubbi e le angosce sul movente di [redacted] omicidio «inspiegabile».

[redacted] sorella della vittima, Vanna Bandini, arrivata domenica [redacted] mezzogiorno da Parma, dove abita con il marito, dice: «Forse quell'uomo voleva rapinare mio fratello, forse la pistola gli serviva per minacciarlo, invece si [redacted] spaventato [redacted] ha sparato». Una spiegazione troppo semplice, forse, ma giustificata dalle difficoltà [redacted] trovare un ragione [redacted] quanto accaduto.

«Non credo affatto — dice ancora Maria Luisa Alinovi — che l'uccisione di mio marito possa [redacted] legata all'episodio dei furti in magazzino dell'anno scorso. Le persone denunciate da Maurizio avevano ben altro da preoccuparsi».

Tra i conoscenti [redacted] Maurizio Alinovi, Ada Gentile, da dieci anni farmacista a Champoluc, che dice: «Questo omicidio [redacted] stato uno sbaglio, Maurizio non era la vittima designata ed è morto per errore. Lo conoscevo troppo bene per pensare che quanto accaduto pos[redacted] avere una spiegazione diversa. Era un uomo che viveva di lavoro [redacted] che finora aveva affrontato soltanto sacrifici».

«Finalmente — aggiunge — era arrivato per lui il momento [redacted] godersi le soddisfazioni. Era orgoglioso dei suoi due figli, Marco, laureando in ingegneria a Torino e Nadia, estetista [redacted] Milano, e felice perché prossimo a terminare la costruzione della sua casa a Saint-Jacques. Invece è morto per una vigliaccata».

Chi conosceva bene la vittima esclude che l'omicidio possa essere legato al racket del commercio. «Queste [redacted] qui non esistono — dicono Battistina Faccio e Salvatore Oliva — che gestiscono [redacted] supermer[redacted] Despar, confinante con il ristorante "Le Sapin". Sabato abbiamo visto Maurizio [redacted]nquillo come al solito e domenica, quando siamo venuti in negozio alle 6,30 abbiamo saputo la notizia».

Beatrice Mosca

VENTIQUATTR'ORE

VERRES
[redacted] Tappa della scrittrice «maratoneta»

Oggi alle 17 le autorità comunali di Verrès riceveranno Laurie Dennet, 42 anni, scrittrice canadese, che sta percorrendo a piedi l'Europa per raccogliere esperienze che racconterà in un libro il cui ricavato sarà devoluto alle ricerche sulla sclerosi multipla.

AOSTA
[redacted] Alcune zone senz'acqua per lavori

Oggi la zona di Aosta di via Piccolo San Bernardo rimarrà senz'acqua dalle 8,30 alle 16,30. Domani sospensione (dalle 8 alle 20) a Excenex, Arpuilles, Neyves, Cache, Truchod, Chou, La Chapelle, Papet e Arsin per manutenzione dell'acquedotto.

SARRE
[redacted] Oggi comincia il [redacted] «Blanc»

Comincia [redacted] a Sarre [redacted] «Trofeo Cirillo Blanc» di calcio. Sei le squadre partecipanti suddivise in due gironi. Il raggruppamento A è formato da Sarre Chesallet, Châtillon e Olimpia; il B da Coumba Freida, Aymavilles e Morgex. Stasera l'incontro Châtillon-Sarre, domani Aymavilles-Coumba Freida.

AOSTA
[redacted] per il [redacted] S. Bernardo

Ultimi due appuntamenti con i film della rassegna «I luoghi del cinema: il Gran [redacted] Bernardo, la montagna [redacted] la frontiera», organizzata al cinema Corso dal comitato per le celebrazioni del Bimillenario della strada romana. Stasera (ore 21,30) verrà proiettato il film più prestigioso del piccolo Festival, «Hohenfeuer» (Il falò) del regista svizzero-tedesco Fredi Murer. Lo spazio della frontiera è il protagonista del film [redacted] domani «No man's land» di Alain Tanner.

Il maltempo ha rallentato le indagini sui resti del Boeing precipitato nel '66

Si cerca la «memoria» dell'aereo

Oggi un carabiniere e tre guide sul Monte Bianco

COURMAYEUR. E' nevicato sui rottami [redacted] Boeing 707 dell'«Air India» precipitato [redacted] anni fa sul Monte [redacted] con 117 passeggeri a bordo. Neve che ha fatto rinviare il sopralluogo dei carabinieri [redacted] sospendere le indagini. Forse l'elicottero potrà raggiungere oggi la zona dove la guida alpina Renzino Cosson ha trovato i resti della sciagura del 24 gennaio del 1966.

[redacted] quel punto si congiungono i ghiacciai Miage e Monte Bianco a [redacted] quota di quasi 1600 metri inferiore al luogo dove l'aereo di linea esplose. Ma i carabinieri cercheranno anche più in alto, appena le condizioni [redacted] tempo lo consentiranno. L'attesa è per il ritrovamento della scatola nera che potrebbe chiarire la dinamica dell'incidente finora rimasta avvolta dal mistero. Errore del pilota o guasto [redacted] apparecchiature di bordo?

Allora vennero avanzate soltanto ipotesi anche perché l'ultimo colloquio tra torre [redacted] controllo e pilota (il capitano D'Souza, uno dei più esperti della compagnia di bandiera indiana) era stato tranquillo, le solite frasi [redacted] routine. Il capitano aveva anche detto che volava «sopra un [redacted] di nuvole».

E proprio nelle nubi che celavano il Monte Bianco l'aereo scomparve [redacted] si schiantò due minuti dopo [redacted] del mattino [redacted] settanta metri dalla vetta della montagna. L'esplosione quasi polverizzò il grande velivolo, lasciando intere soltanto parti della coda, [redacted] un'ala e della carlinga. I corpi delle 117 vittime non vennero mai ricuperati.

Furono trovati soltanto pochi abiti, pezzi di valigie, brandelli di tessuto dei sedili. Parte [redacted] resti finì sul versante francese.

Ora si spera che la scatola nera, se intatta, sia già stata [redacted]spinta dal ghiacciaio sulla superficie per poterla recuperare. Speranza legata [redacted] un filo considerando le piccoli dimensioni della «memoria» dell'aereo.

Con il [redacted] della stazione carabinieri di Courmayeur saliranno sul Monte Bianco in cerca di altri resti tre gui[redacted] alpine, fra le più esperte [redacted] Monte Bianco: Dario Brocherel, Renzino Cosson e Mario [redacted]chet.

[e. mar.]

[redacted] FERITO [redacted]

Trovato dopo due giorni

Una guardia forestale [redacted] trovato ieri mattina nella riserva di caccia «Turati», nel vallone di Clavalitè, alle spalle di Fénis, [redacted] in fin di vita. Il ferito è Ilario Furcas, ha [redacted] anni ed è residente a Nus. Mancava da casa da venerdì scorso.

La guardia forestale ha d[redacted] l'allarme via radio e il Furcas è stato così trasportato [redacted] l'elicottero della protezione civile di Aosta all'ospedale del capoluogo regionale dove i medici si sono riservati la prognosi. L'uomo è ricoverato nel reparto di rianimazione. Ha una profonda ferita alla [redacted] e un principio di congelamento, oltre a parecchie ferite.

Secondo i carabinieri [redacted] Nus Ilario Furcas [redacted] rimasto vittima d'un incidente: sarebbe cioè caduto [redacted] staccionato in legno, crollata sotto il suo peso, e avrebbe battuto la testa [redacted] violenza, rimanendo immobilizzato per due giorni e d[redacted] notti.

Cogne, in palestra

Le proiezioni di 16 film sulla natura

COGNE. Oggi la proiezione dei film dello «Stambecco d'oro», la rassegna internazionale di cinema naturalistico giunta alla qu[redacted] edizione, si suddivide in due serie di otto opere ciascuna: la prima alle [redacted] 16 e l'altra alle 21.

I film dalle ore 16 [redacted] «Il Parco dell'Uccellina», di Bruno Belfiore; «Salviamo Capo Gallo», di Alberto Romeo; «Mud matters», di Barry Paine (GB); «End of Isolation», di Tione Gil[redacted] (Australia).

Alle [redacted] 21: «Action taken to save endangered species», di Makeyev (Russia); «La vita dell'aragosta», di Andrew Benlket (Nuova Zelanda); «L'airone» della Cina Popolare; «Vase [redacted] creo di pigache» di Garguil.

Le proiezioni dei film, comin[redacted] domenica, avverranno presso la palestra comunale [redacted] presso il salone della sala congressi dell'Hôtel Bellevue.

[d. a.]

Nel secondo turno vince l'Aosta e pareggia il St-Vincent

Luci e ombre in Coppa

Giocatori non ancora in forma

AOSTA. Successo dell'Aosta al «Puchoz» sul Nizza Millefonti (2-1) e pareggio del Saint-Vin[redacted] a [redacted] contro il Rivoli (0-0) nel secondo [redacted] della Coppa Italia. Con [redacted] vittoria [redacted] rivolesi i [redacted] hanno ipotecato il passaggio al secondo turno della manifestazione. La squadra di Sacco guida infatti [redacted] punteggio pieno la graduatoria del girone con [redacted] punti seguita [redacted] Rivoli (2), Pinerolo e Saint-Vincent (1), e [redacted] Nizza Millefonti (0).

La seconda vittoria dell'Aosta (dopo quella del derby) [redacted] maturata [redacted] termine [redacted] partita scialba nel primo tempo, ma vivace nella ripresa. Rispetto [redacted] stracittadina i rossoneri sono apparsi più brillanti in fase d'impostazione [redacted] gioco, [redacted] devono velocizzare l'azione per dare [redacted] alla manovra.

Le note più confortanti [redacted] giunte ancora dalla difesa. Il reparto arretrato ha ribadito di [redacted]sere all'altezza della situazione con Chiodini che non ha [redacted] alcuna opportunità [redacted] Gino. Lessio ha anticipato costantemente Nordi [redacted] Tommaso ha dimostrato di essere in splendide condizioni fisiche mettendo, [redacted] l'altro, a segno un gran gol.

A centrocampo Fiorentino [redacted] svolto [redacted] consueta gran mole [redacted] lavoro (suoi i due assist gol per De Tommaso e Alfano) mentre Ferri si [redacted] espresso con apprezzabile continuità. Bene anche Barone. Ancora lontano dalla miglior forma, invece, Cuc. [redacted] at[redacted] Alfano ha sfruttato [redacted] do[redacted] l'unica occasione propizia e Lo [redacted] ha svariato su tutto il fronte offensivo dando vita [redacted] un bel duello con Loffredo.

«E' indispensabile sveltire ancora il gioco per poterci [redacted]rimere al meglio — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. Dobbiamo essere più rapidi nel ribaltare l'azione. Anche sotto il profilo della tenuta abbiamo [redacted] margini di miglioramento, ma sotto questo aspetto [redacted] sono problemi perché sono certo che per l'avvio del campionato saremo pronti dal punto [redacted] vista atletico. Il Nizza Millefonti si è rivelato avversario difficile, ma siamo riusciti [redacted] piegarne la resistenza con una discreta prestazione collettiva».

Per il Saint-Vincent un buon pareggi[redacted] Rosta contro il Rivoli. Con il punto conquistato in trasferta i biancocelesti rimangono in corsa per passare il primo turno di Coppa. La partita ha riservato poche emozioni con i difen[redacted]ri sempre in grado [redacted] frenare gli attaccanti. Entrambe le formazioni hanno evidenziato carenze piuttosto evidenti in avanti [redacted] per i portieri sono stati ben pochi i pericoli.

Tra i termali [redacted] rientrato Coppo che aveva saltato il derby per squalifica. L'apporto del centrocampista si [redacted] rivelato determinante sia in fase d'interdizione sia nel rilancio dell'azione. [redacted] anche Valera che ha diretto [redacted] gioco con la consueta sagacia tattica. In difesa Canal [redacted] Muzio si sono confermati marcatori implacabili. Decisivi due interventi di Zublena. Il giovane por[redacted] non [redacted] rimpiangere Fossis.

«Siamo migliorati come tenuta — dice l'allenatore Giulio De Ceglie — con l'Aosta avevamo avuto un calo alla distanza, contro [redacted] Rivoli ci siamo espressi sullo stesso ritmo per l'intera partita. Non abbiamo [redacted] seri rischi ribattendo colpo su colpo [redacted] iniziative [redacted] padroni [redacted] quindi [redacted] soddisfatto della prestazione della squadra. Dobbiamo ancora migliorare, [redacted] i passi avanti fatti registrare mi lasciano ben sperare per il futuro».

Al Saint-Vincent rimane da risolvere soprattutto [redacted] problema dell'attacco. In tre partite (l'amichevole con [redacted] Châtillon e [redacted] sfide di Coppa Italia con l'Aosta e il Rivoli) i termali [redacted] hanno messo a segno [redacted] rete a conferma delle difficoltà di dare concretezza alla manovra offensiva. Soltanto rinforzando [redacted] reparto avanzato la squadra [redacted] presidente «Iki» Rollandin potrà presentarsi al via del campionato Interregionale con la certezza di ben figurare.

Giovedì si disputerà [redacted] terzo turno di Coppa Italia. L'Aosta sarà impegnata [redacted] «Puchoz» contro il Pinerolo (inizio alle 16.30), [redacted] Saint-Vincent giocherà [redacted] in trasferta a Torino sul [redacted]po del Nizza Millefonti (la partita è in calendario alle [redacted].30).

Sigfrido Beneyton

LA MAMMA DICE «NO»

Rossi ha rinunciato

E' sfumato all'ultimo [redacted]o per l'Aosta l'acquisto [redacted] Carmelo Rossi. Nessun mistero comunque sulla mancata conclusione della trattativa [redacted] il forte mediano del Siderno (capocannoniere la scorsa stagione nel girone calabrese dell'Interregionale [redacted] 16 reti). Il direttore sportivo Osvaldo Cardellina e il giocatore avevano già raggiunto l'accordo, però [redacted] telefonata [redacted] di Rossi ha impedito la conclusione dell'affare.

Spiega Cardellina: «Il ragazzo è giunto venerdì ad Aosta e poteva già debuttare contro il Nizza Millefonti, [redacted] sabato sera dopo un colloquio telefonico con la madre ha preferito rinunciare, seppure a malincuore, al trasferimento. Rossi non se l'è sentita di lasciare la mamma da sola in Calabria». Ci saranno, in ogni caso, altri arrivi in casa rossonera. Cardellina dovrebbe definire in settimana alcuni acquisti per completare la rosa. [s. b.]

Il «Miglio di Nus» ha avuto grande successo

Cova in trionfo

Vince, poi saluta la folla

Alberto Cova firma autografi [redacted] bambini prima della gara (Foto Belley)

NUS. Alberto Cova ha confermato domenica sera a Nus di essere grande non soltanto come [redacted]pione, ma anche come personaggio e non a caso le strade del [redacted]chio borgo [redacted] sono riempite (migliaia di persone lungo tutti i [redacted] metri del miglio) per salutare, abbracciare, applaudire, strappare un autografo [redacted] ragioniere di Inverigo che sta preparando [redacted] debutto nella maratona.

Cova ha vinto sui [redacted] metri del «Tor [redacted] Nus» e ha dato spettacolo, facendosi prima precedere nel giro iniziale da El Kortobi, poi rimontandolo e andando a vincere in 13'10"1 davanti allo stesso El Kortobi, Carlo Chabod, Umberto Cout, Claudio Rey, Luca Jacquin, Marco Bisazza e Leandro Marcoz.

Il campionissimo dei diecimila [redacted] poi salito sul palco di piazza Fillietroz e al microfono ha espresso parole di elogio per tutti, dagli organizzatori del Comu[redacted] e della Pro loco [redacted] pubblico. Ha poi premiato i vincitori delle varie categorie: Emanuele Enrietto, Christianne Nex, Gino Cugnac, Luca Magnin, Carlo Chabod [redacted] Vincenzo Perret.

Spettacolare [redacted] stata la [redacted] miglio (impegnando atleti di 7 nazioni: Italia, Francia, Ma[redacted] Algeria, Tunisia, Etiopia e Somalia) che ha visto [redacted] trionfo degli atleti delle Fiamme Gialle sulla «legione straniera». A tempo di record (4'01"3) si è imposto [redacted] giovane romano di Guidonia, Vittorio Di Saverio [redacted] Paolo Donati e sul campione francese dei 5000 metri Pascal Clouvel (infastidito da [redacted] scivolata sul pavé al giro di boa).

[redacted] marocchino Aziz Mahjoubi [redacted] è guadagnato, invece, il quarto posto davanti [redacted] tunisino Ayachi [o. o.]

E' cristianamente mancata il 27 agosto in [redacted]

prof.ssa Lucia Laugeri vedova Caputo

Per espresso [redacted] dell'estinta [redacted] danno annuncio, solo ad esequie avvenute, i [redacted] ed **Edoardo**, il fratello **Stefano**, [redacted] **Maria Grazia**, i cognati ed i nipoti.
— Aosta, 28 agosto 1989.

Immobiliare AOSTA s.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

PROPOSTE COMMERCIALI

— Cedesi avviata attività di giocattoli, articoli per la prima infanzia, accessori [redacted] abbigliamento, biancheria intima.
— Cedesi avviatissima bottiglieria in centro Aosta. Ottimo investimento.
— Centralissima: cedesi avviata tabaccheria.

PROPOSTE URBANE

VIA [redacted]
In prossima ristrutturazione vendiamo alloggi [redacted] negozi inseriti in caratteristico fabbricato del centro storico. Gli alloggi saranno composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone [redacted] cantina.

CORSO PADRE LORENZO
In posizione prestigiosa ristrutturiamo fabbricato dove verranno realizzati alloggi [redacted] negozi. Ottime finiture.

[redacted]
Vendesi struttura di villa in posizione panoramicissima, con terreno in uso esclusivo. E' disposta [redacted] due piani più locale sottotetto.

POROSSAN
Vendesi monolocale completamente arredato.

AYMAVILLES
Vendesi casetta indipendente composta da soggiorno con angolo cottura, una camera, bagno, cantina e taverna. Prezzo molto interessante.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

[redacted]
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.861

10126 [redacted]
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341

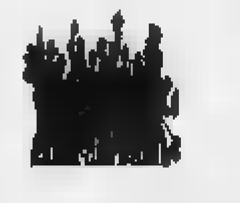
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.660

18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371/273.[redacted]

18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 884.949/884.940

ALBA
Corso M. Coppino 8
Tel. (0173) 35.717/34.093

12100 CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) 50.832



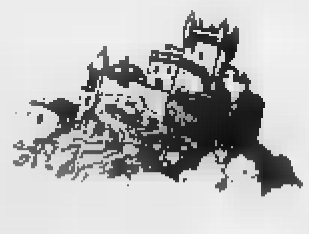
[redacted]
ogni giovedì
Tutto dove

LJ70
3 ANNI DI GARANZIA
TOYOTA ITALIANA

LIRE *LJ70 Telone 31.854.000* CHIAVI IN MANO
AUTOBLOCCANTE [redacted]
LJ70 LX METAL TOP L[redacted]

TOYOTA
1° in [redacted]

AOSTA - AUTOVAL 0165/361024
ALESSANDRIA - ARAR 0143/840235-6
BIELLA - CARIOLA 015/28666
CUNEO - MATTIAUDA 2 0171/769813
NOVARA - TOP CAR 0321/392343
VERCELLI - LUCAR 0161//210596
TORINO - LAMBORAUTO 011/595685-501883
SAVONA - OFF. ROA CENTER 019/800544



MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
ST-PIERRE
Tel. 0165/903.485
Aperto tutti i giorni
ORARIO VISITA: 9-19 continuato
[redacted] per [redacted] con [redacted] Grivola dal giardino del castello [redacted] di fronte [redacted] stambecchi

Nella ricerca [redacted] speranza!
[redacted] a finanziare [redacted] scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10139 Torino - Tel. (011) 447.64.64

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364044
081-7612348
CENTRI PRENOTAZIONE

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
[redacted]apoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole [redacted]

ALISCAFI SNAV

V.I.T.A.
VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTO[redacted]CI
via Chanoux - HONE - tel. (0125) 833.201 - 833.130
IVREA (TO) - SANTHIA' (VC)

AUTOLINEE DI GRAN TURISMO

RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
PADOVA [redacted]BANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - CAORLE - [redacted]

RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
PIACENZA - FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - [redacted]
CERVIA - RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
ANCONA - NUMANA - PORTO RECANATI
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 29 Agosto 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Verrà costituita sabato in città la Lega contro droga e immigrati clandestini di colore

Soffia su Asti il vento razzista?

L'idea di Gremmo solleva proteste e polemiche

Africani in piazza Alfieri. Un'immagine sempre più frequente ad Asti

ASTI. Sulla facciata dell'Hotel Reale, in piazza Alfieri, una lapide ricorda il discorso a favore dell'unità d'Italia che Giuseppe Garibaldi rivolse agli astigiani da quel balcone. E' passato oltre un secolo e nello stesso albergo, sabato si ritroveranno Roberto Gremmo e i suoi «autonomisti» per fondare la Lega contro la droga e gli immigrati clandestini dal Terzo Mondo.

Questo dimostra la Storia, a volte, faccia pericolosi passi indietro. L'iniziativa di Gremmo, annunciata dal lugubre simbolo di un teschio con una siringa in bocca, ha destato perplessità e proteste. Molti si domandano perché proprio Asti è stata scelta «culla» del neonato movimento che, sembra le sue nel razzismo e nell'intransigenza xenofoba.

«Sono posizioni estranee al modello di vita della nostra città» il sindaco Giorgio Galvagno, che precisa di non volere per questo sottovalutare il caso. «Asti — aggiunge Galvagno — ha assorbito negli anni scorsi numerose ondate di immigrazione dimostrando che la tolleranza e la reciproca prensione i problemi si superano. Abbinare il dramma della droga alla presenza degli immigrati di colore, reclutati dalla malavita, mi sembra strumentale e non risolve il vero problema che è la mancanza di iniziative efficaci Stato contro i grossi spacciatori».

Galvagno si augura che Asti accolga «con atteggiamento freddo il movimento che sta per nascere, già isolato nella coscienza della maggior parte dei cittadini».

Elio Archimede, ex presidente della circoscrizione Asti centro, è sceso in campo con vigore e in lettera chiede al sindaco «di impedire che ad Asti possa prendere piede un'iniziativa che disonorerebbe la città, anche pensata e pilotata altrove». «Dico questo perché il movimento del teschio — aggiunge Archimede — offende i diritti fondamentali dell'uomo e della civile convivenza. Non è accettabile da parte di chi, come gli italiani, compresi i piemontesi, hanno riempito il mondo con la loro fame di lavoro e naturalmmente disporre di tutti i permessi di ingresso negli altri Paesi. In paese realmente civile l'unica discriminazione possibile deve essere tra onesti e ladri, tra innocenti e delinquenti, tra uomini e mafiosi. E a questo proposito per diventare veramente civile il nostro Paese deve prima punire i mafiosi, i loro politici, i delinquenti come i sofisticatori vino ecc, tutti bianchi e qualcuno anche piemontese». Archimese lancia, provocatoriamente, la proposta di mettere in piedi un movi contro i «piemontesi cretini».

La riunione annunciata da Gremmo ha prenotato la sala principale dell'albergo per le 16,30 di sabato 2 settembre: si terrà quindi in un clima che si annuncia caldo di polemiche.

Proprio ieri, venditore di colore ignaro della «profanazione» aveva piazzato la mercanzia sotto i portici davanti all'hotel proponendo ai passanti accendini, improbabili magliette firmate, ventilatorini tascabili. E' uno dei tanti che arrivano ogni da Torino e Genova. Di sera molti tornano nelle grandi città in treno per fare rifornimento merce, altri si adattano con il loro «negozio» am- in qualche borsa plastica passano la notte al dormitorio pubblico Fara gli affari sono andati bene in una pensione poche pretese. Con la vendemmia saranno molti a trovare lavoro come braccianti agricoli stagionali.

All'Ufficio del lavoro di Asti sono iscritti un centinaio «cittadini extracomunitari», così la burocrazia definisce il tormentato popolo dei «vu cumprà».

Sergio Miravalle

Asti, processo all'ex agente per le armi rubate in questura

Condannato con l'amante

Raffaele Acampora ha portato la refurtiva nell'alloggio della donna I contatti cugino del boss Mirisola, ucciso poi ad Alessandria

ASTI. stati condannati: lui a anni di reclusione e milioni e di multa per furto, lei per ricettazione a 1 anno con i benefici. Lui si proclamava in: «Non ho rubato le armi dalla questura di Asti, sono fandonie raccontate da donne gelose l'una dell'altra». Ma la testimonianza della sua amante e di un'amica lo hanno inchiodato. Per Raffaele Acampora, 31 anni, agente della polizia di Stato abitante ad Alessandria, via del Coniglio 10, sposato, con una bimba di 4 anni, comparso in stato d'arresto ieri mattina davanti davanti al tribunale di Asti è stato giorno più lungo. Era accusato furto due mitragliette, quattro caricatori e di un giubbotto antiproiettile. Sul banco degli imputati per avere detenuto, nel suo alloggio di via Fiume ad Asti, le armi comparsa Maria Teresa Perrotta, 27 anni, infermiera dell'ospedale astigiano, per anno inti- dell'ex agente.

Il presidente del tribunale, Giancarlo Capirossi, ha to brevemente i fatti. Le armi e il resto furono rubati 29 maggio 1988 da un armadio blindato della questura dove l'Acampora svolgeva servizio co- piantono. Le indagini seguirono varie piste e dopo molti mesi venne fuori il nome dell'ex agente, radiato dalla polizia il giorno prima del suo arresto, nel giugno scorso. L'accusato ieri ha negato con decisione. «Non nulla armi, io facevo il piantone all'ingresso della questura basta».

Presidente: «Lei però era in collegamento con persone poco raccomandabili. Tra l'altro co- Michele Mirisola, di Alessandria, in un agguato la guardia del corpo Filippo Versalone. Per freddare i due venne usata un'arma uguale a quelle mitragliette sottratte in questura». Acampora non si scompone: «Ho conosciuto solo cugino del Mirisola perché acquistato da lui un'auto usata, ripeto, delle armi non so nulla».

Presidente: «Un giubbotto simile a quello rubato è servito per una rapina a Torino ai danni un gioielliere». Anche in quecaso l'ex agente nega ogni possibile collegamento. Il suo curriculum poliziotto dei più esemplari: in cinque anni di servizio ha subito quindici sanzioni disciplinari e una condanna per assegno a vuoto.

difesa, sostenuta dagli avti Aldo Rovito e Mario cassi di Alessandria per l'Acampora e Aldo Mirate per la donna, ha richiesto l'acquisizione dei verbali dell'inchiesta amministrativa condotta dai funzionari della questura in merito al furto.

Maria Teresa Perrotta ha confermato aver avuto una relazione sentimentale con l'imputato lasciandogli pa tutta responsabilità dell'accaduto: «Un giorno Acampora venne a casa mia con valigia pesante — ha raccontato ai giudici —. Doveva custodirla in casa per qualche giorno, mi disse di non aprirla altrimenti erano guai. Solo dopo appresi da lui che dentro c'era un giubbotto antiproiettile, non mi parlò di armi».

Un'amica Perrotta, anche lei infermiera dell'ospedale di Asti, Maria Rosa Mosca, anni, che coabitò per un certo periodo nell'alloggio dell'Imputata, ha però fornito un'altra versione: «Maria Teresa un giorno mi confidò che l'Acampora aveva rubato in questura delle armi e che erano state vendute a dei camorristi».

L'ex amica ha subito reagito: «Non è vero, non ho mai detto una frase del genere. Lei è sempre stata gelosa perché Raffaele era innamorato di me». Il presidente vuole approfondire l'intreccio domanda alla Mosca: «Anche lei aveva avuto una relazione con l'ex agente?». Pronta la risposta: «Lui mi ha tentato, ma io l'ho sempre respinto». Dopo l'interrogatorio di numerosi poliziotti colleghi dell'Acampora, il pm Bozzola chiesto anni per l'ex agente e l'assoluzione per insufficienza prove per la donna. L'Avvocatura dello Stato parte civile per il ministero dell'Interno.

Vittorio Marchisio

Ieri in Maria Teresa Perrotta e Raffaele Acampora in tribunale

VENTIQUATTR'ORE

MOSCATO

Le la pesatura

Sono in distribuzione agli uffici comunali Canelli i moduli per domanda «pesatore» delle uve durante la prossima vendemmia. Le richieste -o- venire consegnate alla segreteria del Comune entro agosto.

NOCCIOLA

Grande fiera a Canelli

Oggi a Canelli è in programma il tradizionale appuntamento di fine agosto con la «Fiera della nocciola». Il mercato del martedì, per l'occasione, si prolungherà anche nel pomeriggio. Per tutta la giornata saranno esposte macchine per noccioleti ed agricole.

CASTAGNOLE L.

di moda «fuochi»

Proseguono Castagnole Lanze i festeggiamenti San Bartolomeo: oggi alle 15, giochi per i ragazzi; alle 21,30 in piazza San Bartolomeo, serata dedicata alla moda con la sfilata della collezione autunno-inverno. Presenterà Mao Cavallero con la partecipazione Carlo Frisi. Alle 23, conclusione della festa con spettacolo pirotecnico.

[illegible]

Sbanda in ed strada

Un alpino di leva, Silvano Iberti di 20 anni, abitante ad Asti in Via Rorino, rimasto ferito domenica notte in un incidente nei pressi del ristorante «Il Cascinale» di Isola d'Asti. Il militare stava rientrando in caserma Boves su di una Ritmo quando, per imprecisate, l'auto è sbandata, rovesciandosi in una scarpata. Silvano Iberti è stato ricoverato all'ospedale di Asti con prognosi di 15 giorni per trauma cranico e ferite.

REFRANCORE

Assegnate borse di

Sono andate a Barbara Conti, ospite dell'Istituto Sacra Famiglia di Refrancore, e Milena Roberto, abitante in paese, in via Asti, le due borse studio, di 400 mila lire ciascuna, intolate alla memoria di Giuseppe Brengero, titolare del bar «Della Piazza», deceduto lo scorso gennaio dopo una lunga malattia. L'iniziativa è stata voluta da un gruppo di amici dello scomparso. Le due ragazze premiate sono distinte all'esame di terza media alla scuola «Maggiora Vergano» di Refrancore.

Il consulente Ugo Cavicchi, arrestato per droga, si dice innocente

«Chi ha nascosto l'eroina nella mia casa di Montemagno?»

MONTEMAGNO. Ugo Cavicchi, anni, amministratore unico della «Capifino Vercelli, carabinieri per detenzione di sostanze stupefacenti, carcere Asti dove è rinchiuso continua a protestare .

«Non so chi possa aver messo la droga nella mia casa di Montemagno» ha dichiarato, durante l'interrogatorio, al procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, magistrato, però, ha convalidato l'arresto. Cavicchi è stato denunciato anche per il possesso illegale di alcuni proiettili.

L'operazione dei carabinieri era scattata sabato: durante una perquisizione nella campagna dell'uomo d'affari, a Montemagno, località «Buonasera», sono stati trovati, nascosti in cucina, 10 grammi di eroina, del lattosio e un «bilancino» per le dosi.

Ugo Cavicchi, 36 anni

In un barattolo c'erano anche decine di proiettili di pistola calibro 7,65 e special», non denunciati. Cavicchi, ex guardia giurata, si è giustificato dicendo di aver «dimenticato» le pallottole nella cascina, qualche anno fa, quando svolgeva la precedente attività.

Nel 1985 l'ex «sceriffo», durante un servizio di scorta ad furgone portavalori, era stato tra l'altro vittima di una rapina da mezzo miliardo. Dopo qualche mese aveva cambiato lavoro, aprendo l'agenzia vercellese di consulenza finanziaria (recentemente ne ha inaugurate altre due, Borgosesia Arona).

Le indagini dovranno ora stabilire la provenienza della droga e, soprattutto, quale fosse la destinazione. Pare infatti che Cavicchi non la detenesse per uso personale.

La notizia dell'arresto ha destato scalpore Montemagno. La famiglia Cavicchi è infatti abbastanza conosciuta; padre Ugo, morto recentemente, facoltoso commerciante, proprietario di alcuni negozi a Torino.

[f. b.]

SCOPRI IL TUO BORGO

La caccia ai particolari misteriosi

Pezzi di storia

Oggi il sesto tagliando

Sesto tagliando, oggi, di «Scopri il borgo». La curiosità potrebbe invitare a chiedersi cosa c'è oltre due antiche finestre raffigurate sul tagliando. Ma per i lettori de La Stampa è sufficiente scoprire dove si trova il particolare misterioso e scrivere sul tagliando del rione del comune. Poi chi vorrà potrà approfondire del monumento, magari visitandolo. D'altra parte lo spirito dell'iniziativa è anche questo: andare alla ricerca di angoli o scorci della città, dei quali, spesso, non si conosce neppure l'esistenza.

La formula del concorso, che «La Stampa» ogni abbina al Palio di Asti, non è sostanzialmente mutata.

Tutti i giorni (escluso il lunedì) il giornale pubblicherà una foto-quiz che corrisponde ad un particolare presente in uno dei 13 rioni cittadini comuni che prenderanno parte al Palio. Ogni foto corrisponde ad borgo o un comune.

Per avere la possibilità di vincere l'Y 10, oppure degli altri premi di «Scopri il tuo borgo», è bene sapere che le 19 foto-quiz riferiscono ad un particolare presente uno dei rioni o dei paesi che partecipano al Palio del 17 settembre.

Ci sarà quindi anche una foto scattata a Castell'Alfero, matricola del Palio, no presenti Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Baldichieri San Damiano. In città sono 13 i particolari fotografati, per ognuno dei 13 rioni.

Anche quest'anno il Consiglio del Palio offre 50 biglietti di tribuna per assistere alla corsa del 17 settembre.

Il concorso proseguirà dopo il Palio con l'estrazione finale tra i tagliandi risposta esatta.

Correte dunque a pagina 3 «buona caccia» a tutti, con «Scopri il tuo borgo».

LA STAMPA
SCOPRI IL TUO BORGO
IL MONTE PREMI:
UNA LANCIA AUTOBIANCHI Y 10 Fire
Un cronografo Camel Trophy offerto dalla gioielleria DE MILANO.
Due buoni acquisto presso le librerie: CABIRIA e BORELLI TRE RE.
Due trapani Bosch offerti dalla ditta: Flli AMISANO
Diciassette cene per due persone presso i Ristoranti: CIABOT D'LA BARBERA - CONVIVIO - DA ALDO - DA BEPPE - DA GADO - FALCON VECCHIO - GENER NEUV HASTA HOTEL - IL CENACOLO - IL MORO - LA COLONNA - LA GREPPIA - SALERA - VILLA FERNANDA
Dieci biglietti d'ingresso offerti dal cinema POLITEAMA - Tre cestini di frutta offerti dalla ditta PARACCHINO - Tredici confezioni di torrone offerte dalla ditta DAVIDE BARBERO - Dieci "Torta del Palio" offerti dalla pasticceria GIORDANINO
50 biglietti di tribuna scoperta offerti dal Comune di Asti per il Palio del 17/9/1989

Al rione San Secondo il torneo equestre di Moncalvo

Il Santo non ha rivali

E' stata un'edizione burrascosa

MONCALVO. Il drappo del torneo equestre [redacted]el Monferrato è nuovamente finito ad Asti. A vincerlo è [redacted] il rione [redacted] Secondo (lo scorso anno era toccato a [redacted] Lazzaro) che in una finale molto avvincente ha superato d'un soffio Baldichieri; terzo Castell'Alfero. Il rione del Santo si è affidato ad un esperto fantino di corse a pelo, Massimo Pruna, detto «Massimino» su «Bimbetta», un'energica cavalla di cinque anni, della scuderia Mario Beccaris di Asti.

E' stata un'edizione «calda» e per i duemila spettatori che domenica hanno affollato la pista dell'ex tiro a segno, le emozioni non [redacted] mancate. Al termine, mentre il cielo [redacted] copriva di nubi minacciose, tifosi e cavalianti [redacted] San Secondo e Baldichieri, si sono insultati e scazzottati, costringendo i carabinieri ad intervenire per sedare la rissa. Ma già durante la seconda batteria il pubblico era rimasto con il fiato sospeso per [redacted] spettacolare caduta che ha coinvolto, senza gravi conseguenze, i fantini Massimo Bravo (Montegrosso), Alfredo Ferraro (Rocchetta) e Loris Armosino [redacted] Damiano). Anche per l'esordiente mossiere Luciano Fraquelli, il pomeriggio è stato tutt'altro che tranquillo: Mimmo Ginosa, fantino di Montechiaro, agitando minacciosamente [redacted] frustino, lo ha coperto d'insulti: a suo avviso la partenza della seconda batteria non era valida.

Ad alta tensione la finale. La rivelazione della settima edizione del torneo aleramico, il giovane esordiente (18 anni) Alessandro Pelissero di Baldichieri per difendere i colori del proprio paese, ha dato vita [redacted] Massimino ad un testa a testa senza esclusione di colpi. I due fantini incitati dalla folla, hanno percorso appaiati gli ultimi cento metri del tracciato scambiandosi energiche frustate e guadagnandosi un lungo applauso. Più che meritato il terzo posto dell'amazzone inglese Gay Preston su «Ghiacciolo» che, con una gara molto intelligente, oltre [redacted] migliorare le proprie credenziali in vista del Palio di Asti, ha avuto ragione [redacted] due illustri senesi, come Tonino Cossu «Cittino» [redacted] Leonardo Viti «Canapino» (vincitore del Palio di Asti del 1986 per Nizza), giunti rispettivamente quarto e sesto.

Al vincitore, San Secondo, oltre al drappo dipinto dal moncalvese Mario Meda, sono andati tre milioni, al secondo classificato un milione [redacted] mezzo, al terzo 500 mila lire. La prima batteria, vinta da Baldichieri, seguito da Alfiano Natta, con Tonino Mè, unico fantino moncalvese in gara, più che [redacted] corsa è stata una passeggiata; hanno fatto clamore le esclusioni del favorito Antonio Moregola, per Grana, e dei padroni di [redacted] vincitori del Palio di Asti del 1988, giunti quinti [redacted] il fantino Saglietti.

Nella seconda, si sono qualificati Penango, con Tonino Cossu e Castell'Alfero, con Gay Preston; terzo, invece, il battagliero Mimmo G[redacted] (Montechiaro). Nell'ultima batteria la vittoria è andata [redacted] Massimo Pruna per [redacted] Secondo, seguito dal senese Canapino (Grazzano Badoglio) che negli ultimi metri ha avuto ragione di Luigi Atrovio per Canelli; escluso invece Falchi detto «Falchino» (Cereseto), terzo senese presente oltre a Cossu e Canapino. Anche quest'anno la manifestazione moncalvese ha fatto da vetrina in vista del Palio di Asti [redacted] 17 settembre. Molti i fantini interessati a mettersi in luce. Si danno per certi Mimmo Ginosa a Montechiaro e Alessandro Pelissero a Baldichieri.

Alla [redacted] ha assistito anche Mario Cottone «Truciolo», tornato al look di un paio di anni fa, con i capelli biondissimi (per un certo tempo se li era tinti di bruno). Il fantino pare abbia già l'ingaggio in tasca per [redacted] Palio d'Asti: lo ha voluto Don Bosco, mettendo così a [redacted] dei primi colpi «pesanti» [redacted] vigilia.

E sempre in tema di Palio, venerdì primo settembre, si riunirà in municipio il Consiglio per importanti decisioni, prima fra tutte [redacted] del mossiere (praticamente scontato il [redacted] dell'ex olimpionica Lalla Novo). Si parlerà anche della sistemazione di piazza Alfieri.

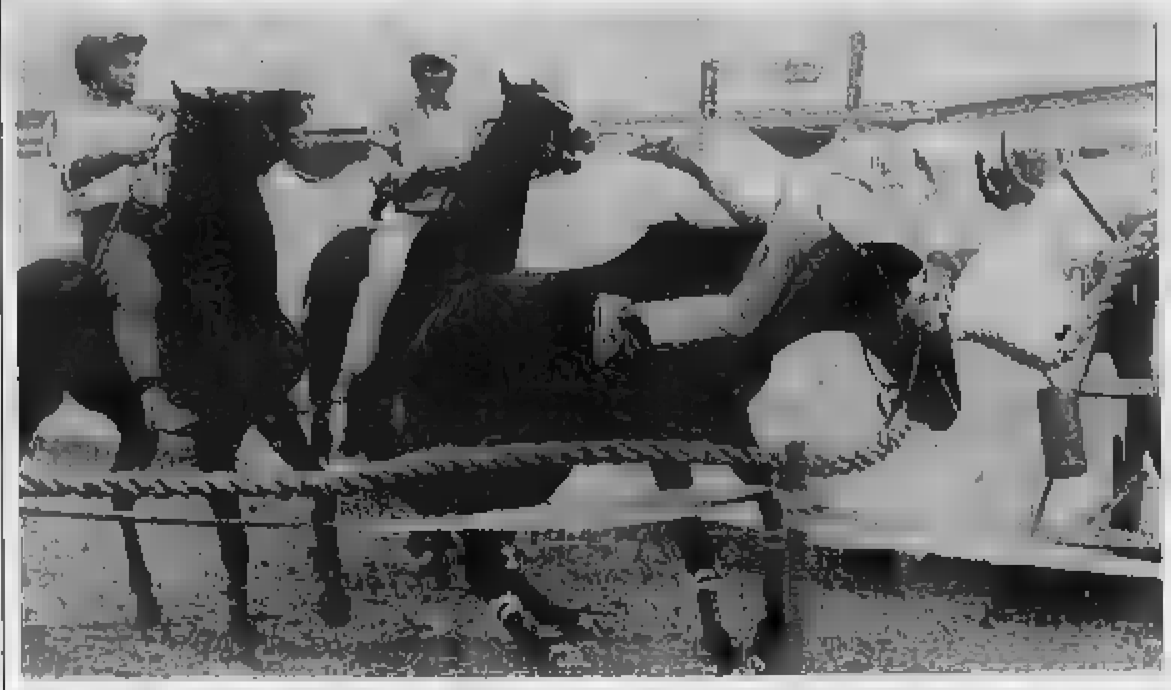
[redacted] Mascarino

[redacted]

L'Amazzone è terza

Prima batteria: 1° Baldichieri, Alessandro Pellissero su «Leggenda»; 2° Alfiano Natta, Tonino Mè su «Alfianina»; 3° Viarigi, Daniele Fedele su «Cantas»; 4° Grana, Antonio Moregola [redacted] «Bimba»; 5° Moncalvo, Luigi Saglietti su «Iulissa». **Seconda:** 1° Penango, Tonino Cossu [redacted] «Chicco»; 2° Castell'Alfero, Gay Preston su «Ghiacciolo»; 3° Montechiaro, Mimmo Ginosa su «New aven»; 4° Rocchetta (scosso), Alfredo Ferraro su «Odeon»; 5° Montegrosso (scosso), Massimo Bravo su «Cabalbiaccio»; 6° San Damiano (scosso), Loris [redacted] «Krafti». **Terza:** 1° [redacted] Secondo, Massimo Pruna [redacted] «Bimbetta»; 2° Grazzano, Leonardo Viti su «Giardinetto»; 3° Canelli, Luigi Atrovio su «Grappolo d'oro»; 4° San Lazzaro, Nibbio [redacted] «Turchese»; 5° Monale, Torchio su «Biuti»; 6° Cereseto, Falchi [redacted] «Sanssara». **Finale:** 1° San Secondo; 2° Baldichieri; 3° Castell'Alfero; 4° Penango; 5° Alfiano; 6° Grazzano.

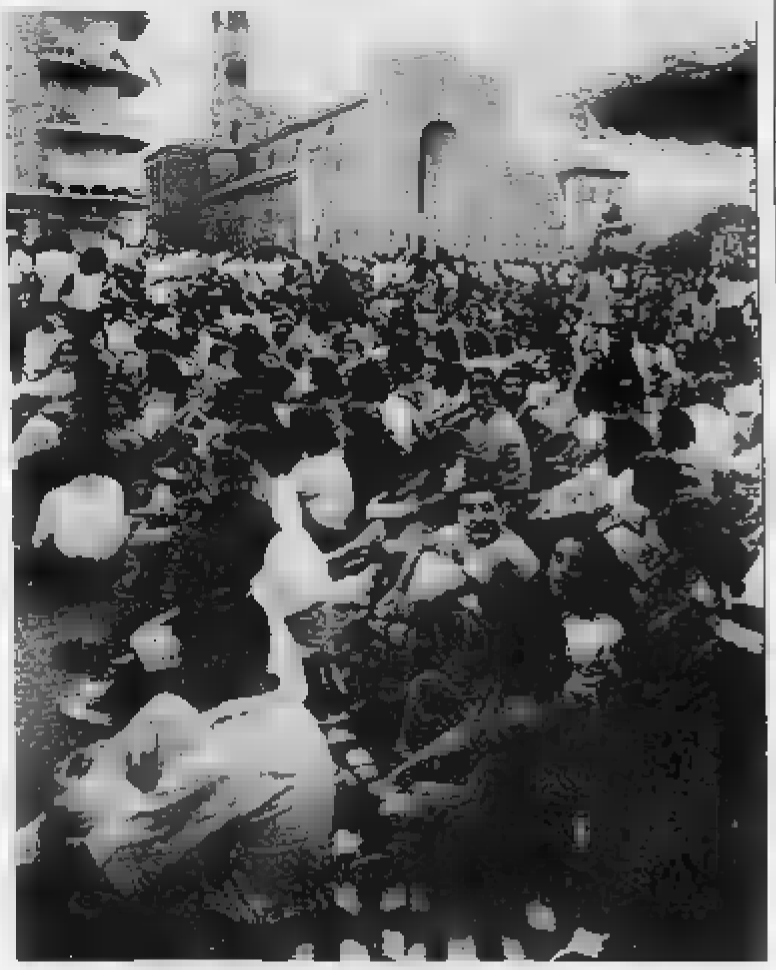
MOMENTI DI TENSIONE



Pomeriggio «caldo» sull'anello di [redacted]

Lo spettacolare volo [redacted] Alessandro Pellissero (Baldichieri). Massimo Bravo, il fantino di Monale, viene soccorso dopo [redacted] caduta in batteria. La mini rissa finale tra opposte fazioni (Ubertone)

CASTAGNOLE LANZE



[redacted] per [redacted]

Piazza gremita sabato sera per il concerto di Antonello Venditti. Ieri la fiera [redacted] San Bartolomeo (Servizio in pagina Regione)

[redacted] DEL MARTEDI'

[redacted] sono [redacted] gialli

Su «La Stampa» del 22 agosto nella lettera «Un tesoro mal segnalato» a firma di Danilo Maestri si afferma: «Il cartello di ingresso posto [redacted] Battistero [redacted] San Pietro [redacted] scritto a mano con un pennarello; davvero un[redacted] presentazione misera per un tesoro tutto astigiano».

Evidentemente [redacted] lettore si è soffermato soltanto sul cartello che segnala l'orario estivo e non ha no[redacted] le due ben più grosse targhe [redacted] metallo giallo, stampate con caratteri neri, che, a lato dell'ingresso del Battistero, segnalano dettagliatamente la storia degli edifici che compongono il complesso monumentale ed i musei in esso contenuti.

Luigi Florio, [redacted]essore per la Cultura, Comune di Asti

[redacted] proposito delle [redacted]

In seguito all'articolo «Una beffa [redacted] vetro» apparso sulle pagine della cronaca astigiana giovedì 24, [redacted] Società Cooperativa «Il Carretto» vogliamo apportare alcune chiarificazioni sulla raccolta differenziata di materiali riciclabili nelle «campane».

E' stato scritto che il servizio [redacted] raccolta differenziata «è appaltato a ditte private»: vero per la Ditta Over, mentre nel [redacted] della nostra Società non esiste a tutt'oggi nessun contratto di appalto tra il Comune di Asti, da poco divenuto proprietario delle campane gialle (raccolta carta [redacted] stracci) [redacted] la Cooperativa «Il Carretto». Tra queste due parti [redacted] un accordo ufficioso per lo svuot[redacted]mento delle campane gialle [redacted] per la rimozione dei materiali riciclabili che si trovino all'esterno dei contenitori stessi. Se la Cooperativa non è attrezzata è perché [redacted] ditta [redacted]bbe degli investimenti in attrezzature per svolgere un servizio sulla base di un accordo ufficioso, non siglato da contratti.

Per quanto riguarda [redacted] altri materiali — che non dovrebbero trovarsi nelle campane —, quali scarpe, borse, giocattoli, plastico, tetrapack, ecc., essi debbono venire rimossi proprio dagli addetti dell'Asp, che gli stessi operatori della Cooperativa provvedono ed avvertire direttamente o tramite l'Ufficio Ecologia.

Evidentemente, gli operatori incaricati della Cooperativa [redacted]no in numero insufficiente a garantire [redacted] certa frequenza di svuotamente (non dimentichiamo che questo periodo ha visto anche [redacted] dimezzamento del per[redacted] per riposo estivo): [redacted] qui [redacted] valido il discorso delle attrezzature: quale ditta [redacted] in assunzioni di personale, quando [redacted] vi è nessuna garanzia concreta per il futuro?

La cooperativa il Carretto

Il motoraduno [redacted] Bistolfi

Siamo un gruppo di abitanti di via Bistolfi [redacted] avvertire i concittadini del pericolo in cui potrebbero incorrere percorrendo la nostra via di sera. In questo periodo estivo, dalle 20,30 alle 23 circa, ogni [redacted] gruppo di una ventina di giovanotti, con un numero proporzionale [redacted] motociclette di varia cilindrata, staziona sulla strada all'altezza del numero 24, vicino all'imbocco di via [redacted]iovanni XXIII. Essi occupano un'intera corsia [redacted] solitamente non scan[redacted] le auto in transito.

Oltre a ciò, detti giovanotti organizzano gare [redacted] alta velocità sul rettilineo, prove di abilità [redacted] frenate e altre ardite acrobazie, preferibilmente a fari spenti. Gli audaci centauri commentano [redacted] alta voce ogni gesta, si attardano in chiassosi riti tribali, ricoprono l'area occupata di rifiuti d'ogni genere. Una loro rappresentanza invece percorr[redacted], sempre in moto e a fari spenti, i sentieri del parco di Rio Crosio. I concittadini [redacted]no pertanto avvertiti che transiteranno a loro rischio [redacted] pericolo. Concittadino avvisato mezzo salvato.

Seguono 15 firme

[redacted]

DI [redacted]

Avviso di vendita all'incanto

Fallimento PARCO DIVERTIMENTI VIGLIANO s.r.l. N. 794/88 Reg. Fall.

Vende azienda in Vigliano d'Asti, denominata «Discoteca CRAZY» - for[redacted] da terreni, fabbricati, mobili ed avviamento.

Provvedimento [redacted] Sig. Giudice Delegato al Fallimento, Dott. Renzo Massobrio del 9 agosto 1989.

— Prezzo base lire 1.102.000.000 (unmiliardocentoduemilioni).
— Offerte minime in aumento L. 5.000.000 (cinquemilioni).
— Deposito cauzionale L. 111.000.000 (centoundicimilioni), e deposito per spese L. 166.000.000 (centosessantaseimilioni) da effettuarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Asti entro [redacted] ore 13 del giorno 6 settembre 1989.
— Le spese di trasferimento, compreso imposte e le spese [redacted] cancellazione delle ipoteche ed altre trascrizioni sugli immobili sono a carico dell'acquirente.

Il pubblico incanto si terrà il 7 settembre [redacted] alle ore 10 presso la sala «B» delle udienze del Tribunale [redacted] Asti.

Per informazioni rivolgersi in Cancelleria o presso lo studio del curatore, Giordanino dott. Mario, Asti, via Pascoli n. 21, Tel. (0141) [redacted]

IL CANCELLIERE (Dott. [redacted])

CASTAGNOLE [redacted]
Festeggiamenti di San Bartolomeo
Questa sera
ore 21,30 **Moda & Spettacolo** Ingresso libero
ore 23,00 **Spettacolo pirotecnico**
Domani sera - ore 22
GRAZIA DI MICHELE
in concerto - Ingresso Lire 10.000
Giovedì [redacted] agosto ore 21
SPETTACOLO TEATRALE
Ingresso libero
Inf. e prevendita: 0141/878.529

[redacted]
DA 1 A 25.000.000
IN [redacted] SENZA [redacted]
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi di rimborso
IPOTECA SU AUTO
anche senza reddito documentabile
DONNE [redacted]
[redacted]
ALESSANDRIA via Cavour, [redacted]
tel.0131/446276-443008

AZIENDA Produttrice Spumanti/Vini aromatizzati con sede in provincia di Asti, *ricerca*

Responsabile Vendite Italia

[redacted] grado [redacted] pianificare e gestire [redacted] politica di vendita aziendale e che sia dotato della determinazione necessaria per raggiungere [redacted] obiettivi prefissati.
Per ricoprire [redacted] posizione è [redacted] **30/35 [redacted], cultura** almeno a livello di scuola [redacted] **superiore,** solida e comprovata **esperienza** nel settore beni [redacted] largo consumo, buona **capacità** [redacted] **motivazione e conduzione dei venditori** [redacted] conoscenza specifica delle problematiche di vendita alla G/D-D/O. **Il trattamento economico di sicuro interesse, comprensivo di auto azi[redacted] e incentivi,** è atto a soddisfare anche le candidature più esigenti. Si assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum vitae [redacted] Casella Postale 76 - [redacted]

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
Il Dr. CARLO BURATTI
riceve in
BIELLA e TORINO
Per appuntamento
Telefonare a
(015) [redacted]

ECONOMICI

ALTRI come te hanno già intrapreso questo nuovo lavoro con entusiasmo ed [redacted] sono stati ottimi. Se sei o ti senti giovane ed hai libera iniziativa, questa proposta [redacted] su misura per te. Ti ottiene infatti guadagni superiori alla media, uno stimolante piano di incentivi, un'autovettura dell'azienda. L'inserimento immediato prevede un corso di addestramento retribuito presso la sede della società. Telefona per un appuntamento al numero: 02 667.00052. Ti convocheremo per un colloquio.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
[redacted]
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

[redacted] FLASH

MARCIA
[redacted] La Giordano settima agli Europei

Rossella Giordano, la marciatrice astigiana in forza alla Virtus, ha ottenuto un brillante settimo posto ai campionati europei juniores [redacted] atletica che si sono conclusi domenica [redacted] Varadzin [redacted] Jugoslavia. Nella specialità preferita dei 5 chilometri, la Giordano, ha stabilito il tempo di 23' 43 e 72 che le [redacted] valso appunto la settima posizione. L'atleta astigiana era [redacted] più giovane marciatrice in gara.

CALCIO
[redacted] Cornaglia si è dimesso [redacted]

Angelo Cornaglia si è dimesso dalla carica di direttore sportivo dell'Asti. La decisione è stata motivata [redacted] l'impossibilità [redacted] continuare [redacted] seguire la squadra, a causa di impegni di lav[redacted] (Cornaglia è commerciante). La società ha accolto le dimissioni. Per ora non è prevista l'assunzione di un nuovo direttore sportivo. La squadra, intanto, si sta preparando all'esordio in Coppa Italia di domenica prossima, quando al Comunale (inizio alle 16) affronterà il Chieri. Domenica a Fossano, i «galletti» hanno superato per 2-1, in amichevole, l'undici cuneese (Promozione). Hanno segnato Sorrentino e Pioli. Questa la formazione scesa in campo: Picone, Farello, Varagnolo, Vigilante, Borello, Finetto, Pinto, Icardi, Delle Donne, Sorrentino, Pioli. Giovedì, alle 17,30, gli astigiani giocheranno un'altra amichevole a Quattordio.

TAMBASS
[redacted] Il Montemagno [redacted]

Il Montemagno (neo campione del Monferrato) ha vinto anche il torneo quadrangolare di «tambass [redacted] muret» di Portacomaro, battendo nella finalissima, giocata domenica, il Vignale per 22-19. La partita si era conclusa in parità: 18-18. Si sono resi quindi necessari due «trampolini» supplementari di 3 giochi ciascuno.

[redacted] CIVILE

ASTI

Morti: Guido Mussa, anni 82; Giuseppe Boano, [redacted]2; Renato Valpreda, 67, fraz. Portacomaro; Firmino Cima, [redacted]; Pietro Filadi, 76, Chieri; Enrico Boero, 76, Torino; Girolamo Carpentieri, 89; Eugenia Cortese ved. Torchio, 75, Celle Enomondo; Angiolina Discalzi ved. Migliasso, 84, Cortandone; Delfina Negro [redacted]d. Cantarello, 90; Maria Vittoria Vaschetto, 82, Costigliole; Antonia Boscolo ved. Boscolo, 83; Clementina Pennano ved. Gavello, 81, Camerano Casasco; Malvina Garbero, ved. Fassio, 94, Castell'Alfero; Maura Stennardo, 42; Vincenzo Gravina, 85; Maria Filippino in Pugno, 58; Camillo Currado, 84; Giulia Massetti ved. Morando, 67; Rosalia Cozzolino ved. Bifulco, 91, Villanova; Pietro Icardi, 67, Isola; Pasquale Lombardi, 69; Margherita Travasino in Biglia, 76; Giuseppe Gigliodoro, 75; Battista Perri, 60; Ubaldina Bussi ved. Rasero, 78; Carlo Lanfranco, 90, Serravalle.

Nati: Cecilia Gallo; Fabio Galluzzo; Simona Nucibella, Montechiaro; Daniela Pia, Calosso; Angelo Luigi Cico, Montechiaro; Federico Bollito, Ferrere; Federica Graziano; Marco Agnello; Marco Naimoli; Federica Mancino, Montegrosso; Stefano Vergnasco; Erik Fran[redacted].

Matrimoni: Sisto Bosco, commerciante, e Gianfranca Macario, contabile.

Si sposeranno: Roberto Csapcsik, informatore scientifico, e Monica Esposito, insegnante; Daniele Succio, geometra, e Annamaria Ercole, insegnante; Santino Feniello, pasticciere, e Patrizia Feroleto, casalinga; Renzo Corsino, magazziniere, e Cristina Gallo, attesa lavoro; Giovanni Arzilli, ambulante, e Rosaria Mancuso, operaia; Calogero Di Carmelo, collaudatore, e Manuela Furno, maestra; Michele Porsio, verificatore F. S., e Nicolina Setaro, casalinga; Paolo Bonomo, notaio, e Elena Barbarello, avvocato; Christian Termite, commesso, e Valeria Qualtorto, impiegata; Ezio Montanella, artigiano, [redacted] Tiziana Camisola, imprenditrice agricola; Giuseppe Voltura, sottufficiale, e Giuseppina Mendola, commessa; Vincenzo Scattone, fabbro, e Michela Leucci, impiegata; Fabrizio Costa, tecnico, [redacted] Lorenza Galimberti, impiegata; Olindo Zemolin, operaio, e Silvia Terreno, impiegata; Sergio Remondino, giornalista, e Daniela Malusa, impiegata; Andrea Bozzola, impiegato, e Paola Bella, com[redacted] Roberto Tronchi, ferroviere, e Sabina Chiales, [redacted]cente.

NIZZA

Morti: Maria Andrione, anni 81; Vincenzo Rizzolo, 79; Giacomo Amato, 89, Lucia Ercole, 88; suor Catterina Olivieri, 81; Alfredo Smiraglia, 76.

Nati: Alessandro Garbarino, Eva Barbotti, Andrea Biglia.

Si sposeranno: Espedito Valente, falegname, e Antonella Riolfi, commerciante; Alberto Rizzo, agente polizia, e Tersilla Testa, impiegata; Giovanni Bianchi, agente polizia e Angelina Golino, casalinga.

CANELLI

Morti: Michele Raso, 46 anni.

[redacted]: Mauro Gallo e Mara Giovine; Claudio Aliberti e Maria Grazia Gallo.

Si sposeranno: Marco Ivaldi, geometra, e Flavia Cogno, insegnante.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
ALBA
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093
12100
Via Grandis 11
Tel. (0171) 60.632

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 29 Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

Moderato ottimismo sulle prospettive autunnali dell'industria cuneese

Com'è il ritorno in fabbrica

Il problema della Ferroviaria Savigliano

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Per la maggior parte dei lavoratori dipendenti [illegible] Cuneese le ferie 1988 sono ormai un capitolo chiuso. Tutti i più importanti stabilimenti industriali della «Granda», compresa la Michelin di Ronchi, hanno riaperto i cancelli da almeno una settimana; soltanto alcune fabbriche hanno prolungato le vacanze fino a ieri mattina.

«La situazione del comparto industriale, alla ripresa a pieno ritmo della attività produttiva, è buona — dice il direttore dell'Unione industriale di Cuneo, Damiano Piasco — gli imprenditori, recentemente consultati nell'ambito della nostra consueta rilevazione trimestrale, [illegible] moderatamente ottimisti per questo ultima parte dell'anno. Non mancano però le spine nel fianco di una situazione generalmente serena. In particolare l'aumento dei costi di produzione, legato al rincaro del lavoro, delle materie prime e dei trasporti, insieme al problema della fiscalizzazione degli oneri sociali, ci espongono al rischio di vedere la nostra industria diventare sempre meno competitiva sul piano europeo. L'altra preoccupazione è legata ai problemi ecologici ed ambientali, che per la provincia di Cuneo rappresentano da tempo un'emergenza. Continuano a mancare, infatti, una discarica e un impianto di smaltimento per i rifiuti tossici, speciali e industriali assimilabili agli urbani; al principio di agosto inviammo al presidente della Giunta regionale una lettera di denuncia di questa situazione, che penalizza gravemente le aziende della «Granda»: la risposta, pervenutaci in questi giorni, è di grande disponibilità, ma non ancora risolutiva».

I rifiuti industriali sono fonte di preoccupazione anche per i sindacati.

«Alla Scott di Verzuolo, dove si producono vari tipi di carta ad uso domestico — dice Antonio Degiacomi, segretario provinciale della Cisl — sono ormai in via di esaurimento le aree destinate allo stoccaggio dei materiali di scarto. Deve essere trovata al più presto una soluzione per il loro smaltimento: altrimenti l'attività produttiva potrebbe dover essere sospesa, non per ragioni di carattere economico, ma per mancanza di spazio».

«Il problema più grave, nel panorama delle grandi industrie del Cuneese — prosegue Degiacomi — rimane comunque quello della Fiat Ferroviaria di Savigliano, dove dal 4 settembre, per 13 settimane, è prevista la cassa integrazione per 195 dipendenti. Se il piano nazionale allo studio del governo non favorirà i trasporti su rotaia, nei prossimi anni verranno a mancare le commesse di lavoro, anche se la notizia della partecipazione italiana alla fornitura di materiali ferroviari destinati al collegamento in tunnel sotto la Manica tra Francia ed Inghilterra apre qualche speranza per il futuro».

Anche se lo stato di salute dell'industria cuneese è discreto, non mancano, dunque, le difficoltà.

«Gli strascichi del fallimento Cometto sono ancora una ferita aperta — dice il segretario della Cgil della zona di Cuneo, Marcello Faloppa —. La convenzione stipulata dalla Provincia e dal Comune di Borgo San Dalmazzo per incentivare l'assunzione delle maestranze disoccupate, grazie all'erogazione alle imprese interessate di un contributo di due milioni, non è servita a ottenere il completo riassorbimento della manodopera rimasta senza lavoro. Nell'area che gravita sul capoluogo si è aperta, inoltre, un'altra vertenza a rischio: la «Bitre.ci», azienda del settore tessile di Beinette, ha improvvisamente disdetto il contratto di solidarietà che aveva sottoscritto con le organizzazioni sindacali e l'Unione industriale, e che doveva consentire il mantenimento dal posto di lavoro per tutti i dipendenti, a fronte di un esubero di 13 unità denunciato dalla direzione. Nelle prossime settimane è probabile il ricorso alla cassa integrazione per la metà circa del personale».

«Sul fronte occupazionale, comunque — dice il segretario provinciale della Uil, Teresio Penero —, non esistono nella «Granda», salvo casi isolati, gravi problemi. Anzi, in alcune situazioni, le industrie hanno difficoltà a trovare sul mercato la manodopera di cui hanno bisogno. Molti giovani, piuttosto, preferiscono trovare una collocazione nel mondo del lavoro che corrisponda alla preparazione e alla qualificazione raggiunta con gli studi scolastici e la formazione professionale».

Mario Bosonetto

CUNEO
Tanti visitatori alla [illegible]

Sono già decine di migliaia le persone che hanno visitato la quattordicesima «Fiera della Provincia Granda» allestita in piazza d'Armi. La rassegna commerciale è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 24 (dalle 14,30 sabato e domenica), il biglietto costa ottomila lire.

BARGE
Scontro tra auto: grave monregalese

Luca Cattò, 19 anni, di Mondovì, via san Bernolfo 39, è rimasto gravemente ferito in uno scontro avvenuto alla Crociera di Barge, sulla statale del Laghi di Avigliana: il giovane viaggiava a bordo di una «Ronda» guidata da Giuseppe Pirone, 44 anni, di Trinità, che si è scontrata con la «Peugeot» di Luigina Dalmasso, 23 anni, di Cavour. Luca Cattò è stato ricoverato con prognosi riservata.

FOSSANO
[illegible] cascina, danni per 70 milioni

Un incendio ha danneggiato la cascina di Raffaele Tortalla, 44 anni, agricoltore abitante nella frazione Sant'Antonio Baligio. Le fiamme, divampate nel fienile, si sono rapidamente [illegible] cascina, causando danni per 70 milioni. Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco di Cuneo e i carabinieri di Fossano.

[illegible]
Pullman tampona due auto: sei feriti

Sei persone sono rimaste ferite in uno scontro fra un autobus e due vetture avvenuto domenica sera: la più grave è Monica Rinaudo, 15 anni, via Cima 3, che ha riportato la frattura del bacino: guarirà in 50 giorni. Pochi giorni la prognosi per gli altri feriti. La ragazza viaggiava sull'auto di Carlo Civalleri (19 anni, via Lorenzo [illegible] che aveva a bordo anche la sorella Francesca di 16 anni: la vettura è stata investita dalla «Uno» dei fratelli Mario e Pietro Malerba, 44 e 38 anni, di Trofarello. Le due auto sono poi state tamponate dall'autobus dell'Ati guidato da Giancarlo Denaro, 39 anni, di Torino, con a bordo venti passeggeri, dei quali uno solo è rimasto ferito: Loredana Pappadà, 21 anni, di Trofarello.

[illegible]
Concerto d'arpa in San [illegible]

Concerto d'arpa stasera nella chiesa di San Nicola: è il primo dei tre appuntamenti musicali proposti dagli allievi del corso d'arpa tenuto alla Scuola di alto perfezionamento dall'americana Judith Liber, prima arpa nell'orchestra sinfonica d'Israele diretta da Zubin Metha. In programma musiche di Ravel e Debussy.

PALLONE ELASTICO
Recupero [illegible] a Cuneo

Si gioca oggi alle 15,30 nello sferisterio di piazza Martiri l'atteso incontro della serie B di pallone elastico Bellanti-Molinari, rinviato sabato sera per la pioggia. Per consentire il recupero è stata rinviata la sfida Bellanti-Paoletto per il trofeo Dis Gros.

Di Pontedassio

Scomparso in Langa è un ligure

MURAZ[illegible] Dopo 17 giorni di ricerche i carabinieri sono riusciti a identificare l'anziano smemorato incontrato il 4 agosto sulla piazza del paese: è Giuseppe Grasso, 73 anni, pensionato, originario del Messinese e da una decina di anni abitante a Bestagno di Pontedassio, nell'entroterra di Imperia.

A riconoscerlo attraverso la fotografia pubblicata da «La Stampa» è stato Silvano Delponte, vicesindaco del paese ligure.

L'amministratore si è messo in contatto con i carabinieri di Murazzano e ha fornito le generalità dello smemorato. L'identificazione del pensionato ospite della casa di riposo di Murazzano non ha però chiarito tutti i particolari. I carabinieri non sono ancora riusciti a rintracciare alcun familiare dell'anziano, che risulta essere sposato con Giuseppa Sofia, e che potrebbe avere un figlio che vive a Torino. Giuseppe Grasso era arrivato a Pontedassio dal capoluogo piemontese nel 1976. Si era sistemato da solo in una casupola della frazione Bestagno. **[g. d. m.]**

Ucciso da una scarica mentre recide un filo della luce

Muore folgorato a Treiso

La vittima è un bancario di Alba

TREISO. L'impiegato bancario Carlo Pelazza, 49 anni, abitante ad Alba in via Barbaresco 3, è morto folgorato nella sua casa di campagna a Treiso.

La disgrazia è avvenuta in borgata Meruzzano, un gruppo di case sulla collina tra Treiso e Trezzo Tinella. L'uomo stava armeggiando con i fili della luce sotto il porticato adiacente l'abitazione, forse per sistemare l'impianto elettrico, quando nel recidere un filo è rimasto colpito da una fortissima scarica che l'ha ucciso sul colpo.

La moglie, Anna Abrigo, che era intenta a innaffiare i fiori a poca distanza, ha udito un urlo ed è accorsa subito. Ha trovato il marito stramazzato a terra, ormai senza vita.

L'impiegato è stato comunque trasportato all'ospedale San Lazzaro di Alba, ma c'è stato più nulla da fare. La salma è stata composta nella camera mortuaria.

Sul posto della disgrazia sono intervenuti i carabinieri di Neive che hanno aperto un'inchiesta per chiarire i particolari dell'infortunio. Non si sa che cosa l'uomo intendesse esattamente fare. Alla casa di borgata Meruzzano, di proprietà della moglie, il Pelazza si era recato come abitudine sabato per trascorrervi il week-end.

Carlo Pelazza, 49 anni

La notizia ha destato molta impressione nell'Albese, dove l'uomo era conosciuto per la sua lunga attività alla filiale di Alba della Cassa di Risparmio di Cuneo, sede centrale di piazza Vittorio Veneto, dove lavorava da circa trent'anni. Vi era entrato giovanissimo, appena diplomato ragioniere.

Dice Oreste Revelli, direttore della filiale: «Pelazza era molto conosciuto anche perché è sempre stato allo sportello, a contatto diretto con la clientela. Era una persona squisita, cordiale, gentile, che sapeva trattare con il pubblico».

Aveva cominciato la carriera come cassiere, diventando poi capo di questo servizio. Attualmente era, insieme con il direttore, anche responsbile del caveau.

Originario di Trezzo Tinella, Carlo Pelazza abitava in una villetta alla periferia della città, di fronte alla linea ferroviaria in regione Cherasca.

Viveva con l'impiegato la moglie e la figlia Federica di 17 anni, che frequenta il terzo anno dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri, la mamma Virginia e la suocera Emma.

L'impiegato, figlio unico, era rimasto orfano del padre (disperso nella campagna di Russia) piccolissimo, quando aveva appena un anno. Madre e figlio si trasferirono da Trezzo Tinella ad Alba. Il parroco del Duomo don Valentino Vaccaneo lo ricorda così: «Era un'ottima persona, molto disponibile. Una grave perdita anche per la nostra parrocchia, di cui era un valido collaboratore».

La moglie Anna ha lavorato per parecchi anni come impiegata all'industria tessile Miroglio. Recentemente è stata licenziata per poter accudire alla madre inferma. Un particolare: a Treiso, a poca distanza dalla casa in cui è accaduta la disgrazia, qualche anno fa la moglie di Carlo Pelazza perse in un infortunio agricolo l'unico fratello, Bruno, rimasto schiacciato a 36 anni sotto il trattore.

Giuseppina Fiori

Il convoglio speciale accolto da migliaia di persone nelle stazioni dell'Alta Val Tanaro

Gli sposi e i macchinisti. Davanti al trenino appena giunto a Ormea (Foto Ferraris)

Grande festa per il viaggio degli sposi

ORMEA. Le nozze in treno sulla linea ferroviaria dell'Alta Val Tanaro sono state seguite da migliaia di persone accorse nelle stazioni e ai caselli per festeggiare la coppia torinese formata da Giuseppe Arena, 38 anni, e Gabriella Longo.

A Bagnasco il convoglio ha fatto una sosta fuori programma e la sposa ha ricevuto un mazzo di fiori offerto dalla Pro loco.

Il matrimonio è stato celebrato nel municipio di Ormea: il sindaco, Giorgio Ferraris, era partito da Torino con la coppia e gli invitati sul treno speciale che ha attraversato alcuni dei tratti inseriti fra i «rami secchi» delle Ferrovie e difesi con tenacia dagli abitanti.

Spiega il sindaco: «La grande festa per gli sposi ha avuto anche il significato di un'ulteriore presa di posizione a favore del mantenimento della linea Ceva-Garessio-Ormea, che per noi è un servizio indispensabile». **[g. g.]**

Un violento nubifragio con raffiche di vento e grandine

Tromba d'aria sul Roero

Allagamenti a Canale, strade bloccate

ALBA. Un violento nubifragio accompagnato da forti raffiche di vento e da una grandinata si è abbattuto domenica pomeriggio sull'Albese interessando vasta area attorno al Tanaro.

L'epicentro è stata ancora una volta Canale già pesantemente colpito da altro nubifragio ancor più grave il 10 luglio scorso che causò danni per oltre dieci miliardi. Anche stavolta è stato colpito il centro cittadino: le fognature di piazza San Bernardino, via Torino, piazza Trento Trieste non hanno retto e sono scoppiate in alcuni punti. L'acqua è entrata negli scantinati e locali al pian terreno. Anche in via Ciriagno verso Cisterna d'Asti si sono avuti allagamenti tra cui quello della Fornace.

Dice il sindaco di Canale, Emilio Barbero: «La situazione non è tragica come l'altra volta, ma si aggiungono danni a danni. Attendiamo i funzionari della Provincia e della Regione per un sopralluogo. Chiediamo interventi definitivi. Non si può rischiare ogni temporale di veder allagato il paese».

Per interventi definitivi il sindaco intende la realizzazione del piano già approvato dal consiglio comunale per circa otto miliardi per la sistemazione del torrente Rio di Canale e Montà, per evitare che si ripetano gli straripamenti, per sostituire le fognature, restaurare le scuole, l'acquedotto e le strade.

Canale ha chiesto lo stato di calamità e, a sei del'alluvione di luglio, ha persino sospeso quest'anno la sua tradizionale fiera del pesco.

A Trezzo Tinella la furia del temporale ha portato via il tetto di un capannone edibito ad allevamento del bestiame del sindaco del paese, Carlo Ferrero.

Ad Alba i vigili del fuoco sono intervenuti per prosciugare una decina di locali. I disagi più consistenti si sono avuti lungo le strade invase da acqua, terriccio, alberi sradicati.

Le difficoltà maggiori per la circolazione si sono avute lungo le statali Alba-Asti e Alba-Canale. La tromba d'aria ha persino spezzato pali di cemento nei vigneti e interi filari sono caduti.

In molti paesi è mancata l'energia elettrica. Dice Luigi Lusso del Comitato festeggiamenti di Vaccheria di Guarene: «Per mancanza di luce domenica sera abbiamo dovuto sospendere i festeggiamenti. La luce è tornata soltanto poco prima di mezzanotte. Nella sinistra Tanaro le strade di campagna che scendono dalle colline si sono trasformate in torrenti che trasportavano a valle insieme all'acqua, terriccio, fango.

Si ritiene sia una conseguenza delle fresature superficiali del terreno che molti agricoltori compiono in collina nei mesi di luglio e agosto. **[g. f.]**

Un paese diventato capitale del turismo

«La mia Limone»

Ricordi di un valligiano

LIMONE
NOSTRO SERVIZIO

La «stagione» estiva di Limone consuma i suoi ultimi giorni senza fretta e in un clima di euforia. Molti villeggianti già se ne sono andati e tuttavia nelle ore dell'aperitivo e del passeggio via Roma è ancora come una piazza di paese durante la fiera, dove la gente si muove lenta, a passetti, in allegra confusione.

«Certo non più i quattro gatti degli Anni Venti e Trenta — dice Pietro Dalmasso —. Allora non impensabile che si arrivasse un giorno a contare i turisti a decine di migliaia».

Pietro Dalmasso, 81 anni, ha visto la sua Limone crescere, trasformarsi da borgo di montagna in centro di vacanze mentre lui la «bocia» diventava capomastro e poi imprenditore. Ma quant'è lontano, oggi, il paese della sua infanzia. Limone all'inizio del secolo era tutta raccolta attorno alla via principale: la stazione ferroviaria isolata lassù sul costone; la chiesa di S. Antonio circondata da prati; sparsa nella conca, le 4 o 5 ville delle grandi famiglie. La gente tirava avanti con la povera agricoltura di montagna, allevava un po' di bestiame per vendere carne, latte e formaggio, oppure emigrava: contadini, pastori, muratori a lavorare in Francia.

«Tempi duri — sottolinea Dalmasso —. La carne compariva soltanto nelle grandi occasioni. Chi aveva un coniglio o un pollo preferiva venderlo. La maggior parte delle famiglie si nutriva con polenta e tagliatelle cotte nel latte scremato perché il grasso serviva per fare il burro».

La scuola pubblica in paese arrivava sino alla terza elementare, la quarta classe era privata e per frequentarla bisognava pagare; solo dopo la prima guerra mondiale si istituì anche la quinta e poi la sesta, sempre «private» però.

«Non erano pochi i ragazzi che proseguivano oltre la terza — dice Dalmasso —. Si incominciava a lavorare presto. Io avevo 13 anni quando mio padre, muratore, mi chiese di dargli una mano. A Fontane, in Francia, dove lui lavorava non volevano perché non avevo ancora 14 anni e allora mia madre, tramite una conoscenza in municipio, riuscì a invecchiarmi di un anno sui documenti, così venni assunto. Partivamo con il treno da Limone all'alba, scendevamo a San Dalmazzo di Tenda e facevamo 8 chilometri a piedi per raggiungere Fontane. Lo stesso al rientro».

«Nelle nostre libertà — prosegue Dalmasso — noi ragazzi ci trovavamo nella piazza del municipio nell'angolo del vecchio peso e lì giocavamo. Le sere d'inverno la gente si riuniva nelle stalle e i vecchi raccontavano storie di streghe e di morti che di notte andavano in giro. Una vita semplice, di sacrificio e tuttavia serena. Ci conoscevamo tutti, c'era più solidarietà».

Intanto Limone cresceva e scopriva la sua vocazione al turismo. Nel 1902 c'era già uno «Sci club», la Roma incominciava in basso con l'albergo della Porta — l'attuale Touring — e finiva in alto con l'hotel Europa, poi sorse l'Excelsior nel 1930, quindi il Limone e il Principe. C'era anche una piccola pensione chiamata «Le colombe» dal soprannome che il paese aveva dato alle tre sorelle che la gestivano.

Si era tra la prima e la seconda guerra mondiale, gli alberghi non erano attrezzati di servizi come quelli attuali, ma erano molto eleganti, si tenevano feste e ricevimenti. D'estate si aprivano le ville private e i proprietari si scambiavano visite. «Erano le grandi famiglie — ricorda Dalmasso —, i Rostagno, i Marro, l'ing. Valbusa di Genova con le sorelle, i Borgetti di Saluzzo, i Riberi. Arrivavano in treno, qualcuno in auto».

Gli sciatori venivano già prima della guerra '15-'18. La presenza degli alpini favorì di certo la diffusione degli sport invernali: Limone fu uno dei primi paesi dopo Cortina riconosciuto con decreto reale «Centro di cura e soggiorno» e all'inizio degli Anni Trenta si organizzavano treni da Piemonte, Lombardia e Liguria e gare interregionali di sci.

Tornata la pace dopo l'ultimo conflitto mondiale, Limone scoglie definitivamente il turismo e all'inizio degli Anni Cinquanta sorgono i primi impianti di risalita; poi il «boom» degli Anni Sessanta sino al '75 con nuovi alberghi e nuove case che hanno mutato volto al borgo.

«Sì, molte cose sono cambiate nel paese della mia infanzia — commenta Dalmasso —, a volte non lo riconosco più, ma lo amo sempre. Una volta i signori che venivano qui d'estate si lamentavano che non c'era abbastanza verde, adesso i nuovi turisti dicono che c'è troppa ombra. Vorrebbero più sole. Allora mi convinco che è cambiato tutto».

Mauro Marchiaro

In via Roma. Le ultime passeggiate estive dei turisti (Foto Bedino)

Fossano, mancano aree verdi

Dove giocano i bambini?

FOSSANO. Quest'anno la chiusura estiva dei negozi non ha creato particolari problemi. I turni hanno funzionato e in tutti i quartieri i cittadini rimasti a casa hanno potuto trovare i negozi aperti. Se c'è stato qualche mugugno è stato frutto soltanto della pigrizia o delle non abitudine a fare cento metri in più.

Il disagio forse è stato più di quei commercianti che hanno dovuto rinunciare alle ferie in luglio e agosto, ma tutti hanno capito quanto fosse importante garantire un servizio comodo e efficiente per coloro, e molti sono anziani, che non sono andati in vacanza.

Negozi aperti, dunque, ma per tutto il resto Fossano è stata una città chiusa in ferie. Infatti, ancora una volta, per tutti i mesi estivi non è stata pensata alcuna occasione per il tempo libero. Eppure queste lunghe serate avrebbero invitato a uscire per ascoltare un po' di musica o per vedere uno spettacolo, ma l'unica possibilità di svago è rimasta la passeggiata sul viale Mellano, a volte superaffollato, visto che tutti vi si sono riversati alla ricerca di un po' di fresco.

Anche l'unico cinema cittadino è rimasto chiuso: dall'inizio di luglio nessuna proiezione e i giovani sono stati costretti a emigrare nei paesi vicini per passare in qualche modo la serata.

Ma i militari delle due caserme sono stati quelli che maggiormente hanno subito questa situazione in quanto non potendo muoversi dalla città sono costretti a vivere le ore di libera uscita in pizzeria o al bar, unica struttura a loro disposizione.

Lo stesso problema del non sapere cosa fare e dove andare si è presentato per i bambini: «Non c'è la piscina, non ci sono piste ciclabili e per pattini a rotelle, non c'è un parco. L'unico punto gioco nella zona alta è questo, in piazza D'Armi; polveroso, assolato con i giochi rotti e l'erba bruciata. Non si pensa che i nostri bambini stanno tutto l'anno a Fossano e hanno bisogno di giocare e divertirsi?». Sono le parole della signora Rita Silvestro che aggiunge: «Alcune mamme hanno già scritto varie volte ai giornali locali e raccolto firme per sollecitare almeno un po' più di cure per il poco verde esistente, ma con pochi risultati».

Un'altra mamma, Marilena Manà, aggiunge: «Diventa difficile dover organizzare le giornate dei figli e non sapere cosa proporre. Molti pomeriggi per evitare ore passate davanti alla televisione, prendo i miei bambini e li porto in piscina a Savigliano».

La maggioranza però non protesta e si adatta trovando magari anche valide alternative. Basta poco per organizzare un bagno in Stura o una passeggiata in bicicletta a Cussanio o una grigliata con gli amici e per la musica, il cinema e lo sport ci sarà tempo in autunno. [r. s.]

Balon, sconfitti Dogliotti e Rosso I

Rosso II e Pirero che sorprese

CANALE. Alcardi, Balocco, Pirero e Rosso II si sono aggiudicati il primo round del play-off del campionato di serie A di pallone elastico, anche se per i primi due giocatori la cosa non desta particolare sensazione, per Pirero e Rosso II si deve parlare di autentica sorpresa, poiché gli avversari, rispettivamente Rosso I e Dogliotti, sono sicuramente più accreditati.

E' stata soprattutto l'impresa di Marco Pirero a caratterizzare la giornata, dal momento che la sconfitta di Dogliotti a Ceva appare sicuramente più rimediabile, avendo il cortemiliese la possibilità di giocare in casa il secondo incontro e l'eventuale «bella». Il ligure Pirero è invece andato ad espugnare il campo di Cengio (11-9) e a porre le premesse per una clamorosa eliminazione di Rosso I, finalista dello scudetto campionato.

«E' prematuro esaltarsi per una vittoria che è stata sicuramente importante, ma che non è decisiva. Domenica a Taggia Dodo Rosso scenderà in campo con una determinazione grandissima e per noi il compito sarà molto difficile» ha detto Pirero dopo l'impresa vittoriosa. Il ligure ha aggiunto: «Avevamo preparato l'incontro di Cengio con molta cura ed eravamo sicuri di far bene. La partita è andata come volevamo noi: tutta la squadra ha giocato molto bene e il risultato è legittimo. Abbiamo avuto soltanto un momento di sbandamento quando, in vantaggio per 6-4, siamo stati scavalcati e Rosso è andato sull'8-6. Neanche in quel momento però ho pensato che la partita fosse compromessa».

E' stata proprio quella la chiave di volta della partita, a conferma della maturazione raggiunta da Pirero; in precedenti occasioni il giocatore, una volta in svantaggio, si demoralizzava e rinunciava di combattere, ora ad una forma atletica quasi perfetta, ha aggiunto grinta e determinazione. Per l'incontro di ritorno Pirero non nasconde buone speranze: «Sarà difficile, perché Rosso non può permettersi di perdere. Però io a Taggia gioco meglio e riesco a sfruttare molto bene la mia spinta appoggio, impedendo a Dodo il ricaccio al volo che può mettermi in difficoltà. Non vorrei sembrare presuntuoso, ma siamo di certo favoriti».

Aldo Scavino

Arrigo Rosso è partito

Domani sera altro derby: al Paschiero arriva il Casale

Con dedica ai tifosi

Prima vittoria del Cuneo in C2

CUNEO. Chi l'avrebbe detto? Il Cuneo ha assaporato la gioia della prima vittoria tra i professionisti nello stadio che il suo allenatore forse temeva più: il Moccagatta di Alessandria. Ed è stato meritato; passati in vantaggio grazie a un rigore trasformato da Rocca nel primo tempo, i biancorossi hanno poi saputo contenere la reazione dei padroni di casa e assicurarsi un risultato che vale un temporaneo terzo posto nel girone A eliminatorio della Coppa Italia di serie B.

A chi il Cuneo dedica questa prima vittoria? «Ai dirigenti e ai tifosi. Ai primi perché ci hanno permesso di allestire una squadra forte e competitiva, ai secondi perché ci hanno seguito in buon numero anche in questa non facile trasferta» dicono l'allenatore Lorenzo Barlassina e il «vice» Enrico Bonomelli.

Ma l'entusiasmo si spegne subito: «Come non ci siamo demoralizzati per la sconfitta di Credaro, nel turno d'esordio, neppure ci esaltiamo più di tanto per questo pur importante successo. La vittoria di Alessandria, in altre parole, non cambia il nostro giudizio e il nostro programma: la Coppa Italia era e rimane per il Cuneo l'occasione per prendere confidenza con il mondo professionistico, per completare il rodaggio in vista del campionato» aggiungono Barlassina e Bonomelli.

E proprio Bonomelli, domani sera, mentre il Cuneo ospiterà al Paschiero il Casale, viaggerà fino a Siena per assistere all'incontro tra i padroni di casa (sul nostro campo domenica 3 settembre il Cuneo esordirà in C2) e la Rondinella Firenze. «Per adesso qual che sappiamo del Siena è che insieme con il Novara e il Pavia è tra le favorite per la vittoria nel torneo. Ci attende dunque un inizio di campionato subito difficile: dopo la trasferta a Siena riceveremo infatti il Pavia al Paschiero», aggiunge il tecnico in seconda dei biancorossi.

Ma per adesso l'attenzione dei cuneesi sono ancora puntate sulla Coppa Italia e, in particolare, sulla sfida di domani sera che vedrà esibirsi sul terreno del Paschiero il titolato Casale.

«Ci auguriamo che per questa seconda esibizione casalinga i tifosi rispondano con maggior entusiasmo rispetto alla partita d'esordio, quella con il Pavia», dicono i dirigenti biancorossi.

Tra i giocatori, oltre a capitan Benzi, ancora fermo per una distorsione al ginocchio, alla qualche preoccupazione per Giovannico, uscito ad Alessandria alla fine del primo tempo, per una botta rimediata al ginocchio. Anche Marafioti ha abbandonato il campo con anticipo per un risentimento troppo duro: non la sua presenza è scontata.

Pier Paolo Luciano

TORNEO INTERNAZIONALE

Sfida Oxford-Napoli

Oggi il torneo internazionale di calcio «Città di Cuneo» scendono in campo le formazioni del girone B: alle 16 sul campo comunale della frazione Madonna dell'Olmo si affrontano i danesi del Lyngby e i francesi del Monaco; alle 20,30 allo stadio «Coppino» di Alba saranno di fronte il Napoli e l'Oxford. Per il girone A sono in programma altre due sfide: Vieux Nice-Cecoslovacchia, alle 18,45 al campo sportivo di Branzola di Villanova; a Roreto di Cherasco, alle 20,30, il Torino affronterà l'Halmia. Nella giornata d'esordio il Torino di Naretto, pur avendo dominato l'incontro, è stato a spuntarla sul Vieux Nice soltanto ai rigori: conclusi sull'1 a 1 i tempi regolamentari i francesi hanno pareggiato negli ultimi minuti i granata si sono imposti per 4 a 3 dal dischetto. Nell'altra partita della giornata inaugurale la nazionale cecoslovacca ha battuto gli svedesi dell'Halmia per 1 a 0.

batistini
pellicceria
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562880-581534

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 29 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562880-581534

Domani in Coppa Italia dopo il buon avvio di campionato

Derby, Genova freme

Campart «garante» di Marassi

SERVIZIO

Domani è derby, l'entusiamo traversa la città calcistica, i club sono in riunione pressoché permanente. Molti negozi del centro, per non far torto a nessuno (e per non rischiare la perdita di clienti), espongono lo stromo e grifone, i simboli. Gli stimoli sono aumentati per le vittorie di domenica di Genoa e Sampdoria.

L'inizio dell'anno calcistico regala a rossoblù e blucerchiati pagelle da primi della classe e alcune conferme: le caratteristiche di goleador di Davide Fontolan e, nella Sampdoria, «l'importanza di chiamarsi Lucas, visto che hanno segnato Pellegrini e Vialli. Ma domenica ha vinto anche il sindaco, Cesare Campart, che contro la dubbiosa commissione di vigilanza, ha presso le decisione di autorizzare Genoa-Lecce a Marassi assumendo responsabilità, osserva chi lo contesta, «che forse farebbe bene ad avere in altre importanti questioni che ritardano il decollo della città».

Ora il sindaco pare intenzionato a prolungare qu[illegible] personale decreto di agibilità dello stadio, nell'attesa che i costruttori compiano le migliorie richieste dalla commissione.

Saldi, da tanti anni, nella loro postazione di comando, due capi tifosi si fronteggiano. Sono Emilio Buggi, leader del tifo sampdoriano, e Pietro Kessisoglu, suo dirimpettaio rossoblù. Due vite sportive parallele (infatti: quando si potranno incontrarsi?), che in queste vigilia di derby si caricano di nuove emozioni, di supplementi di stress.

Come vede la partitissima Emilio Buggi? La risposta è ironica: «Poiché, secondo Scoglio, il Genoa è la quinta squadra del campionato, il nostro compito sarà tremendo». Che giudizio dà il professore di Lipari, mai tenero verso la Sampdoria? «Un bravo provocatore psicologi-

Buggi ha non pochi motivi per essere ottimista, dopo la Sampdoria vista con la Lazio. E chiarisce: «In questo pip- vedremo una Sampdoria meno "champagne", più concreta, meno arabeschi e più gol. Anche Boskov è con noi quando diciamo che è l'ora di chiuderla la disponibilità alle donazioni di sangue». Buggi è uno studioso del fenomeno calcio in tutti i suoi aspetti. Compreso quello della violenza. Spiega: «L'anno scorso la ruggine fra le due tifoserie si poteva grattare con un dito. Si sentiva nell'aria quel che è accaduto in via XX Settembre quando i genoani "festeggiarono" la nostra sconfitta a Berna. Il motivo più esplosivo fu la rissa via Fereggiano. Ma ora la situazione, vista dal nostro osservatorio che è molto pare tranquilla.

Personalmente, non sono molto d'accordo con le schedature, il quarto arbitro, le perquisizioni. I covi dei facinorosi e delle canaglie li conosciamo noi come la questura, è lì che bisogna agire.

Far capire ai violenti che li abbiamo individuati. Frugare negli iti di un settantenne davanti ai botteghini, mi pare ridicolo».

Altra sponda, altra musica. Pietro Kessisoglu, che vede squarci di sereno dopo aver sopportato burrasche societarie e tecniche ogni genere, ammette: «Al derby, si pensiamo da tempo, il e la testa sono lì, in quei 90'. Anch'io, come Buggi, penso che via Fereggiano sia stata svolta, che abbia indotto alla riflessione anche le teste più calde».

Un pronostico? «E' domanda da milione di dollari. Io credo che questo Genoa possa farcela, anche se mancano i due uruguaiani». Su Scoglio: «E' un personaggio fatto a modo suo, bisogna prenderlo com'è».

Guido Coppini

Il bomber rossoblù Fontolan, a sinistra, ha deciso a favore del Genoa la partita Lecce, mentre il brasiliano Carezo è stato dei migliori nella Samp a Roma

CACCIA AL BIGLIETTO

Arriva la diretta tivu?

Lunga per tutto il pomeriggio a piazzale Marassi, dove sono in vendita biglietti di distinti e gradinate per il derby di domani. Meno frenetica è la richiesta delle tribune (80. lire) che possono essere acquistate solo alla sede del Genoa in via Roma. In caso smaltimento totale dei posti disponibili (26.600, più eventuali 2000 se le imprese faranno in tempo ad ultimare alcuni lavori), la partita potrebbe essere trasmessa sulla rete della Rai, solo per la zona di Genova. Alla Rai, nessuna richiesta ufficiale è ancora giunta. Vi sono comunque notevoli problemi. Occorre un accordo Rai-Lega-società per i canoni da versare; i mezzi di ripresa della sede genovese già da alcuni giorni «prenotati» per la festa nazionale del pci che si aprirà giovedì. Occorrerebbe quindi un rinforzo da altre sedi. Una trasmissione televisiva ridurrebbe evidentemente il rischio di affollamenti di tifosi alla caccia del biglietto.

VENTIQUATTR'ORE

PAURA IN TRENO
sul Limone-Genova

Sul treno proveniente da Limone Piemonte e atteso a Genova Principe alle 20,03 di domenica sera, s'è sviluppato, all'improvviso un piccolo incendio, mentre il convoglio sotto la galleria di Dinegro, a di due chilometri dalla stazione. Le fiamme sono scaturite del carrello d'una carrozza. Il macchinista ha portato subito fuori dalla galleria il treno e ha dato l'allarme. I passeggeri so- fatti scendere, velocemente, mentre i vigili del fuoco della stazione, in un quarto d'ora domavano le fiamme, sembra provocato da scintilla che ha incendiato l'olio dei freni, fuoriuscito forse per un guasto. Il treno era molto affollato, ma non ci sono stati incidenti, salvo un paio contusi.

GENOVA
colpita da un

Una turista marocchina, Maria Heryman, di 25 anni, è stata ferita alla fronte ieri sera una scagliata dalla massicciata da un treno che sfrecciava in inverso, mentre s'era avvicinata al finestrino del treno locale Genova-Sestri Levante su cui viaggiava. Il fatto avvenuto poco prima stazione di Nervi. La giovane donna, con la fronte insanguinata, è stata soccorsa dalla Polfer e portata all'ospedale San Martino, dove le è stato risconstato choc, lesione all'osso frontale e commozione cerebrale. I medici si riserveti la prognosi. La donna, che risiede a Casablanca, era in Italia per le ferie.

GENOVA
L'acquisto della «Bailey Controls»

La segreteria regionale della Fim-Cisl ha ieri un comunicato per esprimere la propria soddisfazione per la recente acquisizione da parte della Selenia Elsag (tramite la controllata Esacontroll) della «Bailey Controls», azienda americana leader nel settore dell'automazione e controlli dei processi industriali di tutti i generi. L'acquisizione del gruppo americano viene giudicato «dal punto di vista sindacale un di soddisfazione per i possibili riflessi occupazionali nell'area genovese».

Per un fumogeno

Denunciato
di Chiavari

CHIAVARI. E' stato identificato e denunciato per molestie «getto di cose pericolose» il giovane che la settimana scorsa, all'interno della discoteca «Invidia» Lido di Chiavari, aveva dato fuoco ad una sorta di ordigno lacrimogeno, rischiando di seminare il panico nel locale, nel quale in quel momento si trovavano oltre quattrocento persone.

L'autore della bravata, che il tempestivo intervento dei gestori dell'«Invidia» avrebbe potuto provocare gravi conseguenze, è un diciassettenne Chiavari, M.L., che è stato identificato dalla polizia, intervenuta subito dopo il fatto, che grazie alla registrazione del sistema televisivo a circuito chiuso cui la discoteca è dotata.

La pronta apertura delle porte di sicurezza e l'azionamento degli aspiratori aveva evitato quanto le prima- scorsa al «Vanilla» di Genova, dove per un caso analogo molti ragazzi rimasero intossicati. **[m. r.]**

L'acquazzone di domenica ha creato disagi e molti danni

Temporale, città nel caos

Sono caduti 33 millimetri d'acqua, scongiurati i problemi idrici
Colpito il Ponente, salvato un uomo nel mare di Vesima

GENOVA. Un nubifragio, sia pure in versione «ridotta», s'è abbattuto per quasi tutta la giornata di domenica su Genova e sul Levante della Liguria.

Sono caduti, secondo l'ufficio meteorologico dell'aeroporto «Cristoforo Colombo», oltre 33 millimetri di pioggia, più di qu ne sia caduta nel di tutta l'estate.

Il diluvio ha provocato non pochi inconvenienti, per le note carenze di Genova (strade con dislivelli, tombini che si otturano in pochi minuti, laghi di profondità incredibile in pieno centro, smottamenti, piccole frane, allagamenti di scantinati e sottoscala), ma ha anche sortito alcuni felici effetti.

In primo luogo ha fatto alzare il livello degli invasi degli acquedotti comunali e privati di Genova (che comunque, dopo mesi di siccità, sono ancora pieni al 50% del potenziale) e soprattutto risolto per ora i problemi idrici della Riviera di Levante, dove erano già in corso più d'una settimana provvedimenti restrittivi (non lavare le vetture, non innaffiare fiori e giardini, lavare le strade, ecc.).

Per adesso, le zone più colpite — Golfo Paradiso, zona di Uscio, Santa Margherita, i passini del passo del Bracco — possono tirare avanti senza affanni alle sospirate piogge autunnali.

In secondo luogo, sono spenti sotto il diluvio tutti gli incendi an attivi: non solo, il terreno è rimasto fradicio d'acqua al punto tale che sui monti del Genovesato e del Levante dovrebbero osservi adesso almeno otto giorni sostanziale tregua.

Per quel che riguarda invece le note dolenti, la polizia stradale e i vigili del fuoco sono intervenuti in seguito a numerose chiamate: una decina di allagamenti, muro franato sull'altura alle spalle di Pegli, qualche automobilista finito in «laghi» improvvisati, profondi anche un metro.

Altre zone colpite sono state Sampierdarena (Lungomare Canepa), Cornigliano (Corso Perrone), Rivarolo e la zona del Bochetto a Sestri Ponente. A mezzogiorno c'è stata una tenue schiarita e un nuotatore incosciente s'è buttato in mare a Vesima.

In difficoltà per le onde alte un paio di metri, è stato tirato a riva dai sommozzatori dei vigili del fuoco, mentre era uscito anche l'elicottero. In centro città, c'è segnalare caduta d'un palo della corrente elettrica a San Fruttuoso e il crollo d'un camino, colpito da un fulmine via Donaver.

Sulle autostrade c'era molto traffico, in particolare agli svincoli verso il Nord (a Voltri e a Sampierdarena) ma la pioggia ha spaventato gli automobilisti, che hanno usato la massima prudenza. I tamponamenti si contano sulle dita d'una mano, e stati danni alle persone.

Nel pomeriggio, poi, il traffico è calato e la situazione è sempre rimasta controllo.

Ha funzionato regolarmente l'aeroporto e anche la Capitaneria non ha avuto eccesso di lavoro. Per fortuna il temporale è stato annunciato, prima che si scatenasse sulla città e sulla sta, dai bollettini radio del primo mattino. Così anche i pescatori hanno rinunciato a uscire in mare e la Capitaneria di Genova ha allertato tutti i porti minori della zona. Sono state tirate a secco le imbarcazioni più piccole e sono stati rinforzati gli ormeggi ai pontili e alle unità di maggior stazza.

Ieri mattina il maltempo s'è trasferito nella Riviera di Ponente, colpendo particolare Imperia. Sul capoluogo è caduta violenta grandinata con tuoni e lampi. Successivamente la grandine s'è trasformata in pioggia. L'acquazzone è durato per più di un'ora, causando disagi nella circolazione automobilistica. Nel centro sono formati ingorghi e gli autobus hanno subito gravi ritardi.

Anche nel Ponente l'unica nota lieta provocata dal temporale riguarda cessato allarme sul fronte degli incendi che la scorsa settimana avevano devastato numerose località della provincia causando enormi danni.

[p. l.]

Il Comune e la Provincia studiano la cessione di beni immobiliari

Genova vende case, forti e colonie

La parola d'ordine: ridurre il pesante deficit

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In autunno, si tornerà a parlare della vendita beni immobili di proprietà pubblica, particolare riferimento allo Stato, al Comune e alla Provincia. Della Regione, per fortuna, non si parla, perché, nata solo nel 1970, ha evitato gli errori di crescita elefantiaca del patrimonio edilizio, «possedendo» soltanto (e non sempre) gli uffici dove opera il mizio.

L'iniziativa di vendere beni immobili ha alle spalle diverse filosofie. In primo luogo, si cerca di recuperare denaro fresco da destinare a bilanci sempre esangui.

In secondo luogo, gran parte del patrimonio immobiliare di pubblica, salvo eccezioni (palazzi d'arte, sedi di musei, gallerie o enti amministrativi), versa in cattive condizioni, se è locato rende poco e comunque presenta un'autentica emorragia di denaro per sua manutenzione.

Infine, c'è da dire che ormai siamo di fronte — e Genova è un caso preciso — a una inversione di tendenza: l'ente pubblico ormai tende a essere snello e a sgravarsi di pesi che poi costringono anche molto personale a impegnarsi in lavori inutili. Quindi si evita di comprare in maniera disordinata per dar vita a strutture fini a se stesse.

Può essere interessante esaminare la dimensione del patri- pubblico genovese. Per quel che riguarda lo Stato (e il Demanio), risulta, a un primo sommario inventario, che gli immobili sono circa seicento. Alcuni sono incedibili, sia pure nella logica suggerita dal presidente del Consiglio Andreotti che nel discorso d'insediamento ha accennato alla possibilità di recuperare migliaia di miliardi alienando il patrimonio dello Stato, come appunto le sedi dei Musei e delle Gallerie.

E invece altri, molto suggestivi, ma facilmente collocabili: Il caso dei forti che circondano le alture cittadine. L'operazione di vendita, quindi, potrebbe essere concentrata su alcune centi- edifici e appartamenti sparsi per tutta la città e il territorio: esempio classico l'inutile baraccone Magazzino del Sale Sampierdarena.

Per quel che riguarda la Provincia il presidente Giancarlo Mori ha già dato disposizione di predisporre preciso inventario: c'è un grosso complesso (una ex colonia estiva) a Mezzanego e un po' di appartamenti a Cogoleto, presso l'ex manicomio, oltre a immobili sparsi per la città.

Infine, c'è il vasto patrimonio del Comune. Ci sono le centinaia di proprietà che l'assessore Angelo Scarrà vuole vendere, oltre a quattro colonie estive in Val d'Aosta. Ci sono cascine, un carcere a Sampierdarena, novemila stabili e circa 300 appartamenti frazionati. Poi ci sono decine di teatrini, cinema e centri destinati ai quartieri, acquistati una quindicina d'anni fa, quando vigeva appunto una diversa filosofia politica.

Si tratta, come sostiene l'assessore Scarrà, di beni in stato di obsolescenza assolutamente inutilizzabili (gli ex cinema non hanno l'agibilità, per esempio) e il cui restauro graverebbe per miliardi e miliardi pubbliche.

Da parte di alcuni consiglieri del pci (gli acquisti vennero fatti massicciamente negli anni delle giunte di sinistra) hanno accusato il Comune di «svendere», ma Scarrà ha replicato duramente che andrà avanti in questa politica. Si tratterà di verificare, tra un anno, quanto ha reso, direttamente e indirettamente, lo smantellamento di parte del patrimonio immobiliare.

Ai beni dello Stato e degli enti locali, vanno aggiunte anche altre proprietà che comunque possono essere etichettate come pubbliche. E' il delle Ferrovie dello Stato che a Genova proprietarie di quel curioso edificio che è l'ex albergo «Miramare» a ridosso della collina di Principe, tra la stazione ferroviaria e la stazione marittima.

L'ex albergo Miramare domina la piazza della stazione ferroviaria di Genova Principe. Le Ferrovie dello Stato sembrano intenzionate a cedere il complesso

Il «Miramare» venne costruito all'inizio del secolo dal celebre architetto Gino Coppedè (che progettò anche il castello McKenzie e molti palazzi di via XX Settembre, di via Fiasella, di corso Firenze, influenzando l'architettura dell'epoca tra il neo-gotico e il liberty) e fu, per una trentina d'anni, un simbolo del turismo internazionale e dei «top» del lusso e del comfort.

Ora le Ferrovie sembrano intenzionate a «scambiare» il bene, ridotto a rudere (all'interno) a rifugio di drogati e di barboni, terreni dove costruire una nuova direzione il compartimentale. Il «Miramare» potrebbe rientrare nel progetto di rilancio della stazione marittima che è già nei programmi del Consorzio porto e di imprenditori edili come i Romanengo e armatori il Gruppo Costa.

Paolo Lingua

Parte stamane da Lavagna la salma del ladro ucciso dal carabiniere

Il mistero della sparatoria

L'appuntato è ancora agli arresti

LAVAGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Partirà questa mattina all'alba, [illegible] mortuaria dell'ospedale di Sestri Levante, il carro funebre dell'impresa Solari di Chiavari che trasporterà a Tivoli, dove risiedeva, la salma di Giuseppe Parco, il pregiudicato di 32 anni rimasto ucciso, dopo un tentativo di furto, da [illegible] scarica di mitraglietta esplosa da un carabiniere. Il militare, l'appuntato Stefano Regina, 39 anni, sposato, con un figlio, [illegible] vent'anni nell'Arma, è tuttora agli arresti domiciliari nella [illegible] abitazione.

Sabato si [illegible] svolta l'autopsia sul corpo di Parco e ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari, Filippo Gebbia, dopo aver interrogato nuovamente l'appuntato e aver ascoltato il responsabile dela tenenza carabinieri di Sestri e il legale del carabiniere, Piero Nicolini, ha firmato il nulla-osta per la sepoltura della vittima.

I funerali si terranno alle 10,30 nella chiesa parrocchiale [illegible] Tivoli. Anche Parco era sposato, aveva una figlia di 14 anni: all'ospedale di Sestri, durante l'autopsia, si erano avute scene di dolore [illegible] disperazione da parte delle due congiunte della vittima, che erano giunte con lui in Riviera a bordo di un camper. Nella notte tra giovedì e venerdì, durante il tentativo di furto nell'appartamento [illegible] via Sanguineti conclusosi tragicamente, Parco era invece in compagnia di un compaesano, Michele Giampaolo, [illegible] anni, poi fuggito durante la sparatoria, che si era costituito, il giorno dopo, ai carabinieri di Lavagna.

Il magistrato non ha [illegible] accolto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dal difensore dell'appuntato Regina, Piero Nicolini.

[illegible] telefono dell'abitazione del carabiniere, in via Sara [illegible] Sestri Levante, risponde con voce stanca la [illegible] del graduato: «Siamo molto provati, cercate di capire. Mio marito ha sempre cercato [illegible] fare il [illegible] lavoro nel migliore dei modi, questa vicenda ci ha messo completamente a terra».

Sarà la perizia balistica, della quale il sostituto procuratore Gebbia ha già incaricato il perito Luigi Francioscolo, a chiarire nei dettagli la dinamica della sparatoria di giovedì notte. Anche i legali dell'appuntato Regina hanno già nominato un perito di parte, Luciano Cavenago, che si era già occupato, nel Levante, del delitto Cilerio.

Un terzo perito sarà probabilmente nominato dalla famiglia di Giuseppe Parco, [illegible] ha annunciato [illegible] volersi costituire parte civile contro lo Stato.

I periti dovranno ricostruire esattamente quei tragici momenti, ad esempio verificando le posizioni in cui si trovavano il carabiniere e Giuseppe Parco, le condizioni di visibilità, l'esatto svolgersi [illegible] fatti. Non sembra, ad esempio, che Parco, addosso al quale [illegible] stato trovato un portafoglio appena sottratto dal p[illegible] distante appartamen[illegible] di Franca Stefani, abbia risposto alle intimazioni [illegible] alt del carabiniere, che a sua volta non poteva sapere che il ladro [illegible] disarmato, [illegible] poi si è accertato.

D'altre parte non risulta neppure che siano stati esplosi colpi in aria, mentre [illegible] tutta [illegible] chiarire la circostanza secondo cui, poco prima della sparatoria, ci sarebbe [illegible] una breve colluttazione tra [illegible] ladro e un altro carabiniere.

L'appuntato Regina, al quale il magistrato ha inviato una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo, a tutt'oggi non risulta sospeso dal servizio; l'accaduto è comunque al [illegible]lio del Comando generale dell'Arma, che ha aperto sull'episodio un'inchiesta militare: una prassi del resto consueta quando succedono fatti del [illegible]nere.

Regina è da parecchi anni in forza al nucleo operativo [illegible] radiomobile di Sestri Levante, nel quale [illegible] era distinto più volte per operazioni pericolose e per la cattura, anche in circostanze movimentate, [illegible] ladri e rapinatori.

Marco Raffa

I famigliari della vittima all'obitorio [illegible] a destra il cancello d'ingresso nell'orto dove [illegible] stato ucciso Parco

DALLA [illegible]

[illegible]
E' morto «Mattelin»

E' morto la notte scorsa a Riva Trigoso «Mattelin» Ghio, 75 anni, uno dei «personaggi» della frazione. Ultimo rappresentante di una famiglia di «leudisti», marinai ed armatori che avevano fondato la loro attività sul leudo, la tipica imbarcazione rivana, «Mattelin» Ghio era salito alla ribalta [illegible] cronaca per la sua partecipazione, nell'86, a quattro puntate [illegible] gioco a quiz [illegible] Mike Bongiorno «Pentathlon», rispondendo sulle isole di tutto il mondo. [illegible] quiz televisivo Ghio aveva potuto mettere a frutto la sua grande conoscenza di cose di mare. «Mattelin», che prima [illegible] andare in pensione aveva diretto per molti [illegible] il panificio di [illegible] Chiuso dove abitava, lascia la moglie Sofia, conosciuta durante la guerra in Grecia.

[illegible]
L'assessore [illegible] camion [illegible]

Per [illegible] i problemi della [illegible] città, un amministratore può utilizzare molte fonti: i rapporti di [illegible]izio del personale, le lamentele dei cittadini; ma di rado si prende la briga [illegible] rendersi conto personalmente, accompagnando il personale, della situazione dei servizi pubblici offerti dal Comune. E' quanto ha fatto nei giorni scorsi l'assessore Umberto Ricci, sindaco ad interim in sostituzione di Mauro Cordano, in ferie, partecipando qualche notte fa al servizio di raccolta rifiuti. In [illegible] Ricci è salito insieme ai netturbini sull'autocompattatore e, dalle 23 alla 4, ha partecipato alla raccolta dei rifiuti verificando «dal vivo» lo stato [illegible] pulizia [illegible]la città. Dalla verifica è emerso che il servizio di raccolta funziona bene, meno positivo è il giudizio sul civismo degli utenti che spesso depositano nei cassonetti immondizia sciolta [illegible] peggio, olii ed altri liquidi che imbrattano notevolmente i contenitori.

[illegible]
Rinviata la cerimonia [illegible]

E' stata rinviata a sabato la cerimonia del «Cristo degli Abissi», che avrebbe dovuto svolgersi sabato sera a San Fruttuoso. Le proibitive condizioni del mare hanno impedito ai subacquei e alle imbarcazioni di dar vita alla suggestiva processi[illegible] notturna. La cerimonia è rinviata [illegible] sabato; venerdì [illegible] sabato la segreteria telefonica delle parrocchie di S. Fruttuoso (0185-770488) darà informazioni sulle condizioni meteorologiche.

COGORNO
[illegible] corteo [illegible] Fieschi

Il nubifragio che domenica si è abbattuto anche sul Levante ha impedito lo svolgimento della sfilata storica in programma in serata a Cogorno, con la partecipazione dei figuranti della «Torta dei Fieschi». Nel pomeriggio c'era stata una breve schiarita, ma poco dopo le 21.30 ha ripreso [illegible] piovere con insistenza: l'acquazzone [illegible] trasformato in un vero e proprio nubifragio.

Ancora discussioni sul recupero della famosa nave di Marconi

Elettra accende la polemica

A Bogliasco sono nati due comitati che propongono diverse soluzioni
Chiesto l'intervento a Erice del professor Antonino Zichichi

BOGLIASCO. L'Elettra, il panfilo-laboratorio da cui Guglielmo Marconi eseguì all'inizio del secolo esperimenti scientifici entrati nella storia, come l'accensione via radio dall'Italia delle luci di Sydney in Australia, continua ad essere al centro [illegible] una disputa dai toni molto accesi.

Dal disinteresse più assoluto che ha circondato lo storico panfilo nel dopoguerra, fino al 1978, quando l'allora ministro delle Poste, Vittorino Colombo, decretò lo sezionamento della nave autorizzando la dispersione dei frammenti in varie parti d'Italia, si assiste ora ad una singolare «gara» per riportare l'Elettra ai fasti di [illegible] tempo.

Da un lato c'è [illegible] Crem (comitato per la reintegrazione dell'Elettra), presieduto dal dottor Onofrio Giovenco di Bogliasco, che da dieci anni si batte affinché i «pezzi» della nave, oggi sparsi in tutta Italia, vengano ricongiunti [illegible] l'Elettra esposta, naturalmente a terra, sulla Riviera ligure tra Genova e Rapallo.

Dall'altro lato c'è [illegible] consorzio di industriali, coordinato dall'ingegner Franco Anselmi Boetti, che ha in progetto la costruzione dell'«Elettra II», una copia della nave di Marconi che dovrebbe diventare una sorta di museo galleggiante, ambasciatore della cultura e della scienza italiane nel mondo.

Era inevitabile che tra i due comitati, tanto diversi negli scopi [illegible] [illegible] metodi, [illegible] insanabili contrasti. Diversi i costi delle operazioni (due miliardi per il ricongiungimento dei frammenti dell'Elettra «vera», quaranta per la nuova nave), diversi anche gli obiettivi: il Crem vuole creare un cimelio che ricordi a tutti il genio di Marconi e degli italiani in genere; nell'operazione «Elettra II» sarebbe inevitabile l'aspetto dello sponsorizzazioni.

E un primo risultato positivo l'ha raggiunto proprio il Crem, riuscendo ad impedire che le strumentazioni dell'Elettra, oggi custodite nel museo della Scienza [illegible] della Tecnica di Milano, venissero destinate all'Elettra II. Così come, nel '78, riuscì a bloccare la spedizione in Australia di un pezzo dello scafo del panfilo, già decisa dal ministro delle Poste, che avrebbe vanificato per sempre il sogno di una ricostruzione della nave tagliata a pezzi.

Allo stato attuale dei fatti, però, c'è il rischio che nessuno dei due progetti riesca ad andare in porto e che del panfilo di Marconi si continuino ad ammirare soltanto i nudi frammenti (uno dei quali, una sezione di scafo, si trova [illegible] l'altro [illegible] Santa Margherita, nel parco di Villa Durazzo).

Per questo Giovenco ha inviato nei giorni scorsi un lungo telegramma [illegible] professor Antonino Zichichi, presidente del centro «Ettore Majorana» [illegible] Erice, chiedendogli di interessare al caso dell'Elettra la comunità scientifica internazionale, «affinché [illegible] simbolo del genio di Marconi non continui ad essere, come oggi, disperso [illegible] trascurato». [m. r.]

Una veduta parziale dell'Elettra

La provinciale Ruta-Bana al centro di un caso

Aprite quella strada

Il sindaco di Camogli ha sospeso l'ordinanza di chiusura
Bloccati i lavori per la posa dei tubi del metano

CAMOGLI. Qualcuno potrebbe pensare che il Comitato degli abitanti della frazione di Bana, presieduto dall'avvocato Filippo De Gregori, sia nato anni or sono per promuovere la nota Festa delle Rustie, sagra ottobrina dedicata alla castagna arrostita. Ma non è così: la ragione di vita del sodalizio è legata alla strada provinciale Ruta-Bana, per il cui completamento [illegible] batte [illegible] almeno vent'anni.

Una singolare «incompiuta» che in questi giorni è tornata alla ribalta per un'ordinanza del sindaco di Camogli, che decreta la sua chiusura per permettere alla Tirrenia gas di eseguire i lavori [illegible] scavo e [illegible] posa delle tubazioni per il potenziamento della rete del metano che serve i Comuni di Camogli e Recco.

L'ordinanza, che doveva avere applicazione già da ieri, [illegible] stata però revocata da Vincenzo Javarone che ha accolto le proteste del «Comitato permanente strada di Bana» e la presa di posizione del Consiglio circoscrizionale di Ruta che hanno chiesto la sospensione dei lavori sino ad un serio riesame dell'intera pratica. Riesame che si terrà domattina [illegible] Camogli, in Comune, in una riunione convocata dal sindaco Javarone. Saranno presenti anche i responsabili della Tirrenia gas.

Spiega l'avvocato Filippo De Gregori: «La strada ripercorre quasi [illegible] l'antica via consolare Aurelia; prima della guerra era solo [illegible] massicciata di pietre [illegible] così è stato fino a che, nel 1969, a due [illegible] dalla presentazione del progetto che [illegible] prevedeva l'asfaltazione e le opere di contenimento, veniva ufficialmente aperta dalla Provincia che ne assumeva, nel '75, la relativa manutenzione. Ma da allora, salvo qualche lavoro di ampliamento fatto nell'80, è rimasta incompleta: la sua larghezza non è di sette metri come previsto dal progetto, manca del manufatto di raccordo alla strada statale Aurelia, di tutti i muri di sostegno a valle e di quasi tutti i muri di contenimento dei terreni a monte, oltreché di gran parte delle opere di canalizzazione delle acque».

Prosegue ancora De Gregori: «I lavori eseguiti lo scorso anno per la costruzione della cabina [illegible] riduzione del metano e [illegible] posa di enormi tubazioni, del resto, non hanno tenuto [illegible] di questo completamento [illegible] [illegible] quindi per questo che adesso abbiamo invitato il Comune di Camogli e la Provincia, in procinto di promuovere ulteriori lavori [illegible] la [illegible] metanifera, [illegible] non perdere un'ulteriore occasione per sistemare definitivamente il tratto stradale che ci [illegible] [illegible] cuore».

Secondo i promotori dell'iniziativa per lo meno a valle, lungo il percorso nel quale devono [illegible] interrate le nuove tubazioni; un motivo, quest'ultimo, che potrebbe anche giustificare la richiesta [illegible] Comune di Camogli alla Tirrenia gas [illegible] un contributo a titolo di collaborazione per il miglioramento della «nostra» strada.

La [illegible] Tirrenia, a giudizio del Comitato, usa la strada a «proprio piacimento» e quindi il progetto dev'essere rivisto.

[f. p.]

Un problema annoso si è accentuato con i disinvolti interventi edilizi sulla costa

Anche Recco alle prese con le alghe

Polemiche sulle operazioni di pulizia condotte dal Comune

Lavori sulla spiaggia. Camion all'opera lungo l'arenile (Foto Alfredo Barni)

RECCO
NOSTRO [illegible]

Non sarà [illegible] gran moda come l'attualissima mucillagine dell'Adriatico o come quella [illegible] che risaliva pochi anni fa la coste dell'Istria slava, ma anche l'alga sulle battigia recchese è degna [illegible] cronaca. Proveniente dal ricco fondale ai piedi del Monte di Portofino, sfrutta le correnti [illegible] le mareggiate per poi depositarsi lungo le spiagge di Camogli e soprattutto di Recco, dove rimane a decomporsi, acquistando il caratteristico colo[illegible] bruno, sino [illegible] che qualcuno [illegible] [illegible] decide [illegible] caricarla su un camion [illegible] [illegible] portarla [illegible] la prima discarica.

Un'operazione, questa, che negli ultimi anni si è [illegible] necessaria per mantenere l'arenile pulito da questi cumuli scuri, spesso maleodoranti, che [illegible]ischiati ad ogni altro genere di rifiuti [illegible] costituiscono certo [illegible] buon biglietto [illegible] visita per il turismo recchese. Eppure il fenomeno non è nuovo. Le alghe infatti ci sono [illegible]pre state [illegible] I meno giovani ricordano ancora i giochi sulla spiaggia, nel primo dopoguerra, tra trincee e fortificazioni costruite con il loro aiuto. Ma qualcosa è cambiato da allora: prima [illegible] mare portava le alghe sulla spiaggia per poi riprendersele, mentre oggi è l'uomo che deve preoccuparsi di disfarsene.

Ricorda Sandro Zenoglio, membro dell'associazione verde «Vivere a Recco»: «Fino a [illegible]alche decennio fa, era il mare che faceva da padrone. Con una [illegible] mareggiata ricopriva sì le battigie [illegible] alghe, [illegible] poi bastava aspettarne un'altra per vederle sparire. Inoltre il gioco delle correnti, provenienti da levante fino ad una certa ora del giorno [illegible] successivamente da ponente, faceva da grande ramazza e rendeva le acque limpide. Oggi, invece, di mareggiate [illegible] vengono poche all'anno e di correnti, a causa [illegible] [illegible] proprio fortunate opere civili, non si parla più: lo specchio d'acqua di fronte al litorale non è più in movimento e in continuo ricambio ma ristagna, grazie anche ad un fondale reso più basso di quasi mezzo metro, e questo non fa che aiutare il depositarsi delle alghe e della spazzatura sulla spiaggia; materiale che poi deve essere smaltito con le ruspe».

Di quali opere civili parla Sandro Zenoglio? Intanto della diga frangiflutti che, rafforzata [illegible] una grande gettata di massi, ha reso lo specchio acqueo tra la stessa barriera e il litorale un [illegible] proprio acquitrino, profondo poche decine di centimetri. Poi, del pennello in cemento e massi costruito [illegible] il convento francescano che ha spezzato il [illegible] della corrente, azzerandone il suo antico movimento. Infine dell'ancora incompiuto depuratore, i cui scavi hanno prodotto materiali di scarico in quantità tale, [illegible] do un geologo genovese, da «potervi costruire una palazzina [illegible] tre piani»: detriti che [illegible] stati gettati in mare, alzando così il livello del fondale.

Un problema, quello dello smaltimento delle alghe, che oltretutto ha fatto nascere lamentele e disagi. Dice Pino Picasso, gestore dei Bagni Lido: «Il Comune si preoccupa di pulire la spiaggia libera ma non pensa affatto di dare una mano ai privati. All'inizio della stagione ci sono state tante pro[illegible] [illegible] assistenza ma poi abbiamo dovuto fare tutto da [illegible]i. [illegible] così per liberare la battigia dalle alghe si spendono milioni a stagione per noleggiare una ruspa quando n'è quella comunale che ci passa davanti e si preoccupa solo dei tratti in gestione allo stesso Comune».

Prosegue un altro operatore balneare, Riccardo Zunino: «Senza contare che la ruspa del Comune, quando lavora, lo fa ad ore impossibili, come alle undici di mattina o alle [illegible] di pomeriggio, creando [illegible] grande disagio a tutti i bagnanti. [illegible] non potrebbe venire [illegible] riassettare la spiaggia all'alba, come facciamo noi?».

Risponde [illegible] vicesindaco Domenico [illegible]sbano: «I privati hanno avuto in concessione la spiaggia e devono preoccuparsi di mantenerla pulita. Noi non abbiamo mezzi e la spesa per quelli che noleggiamo ci permette solo il riassetto costante degli arenili comunali. Non credo invece ai disagi arrecati dalla [illegible] stra ruspa che comunque osserva gli orari degli enti pubblici; non posso certo ordinare ai nostri operai di andare sulla spiaggia alle cinque di mattina».

Fabio Pozzo

la Contadina
robe buone...da mangiare !
al MOAC 89
TONNO casereccio
in olio extravergine
Produzione Artigianale

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 29 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse-Liquori-Vini-Aceti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

Spazzatura, torrenti ricolmi di rifiuti e cassonetti traboccanti

Sanremo pulita, un sogno

E i topi passeggiano in via Palazzo

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Un grosso topo, spelacchiato, disgustoso, ha fatto la sua comparsa ieri mattina in via Palazzo. In pochi delle persone che affollavano la viuzza del centro, ha percorso una ventina di metri fra le gambe della gente creando un comprensibile panico, prima di immergersi in un tombino e sparire alla delusione degli sbigottiti spettatori.

Un topo degno dall'obbiettivo del fotografo: è un caso. Sintomatico, però, di una situazione che, per le sue dimensioni, comincia a preoccupare. Le lamentele, in Comune si sprecano. Condomini, alberghi, parchi pubblici, sono stati invasi da frotte di questi sgradevoli roditori. Il piano di derattizzazione predisposto dalla Pest Control, appaltatrice del servizio, evidentemente presenta delle lacune. I varchi attraverso i quali topi e fogne e piccoli topi di campagna riescono a passare, diretti verso strade e appartamenti del centro.

Sanremo è attraversata verticalmente da una dozzina di torrenti e piccoli corsi d'acqua. Molti i ricettacoli abusivi creati dagli scarichi di acque bianche non incanalati. Sono i luoghi preferiti dai ratti: isolati, trasformati in discariche, pieni di rifiuti, costituiscono il loro habitat ideale. Le zone calde per la presenza di topi sono proprio i torrenti: prevalentemente in periferia. Non mancano nelle zone centrali dove i corsi d'acqua sono stati coperti e trasformati in strade. I ratti escono dai tombini, si infilano dai portoni, poi nelle case. Pronti, com'è accaduto ieri in via Palazzo, a rifugiarsi negli scarichi delle acque bianche per poi sparire, nei torrenti.

Il torrente Foce, il rio Due Valloni, il torrente Romolo, gli scarichi di pian di Poma, il torrente Armea sono le principali basi di partenza per le scorribande di topi e ratti. Non ne mancano, però, nei parchi cittadini: Villa Ormond ma soprattutto il parco Marsaglia dove, in estate, si esibisce l'orchestra sinfonica.

Anche nei pressi dell'auditorium i topi scorrazzano liberamente fra lo stupore ed il disgusto di orchestrali e pubblico.

Poi le spiagge. Segnalazioni della presenza di questi sgraditi ospiti sono pervenute in comune dalla zona dei Tre Ponti. La scogliera di fronte alla spiaggia libera ne è piena: scendono dal vicino terrapieno della ferrovia e vanno a nutrirsi dei rifiuti dei bagnanti e pescatori finiti fra gli scogli.

Topi e sporcizia costituiscono un binomio emblematico di una città che vuole porre la pulizia al primo posto nella scala dei valori turistici. E invece il servizio di raccolta dei rifiuti è insufficiente, inadeguato per una città di mila abitanti che, in estate, diventano centomila. Il panorama in centro e in periferia è sempre lo stesso: cassonetti di rifiuti pieni a tutte le ore del giorno. In certe zone della città vengono vuotati ogni due giorni; in altre dopo le otto della mattina; in via Nino Bixio, nella zona dei ristoranti di mare, nel tardo pomeriggio. Manca il personale, i mezzi sono insufficienti. Si parla di appaltare il servizio ai privati. Parole. E nel frattempo i cassonetti, rimangono tutto il giorno pieni di rifiuti maleodoranti, non venendo mai disinfettati a dovere, azione di profilassi. Sono contenitori di germi patogeni. Come dire: virus e infezioni.

Gian Piero Moretti

LA VISTA

«Facciamo il possibile»

La linea ferroviaria che attraversa da un capo all'altro la città è «terra di nessuno». «E' piena di topi» dicono in Comune. Poi allargano le braccia: «E' demanio, non possiamo intervenire: è fuori dalle nostre competenze». Non è l'unica area franca»: il giardino dell'ex hotel Vittoria Roma di via del Castillo chiuso ormai da più di anni pullula di roditori. «Anche lì non possiamo intervenire» si difendono alla Pest Control. Il Comune, dopo un'attesa troppo lunga, ha finalmente emesso un'ordinanza imponendo ai proprietari di pulire il parco e l'intero edificio. La Pest Control, per convenzione, deve intervenire soltanto sul territorio comunale. I privati devono provvedere personalmente. «Sarebbe opportuno far coincidere gli interventi, pubblico e privato» dicono all'ufficio Ecologia. E aggiungono: «Purtroppo all'azione del Comune non segue mai quella dei privati».

Un topo appena uscito da un tombino nell'affollatissima via Palazzo

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA
Commissione per il piano regolatore

Sarà costituita una speciale commissione comunale per gettare le basi del nuovo piano regolatore generale. L'ha deciso la giunta, «per fare subito conoscere gli indirizzi del nuovo piano ai consiglieri e aprire il dibattito fra tutte le forze sociali ed economiche interessate». La commissione dovrebbe essere formata ufficialmente in settimana.

IMPERIA
Festeggiano 60 anni di

Amedeo Costa, roveretano, ma da circa dieci anni residente a Bordighera, ha festeggiato ieri il 60° anno di matrimonio con la signora Albertina Ottini. Socio onorario del Cai, medaglia d'oro per dedizione al sodalizio accanto a nomi come Pertini e Cossiga, Amedeo Costa ha dedicato la sua vita alla montagna. Superstite di un'antica famiglia roveretana di industriali, all'età di 85 anni la sua passione è sempre rivolta alla montagna, che l'ha coinvolto fin dalla prima giovinezza.

IMPERIA
Si scontrano camion e pullman

L'Autostrada dei fiori è rimasta bloccata ieri dalle 12 alle 13 circa all'altezza di San Bartolomeo al Mare quando, per una improvvisa frenata forse a causa della pioggia, un'autocisterna carica di carburante ed un bus si sono scontrati, mettendosi di traverso sulla carreggiata in direzione Genova senza che nessuno rimanesse ferito. Mentre il traffico veniva deviato sull'Aurelia i due pesanti veicoli sono stati rimossi dai vigili del fuoco.

SANREMO
Il primo Consiglio

Il Consiglio comunale è stato convocato per sabato 16 settembre. Un ordine del giorno di particolare interesse: convalida degli eletti nelle ultime amministrative, elezione del sindaco e della giunta municipale. In base agli accordi siglati in precedenza non dovrebbero esserci sorprese nell'elezione della nuova giunta.

A Imperia ancora stretta nella morsa della viabilità difficile

Quel cavalcavia pericoloso

E' tra via Don Abbo e via Garessio. Ogni giorno si rischiano gravi incidenti
Un gruppo di abitanti propone di allargarlo: «I camion finiscono sul marciapiede»

IMPERIA. «La curva che immette il traffico di via Garessio sul cavalcavia ferroviario che sfocia poi in via Don Abbo il Santo e via Agnesi dimostra ogni giorno di più la pericolosità in concomitanza con la ripresa del movimento degli automezzi pesanti, dopo la relativa stasi estiva».

«Basta osservare quanto il bordo in pietra del marciapiede sia già stato usurato e sconnesso dai copertoni dei per rendersi conto dell'esistenza di vera e propria emergenza che prima o poi può provocare grave disgrazia che coinvolgerà qualche passante»: è lo stralcio della lettera di un gruppo di abitanti della zona che segnalano anche «parte del terreno per rettificare la curva, a monte del parco ferroviario, sia di proprietà comunale, provato dall'andamento a serie di paletti di cemento disposti sul terreno».

L'esistenza di uno stato di grave pericolosità è già stato riconosciuto dalle Ferrovie e dal Comune: nei giorni scorsi un gruppo di tecnici ha infatti effettuato una serie di rilevamenti che hanno purtroppo dimostrato le difficoltà esistenti per risolvere il problema.

Già ora, infatti, il marciapiede pericoloso, quello di destra procedendo da Nord verso Sud, oltre ad essere strettissimo, poggia su supporti in cemento a sbalzo, non certo idonei a sostenere pesi supplementari.

Dovrà pertanto essere studiata un'altra soluzione che non potrà che essere complicata e molto dispendiosa.

Fra le proposte da vi è quella di ricuperare l'ampio asistente fra il cavalcavia incriminato e lo sbocco della galleria ferroviaria.

Un recupero da ottenere prolungando la stessa galleria fino al cavalcavia con la costruzione di una volta in cemento: è una soluzione, già discussa favorevolmente in Comune, che creerebbe anche nuovi ampi spazi di parcheggio a monte del centro commerciale di Oneglia che presenta enormi problemi di carattere tecnico e finanziario.

Tutto potrebbe risolversi più facilmente, in prospettiva, se verrà attuato il raddoppio e lo spostamento a monte della ferrovia che prevede, fra l'altro, la costruzione di una nuova stazione nella zona di Castelvecchio.

Il nuovo scalo, secondo i progetti, dovrà essere costruito nei pressi del torrente Impero a un'altezza di circa 26 metri. Il progetto è stato, in più riprese, contestato dagli ambientalisti che ritengono la future costruzione in contrasto con le più elementari regole di estetica urbanistica.

[b. v.]

A SANREMO

Le insidie di via Martiri

A Sanremo non c'è una curva «più pericolosa». Esiste, invece, una strada che, per la sua conformazione e, soprattutto, per la possibilità che offre di sfrecciare ad alta velocità, è stata teatro di numerosissimi incidenti. E' via Martiri della Libertà, forse la più intasata di auto, a Sanremo. Poco più di un chilometro e mezzo di lunghezza: con una pendenza accentuata e un flusso ininterrotto di vetture è considerata una strada «a rischio». I più esposti sono i pedoni. La strada larga invita alla velocità. Sui due lati le auto in sosta impediscono una visibilità sufficiente e gli investimenti sono una realtà quasi quotidiana. Non solo: mancano i posti macchina. Molti sostano in doppia fila, restringendo la carreggiata. Soluzioni? una sola: far rispettare i limiti di velocità. Ma quando i vigili terminano il loro turno, via Martiri torna ad essere «terra di nessuno».

Molti allagamenti

Nubifragio e grandine a Imperia

IMPERIA. Un nubifragio con pioggia mista a grandine e vento si è abbattuto ieri mattina su Imperia e zone vicine. Il violento acquazzone ha provocato disagi. Ai vigili del fuoco sono giunte decine di telefonate. Numerosissimi a Oneglia, Porto e Diano gli allagamenti di scantinati e magazzini: i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo pure nel pomeriggio (anche in via Bonfante, piazza Dante, via Firinoli), quando le condizioni meteorologiche in tutto l'Imperiese erano nettamente migliorate.

Disagi e rallentamenti anche alla circolazione. I vigili del fuoco intervenuti per tirare fuori dai guai vari automobilisti: un paio, in particolare, sono rimasti in panne sulla superstrada e nel sottopassaggio che immette in via S. Agata.

C'è stata anche un'emergenza in mare. La polizia marittima è intervenuta per aiutare due coniugi milanesi, diretti a Loano, dove abitano, i quali, a bordo di una barca a vela avevano perso l'orientamento a un miglio dalla costa imperiese.

Genoa e Sampdoria si affrontano domani pomeriggio in Coppa Italia

Derby, la Liguria freme

Il sindaco Campart garante per lo stadio

GENOVA
SERVIZIO

Domani il derby, l'entusiasmo traversa la città calcistica, i club sono in riunione pressoché permanente. Molti negozi del centro, per far torto a nessuno (e per non rischiare la perdita di clienti) espongono nostromo e grifone, i simboli. Gli stimoli sono aumentati per le vittorie di domenica: Genoa e Sampdoria. L'inizio dell'anno calcistico regala a rossoblù e blucerchiati pagelle da primi della classe e alcune conferme: le caratteristiche di goleador di Davide Fontolan e, nella Sampdoria, «l'importanza di chiamarsi Luca», visto che hanno segnato Pellegrini e Vialli. Ma domenica ha vinto anche il sindaco, Cesare Campart, che contro la dubbiosa commissione di vigilanza si è assunto la decisione di autorizzare Genoa-Lecce e Maresse assumendo responsabilità — osserva lo contesta — «che forse farebbe bene ad avere in altre importanti questioni che ritardano il decollo della città».

Ora il sindaco pare intenzionato a prolungare questo suo personale decreto di agibilità dello stadio, nell'attesa che i costruttori compiano le migliorie richieste dalla Commissione.

Saldi, da tanti anni, nella loro postazione di comando, due capi tifosi si fronteggiano. Sono Emilio Buggi, leader del tifo sampdoriano, e Pietro Kessisoglu, suo dirimpettaio rossoblù. Due vite sportive parallele (infatti: quando mai potranno incontrarsi?), che in questa vigilia di derby si caricano di nuove emozioni, di supplementi di stress. Come vede la partitissima Emilio Buggi? La risposta è ironica: «Poichè, secondo Scoglio, il Genoa è la quinta squadra del campionato, il nostro compito sarà tremendo». Che giudizio del professore di Liparì, mai tenero verso la Sampdoria? «Un bravo provocatore psicologico».

Buggi ha non pochi motivi per essere ottimista, dopo la Sampdoria vista con la Lazio. E chiarisce: «In questo campionato vedremo una Sampdoria meno "champagne", più concreta, meno arabeschi e più gol». Buggi è uno studioso del fenomeno calcio in tutti i suoi aspetti. Compreso quello della violenza. Spiega: «L'anno scorso la ruggine fra le due tifoserie si poteva grattare con dito. Si sentivo nell'aria quel che è accaduto in via Settembre quando i genoani "festeggiarono" la nostra sconfitta a Bema. Il motivo più esplosivo fu la rissa via Foreggiano. Ma la situazione pare tranquilla. Personalmente, non sono molto d'accordo con le schedature, le perquisizioni. I covi di facinorosi e delle canaglie li conosciamo noi come la questura, è lì che bisogna agire. Far capire ai violenti che li abbiamo individuati. Frugare negli abiti di un settantenne davanti ai botteghini, mi pare ridicolo».

Altra sponda, altra musica. Pietro Kessisoglu, che vede squarci di sereno dopo aver sopportato burrasche societarie e tecniche di ogni genere, ammette: «Al derby, ci pensiamo da tempo, il cuore e la testa sono lì, in quei 90'. Anch'io, come Buggi, penso che Foreggiano sia stata una svolta, che abbia indotto alla riflessione anche le teste più calde». Un pronostico? «E' la domanda da milione di dollari. Ma io credo che questa Genoa possa farcela, anche se mancano due uruguaiani».

L'appuntamento, dopo tre anni di attesa, è per domani pomeriggio alle 16.

Guido Coppini

TENDE D'ARREDAMENTO
TENDE DA SOLE
TENDE MOTORIZZATE — AUTOMAZIONE SOLE - VENTO

NON LASCIATEVI
SFUGGIRE L'OCCASIONE
DI VISITARCI!
STAND Nº 121 - 122 - 123
BALDESCHI geom. LIVIO s.n.c.
SAN REMO - via S. Remo, 10 (zona Foce)
Tel. 0184 - 580550

Imperia, un sistema elettronico permetterà una migliore erogazione

Acquedotto al computer

Dopo anni superata la crisi idrica

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

La fine di agosto ha segnato, praticamente, la conclusione della stagione di maggiore afflusso turistico che ha coinciso quest'anno [illegible] lunghissimo periodo di quasi assoluta mancanza di pioggia. Nonostante ciò tanto Imperia quanto il Dianese non hanno mai dovuto lamentare la mancanza d'acqua, salvo qualche occasionale protesta in talune zone alte del Dianese, in particolare San Bartolomeo Mare, dovuta però alla insufficienza delle pompe di sollevamento: un "miracolo", se si pensa ai torridi mesi estivi di non troppi anni fa quando la gente esasperata doveva fare ricorso con le pentole alle autocisterne piazzate agli angoli delle strade.

Alla base di questo positivo capovolgimento di situazione c'è soprattutto la realizzazione dell'acquedotto in parte sottomarino che convoglia nella zona, tramite Sanremo, le acque del Roja: «Acque del Roja sì ma non dobbiamo fossilizzarci», dice Ino Barla, presidente dell'Amat, che gestisce l'acquedotto imperiese: «Bisogna anche parlare della realizzazione di un sistema di raccolta e di conservazione delle acque disponibili che ci permette di fronteggiare [illegible] necessità».

In effetti Imperia non è alimentata che in parte, e nel solo periodo estivo, dalle acque del Roja. Precisa Barla: «Ancora adesso il nostro acquedotto ricava ogni giorno quindicimila metri cubi, pari a 15 milioni di litri, dalle falde dell'Impero; 1200 mc [illegible] torrente Prino; altrettanti dalle sorgenti di Rezzo, mentre soltanto 6/7000 metri cubi provengono dal Roja per cui una quantità maggiore può essere lasciata al Dianese».

Il «segreto» per cui Imperia riesce a garantire il flusso d'acqua ai rubinetti anche nelle [illegible] di maggiore consumo è tuttavia [illegible] altro e lo spiega il dott. Alberto Vaccari, direttore dell'Amat: «Imperia ha costruito in questi ultimi anni, seguendo un piano ben mirato, una serie di serbatoi ai Bardellini, Monte Calvario, Cascine, Torrazza, S. Agata, ed altri minori; è così possibile immagazzinare di notte, pompando o per caduta, circa quindici milioni di litri da distribuire poi di giorno, secondo le necessità, senza dover ricorrere a brusche variazioni di pressione ai tubi».

Si può osservare, al riguardo, [illegible] un analogo sistema di serbatoi sarebbe ugualmente, e forse maggiormente, opportuno a Diano Marina o San Bartolomeo Mare dove lo sbalzo nei consumi fra i periodi di punta e quelli di normalità è ancora più forte. In proposito dice Barla: «La soluzione migliore, in prospettiva, sarebbe quella di affidare ad un unico consorzio, o ad un solo Ente, l'Amat, il servizio di rifornimento idrico per tutto l'Imperiese ed il Dianese; in tal modo il coordinamento dei consumi e dei rifornimenti potrebbe essere ancora migliore».

Fra l'altro Imperia disporrà presto di un sistema di controllo e manovra del suo acquedotto completamente computerizzato. La realizzazione, con un costo di oltre un miliardo e duecento milioni, è già stata affidata, con regolare gara di appalto, ad una delle migliori società del [illegible]

Spiega il presidente: «Abbiamo approntato la sede per tale impianto sopraelevando il nostro edificio di via Argine Sinistro. Quando il nuovo sistema entrerà in funzione avremo la possibilità, minuto per minuto, di conoscere la portata delle varie fonti, il livello delle acque nelle vasche-polmone, la pressione nelle tubazioni, l'entità dei prelevamenti. La "memoria" del calcolatore ci permetterà di fare istantaneamente la comparazione con situazioni analoghe del passato e di formulare pertanto previsioni, regolando di conseguenza ogni aspetto del servizio».

E' appunto in questo sistema che potrebbero inserirsi i Comuni del Dianese ed anche quelli dell'immediato entroterra che già hanno la possibilità di servirsi dell'acquedotto imperiese. Infatti Chiusavecchia e Pontedassio che vengono approvvigionati, d'inverno, dall'acquedotto di Lucinesco ricevono d'estate l'acqua dalla centrale di rio Olivato: la stessa tubazione serve tanto in partenza quanto in arrivo.

Altri Comuni connessi con l'acquedotto sono infine Dolcedo e San Lorenzo Mare.

A lungo termine i [illegible] prevedono, comunque, la necessità di un ulteriore potenziamento dell'acquedotto dal Roja che permetta di affrontare meglio il prevedibile incremento nei consumi estivi in parallelo con lo sviluppo del turismo, lungo la costa e nell'entroterra.

[illegible] Viano

RISORSE

Una diga sotterranea

Una diga, che nessuno vede e sospetta, è l'artefice principale della cospicua [illegible] d'acqua, 15 milioni di litri al giorno, che il subalveo dell'Impero ha continuato a fornire anche dopo diversi mesi di siccità: è stata realizzata [illegible] ventina di anni or sono, [illegible] qualche sospetto e una buna dose di incredulità in molti, nella zona di Castelvecchio, poco più [illegible] del grande viadotto dell'Autostrada dei fiori. La diga, profonda una quindicina di metri, sbarra il deflusso sotterraneo delle acque del torrente ed ha, praticamente, realizzato un bacino che si spinge qualche chilometro a monte, trattenendo così fra le sabbie ed il ciottolame molti milioni di metri cubi d'acqua. Per secoli la zona aveva sofferto di siccità pur avendo, letteralmente sotto i piedi, un piccolo mare d'acque. Un problema risolto da un intervento che ha anche il pregio di non aver alcun impatto paesaggistico.

Ino Barla

NOTIZIE FLASH

IMPERIA
[illegible] Grave anziana investita da camion

Grave incidente stradale ieri mattina in via Nazionale a Imperia. Maria Guido, 77 anni, stava attraversando la strada, nei pressi della propria abitazione, intorno alle 7,30, quando è sopraggiunto un camion che l'ha investita. Inutile la frenata dell'autista che non ha potuto evitare l'impatto. L'anziana donna, prontamente soccorsa, è stata immediatamente trasportata all'ospedale di Imperia dove è [illegible] ricoverata con prognosi riservata nel reparto di ortopedia. Ha riportato un [illegible] cranico e ferite [illegible] tutto il corpo.

[illegible]
[illegible] Ancora [illegible] Argentina

Decine di ettari di bosco sono andati distrutti tra Badalucco e Taggia in seguito a un incendio divampato venerdì scorso. L'intervento della guardia forestale e dei vigili del fuoco è protratto per oltre 24 ore: è stato determinante per lo spegnimento l'apporto di due aerei antincendio giunti da Roma (un Canadair e un G 222). Si allarga così la mappa dei boschi devastati dalle fiamme, mentre il presidente della giunta regionale ha dichiarato lo stato di grave pericolosità. Incendi di sterpaglie si sono verificati anche nell'entroterra di Ventimiglia, in località Sealza e Mortola. I pompieri hanno impedito che le fiamme si estendessero ad alcune abitazioni.

VENTIMIGLIA
[illegible] Ses[illegible] Marina vi[illegible]

La sesta edizione della Regata di San Secondo, organizzata dallo stabilimento balneare Marco Polo, svoltasi domenica sera con [illegible] mare un po' «gonfio», ha visto la vittoria del Sestiere Marina; secondo Cuventu, [illegible] Burgu, quarto Auriveu, quinto Ciassa, sesto Campu. [illegible] partecipato un nuovo «armo», al di fuori dei Sestieri, ideato dal signor Pace. «Azzurra», questo il suo nome, non ha avuto un felice esordio, perché è giunta in ultima posizione. Sin dalle prime «prese» la sfida è stata limitata alle due imbarcazioni che alla fine sono giunte al primo e secondo posto, anche se la distanza degli altri concorrenti non è mai stata notevole.

[illegible]
[illegible] Recuperati reperti su nave del '500

VILLE FRANCE. Il gruppo di ricerche archeologiche sottomarine di Ville France, diretta dal comandante di vascello Max Guerout, ha concluso per quest'anno la campagna di ricerche sulla nave genovese calata a picco nella baia nel 16° secolo. Molti i reperti ritrovati. L'équipe [illegible] composta da subacquei volontari turchi, spagnoli, greci, canadesi e statunitensi. L'esplorazione [illegible] riprenderà l'anno prossimo. Si spera che per il 1992, all'esposizione di Genova che avrà per [illegible] «Cristoforo Colombo e la marineria del [illegible] tempo», è poter proporre tutti gli oggetti ritrovati. I primi contatti in tal senso sono già stati presi [illegible] Max Guerout.

Una giornata tra i militi della Croce Rossa di Bordighera

Professione volontario

Settanta persone al servizio della città, ma i giovani scarseggiano
Presto due nuove ambulanze, nonostante le difficoltà economiche

BORDIGHERA. Ore 15,20, il telefono della sede della Croce Rossa di Bordighera squilla e Angela, la centralinista, raccoglie il messaggio: un'anziana signora è sentita male sul lungomare, meta abituale dei suoi lunghi pomeriggi solitari. Subito l'ambulanza n° 6, disponibile sul piazzale della sede, parte con un equipaggio d'eccezione, Luca e Fabio. Non hanno ancora compiuto [illegible] t'anni.

Mezz'ora più tardi [illegible] «6» ritorna ed i due ragazzi si siedono e gustano un gelato: un meritato premio per la volontà di prestare servizio anche quando i loro coetanei probabilmente si stanno divertendo al mare.

«Purtroppo [illegible] l'elenco dei militi i giovani scarseggiano — dice Maurizio Garimoldi, responsabile tecnico-organizzativo della Cri di Bordighera, mentre indica un grosso dossier contenente i dati dei volontari —. Comunque, possiamo contare [illegible] circa settanta persone che abitualmente frequentano la sede, e non è poco: le 24 ore della giornata sono coperte, quindi anche alle 4 di notte le nostre ambulanze sono disponibili per ogni eventualità».

La giornata tipo della Cri inizia [illegible] l'espletamento dei diversi servizi programmati dall'Usl n° 1 in regime di convenzionamento. I volontari trasportano ammalati dall'ospedale di Bordighera a quello di Ventimiglia e in altri nosocomi per esami specialistici. Inoltre, tre volte alla settimana le ambulanze di Bordighera si spostano a Sanremo e Imperia per un «servizio dialisi», sempre convenzionato dalla locale Usl.

Il pomeriggio è meno frenetico, o almeno così si spera, considerato che l'unica attività dei militi è raggiungere colore che telefonano per emergenze o chiamate di pronto soccorso. A volte passano giornate [illegible] alcuna novità, altre volte il telefono «brucia» letteralmente.

«Purtroppo alcuni ignoti ritengono un divertimento telefonarci ed inventare incidenti — racconta amareggiato Antonio Pignatta, caposervizio della Cri — le nostre sirene partono anche nel cuore della [illegible] e se c'è una vera emergenza ci possono [illegible] seri problemi».

Alla sede Cri di Bordighera [illegible] manca niente, «soprattutto grazie alla collaborazione e alla sensibilità dell'intera cittadinanza», sottolinea ancora Garimoldi. Ed aggiunge: «Le difficoltà economiche ed organizzative non mancano, ma il bilancio è positivo. [illegible] ambulanze sono disponibili 24 ore [illegible] 24, una nuova è in arrivo entro il prossimo mese e un'altra entro fine anno, radio installate sui mezzi danno la possibilità di smistare le chiamate in tempo reale».

[d. b.]

L'ATTIVITA'

Corsi di pronto soccorso

Corsi di pronto soccorso per volontari e corsi di educazione sanitarie sono stati organizzati dalla Cri e tenuti nel corso dell'anno presso il Palazzo del Parco. Un'altra iniziativa è [illegible] la «Marcia in notturna», gara non competitiva che ha contato quasi 400 partecipanti. Dice Enzo Palmero, delegato responsabile della sede Cri di Bordighera: «Sono intervenuto persone da tutte le regioni ed anche dall'estero. La partecipazione è stata più che soddisfacente. In totale abbiamo consegnato circa [illegible] coppe, senza contare le medaglie. E' stata un'esperienza positiva, anche chi [illegible] ha partecipato attivamente ha atteso con curiosità l'arrivo dei "maratoneti". I primi classificati erano dei veri atleti». Il sogno della sede Cri è quella di passare da delegazione [illegible] Ventimiglia a sottocomitato di Bordighera, e nel futuro trasferirsi in una sede più ampia, vicino all'ospedale.

Ombre e luci nel bilancio degli operatori del settore

Arma, turismo povero?

Tantissimi ospiti [illegible] pochi affari

Arma piace ai giovani

ARMA DI TAGGIA. A due mesi dall'apertura degli ombrelloni, gestori di spiagge e albergatori tirano il primo so[illegible]. Considerando i 33.119 arrivi e le 238.621 presenze registrate dall'Azienda di soggiorno, sembra proprio che l'inizio traballante della stagione si sia fatto ampiamente perdonare. L'incremento è dell'8,4 per cento sugli arrivi e dell'1,83 per cento sulle presen[illegible] Dati positivi forse dovuti anche alla crisi dell'Adriatico. Eppure, gli operatori [illegible] esultano.

Tra quanti si sono fermati a considerare com'è andata quest'anno, per esaminare le tendenze e aggiornare la gestione, c'è anche il titolare dello stabilimento «Il gabbiano»: l'analisi di Ferruccio [illegible]ato ridimensiona il successo estivo di Arma interpretando le cifre. «Un turismo povero — dice Casonato — Si è vista molta gente per strada, più che negli anni scorsi, ma decisamente orientata verso il risparmio. Un esempio: le tre spiagge libere sono state letteralmente prese d'assalto». Gianni Cozzitorto, consigliere delegato al Turismo: «Un pienone su tutti i fronti. Soprattutto di giovani».

La soddisfazione di Cozzitorto si scontra però [illegible] le aspre critiche del presidente dell'Assoturismo, Walter Bianchini: «Si torna ad Arma solo per tradizione. Manca [illegible] piano turistico, mancano le infrastrutture necessarie: luoghi d'incontro per giovani e anziani. La bandiera blu, che quest'anno è stata assegnata alle no[illegible] spiagge, è una garanzia di immagine. Non vorrei però che si vivesse di rendita: non basta [illegible] mare pulito, ci vuole un impegno da parte dell'amministrazione per un progresso nell'accoglienza ai turisti. La mancanza di impegno per fare di Arma un polo di attrazione è dimostrata dal calendario delle manifestazioni, che da troppi anni vive su pochi appuntamenti, frutto di [illegible] politica degli spettacoli piuttosto carente».

La replica di Gianni Cozzitorto punta sulla scarsa iniziativa dei privati: «Il Comune, ora più che mai, è disponibile ad appoggiare le proposte di quanti abbiano intenzione di aprire locali e alberghi. Purtroppo manca la vitalità indispensabile per dare corpo alla novità di cui si sente tanto il bisogno».

Al contrario, p[illegible] Cozzitorto «resta invece molto valida l'attività [illegible] società sportive e delle associazioni di categoria. Si deve anche a loro il successo di manifestazioni come il Tropical carnaval ed il concorso di sculture di sabbia. Per il futuro punteremo tutto sulla massima valorizzazione della passeggiata a [illegible]: sono già in programma lavori che cambieranno la fisionomia [illegible] già apprezzatissimo lungomare».

[m. p.]

Confederazione Generale Italiana del Commercio e [illegible]

UNIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
CONFCOMMERCIO

I.C.I.A.P.

LA NOSTRA RISPOSTA CONCRETA: RICHIESTA DI RIMBORSO

Caro Collega,
in base a quanto già preannunciato, anche sulle pagine di questo giornale, l'Unione Commercianti (Confcommercio) è a Tua disposi[illegible] per la compilazione della richiesta di rimborso ICIAP sulla base del ricorso presentato tramite la Confcommercio Regionale al TAR Liguria il 5-07-1989 e seguito di fondati motivi di incostituzionalità della norma.

Ti esortiamo e recarTi presso le nostre sedi per l'espletamento gratuito [illegible] pratica [illegible] rimborso entro [illegible] 13 ottobre [illegible].

Occorre presentare la ricevuta del versamento di conto corrente postale inerente il pagamento dell'imposta nonché la ricevuta attestante la consegna della denuncia al Comune.

UNIONE COMMERCIO E TURISMO
DELLA PROVINCIA DI
IMPERIA

SEDE PROVINCIALE - IMPERIA	Viale Matteotti 132
DIANO MARINA	Via Matteotti 60
ARMA DI TAGGIA	Via Queirolo [illegible]
SANREMO	Corso Mombello 31
BORDIGHERA	Via 1° Maggio 43
VALLECROSIA	Via Col. Aprosio 326
VENTIMIGLIA	Piazza XX Settembre 9

Salone
LA STAMPA
Via [illegible]a 80 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
[illegible] lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/811.182

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 29 Agosto 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

A Savona esistono problemi legati all'organico e ai rapporti con la cittadinanza

«La colpa non è del vigile»

Sotto accusa ci sono gli ordini dall'alto

SAVONA. «Forse l'esattore delle tasse è simpatico a qualcuno? Noi ci troviamo un po' nelle sue condizioni, colpa delle multe naturalmente. Ma anche pochi accorgono i compiti che svolgiamo si limitano ai divieti di sosta»: i vigili urbani savonesi si sentono ingiustamente nel mirino della cittadinanza. Il fatto è che ogni mattina per strada con in tasca un ordine di servizio al quale si debbono attenere scrupolosamente: il loro comportamento è, pare, lo specchio delle disposizioni provenienti dal comando e dall'assessorato in primo luogo e, in ultima analisi, dall'Amministrazione comunale.

In questi primi otto mesi dell'anno si sono occupati di 650 incidenti stradali, di cui la metà con feriti, sequestrato alcune decine di motorini «fuorilegge», provveduto a un centinaio di rimozioni forzate. E poi si occupati di mercati, igiene pubblica, informazioni e della cosiddetta microcriminalità: «Possiamo affermare con sicurezza — affermano — che il cinquanta per cento dei primi interventi è dovuto alla presenza dei vigili urbani», sostengono gli interessati.

Gli addetti servizio polizia municipale sono mentre la pianta organica del Comune prevede 108. E' un anno esatto, tra l'altro, che il comandante ha lasciato Savona per altra sede e non è stato ancora sostituito (al suo posto, quale facente funzioni, c'è maresciallo). Il bando è fermo, stavolta d'accordo col sindacato, che ha preteso alcuni ritocchi migliorativi al regolamento, mentre è stato bloccato da disposizione ministeriale quello relativo all'assunzione di un nuovo maresciallo. C'è di problema del personale in esubero negli enti statali parastatali e agli enti locali sono stati «congelati» molti concorsi. Per assurdo, non troppo, il Comune potrebbe essere costretto ad assumere come maresciallo dei vigili urbani una o il capufficio qualche ente parastatale.

Non sembra problemi, invece, il concorso interno per tre brigadieri e se a queste nomine seguisse anche l'assunzione dei 13 vigili urbani necessari per completare l'organico potrebbe essere attivato nuovo distaccamento di vigili di quartiere. Attualmente ne esistono due: Villapiana a Santa Rita ed entrambi stanno formando buoni risultati. Tra la gente il vigile di quartiere si crea, solito, un rapporto migliore. «Vengono chiamati — spiega Ilario Bregoli, segretario dell'Anvu — per ricomporre litigi in famiglia e tra vicini di casa, per risolvere i piccoli problemi condominiali, per segnalare agli organi competenti le questioni fondo del quartiere».

Tutte «buone azioni» che vengono cancellate di colpo quando vigile urbano estrae il taccuino delle contravvenzioni e lascia il foglietto sotto il tergicristallo dell'auto in sosta. E' vero, gli ordini arrivano dall'alto e il Comune, noto, sta facendo di tutto per indurre gli automobilisti abbandonare centro della città, ma a volte si ha l'impressione che qualche vigile un po' esageri lasci completamente ai suoi colleghi i molti altri compiti che pure la polizia municipale il dovere di svolgere.

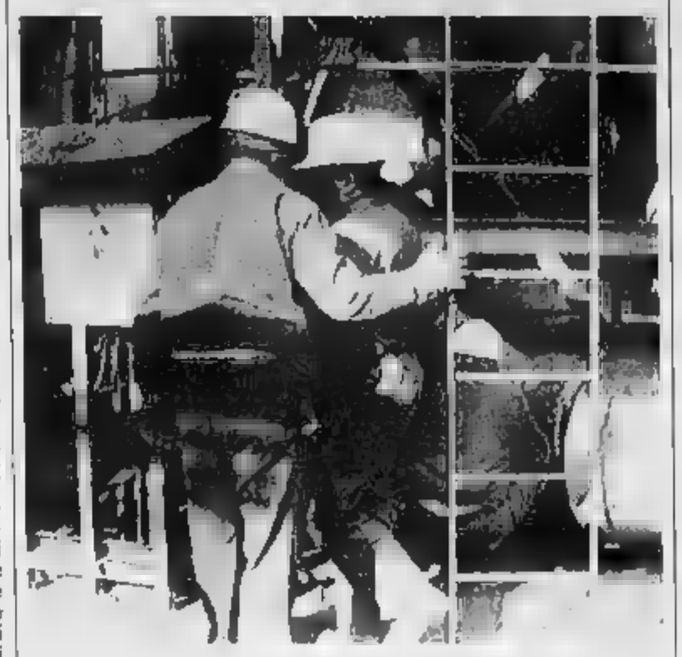
Ivo Pastorino

Il più odiato di Cairo

A Cairo Montenotte i giovani comunisti hanno proposto un referendum (ma dopo alcuni giorni si sono affrettati a precisare che era trattato di uno scherzo) sul «vigile più odiato». Un'iniziativa che è piaciuta a molti, figurarsi all'Anvu, l'associazione professionale della polizia urbana. «Rappresentare i vigili come nemici della cittadinanza rappresenta uno sproposito e disconosce il notevole contributo che la polizia municipale di Cairo ha fornito in qu anni all'ordinato svolgersi della vita della città, al rispetto delle regole del vivere civile e alla sicurezza pubblica», dice Bruno Vescovi, presidente della sezione provinciale dell'Anvu. E il segretario Ilario Bregolo aggiunge: «Nel primo semestre di quest'anno la polizia municipale di Cairo ha ricevuto seicento fra segnalazioni, reclami, esposti, richieste d'intervento a conferma che la popolazione riconosce la validità del servizio».

VENTIQUATT'ORE

Da ieri trattative a Roma per l'Acna



Ieri a Roma si sono iniziate le trattative tra Enimont e sindacati per la stesura di un atto d'impegno da presentare 31 agosto al Comitato Stato-Regioni e che sancirà la riapertura della fabbrica. In quell'occasione da Cengio si recherà a Roma solo una rappresentanza ristretta di esponenti del Consiglio di fabbrica e sindacalisti. vi è intenzione infatti di contrapporre una manifestazione di massa a quella già preannunciata dei piemontesi. Da ieri 6 dipendenti hanno accettato andare in trasferta, tre all'Agrimont di Cairo e tre Castellanza. In questo modo non sarà necessario ricorrere alla Cassa integrazione. Le «prove in bianco» dei reparti slitteranno al 18 settembre, con la riapertura definitiva per i primi giorni di ottobre: le difficoltà incontrate nel realizzare l'ultimo tratto barriere antipercolato ritarderanno di quindici giorni la data di riapertura definitiva. Nella foto operai intenti lavori di riattivazione degli impianti dell'Acna.

Acqua razionata in

Da sabato a Carcare l'acqua è razionata, con l'acquedotto chiuso per metà giornata. Le scorte ormai limite e anche il razionamento, se pioverà abbondantemente nei prossimi giorni, la situazione potrebbe diventare critica. La ripresa produttiva delle aziende, inoltre, accentuerà prossimi giorni le difficoltà di approvvigionamento idrico anche a Cairo: per momento il Comune ha disposto piano per erogare acqua sia alle industrie, sia alla popolazione. Non si parla ancora di razionamento ma il rischio c'è. L'estate prossima la situazione migliorerà grazie alle vasche di Val Cummi, che ricevono acque dall'invaso di Osiglia.

VARAZZE
La chiusura di due discoteche

A Varazze il Comune ha deciso la chiusura temporanea due discoteche. In seguito a controlli della Guardia finanza e dei carabinieri, domenica sono rimasti chiusi i battenti del «Gildaestate», dove sarebbe stata riscontrata la presenza di 400 clienti, circa 200 in più di quanto consentito dalla commissione di vigilanza. Il provvedimento di chiusura avrà effetto anche questa sera. La discoteca «Lido» è stata chiusa domenica sera dopo un verbale dei carabinieri base al quale il livello di decibel prodotti dall'impianto stereo sarebbe stato superiore a quanto previsto dalla normativa comunale.

Maxinchiesta droga: arresto

I carabinieri hanno arrestato Francesco Caratozzi, 23 anni, abitante a Savona in via Romagnoli 20, perché trovato in possesso di non modica quantità di stupefacenti. L'operazione rientra nell'ambito della maxinchiesta che ha già portato all'arresto undici persone a Savona e Albenga. Ieri mattina Francesco Caratozzi è stato interrogato dal magistrato.

Identificato chi ha rubato la carta di identità

«E' finito un incubo»

Parla la madre del giovane processato a sua insaputa
«Ero sicura che Roberto non si era messo nei guai»

Roberto Manto il giovane di Acqui coinvolto in un clamoroso infortunio giudiziario finalmente chiarito

SAVONA. Per un paio giorni Roberto Manto, anni, abitante ad Acqui Terme via San Defendente 20, è stato guardato con diffidenza dagli amici e da chi sua famiglia.

Per tutti era il ladro arrestato dai carabinieri di Varazze, lo scorso 17 agosto, insieme ad una tossicomane torinese, e assolto per insufficienza di prove dal pretore. Ma giovane non nulla a che fare con questa vicenda, frutto di un clamoroso «infortunio» giudiziario.

La persona sorpresa a rubare un motorino insieme a Gabriella Minelli, anni, di Torino, infatti, non è Roberto Manto un malvivente che aveva in tasca la carta di identità del giovane di Acqui sulla quale aveva sostituito la fotografia. Nel verbale di arresto e nella sentenza, però, figura il nome di Roberto Manto.

Il giovane è ancora frastornato da quegli sguardi diffidenti di cui non riusciva a darsi una ragione e dice: «Mi sentivo a disagio e non capivo perché persone con le quali ero amico o buon conoscente da tempo, all'improvviso, di evitarmi o, costretti a rivolgermi la parola, cercavano di troncare in fretta la conversazione».

Il padre del giovane, Gianni Manto, 44 anni, una vita di onesto lavoro alle spalle, quando alcuni amici gli hanno detto avere letto sui giornali che suo figlio era stato arrestato e processato, ha avuto momento di incredulità. Poi, è corso a casa con il in gola non sapeva darsi pace. Era la notte del 19 agosto.

La moglie, Anna Manconi, racconta: «Mio marito è arrivato a casa stravolto, mi ha raccontato ciò che gli avevano detto e voleva precipitarsi nella camera da letto di Roberto che era già a dormire. L'ho fatto desistere. Ero sicura che nostro figlio aveva nulla a che fare con questa vicenda. Si è calmato ma non ha voluto rimandare giorno dopo la richiesta spiegazioni. Così, alle quattro del mattino, abbiamo svegliato Roberto e lo abbiamo invitato a dirci la verità. Mio marito ha anche usato toni duri».

Il giovane caduto dalle nuvole, ha giurato ai genitori di es completamente estraneo al furto e di non avere subito alcun processo. «Da dopo Ferragosto — dice Roberto Manto — mi allontanato da Acqui Terme. Ho trascorso le ferie in città mi sono limitato a fare qualche gita di poche ore nelle vicinanze per fare un bagno nell'Erro. Non riuscivo a capire perché fosse comparso il mio nome in questa vicenda. Poi, mi ricordato che, mese precedente, avevo perso la carta identità e ho temuto che qualcuno avesse usato il mio documento per commettere furto. Mi sembrava molto strano, però, che giudice carabinieri non se ne fossero accorti. Avevo denunciato lo smarrimento del documento. I carabinieri di Acqui Terme mi avevano assicurato che non nulla da temere perché numero della carta di identità stato inserito loro terminali».

Roberto Manto e la sua famiglia non hanno ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dalla pretura di Varazze, il difensore di ufficio in quel processo non subito presentato appello, il giovane si troverebbe sul proprio certificato penale sentenza assolutoria definitiva, ma per insufficienza di prove, per un furto commesso da un'altra persona.

L'aspetto più inquietante di questa vicenda, però, che il malvivente e Varazze è ancora in possesso della carta di identità del giovane. E' probabile possa utilizzarla per commettere altri reati che potrebbero essere attribuiti Roberto Manto. Per scongiurare questa eventualità, il legale della famiglia, Gian Luigi Ferazzi, ha presentato due esposti-denuncia contro ignoti alle procure della Repubblica allo pretore di Sa e Acqui Terme. Il malvivente arrestato a Varazze, di cui resta sconosciuta l'identità, infatti, deve rispondere di falso sostituzione di persona.

La foto segnaletica del malvivente e quella di Roberto Manto, pubblicate da «La Stampa» insieme al racconto dell'infortunio giudiziario, hanno fugato sospetti e diffidenze nei confronti giovane e avrebbero permesso l'identificazione dell'autore del furto. Sarebbe un giovane di Acqui che, da giorni, si è allontanato dalla città.

Balbo

Genoa e Sampdoria si affronteranno domani pomeriggio in Coppa Italia

Derby, la Liguria freme

Il sindaco Campart garante per lo stadio

GENOVA
DOSTRO SERVIZIO

Domani è derby, l'entusiasmo traversa la città calcistica e Riviera, I club in riunione pressoché permanente. A Genova molti negozi del centro, per non far torto a nessuno (e per non rischiare la perdita clienti), espongono nostromo grifone, i simboli. Gli stimoli sono aumentati per le vittorie di domenica di Genoa e Sampdoria.

L'inizio dell'anno calcistico regala a rossoblù e blucerchiati pagelle da primi della classe alcune conforme: le caratteristiche di goleador di Davide Fontolan e, nella Sampdoria, «l'importanza di chiamarsi Lucu», visto che hanno segnato Pellegrini e Vialli. Ma domenica ha vinto anche il sindaco, Cosa Campart, che contro la dubbiosa commissione di vigilanza si è assunto la decisione di autorizzare Genoa-Lecce a Marassi assumendo responsabilità — chi lo contesta — «che forse farebbe bene ad avere in altre importanti questioni che ritardano il decollo della città».

Ora il sindaco pare intenzionato a prolungare questo suo personale decreto di agibilità dello stadio, nell'attesa che i costruttori compiano le migliorie richieste dalla Commissione.

CACCIA AL BIGLIETTO

Arriva la diretta tivù?

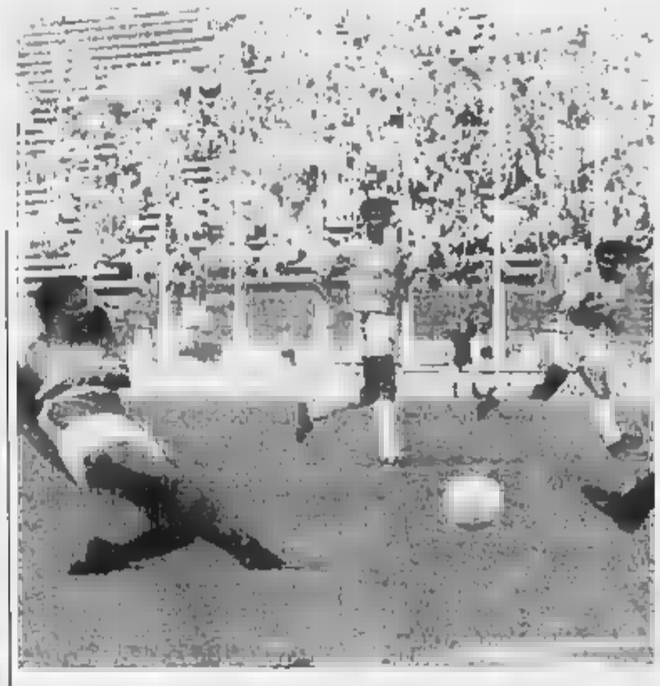
Lunga coda per tutto pomeriggio a piazzale Marassi, dove sono in vendita biglietti di distinti e gradinate per il derby di domani. Meno frenatica la richiesta delle tribune (80.000 lire) che possono essere acquistate solo alla sede del Genoa in via Roma. In caso di smaltimento totale dei posti disponibili (26.500, più eventuali 2.000 se le imprese faranno in tempo ad ultimare alcuni lavori), la partita potrebbe trasmessa sulle rete della Rai, solo per la di Genova. Alla Rai, nessuna richiesta ufficiale è ancora giunta. Vi comunque notevoli problemi. Occorre un accordo Lega-società per i canoni da versare; i mezzi di ripresa della sede genovese già da alcuni giorni sono «prenotati» per la festa nazionale del pci che si aprirà giovedì. Occorrerebbe quindi un rinforzo da altre sedi. Una trasmissione televisiva ridurrebbe evidentemente il rischio affollamenti di tifosi alla caccia del biglietto.

Saldi, da tanti anni, nelle loro postazione di comando, due capi tifosi si fronteggiano. Sono Emilio Buggi, leader del tifo sampdoriano, e Pietro Kessisoglu, dirimpettaio rossoblù. Due vite sportive parallele (infatti: quando mai potranno incontrarsi?) che in questa vigilia derby si caricano di nuove emozioni, di supplementi di stress. Come vede la partitissima Emilio Buggi? La risposta è ironica: «Poiché, secondo Scoglio, il Genoa è la quinta squadra del campionato, il nostro compito sarà tremendo». Che giudizio dà del professore di Lipari, mai tenero verso la Sampdoria? «Un bravo provocatore psicologico».

Buggi ha non pochi motivi per essere ottimista, dopo la Sampdoria vista con la Lazio. E chiarisce: «In questo campionato vedremo una Sampdoria meno "champagne", più concreta, meno arabeschi e più gol». Buggi uno studioso del calcio in tutti i suoi aspetti. Compreso quello della violenza. Spiega: «L'anno scorso la ruggine fra le due tifoserie poteva grattare dito. Si sentiva nell'aria quel che è accaduto via XX Settembre quando i genoani "festeggiarono" la nostra sconfitta a Berna. Il motivo più esplosivo fu la via Fereggiano. Ma la situazione pare tranquilla. Personalmente, non sono molto d'accordo con le schedature, il quarto arbitro, le perquisizioni. I covi dei facinorosi e delle canaglie conosciamo noi come la questura, è lì che bisogna agire. Frugare negli abiti di un settantenne davanti ai botteghini mi pare ridicolo».

Altra sponda, altra musica. Pietro Kessisoglu, che vedo squarci dopo aver sopportato burrasche societarie e tecniche ogni genere, ammette: «Al derby, ci pensiamo da tempo, il cuore e la testa sono lì, in quei 90'. Anch'io, come Buggi, penso che via Fereggiano sia una svolta, che abbia indotto alla riflessione anche le teste più calde». Un pronostico? «E' una domanda da un milione dollari. Ma io credo che questo Genoa possa farcela».

Guido Coppini



Pellegrini mentre fionda il primo pallone alle spalle del portiere laziale Fiori

Estiarte e Ferretti ieri a Savona con la Rari

La strana coppia

Manuel ha già firmato

SAVONA. Eccoli, Estiarte e Ferretti. La strana coppia di una Rari scudetto ha fatto la conoscenza con Savona e con la Rari ieri pomeriggio, dopo un pranzo nel corso del quale, a giudicare dai sorrisi in piscina, tutti quanti devono aver mangiato bene e molto. Manuel Estiarte ha firmato: è, da ieri, di tutti gli effetti della Rari. Massimiliano Ferretti lo farà presto; c'è un problemino («Ma piccolo piccolo» sibilano in Savona) con il Pescara, poi anche il gigantesco biondone romano sarà alla corte di Mistrangelo.

Strana coppia, si diceva. Manuel Estiarte, né alto né grosso, ha un sorriso che conquista e disponibilità a piene mani. Non lo si fosse mai visto in vasca, uno penserebbe a credere che si tratta di più grande. Ebbene, lo è. In acqua e fuori. «Sono qui innanzi tutto per lavorare. Poi, se possibile, per dare spettacolo e vincere. E non mi spiacerebbe affatto contribuire alla crescita di una pallanuoto che qui, mi dicono, vive di specie di felice. E quest'isola volevo arrivare, ed eccomi qua. Vi garantisco: non c'è nessuno, oggi, più felice di me per questa nuova sistemazione».

Ferretti è alto, quasi altissimo. Due spalle così, capelli biondi e lunghi raccolti in «codino» Anni Novanta. Tombeur de femme? Forse. Di certo, tombeur di portieri. Dice: «Il mio problema? Eccolo: nel vecchio contratto è inserita una specie di prelazione per la stagione '90. Tutto qua. Federalmente sono, e mi ritengo, svincolato. A mio parere nessuno, a Pescara, ha interesse a tenermi con la forza. Io voglio Savona, dipendesse da me avrei già piantato le tende. Ma, comunque, ritengo che la situazione sia risolvibile. E presto». Percentuali di possibilità? Ferretti: «Diciamo settanta per cento».

Giuseppe Gervasio, presidente felice: dall'espressione si capisce che possono anche essere di più. Commenta: «Fossimo noi nei panni della società abruzzese, non avremmo alcuna intenzione di attuare prove di forza. E non lo è. E il mister? Mistrangelo sprizza gioia da ogni poro. Fatica (e per lui è già tanto) a mascherare un entusiasmo quasi dirompente: «Favoriti noi? Il Posillipo è il vero primo candidato allo scudetto. Poi, Recco, Pescara e le altre, Rari compresa». Poi scappa da ridere. E prosegue: «In fondo, sostituiamo un centroboa, Udvardi, con un altro, Ferretti. E più l'è Estiarte, d'accordo». Guarda Manuel e poi: «Che volete che sia?».

Si respira entusiasmo, insomma. Un solo pensiero quasi triste: Istvan Udvardi. Gervasio l'ha avvisato a Budapest, per telefono, dell'arrivo di Estiarte. «Capisco, arrivo un grande campione. Peccato, e complimenti» ha ribattuto il magiaro. «Una reazione da uomo vero» ha commentato Gervasio. Mistrangelo si spinge più in là: «Provo quasi rimorso a pensare al stato d'animo. Udvardi è ragazzo meraviglioso e un giocatore fortissimo. Non averlo più con noi è come veder partire un fratello».

Ma torniamo alla «grande» Rari. La società sta studiando l'opportunità di sistemare nuove tribune in tubi Dalmine sul lato mare della piscina. Estiarte e Ferretti sfogliano i giornali che, nei giorni scorsi, hanno parlato di loro e quasi strabuzzano gli occhi. Ferretti: «A Pescara la pallanuoto è molto seguita». «Perché, qui la considera nessuno?» gli ha ribattuto un dirigente porgendogli il fascicolo. E' vero che alla Sisley c'era grande pressione sulla squadra? Ferretti: «C'è molta attenzione, nel bene e nel male: la società è simile a un grosso club di calcio. Normale succeda anche questo». Ma l'impressione è questa: che il club abruzzese abbia assimilato più gli eccessi che gli aspetti positivi del football.

Tranquillità cercasi. E Savona la può offrire. Per sei giorni alla settimana: il sabato sarà, deve essere, festa grande. Gervasio annuncia: «Presto partirà la campagna abbonamenti. Solite tessere, e inoltre pensiamo a un tagliando-sostenitori che consenta, a chi lo vuole, di aiutarci in modo anche più consistente. L'obiettivo, comunque, è riempire di nuovo la piscina. Con abbonamenti o no, poco importa. Savona ha la possibilità di avere una grande squadra. Se Rari ha effettuato questa operazione, non gioca la carta scudetto, è perché di questo siamo convinti».

I due big hanno lasciato la città nel tardo pomeriggio. L'appuntamento è per il settembre, quando inizieranno i allenamenti. Per gli altri la convocazione scatterà prima, il 4. Esclusi Pisano e Aversimo, che come Estiarte e Ferretti godranno di qualche giorno in più, avendo sostenuto gli impegni internazionali. Stretto di mano e abbracci, in attesa di una squadra spettacolo. Di due personaggi che più grandi di così non si può.

Roberto Baglietto

A sinistra, Massimiliano Ferretti. Sotto, uno scatenato Mistrangelo al fianco di Manuel Estiarte. A destra, il presidente Gervasio. Il primo giorno savonese dei due campioni è passato tra sorrisi e strette di mano, anche se non sono mancate le trattative. In particolare, Ferretti e Gervasio si sono incontrati in privato, probabilmente per accordarsi sulla «strategia» da seguire per evitare passi falsi nel delicato braccio di ferro con il Pescara. Meglio non avere attriti con un club che ha notevole peso in Federazione.

Buttiamoli in vasca

Febbre Rari. contagiato prima Estiarte, poi Ferretti, brucia altissima sulla fronte di tutto il clan biancorosso. Manuel ha lasciato Pescara, dove ha trovato soldi, gloria, perfino moglie: «Eppure lei è entusiasta almeno quanto me qui. E' questione di stimoli sul piano sportivo, di voglia di cambiare». vede il momento di vederli in vasca. Il campionato scatterà a metà gennaio, la Coppa Italia a novembre: non è possibile aspettare tanto. E' quasi crudele. Così, la società sta organizzando un'amichevole (fine ottobre?) una selezione di stranieri d'Italia, in alternativa contro una specie «Nazionale ligure». Sarà l'occasione per presentare i tifosi la nuova squadra, e per la consegna dei premi che La Stampa-Cronache della Liguria ha deciso assegnare a Estiarte e Ferretti, a Pisano e Averaimo, a quanti hanno lavorato e lavorano per Rari del grande sogno.

DALLA PROVINCIA

CAIRO MONTENOTTE
In il Pronto soccorso

Da alcuni giorni si registra notevole malcontento tra il personale del Pronto soccorso di Cairo, l'unico della Val Bormida. Quattro medici e quattro infermieri debbono garantire i turni, perché un medico, trasferito a metà agosto, è stato ancora sostituito, mentre per gli infermieri da mesi situazione è carente. I turni di lavoro al limite e eventuali assenze creerebbero difficoltà tali da rendere problematico la continuazione del servizio. L'Usl Carcare si accinge ad affrontare il problema.

I «guasti» della segnaletica stradale

Gli automobilisti «nottambuli» di Albenga protestano contro i Vigili urbani «colpevoli» di non spostare, dopo l'una di notte, i cartelli di divieto d'accesso nelle traverse di Viale Martiri. «Molte tre- sono buie e, svoltando, si rischia di picchiare contro i cartelli di divieto», protestano gli interessati.

FINALE
Mare pulito, il pci risponde ai Verdi

La sezione di Finale del pci ha replicato un documento alla lettera aperta diffusa nei giorni scorsi dagli ambientalisti a proposito delle polemiche nate dopo il passaggio della «Goletta verde». Il pci era stato accusato di non aver preso posizioni decise nella conferenza dei capigruppo. Il pci sostiene di «non condannare l'opera della "Goletta" ma l'uso distorto dei risultati delle analisi».

ORCO FEGLINO
Potenziate le palestre di roccia

E' di 573 milioni di lire il preventivo di spesa per gli interventi a sostegno delle palestre roccia del monte Cucco, a Feglino nell'entroterra di Finale. La Comunità montana del «Pollupice» ha inoltrato il progetto alla Regione per l'approvazione e il finanziamento. Nella zona sono previsti miglioramenti essenziali con la realizzazione dei servizi prima necessità. Il «free climbing» sta vivendo un periodo di boom nell'entroterra Finale.

A Savona i funerali della famiglia De Maestri distrutta in un incidente

Seppelliti uno accanto all'altro

Il dolore di un intero quartiere

SAVONA. Si sono svolti domemattina, nella chiesa Sant'Ambrogio a Legino, i funerali dei quattro componenti la famiglia De Maestri, padre madre e due figli, morti in un incidente stradale avvenuto a Carmagnola. Tutto il quartiere, un «paese», come gli stessi abitanti amano definire Legino, ha voluto essere vicino ai parenti delle vittime. E' stata cerimonia toccante quella che ha visto quasi mille persone assistere alla funzione religiosa e poi seguire le salme fino al cimitero Zinola.

La notizia della tragedia aveva fatto molto scalpore e non soltanto nel rione. Giovedì mattina, in tutta la città la gente non parlava d'altro ma a Legino, dove la famiglia era molto conosciuta, molti riuscivano a credere che i loro vicini di fossero scomparsi in un incidente terribile. «Sì, sono quelli della Richelma — diceva la gente in dialetto, commentando la notizia — persone per bene, semplici. Non ci possiamo credere». Tutta Legino voleva bene alla famiglia De Maestri e la partecipazine di massa alle esequie lo ha testimoniato.

La chiesa era piena di gente, giovani e anziani, in piedi nelle navate laterali. Faceva caldo, mancava l'aria, tanta era folla, ma essere presenti in quel momento era più importante. Fuori, sul sagrato, in piazza Legino, tante persone che non erano riuscite a trovare posto in chiesa aspettavano in silenzio. Erano soprattutto giovani, amici di Claudio, 23 anni.

Per lui erano anche le bandiere e tricolori che portavano lutto della sezione «Rossetti» partito comunista, nelle cui file militava da qualche anno e per cui lavorato durante il Festival dell'Unità. Per lui, per i genitori Enrico De Maestri e Rosa Peluffo e la sorella Antonella, di soli 13 anni, il parroco di Sant'Ambrogio, don Giuseppe Perucca, ha avuto parole toccanti. Durante l'omelia il sacerdote ha voluto ricordare la grande operosità della famiglia. «Una famiglia sfortunata — ha detto il parroco — che ha dedicato al lavoro un'intera esistenza che deve essere da esempio a tutti in questo quartiere».

La folla ha seguito in un silenzio commosso le parole di don Perucca. Molti non hanno potuto trattenere le lacrime per l'emozione. Nei primi banchi seduti i parenti più stretti, fratelli e sorelle dei coniugi De Maestri e, subito dietro, amici e conoscenti.

Nella chiesa, lungo le piccole navate laterali, c'erano decine di corone di fiori, ricordo persone che state vicine alla famiglia.

Poi le bare sono state portate fuori chiesa tra la commozione della gente di Legino, caricate sui carri funebri e trasportate al cimitero di Zinola. Qui, depositate nel famedio, dietro la grande croce, hanno ricevuto l'omaggio commosso decine di persone. Ieri mattine le salme sono state tumulate nei loculi, una accanto all'altra.

Paride Pesquino

Oltre mille persone hanno voluto portare il loro estremo saluto ai quattro componenti la famiglia De Maestri

L'episodio domenica a Carcare in località Mulino, ferito un pensionato

Aggredito da cani randagi

Gli abitanti minacciano di difendersi a fucilate

CARCARE. Domenica mattina Carlo Bassignana, 67 anni, residente a Carcare in Via Barrili 1, mentre era diretto al orto in località Mulino, è stato aggredito da una muta di cani randagi. Sono stati pochi attimi di terrore per il pensionato: alla meglio è riuscito a difendersi dall'aggressione di cinque animali, due dei quali incrociati con il pastore tedesco, ma ha riportato morsi e unghiate alle gambe e alle braccia.

Poco dopo si è fatto accompagnare al pronto di Cairo, dove gli sono state prestate le cure del caso. Guarirà in pochi giorni, ricorderà per sempre la paura di una aggressione selvaggia e in parte imprevista.

Da tempo infatti gli abitanti della zona del Mulino hanno segnala che branchi di cani semiselvaggi e randagi si aggirano nella zona, specialmente nelle ore del primo mattino e durante notte. L'aggressione subita da Carlo Bassignana ha nuovamente provocato proteste. Nei prossimi giorni, se verificheranno l'incisività di interventi da parte delle autorità, gli abitanti si organizzeranno squadre e andranno alla ricerca dei randagi: sembrano decisi ad abbatterli a fucilate. La situazione al limite, conferma una madre: «Ormai abbiamo paura anche a mandare i bambini a giocare da soli nei prati. Se il Comune affronterà la situazione la tempestività richiesta dal caso, studieremo forme di protesta utili a far finalmente intervenire chi sembra trascurare completamente il problema».

Da parte il Comune conferma che la situazione è stata già valutata nella sua gravità e si sta provvedendo in merito, come spiega l'assessore Flavio Legario: «I vigili da tempo effettuano controlli e hanno anche notificato alcuni verbali per mancato o insufficiente controllo dei cani da parte dei proprietari. Il fenomeno del randagismo è più difficile da fronteggiare, faremo quanto possibile e necessario per eliminarlo al più presto».

Nella zona del Mulino però il malcontento è grande e si dubita che ci siano la volontà e i mezzi sufficienti per eliminare un problema che non è solo di Carcare. Già due anni or sono il sindaco di Piana Roberto Bracco lanciò l'idea della creazione di un ente per fronteggiare questa emergenza. segnalazioni di mute di cani randagi e ormai inselvatichiti nei boschi della Val Bormida stavano creando timori e preoccupazione in tutto il comprensorio. L'appello del sindaco di Piana lasciato cadere nell'indifferenza, ma il problema è rimasto, dimostra la recente aggressione di Carcare.

In realtà la Val Bormida è un terreno ideale per il diffondersi del randagismo. La vicinanza della Savona-Torino, dove molte persone abbandonano i propri cani quando vanno in vacanza, e la vicinanza di alcuni canili privati sulle colline prospicienti la costa, contribuiscono a sumentare il dei randagi. Inoltre per i singoli Comuni è quasi impossibile fronteggiare la situazione: di qui l'idea del sindaco di Piana che con collaborazione di tutti possibile incidere in modo significativo sul fenomeno. L'esistenza di molte case in campagna ormai abbandonate rende possibile agli animali trovare un rifugio nella notte, quando sono affamati assetati, come nel periodo del caldo estivo, non esitano ad aggredire. Sostiene un giovane veterinario: «Il pericolo, se non si interviene tempestivamente, anche quello di una persecuzione indiscriminata».

Enrico Marchialo

Sono in aumento i casi di otiti e di dermatiti

Albenga, malattie facili

I consigli dei medici e degli esperti

ALBENGA. Attenti all'estate, soprattutto se non piove o piove poco. L'umidità dell'aria, il mare proprio pulito e tanti altri fattori climatici possono provocare una serie di fastidiosi malanni spesso sottovalutati. L'estate, insomma, può essere più «pericolosa» dell'inverno. Quest'anno poi, con la quasi totale assenza di pioggia, è venuta a mancare una provvidenziale «lavata» dell'aria. I microbi ne hanno approfittato e le malattie, fortunatamente non gravi, si sono diffuse.

Da Finale ad Andora si sono registrati, ad esempio, decine di casi di otite. «Si tratta di un fenomeno che riguarda tutte le zone di mare e non solamente la Liguria. E' difficile affermare che le otiti siano attribuibili ad forma di inquinamento marino. Certo, in estate i casi aumentano e colpiscono le persone che fanno il bagno in mare mentre chi si limita a prendere il sole non è interessato dall'otite», dicono al reparto di otorino dell'ospedale di Albenga.

Da che cosa provocate queste otiti è difficile dire. L'acqua marina, quando non è pulita, dovrebbe provocare al massimo i «tappi», facilmente rimuovibili, ma non altre malattie alle orecchie.

Più facile, invece, che il mare inquinato sia di malattie dermatologiche. «Anche quest'anno ci sono stati innumerevoli casi di malattie della pelle dovute alla presenza di batteri e microbi ma, rispetto al passato, c'è stata una diminuzione. L'acqua marina, nelle nostre zone, sembra essere più pulita. E' consigliabile, in ogni caso, evitare di fare il bagno se si hanno escoriazioni ferite. La pelle, infatti, una protezione abbastanza sicura. parti del corpo non hanno questa protezione il rischio di infezione è maggiore», dicono al reparto dermatologico del Santa Corona a Pietra Ligure.

Altre malattie dell'estate sono quelle legate all'apparato digerente. L'acqua marina, infatti, contiene una serie di batteri, portati dagli scarichi e dai fiumi, che possono provocare disturbi intestinali. Difficilmente si tratta di cose gravi ma denunciano pur sempre una situazione preoccupante dello stato di salute del mare.

Oltre a queste malattie ci sono quelle legate all'aria: raffreddori, bronchiti, sinusiti. «Quest'anno ci sono vere e proprie epidemie di malattie respiratorie. I germi proliferano nell'aria umida e attaccano l'uomo. Per sconfiggerli, oltre alle medicine, ci vorrebbe la pioggia che, nonostante le avvisaglie, sembra voglia arrivare», dicono i medici.

[s. p.]

I turisti lasciano la Riviera utilizzando anche le strade alternative

Temporali sul «controesodo»

Sull'Autofiori 95 mila transiti al giorno

Ultima «coda» dell'estate. Il rientro dalle vacanze è disturbato dai temporali che talvolta provocano intasamenti.

GENOVA. Sorpresa: il turismo ligure è diventato «intelligente», almeno per quello che riguarda le partenze. Il tanto temuto «controesodo» non c'è stato o, meglio, è avvenuto gradualmente senza mandare in «tilt» il nostro precario sistema stradale e autostradale. Tutto si è svolto nella massima tranquillità. Solo alla barriera di Savona e nel Levante, a causa degli acquazzoni, ci sono stati rallentamenti, tutte code di poche centinaia di metri, nulla a che vedere con quelle chilometriche di luglio.

Al centro operativo della polizia stradale di Genova confermano il buon andamento del traffico: «E' stato intenso ma, fortunatamente, scorrevole. Gli unici rallentamenti si sono avuti domenica pomeriggio per i temporali che hanno interessato il Levante. Non si sono registrati incidenti gravi, qualche tamponamento con danni limitati».

Nel Levante le autostrade con più passaggi sono state la Genova-Livorno e La Spezia-Parma. I molti, infatti, gli emiliani che, per tradizione, scelgono Santa Margherita o Rapallo per le loro vacanze anziché le più vicine (per loro) spiagge adriatiche. Il rientro a casa non è stato molto problematico. La pioggia ha rallentato un po' la marcia ma tutto è rimasto in limiti accettabili.

Sull'Autostrada dei fiori il traffico era sostenuto anche ieri. Il «controesodo», nel Ponente, non è ancora terminato. «Il traffico è intenso e molto scorrevole, sia domenica che lunedì sono transitate circa mila auto al giorno, una bella cifra, lontana però dal record registrato mercoledì scorso con 121 mila passaggi», dicono i responsabili. L'unico inconveniente si è registrato ieri alle 12,03 in prossimità di Diano Marina. Un pullman e un'autocisterna si sono tamponati e hanno bloccato la corsia verso Genova. Per oltre un'ora il traffico è stato deviato sull'Aurelia e fatto rientrare a Andora. La situazione è tornata normale verso le 14.

Dicono ancora all'Autofiori: «Avevamo preparato una serie di contromisure per fronteggiare il "controesodo". Fortunatamente non è stato nemmeno scaglionare gli ingressi delle auto. Sembrava che i turisti si fossero messi d'accordo nel partire uno dopo l'altro, senza creare problemi. E' stato un rientro veramente intelligente».

Qualche problema si è avuto alle barriere di Savona e Altare sull'autostrada che porta al Piemonte. Le auto, provenienti dalle località turistiche delle province di Savona e Imperia ma anche dalla Francia e dalla Spagna, hanno dovuto aspettare qualche decina di minuti prima di poter imboccare nuovamente l'autostrada. Per il momento, però, di abolire le barriere non se ne parla. La Savona-Torino, infatti, ha il pagamento del pedaggio in entrata e non è quindi «compatibile» con le altre autostrade liguri. Oltre a questo problema ci sarebbero da risolvere delle difficoltà tecniche.

Ma il «controesodo» c'è stato veramente o la gran parte dei turisti è ancora in Liguria? «La gente è partita, senza dare nell'occhio. La dimostrazione si è avuta domenica sera e lunedì mattina: in tutte le località sono nuovamente disponibili i parcheggi e facciamo meno multe», dicono al comando dei vigili urbani di Alassio.

Molti turisti, soprattutto quelli del basso Piemonte, hanno scelto per il rientro le strade alternative. Piuttosto che rischiare di trovarsi «imbottigliati» in lunghe code sulle autostrade hanno preferito le curve del Col di Nava e i tornanti dell'Albenga-Garessio-Ceva. A Zuccarello, dei comuni attraversati dalla statale, affermano: «Domenica pomeriggio la strada per Ceva è stata affollatissima. Una dimostrazione che se venisse costruita la bretella Albenga-Garessio il collegamento servirebbe moltissimo al flusso turistico. Già la strada è utilizzata oggi, con tutte le curve e i tornanti, figuriamoci cosa potrebbe diventare una volta aggiustata».

Stefano Pezzini

DALLA

FINALE LIGURE
Arrestato dalla polizia a Genova

La polizia, avvisata da una telefonata anonima, ha sorpreso quattro ladri, intenti a svaligiare un appartamento in via Nicoloso da Recco. Due malviventi sono riusciti a fuggire, mentre gli agenti hanno bloccato due slavi, Toma Nikolic e Nikola Stojanovic, ufficialmente residenti nel campo zingaro di Torino, nei pressi dell'aeroporto. Stojanovic è indiziato di aver preso parte a una movimentato furto in una pensione di Finale, il 14 agosto scorso, quando una vettura, con quattro uomini a bordo fu fermata dai vigili urbani e dai carabinieri che non riuscirono a fermarla nonostante la sparatoria che seguì.

ALBENGA
Incendi minacciano abitazioni

Due incendi boschivi hanno minacciato ieri mattina le case di Santa Libera, sopra Loano, e Campochiesa, una frazione di Albenga. Fortunatamente le fiamme sono state domate nel giro di poche ore dagli uomini della Guardia forestale e dei vigili del fuoco di Albenga. Le fiamme hanno distrutto in totale alcuni ettari di bosco e macchia mediterranea.

La del volley

Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni anche al Parco Lavagna per la finalissima del torneo «Pizzeria Verdi» per squadre miste (3 uomini e 3 donne) di volley. Si inizia alle 21 e si proseguirà nella serata con partite al meglio dei 3 set.

ALASSIO
Cambio della guardia per i carabinieri

Al termine di un periodo di comando di quattro anni, il tenente Felice Cuzzocrea (diventerà capitano a giorni, assumendo il comando della Compagnia di Bra) lascia la Compagnia dei carabinieri di Alassio. Al suo posto arriverà il neocapitano Mauro Gazzi, che ha comandato il nucleo operativo della compagnia di Ascoli Piceno. Durante il periodo di servizio di Cuzzocrea sono aumentati gli arresti e individuati i responsabili di tutte le rapine nella

Convocato il Consiglio comunale

Mentre continuano infruttuosi i contatti fra le forze politiche alassine, in vista del superamento della crisi comunale, la giunta dimissionaria ha provveduto a convocare il Consiglio comunale per giovedì prossimo. All'ordine del giorno le dimissioni di sindaco e giunta e loro rielezione.

GENOVA
Il giovane è fuori pericolo

Migliorano le condizioni di Andrea Bottaro, 17 anni, il ragazzo di Ceranesi (Genova) che sabato scorso ha rischiato di morire davanti alla spiaggia libera di Celle a causa di un malore che lo ha colto mentre faceva il bagno. Ricoverato nel reparto di rianimazione al S. Corona di Pietra Ligure, ieri il giovane è stato dichiarato fuori pericolo.

Nuovo comandante in Capitaneria

La Capitaneria di porto avrà da venerdì prossimo nuovo comandante. Il capitano di vascello, Filippo Santarella, lascerà il comando dopo due anni di servizio per trasferirsi a Genova. Il suo posto preso comandante Antonio Frisone che ritorna a Sa- dopo un periodo di servizio alcuni anni fa.

Altri due ai Baglietto

Ancora un incidente fortuito ai cantieri Baglietto, il sesto nell'ultimo mese. Ieri mattina due operai sono finiti all'ospedale dopo essere caduti da un ponte per cedimento di un'asse di legno. Sono Massimo Arfuso, 23 anni, Savona via Montesisto 1/1 e Giuseppe Iennei, di 31 abitante a Borghetto in via Tevere 13. sono gravi.

Revocato lo sciopero dei netturbini

E' stato revocato lo sciopero dei netturbini annunciato prima di Ferragosto e in programma ieri. Le organizzazioni sindacali lamentano da tempo le carenze di mezzi e organico che non permettono una sufficiente pulizia delle vie cittadine. E' stata anche suggerita la possibilità di trasformare l'attuale gestione diretta da parte del Comune in una società municipalizzata.

S. STEFANO AL
Rissa, tre tedeschi denunciati

Violenta rissa nel bar Caravelle: protagonisti quattro tedeschi in stato di ebbrezza. Dopo aver bevuto qualche boccale di birra, i turisti sono usciti senza pagare. Di fronte alle proteste della proprietaria del locale hanno reagito sfasciando sedie e tavolini. Tre di loro stati denunciati a piede libero: Harold Friedrich, 44 anni, Lauka Wolker, 28 anni e Wolfang Kattriweg, 49 anni. Il quarto è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti, si tratta di Michael Luttman, di 31 anni.

Abita a Pontedassio

Smemorato a Murazzano è di Imperia

MURAZZANO. Dopo 17 giorni di ricerche i carabinieri sono riusciti a identificare l'anziano smemorato incontrato il 10 agosto sulla piazza del paese: è Giuseppe Grasso, 73 anni, pensionato, originario del Messinese e da una decina di anni abitante a Bestagno di Pontedassio, nell'entroterra di Imperia.

A riconoscerlo attraverso la fotografia pubblicata da «La Stampa» è stato Silvano Delponte, vicesindaco del paese ligure.

L'amministratore è messo in contatto con i carabinieri di Murazzano e ha fornito le generalità dello smemorato. L'identificazione del pensionato ospite della casa di riposo di Murazzano ha però chiarito tutti i particolari. I carabinieri non sono ancora riusciti a rintracciare alcun famigliare dell'anziano, che risulta essere sposato con Giuseppa Sofia, e che potrebbe essere figlio che vive a Torino. Giuseppe Grasso è arrivato a Pontedassio dal capoluogo piemontese nel 1976. è sistemato da solo in una casupola della frazione Bestagno. [g. d. m.]

Misteriosa scomparsa d'un uomo, l'auto trovata su un viadotto

Autofiori, un nuovo giallo

Setacciata la zona, si fanno le ipotesi del suicidio o del sequestro
Nello stesso tratto, negli ultimi anni, altri inquietanti episodi

PIETRA LIGURE. Un altro episodio di cronaca nera sull'Autofiori: dopo la rapina del 4 maggio 1988 all'autogrill di Ceriale, il ritrovamento di due cinesi assassinati in una piazzola fra Ceriale e Albenga sempre nel maggio e il sequestro di un'ambulanza da parte di rapinatori-assassini in fuga avvenuto quest'anno dopo la rapina in banca a Loano, c'è il giallo di un uomo che sembra scomparso nel nulla.

è domenica pomeriggio la polizia stradale, con l'ausilio delle unità cinofile, i carabinieri e i vigili del fuoco stanno cercando nella boscaglia sottostante il viadotto Maremola qualche traccia che possa fare luce sulla scomparsa di Giuseppe Di Giorgio, 37 anni, consulente finanziario per la «Sony finanziaria» di Milano, originario di Talsano (Taranto) e residente a Vidigulfo (Pavia).

La sua auto, una Mercedes, è stata trovata con il motore acceso su una piazzola di servizio verso le 12 di domenica. Dell'uomo nessuna traccia. Si era parlato di un paio di pantaloni ritrovati ma, a quanto sembra, non si tratterebbe di un indumento di Giuseppe Di Giorgio ma di un automobilista che aveva lasciato la sua auto su una piazzola poco distante dal Maremola per un guasto meccanico.

Gli inquirenti stanno procedendo per ipotesi. Le più probabili sono quelle di rapimento o della messa in scena. Un altro «giallo» sull'Autofiori. Un altro episodio che si aggiunge a quelli del passato, molti dei quali rimasti avvolti nel mistero. Sembra andare troppo lontano nel tempo si può iniziare dal 4 maggio '88. Due agenti della Mondialpol sono intenti a ritirare gli incassi dell'autogrill di Ceriale. All'improvviso vengono affrontati da due banditi che li disarmano e si fanno consegnare le chiavi del furgone blindato. Riescono a impadronirsi di oltre 55 milioni in contanti e fuggire. Su un'auto abbandonata al casello di Pietra Ligure dai malviventi verranno trovate macchie di sangue e una pistola Magnum. Dei rapinatori nessuna traccia.

Il 18 maggio un nuovo episodio di cronaca nera. Un benzinaio che si era fermato in una piazzola di servizio fra Albenga e Ceriale scorge, nascosti fra i cespugli, i cadaveri di due persone barbaramente uccise a colpi di spranga di ferro e karaté. Dalle impronte digitali gli inquirenti risalgono all'identità dei due. Si tratta di due cinesi, Zug Wan Ping, nativo di Formosa e di Wang Ka Yang. Sospettato dell'omicidio è un cinese abitante a Firenze che alla fine, però, viene scagionato. Il duplice delitto rimane senza un colpevole. Secondo gli inquirenti i due cinesi uccisi avrebbero potuto far parte di una organizzazione dedita al commercio di stupefacenti.

Altro episodio di cronaca nera nel giugno di quest'anno. Quattro banditi, che avevano assassinato a Loano una guardia giurata, Gianni Carzoglio, durante un tentativo di rapina, fuggono sull'Autofiori e, all'altezza di Orco Feglino, sequestrano un'ambulanza della Croce Verde con a bordo medici e malati. A bordo del mezzo di soccorso arrivano sino ad Arenzano dove abbandonano l'ambulanza e si impadroniscono di una Bmw a bordo della quale raggiungono Milano. dei banditi, ferito, viene arrestato in ospedale lombardo. Degli altri si perdono le tracce.

E ora il «giallo» cominciato domenica. Gli elementi ci sono tutti. Nella Mercedes abbandonata sulla piazzola gli inquirenti hanno trovato un assegno intestato alla figlia (la cifra segnata è quella per gli alimenti, visto che la ragazza vive con la madre, separata da alcuni anni), il libretto di circolazione intestato a Pier Giuseppe Baraggiotta di Treviglio (sull'elenco telefonico non compare), e la patente di Giuseppe Di Giorgio. L'uomo, secondo gli amici, soffrirebbe di crisi depressive.

Accanto all'ipotesi del rapimento e della messinscena, quindi, non viene scartata quella di un gesto insano. Le ricerche continuano. [s. p.]

Da Genova una lettera del legale della Croce Rossa

«La Cri non ha colpe»

Il caso degli alimenti «scaduti»

GENOVA. L'avvocato Giuseppe Giacomini, nell'interesse della dottoressa Velia Galati Tessiore, presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa di Genova, a proposito dell'articolo che riguarda i controlli dei Nas a Villa Elios di Albisola Superiore e Villa Attilia di Santa Margherita, scrive: «Nell'articolo in questione sono contenute notizie errate per quanto riguarda la Cri di Genova cui non è attribuibile alcun addebito morale o giudiziario in ordine alle vicende relative al rinvenimento presso la Villa Attilia in Santa Margherita Ligure di prodotti alimentari la cui data di consumazione suggerita risultava scaduta da pochi giorni».

Prosegue il legale: «Infatti, sull'accaduto sono in corso accertamenti peritali disposti dall'autorità giudiziaria che dimostreranno l'assoluta mancanza di responsabilità di qualsivoglia genere. La presidente della Cri di Genova non riveste comunque alcun ruolo operativo in rapporto ai fatti in questione. Nessuna "deplorevole svista o errore materiale" è stato pertanto riconosciuto, per quanto riguarda personalmente la dottoressa Galati Tessiore. E' falso e destituito di fondamento che la prefettura di Genova o altri enti pubblici abbiano sollecitato il cambio della guardia alla presidenza della Croce Rossa. Non vi è nessuna inchiesta della Cri nazionale su quella genovese. Non vi è nessuna inchiesta dei Nas che riguardi la Cri genovese».

Risposta dell'articolista: «Nell'articolo in questione si afferma esclusivamente che i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno trovato a Villa Attilia quasi due chili di wurstel e quattro di burro con data di consumazione scaduta. Si tratta di derrate alimentari che la Croce Rossa di Santa Margherita sostiene di avere ricevuto dalla Croce Rossa di Genova e a questo proposito non è stata attribuita alcuna responsabilità alla dottoressa Velia Galati Tessiore né si è data per certa, ma soltanto come possibile, un'inchiesta della Croce Rossa nazionale e tantomeno si è parlato di inchiesta dei Nas nei confronti della Croce Rossa di Genova ma esclusivamente a carico di Villa Attilia.

La «deplorevole svista, o errore materiale», non è attribuibile alla dottoressa Galati Tessiore. Si tratta del commento dell'interessata in merito alla vicenda, rilasciato a numerosi organi di informazione. L'interesse della prefettura o di enti pubblici alla Croce Rossa genovese, di cui è stato dato ampio rilievo in un recente passato, è giustificato dalle dimissioni di parecchi membri del Comitato provinciale della Croce Rossa di Genova». [b. b.]

Dal 15 settembre al 31 ottobre «fermo biologico» in tutta la Liguria

Pesca a strascico, nuovo stop

Il provvedimento per favorire il ripopolamento

SANREMO. Dal 15 settembre al 31 ottobre scampi e gamberoni freschi scompariranno dalla tavola dei ristoranti delle due Riviere. Si potrà consumare soltanto prodotto surgelato o proveniente dai mari di altri paesi. Scatta per quella data il «fermo biologico» in tutto il Golfo ligure. Per 45 giorni i pescherecci a strascico dovranno restare in porto per consentire il difficile ripopolamento di un patrimonio ittico sempre più ridotto all'osso.

Tutte le altre barche da pesca potranno continuare a stendere le reti o a gettare i palamiti, una distinzione, questa, che ha suscitato polemiche e commenti contrastanti fra la gente di mare della Liguria.

«La scelta del ministero della Marina Mercantile è sbagliata» dice Guglielmo Frediani della cooperativa «Andrea Doria» di Imperia. E spiega: «Il "fermo biologico" dovrebbe essere esteso a tutti i pescatori. Soltanto bloccando tutta la pesca per 45 giorni si può davvero dare un grosso contributo al ripopolamento del mare».

L'inattività forzata dei pescherecci sarà retribuita dal ministero con un assegno di circa 7 milioni destinato agli armatori. Per i pescatori è prevista una diaria giornaliera di circa 30 mila lire. «E' illogico fermare soltanto le reti a strascico» fa notare Sebastiano Brischetto di una cooperativa di Savona. E precisa. «Sarebbe più opportuno disciplinare meglio questo tipo di pesca facendo rispettare rigorosamente il limite dei cinquanta metri di profondità».

La legge è chiara: lo strascico si può effettuare soltanto al di là della linea batimetrica dei cento metri. Al di sotto è vietato e fioccano multe salate. Ma al largo c'è poco e sottocosta si può riempire il carniere. Alla fine, però, saranno i pescatori a rimetterci perché gli strascichi distruggono tutto. Uova e avannotti compresi.

I proprietari delle piccole imbarcazioni da pesca ormeggiate a Sanremo sono tutti d'accordo e sostengono con forza: «La pesca a strascico sta uccidendo il mare». Accusano: «Fa più danno una rete sottocosta che cento tremagli. Raspa sul fondo, anche pesci che, date le dimensioni, non possono neppure selezionare. Muoiono inutilmente in fondo alla sacca e vengono gettati in mare, come spazzatura».

«La pesca a strascico non andrebbe disciplinata, occorrerebbe un divieto totale» sottolineano molti operatori del settore. «Sono pescatori che lavorano come noi — dice ancora Brischetto —. Bisognerebbe, però, che si mettessero un po' la mano sulla coscienza, che si rendessero conto che rischiano di non lasciare più nulla in mare».

Quarantacinque giorni di «fermo biologico»: alla ripresa della pesca si nota una differenza? «Nelle prime due forse sì, poi si ritorna alla povertà di sempre» dice ancora Frediani. E ribadisce che il «fermo» dovrebbe essere imposto a tutti; per assurdo anche ai pescatori dilettanti con canne e sugheri.

Nelle due Riviere i pescherecci che praticano lo strascico sono alcune centinaia: è un settore produttivo con un indotto che è lavoro ad alcune migliaia di persone e che ogni anno muove un volume d'affari di un'ottantina di miliardi.

Gamberi e scampi, prede classiche di questo genere di pesca, hanno un grosso mercato in campo nazionale e all'estero. Purtroppo la cattura indiscriminata ne riduce il numero, facendo lievitare i prezzi che hanno raggiunto livelli stratosferici. [g. p. m.]

Gli appuntamenti di stasera in Costa Azzurra e Riviera

Vecchioni a Sanremo

Concerto lirico a S. Margherita

Canta il professore. Roberto Vecchioni si esibisce questa sera al teatro Ariston di Sanremo.

Ecco gli appuntamenti di stasera in Costa Azzurra e nelle due Riviere.

Monaco. Nono Festival del [illegible] amatoriale: alla sala Garnier di scena Polonia, Cecoslovacchia e Usa (ore 20), al Teatro Principessa Grace, Danimarca, Irlanda e Finlandia, (ore 20).

Mentone. Per il 40° Festival di musica da camera concerto della English Chamber Orchestra con il baritono Claudio Desderi, musiche di Mozart e Cimarosa. (Parvis St.Michel 21,30).

Ventimiglia. Collettiva di Bassani, Porcheddu e Troisi nei locali dell'Azienda di soggiorno.

Bajardo. Commedia della Compagnia teatrale dialettale ligure di Pigna.

Sanremo. Al teatro Ariston Roberto Vecchioni in concerto, (ore 21,30); al salone delle feste del casinò, grande mostra delle opere di Giacomo Manzù.

Diano Marina. Gita turistica gratuita nell'entroterra (Pieve di Teco e Colle di Nava) con il pullman della Camera di Commercio e della Provincia di Imperia (partenza [illegible] 15 davanti all'Azienda di Soggiorno).

Andora. Ultimo spettacolo al campo sportivo di via Marco Polo del «Circo di Francia». Inizio alle 21.15.

Alassio. Alla galleria «Gallista» di piazza Partigiani, mostra personale di Giorgio Cortelezzi. L'orario è dalle 17 alle 20. Sempre ad Alassio, presso la «Saletta Ippocampo» in via Volta XX, [illegible] collettiva di pittori contemporanei. Sono esposte opere di Baj, Brindisi, Cattaneo, Maccari e altri. L'orario è dalle [illegible] alle 23.

Albenga. E' aperto tutti i giorni il parco di divertimenti «Minisport». Pista di pattinaggio, minigolf, sala giochi e tappeti elastici.

Ceriale. E' aperto tutte le sere, sino alla fine del mese, il parco acquatico «Le Caravelle». Dalle 21 alle 24, giochi acquatici, piscine ed animazione musicale. A Peagna, nell'entroterra, continua l'8ª rassegna «Libri di Liguria». Inizio alle 21.

Loano. E' visitabile fino al 24 settembre il palazzo «Kursaal» la mostra di animali marini «Oceanium». L'orario è dalle 17 alle 23. Si esibisce al Chiostro di Sant'Agostino alle 21.15 il «Quintetto a fiati italiano». Diego Ciacci (oboe), Fabrizio Meloni (clarinetto), Claudio Gonella (fagotto), Guido Corti (corno), Maurizio Cini (pianoforte). Musiche di Mozart e Beethoven. Costo del biglietto lire 5000.

Borgio Verezzi. Sono visitabili le grotte Valdemino, famose per la ricca policromia delle stalattiti. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il costo dell'ingresso è di lire 4000.

Balestrino. Festa patronale della Madonna della Guardia. Alle 16, concerto e sfilata della banda musicale «Maria Pia» di Finale Ligure diretta dal maestro Bellecini.

Calizzano. Prosegue la «Festa della birra» in piazza del Comune. Funzionano stands gastronomici. Alle 21, cabaret e animazioni con «I Pecos».

Sassello. Nella Chiesa di San Rocco alle 21.15, concerto del pianista Massimo De Stefano. Musiche di Mozart, Liszt, Debussy e Ravel.

Murialdo. E' aperta al centro di cultura «Drago», la mostra collettiva «Omaggio a Eso Peluzzi». L'orario è dalle 13 alle 22.

Santa Margherita. Alle 21.30, nel parco di Villa Durazzo, concerto lirico dei partecipanti all'VII Corso internazionale di perfezionamento d'arte vocalica e scenica.

S. Colombano Certenoli. A Calvari, dalle 16 alle 23, prosegue l'edizione [illegible] di Expofontanabuona, campionaria su arti, mestieri, artigianato e agricoltura della vallata. Da visitare, oltre agli stands espositivi, la [illegible] contemporanea «Presenze liguri» e la mostra filatelica a tema colombiano.

Moneglia. Nell'oratorio di S. croce, alle 21, concerto del duo Mingarini-Sechi (pianoforte-violino). Musiche di Vivaldi, Beethoven, Debussy.

Secondo concerto nei Chiostri di S. Agostino

Settembre musicale 10 anni a Loano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Decennale del «Settembre musicale loanese» in corso in questi giorni presso il chiostro di S. Agostino per iniziativa del Comune di Loano e della Biblioteca.

Quest'anno la rassegna è soprattutto incentrata su musiche di Mozart e Beethoven, una scelta artistica precisa, fatta dagli organizzatori.

Dice il maestro Giuseppe Della Valle, direttore artistico della manifestazione: «Abbiamo scelto soprattutto musiche di questi due grandi artisti per dare un'impronta precisa al nostro decennale. [illegible] state fatte alcune scelte coraggiose anche perchè le esperienze passate di[illegible] crescente interesse del pubblico verso la musica di alto livello».

Prosegue: «Gli artisti che si esibiranno quest'anno nella rassegna, [illegible] hanno bisogno di presentazioni. Basta pensare alla performance di Severino Gazzelloni, un vero maestro [illegible] in minuscola».

Soddisfazione del neo responsabile della Cultura di Loano, Umberta Bolognesi. Dice: «Con una frase retorica bisognerebbe precisare subito che il "settembre musicale" è un vero fiore all'occhiello della nostra stagione. Iniziata dieci anni fa questa rassegna è cresciuta con un interesse sempre più concreto della stampa e del pubblico. Quest'anno il programma è veramente di livello».

Ad inaugurare la manifestazione è stato sabato sera il coro e orchestra «Nuova Armonia» diretta dal maestro Luigi Cociglio che ha eseguito il «Requiem» di Mozart.

Commenta Della Valle: «Si è trattato di una scelta coraggiosa, una specie di scommessa aprire con [illegible] requiem. Senza un pizzico di sprogiudicatezza non si fa cultura, fermo restante il fatto che a mio avviso quel [illegible] lavoro di Mozart è uno dei migliori della produzione dell'artista».

Mozart e Beethoven saranno dunque i grandi maestri [illegible] musica in primo piano nell'edizione di quest'anno, ad iniziare proprio dalla serata di oggi con il quintetto a fiati italiano.

Anche Severino Gazzelloni e Leonardo Leonardi, che saranno al chiostro di S. Agostino sabato prossimo, proporranno essenzialmente opere dei due artisti oltre che alla «suonata in sol minore» di Haydn.

Beethoven e Mozart sono anche nell'intero programma della serata finale del 7 settembre quando si esibirà a Loano l'orchestra «Ensemble» di Torino, composta da solisti e giovani professionisti che lavorano nell'ambito della prestigiosa orchestra sinfonica della Rai del capoluogo piemontese.

Unica eccezione musicale [illegible] «Settembre» di quest'anno sarà invece quella dei solisti Aquilani (4 settembre) che hanno in programma musiche di Vivaldi, Rossini e Bottesini.

A fare richiamo per il pubblico c'è anche il prezzo del biglietto, [illegible] 5 a 7 mila lire e seconda della serate, sicuramente contenuto per spettacoli di questo genere. Anche questa è una [illegible]lta precisa.

A consentire questo «prezzo popolare» ha contribuito [illegible] munque, per la quarta volta, la sponsorizzazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Dice il direttore della filiale di Loano, dott. Franco Giudici: «Le iniziative [illegible] nostro istituto a sostegno della cultura sono ormai note. Oltre a questa sponsorizzazione [illegible] Loano si possono ricordare i grandi investimenti per i restauri del museo Egizio di Torino o per il complesso dell'abbazia di Doria, a San Fruttuoso, che sta tornando al suo originale splendore».

Augusto [illegible]

IL PROGRAMMA

Sabato c'è Gazzelloni

Secondo appuntamento questa [illegible] nel chiostro di S. Agostino a Loano con il «Settembre musicale». Il «Quintetto a fiati italiano» presenterà musiche di Mozart e Beethoven che caratterizzano quest'anno il programma [illegible] manifestazione organizzata dal Comune, [illegible] alla Cultura e dalla biblioteca. Ad esibirsi saranno Diego Dini Ciacci (oboe), Fabrizio Meloni (clarinetto), Claudio Gonella (fagotto), Guido Corti (corno) e Maurizio Dini Ciacci (pianoforte). Prossimo appuntamento con il «Settembre musicale Loanese», forse il più atteso, sabato prossimo con la performance di Severino Gazelloni al flauto e Leonardo Leonari al pianoforte.

Per gli spettacoli i biglietti (5 e 7 mila lire) sono in prevendita presso la biblioteca e corso Roma o [illegible] botteghini del Chiostro di S. Agostino. In caso di maltempo i concerti si terranno in chiesa.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

10,30 **Family,** telefilm
11,30 **Uno strano poliziotto,** telefilm
12,00 **M.A.S.H.,** telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **I giorni di Bryan**
14,50 **Adolescenza inquieta,** novela
15,30 **Sidestreet,** telefilm
16,50 **[illegible] giovani solo [illegible] volte,** telefilm
17,30 **Patrol Boat,** telefilm
18,25 **Collegamento Italia 7**
— **No stop**

Tv Star

13,40 **Amichevolmente con noi**
14,20 **Telefilm**
[illegible] **Cartoni animati**
17,30 **Telefilm**
19,30 **Flora selvaggia**
[illegible] — **Per tutto l'oro del Transvaal,** telefilm
20,30 **Troppo rischio per un uomo solo,** film
[illegible] **World Sport [illegible]**
22,45 **Senza sapere niente di lei,** film (1969)
— **No stop**

Sanremo Tv

14 — **Novela**
14,30 **Telefilm**
15,30 [illegible]
16 — **Film**
17,[illegible] **Mary Tyler Moore**
18 — **Dottori con le ali**
[illegible] **Vendita**
19,30 **Fiore selvaggio**
20,30 **Troppo rischio per un uomo solo,** film
[illegible] **World Sport Special**
23 — [illegible]

Primocanale

12 — **Novela**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Tomas & Senior**
14,30 **Multi Market**
[illegible] — **Cuori nella tempesta,** novela
19 — **San[illegible] [illegible] [illegible],** telefilm
20 — **Bakki e Larry due perfetti americani,** telefilm
20,30 [illegible] **benedetti ragazzi,** film (1947)
22,30 [illegible]

Canale 7

13 — **Novela**
14 — [illegible] **figlio [illegible]c,** telefilm
14,30 **Charlie,** telefilm
15,30 **Matt e Jenny,** telefilm
17 — **Un uomo due donne,** novela
18 — [illegible] **Beverly Hillbillies,** telefilm
19,30 **Mio figlio Dominic,** telefilm
[illegible] **Con una mano ti rompo [illegible] con due piedi ti spezzo,** film (1974)
22,30 [illegible]

Cartoni animati su Tele Arcobaleno e Tele Jolly.

Reteazzurra

9,15 **Faccio da me**
10 — **Proposte Arredamento**
11 **Povera vacca mi [illegible] rotto!,** film
13 — **Promozionale prezzi**
15,30 **Faccio da me**
16,15 **Scelly**
16,30 **Arredamento**
[illegible] — **Immobiliare**
19 **Documentario**
20 **Tv Club**
20,30 [illegible] **risotti e la milanese**
[illegible] **Programma vario**
23,30 **Promozionale pre[illegible]**

Telecittà

9 — **Music television e stop video**
10 — **Obbiettivo Liguria,** videoquotidiano [illegible]le
11,30 [illegible]**rio oggi** rubrica a [illegible] di Guido Gambaro
12,30 **Ramale control** (pop, rock)
12,50 **Liguria Flash,** notiziario regionale
13 — **Consulenza assicurativa**
13,50 **Liguria Flash,** notiziario regionale
[illegible] — **Teleshopping**
[illegible] **Liguria [illegible],** notiziario regionale
15,50 **Liguria Flash,** notiziario regionale
16,50 **Liguria Flash,** notiziario regionale
17 — **Music television stop video**
17,50 **Liguria Flash,** notiziario regionale
18 — **Music club**
18,30 **Le auto della settimana**
19 — **Panorami in musica**
19,15 **Obbiettivo Liguria,** videoquotidiano [illegible]le
20,30 **Le auto della settimana**
22,20 **Obbiettivo Liguria,** videoquotidiano regionale
[illegible] **L'orario**

Tele Jolly

7 **Una mattina speciale con noi**
12,30 **Auto della settimana**
13,00 **Salute e bel[illegible],** rubrica medica
17 — **Le grandi proposte di Tele Jolly**
[illegible] **The invaders,** telefilm
[illegible] — **Auto della settimana**
23,30 **Salute e bellezza**
2 — **No stop**

[illegible]

10,45 **Redazionali**
13 — **Telefilm**
14,15 **Stella del casalingo,** rubrica
15 — **Film**
18 — **Redazionali**
18,30 **Progetto [illegible] comici**
20,30 **Film**
22,15 **Belle si diventa**
22,45 **Redazionali**
24 — **Film**

Tele T.R.I.L.

13 — **Barnaby Jones,** telefilm
14,15 **L'occasione d'oro**
[illegible] — **Good Times,** telefilm
15,05 **Barnaby Jones,** telefilm
19 — [illegible] **news**
20,30 **Pie[illegible] in piazza**
23 — **Savona news**
23,30 **Film**

Teleuropa

13 — **L'eredità della priora,** sceneggiato
14,30 **L'allenatore Wulff,** telefilm
17,00 **George,** telefilm
[illegible] — **Soinorite [illegible],** novela
20 — **La Medea di Porta Medina,** sceneggiato
20,30 **Rubrica sportiva**
21,30 **Il ritorno del Santo,** telefilm
22,30 **TG 4 notizie**
22,40 **Sword love,** film

Teleliguria

7 — **Junior Tv**
11 — **Rubriche per la casa**
12 — **Telefilm**
12,30 **Rubrica**
14 — **Junior tv**
18 — **Rubrica per la donna**
19 — **Retazzanzie**
20 — **Telefilm**
[illegible] — **Telefilm**
[illegible] — **[illegible]ismo al cinema**
[illegible],15 **Sport & Sport**
23 — **Rubrica**

Telearcobaleno

[illegible] — **Teleclub**
12,30 **Flying [illegible]**
13,15 [illegible] **TG Ponente**
18,30 **Telefilm,** film
15,30 **Cartoni [illegible]**
[illegible] — **Nozze d'odio**
17 — **Rosa selvaggia**
17,50 **Verdi rebelli**
20,15 **Rosa selvaggia**
20,50 **Nozze d'odio**
21,30 **La mia vita per te**
22,45 [illegible]
23,35 **Wanted Texas,** [illegible]

Teletris

[illegible] [illegible]
11 — **Videoclips.** Programma musicale
12 — **Oroscopo**
13 — **Incontro politico amministrativo,** rubrica
14 — **Religione oggi**
16,30 **Incontro di magia cerimoniale**
[illegible] — **Cartoni animati**
[illegible] — **Videoclips**
20,30 **Rubrica**
22 — **Videoclips**
23 — **Incontro politico [illegible] ministrativo**

Telegenova

7 — [illegible]
11 — **Rubrica per la casa**
11,30 [illegible] **con Titti**
12 — [illegible]
13 — **Notiziario**
14 — **Junior tv**
16 — **Rubrica per la casa**
[illegible] —
[illegible] — **[illegible]rioni animati**
19,25 **Speciale TG**
[illegible] **Film**
23 — **Speciale gialli**

FOTOFERNICE
A LEGINO VIA BOVE 10-8 r
TEL. 86.21.71
SVILUPPO e STAMPA in 20 min.
... e sorprese per
ESTATE-AUTUNNO 1989
Tutti i servizi nel campo fotografico. Sviluppo e stampa diapositive. Ingrandimenti - Poster.
■ RIPRESE VIDEO
■ VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI E MATERIALE FOTOGRAFICO
Kodak EXPRESS
SERVIZIO CONTROLLO QUALITÀ

Gli ambulanti di colore sono tollerati, ma troppo spesso ignorati

In spiaggia tra i «vu cumprà»

I clienti, le merci e i pericoli

GENOVA. No grazie. E' questo l'ipotetico slogan che la Liguria sembra proporre. Da Ventimiglia a Sarzana gli uomini di colore, tollerati, a volte ignorati, raramente compresi. Quasi mai, però, trattati male. Almeno sulle Riviere dove la presenza dei «negri» si trasforma nel fenomeno dei «vù cumprà».

Fare un censimento di quanti siano i giovani marocchini e senegalesi che si aggirano sulle spiagge e sui lungomare delle città rivierasche è impossibile. La maggior parte di loro è sprovvista di qualsiasi permesso di soggiorno.

La maggior parte di loro ha, come base operativa, Genova. Affittano, a caro prezzo, le stanze nel centro storico. In pochi metri quadrati dormono in 10 e anche più. Al mattino salgono alla stazione di Principe e si dividono fra Ponente e Levante. Sanno quali sono le città più tolleranti e quelle dove le forze dell'ordine sono più severe. A Finale, per esempio, ben pochi osano scendere. Il «sindaco cattivo», come chiamano il maresciallo dei carabinieri, ha sequestrato, gli scorsi mesi, la merce abusiva e quasi i «vù cumprà» evitano Finale.

«Per noi la cassetta con la merce è tutto. Spesso i fornitori ci danno cassette e accendini senza pretendere subito i soldi ma ci trattengono i documenti. Così se ci viene sequestrata la robe noi siamo persi», dice Sambu, un sudanese che in questi giorni vende bermude e borse ad Albenga. E aggiunge: «In Liguria non c'è razzismo. La gente che passa ci ignora ma non ci tratta male. Non abbiamo sete e entriamo in un bar ci danno da bere, molti poi si fermano a parlare. Trovo che ci sia più cattiveria a Genova dove paghiamo mila lire per dormire in vecchies».

Nelle Riviere, invece, episodi di sfruttamento non sembrano mancare. Anzi, qualche «terzomondista» è riuscito a trovare lavoro nelle ditte artigiane e nel turismo. Questo non vuol dire che non ci siano problemi. A Chiavari, due mesi fa, i commercianti del lungomare erano «insorti» contro i venditori ambulanti abusivi. «Il nostro, però, non era un discorso razzista. C'è il problema dell'abusivismo che va oltre il colore della pelle», si difendono i commercianti. In pratica la passeggiata della cittadina è completamente occupata dalla mercanzia degli ambulanti e, dopo una serie di controlli a tappeto delle forze dell'ordine, la situazione è stata un po' ridimensionata. In favore dei «vù cumprà» erano scesi la Caritas e il pci. L'organizzazione cattolica aveva proposto una confederazione che avrebbe dovuto portare alla realizzazione di una struttura di accoglienza. Nel contempo, però, senegalesi e marocchini avrebbero dovuto essere «contingentati». Una specie di riconoscimento di chi lavorava già a Chiavari.

Dice Mangu Massiu, senegalese: «Noi senegalesi, ma anche i ghanesi, non vogliamo rimanere in Italia per sempre. Veniamo nei mesi estivi per guadagnare e poter tornare nei nostri paesi per mantenere le famiglie. Molti di noi, inoltre, sono studenti e i soldi servono per studiare. Avremmo voglia di discutere con gli italiani i nostri problemi per trovare una soluzione che ci permetta di vivere e lavorare decentemente in Italia, senza essere sfruttati».

Situazione quasi identica nel Ponente. Ad Albenga, forse la città più «aperta» agli ambulanti di colore, la passeggiata a mare è stata trasformata in una sorta di «souk» orientale. Tappeti, calzoncini da bagno, borse, occhiali e orologi sono esposti su stuoie e coperte. I marocchini, quest'anno, propongono asciugamani del «Mundial '90» e vestiti per signora, senegalesi e centroafricani bermude colorate e occhiali. La merce viene comprata a Genova. C'è l'impressione che a «dividere» le tabelle merceologiche sia una stessa organizzazione.

Stessa situazione nell'Imperiese dove, forse, c'è una maggiore tolleranza. Qualche marocchino è riuscito anche a trovare un lavoro «in regola».

Pezzini

Gli ambulanti senegalesi espongono ogni giorno la loro mercanzia sulla passeggiata di Albenga.

MOTO E FIORI D'ARANCIO

Hanno detto «sì» su due ruote

Fiorella Ghilino e Giuseppe Jaconianni, di Pietra Ligure, hanno coronato il loro sogno raggiungendo la Madonna del Soccorso a bordo di duo maximoto seguiti da uno sciame di centauri. Dopo la cerimonia sono partiti per il viaggio di nozze, naturalmente in moto. Nella foto di Aldo Campagnolo il corteo attraversa Pietra.

MISS MURETTO

La reginetta è di Imperia

Alta un metro e 75, bionda, vuol fare l'avvocato e il suo attore preferito è Tom Cruise. Ecco l'identikit di Claudia Corbetta, 18 anni, la studentessa di Imperia vincitrice del prestigioso titolo alassino. Ieri è a Salsomaggiore per le finali di Miss Italia

Centodieci esemplari all'esposizione

A Ventimiglia cani in vetrina

VENTIMIGLIA. Centodieci fra esemplari di pedigree e «fantasia» hanno partecipato alla Prima esposizione canina organizzata dalla sezione cinofila della Federcaccia, con il patrocinio del Comune.

La simpatica manifestazione è stata svolta domenica nei giardini pubblici dalle 9 alle 18, quando è stata effettuata la premiazione. Dicono gli organizzatori: «Siamo molto soddisfatti di questa prima esperienza. Un grazie a tanti preziosi collaboratori ma in special modo alla signora Luisa Dodino, consigliere del Gruppo cinofilo di Savona».

Le bestiole, il 90 per cento cani da caccia, provenivano dalla Liguria ma anche dalla zona di Torino, Firenze e dalla Costa Azzurra.

I cani erano proposti in sei gruppi. Molti i pastori tedeschi, tra i quali un campione internazionale «Roderik» proveniente dalla Costa Azzurra. Grande successo, però, hanno riscosso anche i «bastardini», «quelli che noi chiamiamo affettuosamente "fantasia"», dice Gabriele Milan, responsabile della sezione cinofila della Federcaccia.

Dopo la passerella finale il primo premio è toccato a un pastore briar di Mario Pittavino, di Ventimiglia, il secondo a un cavalier king charles espanol di Pietro Condò sempre di Ventimiglia e il terzo a uno scottish terrier di Carla Felloni Scassi di Pinerolo.

Stefano Vignati, di Casanova Lerrone, iscritto al Gruppo cinofilo ingauno ha detto: «Il livello è stato buono, si sono visti esemplari molto pregiati». Il presidente della Federcaccia di Ventimiglia Angelo Gatti ha puntualizzato: «Siamo soddisfatti anche per l'interesse dimostrato dal pubblico che è accorso numeroso».

E' stata una festa soprattutto per i bambini, e molti hanno ammirato estasiati i più belli e simpatici, come la «famigliola» composta da tre «petit bleu de guascogne» di Angelo Ambesi, vicepresidente della sezione locale della Federcaccia, oppure i possenti pastori tedeschi o i briar.

[i. m.]

La pioggia non ha fermato l'ultimo appuntamento del Festival

Pieve racconta le Alpi Marittime

La «Rivoluzione francese» in via Ponzoni

PIEVE DI TECO
NOSTRO SERVIZIO

Ironizzando sulle attitudini rivoluzionarie dei propri connazionali, lo scrittore viennese Grillparzer scrisse una volta che a rendere possibili i moti del marzo 1848 era stato soprattutto il clima mite di quei giorni: «Favorita da un bel tempo primaverile l'intera popolazione riempì le strade per tutto il giorno». La citazione è tornata alla mente domenica pomeriggio vedendo invece faticosamente sfilare sotto una fitta pioggia i giovani rappresentanti di Ventimiglia, parte dei quali ha ricostruito, con bella scelta di costumi, l'ambiente della Rivoluzione francese: una «insurrezione» poco fortunata dal momento che i protagonisti sono stati costretti a cercare rifugio sotto i portici di via Ponzoni, la suggestiva strada centrale di Pieve.

Il tempo avverso ha compromesso la sfilata storica, non ha tuttavia sminuito il buon esito della manifestazione che ha chiuso felicemente il secondo Festival delle Alpi Marittime.

Situata in una posizione geografica cruciale, quasi equidistante da Albenga e Imperia, lontano da Nava e dalla zona che confluisce con Garessio, Pieve di Teco nel gestire questo Festival ha indubbiamente non solo un obiettivo artistico (il coinvolgimento di una vasta zona accomunata da interessi culturali simili), ma anche turistico, tenendo presente che può assorbire sia dal litorale che dall'entroterra ligure e piemontese.

Questo spiega gli sforzi profusi dagli organizzatori in questi anni che hanno contribuito a conferire alla manifestazione una fisionomia alquanto originale. Innanzitutto, non solo musica: si è esibito, ad esempio, anche l'attore Franco Carli ed è stato riservato ampio spazio alla poesie del Ponente. E poi una notevole varietà di ambientazione: dal Chiostro dei Cappuccini all'Oratorio di S.Giovanni Battista alla Insigne Collegiata di S. Giovanni Battista per non parlare, allontanandosi di poco di Pieve del Forte Centrale di Nova.

Il cartellone, articolato in una quindicina di appuntamenti, è stato chiuso domenica, oltre che dalla sfilata storica, anche da un bel concerto tenuto dall'Ensemble vocale «Azureen» diretto da Pierre Philippe Bauzin. Il complesso, fondato nel 1981, si è fatto apprezzare per il bell'insieme, la compattezza delle voci, lodevoli soprattutto per quanto concerne il settore maschile. Doti emerse appieno nei due primi brani di Bruckner, «Locus iste» e «Ave Maria» che Bauzin ha restituito con alcuni «pianissimo» di notevole effetto. Interessante anche l'interpretazione del «Salve Regina» di Poulenc e del «Sanctus» e «Benedictus» della Messa in la maggiore di Schubert. Ottima incisiva l'esecuzione del madrigale «Dolcissimo usignolo» dall'Ottavo libro di Monteverdi.

Ha concluso il mottetto «Gallia» di Gounod originariamente per soprano, orchestra e organo qui presentato nella versione per soprano, coro e pianoforte. Buono infine l'apporto interpretativo del soprano Maryse Lanza, fondatrice del Coro stesso e puntuale l'accompagnamento pianistico di Liliane Valsecchi.

Applausi calorosi al termine un fuori programma organistico, protagonista Bauzin nei panni del virtuoso improvvisatore.

Roberto Iovino

EFP, LEDGE 80
VIA BRIGNONI 11 r.
SAVONA
SABAZIA è SPORT
CONTINUA
LA VENDITA
PROMOZIONALE CON
SCONTI DEL 50%
FINO AL 2 SETTEMBRE SU TUTTO
L'ABBIGLIAMENTO ESTIVO

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
Il Dr. riceve in
BIELLA e TORINO
Per appuntamento
Telefonare a
(015) 22.815

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

ECONOMICI
S. vendesi appartamento mq. 80 in residence corso Inglesi. Tel. 011 835.065 ufficio - 557.1252 pasti.

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

Sfida Carcarese-Savona, Samm a picco, Pontedecimo ok

Tra Coppa e mercato

L'argentino Soldano alla Cairese

Una «bomba» scuote il piccolo mondo del calcio savonese nonostante si sia nel pieno della Coppa, fa sensazione l'ormai sicuro passaggio di Sergio Soldano dalla Carcarese alla Cairese. L'argentino, che da anni ha messo radici a Carcare (gli era stata perfino affidata una squadra del settore giovanile biancorosso), andrà così a far compagnia a due ex compagni, Genta e Torterolo, approdati alla società giallobl per una formazione che si annuncia di grandissimo valore.

Non ci sono misteri sul passaggio di Soldano all'altra sponda del calcio della Val Bormida: «L'offerta era troppo interessante, per noi e per Soldano, per dire di no. Con Sergio restiamo in ottimi rapporti» ha detto il presidente Sardo. La partenza del sudamericano comporterà problemi alla formazione? «Non credo proprio — ha aggiunto Sardo — anche perché Orcino ha a disposizione una rosa quanto mai valida, come stanno dimostrando amichevoli e Coppa Italia».

Tutto vero: anche domenica sera i biancorossi hanno offerto una grossa dimostrazione di forza battendo con autorità un Vado quasi sempre in affanno davanti alla verve dei biancorossi. E vista la marcia «parallela» del Savona si fa sempre più chiaro il duello a distanza per la qualificazione, che sarà probabilmente risolto solo nello scontro del Corrent, il 6 settembre. Nel frattempo i biancorossi dovranno superare l'ostico trasferta Ventimiglia, mentre al Savona toccherà l'impegno interno, da sottovalutare, con l'Albenga.

I biancoblù domenica pomeriggio col Ventimiglia non hanno entusiasmato, mentre l'Albenga ha evidenziato buoni progressi bloccando la Pegliese (2-2) in amichevole, dopo essere stata sul 2-0 fino a 10' fine. Nel girone 2, riscatto di un buon Pontedecimo sulla Vogherese-baby, e crollo della Sanremo davanti a un Viareggio che, per fortuna, farà parte al girone campionato.

[r. p.]

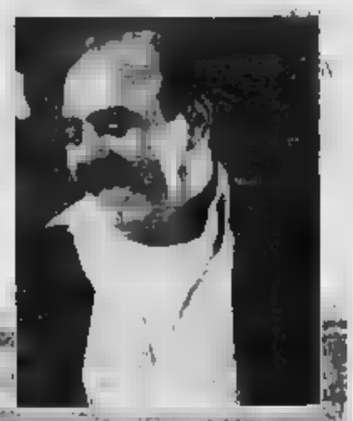
IN PROMOZIONE

Cairese e Rapallo subito alla grande

Non ci risultati strabilianti nella prima giornata di Coppa Italia di Promozione. Tra sabato e domenica sono scese in campo squadre, qualcuna ha già impressionato, altre hanno fatto solo intravvedere le loro potenzialità. Nella norma i pareggi a reti invilate tra Bolardo e N.S. Fruttuoso, Levagnese e Cavese Fossese, Canaletto e Lerici. Non a caso si trattava di derby e nessuno voleva perdere. La maggior qualità delle squadre di casa ha pesato su Varazze-Audace (1-1), Sanremo 80-Taggia (1-0) e Ortonovo-Moneglia (2-0). Cairese-Millesimo ha sorpreso non per i due punti andati ai giallobl ma per la perentorietà successo (3-1): Rizzola e Marco Bagnasco già chiuso i conti col Millesimo al 34'; il rigore di Gulli ha illuso gli ospiti, ma la terza rete di Melchiorri ha ribadito che la Cairese vuole un posto al sole.

Nel girone B occorrerà un occhio di riguardo per la Garibaldina, che si è permessa il lusso di superare la Sampierdarenese. Colpo gobbo dell'Alassio a Serravalle: Piazza ha firmato vittoria sul pronosticatissimo Libarna, che ha in mezzo nomi e prestigio ma è mancato sul piano dell'amalgama. Discorso opposto per la vittoria Rapallo sull'Entella (2-1) nel derby del Tigullio: i bianconeri hanno sfruttato senza pietà alcune intemperanze dello stopper Tarantola e la serata gran vena di Di Maio.

Primattori dell'interregionale. A sinistra Sergio Soldano, passato dalla Carcarese alla Cairese; a destra il presidente Marco Sardo che ha concluso il trasferimento; sotto, un'azione della partita tra Savona e Ventimiglia: Pietrofuoco (in piedi) e bloccano con decisione l'attaccante ospite Sasso



Buon successo di pubblico e grandi sorprese al «Valli Imperiesi», impeccabile sotto il profilo della sicurezza

Rally a sorpresa: fuori causa ben presto tutti i grandi favoriti

Giordano, profeta in patria

Il giovane pilota di S. Bartolomeo, in coppia con Landra, ha vinto il Valli Imperiesi
Appena sette secondi il vantaggio finale sugli alessandrini Benazzo e Montin

IMPERIA. «Non riesco ancora a crederci. Pensavo fosse tutto perduto dopo l'uscita di strada sul Colle d'Oggia. E invece, Massimo Landra, il mio navigatore, abbiamo stretto i denti e lottato fino all'ultimo, riuscendo a cogliere un insatteso. E' grandissima soddisfazione». Edoardo Giordano, portacolori della Scuderia Imperia Corse, è il ritratto della felicità dopo aver trionfato sul traguardo del 18° rally delle Valli Imperiesi. Ha vinto a sorpresa mettendo in fila, con la Peugeot 205 Gti, avversari più quotati e vetture più potenti.

La gara, valida per la Coppa Italia seconda zona-coefficiente 3, si è disputata nella notte tra sabato e domenica su un pe che per la prima volta ha abbracciato tutta la provincia, alcune fra le più classiche prove speciali del «Sanremo». Dei 160 equipaggi partiti dal lungomare Vespucci di Imperia, solo 107 hanno portato a termine la corsa. usciti subito di scena i grandi favoriti della vigilia, Duberti-Dominoni, vincitori nell'88, e Orengo-Ardissone.

Alla prima speciale, a Ville S. Pietro, il motore dell'Opel Manta Gte di Duberti ha ceduto di schianto, mentre Orengo è uscito di strada (senza conseguenze) con la sua Renault 5 Gt turbo. Sono stati ben dieci i ritiri alla fine della prima delle otto frazioni cronometrate. Poi sono usciti di scena altri favoriti: Chiossi-Bonardi e Gazzola-Bessone.

La gara, organizzata dall'Imperia Corse, è vissuta sull'appassionante duello Giordano-Landra e gli alessandrini Benazzo-Montin della Meteco Corse su Renault 5 Gt turbo. Una sfida che si è risolta all'ultima speciale, con gli imperiesi che l'hanno spuntata per soli 7 secondi pur vincendo meno prove (2 a 4) dei rivali.

Edoardo Giordano, 23enne Patrola, frazione di S. Bartolomeo al mare, ha nel sangue la passione per i motori: il meccanico e gareggia per l'Imperia Corse dall'85. vittoria assoluta 18° Valli Imperiesi è il risultato più importante ottenuto finora, dopo una serie affermazioni in classe N2. Il navigatore, Massimo Landra, ha vent'anni e vive a Diano Marina. Era alla terza gara con Giordano. L'auto è state preparata dall'officina Vieffe di Vigna.

Soddisfatti anche gli organizzatori. Osservano Francesco Zenucchi e Toy Bonato, dell'Imperia Corse: «Lo spettacolo era importante, ma ci premeva soprattutto la sicurezza. Tutto è andato per il meglio e ringraziamo le forze dell'ordine e il pubblico che ha raccolto l'invito alla prudenza. Volevamo fortemente gara e riusciti a organizzarla anche quando le cose si sono complicate».

Terzi assoluti (e primi di classe N6) Scrollini-Zanini (Scuderia Alberti) su Gt turbo, 50 di distacco. Questi i vincitori di classe: A7 Artemio-Pelazzoni (Scuderia dei Fiori); A6 Benazzo-Montin (vincitori anche in gruppo A); A5 Fagiolo-Boasso (Meteco); A4 Gasco-Carenzo (Imperia); A3 Albini-Gambaro (Tre Torri); A2 Balestra-Raimondo (Tre Torri); N7 Borra-Schiaffino (Valli Genovesi); N5 Giordano-Landra (primi anche in gruppo N); Bini-Centanaro (Valli Genovesi); N3 Cuneo-Gaggia (Valli Genovesi); Ritondale-Bellon (Imperial).

Gianni Micaletto

Pallone elastico: finisce ko anche Dogliotti

«Quarti» a sorpresa Pirero fulmina Rosso

All'insegna delle sorprese il primo turno dei «quarti» in A. A Cengio un Pirero ben spalleggiato da Voglino, ha colto una preziosa e imprevista vittoria per 11-9 su Dodo Rosso. Con esso punteggio, a Cova II cugino Arrigo Rosso ha battuto Dogliotti: dopo aver rischiato la B, ipoteco il passaggio alle finali. Infine Aicardi ha battuto Vacchetto 11-8, Bulocco nonostante la mano destra dolorante non ha faticato con Tonello: 11-5.

Il successo della Taggese a Cengio è stato meritato. Pirero, preciso e potente in battuta, e Voglino in forma come mai quest'anno hanno approfittato delle troppe distrazioni di un Rosso mai completamente in partita e delle prestazioni altalenanti della sua squadra. Da segnalare comunque come la spalla Franco Suffia, almeno nella seconda parte abbia avuto un rendimento accettabile. Pirero, sfruttando magistralmente il forte vento, che al contrario ha condizionato il rendimento Rosso, è giunto alla pausa vantaggio per 6-4. Poi la rimonta entusiasmante del cengese, che si è portato in vantaggio sull'8-6. Ma Pirero e Voglino, mostrando un carattere di cui pochi finora li accreditavano, hanno stretto i denti e reagito al meglio.

Risultato 11-9, con il d.t. della Taggese Lorenzo Gili che alla fine ha riconosciuto: «Pirero ha sfruttato le occasioni, la chiave del successo sta nel fatto che abbiamo sbagliato di meno». A margine, registare il nervosismo in certi momenti ivo sulle gradinate, con alcuni dirigenti impegnati a insultare l'arbitro Alfero, del resto non all'altezza della situazione.

Dodo Rosso, una sconfitta inattesa

A Cova Rosso II, in gran giornata, ha approfittato dell'avvio in tono minore di Dogliotti, si è portato sul 10-6 e ha resistito al ritorno avversario vincendo 11-. Aicardi, con Lanza in panchina sostituito da Priero, ha superato una brutta partita Vacchetto per 11-8. Infine Bulocco: non si è impegnato più tanto contro Tonello evanescente, battendolo 11-5. In B Bellanti-Molinari, sospesa sul 10-4 per pioggia, sarà recuperata oggi alle 15,30, mentre Sciorella non faticato a superare per 11-5 i «cugini-rivali» del Bardino Grasso.

[c. m.]

E' finito il torneo «Carlin's» nuova formula

Il Torino in trionfo e le scuse del Real

SANREMO. Le scuse sono arrivate via telex. Il grande Real Madrid, squalificato a tavolino dal torneo internazionale giovanile della Carlin's Boys per avere schierato otto fuori quota (il regolamento ne ammette tre...), con un messaggio chilometrico ha spiegato il suo errore. Colpa di errore di interpretazione del regolamento dovuta al gran lavoro amministrativo estivo quando decine di squadre minori vengono mandate in giro per l'Europa. «E' la prima volta che cadiamo in un di questo tipo, dopo anni di partecipazione a tornei in tutto il mondo», hanno scritto da Madrid.

Il telex passa agli archivi del Carlin's. Ma è probabile che il «caso Real» provochi, fin dal '90, qualche modifica. I madrilisti, con le loro scuse, hanno lanciato anche una frecciatina agli organizzatori per aver controllato l'età dei partecipanti fin dall'arrivo a Sa: «Avremmo rinunciato, o inviato immediatamente altri giocatori», hanno scritto. Così è probabile che spariscano i fuori quota. I giocatori non dovranno avere più 19 anni.

Lo ha già fatto capire il presidente della Carlin's Boys, Gian Maria Tinelli. «Ci avevamo già pensato ancor prima che scoppiasse il Real». Tinelli è soddisfatto. Il bilancio del torneo è positivo. C'è stato un ritorno di pubblico non ancora al livello degli anni d'oro, ma senz'altro in ascesa rispetto agli ultimi anni; il livello tecnico è stato eccellente. «E' stato un successo, considerando il difficile rapporto tra Sanremo e il calcio e, più in generale, tra la città e lo sport», ha sottolineato il presidente nerazzurro.

La nuova formula — tre partite e sera per cinque giorni più la finale — ha funzionato, anche se occorre forse qualche correzione. I tempi brevi, oltre a ridurre i co organizzativi, hanno reso più incalzante e interessante il ritmo torneo, ma non sarebbe male prevedere un giorno di riposo tra le semifinali e le finali. Permetterebbe una maggior pubblicizzazione della sfida decisiva (non tutti sapevano che Juventus e Torino, sabato pomeriggio, si sarebbero battute per la vittoria) e permetterebbe altresì di far recuperare un po' di forza alle squadre. Le due finaliste si sono presentate stremate all'appuntamento decisivo. Nelle gambe una settimana intensa di partite e due semifinali alla roulette dei rigori. In finale non si sono superate. Tempi regolamentari e supplementari si sono chiusi sullo 0-0. Ai rigori prevalso il Torino che ha iscritto il suo nome per la terza volta nell'albo d'oro del «Carlin's»: aveva già vinto nel 1968 e nel 1980.

Un'ultima curiosità per il Genoa battuto in semifinale, ai rigori, dallo stesso Torino. I rossoblù zeppi figli d'arte: Panucci, Scazzola, Bertoni e Ghizzardi. Nelle ultime partite ne hanno sfoderati altri due: Camerano junior, figlio di un difensore della Sanremese e della Novese degli Anni Settanta, e Cristiano Turone, il figlio di Maurizio «Ramon» Turone, indimenticabile capitano del Genoa.

[b. m.]

IAAF Mobil Grand Prix Final

ATLETICA
STADIO LOUIS II

VENERDI' 1° SETTEMBRE '89
Dalle ore 19,00 alle 22,00

TUTTI A MONTE-CARLO
CON LE STELLE DELL'ATLETICA

Francesco PANETTA	*Carl LEWIS*
Gennaro DI NAPOLI	*Roger KINGDOM*
Saïd AOUITA	*Steve LEWIS*
Sergey BUBKA	*Peter KOECH*
Bulch REYNOLDS	*Merlène OTTEY*
Larry MYRICKS	*Anna QUIROT*
Calvin SMITH	*Paula IVAN*

INFORMAZIONI UTILI

Prenotazioni: Per telefono: 0033.93.15.41.49 (Monaco)
Sul posto: Stadio Louis II (Sportello Salle Omnisport)

biglietti presso: TEATRO ARISTON
Via Matteotti - Tel. 71.971 dalle 15,30 alle 22

Numerati: L. 48.000 - 24.000
Non numerati: L.

HERCULIS

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 29 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.34
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 46.902/41.700

Paesi e campagne sconvolti, Vespolate il più colpito

Ciclone sulla Bassa

Chiesto lo stato di calamità

NOSTRO SERVIZIO

La chiesa della Trinità e il cinema comunale non hanno più il tetto. Stessa sorte è toccata alle cascine Goretta, Fornace e Barze, ad alcune aziende del paese e a [illegible] abitazione.

Questi gli effetti della terribile tromba d'aria che [illegible] vento, grandine e pioggia, ha sconvolto il paese e [illegible]ti.

Ingenti, poi, i danni all'agricoltura. [illegible] stati tali e tanti da indurre il sindaco Giovanni Bazzani a rivolgersi telegraficamente alle autorità competenti per il riconoscimento dello stato di calamità.

«Le risaie e i campi di mais — dice il primo cittadino di Vespolate — hanno subito danni irreparabili. Specie il riso che era [illegible] a maturazione. Per tutti gli agricoltori di Vespolate l'effetto della tromba d'aria è stato devastante».

«Abbiamo vissuto momenti di terrore — racconta ancora il sindaco — vedendo volare [illegible] gli alberi come fossero fuscelli. Il temporale è [illegible] inaudita violenza e il vento ha letteralmente sconvolto il paese scoperchiando le [illegible].

La violenta tromba d'aria ha anche riproposto, in termini drammatici, [illegible] problema che ormai da troppi anni assilla gli abitanti non solo di Vespolate [illegible] anche dell'intero territorio compreso nell'asse Novara-Mortara: il rigurgito delle fognature che ha riportato nelle [illegible] i liquami degli [illegible]chi.

«Una cosa vergognosa — lamenta il sindaco Bazzani — inconcepibile alle porte [illegible] 2000! Ma sono anni che, assieme ai comuni vicini, lottiamo inutilmente per la soluzione di que[illegible] problema che si ripresenta puntualmente ad ogni abbondante precipitazione. Questa volta il temporale è stato eccezionale e il ritorno nelle abitazioni dei liquami di fogna ha superato ogni precedente».

Il problema di Vespolate è comune a Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola e Tornaco, e cioè tutti i centri le cui fognature scaricano nell'Arbogna. Quando [illegible] delle piogge il livello [illegible] d'acqua [illegible]lza supera il livello degli scarichi fognari dei paesi in questione e le condutture riportano indietro il lo[illegible] contenuto. E indietro significa nelle [illegible] della gente.

«E' perfettamente inutile — dice sempre il sindaco di Vespolate — che il nostro Comune continui a realizzare lavori di miglioramento della rete fognaria. Non potremo risolvere il problema finché non avremo la certezza che all'arrivo nell'Arbogna i liquami non ci tornano indietro».

Marcello [illegible]

LA SECONDA VOLTA

A distanza di 10 giorni

E' la seconda volta, nel giro [illegible] dieci giorni, che la Bassa [illegible] è colpita dagli effetti devastanti del maltempo. La vigilia di Ferragosto un'altra tromba d'aria, accompagnata da pioggia fortissima, si [illegible] abbattuta quasi sulla medesima fascia di pianura. Quella [illegible], praticamente alla stessa ora di sabato scorso, il vento impetuoso aveva spazzato via intere piantagioni [illegible] pioppi, scoperchiando abitazioni. L'epicentro, allora, era stato Borgolavezzaro, a pochi chilometri da Vespolate. [illegible] erano vissuti momenti di paura e il giorno dopo il bilancio era disastroso: centinaia di milioni di danni, coltivazioni cancellate, linee elettriche [illegible] ripristinare. La statale Novara-Mortara [illegible] rimasta bloccata per oltre due ore dalla caduta di alberi. In particolare era stata colpita la cascina vicino alla chiesa di Santa Maria, un tempo convento dei domenicani.

Così appare (nella foto di Finotti) il tetto di [illegible] cascinale abbattuto dalla violenza [illegible] vento alla periferia di Vespolate

Il capannone di uno stabilimento industriale gravemente danneggiato

Tarda il finanziamento del progetto da tempo approvato

Un tunnel da 18 miliardi contro gli allagamenti

NOSTRO SERVIZIO

Il nubifragio che si [illegible] abbattuto su Vespolate e sulla [illegible] riporta alla ribalta un problema che è diventato sempre più drammatico nel corso di questi ultimi anni: quello degli [illegible]chi fognari rigurgitati nelle [illegible] se provocando allagamenti che possono facilmente diventare pericolosi veicoli di infezioni e malattie.

Per risolvere la situazione era stato predisposto anche un progetto di smaltimento delle acque reflue, del costo di 18 miliardi, che per il momento però è ancora sulla carta. Il presidente [illegible] Consorzio Basso Novarese, Luigi Radice, addebita i ritardi dell'approvazione alla Regione e al ministero.

«Dovevano arrivare [illegible] miliardi dai fondi di investimento ambientale per la realizzazione di un primo lotto invece nulla, [illegible] state privilegiate altre [illegible]». Il Consorzio raggruppa cinque comuni: Borgolavezzaro, Vespolate, Garbagna, Nibbiola, Tornaco. Da [illegible] si batte per risolvere i problemi che si creano quando le piogge modificano il normale corso.

«Negli Anni Sessante — dice Radice — il problema era squisitamente idrico: arrivavano le grandi piogge, l'Arbogna e l'Agogna straripavano causando allagamenti soprattutto di strade, le case per l'umidità venivano colpite dalle muffe, [illegible] poi il problema è diventato igienico-sanitario. I comuni della Bassa ricevono gli scarichi [illegible] mezza provincia. Quando la zona a Sud [illegible] Novara si è urbanizzata, asfaltando e cementificando, ha [illegible] degli scompensi. L'acqua piovana non viene più assorbita dal terreno e così i torrenti [illegible] più in grado di smaltire l'eccesso di acque».

Il progetto prevedeva [illegible] nale scolmatore che dall'Arbogna, in caso di piogge intense e quindi intasamenti alla circolazione fognaria, facesse confluire nella più capace Agogna parte delle acque nere.

Ciò tecnicamente è agevolato dai diversi periodi [illegible] piena tra i due torrenti. L'Arbogna infatti va in piena alcuni giorni prima dell'Agogna; questo consente [illegible] smaltire efficacemente il sovrappiù. Ma il grande tubo [illegible] miliardi in grado di raccogliere tutte [illegible] acque [illegible] c'è, né tantomeno esiste il depuratore che è stato pensato per [illegible] periferia [illegible] Borgolavezzaro al confine [illegible] la Lombardia, e così quando piove più [illegible] solito riecco i soliti problemi. «Noi speriamo nella legge sul Po — continua Radice — per [illegible] finalmente i contributi per la realizzazione [illegible] quest'opera indispensabile per i cittadini dei [illegible]i della zona. Teniamo presente che l'Agogna è affluente diretto del Po. E a partire dal Mottarone tutti gli scarichi [illegible] indirizziamo al grande fiume che poi sfocia in Adriatico. E [illegible] parliamo poi dell'inquinamento causato [illegible] pesticidi usati nei campi». Ora il Consorzio è deciso [illegible] far valere le sue ragioni.

[illegible] Bologna

VERBANIA-CUSIO

[illegible] Non [illegible] genziana ma erba velenosa

Due villeggianti, Franco Tozzio, 53 anni, [illegible] don Arcangelo Campania, 49 anni, entrambi [illegible] Merate (Como), sono stati ricoverati [illegible] sintomi di avvelenamento. Avevano masticato radici [illegible] veratro, un'erba velenosa molto conosciuta dagli alpigiani, scambiandola per genziana. E' accaduto all'Alpe Veglia: i due turisti sono stati soccorsi [illegible] un elicottero dell'Aci [illegible] stanza [illegible] Borgosesia.

[illegible]

[illegible] Furto all'osservatorio astronomico

Singolare furto all'osservatorio astronomico [illegible] Suno: [illegible] spariti un atlante celeste, una camera fotografica, [illegible] rifrattore [illegible] guida, alcuni oculari. I ladri [illegible] entrati nel centro d'osservazione servendosi anche della fiamma ossidrica.

CASSERO[illegible]

[illegible] Rock e [illegible] d'autore

[illegible] inizia questa [illegible] alle 21.15 la «Music underground» a giardini Skiatos. [illegible] tratta di [illegible] maratona musicale e cinematografica che propone ogni [illegible] fino a domenica, due complessi rock e un film d'autore. Giovedì suoneranno i novaresi «The taken». Gli altri [illegible] provengono da Vigevano, Milano ed Alessandria. L'ingresso [illegible] ad offerta libera.

[illegible]

[illegible] Inquinamento e lavoro in fotografia

«Inquinamento e degrado ambientale» e «Il lavoro nell'industria, artigianato e agricoltura» sono i temi della mostra-concorso fotografica organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e dalla biblioteca civica. La consegna delle stampe è aperta fino al 14 ottobre alla biblioteca, in via Matteotti 31. Agli studenti della scuola media «Calcaterra» è dedicata la sezione «Il gioco ed il tempo libero», patrocinata da «Fotoclic».

Questa sera il concerto all'Isola Madre

Ascoltando Gershwin al lume di candela

STRESA. Centinaia di persone scruteranno il cielo sino al tar[illegible] pomeriggio: si andrà all'Isola Madre, questa sera, per il concerto all'aperto [illegible] [illegible]gia del Cashmere?

L'alternativa è ripiegare sul teatro del Palecongressi: sarebbe un peccato.

Un concerto [illegible] questo [illegible] «Le Grand Ensemble de Cuivres Guy Touvron», complesso di undici ottoni, perderebbe un po' del suo fascino. Innanzi tutto per l'atmosfera e poi perché gli ottoni figurano certo meglio all'aperto che [illegible] in [illegible] sala rimbombante.

Questo [illegible] [illegible] è l'unico dei venti concerti delle «Settimane Musicali» programmato all'aperto.

E' un po' una tradizione ma, purtroppo, sovente nelle passate edizioni, il maltempo ha impedito la «trasferta» all'Isola Madre.

Le breve crociera degli spettatori in battello costeggiando l'Isola Bella e l'Isola Pescatori, poi la passeggiata sino alla loggia del Cashmere ora i vialetti ghiaiosi alla luce di centinaia di torce. [illegible] stesso concerto «al lume di candela».

Il complesso [illegible] questa [illegible] prende [illegible] nome dal suo fondatore [illegible] Guy Touvron, diplomatosi al conservatorio di Parigi sotto la guida di Maurice André (che sarà a Stresa in concerto [illegible] l'organista Viktor Lukas, [illegible] 13 settembre) e vincitore di numerosi concorsi internazionali. Con lui, questa sera, [illegible] saranno altri tre trombettisti quattro suonatori di trombone, un corno, [illegible] [illegible] e le percussioni.

I «pezzi» in programma sono tutti [illegible] effetto: tra le «Dances» di autori diversi della prima parte, c'è anche un brano di Bach: «Piccola fuga in sol minore». Tutto Gershwin, invece, nella seconda parte. Un Americano a Parigi, prima e poi le [illegible]te da «Porgy and Bess». **[p. b.]**

Tragedia nel Ticino vicino a Cameri, vittima un pescatore lombardo di quattordici anni

E' annegato davanti agli sposi in festa

La drammatica scena seguita dal ristorante, inutile ogni soccorso

NOVARA. Un ragazzo di 14 anni, Mario Ferrario, residente a Castano Primo, è annegato nel Ticino.

Il giovane stava pescando sulla riva lombarda ed è improvvisamente scivolato in acqua andando subito a fondo. Lo hanno riportato a riva alcuni pescatori ma troppo tardi per salvarlo. Inutili respirazione artificiale e massaggio cardiaco. Inutile anche l'arrivo dell'elicottero del soccorso Aci: quando il medico è arrivato sul posto Mario Ferrario [illegible] già deceduto.

Tutta la drammatica sequenza, durata pochi minuti, si è svolta sotto gli occhi [illegible] numerosi, atterriti spettatori. Sulla sponda novarese, proprio davanti [illegible] posto dove [illegible] ragazzo è annegato, c'è un ristorante che era affollato dagli invitati [illegible] [illegible] banchetto nuziale. Qualcuno [illegible] è precipitato a telefonare all'elisoccorso e ai carabinieri di Cameri.

Dall'altra riva venivano avvertiti i carabinieri di Castano Primo. Tutti sono intervenuti [illegible] tempo di record ma, purtroppo, [illegible].

Mario Ferrario, appassionato [illegible] pesca, era andato al Ticino con [illegible] coetaneo. I due giovani avevano scelto il posto che ritene[illegible] più adatto e, armate [illegible] lenze, avevano iniziato a pesca[illegible].

A un certo punto [illegible] Ferrario si è sporto verso l'acqua e ha mes[illegible] un piede in fallo scivolando nel fiume. Il suo amico, quando si è reso conto che il suo compagno di pesca non riemergeva, ha cominciato a chiedere aiuto.

Alle grida del ragazzo sono intervenuti alcuni pescatori da entrambe le rive. Con le barche sono iniziate le ricerche mentre dal ristorante [illegible] riva novarese [illegible] venivano avvertiti telefonicamente i carabinieri di Cameri e l'eliambulanza dell'ospedale [illegible] Novara.

[illegible] giovane è stato riportato [illegible] [illegible] nel giro di pochi minuti e, prima ancora dell'arrivo dei soccorsi, gli stessi pescatori che lo [illegible] recuperato gli hanno praticato la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco.

Nel frattempo [illegible] arrivato l'elicottero col medico a bordo, ma [illegible] pilota [illegible] è presentato il non facile problema dell'atterraggio.

Il mezzo di soccorso ha cominciato a girare sul posto cercando inutilmente [illegible] spiazzo. Mentre la gente seguiva il tutto col fiato sospeso il pilota ha effettuato una serie di manovre dando prova di grande perizia e alla fine toccando finalmente terra [illegible] [illegible] grosso sasso e [illegible] tronco d'albero.

Quando, però, il medico e l'infermiere che erano a bordo dell'elicottero sono arrivati dal ragazzo disteso sulla riva, non c'era più nulla da fare.

Mario Ferrario era rimasto troppo [illegible] lungo sott'acqua [illegible] probabilmente [illegible] già morto quan[illegible] [illegible] portato a [illegible].

Prima che [illegible] l'elicottero, un medico, che [illegible] trovava fra i commensali del banchetto [illegible] ziale sulla riva novarese, [illegible] [illegible] offerto di prestare il suo aiuto.

Dall'altro lato [illegible] pescatore aveva messo in acqua la [illegible] barca per andarlo a recuperare ma mentre si svolgeva questo disperato tentativo è arrivato l'elicottero e il medico novarese ha desistito.

I primi a rendersi conto che Mario Ferrario [illegible] morto sono stati i carabinieri. [illegible] arrivati sul posto per primi, mentre ancora i pescatori si [illegible] affannando nel tentativo di rianimare il ragazzo.

Hanno capito che tutto era inutile e hanno coperto il corpo dell'annegato.

Mario Ferrario è stato probabilmente ucciso da una congestione. Quasi certamente [illegible] mangiato [illegible] poco [illegible] quando è caduto in acqua deve avere perso i sensi andando subito a fondo.

Il [illegible] amico ha [illegible] [illegible] chiamarlo per nome, forse pensando che da un momento all'altro sarebbe [illegible] Nessuno durante questa prima fase si è accorto di [illegible].

Solo quando il giovane rimasto a riva ha cominciato a gridare gli altri pescatori [illegible] accorsi [illegible] le barche.

Le loro affannose ricerche sono state seguite con apprensione dalle molte persone che sabato affollavano le sponde del fiume.

In un attimo il [illegible] sulle rive piemontese si è svuotato: tutti i commensali, richiamati dalle disperate invocazioni [illegible] aiuto, si sono precipitati sulla riva e hanno assistito, senza poter far nulla, [illegible] dramma che si stava compiendo.

Marcello Sanzo

Nebbiuno, esami per il brevetto di 2° grado

Prendere la patente in groppa al cavallo

NEBBIUNO
NOSTRO SERVIZIO

«Datti all'ippica». Lo si dice a qualcuno che non si rivela particolarmente dotato per una certa impresa: in altre parole, è un invito a fare qualcosa di più facile, di più accessibile ai propri mezzi. Ma una volta tanto il modo di dire non riflette la realtà delle cose; chi lo inventò quasi certamente non aveva mai visto un cavallo; e soprattutto non gli era mai salito in groppa. Così è, almeno, a fare le cose sul serio, come stanno facendo alla Terriera di Corciago di Nebbiuno, un luogo a mezza costa sopra Meina, immerso nei boschi dove s'allevano cani e cavalli di razza (una ventina questi ultimi) e dove si fa, appunto, scuola di equitazione. Uno sport che sta venendo di moda: ci si attrezza con meno di 200 mila lire (tanto costano un paio di stivali, anche di gomma; una maglietta, i calzoni alla cavallerizza, l'indispensabile hat per proteggere la testa); a praticarlo costa più o meno come il tennis ed assai meno dello sci.

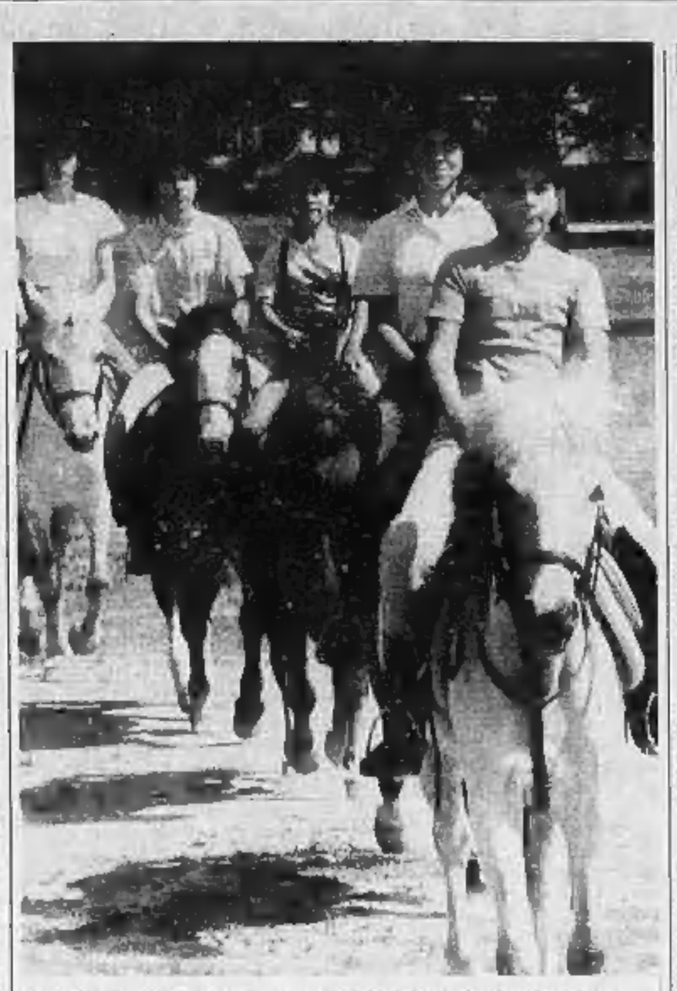
«Ma attenzione: noi non siamo degli affittacavalli» si affretta a spiegare Cristina Antonini Lucarelli che dirige la Terriera. E questo concetto continuerà a tornare più avanti quasi come un leit-motiv non tanto in funzione polemica quanto piuttosto per ribadire quanto poco giovi il cavalcare (questo sì!) una moda giocando sulla buona fede e l'ignoranza della gente, e soprattutto sfruttando gli animali: che dopo una stagione durante la quale «hanno dovuto guadagnarsi il pane» finiscono quasi sempre al mattatoio.

Di affittacavalli (si danno quattro istruzioni in croce al cavaliere o all'amazzone della domenica, e si chiedono mediamente 20 mila lire l'ora) ne sono sorti come funghi. Centri come La Terriera, nel Novarese si contano invece sulle dita delle mani. E non potrebbe essere altrimenti: «L'equitazione, prima ancora che uno sport completo che mette in moto tutti i muscoli del corpo ed obbliga il cervello a ragionare, è una lezione di vita. Per praticarlo occorrono dunque le basi, che può dare soltanto una buona scuola», afferma Luciano Lucarelli, giudice e istruttore nazionale.

L'animale non sbaglia mai: esso esegue esattamente ciò che l'uomo gli chiede, ma glielo si deve chiedere nella maniera giusta. Gli inglesi, che per il cavallo hanno un rispetto poco meno che sacro, «gettano il cuore oltre l'ostacolo». «E ciò significa fiducia reciproca, un binomio, una simbiosi fra cavallo e cavaliere» spiega il colonnello Ferdinando Guidi delegato tecnico nazionale, che insieme col vicepresidente dell'Ante (l'Associazione sport equestri) piemontese, Carlo Testa, è venuto a Corciago per una sessione d'esami.

E tale è la simbiosi fra l'uomo e l'animale che i candidati si annunciano perfettamente alla pari; e a sostenere l'esame non sono un nome e cognome, bensì sono il cavaliere e il cavallo: sono Alberto su Mistral, Rolando su Onix, Anna su Fly. Ma c'è di più: anche questi accoppiamenti sono infatti del tutto incidentali, poiché l'intera fase propedeutica (alla Terriera l'istruttore, che definiscono «davvero bravissimo», è Fabio Olivi di Castelletto Ticino) è avvenuta con animali sempre diversi. In altre parole, l'intesa di coppia prescinde dalle singole personalità. Di esami, in Piemonte (dove i cavalli qualificati sono 22 mila), se ne fanno una trentina ogni anno. Qui a Corciago si tratta di rilasciare il brevetto di 2° grado (consente di partecipare a gare agonistiche di cross e di fondo, ivi compresa la favolosa America's Cup) a cinque allievi. Che, compresissimi nella parte, si presentano in groppa al purosangue per affrontare dapprima una prova collettiva di percorso, poi una esibizione individuale sugli ostacoli, ed infine un esame teorico sulla morfologia dell'animale e su modelli di comportamento e di disciplina. «E' uno sport che apre la mente alle incombenze della vita quotidiana: una passione che ho avuto da sempre», così Arianna Moro. «E' diverso da tutti gli altri in cui si maneggia un attrezzo: qui si ha un rapporto con una creatura viva che ci aiuta ad estraniarci dallo stress in cui siamo costretti», le fa eco Barbara Valenti, tutt'e due giovanissime, tutt'e due reduci dall'esame ed entrambe promosse. Ecco dunque due ragazze che si sono «date all'ippica». Nel senso che una volta prese da quel fascino non è più possibile pensare ad altro: ci si dà in assoluto, senza riserve, anima e corpo. Al di là e al di sopra di tutte le mode. E non può essere che questo il vero significato di quel modo di dire.

Mario Bonazzi



Nebbiuno. Esami a cavallo per chi desidera diventare provetto fantino.

NOTIZIE FLASH

BORGOMANERO
Dibattiti e spettacolo al Foro Boario

Dibattito sull'ambiente, la città e il territorio questa sera alla Festa dell'Unità in corso al Foro Boario. L'ex assessore all'urbanistica Giuseppe Pastore e gli architetti Martelli e Cimmino risponderanno alla domanda: «Quali soluzioni per rendere vivibile in una logica di sviluppo e di programmazione la zona di Borgomanero?». Venerdì sarà la volta dell'ex sindaco di Torino Diego Novelli, che presenterà la nuova rivista «Avvenimenti». Ogni sera, e fino al 3 settembre sono in programma spettacoli musicali e varie iniziative.

BELLINZAGO
Mostra e concorso di fotografie

«Inquinamento e degrado ambientale» e «Il lavoro nell'industria, artigianato e agricoltura» sono i temi della mostra-concorso fotografica organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e dalla biblioteca civica. La consegna delle stampe è aperta fino al 14 ottobre alla biblioteca, in via Matteotti 31. Agli studenti della scuola media «Calcaterra» è dedicata la sezione «Il gioco ed il tempo libero», patrocinata da «Fotoclic». Per informazioni è possibile rivolgersi alla biblioteca.

OLEGGIO
Questa sera l'Iris avrà il presidente

L'Iris Oleggio avrà questa sera presidente e consiglio. Non ci sono dubbi sulla nomina di Vetilio Manzetti mentre suoi diretti collaboratori saranno quasi sicuramente il figlio Carlo e Giacomo Valentini. L'assemblea dei soci è convocata alle 21, in Municipio.

NOVARA
Ciclismo, il «Palio» resta in Provincia

Per il quinto anno consecutivo la rappresentativa novarese di ciclismo «primavera» (maschi e femmine dai 7 ai 12 anni) si è aggiudicata il Palio delle Province, gara di velocità, alla sua quinta edizione svoltasi sulla pista del campo sportivo di Vigliano Biellese. La selezione novarese, composta dai portacolori della società Castellettese, della polisportiva Invorio, del Veloclub Cameri e della Bonalanza di Oleggio, si è imposta su quella di Vercelli.

NOVARA
Torneo interregionale di bowling

Da oggi fino a sabato sera in programma le gare del secondo torneo interregionale di Bowling «città di Novara». I partecipanti dovranno disputare otto partite di qualificazione divise in due serie di quattro gare con un giocatore per pista. Per la categoria maschile andranno in finale i primi dieci giocatori classificati, per quella femminile le prime otto. Le sfide sul campo di bowling di corso Vercelli.

Bene l'Iris nella Coppa Interregionale

Verbania in luce

Affondata la Biellese

NOVARA. Seconda giornata di coppa Italia, domenica scorsa, fra le squadre dell'Interregionale e primi risultati a sorpresa. Tanto per cominciare ecco il primo scivolone dell'ambiziosa Biellese che nella gara d'esordio (aveva riposato nel primo turno) è inciampata a Verbania dove è stata battuta per 3-2 dai sorprendenti biancocerchiati di Adelmo Paris.

Nel girone «novarese» è anche arrivata la prima vittoria esterna: il merito è dell'Iris Oleggio che ha battuto a domicilio il neopromosso Gravellona. La classifica, alla luce di questi ultimi risultati, vede ora in testa Iris Oleggio e Verbania con 3 punti in 2 partite. Segue il Bellinzago che ha giocato una sola volta e ha due punti, e chiude il Gravellona, in buona compagnia, a cioé con la Biellese, a quota zero.

La partita di Verbania ha visto i padroni di casa protagonisti di un inarrestabile inizio di ripresa con l'uno-due di Rodrigo Gaiardelli che nel giro di 4' ha messo in ginocchio la forte squadra ospite.

I biellesi hanno reagito accorciando dapprima le distanze con Wetford e raggiuntgendo poi il pareggio su rigore con Betz. Poteva essere il risultato definitivo ma il Verbania ha dato prova di grande vitalità continuando a cercare la vittoria. E' stato premiato nel finale quando Sala ha messo a segno il punto dell'insperatra vittoria che rappresenta la migliore iniezione di fiducia per la squadra del lago Maggiore.

Equilibrato il confronto fra Gravellona e Iris Oleggio. Entrambe le formazioni hanno dimostrato di essere ancora alla ricerca della migliore condizione ma l'Iris ha avuto l'opportunità di conquistare il successo al 53' con Diana e non se l'è lasciata sfuggire.

Ai gravellonesi, per ammissione dello stesso allenatore Zanetti, manca ancora qualche pedina, in particolare un «libero». Pure l'Iris è in cerca di rinforzi anche se la squadra del presidente Manzetti ha già un impianto di tutto rispetto. Ma ha anche parecchie ambizioni.

[m. s.]

Gli azzurri hanno vinto sabato contro la Juve Domo

Novara, avanti in Coppa

E domani arriva la Pro Vercelli

NOVARA. Un gol di Gava (toh chi si rivede!) e una prestazione attenta hanno consentito al Novara di fare suo il derby di Domodossola e di restare in vetta alla miniclassifica di coppa Italia. In casa della Juve Domo, sabato sera, la squadra azzurra non ha fatto stravedere, confermando di essere ancora alla ricerca della condizione. Il risultato, però, se l'è portato a casa, e adesso aspetta l'altro derby, quello con la Pro Vercelli (domani, stadio di viale Kennedy alle 20.30) con la prospettiva di fare un altro passo avanti in coppa.

I passi avanti più importanti, però, il Novara deve ora farli verso la condizione-campionato. A Domodossola il reparto che si è meglio distinto è stato proprio quello definito «incompleto»: la difesa. Buona parte del merito va attribuita all'ottimo Brilli, un «libero» che non perde mai la testa e che comanda a bacchetta il reparto. Apprezzabili anche le prove di Riviezzi e Tacca sulle punte avversarie.

I centrocampisti, invece, debbono ancora trovare non solo la condizione ma anche la posizione. Contro la scatenata Juve Domo (che in tutta franchezza non avrebbe meritato di perdere) Marchetti, Gilardi e Uzzardi hanno faticato più del prevedibile. Un giudizio, tuttavia, è ancora prematuro e molto probabilmente già domani con la Pro Vercelli il «triangolo» novarese funzionerà meglio.

Quanto alla prima linea è stato importante il gol di Bruno Gava, non solo perché ha dato la vittoria al Novara ma anche per il morale del centrattacco che ad ogni partita si muove meglio.

La Juve Domo? Per ammissione dei suoi dirigenti e dell'allenatore Viviani, la squadra è ancora «monca». Servono almeno un portiere di esperienza e un attaccante per disputare il campionato di C2 senza soffrire eccessivamente.

Per il resto — e il derby col Novara lo ha confermato — la squadra c'è. Se ai granata non viene meno il grande impegno messo in mostra contro gli azzurri, l'operazione-salvezza potrebbe andare a buon fine.

Domani la Juve Domo va a Legnano contro una squadra che fino ad ora in coppa ha sempre pareggiato. Viviani chiede a questa partita un risultato positivo più che altro per il morale dei suoi giocatori.

Il Novara, invece, punterà alla terza vittoria. D'accordo, questa coppa interessa relativamente, ma l'eventuale successo sulla «Pro» consoliderebbe il primato azzurro allontanando i vercellesi che sono secondi in classifica e a punteggio pieno.

E poi con la Pro Vercelli c'è la questione del derby tradizionale che richiamerà sugli spalti molti novaresi. Un'occasione d'oro per ricreare l'affiatamento squadra-tifoseria.

Marcello Sanzo

studio casa
ATTIVITA' COMMERCIALI
VERBANIA INTRA: fronte piazza centrale bar avviato di mq 140 circa.
OMEGNA: ottima ubicazione abbigliamento, teleria, maglieria, camiceria, ecc. tab. 9-14-15.
OMEGNA: 20.000.000 licenza di biancheria e maglieria intima, accessori abbigliamento, filati, tab. 14 ampliabile, arredamento nuovo, no magazzino.
OMEGNA: bar, spaghetteria, paninoteca, ottima ubicazione commerciale, ampio locale.
OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 3/b
TEL. 0323/61313

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
Il Dr. CARLO BURATTI
riceve in
BIELLA e TORINO
Per appuntamento
Telefonare a
(015) 22.615

Istituto privato RICERCA per propri centri didattici in tutte le province del Piemonte e Lombardia
INSEGNANTI
materie tecniche per scuole superiori.
Telefonare allo (0321) 60.12.35 dalle ore 9 alle 12,30.

CERCASI
COMMESSA
apprendista
Inviare curriculum a:
Studio Tecnico Lucchetti
Via Magnani Ricotti 8 - Novara

Importantissima occasione per tutti i volonterosi SIDEA con 78 filiali in tutta Italia ASSUME per uffici zona Novara e Verbano Cusio Ossola, Busto Arsizio e Gallarate 37 persone così qualificate:
3 RESPONSABILI D'UFFICIO
4 CAPI INTERMEDI
14 CONSULENTI
4 IMPIEGATI/E
2 TECNICI
2 SEGRETARIE
6 RAPPRESENTANTI
2 ORGANIZZATORI MARKETING
con esperienza.
Si richiede età minima 21 anni, auto propria, impegno, disponibilità immediata.
Si offre ambiente giovane e dinamico, stipendio o fisso mensile incrementabile con incentivi, addestramento gratuito a carico dell'azienda, carriera - posizione di rilievo per i più volenterosi.
No vendita porta a porta, servizio organizzato.
Presentarsi numerosi per selezione oggi MARTEDI' 29 AGOSTO 1989 e domani MERCOLEDI' 30 AGOSTO 1989 dalle ore 9 alle 20 Ufficio SIDEA via S. Pellico 1 - Arona - 2° Piano. (La selezione verrà fatta direttamente da 2 dirigenti Sidea).

ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VENDITA
ricerca
GIOVANI DINAMICI
automuniti da inserire nella propria rete commerciale. Offresi trattamento a provvigioni con fisso ed incentivi, guadagno indicativo L. 2.100.000 incrementabili.
Solo per colloquio
0322 84.64.10

A tasso agevolato concediamo in 15/20 giorni mutui per acquisto e ristrutturazione immobili
Senza cambiali
Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso fisso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti
Prestiti a frontalieri
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1
telefono 0323/51.887
Piedimulera: V. Bolli 2 Tel. 0324/83.828

AVIS
NOVARA
c/o Ospedale Maggiore
C. Mazzini, 18 - Tel. 28353

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321/459.150-455.827
CERCASI COLLABORATORI

BORGOMANERO
In complesso bifamiliare,
APPARTAMENTO
termoautonomo, recente costruzione di 3 vani più servizi, garage, cantina. Giardino privato.
STUDIO CASA BORGOMANERO
TEL. (0322) 84.59.46

RISTORANTE CERCA
CAMERIERE/A SALA
Posto annuale
DONNA TUTTOFARE
Tel. (0323) 28.112

AFFITTASI
ottima posizione
Via Dante
USO UFFICIO
Tel. (0321) 33.275

NOVARA - S. Agabio - Appartamento ristrutturato al 1° p. composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, 2 cantine, balconi, terrazzo per 80 mq. L. 95.000.000.
NOVARA - S. Andrea - Appartamento al 2° p. con ascensore, composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinotta, 1 camera e bagno, ripostiglio, balconi, cantina. Possibilità box: L. 45.000.000.
NOVARA - Viale Roma - In stabile in costruzione appartamento al 3° ed ultimo piano con ascensore di 200 mq. con ampi terrazzi. Finiture signorili. Riscaldamento autonomo. Possibilità box.
NOVARA - In ottima posizione cedesi licenza, avviamento e attrezzature negozio di cartoleria, libreria, giocattoli. Giro d'affari ottimo. Trattative riservate.
Grimaldi Novara
Via A. Costa 42
Tel. 392.601
Fax 392.602

NEW PHOTO SERVICE
SVILUPPIAMO IL TUO RULLINO A COLORI IN 1 ORA
VIA CAVALLOTTI 14 - OMEGNA
VI RICORDA
Pooh
IN CONCERTO
31 AGOSTO OMEGNA
STADIO LIBERAZIONE 21,30
ORGANIZZAZIONE: SPAZIO 3 - MUSIC CENTER

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 29 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

Vercelli, polemiche con Novara per i corsi universitari

L'Ingegneria contesa

Filiberti: «Scambi impossibili»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le rivendicazioni di Novara sui corsi universitari di Ingegneria vercellesi hanno sorpreso una città ancora avvolta dalla sonnacchiosa atmosfera d'agosto. Il sindaco Armando Riviera insiste per un ateneo tutto novarese, riserva toni polemici al progetto tripolare e sollecita la ripresa dei colloqui con il nuovo responsabile dell'università, il ministro per la Ricerca scientifica Ruberti.

Gli ingredienti per la polemica ci sono tutti, ma il sapore del cocktail rischia di essere sgradevole per chi, studenti in primo piano, ha creduto nel progetto universitario, al di là degli schieramenti politici.

A Novara, che chiede Ingegneria per soddisfare il fabbisogno di laureati per le sue aziende, risponde Antonino Filiberti, assessore provinciale alla Cultura e presidente del Comitato promotore dell'ateneo tripolare: «Mi stupisce un aspetto, fra i molti, della questione: rimettere in discussione in questa fase l'università del Piemonte Nord orientale significa tornare indietro di 20 anni. L'aver superato rivalità politiche e territoriali dando origine all'ateneo di Alessandria, Novara e Vercelli è stato un grosso risultato, ma adesso il sindaco Riviera rischia di annullare tutto il lavoro svolto».

Filiberti fa osservare che l'appoggio regionale al progetto universitario è stato conseguente all'accordo tra le tre città: «E va aggiunto che le discussioni sull'iniziativa si sono concluse con l'assenso unanime anche dei Consigli comunale e provinciale di Novara. Perché, allora, minare alla base un'iniziativa che funziona? Di difficoltà ce ne sono state e ce ne saranno ancora, ma le abbiamo sempre affrontate e superate con l'accordo tra le tre città. Consolidiamo l'esistente, poi potremo anche ampliare la struttura universitaria con altri corsi».

Attualmente Novara ha le facoltà di Medicina e di Economia e nel '90 dovrebbe ospitare pure Scienza della cosmesi. Conclude Filiberti: «Attenzione, le rivendicazioni di Novara potrebbero avanzarle anche altre province, e allora sarebbe il caos. E poi gli studenti novaresi ci impiegano non più di mezz'ora a giungere a Vercelli, i cui corsi funzionano con risultati più che soddisfacenti. Un'ultima considerazione: vogliamo essere pronti alle scadenze con il mercato europeo unico, ma non riusciamo ad abbandonare rivendicazioni campanilistiche».

Daniele Cabras

LA SITUAZIONE

Arriva la facoltà di Lettere?

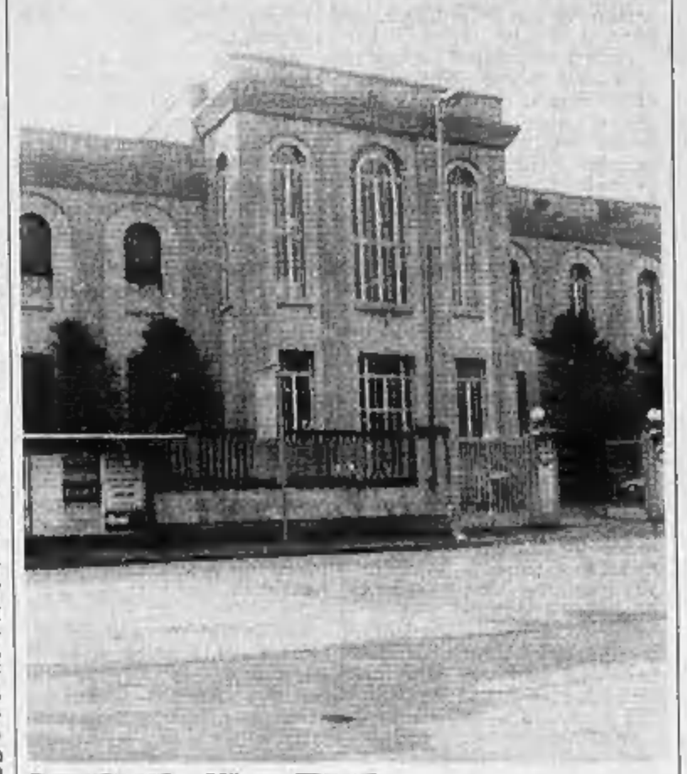
Potrebbe essere la novità dell'anno accademico 1989-'90: l'avvio dei corsi di Lettere e filosofia, iniziativa che vede impegnato il Comitato promotore dell'università tripolare. Gli amministratori vercellesi sono al lavoro per strappare il consenso a Roma e c'è cauto ottimismo per il risultato. Si saprà comunque a gennaio se l'obiettivo sarà stato, o meno, raggiunto.

Intanto le iscrizioni al primo anno di Ingegneria (corsi ad indirizzo meccanico ed elettronico e civile, ma solo al primo anno), hanno toccato quota cento, un numero che dice tutto sul favore con cui gli studenti della provincia e non stanno accogliendo l'iniziativa universitaria locale. Le lezioni si inizieranno il 2 ottobre.

L'aumento degli studenti richiede ogni anno cambiamenti nei locali che ospitano le lezioni: all'ex Enal, il palazzo dell'università, sono state infatti ricavate altre aule al piano rialzato, mentre saranno ancora utilizzati i laboratori del vicino Iti, ulteriormente potenziati per rispondere a tutte le esigenze didattiche.

E intanto, tra polemiche vecchie e nuove, il carrozzone dell'ateneo tripolare va avanti: quanto prima Vercelli dovrà affrontare senza più indugi il problema di una «cittadella» universitaria, dove poter raggruppare le aule, i laboratori e altre strutture di servizio.

IL PALAZZO DELL'ATENEO



Lezioni all'ex Enal

I cancelli del fabbricato di piazza Battisti torneranno ad aprirsi, per gli universitari vercellesi, il 2 ottobre

VENTIQUATTR'ORE

VALDUGGIA
Due ragazzi feriti da un petardo

Stavano controllando i botti, comprati probabilmente per una festa tra amici. Ma un petardo è scoppiato, investendo Marco Miglino, 21 anni, di Borgosesia, e il cugino, Giorgio Ottinetti, 20 anni, di Valduggia. I due ragazzi, che si trovavano alla frazione Zuccaro, poco lontano dalla casa di Ottinetti, sono subito stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Borgosesia. Marco Miglino se la caverà in pochi giorni (ha riportato soltanto leggere ustioni); il cugino è invece stato trasferito al Cto di Torino, ma non è in pericolo di vita.

VERCELLI
Nebbia «fuori programma»

Sorprese al risveglio, ieri, per i vercellesi. L'umidità elevata e l'improvviso mutamento di temperatura hanno provocato la prima nebbia della stagione, una caligine che ha avvilupato la città e le campagne sino alle 9 del mattino, provocando disagi per gli automobilisti. Se la nebbia d'agosto ha creato qualche preoccupazione, è invece stato accolto con favore l'abbassamento repentino della colonnina di mercurio.

TRIVERO
I sub puliscono la diga del Piancone

Otto subacquei, servendosi di telecamere radio-comandate, hanno recuperato i rifiuti e i tronchi d'albero trasportati alla diga del Piancone dalla piena dei torrenti Sessera e Dolca. E' stato un compito particolarmente lungo e impegnativo, soprattutto per la posa dei cavi con cui «intrappolare» le piante.

SANTHIA'
Arrestato un obiettore di coscienza

Un operaio di Santhià, Roberto Trinchero, di 19 anni, residente in via Cervino 6, è stato arrestato dai carabinieri che hanno eseguito un mandato della procura militare di Torino. Trinchero deve scontare 11 mesi e 26 giorni di carcere per aver rifiutato di svolgere il servizio di leva. Il ragazzo afferma di essere un «obiettore totale» e di rifiutare anche il servizio civile, che prevede, comunque, il giuramento.

Alpinista inglese da due giorni nella tormenta

Donna dispersa sul Rosa

Il compagno in salvo ad Alagna

ALAGNA. Ha lasciato la compagna di ascensione, ormai stremata, in un anfratto della roccia a 4400 metri di quota mentre attorno infuriava la tormenta. Poi, trascinandosi con la forza della disperazione, avanzando nella neve come in un incubo, in un paio d'ore ha raggiunto la capanna Margherita che per lui significava il ritorno alla vita.

Protagonista della drammatica avventura è uno scalatore londinese, Bruce Baicer. L'uomo, che accusa un principio di congelamento ai piedi e alle mani, ha raccontato tra i singhiozzi, in un inglese inframezzato da alcune parole tedesche e francesi, la terribile avventura in cui è rimasto coinvolto insieme ad un'amica.

Sabato i due erano saliti da Zermatt al rifugio Hitta, che si trova sul ghiacciaio del Grenz, nel versante svizzero del Rosa. Dopo avervi pernottato, all'alba di domenica mattina i due alpinisti hanno proseguito nell'escursione, che prevedeva la salita ai 4500 metri della punta Dufour e la successiva discesa alla punta Gnifetti, dove si trova la capanna Regina Margherita.

Per seguire questo itinerario, dalla Dufour bisogna scendere ai 4400 metri del «colle del Papa», quindi risalire fino alla punta Zunstein, al colle Gnifetti e infine portarsi, in cresta, al rifugio. «Le condizioni atmosferiche nelle prime ore di domenica erano favorevoli all'ascensione — spiega una guida svizzera —, ma le previsioni dei servizi meteorologici avevano già annunciato un peggioramento del tempo».

Fin dalla prima mattina il Rosa è stato progressivamente avvolto dalle nubi, poi si è scatenata la tormenta. Bruce Baicer e l'amica si sono così trovati immersi in un inferno di neve, in condizioni ritenute impervie dalle stesse guide. Senza più riferimenti, procedendo lentamente, con la temperatura che nel frattempo era scesa a dieci gradi sotto zero, è stato impossibile per i due avvicinarsi alla Margherita. Pur avanzando sul percorso prestabilito, gli scalatori sono riusciti ad arrivare solo al «Colle del Papa» a prezzo però di grandi sforzi. E ai 4400 metri di quota la donna, ormai sfinita, non è stata più in grado di proseguire.

«Attorno a noi stava calando l'oscurità e abbiamo cercato un punto parzialmente riparato dove abbiamo bivaccato» ha narrato Bruce Baicer prima di cadere in uno stato di profondo torpore.

Poi, all'alba di ieri, lo scalatore, approfittando di un temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche, ha deciso di salire al rifugio Margherita per dare l'allarme e chiedere aiuto per la compagna.

E' stata un'impresa disperata perché quasi subito la bufera ha ripreso a infuriare e la neve ghiacciata ha incominciato a pungere l'uomo al volto mentre attorno le raffiche di vento erano sferzanti. Per oltre due ore Bruce Baicer ha lottato contro la furia degli elementi, fino a quando si è trovato sul pianoro che conduce al rifugio sulla vetta del Rosa.

L'allarme è stato immediato e, mentre si organizzavano le squadre di intervento, da Borgosesia si è alzato in volo l'elicottero di soccorso di stanza all'ospedale dei Poveri Infermi. Ma, nonostante i ripetuti tentativi, il pilota non ha potuto infrangere la spessa coltre di nubi che per tutto il giorno ha nascosto il Rosa. Anche una squadra di alpinisti, uscita dalla capanna Margherita per unirsi ai soccorsi, ha dovuto quasi subito far rientro nel rifugio: per ore l'intera montagna è stata investita da una violenta bufera di neve che ha reso impossibile ogni tentativo di aiuto.

E pure una pattuglia formata dalla guardia di finanza valsesiana e dagli uomini del soccorso alpino, partita da Alagna nel pomeriggio, è stata respinta dalla montagna e costretta a ritornare alla capanna Gnifetti. Stamane, condizioni climatiche permettendo, riprenderanno le ricerche.

Roberto Eynard

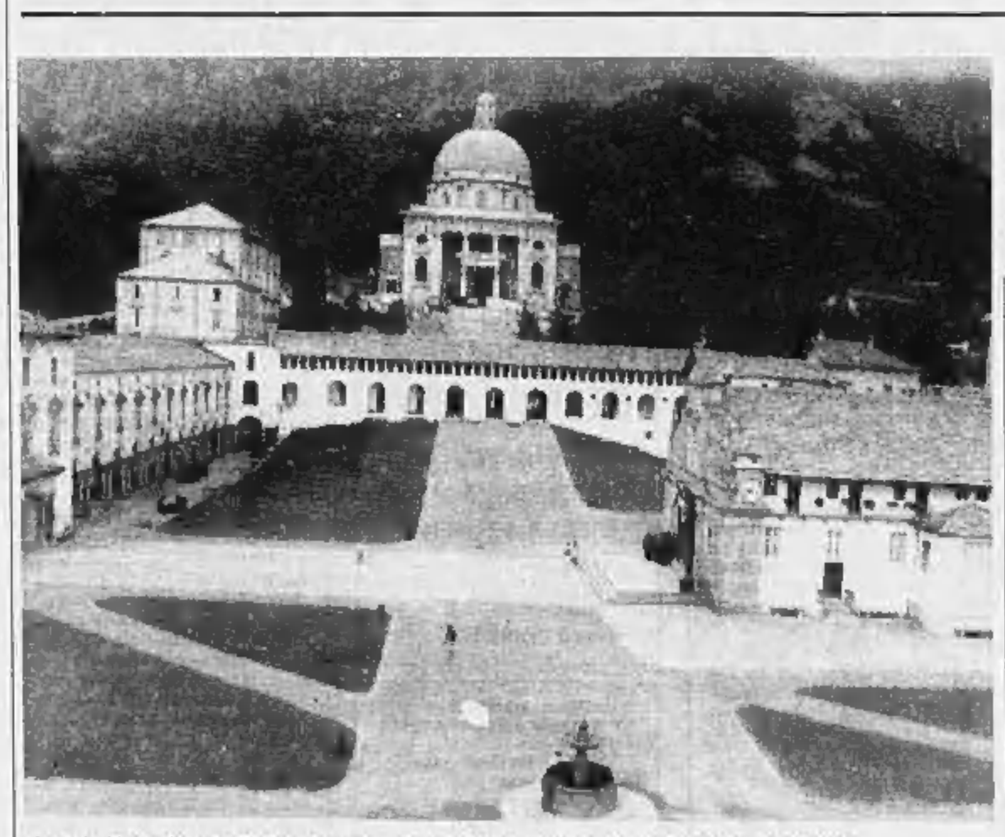
A Vercelli

Aids, esperti italiani a convegno

VERCELLI. Forse la presenza più attesa è quella di Guido Rondanelli, vice presidente della commissione per la lotta contro l'Aids. Parlerà dei nuovi studi sulla sindrome da immunodeficienza acquisita, ma anche di leptospirosi, l'antica «malattia della risaia» che può ancora uccidere.

Il congresso nazionale dei medici ospedalieri infettivologi, che si terrà all'auditorium di Santa Chiara dal 7 al 9 settembre, riunirà più di duecento esperti, cattedratici e primari. Presiederà i lavori Franco Carcò, primario della divisione di malattie infettive all'ospedale Sant'Andrea e consigliere dell'Amoi, l'organismo che organizza l'incontro. Durante il dibattito Carcò ricorderà l'attività svolta a Vercelli nel campo della ricerca e della cura dell'Aids e, soprattutto, le esigenze del suo reparto che chiede, per poter lavorare meglio, di occupare un altro piano dell'ospedale: l'equivalente di dieci nuove camere.

[r. m.]



Oropa. Una veduta del santuario mariano, meta ogni settimana di turisti e pellegrini italiani e stranieri

Il territorio del santuario non dispone di un'adeguata rete fognaria

A Oropa pic-nic tra i rifiuti

L'Enpa di Biella denuncia la carenza d'igiene

BIELLA. Oltre 15 mila persone assiepate di fronte al sagrato della nuova basilica per applaudire il Pontefice e un agosto all'insegna del «tutto esaurito» con migliaia di pellegrini provenienti anche dall'estero e saliti ai piedi del monte Mucrone per pregare davanti alla statua della Madonna Nera.

Ma da qualche giorno il santuario mariano di Oropa non si interroga soltanto sui riscontri positivi dell'«effetto Papa». La presenza di tanti turisti sta portando alla ribalta un problema che da tempo non trova una soluzione: quello dell'igiene, perché nel territorio di Oropa non esiste un collegamento alla rete fognaria della vallata.

La denuncia di una situazione sempre più preoccupante è stata presentata al Comune e all'Usl dalla delegata dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, Egle Timo Griffa. Durante un sopralluogo ad Oropa, per verificare le condizioni di alcune mandrie di mucche e greggi di capre, la responsabile della sezione biellese dell'Enpa ha scoperto numerose discariche, parecchie delle quali a cielo aperto, che riversano rifiuti e liquami nei terreni e nei corsi d'acqua circostanti.

Dice Egle Griffa: «Proprio in occasione della visita del Pontefice, gli allevatori della zona erano stati consigliati dai vigili sanitari di allontanare dai dintorni ogni specie di animale. L'invito si sarebbe dovuto trasformare in un obbligo, con un'ordinanza del sindaco che però non è mai stata firmata. Mi ero recata ad Oropa perché mi erano arrivate alcune segnalazioni che indicavano un'effettiva mancanza di pulizia in alcune stalle ed ovili. Ma, durante la mia visita, ho scoperto soprattutto altre situazioni di potenziale pericolo per l'uomo».

Aggiunge la responsabile dell'Enpa: «I servizi del Santuario non sono collegati a una fognatura e nemmeno a un depuratore. Il caso forse più emblematico è quello di una panetteria ai lati del piazzale principale: il proprietario non riesce ad aprire la finestra del laboratorio perché, sotto il davanzale, scorrono liquami ed immondizia senza alcuna copertura. Inoltre per poco non mi fratturavo una gamba perché, camminando in un prato, ho infilato inavvertitamente un piede in una buca che si è rivelata parte di uno scarico dei locali di un vicino ristorante. Sono solo alcuni esempi della situazione in cui si trova Oropa».

Insomma, stando ad Egle Timo Griffa, Oropa scarica i rifiuti sia nel torrente omonimo, che rappresenta una delle principali fonti di approvvigionamento dell'acquedotto comunale di Biella, sia nei verdi prati circostanti, luoghi preferiti dai turisti per i pic-nic domenicali. E, finora, non è mai stato portato avanti il progetto della costruzione di un depuratore.

Conclude Egle Timo Griffa: «Mi sono rivolta all'ufficio sanitario, ma non ho ottenuto risposta. Evidentemente il sindaco ed il responsabile dell'Usl biellese prestano maggiore attenzione alla pulizia delle stalle e non prendono adeguati provvedimenti per tutelare la salute dei cittadini. Con l'amministrazione del Santuario è invece indispensabile un accordo per un progetto che preveda la costruzione della rete fognaria. E' un problema che non può continuare ad essere ignorato, soprattutto ora. Il numero di pellegrini e visitatori, alimentato appunto dalla visita del Pontefice, è in continuo aumento».

[d. p.]

Biella, i lavori in via Fecia

Arrivano i disagi per i traslochi del Poliambulatorio

BIELLA. Dopo due anni di polemiche e ritardi, tra poco più di un mese prenderà l'avvio la ristrutturazione del poliambulatorio di via Carlo Fecia: il Tar ha infatti revocato il ricorso di una delle imprese costruttrici che avevano partecipato alla gara d'appalto. Il progetto interessa principalmente due dei quattro piani dello stabile e prevede una spesa complessiva di 2 miliardi. Il cantiere non avrà breve durata: secondo i tecnici per completare la serie di interventi occorreranno almeno due anni.

Mentre per l'Unità sanitaria il riammodernamento dei locali di via Fecia rappresenta un ulteriore passo avanti verso migliori servizi (al confine tra Biella e Ponderano intanto prosegue a ritmo serrato la costruzione del nuovo laboratorio di sanità pubblica), per gli utenti inizialmente non mancheranno i problemi: saranno infatti numerosi gli sportelli che dovranno necessariamente essere trasferiti altrove, con conseguenti disagi per il pubblico.

Spiega Antonio Manicone, coordinatore amministrativo dell'Unità sanitaria: «Due saranno le sedi provvisorie, i locali di via Damiano Chiesa ed il Belletti Bona. Nei primi troveranno posto gli uffici sanitari di base, per la scelta o la revoca del medico, e quelli della guardia medica. Al Belletti Bona ci saranno invece gli sportelli per le prenotazioni degli esami specialistici, i ticket ospedalieri, i ricoveri in case di cura e tutti gli altri servizi che attualmente si trovano nel salone d'ingresso del poliambulatorio».

Aggiunge Manicone: «E' chiaro che i traslochi provocheranno qualche disagio, ma spero che i problemi relativi ai nuovi indirizzi saranno superati in breve tempo. Almeno a livello telefonico non cambierà nulla: la Sip ci ha assicurato che i numeri rimarranno gli stessi, senza causare così ulteriori disagi tra gli utenti».

Per ora i lavori di ristrutturazione del poliambulatorio riguarderanno soltanto il primo lotto del progetto, dal costo di 600 milioni. Oltre agli interventi al piano terra dello stabile, gli operai lavoreranno nell'interrato, dove alcuni locali saranno abiditi al servizio di fisioterapia. Con una radicale ristrutturazione, anche questo reparto dovrebbe così trovare una sede definitiva, dopo le recenti polemiche provocate dalla precarietà della strutture dell'ospedale.

Oltre a trasferire sedie e scrivanie, i tecnici dovranno anche risolvere gli ostacoli rappresentati dai nuovi collegamenti con i computer che verranno sistemati sia in via Damiano Chiesa sia al Belletti Bona. Conclude il coordinatore amministrativo Manicone: «Non risulteranno intaccati dagli interventi di riammodernamento il primo ed il secondo piano dell'edificio di via Fecia. Gli ambulatori dei medici specialistici rimarranno quindi al loro posto ed i pazienti non avranno difficoltà a sottoporsi alle visite. Soltanto in un'ala del primo piano, quella verso il dispensario, rimarrà chiusa perchè in quel punto è previsto il trasferimento dell'aula magna dell'ospedale. L'intento è quello di creare un nuovo spazio all'interno della struttura di via Caraccio realizzando un locale per le riunioni al poliambulatorio».

Il progetto verrà successivamente completato con un secondo lotto di lavori riguardanti la sistemazione dell'impianto elettrico e altre opere di sicurezza per un costo complessivo di un miliardo e 400 milioni.

Daniele Pasquarelli

Il Belletti Bona ospiterà fino al '91 alcuni sportelli del poliambulatorio

Un miliardo per restaurare il teatro vercellese

Civico, nuovi velluti antico splendore

VERCELLI. Il sipario, ormai era di un colore indefinibile. Gli acuti di Katia Ricciarelli o le battute da istrione di Turi Ferro non bastavano più a far dimenticare il tessuto liso, vecchio di troppi anni. Le condizioni dei velluti, dei tendaggi e delle poltroncine in platea stavano provocando troppi malumori.

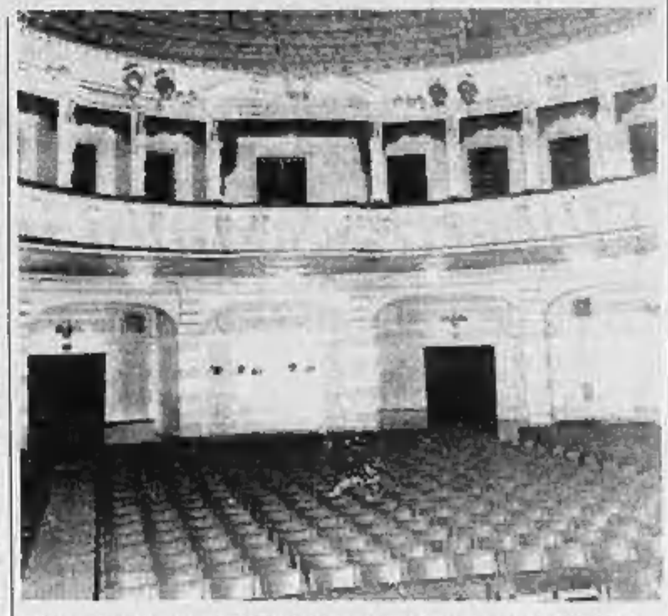
Così, al teatro Civico, si riapre il cantiere: il Comune spenderà un miliardo e 500 milioni, ma si è già assicurato un contributo del ministero per il Turismo e lo Spettacolo di 536 milioni. I lavori non influenzeranno il calendario della stagione di lirica e prosa: si aspetterà la conclusione delle recite, nella primavera del '90. Entro il mese di ottobre sarà completato anche l'ultimo intervento, con la tinteggiatura della sala.

Il «progetto Civico», dopo il primo lotto di lavori, due anni fa, con la sistemazione dell'impianto elettrico e, in parte, dei camerini, non è comunque ancora completo: l'Amministrazione ha già stabilito di utilizzare altri 940 milioni per la «sabbiatura» della facciata esterna.

Dopo la conclusione dei restauri (impianto elettrico, riscaldamento e sistema d'allarme), per il Salone Dugentesco si è aperto invece uno strano periodo di «interregno». La sala infatti non ha ancora ottenuto l'agibilità dalla commissione provinciale di vigilanza.

A lavori finiti, la commissione è stata costretta a rimandare la visita di collaudo (in via Galileo Ferraris: mancava un progetto dettagliato, con disegni e piantine, di tutte le opere eseguite. Ora l'Ufficio tecnico del Comune ha affidato l'incarico a un progettista, ma intanto la sala era stata prenotata per alcune manifestazioni e, per evitare tagli drastici al calendario, sindaco e giunta hanno autorizzato incontri e concerti con la clausola della «responsabilità personale dell'amministrazione».

Il Comune assicura che, entro pochi giorni, la commissione avrà tutto il materiale a disposizione e, durante il sopralluogo, potrà constatare che tutti i lavori sono stati eseguiti a «regola d'arte». Le manifestazioni viottiane d'autunno sono in salvo. **[r. m.]**



Nuovo look. Il cantiere del Civico trasformerà palchi, platea e palcoscenico

L' «esordiente». Murgita trascinatore della Pro contro i lombardi di Maroso

Pro, polemiche per il 4 a 3 sul Varese

E le disavventure di Longo offuscano l'attesa del derby con il Novara

VERCELLI. La telenovela dei tre portieri ha scritto, domenica, un altro capitolo, con la sospensione dalla «rosa» di Longo, facendo passare quasi in secondo piano la convincente ed applaudita vittoria della Pro sul Varese (4-3). Sembra che, ormai, la vicenda legata all'estremo difensore sia sfuggita di mano alla società e la Pro, a questo punto, cerca di ricomporla nel modo più indolore possibile anche se non sono esclusi colpi di scena, come lo stesso Celoria fa intendere: «Purtroppo l'intera situazione è stata gestita senza la necessaria serenità. In settimana si potranno prendere decisioni definitive, forse anche spiacevoli, ma indispensabili per il bene della squadra».

Sulla disavventura di Longo, il presidente è di poche parole: «Il giocatore è stato sospeso a tempo indeterminato per alcune frasi, poco consone ad un professionista, rivolte ai dirigenti prima del match con la Juve». Zoratti ha preso atto della decisione della società ribadendo, nel contempo, le sue idee. A fare le spese della situazione è stato Luca Graziani, incomprensibilmente fischiato da una frangia di tifosi non appena l'altoparlante ha scandito il suo nome. Per la cronaca, Graziani, incolpevole sul gol, si è disimpegnato alla grande su Antognoli. Nella ripresa, Zoratti ha schierato anche Corona, che si è messo in mostra parando un rigore calciato da Zerbio.

Durante l'incontro con il Varese di Maroso sono emersi, comunque, confortanti progressi, soprattutto all'attacco, dove Murgita, con due reti di ottima fattura, ha confermato tutte le sue potenzialità. In difesa si è avuto qualche scompenso, dopo l'uscita forzata dal campo di Lombardini, ferito all'arcata sopracciliare. «Le squadre — conferma Celoria — avrebbe probabilmente bisogno di qualche piccolo ritocco. La volontà di rafforzarla comunque resta».

E intanto ci si prepara al derby in trasferta, contro il Novara, che si giocherà domani sera. **[p. m .f.]**

LIRE *LJ70 Talona 31.854.000 AUTOBLOCCANTE 25% COMPRESO NEL PREZZO CHIAVI IN MANO

LJ70 LX METAL TOP LIRE 32.854.000

TOYOTA
1° in Giappone 3° nel mondo

VERCELLI - LUCAR 0161//210596
ALESSANDRIA - ARAR 0143/840235-6
AOSTA - AUTOVAL 0165/361024
BIELLA - CARIOLA 015/28666
CUNEO - MATTIAUDA 2 0171/769813
NOVARA - TOP CAR 0321/392343
TORINO - LAMBORAUTO 011/595685-501883
SAVONA - OFF. ROA CENTER 019/800544

In casa Biellese amarezza per la quarta sconfitta consecutiva

Coppa in «salita» per i bianchi con il Verbania guastafeste

BIELLA. Luci e ombre nella Biellese di Coppa: la squadra di Sergio Caligaris è uscita sconfitta a Verbania per 3-2 nella gara d'esordio della manifestazione nazionale nonostante abbia tenuto a lungo in mano le redini del confronto.

Ma due «mezzi» errori difensivi sono costati cari alla formazione laniera ed hanno fatto infuriare mister Caligaris. «Il primo e il terzo gol dei biancocerchiati sono stati favoriti da disimpegni sbagliati. Abbiamo offerto due palloni dorati a Gaiardelli e Sala e i centrocampisti novaresi non hanno sbagliato. Inoltre le occasioni create dal Verbania quasi sempre sono nate su nostri appoggi fuori misura. Non si può continuare a subire reti di questo genere. Abbiamo comandato il centrocampo per 70 minuti e alla fine abbiamo in mano un pugno di mosche».

E' in difesa che la Biellese ha mostrato i limiti maggiori: Perotti è stato sovente superato da Paolo Gaiardelli e Zaninetti ha faticato a contenere lo sgusciante Mosca mentre appena sufficienti sono risultate le prove di Ranghetti e Mazzia. Splendida è stata invece la prestazione di Beccari, autore di almeno tre interventi di grande classe. Il portiere, tra l'altro, all'ultimo minuto su un calcio d'angolo si è portato in avanti e da un suo colpo di testa è nata nell'area biancocerchiata una mischia furibonda che per poco non ha portato al pareggio.

Una buona partita è stata disputata dai centrocampisti (positivo il rientro di Sughi) ad eccezione di Degli Esposti quasi mai in partita, mentre in avanti Wetfort, pur isolato, si è mosso bene grazie all'apporto di un vivace Rinino.

Aggiunge Caligaris: «Accanto ad alcune ombre la partita ha mostrato anche delle luci. Sul piano del gioco abbiamo fatto dei passi avanti, Sughi si è rivelato un punto di riferimento prezioso e Wetfort sta entrando nei meccanismi d'attacco. Comunque è chiaro che dobbiamo migliorarci. Ai ragazzi oggi parlerò chiaro: alcune leggerezze non debbono più ripetersi».

E' certo comunque che il Verbania rappresenta la «bestia nera» di Caligaris che con quella di domenica ha inanellato la quarta sconfitta in altrettanti incontri. In più la battuta d'arresto pregiudica il cammino di Coppa: ora i bianconeri per qualificarsi devono incamerare almeno cinque punti nelle tre restanti gare. A cominciare da giovedì sera al La Marmora con la capolista Iris Oleggio sarà impossibile sbagliare, pena l'esclusione dalla competizione nazionale. Ma contro la squadra allenata dall'ex Miro Zunino non sarà impresa facile aggiudicarsi la posta in palio. **[r. eyn.]**

Ciclismo biellese

Poker varesino alla corsa di Mezzana

MEZZANA. Per la coincidenza con il campionato nazionale di categoria, soltanto venti corridori hanno preso il via nella quarta edizione del trofeo «Palmaflore Marchese», gara di ciclismo riservata alla categoria juniores che si è svolta domenica nel centro biellese.

La competizione ha registrato il dominio assoluto della Biancorossi di Varese: il club lombardo ha piazzato quattro atleti nei primi cinque posti, mentre nessun portacolori locale è riuscito a distinguersi in graduatoria.

Sul gradino più alto del podio è salito Maurizio Riccio, che ha coperto i 108 chilometri del circuito in 3 ore. Il vincitore ha preceduto di 12" il compagno di squadra Massimo Induni. Più distanziato, a 4'35", è arrivato il terzo rappresentante della «Biancorossi», Ivan Finotti. Al quarto posto è giunto Massimo Motti della Sumiraghese. **[d. p.]**

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI LESSONA
C.A.P. 13060
UFFICIO TECNICO
IL SINDACO

Visto l'art. 15 della L.R. 5-12-1977, n. 56;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 3-8-1989 avente per oggetto: «Esame ed approvazione progetto definitivo 1ª variante non sostanziale del P.R.G.I. - Controdeduzioni alle osservazioni»;

AVVISA

Che il progetto della variante n. 1 (non sostanziale) al Piano Regolatore Generale Intercomunale adottato definitivamente è depositato dal giorno 17-8-1989 al giorno 15-9-1989 presso la Segreteria di questo Comune.

Lessona, li 17-8-1989.

IL SINDACO
C. Zaccola

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
Il Dr. CARLO BURATTI
riceve in
BIELLA e TORINO
Per appuntamento
Telefonare a
(015) 22.815

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK **publikompass**
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

COMUNE DI MOTTA DE' CONTI
Prov. Vercelli
Adozione variante n. 2 al piano regolatore generale intercomunale
IL SINDACO
AVVISA

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 in data 28 giugno 1989 è stata adottata la variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Intercomunale, ai sensi dell'art. 17, 3° comma della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56, e successive modificazioni.
La pubblicazione viene fatta per 30 gg. dalla data dell'avviso e nei trenta giorni successivi all'ultimo di deposito chiunque, nel pubblico interesse, potrà presentare osservazioni.

Motta de' Conti, li 28 luglio 1989.
IL SINDACO
Giovanni Lucchino

STASERA AL **CINEMA**

Astra
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Mississippi Burning
di Alan Parker con Gene Hackman, Willam Dafoe, Frances McDormand (Usa) — 1964: due agenti dell'Fbi indagano sull'omicidio di tre attivisti dei diritti civili; due mentalità opposte, per una sola giustizia. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Nuovo Italia
Chiuso per ferie

Principe
Inizio ore 21,30 L. 7000-6000
Scarlatti
di F. La Loggia con Lukas Haas, Len Cariou, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' **Thriller**

Viotti
Inizio ore 21,30 Lire 7000-6000
Creatura degli abissi
di Sean S.Cunningham con Taureen Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 46' **Fantastico**

Belvedere
Inizio ore 15 (spettacolo unico) Lire 5000-4000
Rambo III
di P. MacDonald con S. Stallone, R. Crenna (Usa) — Riuscirà Rambo a liberare il suo ex colonnello prigioniero dei russi in Afghanistan? Con pochi uomini va all'assalto del fortino nemico. N. V. 1h 35' **Avventura**

Film v. m. 18 anni

Italia
Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000

Italia
Chiuso per ferie

Italia
Inizio ore 21/22,30 Lire 4500-4000
Chiuso per riposo

Lux
Chiuso per ferie

Film v. m. 18 anni

Apollo
Inizio 15-22 Lire 5.000

Impero
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Io Gilda
di Andrew White con P. Prati, G. Amato, V. Domy (Italia) — Remake nostrano dello storico Gilda con Pamela Prati (al posto di Rita Hayworth) oggetto del desiderio di uno psicopatico. V. M. 18 1h 27' **Comm. erotica**

Mazzini
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Chiusura estiva

Odeon
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Chiuso per riposo

Sociale
Inizio 19,30 Lire 7000
Un amore, una vita
di T. Heckford con D. Quaid, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La gloria di un campione svanisce col tempo e con essa il sogno americano. Ma resta l'affetto della moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. 2h 09' **Drammatico**

Lux
Chiuso per restauri

Verdi
Chiuso per ferie

Radar
Chiuso per ferie

N. Primavera
Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000
Chiuso per riposo

Excelsior
Inizio ore 21 Lire 6000-5000
Chiuso per riposo

Corso
Inizio 21 Lire 5.000-5.000
Chiuso per riposo

Sottoriva
Inizio ore 21 (Spettacolo unico) L. 5000/6000
High Spirits
di M. Jordan con P. O'Toole, D. Hannah, S. Guttenberg (G. B.) — Il proprietario di un castello irlandese evoca fini spiriti per divertire i turisti americani. Fino a che i fantasmi non arrivano sul serio... V. M. 14 1h 37' **Commedia**

Villa Berlanghino ospiterà i primi due concerti della rassegna cossatese

Cossato, si apre venerdì la stagione dei concerti

A villa Berlanghino con Bach e «ragtime»

COSSATO
NOSTRO SERVIZIO

Sono quasi tutti giovani i musicisti che prendono parte alla «IV Rassegna concertistica» organizzata dal Comune. Alcuni si sono diplomati di recente e hanno già intrapresa una carriera a ritmo serrato, fatta di concorsi ed esecuzioni prestigiose, altri (fra cui i componenti del gruppo d'archi «Incontri Musicali»), diplomandi. Dunque un sintomo di vitalità della cultura musicale.

Non è caso l'assessore alla Cultura Luciano Pagani, nell'opuscolo di presentazione degli spettacoli, fa rilevare che «il successo riscontrato negli anni precedenti ha ulteriormente motivato questa edizione». La rassegna, ospitata nel parco di villa Berlanghino per i primi due appuntamenti e al liceo scientifico per gli altri, comprende quattro concerti e comincierà da venerdì.

La maggior parte del programma è basato su musiche del '700 e dell'800, di Bach, Mozart, Haydn, Boccherini, Schubert, Brahms, Liszt. La prima serata con il quintetto di ottoni «Concentus Brass» (venerdì alle 21) è anche quella più originale: la formazione, nata nel 1987, ha partecipato recentemente alla tournée italiana della «Miami Beach Orchestra» e della «Summer Festival Orchestra» e presenta un repertorio che dal 1500 arriva al jazz, al «ragtime» di oggi.

A villa Berlanghino si potrà così ascoltare, accanto ad Haydn, una composizione ispirata alla sardana, una danza popolare di origine catalana documentata già nel 1500, e in questo caso proposta nella chiave interpretativa di Moreras. Ma è la seconda parte del concerto a staccarsi nettamente dalle esecuzioni più prevedibili con brani strumentali di matrice jazzistica.

Si tornerà invece alla tradizione l'8 settembre con l'orchestra d'archi «Incontri musicali», formatasi nel 1986 e composta da musicisti valsesiani diretti da Francesco Castaldi. Il complesso riunisce molti giovani, alcuni dei quali hanno già al loro attivo collaborazioni con l'Orchestra sinfonica della Rai e del Teatro Regio di Torino.

Il programma include due brani di Vivaldi (concerti per archi e violini), un minuetto di Luigi Boccherini, autore legato soprattutto ai quintetti per archi, «Aria» di Bach e, dopo l'orecchiabile «Eine kleine nacht Musik» di Mozart, un brano della «Sinfonia semplice» scritta da Benjamin Britten all'età di dieci anni.

Venerdì 15 settembre, nell'aula magna del liceo scientifico, la rassegna cossatese ha in cartellone un concerto di tre musicisti, provenienti da esperienze diverse. Sono l'arpista biellese Eleonora Perolini, la compositrice e flautista milanese Marlaena Kessick, fondatrice dell'Orchestra italiana dei flauti, del gruppo «I solisti di Asti», di cui è direttore, e docente al conservatorio di Milano, ed Emilio Eria, solista dell'Angelicum di Milano, che suonerà la viola.

La serata si inizierà con un brano di Mozart per flauto e arpa, proposto nella trascrizione di Marlaena Kessick e continuerà con il singolare «Variazioni su un tema nello stile antico» di Carlos Salzedo. Il concerto include inoltre una «Ballade» della Kessick e due composizioni di Tocchi e Debussy.

Ottocentesco, se si esclude l'inizio del concerto con un repertorio mozartiano, è il programma del quarto e ultimo appuntamento (ospitato anche questo nel liceo scientifico) di cui sarà protagonista il pianista Giuliano Cucco. Di origine biellese, Cucco è vincitore di diversi concorsi (nel 1979 poco dopo il diploma al conservatorio Rossini di Bologna ha vinto il primo premio di Parigi) e ha già al suo attivo un'intensa attività di concertista. Fra le esecuzioni in programma, compare la fantasia di Liszt «Dopo una lettura di Dante», che appartiene ai primi scritti del compositore. La seconda parte è dedicata esclusivamente alla «Sonata in do minore» di Schubert.

Marco Conti

A Roppolo, Caresana e Vercelli

E per le sagre d'autunno arrivano rane uva e antichi menù

VERCELLI. Gastronomia, sport, equitazione: agosto si chiude lasciando spazio alle sagre d'autunno. Incominciamo dalla manifestazione tipica della vendemmia, la «sagra dell'uva», in programma dal 2 al 10 settembre al castello di Roppolo. La Pro loco del lago di Viverone ha organizzato, accanto a una mostra di artigianato d'arte e di vini classici d'annata, insolite cene che ricordano le usanze delle antiche tribù dei vittimuli. La sagra si chiuderà con un gemellaggio con i vini doc pugliesi e con un concerto della «Filarmonica Bosconerese».

Il 2 e il 3 settembre Vercelli si radunerà invece al rione Cappuccini, per la tredicesima edizione della «sagra della rana». Pranzo e cena saranno dedicati alle specialità tipiche della risaia: le cuoche del rione, vecchie ranatere, si stanno già preparando in cucina. La sagra prosegue con il concorso di pittura «La mogia» e con manifestazioni sportive.

Sempre a Vercelli, il rione Carvetto festeggia la «Madonna dei lavandè» con una mostra di caricatura che verrà inaugurata, a «Studio dieci», il pomeriggio di sabato 2. Si intitola «Dieci caricaturisti più uno», si ripeterà con cadenza biennale e ospita, per l'edizione del lancio, i disegni dei protagonisti della satira italiana in bianco e nero: Bruna, Melanton, Guarene, Ardito, Di Fazio. Ci saranno anche lo scultore Stella, lo jugoslavo Jagodic e il vercellese Loale. La mostra, organizzata con la collaborazione del Comune, rimarrà aperta fino al 14 settembre.

Un altro doppio appuntamento è in programma a Caresana, sempre per il fine settimana. La sagra gastronomica, questa volta, è dedicata ad un piatto laziale, la porchetta, abbinata alla panissa vercellese. La cucina all'aperto funziona in via Roma, nel tratto utilizzato in primavera per la secolare corsa dei buoi.

Per l'intera giornata di domenica, infine, il «Gruppo ippico caresanese» ha organizzato un concorso interregionale che impegnerà più di duecento cavalieri. Un montepremi di dieci milioni e, in gara, i nomi più noti dell'equitazione, dall'olimpionico D'Inzeo, al nazionale Caisotti (vincitore delle scorse edizioni), al campione interregionale Petrini. [r. m.]

TRINO IN CONCERTO

Bande per S. Bartolomeo

Musiche per tutti i gusti alla festa patronale che si concluderà stasera. Domenica il centro storico è stato animato da gruppi bandistici e concerti nei caffè

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 184
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefetture e Questure: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61668 (24 ore su 24)
Aci (Diritti del Cittadino): 61.504

MUSEI E GALLERIE
Galleria d'Arte Moderna Luigi Sereno, via Luigi Sereno 7, tel. 54.649
Museo Camillo Leone, via Verdi 7, tel. 65.804. Orario: martedì e giovedì 15-17,30; domenica 10-12
Pinacoteca Borgogna, via A. Borgogna 8, tel. 62.576. Orario: martedì e giovedì 15-17; domenica 10-12

CARABINIERI
Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404
Gattinara: (0163) 831.466

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921696
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Gattinara: 832800
Santhià: 94340
Trino: 828165

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834578
Santhià: 94267
Trino: 829614

ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154

GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160

ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI
Segnalazione guasti ai apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5736361
Vercelli Del Proto: 53791
Biella Cerrione: 33803

TURISMO
APT Vercelli: 64531

FERROVIE
Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 15, tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16, tel. 318347
PRAROLO
Biberon: via Castino 11, tel. 216190

SALE GIOCO
VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore, tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22, tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24, tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo di domenica 3 settembre che scatta alle 14,45 di sabato 2):
Agip: piazza Alciati
Agip: piazza Solferino
Mobil: via Paggi 45
Mobil: corso Gastaldi
Ip: via Walter Manzone
Esso: corso De Rege
Erg: corso Palestro 104
Tamoil: tangenz. SS 11/31
Fina: c. M. Prestinari 148
Q8: corso Matteotti
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: p. Mazzucchelli
Praroio: lp, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià *(turno festivo di domenica 3 settembre che scatta alle 14,45 di sabato 2):*
Tamoil: corso Basso Ignazio (benzina e gasolio).
Agip: autostrada TO - MI (benzina e gasolio)

FARMACIE
VERCELLI
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti; ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi) a chiamate con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno oggi è: *Belvedere*, c. Randaccio 4 (Canadà), tel. 64.144.
Grignasco (No): *Dr. Piergiuseppe Borsa*, p. Cacciami 2, 0163 417.113

BIELLA
NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966068
Cossato: 922146
Varallo: 52412

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93035
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.6400
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.782
Varallo Sesia: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71 131
Trivero: (015) 75.243
POLIZIA STRADALE
Biella: 22828
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22123
Borgosesia: 22758
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 78.60.18
Salussola: 99.207
Varallo: 51839/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 96882
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30545/21462
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24 - 70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al n. telef. 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

FARMACIE
Biella: *Dr. Massimo Servo*, via Italia 11, tel. 22.480 e Farmacia *Pedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: *Dr. Carlo Pagani*, corso Vercelli 2 (Aranco), tel. 22.341
Ronco Biellese: *Dott.ssa Antonietta Basile*, via Roma 92, tel. 481.669
Pollone: *Dr. Carlo Ferraris*, via V. Veneto 4, tel. 81.138
Candelo: *Farmacia di Candelo*, v. Libertà 100, tel. 53.073
Salussola: (turno sussidiario festivo di dom. 3 sett. dalle ore 9 alle 12,30): *Dott.ssa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 99.131
Valdengo: *Mongilardi-Ulivi*, v. Roma 92, tel. 680.644
Strona: *Dr. Ruggiero Bellucci*, frazione Fontanella Ozino 4, tel. 742.213
Vallemosso: *Dott.ssa Graziella Corbellini*, v. B. Sella 9, tel. 706.194.
Crevacuore: *Dr. Carlo Cazzaniga*, via Matteotti 9, tel. 758.229.
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, v. Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *Dr. Anselmetti*, c. Umberto I, tel. 51.180.

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerruti 5, tel. 20891; Da Best, via Ravetti 2, tel. 33.736; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.736; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, v. Rovasende 160, tel. 95.073
Cossato: Caravelle, v. Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, v. Maffei, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 76.4.02

BENZINAI BIELLA
(turno festivo per domenica 3 settembre):
Agip: v. Torino 72 (gasolio)
Erg: via Juvarra 20
Esso: via Ivrea 25 (gasolio)
Esso: v. Milano 38 (gasolio)
Q8: via Rigola 37
Tamoil: via Milano 30
Tamoil: v. Pollone (gasolio)
Montesheli: via Trossi 3
Montesheli: via Rosselli 30
Agip: via Pettinengo 33